



TRIBUNALE DI FIRENZE  
*Ufficio del Giudice per le indagini preliminari*



procedimento n° 15144/2013 del R.G. N.R. e n° 10785/2014 del R.G. G.I.P.

**ORDINANZA**  
**APPLICATIVA DI MISURE CAUTELARI**  
(articoli 273, 291 e 292 del c.p.p.)

Il giudice per le indagini preliminari Angelo Antonio Pezzuti, visti gli atti del procedimento penale sopra numerato a carico di

1. **INCALZA Ercole**, nato a Francavilla Fontana il 15 agosto 1944, residente in Roma, via Gavinana n. 4, int. 8;
2. **PEROTTI Stefano**, nato a Roma il 30 aprile 1958, ivi residente in via del Teatro Pace n. 2; con dimora stabile in Firenze, via di Forte San Giorgio n. 10;
3. **CAVALLO Francesco**, nato a Milano il 7 settembre 1960, residente in San Donato Milanese, via Morandi n. 10;
4. **PACELLA Sandro**, nato a Sgurgola il 18 maggio 1960, residente in Roma, via Ogetti n. 474;
5. **MOR Christine**, nata a Schaerbeek (Belgio) il 4 febbraio 1958 residente a Firenze via del Forte San Giorgio n. 10;
6. **PEROTTI Philippe**, nato a Roma il 15 febbraio 1988 residente a Firenze via Ugo Foscolo 32;
7. **MOR Isabelle**, nata a Rio de Janeiro il 15 giugno 1961, residente a Chene Bougeries (Svizzera. Chemin de la Grandelle 69;
8. **MOR Daniel**, nato in Belgio il 23 marzo 1959 residente in Svizzera;
9. **MOR Giorgio**, nato a Genova il 27 luglio 1964 ivi residente corso Solferino 8;
10. **PEROTTI Marco**, nato a Palermo il 31 luglio 1972, residente a Castiglione della Pescaia (GR) via della Tartana fraz. Punta Ala;
11. **TRANE Pasquale**, nato a Brindisi il 29 novembre 1963 residente a Roma via Colli della Farnesina 144;
12. **FIORINI Massimo**, nato a Cremona il 22 giugno 1969 residente a Spinadesco (CR) via Roma 78;
13. **FIORINI Giovanni**, nato a Cremona il 9 aprile 1965 residente a Pianoro (BO. via Roma 21;
14. **CAVINA Lidia**, nata a Faenza (RA) il 7 maggio 1959 residente a Ravenna via Beltrami 31;
15. **PELUCCHI Giampaolo**, nato a Roma il 24 settembre 1964 ivi residente via Fratini 12;
16. **FERMI Ettore**, nato a Brescia il 3 luglio 1941 ivi residente corso Zanardelli 38;
17. **LI CALZI Giovanni**, nato a Milano l'11 novembre 1971 ivi residente via Quadronno 12;
18. **OLIVA Fabio**, nato a Roma il 1° gennaio 1963 residente a Pianoro (BO) via Ariosto 2;
19. **BURCHI Giulio**, nato a Pavullo nel Frignano (MO) il 18 marzo 1950, ivi residente viale dei Martiri 23;
20. **ACERBO Antonio**, nato a L'Aquila il 22 aprile 1949 residente a Seregno (MI. via F. Baracca 39
21. **GENTILE Maurizio**, nato a Sulmona (AQ) il 16 settembre 1955 domiciliato a Roma via della Croce Rossa 1;



22. **ARCOLEO Giuseppe**, nato a Palermo il 25 giugno 1954 residente a Roma via Scribonio Curione 10
  23. **SFORZA Sandro**, nato ad Orvieto (TR) il 15 giugno 1956 residente a Roma via Avidio Cassio 32
  24. **AVERARDI Ripari Fabrizio**, nato a Roma il 28 settembre 1957 ivi domiciliato via Giolitti 2
  25. **BERETTA Giacomo**, nato a Barbata (BG) l'8 aprile 1962 residente a Milano piazzale Lugano 29;
  26. **CASTELLOTTI Andrea**, nato a Milano il 1° marzo 1965 ivi residente via Caldara 5
  27. **NAVARRA Attilio**, nato a Roma l'11 febbraio 1969 ivi residente via Stoppani 15;
  28. **NAVARRA Luca**, nato a Roma il 13.07.1971 ivi residente via Guido Banti 33;
  29. **PAGLIA Alessandro**, nato a Roma il 4 giugno 1956 ivi residente via Ugo Bassi 40;
  30. **SANCIU Fedele**, nato a Boddusò (OT) il 27 ottobre 1959;
  31. **DELEDDA Bastiano**, nato a Sassari il 20 giugno 1973 residente ad Olbia via Germania 34;
  32. **BROUWER Willem**, nato in Olanda l'8 novembre 1954 residente a Selvazzano Dentro (PD) via Montecchia 15;
  33. **GHELLA Giandomenico**, nato a Roma il 25 gennaio 1944 ivi domiciliato via Borsieri 2/a;
  34. **GRIMALDI Giulio**, nato a Spoleto (PG) il 23 giugno 1943 domiciliato a Roma via Borsieri 2/a;
  35. **SAGLIA Stefano**, nato a Milano il 1° febbraio 1971 residente a Brescia via Stretta 155;
  36. **CARIDI Angelo**, nato a Reggio Calabria il 5 marzo 1947 domiciliato a San Donato Milanese (MI) via Triulziana 34/d;
  37. **SILVESTRI Filippo**, nato ad Anagni (FR) il 15 febbraio 1969 residente a Roma via Piave 7;
  38. **SARACENO Furio**, nato a Napoli il 7 settembre 1963, residente a Rapallo via San Girolamo Emiliani 53;
  39. **SANTINI Andrea**, nato a Firenze il 14 settembre 1953 ivi residente via Dosio 1
  40. **REPETTO Elena**, nata a Milano il 5 ottobre 1965 residente a Pianoro (BO) via Roma 21;
  41. **BONSIGNORE Vito**, nato a Bronte (CT) il 3 luglio 1943 residente a Torino piazza Statuto 2;
  42. **BARGONE Antonio**, nato a Brindisi l'8 luglio 1947 residente a Roma viale Gorizia 43;
  43. **PATUZZI Graziano**, nato a Pavullo nel Frignano (MO) il 18 dicembre 1955 residente a Sassuolo (MO) via Fenuzzi 5;
  44. **PERI Alfredo**, nato a Collecchio il 27 dicembre 1957 ivi residente viale Libertà 18/A;
  45. **FIAMMENGHI Valdimiro**, nato a Cervia (RA) l'11 luglio 1957 ivi residente via Pierre e Marie Curie;
  46. **LOFFREDO Francesco**, nato a Napoli il 24 marzo 1954 residente ad Arezzo via Masaccio 8;
  47. **GIRLANDA Rocco**, nato a Gubbio (PG) il 31 gennaio 1966, ivi residente viale Europa 107;
  48. **FIORILLO Luigi**, nato a Taranto il 30 marzo 1962 ivi residente via Pitagora 74;
  49. **RIZZO Luciano**, nato a Monteroni di Lecce (LE) il 3 gennaio 1947 ivi residente via Alcide de Gasperi 113;
  50. **ADORISIO Salvatore**, nato a Roma il 26 febbraio 1961 ivi residente via Bruni 65;
  51. **PICA Angelantonio**, nato a Roma il 3 settembre 1944 residente a Roma via Gasparino Caputo n. 15, scala B int. 5;
- ed altri

indagati

per i seguenti reati:

Perotti Stefano, Incalza Ercole, Cavallo Francesco, Fermi Ettore, Li Calzi Giovanni e Oliva Fabio:

1) reato di cui agli artt. 110, 56, 319 quater C.p., perché, in concorso tra loro, Incalza Ercole in qualità di dirigente della Struttura Tecnica di Missione istituita presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per le c.d. "grandi opere", e dunque di pubblico ufficiale, di intesa con Perotti Stefano, Cavallo Francesco, Fermi Ettore, Li Calzi Giovanni e Oliva Fabio, abusando della sua qualità e dei suoi poteri, compiva atti idonei e diretti in modo non equivoco ad indurre Uberti Roberto, La Zazzera Pasquale, Pizzarotti Michele e Bianchi Corrado - referenti del consorzio "Cepav (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due", incaricato della progettazione e della costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità Milano-Verona - a promettere indebitamente a Perotti Stefano ed ai professionisti a lui vicini Fermi, Li Calzi ed Oliva, il conferimento dell'incarico di progettazione e direzione lavori con riferimento alla realizzazione del lotto funzionale "Brescia-Verona"; condotta consistita nell'aver l'Incalza garantito il favorevole evolversi del procedimento amministrativo inerente la realizzazione dell'opera, anche con riguardo al finanziamento della stessa, prospettando, in caso di mancato conferimento del predetto incarico, l'insorgenza di ostacoli burocratico-amministrativi; essendosi il Perotti - che già da tempo aveva instaurato un rapporto corruttivo con Incalza Ercole, come descritto nel capo 19 dell'imputazione - attivato, nei confronti dei referenti del consorzio "Cepav Due", per richiedere il conferimento del suddetto incarico, quale espressione della volontà dell'Incalza e procurando incontri con lo stesso; venendo il Perotti coadiuvato, in tale attività, da Cavallo, Fermi, Li Calzi ed Oliva.

In luogo non determinato, in corso di commissione al novembre 2014.

Perotti Stefano, Acerbo Antonio, Beretta Giacomo, Castellotti Andrea, Navarra Attilio, Navarra Luca e Paglia Alessandro:

2) reato di cui agli artt. 110, 353 I e II co. C.p. perché, in concorso tra loro e con altro pubblico ufficiale da identificare, Acerbo Antonio quale responsabile unico del procedimento relativo al bando di gara adottato dalla s.p.a. "Expo 2015" per l'aggiudicazione dei lavori di realizzazione del c.d. "Palazzo Italia" (per un importo complessivo di euro 25.284.697,29), Perotti Stefano quale professionista interessato alla progettazione e direzione lavori inerenti la suddetta opera, di intesa con Beretta Giacomo e Castellotti Andrea, nonché con i referenti della s.p.a. "Italiana Costruzioni" Navarra Attilio, Navarra Luca e Paglia Alessandro, mediante collusione consistita nell'accordarsi preventivamente e clandestinamente tra di loro, turbavano la suddetta gara, pilotandone l'aggiudicazione in favore della predetta società "Italiana Costruzioni".

In Milano, fino al 16.12.2013.

Perotti Stefano, Mor Daniel, Pelucchi Giampaolo, Gentile Maurizio, Arcoleo Giuseppe Sforza Sandro

3) reato di cui agli artt. 110, 353 bis C.p., perché, in concorso tra loro:

- Perotti Stefano, Mor Daniel e Pelucchi Paolo, referenti della società "Speno International sa";

- Gentile Maurizio, Arcoleo Giuseppe, Sforza Sandro, operatori della s.p.a. "Rete Ferroviaria Italiana", funzionalmente competenti per la redazione del bando di gara di seguito descritto;

turbavano il procedimento amministrativo avviato dal concessionario "Rete Ferroviaria Italiana s.p.a." diretto a stabilire il contenuto del bando di gara per l'esecuzione di lavori di molatura delle rotaie, al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte di "R.F.I.", così da favorire l'assegnazione dei lavori di molatura alla società "Speno International sa", con collusione consistita nell'accordarsi preventivamente e clandestinamente tra di loro, partecipando Perotti e Mor alla redazione del bando di gara con l'obiettivo di inserirvi criteri selettivi per la partecipazione alla gara calibrati sulle caratteristiche tecnico-professionali della "Speno International sa", nonché clausole idonee ad assicurare, in relazione alla specifica posizione di tale società, i più alti margini di redditività.

In luogo non determinato, in corso di commissione al novembre 2014.

Perotti Stefano, Cavallo Francesco, Sanciu Fedele, Deledda Bastiano, Mor Giorgio e Brouwer Willeim

4) reato di cui agli artt. 110, 353 bis C.p., perchè, in concorso tra loro,

- Perotti Stefano, professionista interessato all'incarico per la progettazione definitiva e la direzione dei lavori di realizzazione del nuovo terminal del porto di Olbia, di intesa con Cavallo Francesco, Mor Giorgio e Brouwer Willeim;

- Sanciu Fedele, commissario pro-tempore dell'"Autorità Portuale del Nord Sardegna", funzionalmente competente per l'adozione del bando di gara avente ad oggetto la suddetta opera, di intesa con Deledda Bastiano, responsabile unico del procedimento inerente lavori da eseguirsi e/o in corso di esecuzione nel porto di Olbia;

turbavano il procedimento amministrativo avviato presso l'"Autorità Portuale del Nord Sardegna" diretto a stabilire il contenuto del bando di gara per la progettazione definitiva e la direzione dei lavori di realizzazione del nuovo terminal del porto di Olbia, al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte dello stesso commissario dell'"Autorità Portuale del Nord Sardegna", così da favorire l'assegnazione dell'incarico in oggetto a Perotti Stefano e Mor Giorgio (ovvero a società ad essi riconducibili), in collaborazione con Brouwer Willeim, con collusione consistita nell'accordarsi tutti preventivamente e clandestinamente tra di loro, con l'obiettivo di inserire nel bando di gara criteri selettivi per la partecipazione calibrati sulle caratteristiche tecnico-professionali del Perotti e del Mor;

avendo tenuto le seguenti condotte:

Perotti e Mor, con la collaborazione di Brouwer Willeim, partecipavano, previa intesa con Sanciu Fedele e Deledda Bastiano, alla redazione del predetto bando di gara; Cavallo Francesco collaborava con il Perotti nel raggiungimento dell'accordo collusivo con Sanciu Fedele e Deledda Bastiano.

In luogo da non determinato, sino al marzo/aprile 2014 (per Sanciu Fedele fino al 28.2.2014).

Perotti Stefano, Burchi Giulio, Cavallo Francesco, Ghella Giandomenico e Grimaldi Giulio

5) reato di cui agli artt. 110, 346 bis C.p., perchè,

- avendo "ANAS spa" affidato alla consortile "ITALSARC scpa" (costituita dalle imprese "CMB coop" e "Ghella spa") i lavori di ammodernamento ed adeguamento dell'autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria dal km. 153,400 al km 173,900

Burchi Giulio e Perotti Stefano in concorso tra loro, sfruttando le relazioni esistenti tra Perotti Stefano, Cavallo Francesco ed il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, indebitamente si facevano promettere e dare da Ghella Giandomenico e Grimaldi Giulio, che agivano per conto della spa "Ghella" e del consorzio "Italsarc", l'incarico di direzione dei lavori inerenti l'appalto "Anas" relativo all'autostrada "A3 Salerno - Reggio



Calabria dal km. 153,400 al km 173,900 macrolotto 3<sup>a</sup> part 2<sup>a</sup>”, come prezzo della mediazione illecita verso il Ministro;

in particolare, avendo tenuto le seguenti condotte:

- Burchi Giulio e Perotti Stefano operavano per ottenere la disponibilità del consorzio “Italsarc” all'affidamento dell'incarico; Burchi Giulio si attivava, altresì, verso “Anas” affinché non ponesse ostacoli;
- Perotti Stefano, acquisita da Grimaldi Giulio, referente dell'impresa “Ghella” - partecipante al consorzio “Italsarc”, appaltatore - la disponibilità all'affidamento dell'incarico, su richiesta di Ghella Giandomenico - che prospettava le difficoltà frapposte da “Anas” all'approvazione del progetto esecutivo, in quanto recante, a seguito di recepimento di varianti, un incremento del costo dell'opera da €424.512.000,00 (importo di aggiudicazione) fino a 600 milioni di euro - interveniva, con la collaborazione di Cavallo Francesco, sul Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

In data 11.6.2014, “Anas” consentiva l'avvio dei lavori per un investimento di 600 milioni di euro ed, in tempo precedente e prossimo al 10.9.2014, Perotti Stefano (tramite società a lui riferibile) riceveva l'incarico di direzione dei lavori da “Italsarc”.

In luogo da non determinato, in tempo anteriore e prossimo al settembre 2014.

Perotti Stefano, Cavallo Francesco, Saglia Stefano, Silvestri Filippo e Caridi Angelo:

6) reato di cui agli artt. 110, 346 bis C.p., perchè Saglia Stefano, sfruttando le relazioni esistenti con ignoti dirigenti di “Eni” s.p.a., indebitamente si faceva dare da Perotti Stefano un incarico di consulenza semestrale, come prezzo della propria mediazione illecita verso i suddetti ignoti dirigenti;

avendo agito il Perotti di intesa con Cavallo Francesco e Silvestri Filippo, che lo coadiuvavano nei suoi rapporti con il Saglia, al fine di ottenere, dalla società “Eni s.p.a.”, un incarico di progettazione in relazione alla realizzazione del nuovo centro direzionale Eni di San Donato Milanese;

essendo intervenuto il dirigente di “Eni” s.p.a. Caridi Angelo in favore del Perotti, nell'ambito del procedimento relativo al conferimento del suddetto incarico, che in effetti veniva assegnato al Perotti medesimo.

In luogo non determinato, nel novembre 2013.

Incalza Ercole, Perotti Stefano, Santini Andrea e Repetto Elena:

7) reato di cui agli artt. 110, 319, 321 C.p., in relazione all'acquisizione, da parte di Perotti Stefano, della direzione lavori per la realizzazione del “Nodo Tav” di Firenze per il sottoattraversamento della città, “grande opera” di cui Incalza Ercole ha la responsabilità procedimentale quale capo della Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture; avendo Incalza (che già da tempo aveva instaurato un rapporto corruttivo con Perotti Stefano, come descritto nel capo n. 19 dell'imputazione) garantito un favorevole iter delle procedure amministrative relative al finanziamento dell'opera ed all'avvio ed allo svolgimento dei lavori, e comunque assicurato un trattamento di favore al general contractor “Nodavia”, in violazione dei doveri di trasparenza ed imparzialità e in contrasto con il perseguimento degli interessi pubblici così assicurando il proprio contributo al superamento di ogni ostacolo procedurale e amministrativo ed appoggiando le iniziative del contraente generale per ottenere la lievitazione dei costi dell'appalto, a fronte dell'affidamento a “Dilan.Fi società consortile a r.l.” (riferibile a Perotti Stefano, coadiuvato da Repetto Elena e Santini Andrea), da parte di “Nodavia”, dell'incarico di direzione dei lavori per un importo di €21.750.000,00, ed avendo coerentemente il Perotti ed i suoi collaboratori nel consorzio “Dilan.Fi”, una volta ricevuto l'incarico, assicurato il massimo vantaggio economico a “Nodavia”, omettendo reali ed efficaci controlli e ratificando la necessità di applicare nuovi prezzi a fronte di lavorazioni in realtà già

*comprese nel contratto (quale, ad esempio, lo smaltimento di rifiuti in discariche di inerti) o assecondando le richieste e riserve economiche formulate dall'esecutore dell'opera per l'asserito ritardo nell'iniziare i lavori addebitabile alla stazione appaltante; avendo, dunque, Incalza Ercole agito in violazione dei propri doveri di ufficio ed in particolare del dovere, sancito dall'art. 97 Cost., di fedeltà verso la Pubblica Amministrazione e di imparzialità nell'esercizio delle proprie funzioni.*

*In Firenze, in corso di commissione al novembre 2014.*

Saraceno Furio, Perotti Stefano e Santini Andrea:

**8)** reato di cui dagli artt. 110, 356 C.p., perché, in concorso tra loro, Saraceno Furio in qualità presidente del CdA della società consortile per azioni "Nodavia", Perotti Stefano e Santini Andrea in qualità di referenti della "Dilan.Fi società consortile a r.l.":

- avendo "Nodavia" stipulato, in data 28.5.2007, con "Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.", una convenzione per l'attività di progettazione esecutiva, di direzione dei lavori e di realizzazione del "Passante Ferroviario Alta Velocità del Nodo di Firenze, della Nuova Stazione AV, delle opere infrastrutturali connesse per la fluidificazione del traffico ferroviario (scavalco), nonché delle opere propedeutiche, funzionali ai due lotti in cui è articolata l'opera";
- essendo previsto in tale convenzione, per le prestazioni relative alla direzione dei lavori, un affidamento di importo di €2.822.747,44 per il lotto n. 1, e di €39.901.319,21 per il lotto n. 2, per un valore complessivo di €42.724.066,25;
- avendo "Nodavia" affidato l'incarico di direzione dei lavori a "Dilan.Fi società consortile a r.l.", con contratti stipulati in data 19.9.2007 e 28.9.2007, per un valore complessivo €21.750.000,00;

*commettevano frode nell'esecuzione del contratto stipulato in data 28.5.2007 con "Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.", in quanto fornivano una prestazione di direzione lavori del valore di €21.750.000,00, notevolmente inferiore a quello prestabilito di €42.724.066,25, così concordando che solo la metà dell'importo che "Rete Ferroviaria Italiana s.p.a." si era obbligata a versare fosse destinato a remunerare i servizi di direzione lavori, destinando la residua somma al pagamento di prestazioni o servizi non dovuti, occulti o illeciti, e che, in ogni caso, non potevano essere riconosciuti nel contratto come autonome voci di costo.*

*In Firenze, in corso di commissione al novembre 2014.*

Saraceno Furio, Perotti Stefano, Repetto Elena e Santini Andrea:

**9)** reato di cui agli artt. 110, 355 C.p., perché, in concorso tra loro, Saraceno Furio in qualità presidente del CdA della società consortile per azioni "Nodavia", Perotti Stefano, Santini Andrea, Repetto Elena in qualità di referenti della "Dilan.Fi società consortile a r.l.":

- avendo "Nodavia" stipulato, in data 28.5.2007, con "Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.", una convenzione per l'attività di progettazione esecutiva, di direzione dei lavori e di realizzazione del "Passante Ferroviario Alta Velocità del Nodo di Firenze, della Nuova Stazione AV, delle opere infrastrutturali connesse per la fluidificazione del traffico ferroviario (scavalco), nonché delle opere propedeutiche, funzionali ai due lotti in cui è articolata l'opera";
- avendo "Nodavia" affidato l'incarico di direzione dei lavori a "Dilan.Fi società consortile a r.l.", con contratti stipulati in data 19.9.2007 e 28.9.2007, per un valore complessivo €21.750.000,00;

*non adempiendo "Dilan.Fi società consortile a r.l." agli obblighi che derivavano dai contratti stipulati il 19.9.2007 ed il 28.9.2007 per l'affidamento della prestazione di direzione lavori, in quanto fornivano prestazioni scadenti ed inadeguate, facevano mancare in parte il servizio di direzione dei lavori necessario per la realizzazione della "grande opera" sopra indicata; avendo, in particolare, il Saraceno omesso di impedire*



*l'evento.*

*In Firenze, in corso di commissione al novembre 2014.*

**Incalza Ercole, Perotti Stefano e Trane Pasquale:**

**10)** reato di cui agli artt. 110, 319, 321 C.p., in relazione all'acquisizione della direzione lavori per la realizzazione della tratta ferroviaria "Tav" Firenze-Bologna, "grande opera" di cui Incalza Ercole ha la responsabilità procedimentale quale capo della Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture; avendo Incalza (che già da tempo aveva instaurato un rapporto corruttivo con Perotti Stefano, come descritto nel capo n. 19 dell'imputazione) garantito un favorevole iter delle procedure amministrative relative al finanziamento dell'opera ed all'avvio ed allo svolgimento dei lavori, e comunque assicurato un trattamento di favore al general contractor "Consorzio Cavet", a fronte dell'affidamento alla società "Ingegneria SPM srl" riferibile a Perotti Stefano, da parte del "Consorzio Cavet", dell'incarico di direzione dei lavori per un importo di €68.195241,58; avendo, altresì, Perotti, di intesa con Incalza e Trane Pasquale, recentemente presentato al general contractor "riserve" ed avanzato richieste di ulteriori compensi; risultando, altresì, la società "C.M.C. Cooperativa Muratori e Cementisti", componente del consorzio Cavet, aver corrisposto ad Incalza Ercole, nel periodo dal 1999 al 2008, compensi per €501.962,00; avendo, dunque, Incalza Ercole agito in violazione dei propri doveri di ufficio ed in particolare del dovere, sancito dall'art. 97 Cost., di fedeltà verso la Pubblica Amministrazione e di imparzialità nell'esercizio delle proprie funzioni.

*In luogo non determinato, in corso di commissione nel novembre 2014.*

**Incalza Ercole e Perotti Stefano:**

**11)** reato di cui agli artt. 110, 319, 321 C.p., in relazione all'acquisizione, da parte di Perotti Stefano, della direzione dei lavori per la realizzazione della tratta ferroviaria ad alta velocità Genova-Milano Terzo Valico di Giovi (contratto sottoscritto il 14.1.2014), "grande opera" di cui Incalza Ercole ha la responsabilità procedimentale quale capo della Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; avendo Incalza (che già da tempo aveva instaurato un rapporto corruttivo con Perotti Stefano, come descritto nel capo n. 19 dell'imputazione) garantito un favorevole iter delle procedure amministrative relative al finanziamento dell'opera ed all'avvio ed allo svolgimento dei lavori, e comunque assicurato un trattamento di favore al general contractor "Consorzio Cociv", comprendente le società "Salini-Impregilo" e l'impresa "Civ" del "gruppo Gavio" a fronte dell'affidamento a Perotti Stefano, da parte del suddetto Consorzio, dell'incarico di direzione dei lavori; risultando la società "Argo Finanziaria", facente parte del predetto "gruppo Gavio", aver corrisposto a Donati Alberto, genero di Incalza, compensi per prestazioni professionali per un importo di €691.797,00, dal 2006 al 2010; avendo, dunque, Incalza Ercole agito in violazione dei propri doveri di ufficio ed in particolare del dovere, sancito dall'art. 97 Cost., di fedeltà verso la Pubblica Amministrazione e di imparzialità nell'esercizio delle proprie funzioni.

*In luogo non determinato, in corso di commissione nel novembre 2014.*

**Incalza Ercole, Perotti Stefano, Cavallo Francesco, Bonsignore Vito e Bargone Antonio:**

**12)** reato di cui agli artt. 110, 56, 319 quater C.p., in relazione alla promessa di dazione dell'incarico di direzione dei lavori a Perotti Stefano, da parte della consortile "ILIA OR-ME", soggetto proponente il project financing per la realizzazione dell'autostrada Civitavecchia - Orte - Mestre, "grande opera" di cui Incalza Ercole ha la responsabilità procedimentale quale capo della Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; avendo Incalza (che già da tempo aveva instaurato un rapporto corruttivo con Perotti Stefano, come

descritto nel capo n. 19 dell'imputazione) garantito un favorevole iter delle procedure amministrative relative al finanziamento dell'opera ed all'avvio ed allo svolgimento dei lavori, e comunque assicurato un trattamento di favore per la predetta consortile, a fronte dell'affidamento a Perotti Stefano del suddetto incarico di direzione dei lavori; avendo, dunque, Incalza Ercole agito in violazione dei propri doveri di ufficio ed in particolare del dovere, sancito dall'art. 97 Cost., di fedeltà verso la Pubblica Amministrazione e di imparzialità nell'esercizio delle proprie funzioni.

*In luogo non determinato, in corso di commissione nel novembre 2014.*

Incalza Ercole, Perotti Stefano, Cavallo Francesco, Patuzzi Graziano, Peri Alfredo e Fiammenghi Valdimiro:

**13)** reato di cui agli artt. 110, 56, 319 quater C.p., in relazione alla promessa di dazione dell'incarico di direzione dei lavori a Perotti Stefano, da parte di "Autostrada Regionale Cispadana s.p.a.", soggetto proponente il project financing per la realizzazione dell'autostrada regionale Cispadana da Reggio Rolo a Ferrara, "grande opera" di cui Incalza Ercole ha la responsabilità procedimentale quale capo della Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; avendo Incalza (che già da tempo aveva instaurato un rapporto corruttivo con Perotti Stefano, come descritto nel capo n. 19 dell'imputazione) garantito un favorevole iter delle procedure amministrative relative al finanziamento dell'opera ed all'avvio ed allo svolgimento dei lavori, e comunque assicurato un trattamento di favore per la predetta società, a fronte dell'affidamento a Perotti Stefano del suddetto incarico di direzione dei lavori; avendo, dunque, Incalza Ercole agito in violazione dei propri doveri di ufficio ed in particolare del dovere, sancito dall'art. 97 Cost., di fedeltà verso la Pubblica Amministrazione e di imparzialità nell'esercizio delle proprie funzioni.

*In luogo non determinato, in corso di commissione nel novembre 2014.*

Perotti Stefano, Cavallo Francesco, Incalza Ercole, Loffredo Francesco, Girlanda Rocco e Saglia Stefano:

**14)** reato di cui agli artt. 110, 353 C.p., in relazione al bando di gara emesso dall'Autorità Portuale di Trieste per l'attività di collaudo "Hub" portuale di Trieste – Piattaforma logistica tra lo scalo legnami e il punto franco olii minerali.

*In luogo non determinato, fino all'agosto 2014.*

Perotti Stefano, Cavallo Francesco, Mor Daniel, Fiorillo Luigi, Pelucchi Giampaolo e Rizzo Luciano:

**15)** reato di cui agli artt. 110, 353 bis C.p., in relazione al procedimento amministrativo inerente l'affidamento, da parte della società "Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici s.r.l." (avente socio unico il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) di lavori di molatura di rotaie in favore di società riconducibile direttamente o indirettamente al Perotti.

*In luogo non determinato, fino al maggio 2014.*

Perotti Stefano, Perotti Marco, Cavallo Francesco, Adorisio Salvatore, Pica Angelantonio, Pacella Sandro e Fiorillo Luigi:

**16)** reato di cui agli artt. 110, 353 bis C.p., in relazione al procedimento amministrativo inerente l'affidamento, da parte della società "Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici s.r.l." (avente come socio unico il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), di prestazioni di servizio, in favore di società riconducibile direttamente o indirettamente al Perotti

*In luogo non determinato, fino al luglio 2014.*

Perotti Stefano, Incalza Ercole ed Averardi Fabrizio:



**17)** reato di cui agli artt. 110, 56, 319 quater C.p., in relazione alla richiesta di dazione, in favore di Perotti Stefano, da parte del committente libico, dell'incarico di direzione lavori per la realizzazione dell'autostrada Eas Ejdyer – Emssad in Libia; avendo il pubblico ufficiale Incalza Ercole, capo della Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (che già da tempo aveva instaurato un rapporto corruttivo con Perotti Stefano, come descritto nel capo n. 19 dell'imputazione) richiesto il conferimento del suddetto incarico ai referenti di "Anas International Enterprise", partecipante al consorzio "PMC Mediterraneo", garantendo, in cambio, un favorevole iter delle procedure amministrative relative a tale opera; avendo, dunque, Incalza Ercole agito in violazione dei propri doveri di ufficio ed in particolare del dovere, sancito dall'art. 97 Cost., di fedeltà verso la Pubblica Amministrazione e di imparzialità nell'esercizio delle proprie funzioni. In luogo non determinato, in corso di commissione nel novembre 2014.

Cavallo Francesco e Perotti Stefano:

**18)** reato di cui agli artt. 110, 81 cpv., 346 bis C.p. perchè, in concorso tra loro, con piu' azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, Cavallo Francesco, sfruttando le sue relazioni con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e con i componenti della segreteria del Ministro, indebitamente si faceva promettere e dare da Perotti Stefano, tramite società a questi riferibili, un compenso periodico mensile di circa €7.000,00 al mese (circa €8.000,00, a partire dall'ottobre 2014), apparentemente giustificato dalla causale "servizi professionali", come prezzo della propria mediazione illecita verso i suddetti pubblici ufficiali; avendo agito Perotti e Cavallo nell'ambito delle condotte descritte:

- nel capo di imputazione n. 1, inerente la linea Alta Velocità Milano – Verona, lotto funzionale Treviglio – Brescia;
- nel capo di imputazione n. 4, relativa alla gara per la realizzazione del terminal del porto di Olbia;
- nel capo di imputazione n. 5, afferente l'opera Autostrada "A3 Salerno Reggio Calabria dal km 153,400 al km 173,900";
- nel capo di imputazione n. 11, inerente la linea Alta Velocità Milano-Genova Terzo Valico di Giovi;
- nel capo di imputazione n. 14, inerente il bando di gara emesso dall'Autorità Portuale di Trieste.

In luogo non determinato, in corso di commissione nel novembre 2014.

Perotti Stefano, Incalza Ercole e Pacella Sandro:

**19)** reato di cui agli artt. 110, 81 cpv, 319, 321 C.p., perché, in concorso tra loro, con piu' azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, Incalza Ercole in qualità di dirigente della Struttura Tecnica di Missione istituita presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per le c.d. "grandi opere", e dunque di pubblico ufficiale, per procurare e per aver procurato a Perotti Stefano incarichi di progettazione e direzione lavori in relazione ad opere pubbliche comprese nella c.d. Legge Obiettivo (grandi opere) ovvero da realizzarsi da "Anas" e da "Rete Ferroviaria Italiana", e comunque per agevolarlo e per averlo agevolato nel conseguimento dei suddetti incarichi, asservendo costantemente la propria funzione agli interessi del Perotti e, dunque, venendo meno al dovere, sancito dall'art. 97 Cost., di fedeltà verso la Pubblica Amministrazione e di imparzialità nell'esercizio delle sue funzioni, riceveva, per sé e per Pacella Sandro, suo collaboratore presso la suddetta Struttura Tecnica di Missione, l'utilità costituita dalla loro partecipazione di fatto in "Green Field System s.r.l.", società che erogava in loro favore somme di denaro.

*In particolare, Incalza Ercole, avvalendosi anche della collaborazione di Pacella Sandro, metteva "a disposizione" del Perotti la propria funzione, con riguardo, tra l'altro, alle procedure amministrative inerenti:*

- la linea alta velocità Milano-Verona (capo di imputazione n. 1);*
- il bando di gara emesso da "Rete Ferroviaria Italiana s.p.a." per la molatura delle rotaie (capo di imputazione n. 3);*
- nodo Tav Firenze (capi di imputazione n. 7-8-9);*
- la linea alta velocità Firenze-Bologna (capo di imputazione n. 10);*
- la linea alta velocità Milano Genova – Terzo Valico di Giovi (capo di imputazione n. 11);*
- l'autostrada Civitavecchia – Orte – Mestre (capo di imputazione n. 12);*
- l'autostrada regionale Cispadana (capo di imputazione n. 13);*
- il bando di gara emesso dall'Autorità Portuale di Trieste per l'attività di collaudo "Hub portuale" di Trieste (capo di imputazione n. 14);*
- l'autostrada Ras Ejdyer – Emssad in Libia - referente Anas - (capo di imputazione n. 17).*

*In luogo non determinato, in corso di commissione al novembre 2014.*

*Perotti Stefano, Incalza Ercole, Pacella Sandro, Mor Christine, Perotti Philippe, Mor Isabelle, Mor Daniel, Mor Giorgio, Cavallo Franco, Trane Pasquale, Fiorini Giovanni, Fiorini Massimo e Cavina Lidia:*

*20) reato di cui all'art. 416 C.p., perché si associavano tra loro allo scopo di commettere una serie indeterminata di delitti di corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, traffico di influenze illecite ed altri delitti contro la pubblica amministrazione (tra cui i reati descritti nei capi di imputazione che precedono), in relazione ad opere pubbliche realizzate o in corso di realizzazione, con la procedura di cui alla c.d. Legge Obiettivo, ovvero da parte di altri enti, tra cui il gruppo "Ferrovie dello Stato" e "Anas s.p.a", opere con riferimento alle quali Incalza Ercole era il pubblico ufficiale referente, anche in quanto responsabile della Struttura Tecnica di Missione presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;*

*- avendo Perotti Stefano e Incalza Ercole agito a seguito o comunque nell'ambito del rapporto corruttivo descritto nel capo di imputazione n. 19;*

*- avendo il Perotti all'uopo costituito una struttura societaria finalizzata anche all'evasione fiscale ed alla truffa in danno dell'Erario;*

*- avendo operato l'Incalza in modo da indurre le imprese aggiudicatrici ad affidare a Perotti Stefano gli incarichi di progettazione e/o direzione lavori in relazione alle suddette opere, come condizione per ottenere l'intervento dell'Incalza medesimo diretto a rimuovere gli ostacoli procedurali ed a garantire i necessari finanziamenti;*

*in tal modo procurando, l'Incalza al Perotti, l'affidamento al medesimo o a società a lui riferibili direttamente o indirettamente, di incarichi di ingente valore economico (in taluni casi, privi di reale apporto tecnico o comunque remunerati in termini sproporzionati rispetto al loro contenuto);*

*garantendo l'Incalza alle imprese aggiudicatrici un favorevole iter delle procedure amministrative relative al finanziamento delle opere, all'avvio ed allo svolgimento dei lavori e, comunque, assicurando alle stesse un trattamento di favore, anche con riguardo alla determinazione finale del valore dell'appalto ovvero al riconoscimento delle "riserve";*

*tenevano, in particolare, le seguenti condotte:*

- Perotti Stefano, promotore, capo, ed organizzatore dell'associazione, ne stabiliva le strategie, programmava le attività illecite e ne delineava le modalità di esecuzione, fornendo agli associati idonee direttive;
  - Mor Christine, Perotti Philippe, Mor Isabelle, Mor Daniel e Mor Giorgio, partecipavano all'associazione, collaborando con Perotti Stefano nella realizzazione del programma criminoso, occupandosi delle attività di tutte le società riconducibili alla famiglia Perotti-Mor, anche con riguardo all'evasione fiscale ed alla truffa in danno dell'Erario; in particolare, Mor Daniel operando quale referente della società svizzera "Speno SA";
  - Incalza Ercole, partecipava all'associazione, collaborando con Perotti nel delineare le strategie e nel programmare le attività illecite; in particolare, metteva a disposizione la pubblica funzione ricoperta all'interno del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di perseguire gli obiettivi illeciti dell'associazione; pilotava, e comunque favoriva, l'attribuzione di incarichi di direzione lavori a società riferibili a Perotti Stefano; interveniva in favore del Perotti in relazione a qualsiasi problematica connessa a tali incarichi;
  - Pacella Sandro, partecipava all'associazione, collaborando con Incalza Ercole ed in particolare coadiuvandolo nell'esecuzione del programma criminoso, tenendo i rapporti tra l'altro con Perotti Stefano ed occupandosi, anche per conto dell'Incalza, dei rapporti con la società "Green Field System s.r.l." come indicato nel capo n. 19) dell'imputazione;
  - Cavallo Franco, partecipe dell'associazione, collaborava con Incalza e Perotti, tenendo i contatti con gli appaltatori aggiudicatari delle grandi opere, e favorendo il rapporto di Perotti Stefano con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti;
  - Trane Pasquale, partecipe dell'associazione, collaborava alla realizzazione del programma criminoso, fornendo attività di consulenza professionale;
  - Fiorini Massimo, Fiorini Giovanni e Cavina Lidia, partecipi dell'associazione, collaboravano alla realizzazione del programma criminoso; in particolare si occupavano delle società riferibili alla famiglia Perotti-Mor, tenevano la contabilità dei profitti dei reati, predisponevano report periodici riservati circa l'andamento finanziario degli investimenti e degli affari.
- In Firenze (luogo dove si svolgono l'ideazione, la programmazione e la direzione delle attività criminose dell'associazione), in corso di commissione al novembre 2014.

Mor Christine:

**21)** del reato p. e p. dall'art. 648 bis C.p., perché, avendo, unitamente al coniuge Perotti Stefano, la disponibilità di denaro derivante dalla commissione di reati di corruzione e turbativa d'asta commessi dallo stesso Perotti Stefano, nonché dalla commissione del reato di truffa continuata in danno dello Stato commesso in concorso dal medesimo Perotti e da Zannoni Sante, compiva, in relazione a tale denaro, l'operazione di seguito descritta:

- trasferiva la somma di €2.700.000,00, giacente presso la Banca Julius Baer & Co. Sa con sede in Lugano, su conto corrente 6258 a lei intestato presso la Banca Nazionale del Lavoro, Agenzia di Firenze viale Europa, a mezzo di bonifico effettuato in data 11.2.2014;
- nella medesima data, disponeva un bonifico di €2.700.000,00 in favore di della società "Ingegneria S.P.M. s.r.l.", in accredito sul conto corrente presso la Cassa di Risparmio di Cesena-Ravenna, con causale "versamento soci fruttifero";
- quale amministratore delegato della società "Ingegneria S.P.M. s.r.l.", in data 18.3.2014 acquistava le quote della società "Senato s.r.l.", proprietaria di un immobile ubicato in Milano.

In tal modo, ostacolava l'identificazione della provenienza delittuosa della somma di €2.700.000,00.

In Firenze, tra il febbraio ed il marzo 2014.

Esaminata la richiesta presentata dal Pubblico Ministero, nelle persone del dottor Luca Turco, del dottor Giulio Monferini e della dottoressa Giuseppina Mione, osserva quanto segue:

### PREMESSA.

- 1 -

#### (LA RICHIESTA DI MISURA CAUTELARE)

Il Pubblico Ministero ha chiesto la misura cautelare della custodia cautelare in carcere nei confronti di Ercole Incalza, di Stefano Perotti, di Francesco Cavallo, di Sandro Pacella e di Massimo Fiorini "in relazione ai reati di cui ai capi 1, 2, 3, 4, 19 e 20 dell'imputazione come rispettivamente contestati".

Gli indagati e i reati per i quali l'organo dell'accusa ha chiesto l'applicazione della misura cautelare sono rappresentati nella seguente tabella:

indagato	imputazioni
INCALZA Ettore	n° 1 (artt. 56 e 319 quater c.p.): tentata induzione indebita; n° 19 (artt. 319 e 321 c.p.): corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio; n° 20 (art. 416 c.p.): associazione per delinquere;
PEROTTI Stefano	n° 1 (artt. 56. 319 quater c.p.): tentata induzione indebita; n° 2 (art. 353 c.p.): turbata libertà degli incanti; n° 3 (art. 353 bis c.p.): turbata libertà del procedimento di scelta del contraente; n° 4 (art. 353 bis c.p.): turbata libertà del procedimento di scelta del contraente; n° 19 (artt. 319 e 321 c.p.): corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio; n° 20 (art. 416 c.p.): associazione per delinquere;
CAVALLO Francesco	n° 1 (art. 56 e 319 quater c.p.): tentata induzione indebita; n° 4 (art. 353 bis c.p.): turbata libertà del procedimento di scelta del contraente; n° 20 (art. 416 c.p.): associazione per delinquere;
PACELLA Sandro	n° 19 (artt. 319 e 321 c.p.): corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio; n° 20 (art. 416 c.p.): associazione per delinquere;
FIORINI Massimo	n° 20 (art. 416 c.p.): associazione per delinquere;

Tutti i reati, oggetto delle imputazioni indicate in tabella sono dei delitti per i quali è prevista, anche nella forma del tentativo, la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni, che si ricorda essere il limite minimo per l'applicazione della custodia in carcere (a seguito dell'elevazione di esso da quattro a cinque anni a seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 1 luglio 2013 n°78 a seguito della conversione adottata con legge del 9 agosto 2013 n° 94). Ne consegue, quindi, che possono essere applicate le misure richieste dal Pubblico Ministero.

- 2 -

#### (LO SCENARIO DEI REATI COMMESSI)

La presente ordinanza pertanto tratta esclusivamente i capi d'imputazione oggetto della richiesta di misura cautelare. Ai fini della migliore comprensione dei fatti, vanno, tuttavia, premesse alcune considerazioni per delineare lo scenario ove si sono svolti gli avvenimenti che si vanno a descrivere.

La figura del contraente generale è stata introdotta, nell'ordinamento nazionale, dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443, cd. legge obiettivo, che, al fine di snellire e ad accelerare i tempi di realizzazione delle opere pubbliche strategiche, ha delegato il Governo a definirne la relativa disciplina.

Successivamente, il relativo decreto delegato 20 agosto 2002, n. 190 (come modificato dal decreto legislativo n° 189 del 2002) ha delineato il profilo e le modalità operative

del *general contractor*, attraverso il disposto di cui all'art. 6 (modalità di realizzazione delle infrastrutture con affidamento al contraente generale), all'art. 9 (affidamento a contraente generale) e all'art. 10 (procedura di aggiudicazione al contraente generale), a cui si sono aggiunti gli articoli del Capo II-*bis*, relativo alla qualificazione dei contraenti generali (dall'art. 20-*bis* al 20-*undecies*) introdotti dal d.lgs. n. 9/2005 istitutivo di un sistema di qualificazione dei contraenti generali delle opere strategiche, distinto dal sistema di qualificazione delle imprese meramente esecutrici di lavori pubblici.

Il legislatore ha quindi provveduto ad introdurre, sulla falsariga del modello già operativo in altri Paesi e in linea con il dettato comunitario, la figura del *general contractor*, inteso quale realizzatore globale dell'opera, ossia di un soggetto organizzato in modo tale da garantire alla pubblica amministrazione committente la realizzazione del lavoro "chiavi in mano" occupandosi anche direttamente della progettazione e della gestione della fase realizzativa dell'opera.

La disciplina del contraente generale è stata poi trasposta (insieme alle altre disposizioni del decreto legislativo n. 190/2002), senza modifiche rilevanti, nella Parte II, Titolo III, Capo IV, comprendente gli articoli 161-194, del cd. codice appalti, recato dal decreto legislativo n. 163 del 2006.

- 3 -

### (IL GENERAL CONTRACTOR)

In sintesi il general contractor è l'affidatario di un contratto avente a oggetto la progettazione e la realizzazione con qualsiasi mezzo di un'infrastruttura rispondente alle esigenze specificate dal soggetto aggiudicatore.

La figura del contraente generale, di derivazione anglosassone, è stata introdotta nel nostro ordinamento con la legge n° 443 del 21 dicembre 2001 e successivamente meglio definita con l'art. 9 del decreto legislativo n° 190 del 20 agosto 2002.

Attualmente il general contractor è disciplinato dall'art. 176 del decreto legislativo n° 163 del 2006. L'affidamento a contraente generale costituisce una delle modalità (l'altra è la concessione di costruzione e gestione) con la quale è possibile realizzare infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale.

Il general contractor deve essere specificatamente qualificato ed è pertanto soggetto dotato di adeguata esperienza e qualificazione nella costruzione di opere, nonché di adeguata capacità organizzativa, tecnico-realizzativa e finanziaria.

Al general contractor sono affidate molteplici attività, tra le quali rientrano:

- a) lo sviluppo del progetto definitivo (ove non posto a base di gara) e lo svolgimento delle attività tecnico-amministrative occorrenti al soggetto aggiudicatore per pervenire all'approvazione dello stesso da parte del CIPE (*Comitato interministeriale per la programmazione economica*);
- b) la definizione della progettazione esecutiva dell'opera;
- c) l'acquisizione anche coattiva delle aree di sedime;
- d) l'esecuzione, con qualsiasi mezzo (dunque anche con il concorso di imprese terze) dell'opera;
- e) l'assunzione della direzione lavori;
- f) il reperimento del prefinanziamento in tutto o in parte dell'opera.

Costituisce tratto peculiare del general contractor la natura prevalente di obbligazione di risultato che connota la propria attività, perché egli risponde nei confronti del soggetto aggiudicatore della corretta e tempestiva esecuzione dell'opera.

Il general contractor provvede direttamente all'esecuzione delle attività di propria competenza, tuttavia se costituito da più soggetti vi provvede per il tramite di una società di progetto.



Per quanto concerne l'esecuzione dei lavori, il general contractor può eseguirli direttamente nei limiti della qualificazione posseduta oppure affidarli a imprese terze, in possesso dei relativi requisiti di qualificazione.

I rapporti tra il general contractor e le imprese terze sono regolati dal diritto privato.

- 4 -

#### (LA DIREZIONE DEI LAVORI DELLE GRANDI OPERE)

Nell'ambito dell'attività illecita che si andrà a descrivere, si è sfruttata una previsione normativa della c.d. Legge Obiettivo su cui, fin dalla sua emanazione, i primi commentatori avevano posto l'attenzione: quella secondo cui è il contraente generale a nominare il direttore dei lavori.

La norma che definisce la figura del "contraente generale", illustrandone i compiti, è l'art. 1, primo comma, lett. f) legge n. 443/01: "esecuzione con qualsiasi mezzo di un'opera rispondente alle esigenze specificate dal soggetto aggiudicatore";

Il decreto legislativo n. 190 del 20 agosto 2002 (attuativo della legge n° 443 del 2001), all'art. 9, ha previsto l'affidamento al "contraente generale" di attività di solito ritenute proprie del "committente", quali lo svolgimento della "direzione lavori" (vedi ora l'art. 176 del decreto legislativo n° 163 del 2006, cd. Codice degli Appalti).

Trattasi di un evidente profilo di atipicità della figura del contraente generale rispetto al contratto di appalto di opere pubbliche, nel quale l'appaltatore non svolge mai la direzione lavori, funzione che spetta all'Amministrazione: ed, infatti, l'espletamento, da parte del contraente generale, anche della funzione di direzione dei lavori (oltre a quella di realizzazione dell'opera), fa sì che si realizzi, in capo ad uno stesso soggetto, una coincidenza di interessi contrapposti che non giova al perseguimento dell'interesse pubblico sotteso alla stessa funzione della direzione dei lavori.

La previsione normativa è divenuta, come scrive il Pubblico Ministero, il grimaldello per assicurare al vincitore della gara che l'importo di aggiudicazione debba intendersi puramente indicativo, o meglio una cifra di partenza su cui calcolare rialzi già tacitamente concordati, e comunque sempre suscettibile di congrui assestamenti verso l'alto, fino a lievitazioni davvero sorprendenti, e ciò grazie a un atteggiamento di completa acquiescenza della direzione lavori, che anzi si fa parte diligente nel perorare le istanze economiche dell'impresa.

Un direttore dei lavori compiacente verso l'impresa esecutrice delle opere ha, quindi, consentito sistematicamente che l'importo dei lavori delle grandi opere si gonfiasse a dismisura, assecondando ogni richiesta o "riserva" ed anzi svolgendo la propria attività nell'esclusivo interesse di tale impresa.

Una direzione dei lavori così configurata è del tutto chiaro che risulti superflua, priva di reale utilità per la stazione appaltante e non necessaria per l'esecutore dell'opera, già a sua volta dotato di progettisti, tecnici e direttori di cantiere.

Nel caso in esame una direzione dei lavori nei fatti così configurata ha assunto, grazie a un collaudato sodalizio criminale, la funzione di mero strumento per far transitare su società e soggetti privati enormi somme di denaro (per compensi non inferiori all'1% dell'importo dei lavori appaltati, ma in molti casi fino addirittura al 3%), prive di sostanziale giustificazione, quanto alle prestazioni professionali realmente rese, ed inquadrabili piuttosto nel prezzo di una dazione corruttiva, ossia di utilità illecite in favore del sodalizio medesimo, costituite dallo stesso conferimento dell'incarico professionale di direzione lavori, e spesso anche da una miriade di assunzioni od incarichi di consulenza collaterali alla gestione dell'appalto, del tutto fittizi, in favore "di amici degli amici" del pubblico ufficiale o di suoi prestanome o accoliti.





L'esecutore dell'appalto, infatti, trova la massima convenienza a "mettersi in casa" un direttore dei lavori compiacente, che asseconda le sue pretese economiche e che garantisce un atteggiamento del tutto collaborativo.

- 5 -

(L'ANOMALIA DELLA GESTIONE DELLA DIREZIONE DEI LAVORI)

L'anomalia in questione è descritta dagli stessi soggetti indagati nel presente procedimento.

Il 5 giugno 2014 Giulio Burchi, che ha ricoperto incarico di presidente del consiglio d'amministrazione della società ITALFERR spa (dal luglio 2004 al maggio 2007) e riveste attualmente importanti incarichi in società partecipate a capitale misto pubblico privato, così descrive il meccanismo che porta alla nomina di Stefano Perotti. Egli afferma che sarebbe necessario *"togliere dalla Legge Obiettivo il fatto che il general contractor possa nominarsi il direttore dei lavori"* spiegando che la realtà italiana è diversa da quella anglosassone perché *"in Italia i general contractor sono imprese, quindi quando l'impresa nomina il suo direttore dei lavori"* viene meno il controllo sull'appalto, impendendo anche l'attività del collaudatore (*"... quando tu sei un collaudatore e ti trovi le relazioni riservate del direttore dei lavori e gli ordini di servizi inesistenti ... tu, poi, che cazzo fai?"*). A questo punto Giulio Burchi chiarisce che *"le imprese sono obbligate tutte a nominare direttori dei lavori di gradimento ... vedi Incalza ha fatto nominare Perotti direttore dei lavori anche sui prossimi allunaggi, no?"*.

Lo stesso Giulio Burchi, il 20 ottobre 2014, parlando con l'amico Paolo Venturi, torna a criticare il sistema per cui le direzioni lavori vengano affidate dalle imprese aggiudicatrici con lo schermo del general contractor *"... sta negoziando le ultime direzioni dei lavori per Perotti che sono Porto di Ancona e il secondo tratto della Treviglio ... è riuscito a fargli prendere anche ... perchè il COCIV... il Milano-Genova ce l'aveva il figlio di ... nella spartizione fantastica di queste direzioni lavori commissionate dai general contractor ... che sono una delle vergogne grandi di questo Paese perchè hai depotenziato la funzione di controllo dello Stato ... no?... affidando alle stesse imprese la propria direzione dei lavori... una cosa che se tu la spieghi ad un inglese non ci riesci... io ho provato a spiegarlo al mio amico inglese che ... le direzioni lavori ... quindi il controllo lo facevano le stesse imprese... e lui mi ha detto ... <ma è impossibile... ti sbagli!> ... gli ho detto.. "no guardi non mi sbaglio ... è così" ... hanno mal interpretato .. sai la ... la contrattualità anglosassone in cui il general contractor ... in realtà non sono le imprese sono degli organismi molto più complessi ... invece in Italia siccome sono imprese ... va bé insomma sono vecchie storie che conosciamo tutti..."*.

- 6 -

(LA SOCIETA' TRENO ALTA VELOCITA')

Il principale programma infrastrutturale incentrato sul modulo del General contractor è quello dell'Alta Velocità, previsto dal Piano generale dei Trasporti del 1991. Più in particolare, con atto di concessione, Ferrovie dello Stato ha affidato alla società Treno Alta Velocità s.p.a., appositamente costituita (partecipata per il 40% dalla stessa Ferrovie dello Stato e per il 60% da privati) la progettazione, la costruzione e lo sfruttamento economico del sistema Alta Velocità.

Per la realizzazione di ciascuna delle tratte programmate, era previsto che la società T.A.V. si avvallesse di un general contractor garantito da uno dei principali gruppi industriali italiani. La convenzione attuativa ha, poi, individuato in FIAT s.p.a., IRI e ENI i soggetti incaricati di garantire, su base «chiavi in mano» ed a prezzo forfettario, che le opere e le prestazioni da realizzare avessero adeguati standard qualitativi e funzionali e fossero completate entro i tempi precisati nella Convenzione e negli atti integrativi.

Il rapporto tra la società T.A.V. e il General contractor è stato qualificato come un contratto innominato di servizi per quelle prestazioni che i General contractor si sono assunti convenzionalmente l'onere di far eseguire a terzi (vale a dire il 40% dell'ammontare dei lavori); mentre, per le prestazioni che i General contractor dovevano eseguire tramite le proprie consorziate, ricorrevano gli elementi caratteristici del contratto d'appalto (a tal proposito, cfr. Consiglio di Stato, sez. II, parere 19 giugno 1991, n. 570, 1 ottobre 1993, n. 95).

- 7 -

#### (LA STRUTTURA TECNICA DI MISSIONE)

I principali protagonisti di questa indagine sono due. Si ritornerà su tali figure al termine dell'ordinanza per spiegarne la pericolosità, ma appare indispensabile tratteggiare le stesse anche in questa sede per comprendere la natura e la portata delle loro azioni. Il primo di essi è Ercole Incalza, già capo della Struttura tecnica di missione presso il Ministero delle Infrastrutture, in grado di condizionare il settore degli appalti pubblici da moltissimi anni. Il secondo è Stefano Perotti, ingegnere, che risulta aver concentrato su società a sé riferibili un numero davvero rilevante di incarichi di progettazione e/o direzioni lavori in relazione alle "grandi opere" italiane.

La Struttura Tecnica di Missione è istituita ai sensi dell'articolo 163 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Essa opera alle dirette dipendenze del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

In particolare il richiamato art. 163 prevede che il Ministero promuove le attività tecniche e amministrative occorrenti ai fini della sollecita progettazione e approvazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi ed effettua, con la collaborazione delle regioni o province autonome interessate con oneri a proprio carico, le attività di supporto necessarie per la vigilanza, da parte del CIPE, sulla realizzazione delle infrastrutture.

A tali fini il Ministero:

- a) promuove e riceve le proposte degli altri Ministeri e delle regioni o province autonome, formulando la proposta di programma da approvare con le modalità previste dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443; promuove e propone intese quadro tra Governo e singole regioni o province autonome, al fine del congiunto coordinamento e realizzazione delle infrastrutture;
- b) promuove la redazione dei progetti delle infrastrutture da parte dei soggetti aggiudicatori, anche attraverso eventuali opportune intese o accordi procedurali tra i soggetti comunque interessati;
- c) promuove e acquisisce il parere istruttorio dei progetti preliminari e definitivi da parte dei soggetti competenti a norma del presente capo e, sulla base dei pareri predetti, cura a sua volta l'istruttoria ai fini delle deliberazioni del CIPE, proponendo allo stesso le eventuali prescrizioni per l'approvazione del progetto. Per le opere di competenza dello Stato il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, o di altri organi o commissioni consultive, ove richiesto dalle norme vigenti, è acquisito sul progetto preliminare;
- d) provvede, eventualmente in collaborazione con le regioni, le province autonome e gli altri enti interessati con oneri a proprio carico, alle attività di supporto al CIPE per la vigilanza delle attività di affidamento da parte dei soggetti aggiudicatori e della successiva realizzazione delle infrastrutture;
- e) ove necessario, collabora alle attività dei soggetti aggiudicatari o degli enti interessati alle attività istruttorie con azioni di indirizzo e supporto, a mezzo delle proprie strutture;
- f) assegna ai soggetti aggiudicatari, a carico dei fondi, le risorse finanziarie integrative necessarie alle attività progettuali; propone, d'intesa con il Ministero

dell'economia e delle finanze, al CIPE l'assegnazione ai soggetti aggiudicatari, a carico dei fondi, delle risorse finanziarie integrative necessarie alla realizzazione delle infrastrutture, previa approvazione del progetto preliminare e nei limiti delle risorse disponibili. Per le infrastrutture e gli insediamenti produttivi strategici di competenza del Ministero delle attività produttive, le attività di cui al presente comma sono svolte d'intesa con il Ministero delle attività produttive.

Il terzo comma dello stesso articolo prevede che per le attività di cui al presente capo il Ministero, ove non vi siano specifiche professionalità interne, può avvalersi di una struttura tecnica di missione composta da dipendenti nei limiti dell'organico approvato e dirigenti delle pubbliche amministrazioni, da tecnici individuati dalle regioni o province autonome territorialmente coinvolte, nonché, sulla base di specifici incarichi professionali o rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, da progettisti ed esperti nella gestione di lavori pubblici e privati e di procedure amministrative. La struttura tecnica di missione è istituita con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti; i costi della struttura tecnica di missione e degli advisor di cui alla lettera c) sono posti a carico dei fondi con le modalità stabilite con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

L'importanza della Struttura Tecnica di Missione è ben rappresentata in una conversazione telefonica intercorsa il 16 dicembre 2014 tra il ministro Lupi ed Ercole Incalza. Il ministro Lupi, infatti, a fronte della proposta di soppressione di tale struttura o di passaggio della stessa sotto la direzione della Presidenza del Consiglio arriva a minacciare una crisi di governo: *"... vado io guarda ... siccome su questa cosa ... te lo dico già ... però io non voglio ... cioè vorrei che tu dicessi a chi lavora con te che senno' vanno a cagare! .. cazzo! ... ho capito! ... ma non possono dire altre robe! ... su questa roba ci sarò io lì e ti garantisco che se viene abolita la Struttura Tecnica di Missione non c'è più il Governo! ... l'hai capito non l'hanno capito?!"*.

- 8 -

(ERCOLE INCALZA)

Come si è detto Ercole Incalza era un alto dirigente messo al vertice del Ministero delle Infrastrutture. Costui, pur essendo da tempo in pensione, è rimasto fino a pochi mese fa al vertice del Ministero, con la stessa capacità decisionale, seppure sotto il singolare inquadramento di consulente del Ministro. Egli, infatti, ha ricevuto da ogni compagine governativa che si è succeduta negli anni, con un'unica eccezione, l'incarico di consulenza quale capo della Struttura Tecnica di Missione istituita presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, incarico rinnovatogli di anno in anno fino al 31 dicembre 2014.

Ettore Incalza è colui che, secondo la prospettazione che si andrà a verificare, suggerisce al general contractor o all'appaltatore il nome del direttore dei lavori, cioè di soggetti sempre riferibili a Stefano Perotti e che al contempo si mette a disposizione dell'impresa, svendendo la sua funzione ed assicurando, in violazione dei doveri di trasparenza, imparzialità e buon andamento della Pubblica Amministrazione, un trattamento di favore.

Come emerge dalle indagini preliminari Ercole Incalza, dirige con attenzione ogni *grande opera*, controllandone l'evoluzione in ogni passaggio formale: è lui che predispone le bozze della legge obiettivo, è lui che, di anno in anno, individua le grandi opere da finanziare e sceglie quali bloccare e quali invece mandare avanti; da lui gli appaltatori non possono prescindere e accompagnati da Stefano Perotti o da Franco Cavallo, si presentano presso gli uffici di Ercole Incalza per assicurarsi del finanziamento e del regolare progredire dell'opera.

Il potere di Ercole Incalza viene descritto da Giovanni Paolo Gaspari, già alto dirigente del gruppo Ferrovie dello Stato e consigliere presso il Ministero delle Infrastrutture e dei



Trasporti, in un colloquio avuto il 25 novembre 2013 con Giulio Burchi, già presidente di "Italferr s.p.a., in questi termini: "... Ercolino ... è lui che decide i nomi ... si ... si ... tra tutti i suoi ... sì ... sì ancora ... ancora ... fa il bello e il cattivo tempo ormai là dentro ... il dominus totale ... al 100% non si muove foglia ... sì ... sempre tutto lui fa ... tutto tutto tutto! ... ti posso garantire ...ho parlato anche con degli amici ... non ... come se non ci fosse l'altro ... crede di fare qualche cosa ... ma esegue soltanto ... crede magari ... Maurizio ... di fare qualche cosa ma fa quello che gli dice quest'altro...". Lo stesso Giovanni Paolo Gaspari, con riguardo al bando di gara per la copertura del posto occupato da Ercole Incalza (oggetto di incarico di collaborazione temporaneo) afferma che tale bando "... si adatta solo ad Ercolino ..." e che, per far in modo che sia questi ad aggiudicarsi nuovamente l'incarico "... hanno rifatto il bando per le posizioni compresa quella di Ercole ... sai che ogni anno viene a scadenza ... quindi hanno ripubblicato le ... la ricerca di persone e naturalmente hanno fatto un bando che si adatta solo ad Ercolino ... cioè deve aver fatto il capo della Struttura Tecnica di Missione per 10 anni senno' non può concorrere a fare il capo della Struttura Tecnica ... hai capito? ... vabbè ... non l'hanno capito che la gente si sta scocciando di tutte queste porcate prima o poi farà casino ...".

- 9 -

(STEFANO PEROTTI)

L'ing. Stefano Perotti è il professionista che grazie principalmente ad Ercole Incalza, ha gestito appalti, attraverso gli incarichi di direzione dei lavori (personalmente o tramite società riconducibili al "gruppo SPM") per almeno 25 miliardi di euro (come riferisce Fiorini Massimo, collaboratore del Perotti, in un passo di una conversazione ambientale intercettata il 28 luglio 2014).

La migliore sintesi circa la figura di Stefano Perotti è proposta dalla moglie, Christine Mor, nella conversazione n. 2126 del 28 novembre 2013, intercorsa con il figlio Philippe, allorchè la stessa afferma: "... sì si è sposato a 23 a 24 ha dato la tesi a 25 aveva appena appena iniziato a lavorare .. come te ... uguale .. e non aveva fatto un cazzo nella vita .. aveva avuto tanto da suo padre .. perchè aveva avuto già una casa ... il permesso di sposarsi senza guadagnare però nient'altro .. per cui tu non devi pensare ... "io oggi non sono come papà" ...perchè che tu ti devi paragonare con i soldi che fa papà è questo che sbagli Philo ... perchè papà oltretutto se guadagna bene e tanto e anche perchè ci sono state delle coincidenze ... papà è bravo... però papà ha avuto delle coincidenze fortunate di entrare nel mondo della politica grazie a suo padre ... okay ? .. grazie ad un certo giro di politica ... lavori pubblici eccetera che non è detto che in futuro sarà sempre uguale a come è stato fino adesso ...

Stefano Perotti si occupa di progettazione e direzione lavori, nell'ambito, in particolare, degli appalti di opere pubbliche gestendo, a tal fine, diverse società, riconducibili direttamente o indirettamente a lui, quali la Vertical PMC s.r.l., la Ingegneria SPM s.r.l. (già denominata Ingegneria delle Infrastrutture s.r.l.), la SPM s.r.l., la SPM s.p.a., la Sibir Services s.r.l., la SPM Consulting s.r.l. (già denominata "Alba Consulting s.r.l."), la Rondinaia s.r.l. e la Società Tecnica Internazionale di Costruzione s.r.l. – S.T.I.C. (già denominata Projectmate s.r.l.).

- 10 -

(LE PRESTAZIONI DI STEFANO PEROTTI)

La particolare gravità della vicenda si avverte laddove risulta evidente che, di fatto, Stefano Perotti, direttamente o per il tramite delle società a lui riferibili, non svolge neppure gli incarichi che gli sono stati affidati o li esegue con modalità tali da non giustificare gli enormi proventi che percepisce.



In modo esemplificativo si segnala che il 14 ottobre 2014 è stata intercettata una conversazione tra Massimo Fiorini ed un soggetto ancora da identificare nel corso della quale il primo afferma, con chiarezza, che la società Ingegneria S.P.M., in relazione alla direzione lavori per la realizzazione della tratta ad alta velocità della ferrovia Firenze – Bologna ha ricevuto 70.000.000 di euro senza aver svolta alcuna prestazione.

Egli, infatti, afferma con estrema chiarezza: "... siamo arrivati al massimo a 70 con la CMC" e, successivamente, chiarisce, con riferimento al consorzio Cavet: "... pensa, prendevi il 4% di fee ... di patronage si chiama ... per non fare un cazzo ... un uffietto in Fiat ... mi ricordo che c'era ancora Zunino ... al 4% ... di cui l'1% c'è lo dava a noi ... perché c'era un contratto che doveva garantire tutto ... la progettazione ... e doveva fare la direzione lavori in questo 4% ... e l'1% ce l'aveva garantito a noi ...".

Massimo Fiorini si sofferma poi sulle varianti affermando: "... hanno fatto che hanno aumentato del 40% il valore dell'opera ... il 40% sono tutte OA eh ... Opere Accessorie ... impressionante ...".

Egli parla anche dell'arbitrato aggiungendo: "... lì siamo già in arbitrato ... e lì per me abbiamo buone possibilità ... perché comunque è stata una ricontrattazione generale del contratto ...0,6 ... il general contractor che era Fiat, che ora non ha più un cazzo ...".

In ogni caso le prestazioni della società S.P.M. non sembrano avere un valore economico tale da giustificare i corrispettivi percepiti. Esempio in tal senso è la vicenda del consorzio DILAN FI. Si tratta di una società consortile a responsabilità limitata è stata costituita il 10 settembre 2007, con un capitale sociale pari ad 80.000 euro di cui la società Ingegneria S.P.M. S.r.l., detiene una quota del 37%. La direzione della società è stata affidata a un consiglio di amministrazione presieduto da Santini Andrea.

Tale consortile svolge il compito di organizzare e gestire, senza finalità di lucro, la struttura di Direzione dei Lavori e di Coordinamento per l'esecuzione dei lavori, per la realizzazione della penetrazione urbana AV nel nodo di Firenze. Tale attività, concessagli in affidamento dalla società di progetto Nodavia società consortile per azioni, fa parte dell'appalto aggiudicato da Rete Ferroviaria italiana, a seguito di espletamento di gara, all'ATI formata da Coopsette Società Cooperativa (capogruppo mandataria) ed Ergon Engineering and Contracting Consorzio Stabile S.c.a.r.l. (mandante). La società di progetto Nodavia è subentrata quale Contraente Generale (CG) per le attività di progettazione esecutiva, direzione lavori, esecuzione dei lavori per la realizzazione del Passante Ferroviario Alta Velocità del Nodo di Firenze, della Nuova Stazione AV, delle opere infrastrutturali connesse alla fluidificazione del traffico ferroviario (Scavalco), nonché delle opere propedeutiche, funzionali ai due lotti in cui è articolata l'opera.

Ciò premesso va rilevato che nel mese di ottobre del 2011, in occasione del subentro di Elena Repetto a Stefano Perotti nella direzione dei lavori, Furio Saraceno, già presidente del consiglio di amministrazione della società Nodavia, parlando il 20 ottobre 2011 con Andrea Santini, affronta il problema del ruolo e del costo della direzione dei lavori affermando, con riferimento a Stefano Perotti, che lo stesso non c'è mai in cantiere e dichiarando, in generale: "loro non hanno mai fatto un cazzo! ... alla fine questo non è che sia uno stipendificio dove si piglia i soldi senza fare un cazzo ...".

L'attività di direzione lavori per il Nodo AV di Firenze, il 21 novembre 2013 è definita uno "stipendificio" anche da Leonardo Bernardoni della società Tesifers.r.l. associata alla consortile Dilan Fi, parlando proprio con Andrea Santini. Nel corso di tale telefonata, infatti, Andrea Santini ritiene indispensabile interrompere i pagamenti alla società Ingegneria S.P.M. ammontanti a 3.300,00 euro mensili qualificati come una sorta di <marchetto> che al momento non ha però alcun senso riconoscere.

Conferma della gratuità della spesa proviene dalle parole dello stesso Stefano Perotti. Egli, infatti, il 24 febbraio 2014, racconta a Franco Cavallo che per i lavori del Nodo di Firenze, benché per la direzione lavori fossero previsti 54.000.000 di euro, con Ferrovie



avevano dovuto accettare un accordo di fare un contratto per soli 12.000.000 di euro, perché la rimanente parte costituiva una "compensazione" per l'impresa per il "mancato riconoscimento sui singoli prezzi" ("... così è... perché poi io penso che alla fine invece che i 77 ... siano oggetto di scambio ma... sui prezzi capito? ... sul nodo di Firenze... la perizia della Direzione Lavori... cioè quella che è stata messa come valore della Direzione Lavori in gara ... 54 milioni di euro ... non abbiamo mai avuto un ... quando ho visto 'sta cosa... noi abbiamo avuto un contratto da 12 milioni di euro ... e non c'è stato cazzo ... dice "guarda che spendiamo 12 "... e siamo d'accordo con le Ferrovie e ne spendiamo 12... perché il resto è compensazione per mancato riconoscimento sui singoli prezzi che non ci stanno ... che cazzo devi fare? ...").

Conferma dello scarso valore delle prestazioni rese dalla società Ingegneria S.P.M. proviene dall'arbitrato nella controversia tra la Fiat e la Ingegneria S.P.M. (rappresentata dagli avvocati Arturo Cancrini e Pasquale Trane) relativamente al contratto sottoscritto il 28 giugno 1996 (modificato il 15 luglio 2009) per l'affidamento delle prestazioni attinenti la Direzione Lavori ed altre prestazioni tecnico amministrative relative alla progettazione costruttiva e alla realizzazione della tratta della linea ferroviaria ad alta velocità Firenze – Bologna ed opere connesse.

Da una memoria depositata dal difensore della Fiat si ricava che "alla data del 30 novembre 2013 a), ossia ad Opera da anni ultimata (fin dal 31 marzo 2011) e per la quale sono attualmente in corso solo i marginali incumbenti relativi alla chiusura della commessa - SPM ha percepito un corrispettivo di complessivi € 68.195.241,58 (al netto di IVA), pari addirittura all'1,344% di quanto da FIAT erogato al Consorzio CAVET per la progettazione e la costruzione dell'Opera stessa (ed all'1,302% di quanto allo stesso titolo erogato a FIAT da TAV/RFI)".

La conferma dell'effettiva erogazione di un corrispettivo pari all'1,344% di quanto la Fiat ha erogato al Consorzio Cavet proviene dalla lettera spedita da Alberto Guidotti della società Ingegneria S.P.M. all'avvocato Trane il 7 ottobre 2014.

Va segnalato che il 14 ottobre 2014 è stata intercettata una conversazione tra Massimo Fiorini ed un soggetto ancora da identificare nel corso della quale il primo afferma, con chiarezza, che la società Ingegneria S.P.M., in relazione alla direzione lavori per la realizzazione della tratta ad alta velocità della ferrovia Firenze – Bologna ha ricevuto 70.000.000 di euro senza aver svolta alcuna prestazione. Egli, infatti, afferma: "... siamo arrivati al massimo a 70 con la CMC" e, successivamente, chiarisce, con riferimento al consorzio Cavet: "... pensa, prendevi il 4% di fee ... di patronage si chiama ... per non fare un cazzo ... un ufficetto in Fiat ... mi ricordo che c'era ancora Zunino ... al 4% ... di cui l'1% c'è lo dava a noi ... perché c'era un contratto che doveva garantire tutto ... la progettazione ... e doveva fare la direzione lavori in questo 4% ... e l'1% ce l'aveva garantito a noi ...".

Massimo Fiorini si sofferma poi sulle varianti affermando: "... hanno fatto che hanno aumentato del 40% il valore dell'opera ... il 40% sono tutte OA eh ... Opere Accessorie ... impressionante ...".

Egli parla anche dell'arbitrato aggiungendo: "... lì siamo già in arbitrato ... e lì per me abbiamo buone possibilità ... perché comunque è stata una ricontrattazione generale del contratto ... 0,6 ... il general contractor che era Fiat, che ora non ha più un cazzo ...".

I nuovi soggetti imprenditoriali, riferibili alla società Condotte, che sono subentrati o stanno subentrando alla Coopsette nella realizzazione della TAV per il nodo di Firenze sembrano rendersi conto sia della posizione della società S.P.M. di cui contestano le modalità di assunzione dell'incarico e l'entità del corrispettivo rispetto all'opera effettivamente svolta.

Andrea Santini, nel corso della telefonata n° 5213 del 28 giugno 2014, parlando con Sergio Rizzo, facendo riferimento alla possibile "sistemazione" di un tal Arturo, dice: "...



*qui siamo tutti contrari allo stipendificio" e poi ribadisce che tale assunzione creerebbe un "nuovo stipendificio".*

Qualche giorno dopo, il 30 giugno 2014, Andrea Santini parlando con Elena Repetto le comunica la richiesta da parte della consortile Nodavia, oramai appartenente al nuovo gruppo, di ridurre l'importo delle fatture da loro emesse.

Particolarmente significativa è la telefonata n° 5289 del 2 luglio 2014; nel corso di essa Andrea Santini dice ad Elena Repetto: *"... perché questi che arrivano avranno cominciato a vedere ... dice ... <ma qui come funziona?... cioè qui non siamo nemmeno a 1/3> ... a quanto siamo? ... a un terzo dei lavori circa ... no? ... insomma ... forse anche meno di 1/3 ... <più o meno siamo a 1/3 dei lavori e hanno già maturato il 50%(inc) la direzione lavori ... qui c'è qualche cosa che non funziona> ... va bene?"*.

Eguali considerazioni sono manifestate da Andrea Santini a Sergio Rizzo nel corso della telefonata n° 5326 del 3 luglio 2014: egli, infatti, riportando le parole di Giampaolo Florio dice: *"... Florio ce lo ha bell'e detto ... l'ha bell'e detto ... dice ... <questo contratto gestito in questa maniera con voi è una follia> ... dice .. <perché avete preso quasi il 50... il 50% e il lavoro l'è al 30%"*.

Lo stesso giorno, dopo qualche minuto, Sergio Rizzo ricorda ad Andrea Santini la "storia" di come è nato il consorzio Dilanfi: quello che definisce essere stato il "peccato originale". Sergio Rizzo riporta al suo interlocutore quello che egli dirà ai rappresentanti della società Condotte: *"... guardate che noi ci siamo strutturati in tre società in questa maniera ... non è stato casuale ... è stato perché in qualche modo ... insomma ... ci è stato chiesto ..."* dalla società Nodavia e dalla società Coopsette. Egli aggiunge: *"... a me è sempre stato riferito che siamo stati obbligati a metterci insieme ... perché Coopsette ha voluto che si stesse insieme ..."* e conclude *"... ci siamo strutturati su esplicita richiesta del contraente generale dell'epoca insomma ..."*. Tale situazione sembra aver generato anche una moltiplicazione degli incarichi e degli stipendi: la radice dello "stipendificio".

La gestione non economica del cantiere nel suo complesso emerge in maniera chiara. Mario Andreani che è il referente della società Condotte, nel corso della telefonata n° 5449 del 7 luglio 2014, contesta ad Andrea Santini la presenza di alcune gru sul cantiere mai utilizzate (*"... le faccio un esempio ... le gru erano lì da tre anni ... s'è pagato affitti ... fior di quattrini e non si sono adoperate nemmeno un'ora ..."*).

Andrea Santini riporta, lo stesso giorno (conversazione n° 5450 del 7 luglio 2014), le parole di Mario Andreani ad Elena Repetto e, quest'ultima, pur contestando parzialmente la circostanza, ben spiega le ragioni per cui le gru si trovano sul cantiere. Ella, infatti, dice con chiarezza: *"... non è proprio vero del tutto ... proprio mai, mai, mai ... però insomma molto relativamente ... sennò le riserve come fanno a farle? ..."* ed insiste: *"... scusa, eh? ... le riserve come fanno a farle se no? ..."*.

Nel corso della conversazione n° 24564 del 17 luglio 2014 Elena Repetto dice a Stefano Perotti che i nuovi soggetti imprenditoriale che compongono Nodavia, pur non avendo ancora studiato il contratto con la Dilanfi, si sono resi conto dell'incongruità delle loro pretese economiche rispetto allo stato di avanzamento dei lavori: *"... l'unica cosa che è stata vista è che siamo più avanti con... con... abbiamo maturato di più di una percentuale rispetto alla produzione ..."*.

Il 18 luglio 2014 (conversazione n° 5731) Andrea Santoni esprime anche a Leonardo Bernardoni, della società Tesifer, le sue preoccupazioni per i controlli che i contabili della nuova compagine di Nodavia stanno effettuando. Egli, infatti, dice: *"... sicuramente vorranno vedere quanto hanno incassato di direzione lavori e quanto hanno pagato ... va bene? ... sicuramente vorranno capire ... va bene? ... intanto ci hanno detto ... dice ... a me mi hanno fatto ... dice ... <voi avete un contratto che vi si è pagato quasi il 50% e i lavori sono stati fatti al 30%>"*. Gli interlocutori affermano con chiarezza che i pagamenti non sono ancorati all'approvazione degli stati di avanzamento dei lavori.



Il diverso atteggiamento della committente emerge anche dalla telefonata del 5 settembre 2014 (n° 27099) nel corso della quale Giovanni Fiorini riferisce a Stefano Perotti che Andrea Santini, nella predisposizione del S.A.L., non si è reso conto del fatto che la società Condotte aveva già tagliato il pagamento della piattaforme e dell'utilizzo delle automobili.

Mario Andreani escusso a sommarie informazioni il 5 agosto 2014 ha confermato quanto sopra evidenziato dichiarando: *"... la fatturazione è stata di circa il 50% rispetto al contratto stipulato tra Dilan Fi e Nodavia, a fronte della produzione di cantiere e quantificata in circa il 30 % rispetto all'importo stabilito da contratto stipulato tra RFI e Nodavia ..."*.



## PRIMO CAPO D'IMPUTAZIONE.

- 1 -

(PREMESSA)

Il CEPAV Due (Consorzio Eni per l'Alta Velocità), in qualità di *general contractor*, si propone la realizzazione la c.d. tratta ferroviaria ad alta velocità Milano Verona, opera commissionata dalla R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana.

All'11 gennaio 2011 facevano parte del consorzio CEPAV:

- SAIPEM spa (cf. 00825790157) con sede in San Donato Milanese (MI) via Martiri di Cefalonia 67
- Impresa Costruzioni Giuseppe MALTAURO spa (cf. 00184540276) con sede in Vicenza viale dell'Industria 42
- Impresa Pizzarotti spa (cf. 01755470158) con sede in Parma via Anna M. Adorni 1
- CONDOTTE spa (cf. 00481000586) con sede in Roma via Salaria 1039

Il Consiglio direttivo del consorzio CEPAV Due è composto da:

- Roberto Uberti Roberto, nato a Casal Monferrato (AL) il 30.10.1956 domiciliato a San Donato Milanese via Martiri di Cefalonia 67 (per conto della SAIPEM spa) - presidente
- PIEROBON Giancarlo, nato a Ponte nelle Alpi (BL) il 03.01.1944 residente a Vicenza viale Europa 30 (direttore tecnico della Impresa Costruzioni Giuseppe MALTAURO spa)
- BISI Piero, nato a Milano il 12.03.1947 residente a Paderno Dugnano (MI) via cardinale Riboldi 31 (per conto della SAIPEM spa)
- SASSI Luca, nato a Parma il 19.06.1947 residente a Felino (PR) via Gino Bertani 35 (vice presidente del cdA della Pizzarotti spa);
- TITA Giampaolo nato ad Altivole (TV) il 24.11.1950 residente a Tombolo (PD) via Vittorio Veneto 69 (direttore tecnico di Condotte spa)
- ZANINI Giancarlo Claudio, nato a Rodigo (MN) il 17.04.1954 residente a Paschiera Borromeo (MI) via Quasimodo 2 (per conto della SAIPEM spa)
- LA ZAZZERA Pasquale, nato a Foggia il 11.07.1957 residente a Paderno Dugnano (MI) via Michelangelo 5/A (per conto della SAIPEM spa)
- BIANCHI Corrado, nato a Parma il 16.02.1958 residente a Sala Baganza (PR) via Figlie della Croce 16 (amministratore delegato della Pizzarotti spa)
- CIMOLATO Gianluca, nato a Milano il 06.12.1965 residente a San Donato Milanese via Strasburgo 2/A (per conto della SAIPEM spa).

- 2 -

(LA PROPOSTA)

Sin da subito si delineano i ruoli svolti nella vicenda da Franco Cavallo e da Stefano Perotti nei confronti degli amministratori delle società aderenti al consorzio Cepav Due. Franco Cavallo deve premere su Michele Pizzarotti e Stefano Perotti sul Corrado Bianchi

Il 4 ottobre 2013 Franco Cavallo informa Stefano Perotti che il 7 ottobre sarà a pranzo da Michele Pizzarotti, vice presidente del Consiglio d'Amministrazione della Impresa Pizzarotti & c. spa. Stefano Perotti consiglia al suo interlocutore di approfittare della circostanza, per anticipare a quest'ultimo "*senza troppi dettagli*" il contenuto di due lettere che saranno poi materialmente consegnate a Corrado Bianchi, amministratore delegato della stessa società, "*... senti ma a proposito del pranzo che fai ... se vuoi introdurre già l'idea che gli sottoporrai due lettere ... può essere un buona cosa ...*"

*senza dargli troppi dettagli .. poi dopo per le vie consuete dell'altro ... no no gliele porti all'altro .. facciamo un pranzo e gliele fai vedere ... Corrado ... esatto”.*

La mattina di lunedì 7 ottobre 2013, Franco Cavallo, nel dare conferma che sta andando al pranzo a Parma con Michele Pizzarotti, ha chiesto a Stefano Perotti di richiamargli il tema che deve affrontare nella circostanza “...io vado a pranzo ... e dirò a lui di firmare questo ... cos'è? ... protocollo ... una lettera di intenti ...”.

Stefano Perotti gli ha, quindi, ricordato che doveva anticipare a Michele Pizzarotti l'arrivo di due proposte (provenienti dalla società SMP s.r.l.) per assumere l'incarico di progettazione esecutiva e di direzione dei lavori per un appalto (ferroviario) “... diciamo che gli mandiamo due lettere con cui facciamo una proposta di collaborazione ... una sul piano progettuale ed una sul piano del controllo della direzione dei lavori...”.

Stefano Cavallo ha focalizzato il tema ricordando che si tratta di un appalto ferroviario (aggiudicato all'impresa Pizzarotti) “... perfetto ... perfetto ... sempre su quella vicenda ferroviaria...”.

Il 7 ottobre 2013 effettivamente Franco Cavallo ha incontrato a pranzo Michele Pizzarotti ed in un momento successivo anche Corrado Bianchi. Egli, in una telefonata successiva, dice a Stefano Perotti “guarda che oggi è andata bene” e l'interlocutore conferma: “... poi ti racconto, ho già avuto un segnale”.

Un ruolo nella progettazione sembra debba essere affidato, per volontà di Stefano Perotti e di Franco Cavallo, anche a Giovanni Li Calzi.

Il 9 ottobre 2013, Franco Cavallo premettendo che intende mettersi in contatto con Michele Pizzarotti, anticipa a Corrado Bianchi che sarà contattato dall'arch. Giovanni Li Calzi in relazione a “quel discorso”, alludendo alla questione del Cepav Due ... pronto geometra son Cavallo ...(..) ... io poi mi sentirò con Michele per darle qualche .. lei per caso è su Roma? .. no ...(..) ... okay la prossima settimana mi dovrò vedere un attimo con Michele .. invece la contatterò l'arch. Li Calzi per quel discorso che ci siamo fatti intanto io invece sento Michele per incontrarvi magari lunedì con lui da qualche parte .. a Milano se si ... okay? ... ho dato questo numero a Li Calzi

- 3 -

#### (IL FINANZIAMENTO DELL'OPERA ED IL RUOLO DI ERCOLE INCALZA)

In contemporanea alle pressioni su Michele Pizzarotti, Franco Cavallo, sfruttando i suoi legami presso il Ministero delle Infrastrutture, segue l'andamento dei finanziamenti dei lavori di cui Stefano Perotti è interessato alla progettazione.

Egli, infatti, il 16 ottobre 2013, chiede a Nicola Bonaduce (consigliere del ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi per gli Affari Regionali), se vi sono problemi per il finanziamento dei lavori per tratta AV Brescia Verona ... Nik ma ... è saltato il finanziamento sulla Brescia - Verona?

Nicola Bonaduce comunica al suo interlocutore che qualche problema effettivamente c'è stato, ma che è stato superato ... no ...c'è qualche problema ... però non è saltato ... no è rientrato ... è rientrato adesso dopo ti faccio sapere meglio perché ne ho parlato adesso con la struttura tecnica ... bisogna che però te lo vedo bene perché mi hanno fatto una relazione e mi hanno detto questa cosa qui ... che però dovrebbe essere rientrato il finanziamento ...

L'informazione appena ricevuta da Nicola Bonaduce, circa il rientro del problema per il finanziamento della Brescia Verona, è immediatamente riportata da Franco Cavallo a Stefano Perotti ... sì ma parrebbe rientrato ... perché ... ma tu hai sentito coso? ... no ... no hai sentito Ercole? ... ah ... no ... no perché ... così mi ha detto Nicola perché ci sono stati dei problemi però pare rientrato ... adesso mi farà sapere ...



Il riferimento alla "struttura tecnica" e ad "Erocole" deve ritenersi effettuato alla "Struttura Tecnica di Missione" organismo alle dirette dipendenze del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e ad Erocole Incalza, dirigente del medesimo.

Si ricorda che Franco Cavallo non ha alcun legame ufficiale con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e con le persone che lavorano con esso. Egli stesso, nel curriculum vitae, così descrive la sua attività: *"Negli ultimi dieci anni, ho maturato esperienze significative nella gestione di Relazioni Istituzionali, promuovendo e coadiuvando con successo i rapporti (con opinion leaders, policy maker, istituzioni e stakeholders) e gli affari istituzionali delle organizzazioni con le quali ho collaborato"*.

Stefano Perotti, dopo aver appreso la notizia, sebbene non abbia ancora alcun incarico ufficiale per il consorzio Cepav Due, non esita a contattare subito Corrado Bianchi per riferirgli dei problemi per il finanziamento, sottolineando il suo impegno a superare gli ostacoli.

Egli, infatti, con un messaggio, comunica a Bianchi Corrado dell'impresa Pizzarotti, che vi sono delle difficoltà da superare per il finanziamento dei lavori della tratta AV Verona Brescia ... *C'è un combattimento in corso la tengo aggiornata ...*

Come Franco Cavallo anche Stefano Perotti, oltre a premere su Corrado Bianchi, si attiva con Erocole Incalza per cercare di agevolare il finanziamento dell'opera.

Lo stesso 16 ottobre 2013 Stefano Perotti, infatti, chiama Erocole Incalza presso il suo ufficio al Ministero delle Infrastrutture, e gli chiede di poterlo incontrare anche subito, facendogli capire che gli vuole parlare delle asserite difficoltà per inserire nella legge di Stabilità il finanziamento dei lavori AV tratta Verona Brescia ... *adesso non ce la fai? ... sei incasinato ... ho visto che c'è battaglia su questa legge di Stabilità ... ma si risolve o non si risolve?*

Erocole Incalza, pur non potendo ricevere il suo interlocutore, gli fa comunque capire che il problema è in via di risoluzione ... *penso bene ...ci sentiamo ciao.*

E' da sottolineare che gli interlocutori non parlano espressamente dei lavori sulla tratta AV Verona Brescia ma si intendono perfettamente su cosa essi si riferiscano lasciando quindi intendere l'esistenza di una precedente intesa dei due sulla necessità dell'opera in questione.

Si ricorda che anche Stefano Perotti non ha alcun incarico formale presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Stefano Perotti, a fronte del rischio di un mancato finanziamento dell'opera a cui è interessato, non esita neppure a spingere sul fronte delle ferrovie per assicurare il risultato sperato.

Sempre il 16 ottobre 2013, egli commenta anche con un soggetto che in uso un'utenza intestata a STE Servizi Tecnici spa, la notizia che vi è il concreto pericolo che nella legge di Stabilità venga revocato il finanziamento per la tratta AV Verona Brescia ... *un'altra cosa oggi pomeriggio è uscito .. stamattina c'era un articolo drammatico ... stanno combattendo sulla Legge di stabilità ... stanno cercando di fottere i soldi per la Verona - Brescia ... speriamo di riprenderli ... comunque una cosa pazzesca ... MORETTI che si vuole ... è MORETTI e CASTELLUCCI ... che si prendono i soldi per fare altre cose ... capito? ... invece di fare l'infrastruttura e si pagano le manutenzioni e le cose*

L'interlocutore di Stefano Perotti, da parte sua riferisce, che ha avuto assicurazione "di ampia disponibilità" da parte di Maurizio Colella che si comprende essere un dirigente di Ferrovie ... *io sabato ho visto COLELLA ... che non riuscivo a rintracciare telefonicamente ... che ha dato ampia disponibilità comunque a collaborare anche all'interno ... insomma di amici ...*

Al fine di comprendere le modalità con le quali Stefano Perotti coltiva i suoi interessi professionali è utile riportare il prosieguo del colloquio tra i due.

Stefano Perotti chiede se conosce tale *Cadorna* che, secondo le sue informazioni dovrebbe assumere un ruolo "chiave" per gli appalti di ferrovie, prendendo il posto dell'ing. Renato Bianco ...*ti volevo chiedere una cosa ma allora li persona chiave diventa uno che oggi è un direttore operativo di .. di come si dice ... di itinerario ... credo che faccia Bologna ... e sud ... Cadorna... è un nome che ti dice qualcosa ? ... non è Cadorna però è un nome tipo questo ... se dovessi sentire Maurizio come sta messo li perché io perché questo lo fanno direttore generale ... non lo chiameranno direttore generale però è quello che era Bianco ... Bianco adesso era diventato praticamente ... c'era Casale ... Bianco poi sotto ... c'è sotto ... poi c'era Collinvitti per l'estero ... poi ci stavano alcuni direttori operativi di Area tipo quelli che stanno a Milano quelli che stanno all'est all'ovest eccetera ... al sud ... quindi questo qui dovrebbe prendere il posto di Bianco ... e diventa una persona che secondo me è una persona chiave ... diciamo sul tutto perché diventa il numero... perché adesso li ci sta ... ROSSI mi sa ai servizi TRIGLIA ... al posto di CASALE e poi questo che dovrebbero nominare se è lui può darsi che nominano pure un altro ... però insomma io penso da quello che mi dicono è la persona che ... interna avrebbe i numeri ... credo che sia più giovane di me addirittura ... quindi potrebbe essere un candidato anche brillante ...*

L'uomo risponde che il nome *Cadorna* non gli dice niente ma in ogni caso gli assicura che Maurizio Colella ha ampie conoscenze all'interno di ITALFERR avendo lavorato per lungo tempo ...*no Cadorna no ... dunque Maurizio conosce tutti in Italferr ... essendo stato responsabile dell'... .. poi tra le altre cose lui è rimasto dentro anche se in pensione .. nel senso che gli hanno dato un incarico di seguire un ufficio a ... non mi ricordo dove comunque insomma in Romania credo in ... sì all'estero e lui quindi due volte a settimana praticamente o due volte al mese non ho capito va a questo ufficio .. ci sta due tre giorni dice "mi son un pò scocciato perché ... quando l'aereo balla praticamente..." lui insomma però vabbè ... lui quindi sta dentro e sta fuori ... sta fuori nel senso che è pensionato ... c'ha questo incarico esterno ... meglio così nel senso che comunque ... c'ha libero accesso alla società ... e poi ci stanno tutti gli amici insomma che sono rimasti e con i quali insomma al momento che sarà necessario ... me li porto dietro in sostanza sempre con ...*

Stefano Perotti sollecita il suo interlocutore ad interessarsi per trovare il contatto con il sostituto di Renato Bianco ... *senti se conosce questo qua o se ci da una chiave di accesso insomma ... come poterci entrare in contatto eccetera ...*

Stefano Perotti fornisce quindi al suo interlocutore delle informazioni in merito all'incarico di direzione lavori che dovrebbe ottenere dal Consorzio CEPAV 2 ... *no no questo è il CEPAV... è il consorzio ... questo è un pò come quando facemmo la Milano-Bologna ... .. no è un general contractor ENI .... un general contractor e sotto ci sta il consorzio di realizzazione che è il CEPAV2 ... e il CEPAV 2 è SAIPEM e Pizzarotti praticamente è con ..... no questi tre che si sono incontrati l'altro giorno stanno ..... costituito un Ati e ... quest'Ati qui deve realizzare 'sto progetto ... adesso revisione definitivo e poi progettazione esecutiva ... no io punto alla direzione lavori ... quindi ... però abbiamo messo ... Fabio ... io ... Fabio sta lì per noi ... quindi a quel punto .... poi decidiamo come collaboriamo con lui ...sì si c'ha una società ... no non ci possono essere collegamenti no?!... quindi*

Particolarmente indicativa della personalità di Stefano Perotti è il modo in cui lo stesso chiude la conversazione, sollecitando il suo interlocutore, tramite il suo amico Maurizio Colella, a diventare "amico" del nuovo responsabile di area di RFI ... *sì questo guarda è importante perché bisogna a cominciare a cercare di diventarci amico...*

Il legame tra Franco Cavallo e Stefano Perotti con i rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è molto intenso e riveste un ruolo fondamentale nella commissione del delitto.

Va, infatti, rilevato che la stessa sera del 16 ottobre 2013 Franco Cavallo e Stefano Perotti sono andati a cena con Emanuele Forlani, della segreteria del ministro Lupi. A tale cena hanno probabilmente partecipato anche Marcello Di Caterina, altro componente della stessa segreteria, un tal Eli, ed infine forse anche lo stesso ministro Lupi.

All'esito della cena o durante la stessa, Stefano Perotti informa, con un messaggio, Corrado Bianchi spa, che il "problema" dell'inserimento nella legge di Stabilità del finanziamento dei lavori della tratta AV Verona Brescia, è stato "risolto" ... *Problema risolto.*





E' da ritenere che Perotti questa notizia l'abbia avuta nel corso della cena presumibilmente offerta dal medesimo (va infatti sottolineato che subito dopo la mezzanotte Elisabetta, con un messaggio, ringrazia Perotti "per la cena" *Ciao Stefano grazie per la cena non sono riuscita a ringraziarti prima. Buonanotte Eli*).

Così come Stefano Perotti, la sera stessa del 16 ottobre 2013, ha informato Corrado Bianchi del buon esito della questione del finanziamento, così sembra aver fatto il giorno successivo, di persona, Franco Cavallo con Michele Pizzarotti.

Effettivamente nel disegno di legge di Stabilità del 2014, al comma sesto dell'art. 4, si trova scritto: *... le tratte Brescia Verona Padova della linea ferroviaria AV/AC Milano Venezia, la tratta Apice Orsara e la tratta Frasso Telesino Vituliano della linea ferroviaria AV/AC Napoli Bari sono realizzate con le modalità previste dalle lettere b) e c) del comma 232 e dai commi 233 e 234 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Il Cipe può approvare i progetti preliminari delle opere indicate al primo periodo anche nelle more del finanziamento della fase realizzativa e i relativi progetti definitivi a condizione che sussistano disponibilità finanziarie sufficienti per il finanziamento di un primo lotto costruttivo di valore non inferiore al 10% del costo complessivo delle opere. A tal fine è autorizzata la spesa di 120 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2020.*

Il 22 ottobre 2013 Stefano Perotti discute dello stesso argomento con Ettore Fermi. Anch'egli si dimostra bene informato sulle difficoltà incontrate per il finanziamento dell'opera e fa riferimento anch'egli, senza nominarlo direttamente, ad Ercole Incalza.

Si riporta parte della conversazione:

*Perotti:... senti l'hai vista la Legge di stabilità?*

*Fermi:...sì ... sì-*

*Perotti:...dico l'hai vista la legge di Stabilità ?*

*Fermi:...sì sì sì*

*Perotti:... l'art.4 comma 6*

*Fermi:...sì ... te l'ha detto il nostro l'altra sera ... tu l'hai visto proprio che io sono andato via*

*Perotti:...io l'ho visto l'ho visto ...*

*Fermi:...ah! sì ... te l'han spiegato che c'è stata guerra?*

*Perotti:...eh terribile eh*

Anche Giovanni Li Calzi s'informa degli accadimenti da Franco Cavallo che ribadisce il ruolo indispensabile di Ercole Incalza nella vicenda.

Il 26 ottobre 2013, infatti, Giovanni Li Calzi chiede a Franco Cavallo se ha notizie da parte di Stefano Perotti circa un incontro di questi con "il bresciano" individuabile in Ettore Fermi. Franco Cavallo, scherzando sul fatto che Perotti ha una importante rete relazionale, riferisce che questi gli ha dato istruzioni per "organizzare" un incontro con la PROGER di Umberto Sgambati *... con? ... ne ha fatti troppi di passaggi ... sì ... non so se riusciva a vederlo ma mi ha detto di organizzare con PROGER ... be' per la prossima settimana direi di sì. Giovanni Li Calzi nell'ottica di dover "stringere" l'accordo, chiede a Cavallo di chiamare Umberto Sgambati della Proger spa ... eh si dai!! perché secondo me dobbiamo stringere ... no ... cosa ne pensi? ... con l'altro ... con l'altro ...sì ...sì ma l'altro ...l'altro ... l'altro dovete andare dall'altro ...sì ... tu tanto il numero di ... perché tu ... tu hai problemi a contattare Umberto o no? ... no ... no tu dai retta al vecchio si ricorda benissimo di te ... tu lo chiami ... tu Umberto chiamalo e gli dici che vi vedete la settimana prossima ... punto ... tu non ti preoccupare ... ti mando un messaggio*

Franco Cavallo ritiene di dover condividere questo incontro anche con Stefano Perotti e con Ercole Incalza *... sì ma lo devo chiamare e devo organizzare anche con Stefano e con Ercole. Giovanni Li Calzi chiede a Cavallo di precisare se sta facendo riferimento a Ettore (Fermi)? ... va bene ... con Ettore ... con Ettore?. Franco Cavallo nel precisare che ha fatto riferimento ad Ercole Incalza sottolinea l'importanza della*



presenza dell'alto dirigente ministeriale ...no con Ercole ...così la cosa ha un senso va bene ... va bene

Infatti il giorno successivo 24 ottobre, Franco Cavallo nel prospettare a Perotti l'esigenza "di fare il punto" evidenzia il problema di dover combinare l'incontro di Sgambati e "quell'altro", facendo riferimento ad Ercole Incalza ... *tu arrivi a Firenze domani? ... dobbiamo fare il punto per prendere ... per fissare l'appuntamento ... perché io ho il numero di Sgambati solo che mettere insieme lui e quell'altro diventa un problema ...va bene ... allora lo fisso se riesco ...*

Il 28 ottobre 2013 si incontrano a cena Stefano Perotti, Franco Cavallo, Giovanni Li Calzi e Umberto Sgambati per fare il punto della situazione.

Si registra, il 30 ottobre 2013, l'ottimismo di Franco Cavallo, di Stefano Perotti e di Giovanni Li Calzi. Ad essi si aggiunge anche quello di Ettore Fermi, che dovrebbe fare parte del gruppo di progettazione e sembra aver un collegamento diretto con Ercole Incalza.

In tale giorno infatti, Franco Cavallo chiama Stefano Perotti e gli passa al telefono Giovanni Li Calzi. Stefano Perotti informa quest'ultimo della positiva progressione della questione di comune interesse ... *(ride) ... senti no ti volevo dire che ho verificato ... quindi project va benissimo... c'era anche Ettore ... quindi anche a Ettore va benissimo ... adesso l'unica cosa che è stata trasferita assolutamente ... l'urgenza l'urgenza dovete ... farvi dare questa lettera per l'impegno ... quindi bisogna accelerare il più possibile il procedimento della lettera ... si tieni presente che il progetto ... il valore della progettazione è totalmente finanziato ... quindi c'è una copertura totale quindi non è che loro dicono ... "io oggi ti sto anticipando" ... è vero oggi lo anticipi però nel momento in cui viene approvato il progetto incassano il corrispettivo completo*

Stefano Perotti aggiunge che vi è la piena adesione di Ettore Fermi e Fabio Oliva, quest'ultimo definito come "perfettamente allineato": ... *no ma io ti volevo avvertire di due cose ... uno project okay... due... quindi anche per Ettore non trovi difficoltà ... Oliva... Fabio è assolutamente allineato ... quindi non ci sono problemi ... esatto... per... passaggio successivo... è tirate subito fuori una lettera e fate firmare l'impegno ..(...) ... "quindi dateci ... dateci dateci l'attività di progettazione noi ci impegniamo sin da subito a venire con voi a supporto con rimborso spese" ... Stefano Perotti è quindi perentorio. E' stato approvato il finanziamento e vi è pieno accordo di tutti, compreso quello di Fabio Oliva. Adesso loro devono tirare "subito fuori una lettera" e fare "firmare l'impegno".*

Salta all'evidenza che la firma dell'impegno non è dovuta solo perché l'opera è stata finanziata, ma anche e principalmente perché la stessa ha ricevuto tale beneficio tramite il loro impegno.

- 4 -

(L'INTENTO DEL CONSORZIO DI RIDIMENSIONARE L'APPORTO DELLA SPM)

Non tutto scorre, tuttavia, così liscio come immaginato da Stefano Perotti. Le prime perplessità sull'effettivo affidamento dell'incarico da parte del Consorzio Cepav Due emergono il 4 novembre 2013. A fronte del suo ottimismo, Stefano Perotti, parlando con Ettore Fermi, accenna alla preoccupazione che ha avvertito in Ercole Incalza.

Nel corso di una telefonata intercorsa quel giorno, Ettore Fermi, che come sempre non pronuncia mai il nome di Ercole Incalza, chiede a Stefano Perotti se ha fatto "quel passaggio" da "quel signor del cinque" ... *ciao Stefano .. non ci siamo più sentiti .. ero riuscito a fare quel passaggio tu ? ... con .. dopo che ci siam visti dovevi vederti con quel signore ...dal cinque".* Stefano Perotti comprende immediatamente che si parla di Ercole Incalza e risponde che, sebbene per lui il quadro sia in positivo sviluppo, il soggetto a cui i due fanno riferimento è preoccupato ... *dunque .. sì sì mi sono visto*

*..gli ho ricordato il tema .. insomma quindi mi sembra ... ti dico sinceramente mi sembrano tutti molto bene orientati ... lui è in ansia ... Ettore Fermi, evitando di pronunciare il nome, conferma che è il "nostro" ad essere in ansia ... è soltanto il nostro che è in ansia ... esatto. Stefano Perotti ribatte che non riesce a comprendere come mai "il nostro" sia in ansia in quanto la vicenda si sta sviluppando in senso favorevole ... secondo me è in ansia ... però non saprei .. non ho motivo di pensare che ci siano delle motivazioni particolari dietro insomma ... quindi ... comunque io penso che sta .. adesso da quello che so si dovrebbero essere incontrati anche ... lui e quell'altro quindi a questo punto non ci sono più ostacoli insomma io penso che si deve preparare questa lettera .. io ho avvertito anche ... come si chiama ... Li Calzi e anche Oliva e gli ho detto ... "mi raccomando sentitevi con Ettore, chiamate questi al tavolo .. sedetevi tutti insieme e trovate la formula più giusta per mandarla avanti .. una volta che sta sul tavolo .. e ovvio che spingiamo tutti perché si venga ...però importante è mettere sul tavolo ... perché se no ...*

Al di là dell'ottica suggerita dall'accusa, non si comprende assolutamente il motivo per cui Ercole Incalza, capo della Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dovrebbe essere "in ansia" temendo il mancato conferimento di un incarico professionale da parte di un *general contractor* ad una particolare società.

Il gruppo continua a lavorare per raggiungere l'obiettivo. Il 6 novembre Ettore Fermi sollecita a Stefano Perotti un incontro con il "mandatario" facendo riferimento, si ritiene, ad Umberto Sgambati della Proger Spa ... *ho rielaborato insieme con Giovanni ... così mandiamo l'ultima versione con gli elementi fondamentali accogliendo anche quella idea lì ...di stringere ... dalla testa ..e poi volevo chiederti quando ritieni fare la riunione con il mandatario che tu l'hai già sentito mi pare ... ho capito qualcosa del genere ... . ecco io vedo il nostro ... domenica sera da me perché viene lì e poi torna qua .. per cui approfitto per dargli magari una bozza così*

Ettore Fermi sollecita Perotti per organizzare quanto prima un incontro a tre con "quel signore", si ritiene facendo molto probabilmente riferimento ad Ercole Incalza... *e poi potremmo fare se tu sei d'accordo la settimana prossima andare da quel signore tu ed io se a te va bene ... il giorno che va meglio a te me lo dici.* Si trova ancora una conferma del legame tra Ettore Fermi ed Ercole Incalza che, peraltro, il primo continua a non nominare mai per telefono.

Il 18 novembre 2013 Stefano Perotti si è incontrato con Ercole Incalza. C'è qualcosa che il secondo deve riferire al primo. Ciò emerge dalla telefonata con la quale Stefano Perotti informa Franco Cavallo dell'incontro che avrà nel tardo pomeriggio con Ercole Incalza.

L'"*ansia*" di Ercole Incalza trova presto una spiegazione. Il 20 novembre 2013 Stefano Perotti racconta, quindi, a Franco Cavallo di aver appreso dalla persona che definisce "il mio". Egli racconta che il consorzio Cepav Due, adducendo ragioni organizzative, intende ridimensionare l'apporto della SMP s.r.l. nella direzione dei lavori. Dal tenore della conversazione emerge con chiarezza che a Stefano Perotti non interessa, in alcun modo, il suo grado di autonomia rispetto alla committenza. A lui importa esclusivamente ottenere un "*impegno*" da parte del consorzio e che questo impegno arrivi subito ("*non è che se voi fate un affidamento a un contraente tieni sotto controllo il processo ... tenete comunque sotto controllo... si metteranno delle clausole per cui voi deciderete sempre tutto in autonomia e legittimamente ... qui stiamo a trattare un'altra cosa guarda ti abbiamo fatto un'offerta facci ... dacci un impegno ad andare avanti con l'impegno di andare avanti clausolato come volete però l'impegno ci dev'essere adesso non domani*").

Lo scarso interesse di Stefano Perotti per il grado di autonomia della sua prestazione professionale trova ampia spiegazione in un'ottica di scarso impegno da parte sua nell'adempimento dell'incarico, come avvenuto in più occasioni precedenti a quanto risulta dagli atti d'indagine.

In particolare, come si evince dalla telefonata tra Giovanni Li Calzi e Franco Cavallo, dello stesso 20 novembre 2013, il Consorzio sarebbe intenzionato a fare da solo il progetto avendo le risorse per farlo (in questi termini il primo racconta le intenzioni del Consorzio: *"ma il progetto lo vogliamo fare noi ... lo facciamo noi ... abbiamo le risorse per farlo ... i nostri soci le hanno ... siamo tutti senza lavoro e quindi abbiamo gente ... abbiamo esuberanti da impiegare e quindi impieghiamo gli esuberanti ... quindi non ci aspettiamo di affidare l'attività di ingegneria fuori ... vogliamo tenerla noi il governo ..."*).

Al più, secondo il racconto di Giovanni Li Calzi, il Consorzio si potrebbe avvalere di singoli specialisti, ma ciò non sarebbe la stessa cosa (*"un conto è avere in mano ingegneria di un'opera ... un conto è dire ...vado a fare lo specialista di un pezzettino"*). Franco Cavallo sintetizza subito il problema dicendo: *"di fatto hanno fatto fuori ... Proger"* e accenna, quindi, alla necessità di adottare una strategia in comune con Stefano Perotti (*"vediamoci con Stefano anche a questo punto decidiamo come muoverci"*).

L'ultima frase riportata è indicativa. Il gruppo deve *"muoversi"* per fare cambiare idea ai rappresentanti del consorzio ed indurli ad affidare, comunque, l'incarico a Stefano Perotti o ai soggetti a lui collegati.

La vicinanza tra Franco Cavallo ed il vertice del Ministero delle Infrastrutture è chiaramente percepita da Michele Pizzarotti che il 21 novembre 2013, con una lettera di posta elettronica sollecita Franco Cavallo a fissare il prima possibile un appuntamento con *"Maurizio"* allo scopo di *"riprendere i vari argomenti"* sul tappeto. Si ricorda, ancora una volta, che Franco Cavallo non ha alcun rapporto istituzionale con il Ministero in questione. Egli è tuttavia chiaramente visto come il soggetto che, in qualche modo, favorisce o agevola tali relazioni.

Stefano Perotti, nel corso della telefonata n° 6135 del 22 novembre 2013, ritorna sull'argomento con Giovanni Li Calzi rimarcando, ancora una volta, il suo totale disinteresse per la parte organizzativa, per il controllo del progetto. L'interlocutore gli chiarisce che l'intendimento del consorzio è quello di affidar loro solo delle parti residuali di progettazione pari al 20% del totale. Stefano Perotti gli risponde che il loro obiettivo è di arrivare almeno al 50% e che è necessario che Franco Cavallo intervenga (*"... che... Frank tornasse alla carica ..."*). Il linguaggio diventa allusivo. Stefano Perotti afferma: *"... perché lì poi basta dire una parola ..."* non mi sarei aspettato che si debba discutere su queste cose" ...". E' evidente che Stefano Perotti vuole sfruttare le amicizie di Franco Cavallo per condizionare le scelte del Consorzio. L'espressione *"lì poi basta dire una parola"* è particolarmente indicativa delle pressioni che possono essere esercitate tramite Franco Cavallo.

Il 25 novembre 2013 Stefano Perotti, Giovanni Li Calzi e Franco Cavallo s'incontrano a Milano.

Qualche giorno dopo, il 27 novembre 2013, Stefano Perotti, dopo aver detto a Corrado Bianchi di aver notato che c'era un po' di *"maretta"*, gli chiede un incontro per *"fare un tavolo per capire meglio ... un tavolo di chiarimenti"* e approfitta della conversazione destinata solo a fissare un appuntamento, per ricordargli che in discussione non è *"il progetto"*, ma *"i rapporti"*. Anche l'utilizzo di tale espressione da parte di Stefano Perotti è significativa. Egli segnala, fin da subito, a Corrado Bianchi che il mancato affidamento dell'incarico potrebbe portare a pregiudicare *"i rapporti"* con qualcuno e, di conseguenza, determinare un danno al medesimo. Nel prosieguo



degli accadimenti sarà molto chiaro quali "rapporti" potrebbero essere rovinati e quale "pregiudizio" potrebbe subire, nel futuro, il Consorzio o anche l'ente rappresentato da Corrado Bianchi.

L'incontro sarà fissato proprio presso l'ufficio di Franco Cavallo a Milano per il 2 dicembre 2013.

Va rilevato che il 2 dicembre 2013, dall'account in uso a Corrado Bianchi della Pizzarotti spa viene originata una email indirizzata all'account in uso a Franco Cavallo, avente per oggetto "Concessioni", con due file pdf allegati denominati "131202\_Promemoria" e "131121 Emendamento razionalizzazione concessioni" riferiti a indicazioni per emendamenti sulla Legge di Stabilità.

Alle ore 21.03 del 3 dicembre 2013, sull'account intercettato in uso a Franco Cavallo, viene rilevata una email originata dall'indirizzo in uso a Michele Pizzarotti, con cui viene girata all'indirizzo istituzionale in uso ad Emmanuele Forlani (collaboratore del ministro Lupi) avente per oggetto "accorpamenti concessioni autostradali", due pdf allegati denominati "131202\_Promemoria" e "131121 Emendamento razionaliz" riferiti a indicazioni per emendamenti sulla Legge di Stabilità (gli stessi file inviati per posta elettronica il giorno prima da Corrado Bianchi e Franco Cavallo), e la nota di accompagnamento del seguente tenore: *Dottore buongiorno, come concordato Le giro un promemoria che descrive i benefici derivanti dall'estensione della concessione A22 con il possibile accorpamento ad altre concessioni in essere. Allegata troverà anche bozza del testo di emendamento con alcune integrazioni che hanno lo scopo di risolvere il problema derivante dalla mancata approvazione da parte della UE, specificando che l'approvazione della convenzione unica del nuovo soggetto integrato deve prima ricevere il benestare della commissione mercato interno. Questo dovrebbe soddisfare le esigenze da Lei espresse ieri sera circa il soddisfacimento dei desiderata comunitari. Intanto la ringrazio e resto in attesa di un appuntamento la settimana prossima con il Signor Ministro. La saluto cordialmente".*

Si conferma, pertanto, ancora una volta, come sia Corrado Bianchi sia Michele Pizzarotti vedano in Franco Cavallo il loro interlocutore nei confronti delle istituzioni, al punto tale da suggerire allo stesso gli emendamenti che dovrebbero essere posti ad un provvedimento legislativo e da richiedere al medesimo di fissare un incontro con il Ministro.

Il 24 dicembre 2013, Stefano Perotti ha ricevuto da Corrado Bianchi una lettera di posta elettronica con la quale gli ha comunicato che il consorzio CEPAV Due, nonostante la "rimodulazione" della proposta da parte di Giovanni Li Calzi non aveva ritenuto ancora di formalizzare il rapporto con il gruppo di progettisti facenti capo a Stefano Perotti ed a Giovanni Li Calzi, in quanto ancora mancava il nulla-osta di R.F.I. Stefano Perotti ha subito inoltrato a Franco Cavallo la lettera a lui pervenuta.

Il testo della lettera è il seguente: *Ingegnere, approfitto per rinnovare gli Auguri e trasmetterle una nota di risposta all'architetto Li Calzi. Purtroppo il socio di maggioranza del nostro consorzio si vuole muovere solo dietro atti formali. Perciò fino a quando non ci sarà un riscontro di RFI non si potranno avviare contratti esterni. Speriamo che a inizio 2014 ci sia l'auspicata lettera. Di nuovo tanti Auguri a Lei e Famiglia".*

- 5 -

(LA REAZIONE DI STEFANO PEROTTI.  
LA "REPRIMENDA A CORRADO BIANCHI.  
IL POSSIBILE CAMBIO DEGLI "INTERLOCUTORI")

Il 27 dicembre 2013 Stefano Perotti ha telefonato a Corrado Bianchi e gli ha fatto, quella che successivamente definisce, parlando con Franco Cavallo, "una piccola





*reprimenda*". In sostanza, Stefano Perotti si è lamentato del mancato rispetto degli accordi e ha minacciato il venir meno di credibilità nei confronti di qualcuno che sembra sia a Roma.

In particolare, Stefano Perotti, sin dall'inizio della telefonata allude ad una terza persona che potrebbe male interpretare le cose ("*siccome questa cosa qua rischia di essere male interpretata*") e che gli ha chiesto "*di fare una verifica anche con loro*" facendo riferimento agli altri componenti del Consorzio. Questa "*verifica*" deve avvenire "*eventualmente*" anche alla presenza di Franco Cavallo, soggetto formalmente estraneo a tutto, ma sicuramente rappresentativo degli interessi di molte persone.

Che si sia in presenza di un "*messaggio*" da recepire ne è convinto anche Corrado Bianchi che con riferimento agli altri consorziati dice "*ho paura che questi signori non recepiscano il messaggio*".

Stefano Perotti non esita a subordinare il progredire di qualcosa all'accettazione della sua proposta "*... perché sennò ... ovviamente quella è assolutamente necessaria altrimenti non si va da nessuna parte ... su questo siamo d'accordo... al 100%...*".

Stefano Perotti è volutamente ambiguo facendo riferimento alle richieste avanzate dagli altri consorziati "*sono loro che... tutte le volte si muovono a chiedere eccetera e nello stesso tempo non hanno neanche una persona che può essere ... presentabile a nessun tavolo*" ... cioè alla fine...".

Stefano Perotti vuole essere sicuro dell'incarico "*... è nella sicurezza che nel momento in cui si dovesse andare avanti... insomma siamo tutti d'accordo sulla strada che si prende ecco ... cioè non vorremmo che ci fosse da parte loro una sorpresa ... " ma sai però..." ... siccome questi oggi stanno vivendo anche un momento difficile dal punto di vista loro interno e la tentazione che potrebbero avere è per sopravvivere e di fare solo loro insomma no...*

Stefano Perotti accenna al fatto che il consorzio, a differenza di quanto formalmente indicato, non avendo le risorse al proprio interno, possa decidere di incaricare altre persone ed afferma con chiarezza che ciò disturberebbe un percorso che stanno seguendo ... *si però poi alla fine siccome poi girano le solite voci eccetera... cioè loro poi dentro non sanno far nulla ... è questo il problema... quindi finiranno per forza all'esterno ... nel momento in cui fosse confermato che hanno attivato un rapporto con uno piuttosto che un altro ... o lo sappiamo prima e ci fa molto piacere per chi scelgono, perché son liberi di fare quello che vogliono ... ma se viene messa per traverso poi la voce ... poi ci ... ci disturba l'iter che stiamo seguendo...*

Ancora Stefano Perotti fa riferimento a qualcuno a cui potrebbe essere affidato l'incarico al posto suo *qualcuno che si è magari già mosso...*

A fronte delle impacciate risposte di Corrado Bianchi, il discorso di Stefano Perotti si fa più esplicito. Egli afferma, con chiarezza, di essere stato a Roma e di aver fatto "*due chiacchiere*" con qualcuno che non specifica ed aggiunge che, siccome "*si sta condividendo un passaggio ... una strategia*", la "*sensazione di essere presi in giro è brutta*". ... *si ma non è quello capisce... lì e quello che mi... che mi ... cioè se io oggi son stato ... a Roma a fare due chiacchiere eccetera ... mi ritrovo davanti "guarda che qui ci sono delle persone che dicono delle cose e poi ne fanno delle altre e ... non vogliamo passare per ingenui perché a noi non ce ne importa niente e facessero quello che vogliono però ... non vogliono sentirci presi in giro ecco" ... e capisco poi su questo che ... visto che poi non ci sono nessuna richieste ma si sta condividendo un passaggio ... una strategia ... poi se c'è la sensazione di essere presi in giro è brutta ... magari questo viene solo generato dal fatto che qualcuno ha detto ... "ah! ... si si ... già stiamo facendo qualcosa per conto..." ... La Zazzera ecco ... questo ... la combinazione secondo me è devastante ecco... Si ricorda che Pasquale La Zazzera*





fa parte del Consiglio direttivo del consorzio CEPAV Due nell'interesse della società SAIPEM spa

Stefano Perotti ritorna per la terza volta ad accennare a qualcuno e, per la seconda, a dire che questo qualcuno gli ha chiesto di comprendere la posizione del consorzio. Ancora una volta Stefano Perotti fa riferimento a un "percorso" intrapreso insieme che potrebbe essere compromesso dal mancato affidamento dell'incarico "... comunque ecco... gliel'ho detto perché mi è stato chiesto proprio ... dice "ma vai a vedere davanti eh... che cosa c'ha in testa quel signore lì che e l'altro socio perché non ci si fida assolutamente" ... e questo è il tema ... e siccome non ci si fida poi di quel signore lì al 100% ... (ride) ... che è lui e ... perché l'altro poi anche ... anche si sa chi sia eccetera ... ma proprio perché questo poi non prenda una dimensione sbagliata perché voglio dire ... per quale motivo cioè ... stiamo camminando abbiamo scelto un percorso se ci teniamo abbastanza uniti sul percorso".

In modo esplicito, quindi, Stefano Perotti afferma che "nessuno deve perdere credibilità" e che "questo è importante". Egli dice "è la forma guardi proprio ... è il modo che siamo in grado di comunicare esattamente ... la voglia che c'abbiamo di fare qualcosa fatta bene è quello importante ... senza tentativi insomma di... perché io immagino che poi alla fine da uno che dice una cosa uno dice un'altra ... cominceranno avevamo già previsto insomma che questa è una strada lunga e faticosa ... però nessuno deve perdere credibilità ... questo è importante".

Ritorna quindi nuovamente il discorso dell'iter, del percorso, del passaggio intrapreso insieme e che potrebbe essere compromesso "... il passaggio l'abbiamo fatto insieme e dobbiamo seguire noi questa partita qui e quindi ... se è questo ... che abbiamo voluto fare e quindi era importante questo qui secondo me dobbiamo continuare a tenere il pallino però ... ecco non ... cioè non mi piace essere preso a schiaffi insomma ecco ... questo per colpa loro perché stanno magari seguendo un disegno diverso o lo condividono ... però lo dicessero che non lo condividono".

Stefano Perotti insiste quindi per avere una riunione anche con Pasquale La Zazzera, oltre che con il presidente del consorzio Roberto Uberti, per "...poi andare avanti con il giusto ...il giusto passo ... ma cioè se dobbiamo fare il colloquio io ... lo facciamo noi tre ci aggiungiamo appunto il presidente se viene mi fa molto piacere ... e questo diciamo è un colloquio che deve avere l'obbiettivo di condividere un passaggio un ... un cammino che può essere".

Dopo poco più di un'ora Stefano Perotti comunica a Franco Cavallo di aver fatto "una piccola reprimenda a ... a Corrado". Nel corso della conversazione Stefano Perotti indica al suo interlocutore un possibile cambio di strategia ("se gli interlocutori sono gli altri basta saperlo ... parliamo con gli altri") a seguito delle giustificazioni avanzate da Corrado Bianchi. Franco Cavallo concorda in pieno sul punto ("e certo bravo!! bravissimo!!").

Il timore del mancato affidamento dell'incarico emerge anche dalle parole di Giovanni Li Calzi che, il 3 gennaio 2014, comunica a Franco Cavallo che Ettore Fermi è preoccupato per il fatto che il Consorzio CEPAV Due non è sollecito nell'affidamento dell'incarico di direzione lavori "... ogni tanto mi scrive Fermi ... io sento Fermi dopo ... perché ogni tanto mi scrive preoccupato dicendo ... "fanno melina... sono preoccupato sono preoccupato"". Franco Cavallo subito informa l'interlocutore che Stefano Perotti ha già provveduto ad effettuare un intervento per superare questa fase di stallo "... so che Stefano è intervenuto eh ... domani lo vedo e mi faccio raccontare ... domani lo dovrei vedere a pranzo ... capito?".

Stefano Perotti manifesta, in più occasioni, l'opportunità di incontrarsi insieme a Franco Cavallo con Ercole Incalza e il ministro Lupi. Come sempre mentre Franco



Cavallo si assicura della disponibilità del ministro, Stefano Perotti contatta Ercole Incalza.

- 6 -

(L'INCONTRO DEL 13 GENNAIO 2014 A PARMA  
E LE RESISTENZE DEL CONSORZIO)

Il 7 gennaio 2014, Franco Cavallo chiede a Michele Pizzarotti se è disponibile per un incontro per il successivo 13 gennaio. L'interlocutore si riserva di richiamarlo appena verificati i suoi impegni e poi gli dà la sua disponibilità per il richiesto incontro per lunedì 13 gennaio a Parma. Franco Cavallo ribatte che verrà all'incontro con tutta probabilità con Stefano Perotti.

L'8 gennaio 2014 Franco Cavallo indica a Stefano Perotti che all'incontro a Parma saranno presenti loro due, Corrado Bianchi e Michele Pizzarotti ... *andiamo giù insieme io e te tanto ... viene anche Corrado per cui è meglio così la vediamo a quattro la cosa*

Il 9 gennaio 2014 Corrado Bianchi informa Stefano Perotti che lo richiamerà Pasquale La Zazzera e tende a rassicurarlo "... *buongiorno .. scusa se l'ho disturbata ... abbiamo parlato di quella questione che lei mi aveva accennato ... la chiamerà La Zazzera ... diciamo che la cosa è tranquilla .. però bisogna che ci vediamo .. lei dove.* Stefano Perotti ribatte che è già stato fissato un incontro a Parma, a cui parteciperà il 13 gennaio. Corrado Bianchi nel riferire che a questo incontro ci sarà anche Luca Sassi, vice presidente del consiglio d'amministrazione della Pizzarotti spa e altro componente del Consiglio direttivo del consorzio CEPAV Due, torna a ripetere che ogni perplessità espressa da Pasquale La Zazzera è stata superata ... *allora ci sarà anche Sassi che abbiamo parlato insieme .. quindi ... un'ottima cosa .. no ma non ci sono problemi ... credo che oggi o domani la chiamerà anche ... ecco (ride) .. dopo lei ascolti .. comunque poi ci parliamo bene anche lunedì ... eravamo in due proprio per essere più persuasivi*".

Subito dopo Stefano Perotti, riferisce a Franco Cavallo di aver ricevuto in anteprima una notizia a carattere positivo da parte di Corrado Bianchi per quanto riguarda il superamento delle difficoltà per il conferimento dell'incarico di direzione lavori da parte del Cepav Due ... *e invece ho avuto una piccola anticipazione positiva da Corrado poi ... lunedì ... avremo i dettagli ... okay?*

Come anticipatogli da Corrado Bianchi, il 10 gennaio 2014, Stefano Perotti viene chiamato da Pasquale La Zazzera che fa cenno al positivo sviluppo per l'avvio dei lavori del tratta AV Brescia Verona .. *sì... sarebbe meglio aspettare ... dai! non vorrei che ... comunque lì si sta muovendo qualcosa sulla Brescia - Verona adesso vediamo un po' ... bene bene adesso pare che ci sia un incontro tra 7 giorni al ministero con RFI ... speriamo vada bene per far partire il primo lotto ma tu sei confidente ...*".

Particolarmente significativa è la risposta di Stefano Perotti. Egli, infatti, al primo contatto con l'interlocutore, coglie subito l'occasione per sottolineare il suo apporto per superare i problemi che si sono manifestati per l'esecuzione dell'opera. Egli dice " *...eh si insomma ... abbiamo io ho avuto un input da voi e mi sono mosso ...(ride) ...(...) ...no io sono molto ottimista su questa cosa ... molto quindi mi fa piacere vederci perché appunto ti volevo un pò raccontare ... così vediamo un pò tutto quello che c'è da vedere*".

Lo stesso 10 gennaio 2014 Ercole Incalza manifesta il suo desiderio di incontrare Stefano Perotti. Quest'ultimo intuisce che l'interlocutore ha premura di vederlo e cerca di anticipare l'incontro. Nel corso della telefonata Ercole Incalza gli chiede se ci sono notizie... *novità nessuna ... novità... nessuna?*". Stefano Perotti risponde che ha



notizie sia buone che cattive che comunque si riserva di comunicargliele di persona ... *qualcuna buona qualcuna cattiva... (ride)... ti racconto quando ti vedo*".

Franco Cavallo l'11 gennaio 2014 racconta a Giovanni Li Calzi dell'incontro che avranno con Michele Pizzarotti e Corrado Bianchi e gli comunica che Stefano Perotti gli ha detto *"che in realtà già qualche segnale positivo l'ha avuto ... da Corrado"*. L'interlocutore gli assicura che un suo collaboratore lo accompagnerà a destinazione quel giorno, manifestando il suo interesse per l'incontro.

Il giorno successivo Corrado Bianchi invita Stefano Perotti ad incontrarlo con Luca Sassi qualche minuto prima di vedere gli altri (*"perche' volevamo anticiparle alcune questioni io e sassi"*). Con un messaggio di risposta Stefano Perotti assicura a Corrado Bianchi che lo chiamerà quando sta per arrivare a Parma, in modo da poter concordare le modalità di questo incontro richiesto.

Alle 9.46 dell'indomani mattina (lunedì 13 gennaio), Stefano Perotti dà come punto di incontro a Cavallo direttamente la sede alla Pizzarotti spa, senza fargli alcun cenno del pre-incontro richiestogli da Corrado Bianchi e declinando la richiesta di Franco Cavallo di vedersi prima loro due per giungere insieme. Franco Cavallo chiede se conferma se il "problema" sia stato comunque separato ... *perfetto ... l'appuntamento li è alle 2 e mezzo ma il problema è quasi risolto dici?*

Stefano Perotti conferma, aggiungendo che è stato pure chiamato dall'altro socio (la SAIPEM spa socio del consorzio Cepav Due) alludendo a La Zazzera ... *ma insomma loro mi hanno chiamato per dirmi che è andata abbastanza bene la riunione ... e mi ha chiamato anche l'altro socio quindi ... che mi vuole vedere non m'ha anticipato nulla ...prepariamoci con pazienza vedere che succede... va bene*".

L'incontro del 13 gennaio 2014 non è stato risolutivo come si aspettava Stefano Perotti. Al contrario sono emerse delle resistenze che si appuntano sotto il profilo economico. Stefano Perotti e Franco Cavallo hanno bisogno di rivedere la propria strategia per l'affidamento dell'incarico.

Nel pomeriggio del 13 gennaio 2014, Franco Cavallo che si trova a Parma insieme a Stefano Perotti, chiama Giovanni Li Calzi e gli passa al telefono Stefano Perotti per riportargli i contenuti dell'incontro appena concluso con Corrado Bianchi e Michele Pizzarotti ... *e insomma ... dobbiamo ragionarci un attimo e capire come impostare la cosa... comunque ti passo Stefano aspetta eh...*

Stefano Perotti fa una breve sintesi dell'esito dell'incontro odierno evidenziando come ci sia un problema di "budget" per cui occorre rivedersi fra loro ... *ma guarda... loro hanno sicuramente intenzione di procedere però hanno posto alcune questioni per cui ci dobbiamo vedere assolutamente e ... e capire meglio perché... la distanza è sul ... tra la disponibilità reale e le aspettative ... e quindi ci dobbiamo... ci dobbiamo ragionare ... perché ... perché questi hanno disponibilità di budget che sono diverse da quelle che probabilmente si immaginavano o che sta ... stanno girando ... per lo meno in questo momento ... la sensazione che siano più in testa a Ettore che sugli altri... che ad altri però... (...) ...in testa di Ettore piuttosto che... ..... però insomma ... siccome sono usciti fuori dei ragionamenti... che vorrei che li condividiamo noi e poi cerchiamo di approfondire e capire meglio ... (...) ...secondo me poi bisogna andare... avere informazioni un pochino più di dettaglio che... in realtà non hanno neanche loro in questa fase... quindi ... vediamo un pò... (..) ... ci vediamo per le 3... va bene ok*

Il 14 gennaio 2014, Stefano Perotti riporta anche a Fabio Oliva l'esistenza di un problema di riduzione del "budget" di cui tuttavia non sembra particolarmente convinto.

L'incontro del 13 gennaio 2014 è oggetto anche della telefonata del 14 gennaio 2014 tra Stefano Perotti ed Ettore Fermi. Stefano Perotti chiede, infatti, a quest'ultimo di poterlo vedere l'indomani per aggiornarlo ... *ciao Ettore ... domani ci incrociamo un*



*attimo e ti dò un po' di informazioni ...* Facendo capire che l'indomani mattina vedrà il "nostro" alludendo, ancora una volta, ad Ettore Incalza come emergerà dalla successiva conversazione intercorsa fra questi e Stefano Perotti, Ettore Fermi chiede allo stesso Perotti di stabilire il luogo dove incontrarsi. Stefano Perotti indica ad Ettore Fermi che loro due si possono incontrare "da lui" e cioè al Ministero delle Infrastrutture ... *no no vengo da lui e così ci vediamo lì ..*

- 7 -

(L'APPARENTE SUPERAMENTO DEI PROBLEMI)

Il 20 gennaio 2014, Pasquale La Zazzera si accorda con Stefano Perotti per incontrarsi a Milano presso la sede della SAIPEM spa il 22 gennaio, insieme a Roberto Uberti, che si ricorda essere il presidente del consorzio Cepav Due.

Il 22 gennaio 2014, Stefano Perotti informa Corrado Bianchi della Pizzarotti spa e membro del consorzio CEPAV Due, che in mattinata incontrerà Pasquale La Zazzera e Roberto Uberti, aggiungendo che la difficoltà per il conferimento dell'incarico di direzione lavori sembrava "rientrata" ... *no domani non ci sono però io stamattina vedo La Zazzera e Roberto Uberti .. che mi volevano vedere ... e per l'altra cosa io penso che sia completamente rientrata ... quindi dovrebbero seguire le indicazioni ...*

L'apparente superamento di tutti i problemi è annunciato il 22 gennaio 2014. Nel corso delle conversazioni telefoniche, in varie occasioni, Stefano Perotti attribuisce il merito di tale operazione, da una parte, al coinvolgimento di figure autorevoli e, dall'altro, al cambio dei loro interlocutori, cioè al loro diretto contatto con Roberto Uberti e Pasquale La Zazzera.

Con riferimento al primo aspetto è da segnalare che Stefano Perotti, su richiesta di Pasquale La Zazzera, si è impegnato a fissare un incontro tra questi e il ministro Lupi o con Emanuele Forlani della sua segreteria. Stefano Perotti, infatti, nell'informare Cavallo che l'incontro con Roberto Uberti e Pasquale La Zazzera ha avuto esito positivo, rappresenta la necessità che per il mercoledì successivo occorre "portare" il presidente del Consorzio, Roberto Uberti a Roma, per aver un incontro anche di soli 15 minuti anche solo con Emanuele Forlani ... *allora io ho fatto questo incontro direi molto positivo ... però mercoledì mi devi dare un quarto d'ora e ... il presidente del Consorzio lo vorrei portare lì ... eh! ma ... basta anche Emanuele ... che incontriamo Emanuele un quarto d'ora ... i mercoledì ...*

Stefano Perotti informa Giovanni Li Calzi del positivo esito dell'incontro appena avuto con Roberto Uberti e Pasquale La Zazzera. Egli si esprime in questi termini ... *allora ... abbiamo fatto bene a cambiare interlocutore ... il segnale è arrivato forte e chiaro.* Roberto Uberti e Pasquale La Zazzera hanno quindi percepito "il segnale" e si sono impegnati a favorire l'assegnazione a Stefano Perotti degli incarichi a cui lo stesso ambisce.

Stefano Perotti spiega a Giovanni Li Calzi che Pasquale La Zazzera intende vedere sia il suo interlocutore sia Ettore Fermi e che il mercoledì successivo accompagnerà Pasquale La Zazzera e Roberto Uberti a Roma, si ricorda per l'incontro con Emanuele Forlani per fare in modo che vengano superate le "difficoltà di comunicazione" che sono state registrate fino a questo momento. Egli si esprime in questi termini: ... *e toccheranno con ampie scuse il problema della difficoltà di comunicazione che c'è stata fino adesso a causa di quella minchia con cui abbiamo perso un sacco di tempo*

Come si vede anche la terminologia adottata da Stefano Perotti ("il segnale è arrivato forte e chiaro"; "toccheranno con ampie scuse il problema della difficoltà di comunicazione") esprime con chiarezza la presenza di una forza esterna in grado di controllare e piegare la volontà dei membri del Consorzio Cepav Due.



Stefano Perotti evidenzia che con Corrado Bianchi e Michele Pizzarotti si è perso tempo, aggiungendo che Pasquale La Zazzera e Roberto Uberti gli hanno fatto presente che per loro non vi è alcuna necessità di coinvolgere la PROGER come capogruppo di un'ATI e che il "passaggio" importante che deve essere affrontato è quello "dell'impegno" anche se "a voce" che il presidente del consorzio Cepav Due deve assumere (a Roma) per il conferimento dell'incarico ... e Corrado ... e l'uomo ... il capo di Corrado ... perché ... perché abbiamo perso tanto tempo no? ... perché se ci mettevamo seduti direttamente con loro stavamo a guardare tutto quanto ... comunque a questo punto si dovrà decidere poi nella settimana successiva se vale la pena dentro o fuori PROGER ... loro hanno scongiurato di dire ... "guarda ... a noi non serve che loro usano un copertura di questo tipo ... per noi sono già garantiti e certificati e quindi va benissimo ... per noi possiamo andare avanti così" ... adesso il passaggio che dobbiamo fare forte è quello dell'impegno ... perché l'impegno può essere pure a voce ... però bisogna che sia fatto dal presidente ... cioè ... il presidente deve dire ... "mi impegno ad andare avanti così" ... questo ... però ecco ... mi sembra già ricondotta a qualcosa da fare che alla fine ... insomma ... pesa quasi per la metà di quello che si deve fare in questa fase ... se continuiamo così dovremmo continuare in questa

Stefano Perotti ritiene anche importante che Franco Cavallo riporti a Michele Pizzarotti che questi è stato "sputtanato" dal rappresentante della società Pizzarotti nel consorzio Cepav Due, individuabile in Luca Sassi, vice presidente del consiglio d'amministrazione della stessa società. Giovanni Li Calzi ritiene quindi che sia "stata chiusa" l'operazione ... sì sì sì! ... ma per questa allora ... è stata chiusa la strategia ... diciamo ... giocata in anticipo ... di presentarsi con le figure autorevoli ... che coprono le attività ...

Stefano Perotti concorda con il suo interlocutore ed aggiunge in modo ancora più chiaro: ... le figure autorevoli da una parte ... e dall'altra parte aver fatto la .. mossa di dire ... "senti ... andiamo" :... "perché questi qua" ... no ... se non facevamo così questa ci pigliava per il culo ancora. Ancora una volta si evidenzia il ruolo di figure esterne rispetto a Stefano Perotti ed ai progettisti a lui collegati.

- 8 -

(L'INCONTRO CON ROBERTO UBERTI ED ERCOLE INCALZA:  
LA CHIESA E' RITORNATA AL CENTRO DEL VILLAGGIO)

Stefano Perotti, premettendo che Roberto Uberti il 29 gennaio 2014 sarà a Roma, prospetta ad Ettore Fermi l'opportunità di accompagnarlo da Ercole Incalza. Stefano Perotti si impegna ad organizzare l'incontro con la "segreteria", del ministro Lupi, e lascia ad Ettore Fermi l'incarico di fissare con Ercole Incalza e gli dice che, Roberto Uberti, nell'occasione, si scuserà con Ercole Incalza per il fraintendimento, alludendo ai problemi per il conferimento dell'incarico, e quindi si metterà "a disposizione" "...puoi sentire con loro se volesse ... perché secondo me è opportuno... perché cambia proprio la visione ... anche perché lui vuole intanto scusarsi del misunderstanding ... che c'è stato ..... poi mettersi a disposizione e spiegare come intende procedere ...".

Il vocabolo inglese utilizzato da Stefano Perotti è significativo. Vi è stato un fraintendimento, un'incomprensione, un malinteso. In realtà, come si è visto e come si osserverà nel prosieguo, non vi è stata nessuna incomprensione. Il Consorzio Cepav Due ha tentato di non assegnare l'incarico a Stefano Perotti o alla persone a lui collegate, ma questo tentativo può essere scusato da chi ha il potere simulando tutti che si è trattato di un malinteso e presentando delle scuse.

L'incontro in questione è avvenuto il 29 gennaio 2014, ad esso hanno partecipato Ercole Incalza, Emanuele Forlani, Stefano Perotti, Franco Cavallo, Roberto Uberti e Pasquale La Zazzera. L'esito di esso è commentato positivamente da Stefano Perotti





nelle telefonate della sera stessa con Corrado Bianchi e del giorno successivo con Ettore Fermi. Egli dice: "... vorrei... volevo dirle che mi pare che abbiamo messo a posto le carte sul tavolo quindi ... potrebbe con serenità... (ride)... meno male".

Corrado Bianchi se ne compiace rispondendo: "... hanno avuto anche un'ottima impressione ... quindi adesso si sono affezionati (ride) ... era l'intento che volevamo ...".

Stefano Perotti aggiunge che per i dettagli provvederà Franco Cavallo in occasione del programmato incontro previsto per il venerdì successivo anche con Michele Pizzarotti ... sì sì sì ... alla fine ci siamo riusciti ....io so che venerdì dovrete ... non so se lei o Michele vi vedete con Cavallo ... quindi magari vi può raccontare un po' di dettagli ma... direi che come diceva quel signore che faceva l'allenatore ..."la chiesa è di nuovo al centro del villaggio" (ride) ... quindi camminiamo ... ci sono dei tempi veloci ... perché mi dicono che per il 18 di febbraio loro come Ministero vogliono essere pronti al 100% con il battesimo di un contratto di programma con le Ferrovie che preveda la presenza dell'intera opera...

L'espressione utilizzata da Stefano Perotti è "la chiesa è di nuovo al centro del villaggio": si tratta di un proverbio francese che sta a significare "rimettere le cose al loro posto" perché, da tradizione, i paesi dell'Est della Francia venivano costruiti attorno alla chiesa che ne risultava, quindi, il centro.

Stefano Perotti indica quali sono i passaggi importanti per i quali devono esercitare i loro sforzi: si tratta di questioni che attengono al finanziamento dell'opera che vanno quindi oltre le strette competenze dell'ing. Perotti *importante che adesso ci sia un pressing su di loro perché altrimenti non ...adesso noi dobbiamo ... prima di tutto ... far fare questo battesimo del contratto di programma ... perché già per come è uscito il finanziamento sulla Legge di Stabilità... è intera opera e quindi deve essere ratificato e registrato che sia intera opera e non soltanto il lotto costruttivo ... in modo da poter ospitare un ulteriore finanziamento quando ci sarà disponibilità del secondo lotto costruttivo da 760 milioni di euro ... e andare al CIPE a luglio ... questi sono i due obiettivi che abbiamo ... poi loro inventassero quello che vogliono... però noi dobbiamo uscire così ... e credo che questa sia oggi ... almeno la riunione che abbiamo fatto anche oggi condivisa ... quindi mi sembra che questo si possa portare ... quindi diamogli dentro tutti quanti e qualsiasi cosa ci inventiamo...*

Stefano Perotti a questo punto ritiene che ci siano tutte le condizioni per "formalizzare" il suo rapporto di collaborazione con il Cepav Due ... *invece ho ricordato a Pasquale La Zazzera se possiamo fare uscire questa risposta alla mia offerta che mi piacerebbe averla ... e con l'occasione delle ... guarda lui mi ha detto che non ci son problemi però ... siccome ... (ride) ... sì... però ecco io tra l'altro non l'ho neanche... cioè gli e l'ho fatta vedere informalmente ... cioè mi piacerebbe poterla formalizzare ecco...*

Corrado Bianchi assicura che l'offerta è stata formalizzata anche se bisogna ancora decidere sui numeri del corrispettivo ... *no però lui l'ha formalizzata... (..) ... sì sì... noto chiamiamo gruppo di lavoro ... l'offerta che lei mi aveva dato ai tempi ... l'ha presa e l'ha formalizzata in maniera ufficiale e ha detto di dare una risposta ... adesso per non diciamo ... movimentare troppo gli animi... se si partisse da quello che c'è adesso con una lievitazione di quello che potrebbe essere l'adeguamento monetario ... al di là di quello che è il direttore dei lavori che passa da 10 a 12 ... sugli altri... può essere una condizione per la quale si arriva... perché lì ci sono i numeri un po' più alti in alcuni casi ... (..) ... no... perché il direttore lavori diciamo passa da 10 a 12 e quello ci sta... però aumentano tutti quelli che sono ... anche quelli sotto ... cioè il direttore operativo senior ... il direttore operativo normale poi c'era...(..) ...sì... però dopo la si trova nel percorso... magari se si parte da quello che abbiamo e mettiamo su un quid per quelli che sono non so ... 10 ...12 % rispetto a quello che era la tariffazione attuale così...*





*viene più facile per tutti chiudere la partita e assumere l'impegno ... dopodiché la seconda parte sarà più...*

Il 30 gennaio 2014 Ettore Fermi chiama Stefano Perotti per congratularsi dell'esito positivo dell'incontro al Ministero del giorno prima, riportandogli che anche Roberto Uberti è rimasto "contento". Stefano Perotti concorda nella valutazione del suo interlocutore ... *ma figurati!... ma figurati! ... secondo me gli abbiamo dato una riassetata ...*

Il 31 gennaio 2014 Franco Cavallo che sta per incontrare Michele Pizzarotti chiede a Stefano Perotti se sia opportuno che egli faccia cenno all'incontro che è avvenuto presso Ercole Incalza ("*... ascolta ... gli dico che però ci siamo visti e che c'era anche quello là?*"). La risposta di Stefano Perotti è positiva ed egli stesso aggiunge: "*... sì, sì, sì, tranquillamente ... no, poi gli dici "guarda però abbiamo dovuto fare un'azione di recupero ... proprio di credibilità ... si è fatta una fatica terribile"*".

Il 31 gennaio 2014 del positivo sviluppo della questione Cepav Due, Stefano Perotti ne dà notizia anche al dirigente ITALFERR ing. Maurizio COLELLA, assumendosene naturalmente il merito; Perotti racconta con soddisfazione i contenuti della "bella riunione" avuta il giorno prima al Ministero nel corso della quale sono stati assicurati (da Incalza) tutti i prossimi passaggi autorizzativi per l'intero finanziamento dell'opera ... *abbiamo dovuto fare un'azione anche un pochino di ... equilibrismo di ... razionalizzazione perché c'era stata ... avevamo preso una strada sbagliata insomma ... però mi sembra che si sia dato una chiarezza e quindi ... di intenti... è la cosa importante ... non tanto... no... non tanto... nel rapporto proprio con il consorzio ... perché il consorzio aveva due toni ... invece ce ne deve essere uno e deve essere uno solo che va avanti ... allora abbiamo fatto una bella riunione e questo è importante che tu lo sappia... hai fatto bene a chiamarmi... è che sostanzialmente nell'arco di 10 giorni... perché tra il 12 e il 18 verrebbe battezzato un programma...un contratto di programma con le Ferrovie in cui si stabilisce che è l'intera opera che deve essere fatta... e non semplicemente il primo lotto costruttivo ... quindi tutta l'azione progettuale di revisione del definitivo deve essere improntata a trovare una soluzione per il finanziamento dell'intera opera quindi ... si andrà poi al CIPE e ci sarà un impegno delle Ferrovie sull'intera opera con questo consorzio...*

- 9 -

(IL LEGAME TRA STEFANO PEROTTI E FRANCO CAVALLO CON SOGGETTI ISTITUZIONALI)

Al fine di comprendere la natura e la portata delle relazioni che Stefano Perotti e Franco Cavallo possono vantare con soggetti legati alle istituzioni e, quindi, l'influenza delle stesse nei confronti delle persone da cui riesce ad ottenere gli incarichi professionali, appare opportuno segnalare che, il giorno successivo alla riunione del 29 gennaio 2014, quando egli appare certo del superamento di ogni difficoltà per l'affidamento dell'incarico da parte del Consorzio Cepav Due, Stefano Perotti nell'informare il cognato Giorgio Mor che è riuscito a convincere i dirigenti ENI per avviare l'attività di progettazione loro affidata, gli prospetta che ha il "bisogno" di dover impiegare proprio per questa attività un "ragazzo" che verrà pagato dallo stesso Stefano Perotti per il tramite del suo interlocutore ... *ti volevo dire due cose... una... sull'ENI siamo riusciti a convincerli di attivare l'attività di istruttoria del progetto...inizialmente... quindi a differenza del... visto che gli avevamo trovato una pecca sulle paratie...allora... l'idea è quella di incominciare a lavorarci sopra... (...) ...quindi verresti attivato... (...) ...e io direi che si può immaginare il part-time sull'attivazione... cioè... che non devi stare lì fisso ... e metterei un direttore ... un giovane che ho bisogno di fare entrare e che te lo farei partire da ... cioè... te lo farei*



*prendere a te e poi lo piazzai tu...poi io ti dico... ti do tutti gli estremi eccetera... e ovviamente è rimborsato da noi attraverso il compenso che prendi tu ...che invece lo mettiamo residente...e lo guidi e gli fai anche un po' di formazione... è un ragazzo che vale molto... l'ho visto... l'ho conosciuto ... ha fatto una bellissima tesi ... ha fatto anche già un lavoro a San Francisco ... quindi insomma è un ragazzo che vale... (...) ...non so se resterà con noi... anzi... diciamo che il tempo che ci può dare di sicuro è 10 mesi ...poi dopo questi 10 mesi ragioniamo su che cosa fare...*

Il "ragazzo" a cui Stefano Perotti fa riferimento è Luca Lupi il quale, come emerge dal suo curriculum, vanta una esperienza lavorativa come tirocinante dall'aprile 2013 all'agosto 2013 presso lo *Skidmore Owings and Merrill LLP San Francisco (USA)*

Lo stesso giorno Stefano Perotti nel riferire a Giorgio Mor che l'indomani Giovanni Fiorini ha un incontro con un dirigente dell'ufficio progettazione dell'ENI, racconta che il soggetto da impiegare su questa opera, di cui si riserva di trasmettergli il curriculum evitando di fargli il nome per telefono, è figlio di un suo amico, conosciuto dallo stesso Giorgio Mor ... sì ... adesso domani... credo... Giovanni faccia la riunione con CALIGIURI ... che è il capo progetto di ENI... e dovrebbe tirar fuori un po' il "to do"...e una volta che abbiamo il "to do" sviluppiamo questa cosa ... poi ti giro quel curriculum vitae ...che tra l'altro è figlio di un amico che hai conosciuto anche tu ... e poi organizziamo la cosa...

Il 31 gennaio 2014, Franco Cavallo nell'accettare l'invito a casa che gli ha appena formulato il ministro Lupi per festeggiare il compleanno della moglie Emanuela, accenna al fatto che ha necessità di parlare con Luca Lupi "per definire le sue cose", alludendo alla sua collocazione lavorativa ... sì assolutamente anche perché domani sera voglio venire a casa tua ... sperando di trovare Luca perché voglio parlare e definire le sue cose

Va rimarcato che il 21 febbraio 2014 Philippe Perotti, figlio di Stefano Perotti, come misura di precauzione in seguito alla pubblicazione di un articolo sulla stampa, invia al padre Stefano un messaggio, richiedendo di valutare l'opportunità di allontanare Luca Lupi dal cantiere ENI, e di adottare le dovute cautele nelle comunicazioni di telefoniche che per posta elettronica *Bisogna pensare a tirar fuori luca da ENI . Evitiamo il problema. Poi niente email e telefono. Ti seguo io e io comunico con gli altri. Domani ci organizziamo. Lo considererei solo un avvertimento, rallentiamo.. Un bacio ti chiamo dopo.*

- 10 -

#### (L'INCONTRO TRA FRANCO CAVALLO E MICHELE PIZZAROTTI DEL 31 GENNAIO, LE VICENDE SUCCESSIVE; LA CRISI DI GOVERNO)

Nel pomeriggio del 31 gennaio, Franco Cavallo informa Stefano Perotti che si sta portando a Parma da Michele Pizzarotti e chiede che "profilo" deve tenere circa gli argomenti trattati al Ministero il giorno prima. Stefano Perotti dà le indicazioni richieste, ponendo l'accento sul fatto che sono stati risolti i problemi da loro, con riferimento Michele Pizzarotti e Corrado Bianchi, creati per cui "il garante" ora è diventato "quell'altro", con riferimento a Roberto Uberti ... bè diciamo... gli dici ... "guarda... guarda abbiamo risolto un problema che avete creato" ... "e l'abbiamo risolto in maniera eccellente ... però sappi che in questa storia ne risente un po' la tua immagine perché in fondo ... perché in fondo .... cioè il garante oggi non sei più tu ma è quell'altro"... non gli direi proprio così però gli direi ..."guarda adesso"... "riorganizzatevi... riorganizzatevi intorno a degli impegni che sono stati presi però sai tra i due ci deve essere il fatto che a questo punto parliamo sempre con quello là ... e basta"...



Cavallo chiede se deve far cenno dell'incontro anche "con quello là", alludendo ad Emanuele Forlani o allo stesso Ercole Incalza ... certo... ascolta ... gli dico che però ci siamo visti e che c'era anche quello là ...sì ? ... (...) ... anche perché se no lo sa comunque e quindi Stefano Perotti conviene sul punto, aggiungendo che occorre anche far pesare il fatto che si è dovuti intervenire con grande "fatica" per recuperare la "credibilità" persa , ... sì sì sì tranquillamente ... no poi gli dici ..."guarda però abbiamo dovuto fare un'azione di recupero ... proprio di credibilità ... ed è una cosa che insomma" ... (..) ... si è fatta una fatica pazzesca ...(ride)...

Ancora una volta Stefano Perotti, prescindendo da aspetti tecnici, economici, professionali, fa riferimento al concetto di "credibilità" ed al "recupero" di tale fiducia o credito da parte dei dirigenti del consorzio nei confronti di qualcuno nei confronti del quale sarebbe venuta meno.

Franco Cavallo chiede ancora cosa deve dire per la lettera di RFI con cui si autorizza il conferimento dell'incarico di direzione lavori ... eh eh... per quanto riguarda la lettera? ... di RFI?

Stefano Perotti fa capire che come è stato già detto a Roberto Uberti e Pasquale La Zazzera, si può dire anche a Michele Pizzarotti che il problema della mancanza della lettera di RFI è da ritenersi superato ... per la lettera gli dici ... "guarda"... come gli è stato già detto a questi signori ... "non ci son problemi"... e quindi

Stefano Perotti fa capire che la cosa più importante che sono riusciti ad ottenere è in finanziamento dell'intera opera ... no il 12 febbraio c'è l'incontro con... per definire il contratto di programma... una volta definito il contratto di programma da lì in poi si parte e la cosa importante su cui abbiamo ... siamo riusciti ad ottenere è che si parla di finanziamento intera opera quindi è una via di ritorno ... perché ... non si parla soltanto del primo lotto costruttivo ma si parla di tutto quindi gli accordi che... che andate a fare con chi dovete prenderli ... si parla di tutto quello che c'è da fare non si parla soltanto di piccole cose

Il 3 febbraio, Franco Cavallo, con un messaggio, ricordando l'incontro al Ministero delle Infrastrutture del 29 gennaio precedente, chiede a Roberto Uberti di richiamarlo appena possibile

Non avendo ricevuto la richiesta chiamata, il 4 febbraio è Cavallo a ricontattare telefonicamente Roberto Uberti per chiedergli un incontro a Roma. Roberto Uberti accenna che sta aspettando una convocazione da RFI per andare a Roma ... guardi io sto aspettando... no io a Roma ci vengo abbastanza spesso eh... sto aspettando una convocazione da ... da RFI ... penso nell'arco della prossima settimana ... penso

Franco Cavallo accenna al tema di cui gli vuole parlare, tema già toccato in occasione del loro incontro al Ministero del 29 gennaio precedente. Roberto Uberti si riserva di richiamare Cavallo quando sarà a Roma in modo da poter fissare un appuntamento

Il 5 febbraio 2014 Pasquale Pasquale La Zazzera si accorda con Perotti per incontrarsi a Milano lunedì 10 febbraio per discutere della vicenda Cepav Due ... senti... vediamo un attimo... però io avevo necessità di vederti... perché... ho parlato... stamattina ho avuto la riunioncina interna con SASSI e Bianchi ... per chiarire alcune cose... poi comunque con Roberto abbiamo parlato delle tue cose... e secondo me se riesci una mezz'oretta...io lunedì... lunedì... va bene... alle 09.30?... 10.30 va bene lo stesso...

Il 12 febbraio 2014 si diffonde la notizia sulla stampa di un'imminente crisi di governo. E' lo stesso Roberto Uberti a comunicare a Stefano Perotti tale sensazione ("... sì la cercavo perché insomma ... a leggere le indiscrezioni di stampa ... sembrerebbe che il governo stia per cambiare .. sembrerebbe che anche a brevissimo questo debba succedere").



Il 12 febbraio 2014 l'ing. Lombardi, manager della SAIPEM spa, intanto fa capire a Perotti di essere informato sull'esito positivo dell'incontro avvenuto a Roma, negli uffici del Ministero delle Infrastrutture nel pomeriggio del 29 gennaio 2014. Stefano Perotti ribatte che si sta cercando di dare un'accelerata alla vicenda trattata in questo incontro nella considerazione del probabile cambiamento dell'assetto governativo ... *stiamo cercando di dare un po' di sprint a questa faccenda perché prima facciamo e meglio è visto i tempi che corrono... (ride, ndr)*

Si ricorda che il 14 febbraio 2014 si è aperta ufficialmente la crisi di governo con la rassegnazione da parte del Consiglio dei Ministri delle sue dimissioni al Presidente della Repubblica.

- 11 -

(IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO NON ARRIVA ANCORA)

Il 19 febbraio, con un messaggio, Michele Pizzarotti fissa con Franco Cavallo un incontro per l'indomani a Roma. Di questo imminente incontro con Michele Pizzarotti, Franco Cavallo ne dà notizia a Stefano Perotti esprimendosi in termini non lusinghieri nei confronti di chi non ha ancora adempiuto quanto promesso ... *sto andando da quel deficiente di Michele ... Stefano Perotti fa capire a Cavallo che bisogna fargli capire che si sta attendo un "segnale" di conferma che non arriva, alludendo al conferimento dell'incarico di direzione lavori ...ah... bene... allora divertiti...digli che ancora noi non abbiamo avuto nessun segnale ... nessun segnale... Franco Cavallo chiede di sapere se la conferma deve giungere da Michele Pizzarotti o "coso" (intendendo Roberto Uberti) ...lo so ... certo che glielo dico ... ma il segnale non ce lo darà lui? ... non ce lo deve dare coso... Stefano Perotti si aspetta che qualcuno del CEPAV Due gli dia la conferma della chiusura per l'incarico ...bè ... ce lo deve dare il suo ... ci devono chiamare e ci devono dire ... "ragazzi abbiamo chiuso così" ... ma non ci hanno ancora detto niente...*

Il 20 febbraio 2014 Stefano Perotti invita, nuovamente, Franco Cavallo a sollecitare Michele Pizzarotti a fornire una conferma dell'assegnazione della direzione dei lavori. Lo stesso giorno Franco Cavallo, dopo aver incontrato Michele Pizzarotti, dice a Stefano Perotti che egli gli ha detto che avevano già provveduto: *...io l'ho visto ... gliel'ho detto ... "no ma noi abbiamo fatto" ... gli ho detto ... " ma a me non mi risulta che non avete fatto niente" ... "no ... no mi ha detto così Bianchi"*

Il 21 febbraio 2014 Franco Cavallo chiede a Perotti quali argomenti deve sostenere lo stesso giorno a Brescia con Roberto Uberti. Stefano Perotti ribatte che intanto lui martedì pomeriggio incontrerà Franco Lombardi e Bianchi Corrado ... *ma guarda allora io li vedo martedì pomeriggio perché mi hanno chiamato ... per un discorso più ampio... generale... di quello che si può fare dopo... prima ... come si potrà migliorare la configurazione... tutte queste ... no vado da Lombardi ... e da Bianchi... questo però più legato alla questione attuale che non futura anche se si dovrebbe riguardare anche ...*

Franco Cavallo assicura che, secondo le informazioni ricevute il giorno prima da Michele Pizzarotti, la vicenda è "tranquilla" ... *si perché ieri Michele mi ha detto ... "no ma guarda che non ci sono problemi lì... è tranquilla la cosa"...in effetti mi ha detto Giovanni che ... che lui con Roberto Uberti lavora benissimo ... la cosa a lui sta andando avanti bene ...*

- 12 -

(L'ARRABBIATURA DI ERCOLE INCALZA)

Il 26 febbraio 2014 Stefano Perotti chiede ad Ettore Fermi di organizzare al Ministero per le infrastrutture "una riunione di allineamento". L'interlocutore gli risponde

dicendogli che Ercole Incalza "è piuttosto incazzato" perché, dopo l'incontro del 29 gennaio 2014, Roberto Uberti e Pasquale La Zazzera (definiti "i geni") si sarebbero recati presso la R.F.I.

La notizia dell'arrabbiatura di Ercole Incalza perviene a Roberto Uberti per il tramite di Giovanni Li Calzi. Roberto Uberti, il 27 febbraio 2014, chiede notizie a Stefano Perotti circa l'accaduto dicendo di aver appreso di un "rallentamento ... delle attività da parte di Incalza". In particolare, Roberto Uberti s'informa circa l'intendimento di Ercole Incalza di voler rimandare l'apertura della conferenza dei servizi, quando in occasione dell'incontro del 29 gennaio 2014, egli stesso aveva manifestato una volontà diametralmente opposta.

Il 28 febbraio 2014 Stefano Perotti, parlando con Roberto Uberti cerca di riportare i timori espressi da quest'ultimo ad un mero fraintendimento. Roberto Uberti che non sembra essersi convinto, accenna al fatto che ha in corso "una interlocuzione" anche con R.F.I., ma non ritiene opportuno partecipare all'incontro "informale" che si sta organizzando al Ministero ... *io sono un po' perplesso ... perché io in questo momento ho una interlocuzione con RFI ... quindi ... non so se è opportuno che noi contraenti generali abbiamo ... abbiamo ... quindi senza di noi questa verifica informale ... direi che non è opportuno che noi ci siamo*

Stefano Perotti ribatte che a questo incontro farà partecipare l'ing. Fermi che è il loro esperto in materia di conferenze dei servizi ... *no! ... guardi ... vado tranquillamente io e cerco di portarmi magari Fermi che è un pò ... il vostro consulente sul piano delle conferenze di servizi*

Il 28 febbraio 2014 è Franco Cavallo a lamentarsi con Stefano Perotti del comportamento di Roberto Uberti e di Pasquale La Zazzera dicendo "*sti signori qua infatti li devo beccare uno per uno ... e devo raccontargli come si devono comportare ...*", ma afferma che, prima di decidere come reagire, devono aspettare che Ettore Fermi si incontri con Ercole Incalza ("*finchè non vede l'uomo, non ci può dare una risposta*"). Stefano Perotti parlando con Giovanni Li Calzi afferma che "*loro in realtà non vogliono affrontare una riunione informale ... perché temono di mettersi in cattiva posizione con quelli delle ferrovie*

Nello stesso pomeriggio, Giovanni Li Calzi riferisce a Stefano Perotti che Ettore Fermi non è ancora riuscito ad organizzare l'incontro con l'ing. Incalza. Da parte sua Stefano Perotti racconta del colloquio avuto con il preoccupato presidente Roberto Uberti ... *però loro... dico... siccome mi ha chiamato ieri tutto preoccupato ... o stamattina... non mi ricordo... in uno stato d'ansia ... il presidente ... dicendo... "ma... mi è stato detto che la pianificazione che abbiamo fatto noi non sta in piedi... e quindi dobbiamo ricominciare daccapo ... dobbiamo andare lì" ... allora ... loro in realtà non vogliono affrontare una riunione informale ... perché temono di mettersi in cattiva posizione con quelli delle Ferrovie... allora gli ho detto... "guarda ... non c'è problema ... io faccio una riunione informale... faccio una verifica... e poi evidentemente stabiliamo se è il caso di convocare o meno una riunione"...e direi che forse è la cosa migliore ... a quel punto si fa una convocazione dove tutte le forze in campo ci sono e si concorda questo aspetto qua...*

Il 5 marzo 2014 Ercole Incalza incontra, presso il Ministero, Franco Cavallo, Stefano Perotti ed Ettore Fermi. L'argomento della conversazione riguardava la circostanza che il consorzio Cepav Due non è sufficientemente solerte ad affidare a Stefano Perotti e degli altri tecnici da egli capeggiati (Giovanni Licalzi, Ettore Fermi e Fabio Oliva) la progettazione esecutiva quantificata in 77.000.000 euro, avendo, di intesa con Ferrovie, i rappresentanti di Cepav Due l'intenzione di incassare tale somma come forma di "compensazione", presentando una progettazione di fatto approssimativa.



Ercole Incalza, premesso che R.F.I. ha chiesto 77.000.000 di euro per la progettazione (*"... nelle trattative che le Ferrovie ci hanno portato l'onere della progettazione è 77 milioni ..."*), afferma che Roberto Uberti e Pasquale La Zazzera vogliono ottenere questa cifra per loro (*"... questa gente sta lavorando tentando di farsi tutto il progetto esecutivo ..."* e *"... nei fatti noi gli stiamo riconoscendo per la progettazione definitiva 77 milioni ..."*), ragione per cui è molto indignato con loro (*"... non li voglio più vedere ..."*) e si ripromette di non favorirli più in alcun modo (*"... quando arriva il progetto parlerò istituzionalmente ..."*, *"... non è un fatto ricattatorio per carità ... è un fatto corretto, perché scorretti sono stati loro"*).

L'espressione utilizzata da Ercole Incalza è estremamente significativa. Egli, preso atto che i dirigenti del consorzio vogliono incassare 77.000.000 di euro facendo da soli il progetto esecutivo, si ripromette, parlando proprio con coloro che ambivano ad ottenere tale incarico, di parlare con i dirigenti *"istituzionalmente"*. Va da sé che, se non fosse emersa tale intenzione, il suo rapporto con loro non sarebbe stato *"istituzionale"* benché egli sia il capo della Struttura Tecnica di Missione e non abbia altro modo di rapportarsi con tali persone. Con un chiaro rovesciamento dei ruoli egli stesso afferma che non si tratta di un *"fatto ricattatorio"*. La posizione è chiara. I rappresentanti del consorzio sono stati *"scorretti"* con quelli che Ettore Incalza definisce *"loro"* facendo riferimento oltre che a sé anche a Franco Cavallo, a Stefano Perotti ed Ettore Fermi e, di conseguenza, lui tratterà con loro solo in modo *"istituzionale"*, riassumendo il ruolo che avrebbe dovuto avere e mantenere sin dall'inizio.

Nel corso del colloquio Ercole Incalza spiega anche l'intervento svolto a favore di Roberto Uberti e Pasquale La Zazzera. Egli, infatti, dice: *"... un santo che si chiama Maurizio Lupi gli riconosce due lotti costruttivi... che non stavano neanche a ... a farci la deroga ... e gli rilascia una concessione che era ormai vinta ... ma non attuale ... perché come tu sai che dopo due anni non arrivano i soldi ... ti viene rescissa la concessione quindi ... vengono salvati ..."*.

Il presupposto che la somma per la progettazione non costituisca, in realtà, l'effettivo corrispettivo di un servizio ma qualcosa di supplementare, è solo accennato da Ercole Incalza (*"... questo è lucro puro ..."*), tuttavia viene subito chiarito da Stefano Perotti, il quale specifica che la cifra di 77.000.000 di euro che Roberto Uberti e Pasquale La Zazzera vogliono incassare non costituisca, nella realtà, il compenso per l'attività di progetto.

Esso, seguendo le parole di Stefano Perotti, costituisce una *"compensazione"* per l'abbassamento del prezzo dell'appalto (*"... lì, nei prezzi, non ci stanno ... e gli stanno riconoscendo 77 milioni ..."*, *"... si prendono 77 milioni... che sono a rimborso che non ci sono là dentro ..."*, *"è oggetto di compensazione tra loro ..."*).

Stefano Perotti, parlando poi con Franco Cavallo ed Ettore Fermi, ribadisce che il denaro, come nel caso della direzione dei lavori per il Nodo di Firenze, non è diretto a retribuire la progettazione dei lavori, ma a compensare un minor prezzo di appalto: *"io penso che alla fine invece che i 77 (milioni, ndr)... siano oggetto di scambio ma... sui prezzi capito? ... sul nodo di Firenze... la perizia della Direzione Lavori... cioè quella che è stata messa come valore della Direzione Lavori in gara ... 54 milioni di euro ... non abbiamo mai avuto un ... quando ho visto 'sta cosa... noi abbiamo avuto un contratto da 12 milioni di euro ... e non c'è stato cazzo ... dice "guarda che spendiamo 12 (milioni, ndr)"... e siamo d'accordo con le Ferrovie e ne spendiamo 12 (milioni, ndr)... perché il resto è compensazione per mancato riconoscimento sui singoli prezzi che non ci stanno... "*

Alle minacce di Ercole Incalza nei confronti di Roberto Uberti e Pasquale La Zazzera, seguono quelle di Stefano Perotti: *"... vabbè, io venerdì li vedo ... li tratto malissimo e*





*gli dico ... "guarda: dimenticatevi il rapporto con il Ministero perché chiuso .. siete andati a fare 'sta sceneggiata'".*

Stefano Perotti si fa quindi forte delle parole e delle promesse di Ercole Incalza e preannuncia la sua minaccia "dimenticatevi il rapporto con il Ministero".

Al termine del colloquio Stefano Perotti e Franco Cavallo s'interrogano su quello che dovrà essere il loro comportamento. Stefano Perotti ritiene necessario cercare di capire e dice: " ... fanno i furbi ... o noi stiamo cercando di mangiare in un piatto dove non si deve mangia'? perché se il piatto non c'è ... ed un piatto compensazione ... se invece c'è appunto vale la pena" e Franco Cavallo aggiunge: " ... questi però ... ci fanno credere che il piatto in qualche modo c'è".

Lo stesso 5 marzo 2014, all'esito della riunione sopra descritta, Franco Cavallo telefona a Giovanni Li Calzi e gli passa Stefano Perotti per raccontargli dell'incontro avuto nel pomeriggio al Ministero delle Infrastrutture. Egli dice: " ... aspetta che ti passo Stefano ... sono qua con lui e ... ti raccontiamo".

Stefano Perotti racconta a Giovanni Li Calzi degli accordi intercorsi fra R.F.I. e Cepav Due per presentare un progetto al CIPE entro luglio prossimo ... bene ... senti no qui la situazione è questa ... togliamo tutte le turbe psichiche perché fanno solo confusione ... io direi una cosa ... loro ... insieme a RFI hanno definito un cronoprogramma operativo che prevede conferenza dei servizi presto perché si parla di marzo - aprile ... per traguardare una presentazione del progetto al CIPE per luglio ... quindi questo è stato sottoposto al Ministero ed il Ministero ha preso atto ..(...) ... prendendo atto ha detto ... " ricordatevi e attenzione che il progetto ... è un progetto preliminare che è già stato passato in ambientale quindi alla procedura ambientale quindi è sufficiente un'ottemperanza di presentazione" ... e quindi riteniamo che non ci siano gravi problemi per traguardare quella cosa però dovrebbe essere portato al Consiglio Superiore ... questa affermazione a me lascia molto perplesso però è stata detta a livello informale ... è ovvio che se va al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici subisce un'istruttoria e ma ... mi sembra che è evidente che debba essere presentato un progetto completo ... sinceramente questo passaggio io ho dei dubbi non ... potrei capire che ci vada un esecutivo ... che ci vada il definitivo ... boh ! mi sembra un pò strano però in ogni caso RFI ritiene che si possa assolutamente traguardare l'obiettivo ... ecco detto questo io direi che si segue il flusso a questo punto non è che possiamo fare altro ...

Un altro punto che Stefano Perotti ritiene di evidenziare è quello che per la progettazione definitiva è prevista una spesa di ben 77 milioni di euro, un importo troppo importante a fronte dei pochi mesi a disposizione per la sua elaborazione, se si pensa di presentarlo al CIPE a luglio 2014 ... c'è un'altra ...c'è un'altra informazione che abbiamo ricevuto .... perché hanno presentato ... si sono confrontati ed hanno presentato il valore del definitivo secondo RFI ... che è un valore alto perché stiamo parlando di 77.000.000 di euro quindi boh! ... voglio dire questo significa che se questo definitivo vale 77.000.000 di euro deve essere attivata un'azione progettuale che ... voglio dire essendo concentrata poi da qui a luglio ... è una macchina da guerra".

- 13 -

(I COLLEGAMENTI DI STEFANO PEROTTI CON I VERTICI DI R.F.I.  
E DI FRANCO CAVALLO CON I FUNZIONARI MINISTERIALI)

Stefano Perotti si dimostra ben informato sugli avvicendamenti in R.F.I. e ci tiene a dimostrare tale sua conoscenza a Roberto Uberti. Ma egli non si limita a questo. Stefano Perotti lascia intendere a Roberto Uberti di poter influire anche sul nuovo responsabile degli investimenti.



L'11 marzo 2014, infatti, Stefano Perotti informa Roberto Uberti che l'ing. Maurizio Gentile è divenuto responsabile degli investimenti di RFI, sostituendo nell'incarico Rettiglieri che diventa una sorta di direttore generale di ITALFERR ... *presidente come sta?...le volevo dare un'informazione su un cambio organizzativo all'interno di RFI ... non so se l'ha già saputo ...Maurizio Gentile... le dicevo ... c'è stata una piccola modifica organizzativa a livello di RFI ... l'ing. Gentile è diventato responsabile degli investimenti...e RETTIGLIERI diventa una sorta di direttore generale ITALFERR ... questa qui è una cosa che è utile sapere ... quindi... penso che addirittura ci sia già un ordine di servizio firmato...una cosa rapidissima ...Gentile è l'ex responsabile della manutenzione ... e quello che era un po' candidato ad essere amministratore delegato ... prima o poi... adesso hanno rinnovato ELIA quindi diciamo che per... prende questa responsabilità e poi quando ci sarà l'avvicendamento dell'amministratore delegato si vedrà che cosa succede...*

Stefano Perotti fa capire che conosce bene l'ing. Gentile con cui ci sono quindi ottime prospettive per "lavorare bene" ...*ottima persona... molto pratica... e credo che sia veramente un'ottima soluzione questa perché... e sì ... perché poi... è una delega un po' troppo debole quella che aveva... comunque io penso che si stabilizza così e si può lavorare bene...*

Il 19 marzo 2014 Pasquale La Zazzera nell'assicurare a Stefano Perotti la partecipazione sua e di Roberto Uberti alla cena con il ministro organizzata a Roma per la serata, chiede e ottiene dal suo interlocutore di potersi incontrare un quarto d'ora prima loro tre ... *stiamo partendo per Roma... volevo sapere infatti... sono qui con Roberto Uberti... stasera ci sei?...per che ora sei lì?... giusto per fare qualche...se arrivi qualche minuto prima possiamo fare qualche..... la situazione insieme... dai ... noi per le sette e mezza siamo sicuramente là ... anche un quarto d'ora prima... va bene ... ci vediamo...*

Il 27 marzo 2014 Stefano Perotti, la cui utenza controllata attiva una cella ubicata in Via Belisario a Roma (che copre l'area del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), riporta a Franco Cavallo gli aggiornamenti appena appresi da una persona che non nomina e indica come "lui", ma che si sicuramente è Ercole Incalza ... *Fra' il piano ancora non l'hanno consegnato formalmente quindi bisognerà aspettare una settimana ..... ..poi invece l'altra cosa è già nelle cose ... negli atti nel senso che hanno firmato un protocollo ... e quindi è una cosa già battezzata ... l'unico fatto che non c'è delega di committenza per cui quelli rimangono sempre i detentori ..... .. sistema ... e lui dice ... "il peso è abbastanza relativo" ... non ... cioè è così ... certo è una posizione che potrebbe essere una sorta di controllo ... di monitoraggio ... si potrebbe immaginare di impostare un monitoraggio del progetto ... grosso lì ... ci si potrebbe ... ci si potrebbe ragionare su questo ... questo è un pò il quadro ... invece sull'altro appena ce l'ha me lo da ...*

Il 28 marzo 2014 sull'account intercettato in uso a Franco Cavallo, perviene una lettera di posta elettronica originata da un account in uso a Michele Pizzarotti con cui questi chiede notizie in merito ad un richiesto incontro: vi è da ricordare che i due hanno avuto modo di parlarsi in occasione della cena evento con il ministro Lupi del 19 marzo precedente "Novità sull'incontro che ho chiesto? Michele Pizzarotti Vice Presidente  
Impresa Pizzarotti & C. s.p.a."

Il 1° aprile 2014, con un messaggio, Franco Cavallo invita Michele Pizzarotti a chiamare Emmanuele Forlani per chiedere un appuntamento "Chiama Forlani in uff e ti da appuntamento. Ciao F".



Ancora una volta si evidenzia la funzione di mediazione svolta da Franco Cavallo in favore di Michele Pizzarotti con riferimento alla segreteria del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Con un successivo messaggio Franco Cavallo fornisce a Michele Pizzarotti il recapito telefonico di Emmanuele Forlani in modo che possa chiamarlo per fissare un appuntamento.

La mattina successiva, il 2 aprile 2014, Michele Pizzarotti si lamenta con Franco Cavallo di non riuscire a parlare con Emanuele Forlani per fissare questo appuntamento che riguarda lo sblocco di lavori per 4 miliardi di euro ... *sì Frank... io con quel ragazzo non riesco a parlare ... è un uomo che non... ho avuto quattro volte gli avevo ... non... non dà... non riesce a dare un riscontro ... quindi son passato dalla segreteria spero che i tempi siano ... compatibili ... io l'ho chiamato non mi ha risposto... gli ho fatto ..... due messaggi mi ha detto ... "devo vedere" ... e poi... l'hai più sentito... per l'amor di Dio sarà impegnatissimo però ragazzi stiam parlando di incontrare un'impresa che ha in ballo 4 miliardi di opere insomma che son bloccate per motivi burocratici assurdi ....* Franco Cavallo si impegna a fare in modo che Emanuele Forlani risponda a questa richiesta di appuntamento... *no no glielo ribadisco ... posso fare solo questo io ...* Il 2 aprile 2014 Franco Cavallo chiede a Nicola Bonaduce (facente parte anch'egli segreteria del ministro Lupi) di fissargli un appuntamento per l'indomani a mezzogiorno facendogli capire che gli deve portare una persona, successivamente individuata in Maurizio Fratoni della società Pizzarotti spa ... *ma domattina se io arrivo verso mezzogiorno è troppo tardi? ... io volevo venire lì addirittura perché so che Maurizio deve fare aggiustare il suo ... .. ti faccio sapere ... ma anch'io ti devo parlare ... va bene? ... e no allora perché io ho bisogno di vederti in mattinata con uno .. ..* Nicola Bonaduce dà la sua disponibilità.

Dopo qualche minuto, Franco Cavallo chiama Maurizio Fratoni della Pizzarotti spa e gli da una prima indicazione per vedersi l'indomani mattina da Nicola Bonaduce. Nella stessa mattina di giovedì 3 aprile Franco Cavallo si accorda con Nicola Bonaduce per vedersi alle 10.30 in modo che possa portargli "quella persona". Dopo qualche minuto Franco Cavallo dà indicazioni a Maurizio Fratoni per farsi trovare alle 10.30 sotto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

- 14 -

(LA DECISIONE DEL CONSORZIO DI AFFIDARE A STEFANO PEROTTI SOLO SINGOLE PRESTAZIONI: LA 'PERICOLOSITA' DI FARE ALTRIMENTI)

Il 3 aprile 2014 Stefano Perotti sonda Enrico Maltauro, quale titolare di una delle imprese aderenti al consorzio Cepav Due circa le sue reali intenzioni per l'affidamento dell'incarico di progettazione e direzione lavori ... *Enrico sono Stefano Perotti... come stai? ... ti disturbo? ... era solo per questo ... siccome so che c'è in delibera su CEPAV un'eventuale estensione nostra dell'incarico ... sul quale dicono ... "no ... ma sai non va ancora perché MALTAURO è contrario..." (ride) ... siccome mi raccontano balle... volevo solo sapere se (ride)*

Enrico Maltauro ribatte di non avere alcuna preclusione mentre qualche problema lo stanno creando quelli della SAIPEM (Roberto Uberti e Pasquale La Zazzera) ... *ma chi... assolutamente ... no no... è una panzana... li invece devo dirti purtroppo c'è... sai questa materia qui è proprio di competenza piena e assoluta di SAIPEM... son loro che sono sempre molto difficili... anche perché hanno tra l'altro...*

Stefano Perotti racconta che invece Roberto Uberti ha dato segnali di disponibilità ... *perché invece Roberto Uberti m'è sembrato molto a favore di questa idea... .. sicuramente a favore diciamo ... almeno apparentemente ... poi bisogna sempre capire se non ci prendono in giro pure questi... come si chiama ... Pizzarotti e Roberto*



Uberti ... mi hanno detto "MALTAURO no ... non lo voleva e poi si è aggiunto Pasquale La Zazzera..." ... ho detto ... "vabbè... che ti devo dire"... (ride)

Particolarmente significativa è la conversazione tra Stefano Perotti e Pasquale La Zazzera dello stesso 3 aprile 2014.

Immediatamente dopo aver parlato con Enrico Maltauro, Stefano Perotti contatta l'ing. La Zazzera per avere un aggiornamento sulla formula condivisa dell'"estensione" dell'incarico dal CEPAV Uno al CEPAV Due ... *no volevo sapere se avevi fatto quelle verifiche che mi avevi detto che andavi su ... dell'eventuale estensione*

Pasquale La Zazzera ribatte che ha raggiunto una intesa per procedere con l'estensione dell'incarico già esistente, conferito come CEPAV Uno ... *si le ho fatte... le ho fatte... allora andiamo per ordine cioè innanzi tutto parliamo della ... e qui io ne ho parlato in un... in una riunione informale ... l'altro giorno... presenti tutti diciamo i consiglieri quindi c'era Pizzarotti ... ..... evidentemente SAIPEM ma anche MALTAURO e CONDOTTE e tutti quanti ... quindi non solo la nostra perplessità ma soprattutto diciamo la Pizzarotti ma anche la MALTAURO ... dicevano che non sia proprio il caso di fare una lettera di incarico o un'estensione di incarico... ma tutti quanti hanno condiviso che si deve proseguire quindi se ci sono delle attività da fare quest'anno ti diamo degli incarichi puntuali ... cioè non possiamo darti un incarico a sbalzo per l'anno prossimo o tra due anni ... perché è del tutto fuori luogo poi tra l'altro su SAIPEM sarebbe molto pericoloso oggi giorno fare delle robe di questo tipo per... note vicende che stiamo appunto ... subendo ancora i danni ... e parlo dell'Algeria ... e quindi ... se c'è da fare delle prestazioni ti diamo degli incarichi specifici ma non ... non ci sentiamo nessuno dei soci di dare degli incarichi a sbalzo ... che sei lì nei nostri cuori... non so come dirtelo cioè ... quindi ti diamo degli incarichi specifici oggi ... ma quelli li possiamo fare con ... siccome sono di... attività... se poi tu vuoi fare una lista e la dai al nostro TARANTA ... poi nel caso se vuoi ci vediamo ... in cui vuoi fare un elenco delle prestazioni che si possono fare a breve ... ma quello lo possiamo fare all'interno dell'incarico in essere adesso perché diciamo ... "nell'ambito delle attività propedeutiche all'acquisizione ... considerato che ... bla bal bla" ... e probabilmente siccome le prestazioni sono se posso dirlo modeste ...*

Pasquale La Zazzera dice pertanto con chiarezza a Stefano Perotti che, al momento, è possibile solamente conferirgli degli incarichi specifici, anche perché fare altrimenti sarebbe "pericoloso", anzi, come precisa successivamente, "pericolosissimo".

Stefano Perotti indica al suo interlocutore quali sono, secondo le sue informazioni, quelli favorevoli e quelli contrari all'estensione dell'incarico già in essere ... *però gli altri... allora ti dico una cosa io ho... ho parlato con ... con SASSI e con l'altro che invece mi hanno detto che in realtà ... stamattina con ... allora mi han detto che Roberto Uberti era molto d'accordo che invece MALTAURO no ... d'accordo ad un'estensione e trovare una soluzione ... il... come si chiama... MALTAURO no ... però io l'ho chiamato e mi ha detto ... "guarda Stefano io proprio non ne so niente"... eh... direi ..(..) ... con Enrico... con Enrico ... ha detto ..."io guarda da questo punto di vista io sono assolutamente d'accordo invece a... a ... .." ... m'ha detto ... "vedo che ci sono delle difficoltà in SAIPEM" ... ognuno sta scaricando il barile ...(ride)...*

Pasquale La Zazzera ribatte che quello contrario è Luca Sassi ... *ma no... ma che dai ... (ride) ... no ascolta è chiaro che io non ti posso chiedere di venire ad un incontro dove siamo tutti presenti ... tu mi capisci ..(..) ... ti... ti devo dire... credimi... credimi... allora il più... contrario di tutti è Luca... è stato Luca SASSI ... tutti gli altri poi a questo punto si sono allineati .. perché... pensavamo che... e invece da quella parte arrivasse una disponibilità ma sto parlando del futuro eh... attenzione eh ... perché se parliamo del presente... perché io gli ho detto ... "ma scusate nell'ambito delle attività attuali ...del 2014 se ricaviamo delle prestazioni che c'è"... io faccio sempre l'esempio banale*



*perché mi viene facile avere il direttore lavori che segue dei sondaggi integrativi che dobbiamo fare ... allora .....*

L'ing. La Zazzera sintetizza i termini della soluzione che sembra quella condivisa da tutti ... *ti ripeto ... siamo tutti d'accordo nel darti delle prestazioni puntuali relative all'attività ... sulla Brescia-Verona... non... allora per intenderci non parliamo dell'incarico globale di direzione lavori nella fase esecutiva della Brescia-Verona ... tutto ciò che riguarda le attività propedeutiche attuali allora sì ... siamo ... in quel caso non ho visto ...*

Pasquale La Zazzera racconta che è stato lui a cercare e a trovare un punto di mediazione con la posizione di Luca Sassi nettamente contraria in quanto intravedeva dei pericoli nella scelta del Perotti .. *no no no ti ripeto ... guarda che per il futuro eran tutti contrari ... non SAIPEM contraria ... questa cosa non la posso accettare perché io ... quando tu dici SAIPEM allora intendi me ...(ride)... ed io ..... la cosa ... no no siccome l'ho presentata io ... e mi sono subito sentito dire da Luca ... "no per carità Lino ... non facciamo 'sti errori ... è pericolosissimo no no no"... allora a quel punto tutti quanti si sono ... "guarda"... gli ho detto ... "Luca io te l'ho presentata perché ci tengo e voglio conservare la relazione ... il rapporto di lavoro con... con Stefano Perotti ... ve l'ho dovuta presentare perché mi viene richiesta ... però se tutti quanti siete contrari per carità" ... a questo punto gli ho detto però ... e subito ho messo sul tavolo l'alternativa ... "per quanto riguarda le prestazioni da qui ad un anno che riguardano tutto ciò che è propedeutico alla definizione... se ci fossero prestazioni di direzione lavori siete d'accordo?" ... "sì sì sì sì... siamo tutti d'accordo" ... e che abbiamo chiuso lì ... quindi in quell'ambito ti dico ... anche perché tu sei già a bordo ... continui a conservare... se poi tu adesso detto francamente chiedi un'ipoteca sul futuro nessuno te la può dare ... ma non te la dà neanche la Pizzarotti eh ... ti ripeto SASSI era quello più contrario... vuoi sentirtelo dire in diretta... troviamo un'occasione... guarda tra l'altro domani ... domani siamo qua ... noi domani ci incontriamo con SASSI perché dobbiamo vedere alcune cose della Milano-Bologna e altre della ... Treviso-Brescia ... sei a Milano?*

Pasquale La Zazzera racconta, pertanto, di essere stato proprio lui a presentare la proposta di affidare l'incarico a Stefano Perotti e spiega con chiarezza il motivo per cui l'ha fatto: *"l'ho presentata perché ci tengo e voglio conservare la relazione ... il rapporto di lavoro con... con Stefano PEROTTI ... ve l'ho dovuta presentare perché mi viene richiesta ..."*. E' importantissimo per Pasquale La Zazzera *"conservare la relazione ... il rapporto di lavoro"* con Stefano Perotti e, per questo motivo, ha *"dovuto"* presentare la proposta perché gli era stata richiesta. La mancata presentazione di tale proposta avrebbe potuto pregiudicare i suoi rapporti di lavoro futuri. Non si comprende, se non nell'ottica indicata dall'accusa, la pericolosità di affidare l'incarico a Stefano Perotti in più occasione sottolineata e condivisa da tutti i membri del consiglio direttivo di Cepav Due.

L'8 aprile 2014, con un messaggio, l'ing. Franco Lombardi segnala a Stefano Perotti che non riesce a mettersi in contatto con Ercole Incalza per sbloccare una comune "attività" (riferimento ai lavori del consorzio Cepav Due)

*Sto cercando ing incalza per una tematica che ci sta bloccando le attività'. Ci sentiamo più tardi? Grazie*

Stefano Perotti viene quindi riconosciuto anche dall'ing. Lombardi come referente privilegiato per poter parlare con l'ing. Incalza.

Con un messaggio di risposta Stefano Perotti rimanda la trattazione della questione per le 15.00 quando sarà a Brescia.





Il 10 aprile 2014, con un messaggio, Franco Lombardi sollecita nuovamente Stefano Perotti per ottenere un incontro con l'ing. Incalza *Ha news per incontro con incalza? Grazie*

L'indomani mattina, Stefano Perotti comunica a Franco Lombardi che non è riuscito a mettersi in contatto con l'ing. Incalza ... *volevo dirle non sono riuscito ancora a sentirlo ... appena ho notizie la chiamo ...* L'ing. Lombardi spiega a Stefano Perotti che vuole incontrare Ercole Incalza per esporgli tutto "a voce" e senza intermediari ... *però in ogni caso se riesco a venire giù almeno a spiegarglielo a voce perché fino ad adesso abbiamo sempre... parlato tramite personaggi secondari e se lui ... come le altre volte... se la prendesse un attimo a cuore sono sicuro...*

- 15 -

#### (I NUOVI INCONTRI CON ERCOLE INCALZA)

Il 16 aprile 2014 Ettore Fermi nell'informare Stefano Perotti che l'indomani sarà a Roma dall'ing. Incalza, ancora una volta non indicato con il suo nome ma come "il nostro", gli fa capire che è importante vedersi più tardi in quanto ha già delle informazioni da riportargli apprese dallo stesso Ercole Incalza in occasione della sua recente visita a Brescia ... *ecco ... tieni conto che io domani sono giù dal nostro ... tu sei a Roma domani? ...va bene. .. va bene... allora è utile che io ti parli prima perché è stato qui da me ... (...) ... allora vengo giù prima delle 2 ... insomma...* La conferma che si parla di Ercole Incalza proviene dall'esame dei dati dell'intercettazione telefonica dell'utenza in uso a Incalza Ercole; da essi, infatti, si rileva che questi è giunto a Brescia domenica 13 aprile ed è ripartito per Roma il giorno successivo. Si ricorda che Ettore Fermi ricopre dal 10 gennaio l'incarico di presidente del CdA della Metro Brescia srl con sede a Brescia.

Il 14 maggio 2014, Ettore Fermi informa Stefano Perotti che l'indomani sarà a Roma per incontrare "il nostro", facendo riferimento all'ing. Incalza, aggiungendo che la settimana successiva ha fissato un appuntamento con l'ing. Tommaso Taranta, responsabile ingegneria e sviluppo della Saipem spa ... *sì ciao... scusami se ti disturbo ... volevo solo dirti questo ... siccome devo accelerare la mia andata giù perché devo parlare col nostro ... tu per caso stasera sei ancora a Roma? ... a Milano perfetto... niente allora domani non ci incrociamo perché sto giù magari ci rincrociamo venerdì... io ho un incontro i primi giorni della prossima settimana con TARANTA ... avevo piacere di parlarti un attimo prima ...*

Dopo una serie di telefonate e di sollecitazioni da parte di Stefano Incalza, il 7 giugno 2014, Ercole Incalza si accorda con quest'ultimo per vedersi a Roma a casa del primo, per poi andare insieme ad un bar per un aperitivo. I Carabinieri in servizio di osservazione nei pressi dell'abitazione dell'ing. Incalza ubicata a Roma via Gavinana n° 4 dalle ore 14.50 del pomeriggio di sabato 7 giugno, hanno documentato l'incontro fissato ad ora insolita e con delle precauzioni.

- 16 -

#### (IL CAMBIAMENTO DEL TRACCIATO)

Ettore Fermi il 14 giugno 2014 racconta a Stefano Perotti di aver appreso dalla persona che continua a chiamare "il nostro", in anteprima, di un "cambiamento del tracciato" che l'ingegner Gentile di R.F.I. ha comunicato ad Ercole Incalza, Ettore Fermi gli segnala anche l'ing. Incalza è in possesso di "una pennetta con dentro tutto il materiale che gli ha mandato Gentile" e che è pronto a consegnare tutto a Stefano Perotti "...sì... ecco... perché così ti aggiorno sui movimenti... ho percepito però che non hanno consapevolezza di quella ipotesi di cambiamento del tracciato ...mentre invece "il nostro" mi ha detto che ha una ... sai cosa potresti fare... tu se... per caso vai lì da lui...guarda... che allora ti potrebbe dare una pennetta con dentro tutto il





*materiale che gli ha mandato Gentile ... ma siccome è troppo pesante ... non riescono a mandarmelo ... allora io ... siccome ne avrei bisogno alla svelta ... se tu prendi la pennetta poi ti fai quello che vuoi ... perché penso che interessi anche a te...*

Stefano Perotti assicura che provvederà al ritiro di questa "pennetta" per poterne "studiare" insieme il contenuto ...*poi te la porto... quando passo te la porto così la studiamo ... così la studiamo... okay...*

Seguendo la richiesta di Ettore Fermi, dopo pochi minuti Stefano Perotti si accorda con l'ing. Incalza per passare da lui il 16 giugno per "salutarlo".

Il 23 giugno 2014, Ettore Fermi, premettendo di essere in automobile insieme a Ercole Incalza (che indica come "il nostro caro amico") riporta a Stefano Perotti che per quanto riguarda i lavori del Cepav Due in giornata in Ferrovie vi è un importante incontro tecnico per la modifica del tracciato. Ettore Fermi invita il suo interlocutore a fare "un passaggio" da Ferrovie per capire come si possa evolvere la questione, e quindi gli passa al telefono l'ing. Incalza ...*in una riunione... che aveva relazionato... quindi bisognerebbe... non so ... quando tu sei al nord ... oppure giù a Roma. .. fare un minimo di passaggio perché adesso c'è da stabilire almeno un calendario della fase due...fare una ipotesi di lavoro... te lo passo un attimo che lo saluti...* L'ing. Incalza conferma a Stefano Perotti il loro incontro a Roma per il successivo 25 giugno

- 17 -

#### (LA FISSAZIONE DI UN INCONTRO CON MAURIZIO GENTILE)

Il 4 luglio 2014, Stefano Perotti torna a chiamare la segreteria dell'ing. Gentile per fissare un appuntamento con questi. La risposta della donna è ancora una volta interlocutoria. Stefano Perotti, nel rinnovare la richiesta dell'appuntamento con Maurizio Gentile, fa presente di essere a conoscenza della circostanza che dal "*il Ministero*" qualcuno ha chiamato per "*sollecitare*" questo incontro ...*ah... ah... ho capito... vabbè rinnovo la richiesta ... so che anche il Ministero ha chiamato per sollecitare un incontro... anche il Ministero aveva chiamato per sollecitare un incontro ...SPM...*

Dopo qualche minuto, Stefano Perotti chiama Franco Cavallo e si rammarica del fatto che ha contattato RFI per fissare un appuntamento con Maurizio Gentile, ma la segreteria "*non sapeva ancora niente*", nel senso che non è pervenuta alcuna sollecitazione da parte del "Ministero". Franco Cavallo assicura che ha cognizione diretta dell'avvenuta sollecitazione a Gentile effettuata "*da lui*" ... *ma lui ha parlato con lui!! ...no ... no... no... ha parlato con lui davanti a me ... quindi ...*

Franco Cavallo non specifica la persona che "davanti" a lui ha chiamato l'ing. Gentile per sollecitare la fissazione di un incontro con Stefano Perotti, ma dopo poco la segretaria dell'ing. Gentile richiama Stefano Perotti e gli conferma l'appuntamento per le ore 10.30 di venerdì 11 luglio.

A questo incontro con l'ing. Maurizio Gentile di RFI, oltre a Stefano Perotti vi parteciperà anche Corrado Bianchi. Stefano Perotti, sollecitato da Bianchi, gli conferma che l'appuntamento "informale" è stato fissato per le ore 10.15 di venerdì 11 luglio.

Il 10 luglio 2014 la segretaria dell'ing. Maurizio Gentile avvisa Stefano Perotti che purtroppo l'appuntamento fissato per l'indomani deve essere annullato. Stefano Perotti, previa intesa con Corrado Bianchi, si accorda con la segretaria per aggiornare questo appuntamento a mercoledì 16 luglio 2014.

Il 14 luglio 2014 Corrado Bianchi informa Stefano Perotti dell'incontro fissato nel pomeriggio del successivo mercoledì con Roberto Uberti, presidente del consiglio direttivo del consorzio Cepav Due, e con Maurizio Gentile, della società Rete Ferroviaria Italiana, "*... in merito al fatto di ... appunto per fare il punto della situazione*



*... capire il nostro progetto che problemi ha e cosa pensano di fare ...". Stefano Perotti, appresa la notizia, afferma di voler confermare l'incontro fissato per lo stesso giorno alla dodici con lo stesso ingegner Gentile: "... io direi manteniamo la nostra ... e la lasciamo informale ..." suscitando un certo stupore nel suo interlocutore che risponde: "... cioè, lei è nella confidenza tale che ..." ottenendo una risposta affermativa da Stefano Perotti.*

Nel corso della stessa telefonata Corrado Bianchi comunica a Stefano Perotti che *"finalmente Uberti si è deciso ... ad accettare ... ci sarà anche il suo amico La Zazzera ..."*.

- 18 -

(LE DIFFICOLTA' DEL CONSORZIO E LE RICRIMINAZIONI DI ERCOLE INCALZA  
NELL'INCONTRO DEL 7 AGOSTO 2014)

La mattina del 21 luglio 2014, Franco Lombardi informa Stefano Perotti che per il lotto AV Brescia Verona sta per essere convocata la Conferenza dei Servizi *... noi siamo molto agitati lo sa sulla Brescia Verona... andiamo ... andiamo in CDF selle ... ai primi di settembre dovremmo andare in CDF...*

Stefano Perotti si rammarica per il ritardo, auspicando un maggiore "coordinamento" fra il Ministero ed R.F.I. *... si si si... diciamo siamo contenti che sia arrivata alla conferenza dei servizi ... siamo in ritardo di tre mesi...su questo va fatta la riflessione... però eh! ...dice è colpa di ITALFERR come sempre ...è sempre colpa di ITALFERR...comunque io penso che meriterebbe una riflessione perché a me quello che sembra che manchi proprio fundamentalmente è il tavolo di coordinamento... tra l'ente che poi dovrebbe creare le condizioni della conferenza dei servizi che è il ministero e RFI che invece dovrebbe fare quelle ottemperanze che è chiamata a fare ... quindi ... cose... e secondo me lì e quello un poi che manca... adesso che si è deciso che almeno ci si vada è già qualcosa ... a parte che ci si vada e ci riesca rapidamente... perché altrimenti ... comunque una chiacchierata ... la facciamo perché vale la pena proprio... puntualizzare il termini ... anzi gli obiettivi più che altro...*

Il 5 agosto 2014 Ettore Fermi chiede a Sandro Pacella se Ercole Incalza è ancora in ufficio perché ha bisogno di sentirlo con una certa urgenza per "una cosa" che riguarda Cepav Due.

Particolarmente significativa ai fini di comprendere l'importanza per i membri del consorzio Cepav Due delle buone relazioni con Ercole Incalza è la telefonata n° 26043 del 7 agosto 2014.

Corrado Bianchi, che si ricorda essere l'amministratore delegato della società Pizzarotti e membro del consiglio direttivo del consorzio Cepav Due, racconta a Stefano Perotti di essersi recato presso il Ministero, presumibilmente da Ercole Incalza, per "essere supportato" su un "problema sul progetto definitivo" con riferimento alla tratta Treviso - Brescia. In particolare, alla precisa domanda di Stefano Perotti: "voi, come mai, siete andati là, oggi?", Corrado Bianchi ha risposto: "mi sono fatto delegare dal consiglio perché ho detto ... "voglio capire qual è la strada"... ne ho studiata una ... vorrei essere supportato perché io non sono nè ... diciamo un burocrate nè tanto meno uno che si inventa le procedure ... dobbiamo andare a dire a chi fa e svolge tutte ... come si può fare nell'ambito di quella che era ... secondo me un percorso già sviluppato perla Treviglio Brescia ...".

Corrado Bianchi ha quindi precisato: "... mi accingevo ad esporre questo discorso ... ", quando è stato investito da una serie di ricriminazioni da parte di Ercole Incalza. Egli racconta: "questa mattina ci siamo incontrati e mi è stato vomitato addosso una riunione fatta a febbraio marzo ... presente anche lei ... dove era stato detto che si dovevano preparare certi documenti ... e ... quei signori che erano presenti ... non

*hanno recepito nulla ... anzi sono andati subito dopo a ... confessarsi alle ferrovie ... non ne sapevo nulla di questo ...". Il malumore di Ercole Incalza è così descritto: "questa mattina mi ha fatto uno shampoo di quelli che... fortuna che c'era Lombardi che adesso andrà a riferire a quei due deficienti che vanno in giro a far danno".*

Stefano Perotti spiega a Corrado Bianchi i termini della questione, dicendo: *"...loro avevano chiesto di fare una chiacchierata con questi signori e farsi dire che cosa pensavano ... da quel momento in poi quando gli è stato detto ..."ma guarda il procedimento sarà così, deve fare così" questi sono andati su poi mi è stato riferito che appunto erano andati su a confessarsi dicendo che ... cioè facendosi rispondere che il Ministero non era il riferimento ma era l'altro ... le ferrovie ...". Stefano Perotti aggiunge: " ... che poi Elia giustamente ha chiamato il Ministero dicendo... "ma questi mi chiedono queste cose" e quelli sono offesi ... hanno detto ... "ma noi gli abbiamo dato semplicemente una ... un consiglio su come potevano ... far meglio"".*

Stefano Perotti dichiara, tuttavia, di non essere più a conoscenza degli accadimenti e di ritenere che fossero stati superati tutti i problemi (*"a quel punto a me non mi hanno più detto niente ... io non ho più detto niente ... perché pensavo che avessero già superato poi tutti i problemi ... tant'è che quando abbiamo fatto la riunione..."*) e ribadisce di avere poca conoscenza di quanto successo (*"...io i dettagli non li ho avuti ... del ... cioè quello che probabilmente vi ha detto oggi a voi non ... non ne conoscevo neanche una piccola parte ... solo una sensazione un po' di ... così di ... come se si fossero un pò offesi dicendo ... "ma uno che viene qua ... chiede dei consigli... poi dopo che gli si danno dei consigli va dall'altra parte a chiedere se questi consigli sono stati dati dall'interlocutore "... e quello e ... e quello che credo che gli abbia un po' offesi ... poi non so ... poi cos'hanno combinato di più e ... perché io proprio"*).

Egli, tuttavia, aggiunge di aver lui stesso suggerito *"un passaggio al Ministero"* da parte del Presidente del consorzio (*"l'altro giorno quando son passato lì in cantiere ... c'era ... stavo parlando con Lombardi ... è entrato il presidente e io al presidente gli ho detto... " guardi che a mio avviso un passaggio al Ministero... visto che adesso si sta andando avanti ... stanno preparando anche un decreto dove metteranno molto probabilmente delle prescrizioni in termini di tempo ... per l'approvazione a maggior ragione dobbiamo essere sicuri che apriamo la conferenza e ne usciamo in tempo utile per arrivare all'approvazione del Cipe"*) ma di aver riportato una cattiva impressione delle posizioni di quest'ultimo (*"a me sembra che questo stia proprio ... non stia proprio sul pezzo"*), come se non fosse allineato e, facendo presumibile riferimento anche alle altre persone che avevano partecipato all'incontro, ha affermato: *"... a me mi è stato detto soltanto così in maniera molto leggera per dire ... queste persone qua sono scarse dal punto di vista comportamentale ..."*.

La conversazione mostra con chiarezza il ruolo di Ercole Incalza. Egli detta le regole del procedimento *"il procedimento sarà così, deve fare così"*. Seguendo le sue indicazioni si risolvono tutti i problemi che si possono frapporre all'approvazione del progetto, al finanziamento e alla realizzazione dell'opera. Egli, tuttavia, non vuole che il referente del contraente generale sia il committente dell'opera e segnala che rivolgersi a questi significa scatenare una sua reazione negativa.

La posizione di Stefano Perotti è legata a quella di Ercole Incalza. Egli fa presente che le persone che non agiscono secondo tale modello, che non seguono i *"consigli"* di Ercole Incalza, sono *"scarse dal punto di vista comportamentale"* e suggerisce la necessità di *"un passaggio al Ministero"*.

Dopo circa due ore Stefano Perotti chiama Franco Lombardi e gli accenna della preoccupata telefonata avuta da Corrado Bianchi, raccontando della vicenda a monte dell'incontro avuto con Incalza di Roberto Uberti e Pasquale La Zazzera, e del successivo inopportuno incontro di questi due con i dirigenti di RFI ... *mi ha chiamato*



già Corrado ... quindi penso che il tema è quello che voleva dire lei...ma guardi ... è semplicissimo... quando loro sono ... hanno chiesto quest'incontro lì al Ministero ... il Ministero gli ha spiegato quali erano le procedure per procedere correttamente verso la conferenza dei servizi ... poi ... è stato ... da quello che mi è stato riferito perché poi non so se è vero... insomma... loro sono andati da FERROVIE ... e hanno detto ... "ci hanno detto questa cosa qua... ma chi è l'interlocutore? ... siete voi?... siete gli altri?"... questi hanno detto... "certamente siamo noi gli interlocutori"... e a questo punto... poi gli altri hanno riferito al Ministero questa cosa come per dire. .. "è inutile che interferite su queste cose perché siamo noi che dobbiamo dire le cose" ...no... no... no... hanno detto... "il general contractor è venuto lamentarsi dicendo che non sapeva chi era l'interlocutore e chi non era l'interlocutore" ... allora quegli altri ovviamente hanno detto ... "ma se il general contractor ha avuto bisogno di fare questa richiesta e ritiene che a quel punto l'interlocutore siano le FERROVIE e basta... va avanti per la sua strada" ... tant'è che infatti non hanno chiesto poi nessuna richiesta insomma... loro... uno dialoga con le FERROVIE e l'altro dialoga con le FERROVIE... ma a tre non si dialoga più ... e questo secondo me è un grosso limite nella procedura... perché poi alla fine...

Stefano Perotti ci tiene e a far capire che il rapporto con Incalza non deve ritenersi irrecuperabile ..la cosa migliore è quella di dialogare con tutti ... però poi alla fine se ... comunque... adesso secondo me poi è anche esagerata la posizione... perché in realtà il dialogo è attivo ... ed è rimasto attivo tra le parti... io penso che lì più che altro ci sia stata questa cosa ... che qualcuno se l'è presa ... insomma ... ecco... adesso... però non ero presente quindi non posso dire ...

Franco Lombardi ha però ben chiaro lo scenario che Incalza vuole fare "pesare" il suo apporto per la riuscita dell'operazione ... ma ... io non l'ho mai visto così... lo conosco molto poco... era molto... sì ... molto... adesso non so se era anche per far pesare che se riusciamo a fare dobbiamo dire grazie anche a lui... questo non lo so...ma sicuramente lui è rimasto un po' amareggiato perché dice ... "sono venuti qui poi io non li ho più visti in vita mia"...

Dopo ulteriori due ore Stefano Perotti racconta a Franco Lombardi come sono andate le cose (conversazione n° 26051). Egli così descrive la riunione da cui è scaturita la reazione di Ercole Incalza: "... quando loro sono ... hanno chiesto quest'incontro lì al Ministero... il Ministero gli ha spiegato quali erano le procedure per procedere correttamente verso la conferenza dei servizi ... poi ... è stato ... da quello che mi è stato riferito perché poi non so se è vero... insomma... loro sono andati da Ferrovie ... e hanno detto ... "ci hanno detto questa cosa qua... ma chi è l'interlocutore? ... siete voi?... siete gli altri?"... questi hanno detto... "certamente siamo noi gli interlocutori"... e a questo punto... poi gli altri hanno riferito al Ministero questa cosa come per dire. .. "è inutile che interferite su queste cose perché siamo noi che dobbiamo dire le cose" ...".

Ancora Stefano Perotti spiega che dalla stazione appaltante "... hanno detto... "il general contractor è venuto lamentarsi dicendo che non sapeva chi era l'interlocutore e chi non era l'interlocutore"" e che quindi al Ministero hanno pensato "ma se il general contractor ha avuto bisogno di fare questa richiesta e ritiene che a quel punto l'interlocutore siano le Ferrovie e basta... va avanti per la sua strada" ... tant'è che infatti non hanno chiesto poi nessuna richiesta insomma... loro... uno dialoga con le Ferrovie e l'altro dialoga con le Ferrovie ... ma a tre non si dialoga più ... e questo secondo me è un grosso limite nella procedura... perché poi alla fine..."

Franco Lombardi suggerisce che la reazione di Ercole Incalza possa essere stata anche una finzione per valorizzare il suo apporto ("... adesso non so se era anche per far pesare che se riusciamo a fare dobbiamo dire grazie anche a lui... questo non lo so..."), ma subito Stefano Perotti nega tale circostanza ("... no, no, lo escludo ...") e

ribadisce qual è il motivo del rancore: *"io penso... più che altro per il fatto che insomma... sono andati dall'altra parte a dire a parlare ..."*.

Lo stesso giorno Ettore Fermi descrive a Stefano Perotti la riunione svoltasi al Ministero (conversazione n° 26065).

Ettore Fermi, a precisa domanda di Stefano Perotti, afferma di aver portato lui Corrado Bianchi e Franco Lombardi da Ercole Incalza, su loro richiesta, perché gli avevano detto: *"... abbiamo bisogno di parlare in limite per la questione del PUT ..."*.

Egli racconta di aver detto o pensato: *"chiedo al nostro che è sempre incazzato per i motivi che puoi sapere ..."*, facendo sicuro riferimento ad Ercole Incalza senza tuttavia spiegare i motivi per i quali lo stesso sarebbe arrabbiato.

Egli descrive l'incontro come una *"riunione calda"*. Ettore Fermi racconta: *"ad un certo punto Bianchi e Lombardi tiran fuori le loro robe ... soprattutto Bianchi che è molto puntuale sugli aspetti...fuori dicendo ..."ragazzi ma qui... tre mesi fa dovrete cominciare a fare queste cose ... ma venirle a dire a 20 giorni dal decreto" ... perché tu sai che il 29 agosto fanno il decreto dove mettono la tempistica di tutte le attività"*. Egli aggiunge: *"... niente lì s'è scatenato un casino e... però non ha detto cose fuori luogo Ercole... è che non se l'aspettava nessuno una reazione così"*, *"... si è levato il sasso... un macigno dallo stomaco ..."*.

Ancora una volta Stefano Perotti spiega qual è il meccanismo. Egli dice di aver raccomandato a Franco Lombardi di preparare bene la conferenza dei servizi e di aver spiegato al Presidente del Consorzio che, sebbene tutto sembri andar bene, all'ultimo momento vi è il rischio che l'approvazione del C.I.P.E. slitti di due mesi, con conseguente perdita dell'annualità di riferimento e necessità di recuperare i fondi da parte della stazione appaltante che difficilmente si attiva con tempestività. Egli, infatti, si esprime in questi termini: *"guardi che io le ho già viste tante volte 'ste cose qua che sembra che tutto vada bene perché... per carità la politica eh... del Governo è quella di fare l'intervento... ve lo mettono dentro ..... di Stabilità e tutto quanto... all'ultimo momento quando deve andare al CIPE... slitta la CIPE di due mesi e a quel punto perdi l'annualità di riferimento... quando... l'annualità di riferimento"... punto... "non solo ti sei creato un problema che viene procrastinato di circa un anno il... la possibilità di ..... ma ti sei perso anche i fondi che vanno in perenzione... li devi andare a recuperare con una procedura che ti allunga di 8-10 mesi la possibilità di spenderli... per cui o siete così bravi... ma in questo caso qua non siete voi che potete intervenire perché non siete concessionari... siete general contractor... quindi è le Ferrovie... e le Ferrovie non li ho mai visti attivare una linea di credito scoperto"*.

Stefano Perotti sottolinea pertanto l'importanza del momento della conferenza dei servizi e dell'approvazione da parte del C.I.P.E. e le conseguenze disastrose per l'impresa general contractor che può derivare dal ritardo nell'esecuzione di tali procedure.

Il consiglio di Stefano Perotti è preciso: *"avrei montato una squadra h24 che si chiude dentro gli uffici di Italferr a mettersi insieme a loro a costruire tutto quello che serve per fare 'sta conferenza dei servizi ..."* e quindi racconta di aver detto ai rappresentanti del consorzio: *"chiamatevi Ettore Fermi ... Ettore Fermi è esperto di queste cose... vi mettete sedute ve la fa lui l'agenda da seguire perché l'ha sempre fatta lui... quindi mettetevi là e vi fate... e vi fate guidare"*. L'obiettivo è quello di superare le difficoltà che potrebbe frapporre la società Italferr (*"tanto poi prima o poi qualcuno te lo dice che le devi rifare perché se Italferr deve fare la congruità ti dirà ... "guarda mi serve questo... questo... questo... e questo" ... che fai aspetti che te lo chiede così perdi più tempo"*).

Stefano Perotti ritorna quindi sull'errore iniziale del consorzio e racconta di aver detto: *"se avete bisogno di consigli ve li diamo altre volte... l'unica volta che vi abbiamo dato"*





un consiglio avete fatto un'altra cosa" e aggiunge: "ma è già tanto che Ercole vi abbia consentito di fare una riunione così di... consultiva... perché la riunione consultiva precedente era stata già fatta quindi".

Stefano Perotti è abbastanza esplicito nello spiegare l'errore commesso dalla general contractor. Egli, infatti, afferma: "... quando... dice... voleva... sono andati all'inizio dicendo ... "facciamo noi... anticipiamo i soldi del progetto definitivo" ... non c'è stato bisogno ... nel senso che gli hanno detto ...(ride)... "guarda che ... il contratto prevede che lo paga Italferr quindi che problema c'è... ti metti a rompere le palle adesso... però devi iniziare a fare il progetto"... e quando hanno iniziato a fare il progetto hanno fatto i tirchi... non hanno voluto...quello ... io la gente che... che c'ha il braccino corto così... che poi voglio dire... li riprendi questi soldi perché te li pagano, no?". Il nodo potrebbe essere questo. Il Consorzio per lucrare altri compensi avrebbe deciso, inizialmente, di redigere da solo il progetto e che quindi, non seguendo i consigli ricevuti avrebbe realizzato qualcosa di inadeguato.

La stessa riunione, nel medesimo pomeriggio, è oggetto del commento di Ettore Fermi a Stefano Perotti. Dalle parole dello stesso è emerso che la "riunione calda" che si è svolta poco prima al ministero delle Infrastrutture fra Incalza, Franco Lombardi della SAIPEM e Corrado Bianchi, precisando che è stato lui ad organizzarlo su richiesta dei due citati imprenditori ... esatto esatto... c'è stata una riunione calda ...sì perché me li avevan chiesti ... io preventivamente... m'han detto ... "abbiamo bisogno di parlare in limite per la questione del PUT" ... "di governo delle terre"... io tra l'altro non sapevo... me l'ha detto ... coso lì... OLIVA ... che questa partita l'aveva già ...diciamo... in pancia Giovanni ... perché compete diciamo ...però... adesso manderà una mail a Giovanni per dire ..."Giovanni coordiniamoci eh"... basta saperle le cose... allora nell'ottica di collaborare io ho visto Bianchi due volte in questa settimana per portare avanti la situazione al ... e mi dice ..."guardi che ho questo problema che sta emergendo... qui e ma... che può provocare un ....." ... chiedo al nostro che è sempre incazzato per motivi che puoi sapere .....fuori di ..... ad un certo punto lui gentilmente mi dice ..."va bè dai vieni giù domani... vieni lì"... aspettiamo un'oretta perché stava facendo le schede per il CIPE... pre-CIPE che c'è domani ... e in riunione che ad un certo punto Bianchi e Lombardi tiran fuori le loro robe ... soprattutto Bianchi che è molto puntuale sugli aspetti... ha ..... fuori dicendo ..."ragazzi ma qui... tre mesi fa dovrete cominciare a fare queste cose ... ma venirle a dire a 20 giorni dal decreto" ... perché tu sai che il 29 agosto fanno il decreto dove mettono la tempistica di tutte le attività ... chi non performa entro il 31.12 ... ha chiuso ... anche perché... anche perché hanno i... han bisogno dei soldi... se no cazzo non ci .....ecco quindi non è più una boutade... niente li s'è scatenato un casino e... però non ha detto cose fuori luogo Ercole... è che non se l'aspettava nessuno una reazione così

Ettore Fermi spiega che la reazione dell'ing. Ercole Incalza nei confronti di Corrado Bianchi e di Corrado Lombardi è stata di quello che vuole togliersi "un macigno dallo stomaco" ... sì ma lui ha messo insieme tutto no ... hai capito? ... cioè lui aveva l'animo ... si è levato il sasso... un macigno dallo stomaco

Ettore Fermi riferisce che la prima conseguenza di questo incontro odierno è che è stato già chiamato da Pasquale La Zazzera ... volevo dirti tutto qui ... solo che c'è un aspetto che... poi mi ha chiamato Pasquale La Zazzera dicendo ... "che opinione ha lei contro"... "ma scusi eh"... "siete voi che non... non siete d'accordo ma che cazzo mi viene a chiedere adesso... scusi eh"... tra loro... li davanti a me tra l'altro... io ero nella saletta... quella del tavolo rotondo ... ad un certo punto Bianchi dice ..."cazzo la pagherete voi... qui le imprese... voi ..."... litigato tra... SAIPEM e..... ma anche tra loro non si parlano... guarda che secondo me quelli lì di SAIPEM tengono molto riservate le cose ...



Stefano Perotti manifesta soddisfazione perché l'evoluzione della vicenda ha dato una ulteriore dimostrazione che se non si seguono i suoi "consigli" si va incontro a problemi di questo genere ... (ride)... e si perché pare che se lo sia inculato no? ... (ride)... l'altro... l'altro gli ha detto di tutto a questo punto... dicendo ... (ride)... "ste figure di merda che mi fai fare"... ma va bè che devi fare... comunque senti ... mi ha chiamato Lombardi pure su questa cosa qua... gli ho detto ... "scusa... io l'altra settimana quando sono venuto in cantiere vi ho raccontato che sarebbe stato opportuno che vi metteste a lavorare seriamente per preparare sta cosa qua... della conferenza dei servizi perché se no arriviamo all'ultimo momento e non farete in tempo a fare tutto quello che dovete fare"... e lui fa ... "eh ma veramente io" ... allora dico ... "guardi c'è il Presidente ... diciamoglielo pure al Presidente così anche lui ....." ... allora facciamo la riunione con il presidente gli spiego ... "guardi che io le ho già viste tante volte 'ste cose qua che sembra che tutto vada bene perché... per carità la politica eh... del Governo è quella di fare l'intervento... ve lo mettono dentro ..... di Stabilità e tutto quanto... all'ultimo momento quando deve andare al CIPE... slitta la CIPE di due mesi e a quel punto perdi l'annualità di riferimento... quando... l'annualità di riferimento"... punto... "non solo ti sei creato un problema che viene procrastinato di circa un anno il... la possibilità di ..... ma ti sei perso anche i fondi che vanno in perenzione... li devi andare a recuperare con una procedura che ti allunga di 8-10 mesi la possibilità di spenderli... per cui o siete così bravi... ma in questo caso qua non siete voi che potete intervenire perché non siete concessionari... siete general contractor... quindi è le Ferrovie... e le Ferrovie non li ho mai visti attivare una linea di credito scoperto" ... "..... in perenzione"... figuriamoci... "quindi ...rischiate con ua stupidaggine... senza considerare che poi una crisi politica da un momento all'altro può uscire fuori no?... a quel punto tu adesso non la chiudi... la chiudi l'anno dopo... l'anno dopo tra una cosa e l'altra si arriva ad aprile... magari fanno una botta elettorale e tu devi aspettare un altro Governo per muoverti... ma ti rendi conto che cosa significa? ... voi... se io fossi in voi... avrei montato una squadra h24 che si chiude dentro gli uffici di ITALFERR a mettersi insieme a loro a costruire tutto quello che serve per fare 'sta conferenza dei servizi... ma possibile che non ci arrivate da soli?!" ... poi gli ho detto... poi gli ho detto ... "chiamatevi Ettore Fermi... Ettore Fermi è esperto di queste cose... vi mettete seduti e ve la fa lui l'agenda da seguire perché l'ha sempre fatta lui... quindi mettetevi là e vi fate... e vi fate guidare"... io gli ho detto ... "guardi da quel poco che so il livello progettuale che avete fatto fino adesso è talmente affrettato... talmente carente"... "superficiale che vi ritroverete in una situazione che poi... tanto 'ste cose o le fai prima o le fai dopo... se te le fai dopo è perché hai perso tempo perché uno ti ha detto ... "guarda mò le devi rifare"... "tanto poi prima o poi qualcuno te lo dice che le devi rifare perché se ITALFERR deve fare la congruità ti dirà ... "guarda mi serve questo... questo... questo... e questo" ... che fai aspetti che te lo chiede così perdi più tempo" ... quel poveraccio di TARANTA ... quel poveraccio di TARANTA non ha nessuna idea di quale sia il procedimento da seguire per cui sta redigendo un progetto in assenza di conoscenza del procedimento... che devi fare?! ... questo... siccome siamo a questi livelli qui io non ci voglio proprio più entrare... gli ho detto ... "chiamatemi quando avete finito" ... poi ho detto ... "se avete bisogno di consigli ve li diamo altre volte... l'unica volta che vi abbiamo dato un consiglio avete fatto un'altra cosa"... (ride)... che devi fare eh ... anzi non gliel'ho voluto dire... dico... "ma è già tanto che Ercole vi abbia consentito di fare una riunione così di... consultiva... perché la riunione consultiva precedente era stata già fatta quindi" ... no? ... tu potevi dire ... "guarda abbiamo fatto la riunione... non avete capito un cazzo... mò la dobbiamo rifare" ... (ride)... che dobbiamo fare?! ... ne stiamo facendo molte... 100 volte le stesse cose... una cosa pazzesca... e se vuoi poi l'unica



*cosa che però non era ... quel... quell'incontro non era stata detta... ma che l'aveva detta giustamente Giovanni... quando gli aveva illustrato il corretto procedimento per ottenere l'approvazione del PUT... e loro gli hanno detto che non andava bene... ti ricordi?*

*Ettore Fermi arriva a definire di tipo "terroristica" la "riunione" appena descritta ... ma uno che dice ... "vado in ferie"... anche Lombardi dice ..."guardate che io sono in Italia ... sono raggiungibile... se vi servo" ... alla fine della riunione cazzo!! ... riunione terroristica lui dice ..."se avete bisogno di me mi rintracciate in Italia con un giorno di preavviso"... ma la Madonna!! ... va bè dai*

- 19 -

#### (LA RIPRESA DEL PROGETTO)

Il 19 agosto 2014, l'arch. Ettore Fermi aggiorna Stefano Perotti sull'esito dell'incontro appena avuto con l'ing. Incalza al Ministero, puntualizzando che per il 26 agosto potrebbe essere fissata una riunione e che quindi l'indomani renderà edotto Corrado Bianchi dei passaggi che sono molto stringenti ... sì sì... sono in treno... ascolta... vabbè ti risparmio un po' tutte le storie... abbiamo fa'... abbiamo avuto molto tempo per parlare mentre lui lavorava per cui ... sai come funziona lì...?... si leggono tre lettere... si parla di tre cose e poi ... per fortuna non arrivano telefonate e quindi ... ho avuto modo di rappresentare un po' la situazione complessiva ... conclusione ... si ipotizza una riunione il 26 ... che adesso sto mettendo insieme ... perché torna anche la principessa che gestisce ... tu sai la commissione per parte della Legge Obiettivo ...quini abbiamo già parlato con lei ... ed è disponibile ... adesso domani mi vedo con Bianchi ... con Bianchi organizzo perché dopo l'incontro che abbiamo avuto... che tu hai avuto informazione... l'unica telefonata che ha ricevuto è da Pasquale La Zazzera... che poi è stato molto sbrigativo e non gli ha dato nessun valore... dice ... "vabbè tanto io vado in ferie e poi sentire"...ecco... tieni presente comunque che il clima lì è sempre lo stesso... magari più sereno dal punto di vista ambientale però resta il fatto che venerdì il Consiglio dei Ministri... quindi il 28 venturo ... fa la tagliola... mette la prescrizione... il 31/12 chi non parte va in ...

Ettore Fermi evidenzia come l'ing. Incalza voglia far rientrare l'opera di comune interesse fra quelle cantierabili con priorità e di ciò ne darà precisa partecipazione l'indomani a Corrado Bianchi per le conseguenti determinazioni di competenza da parte della dirigenza di Cepav Due ... allora siccome RENZI... ho avuto evidenza lì mentre ero lì da lui ... controlla punto punto tutte le situazioni che vengono messe dentro strumentalmente ... tipo c'era un caso per esempio di Napoli dove sembrava che figurasse... c'era lì FUSCO... che figurasse che la cosa fosse okay... e invece torna da Palazzo Chigi un'osservazione "un momento... quella cosa lì non è finanziata quindi fuori dall'elenco delle priorità" ... perché siccome lavorano con pochissimi soldi ... devono farli rendere perché se no si sputtano perché continuano a mettere dentro elenchi... elenchi...elenchi... e poi non parte niente ... allora lui vuole lavorare per ovviamente conservare il valore di questa cosa qua ... perché non butta mica via il bambino con l'acqua sporca ... però loro bisogna che si rendano conto ... io cercherò di essere molto preciso domani con Bianchi ... che per altro lui le cose le capisce poi quando arriva il punto che deve decidere dice "non sta in mia competenza... sta in competenza dei soci"...

Il 20 agosto 2014 Stefano Perotti riporta ad Ettore Fermi l'esito dell'incontro avuto con Ercole Incalza soffermandosi sul fatto che il pericolo che Cepav Due possa perdere il finanziamento è reale, ma secondo le indicazioni di Ercole Incalza si può recuperare il tempo perduto ... sì sì .. direi... guarda mi sembra che si confermino un po' le cose che dicevi tu ... lui dice "però sai la cosa che mi ha colpito è che insomma alla fine non



*hanno fatto niente durante le vacanze ... sono andati tutti in vacanza nonostante ci sia la necessità di rimboccarsi le maniche e incominciare a correre questi se la prendono comoda ... quindi il rischio che loro perdano tutto quello che si è seminato fino ad adesso ci sta"... però... io penso la cosa importante è che loro capiscano che si devono mettere veramente alle calcagna di Ferrovie e tirare fuori tutta una base progettuale sulla quale confrontarsi prima possibile in Conferenza dei Servizi...due attività... hanno due attività da fare in parallelo perché non le possono fare in serie ... le devono fare in parallelo... da una parte sviluppare e approfondire il progetto per consentire ad ITALFERR di arrivare ad una valorizzazione dell'atto integrativo ... dall'altra parte correre sul binario della Conferenza dei Servizi per ottenere approvazione... queste sono le due cose che non possono essere messe... prima facciamo la Conferenza dei Servizi e poi andiamo a confluire ... perché altrimenti l'approvazione al progetto definitivo non ce l'avranno mai entro la fine dell'anno...no il primo passaggio... esatto... esatto dico quindi bisogna che loro in maniera molto serena si mettano a fare un time table con il loro interlocutore che è ovviamente ITALFERR ... però alla presenza di RFI ... in cui il garante del rispetto dei tempi deve essere il general contractor ... ITALFERR e RFI... cioè loro si devono sedere e dire "allora... apriremo una Conferenza dei Servizi che finirà entro il ... mentre si fa questo dobbiamo assolutamente scomporre il progetto e andare a vedere quali cose si possono approvare in termini di valorizzazione per essere pronti ad arrivare con quello che potrebbe essere un atto integrativo... "*

Ripresa la conversazione, Stefano Perotti conferma che il suo obiettivo è farsi affidare da parte dei dirigenti di Cepav Due, anche l'incarico di progettazione per continuare ad assicurare il suo apporto in questa particolare fase ... *ma io guarda gliel'ho detto a tutti e due ... al presidente del Consorzio al direttore generale e all'altro ... gli ho detto "guarda io oggi c'ho un contratto che prevede che faccia la direzione lavori su questo lotto qua ... se avete bisogno che vi dò una mano ve la dò volentieri ... però mi attivate la fase... a) che qualsiasi attività di direzione lavori ormai la mettono addirittura in fase di gara ... in cui dicono che hanno bisogno del supporto per fare 'sta roba qua... io te la faccio però mi dai l'incarico ... e devi farlo anche tu ... oppure insieme io e te all'interno di quella fase a) ... lo facciamo noi due ... non c'è problema ... però io mi metto a farla solo se mi danno un incarico ... se no se la facessero loro e vedono dove vanno finire... io credo che la cosa importante sia mettersi a lavorare... se hanno voglia di fare la corsa ... poi se non ce la fanno peggio per loro ... e chiaramente TARANTA non ha il fisico per fare una cosa del genere ...guarda io gli ho fatto un esempio... gli ho detto ... "guardate... sulla tratta Treviglio-Brescia ... c'era Ministro LUNARDI ... avevano ottenuto il finanziamento dal CIPE ... hanno perso l'occasione perché non sono riusciti a congruire il progetto ... e hanno avuto la crisi di governo ... la crisi di governo ha generato un altro governo ... ti dico che si è chiusa quando ... due anni fa" ... e c'era LUNARDI quindi vuol dire che stiamo parlando di una cosa di ...sette anni fa... quindi hai perso cinque anni e qui li perdi uguale ... senza considerare che visti i tempi che corrono potresti perdere definitivamente il progetto...*

Un altro aspetto che Ettore Fermi ritiene che la dirigenza del Cepav Due stia sottovalutando, è quello relativo alla costituzione di alcuni comitati di "gente perbene" ostili all'opera ... *sì perché ci sono grosse resistenze ... Stefano io non ti ho mandato materiale in questi giorni però ho informato ieri il nostro e ho mandato a Bianchi il materiale... si stanno costituendo comitati ... organizzatissimi ... organizzatissimi ... ma non di NO TAV tradizionali quelli scalmanati eccetera ... di gente che è perbene ... non vuole che gli passino davanti alle ville con questa cosa... davanti ai vigneti e sono comitati pericolosi perché hanno instillato il ... pronto... sì ... Stefano ti dicevo ... che ho parlato di questa cosa e fanno spallucce ... comitati che hanno deciso adesso ti*

*manderò questa e-mail... con app di informare quando vedono un tecnico che sta facendo un rilievo ... i gruppi perché vadano ad impedirgli di lavorare ...cioè ... si che hanno fatto una riunione a Lonato qui in provincia di Brescia la settimana l'altra ... è uscita questa notizia su un giornale ... ..... e io l'ho mandata naturalmente a TARANTA e a Bianchi ... Bianchi dice ... "sì non hanno niente da fare questi qui"... cioè sottovalutano sempre tutto e danno per scontato il fatto compiuto capisci? ... ed invece anche l'ipotesi ... io ieri con il nostro ho fatto un ragionamento abbastanza sereno ... tra l'altro era in splendida forma per cui l'avrai trovato anche tu molto calmo ... tranquillo eccetera ... allora gli ho detto... "ma questi qui stanno investendo sulla tua andata ... perché se stanno investendo sulla tua andata sono dei pazzi" ... perché?... perché questi 4 mesi che ci separano dal 31/12 a parte che vada nel decreto il 29...sono strategici fondamentali che bisogna che lavorino tutti sul pezzo... la conferenza di servizi la convoca l'ingegnere ... non la convoca un'entità diciamo strana*

*Ettore Fermi ribadisce che in giornata farà questo "ragionamento" a Corrado Bianchi per cercare di sbloccare la situazione ... comunque io oggi faccio lo stesso ragionamento se dei d'accordo ...a Bianchi ... complanare al tuo che hai fatto che può essere o un'evenienza che va su me ... oppure se può essere incorporata purchè ci sia un contratto che comprenda anche nel tuo questa attività ...*

Il 26 agosto 2014, Ettore Fermi avvisa Stefano Perotti, che l'indomani sarà a Roma da Incalza Perotti ribatte che si farà trovare al Ministero. Ettore Fermi aggiunge che alle ore 14.40 del pomeriggio vedrà Corrado Bianchi presso gli uffici romani della Pizzarotti spa.

- 20 -

#### (L'APPARENTE SBLOCCO DELLA SITUAZIONE)

Il 27 agosto 2014 la situazione sembra essersi sbloccata. Ercole Incalza, infatti, forse alla presenza di Franco Lombardi, responsabile del Consorzio Cepav Due, telefona alla sua collaboratrice Ivana Colicchio ordinandogli di fissare la Conferenza dei Servizi per i lavori della tratta ferroviaria sebbene la sua interlocutrice si lamenti della carenza di un progetto depositato.

In effetti, i lavori per la tratta ad alta velocità Brescia – Verona sembra abbiano avuto una brusca accelerata. Gli organi d'informazione danno la notizia che R.F.I. il 25 settembre 2014 ha depositato al Ministero dell'Ambiente l'istanza per l'avvio della Valutazione d'Impatto Ambientale e il 26 settembre 2014 è stato avviato il procedimento per la dichiarazione di pubblicità utilità dell'opera.

Il 7 ottobre 2014, tuttavia, l'architetto Ettore Fermi segnala a Stefano Perotti la presenza di ulteriori difficoltà (*"stamattina TARANTA... con molto sussiego e con qualche difficoltà mi ha chiesto... il suo presidente gli avrebbe detto di chiedermi perché io escludo loro a vantaggio del rapporto con i costruttore... robe da matti guarda... vabbé... .. io aspetto semplicemente che lavoro con quelli che ci sono..."*) e sollecita un ulteriore intervento di Ercole Incalza (*"...magari incrociamoci un attimo... io non mi posso muovere domani., che ti volevo dire due cose... ma possiamo anche parlarne... l'iniziativa ufficiale è questa... io nel fine settimana volevo variare con il nostro e fargli un ragionamento compiuto... che abbiamo superato qualche difficoltà in questi giorni ... per cui... se c'è da riprendere il ragionamento di fare incontrare quelli che lui non vuole incontrare..."*).

Dopo due giorni Stefano Perotti prospetta a Corrado Bianchi la necessità di doversi incontrare dicendo: *" ... io le volevo fare una richiesta ... se fa due chiacchiere con Fabio Oliva ... perché la voleva un po' aggiornare ... perché mi sembra che ci siano un po' di problemi ... non vorrei che poi ci fossero delle male interpretazioni ..."*.



L'11 ottobre 2014 Ettore Fermi ha avvisato Ercole Incalza di aver consegnato un "appuntino" a Sandro Pacella accennando alla predisposizione di un contratto.

Il 14 ottobre 2014 Ettore Fermi segnala a Sandro Pacella di inserire tra gli impegni urgenti la convocazione dei servizi per i lavori Brescia – Verona dicendogli *"ascolta, fammi una cortesia, a quell'elenco in rosso che ti avevo lasciato la scorsa settimana ... aggiungi "convocazione della conferenza dei servizi" relativa alla Brescia – Verona ed aggiungendo "... quindi sarebbe un'emergenza anche quella lì"*.

Va segnalato che, il 28 ottobre 2014, Giulio Burchi suggerisce a Pasquale La Zazzera, membro del consiglio direttivo del consorzio CEPAV Due come rappresentante della Saipem spa, a non procedere oltre con l'affidamento della direzione lavori per la tratta AV Brescia Verona in favore dell'ing. Perotti, preannunciando che questi, di lì a due settimane, sarà interessato ad una puntata della nota trasmissione televisiva Report: *"... senti poi prima di dare definitivamente la nuova direzione dei lavori a Perotti aspettati ... fra due settimane il numero di "Report" che esce ... gliela avete già data? o ... non lo sai..."*. Pasquale La Zazzera risponde che sebbene ci siano state delle pressioni, la direzione lavori non è stata ancora affidata a Perotti: *"... no no, ancora no... no no ... non gliela abbiamo data ...lui ha spinto ma noi non gliela abbiamo data ..."*. Giulio Burchi, nel prendere atto di questa mancata assegnazione, ribadisce che sta per materializzarsi *"un casino non indifferente"* che riguarda Stefano Perotti *"... perfetto ...no no hai fatto bene ... hai fatto bene perché ... sta succedendo un casino non indifferente ... dai poi ne parliamo con calma..."*.

Nel frattempo Ettore Fermi continua ad interessare Ercole Incalza per favorire la progressione dell'opera. Egli il 31 ottobre 2014 chiede a Sandro Pacella di interessare "il nostro" alludendo con tale espressione, come al solito, all'ing. Incalza, per stimolare un suo intervento presso il Ministero dell'Ambiente che deve esprimersi sul Piano Utilizzo Terre per i lavori del Cepav Due: *"...ascolta invece volevo dirti questo mi chiama adesso l'ingegner Lombardi che è il Direttore del Cepav ... del consorzio che sta facendo questa cosa ... che è andato al Ministero dell'Ambiente dove stanno vedendo un pò le pratiche che devono essere poi portate in conferenza dei servizi giovedì ... sai che chiedono ...è venuto fuori che sulla questione delle terre ... se non c'è il PUT loro non fanno neanche l'istruzione della pratica ... e quindi adesso sta diventando veramente urgente l'operazione ... se tu vuoi passare questo messaggio a ... al nostro poi perché lui sicuramente conosce tutti ... e siccome è una cosa ufficiale e quindi non c'è nessun problema che io te la dica e l'ingegnere Sante MUSCARA' che è di Catania ed è relatore di questa partita e in sotto commissione ha detto ... presente l'ingegner Lombardi ... "se non c'è questo PUT" ... lui ha spiegato ... "non possiamo andare sull'area eccetera eccetera" ..."*.

Il 5 novembre 2014, Stefano Perotti conferma a Cesare Bernardini, procuratore della società Astaldi spa, la sua aspirazione di assumere la direzione lavori dal Consorzio Cepav Due, facendo capire che sta però riscontrando un mancato gradimento da parte delle imprese aderenti al consorzio *"... se si proseguisse il lavoro .. volentieri ... guarda che sono persone diverse da voi ... cioè secondo me Italferr se può li scarica ... però devo dire che dall'atteggiamento è un atteggiamento di ostilità totale da parte di Cepav a ... le quote lì sono Pizzarotti e Saipem sono praticamente maggioranza e poi c'è Condotte e Maltauro .. Maltauro è minimale ..."*.



(GLI INCONTRI DEL NOVEMBRE 2014 CON ERCOLE INCALZA  
E CON IL MINISTRO LUPI)

Il 19 novembre 2014, Stefano Perotti si è accordato con Corrado Bianchi, amministratore delegato della Pizzarotti spa e membro del consiglio direttivo del consorzio Cepav Due, per incontrarsi l'indomani pomeriggio a Roma.

Il 20 novembre 2014 Stefano Perotti riferisce a Ettore Fermi che è già al Ministero delle Infrastrutture. Lo stesso giorno Stefano Perotti, come concordato il giorno precedente, avvisa Corrado Bianchi che tra poco è da lui per fare "un piccolo aggiornamento".

Dopo soli 20 minuti, Stefano Perotti contatta l'arch. Fermi il quale riferisce di essere al momento da Sandro Pacella. Stefano Perotti chiede quindi al suo interlocutore di raggiungerlo all'ingresso del Ministero in modo che possa riferirgli "una cosa".

Dopo un'ora, tuttavia, Stefano Perotti, facendo capire che forse non riuscirà ad essere presente ad un incontro previsto nello stesso pomeriggio, chiede all'arch. Fermi di procedere in autonomia ben sapendo come "costruire il passaggio importante". Egli afferma: "... Ettore... Ettore... sì ... provo ... bene ... casomai non riuscissi ad arrivare guida tu tranquillamente... tanto il tema è esattamente come costruire il passaggio importante ... comunque cerco di arrivare ...".

Dalle successive conversazioni rilevate a questo incontro al Ministero hanno poi partecipato Ercole Incalza, Ettore Fermi, Corrado Bianchi e Franco Lombardi che si ricorda essere il RUP del consorzio Cepav Due.

Il giorno dopo, il 21 novembre 2014, l'arch. Ettore Fermi fa un cenno a Perotti sull'esito dell'incontro avuto il giorno precedente al Ministero con la persona che, ancora un volta indica come "il nostro" e sappiamo trattarsi di Ercole Incalza, l'ing. Lombardi e Bianchi. Ettore Fermi dice: "... bene dai! ...bene...bene grazie ... ascolta volevo solo riferirti ... ieri sera ho visto che eri occupato non ti ho ... non ho insistito ... io li ho fatto una mezz'oretta con loro due perché poi ... l'ingegner Lombardi non mollava Bianchi ... e quindi vabbè li ho visti insieme con il nostro per un ... ventina di minuti ... per ipotizzare tutti gli step che ci sono da fare da martedì...". Stefano Perotti conferma che "l'obiettivo" della riunione era appunto quello di raccordarsi per l'incontro del martedì successivo.

A questo punto Ettore Fermi informa Perotti di aver saputo la sera prima che alle ore 19 di martedì 25 novembre, a Roma, Corrado Bianchi e la persona che indicata come suo "PF" incontreranno "Maurizio", circostanza della quale non ha ancora avuto il modo di avvisare "il capo".

In base alle successive conversazioni può ritenersi con sufficiente chiarezza che il soggetto che Fermi indica come "PF" sia Pizzarotti Michele, "Maurizio" sia il ministro Lupi ed "il capo" sia Ercole Incalza.

Il 21 novembre 2014, Stefano Perotti, premettendo di averne parlato con Ettore Fermi chiede a Corrado Bianchi se ha bisogno di un supporto organizzativo per l'incontro previsto il 25 novembre. Bianchi manifesta a Perotti la necessità di organizzare "con l'ingegnere" un pre-incontro in modo da poter concordare "una linea" ovvero "una strategia" e "sottoscrivere" alle ore 19.00 successive insieme a Michele Pizzarotti. Perotti ottiene da Bianchi la conferma che si tratta di un incontro richiesto da loro due Bianchi e Pizzarotti. Egli dice: " ... comunque...comunque certo ... però richiesto da voi questo incontro ... non è quello dove ci saranno altri ... siete solo in due... okay ... bene ... .. okay".

Corrado Bianchi accenna alle ragioni di questa richiesta di incontro con Incalza di cui si deve fare promotore Perotti, dicendo: "... di fare il punto... di contro oggi è intervenuto questo problema de ... del finanziamento su ... sulla tratta "V" e quindi vorremmo dare priorità a quella perché ... lì ci sentivamo... forse troppo tranquilli ...

*avendo ormai ... chiarito che andava bene e invece adesso diventa una priorità e a questo punto la priorità vogliamo capire con quali meccanismi ... con quale diciamo ... possibilità di risultato si arriva a sottoscrivere il contratto ... l'atto integrativo entro il 31 dicembre ... eh ... io appunto ho detto ah...all'architetto di...eventualmente ...fissare nel pomeriggio dalle tre in poi... un...un incontro che se troviamo quella che è una intesa ... parlandone a voce alta entrambi ... dopo ...dopo qualcheduno la fa sua e la impone a un cliente che invece per noi oggi rappresenta un vero ostacolo ... non gliene può fregare mezza di 'sta ...'sta ferrovia ... cioè anche Gentile è una delusione pazzesca". Stefano Perotti si assume l'incarico di provvedere a quanto richiesto ...okay perfetto perché ... allora io se ce la faccio passo lì o domenica o lunedì così almeno ... glielo spiego meglio...*

Il 23 novembre 2014 l'arch. Fermi Ettore nel chiedere a Incalza se Sandro Pacella lo ha informato dell'incontro fissato per il 25 novembre, fra Corrado Bianchi e Michele Pizzarotti, il ministro Maurizio Lupi, questa volta indicato da Ettore Fermi come "*il vicino importante*", chiede al suo interlocutore se è possibile incontrarlo lo stesso martedì 25 novembre. Ercole Incalza chiede conferma se l'incontro di Bianchi e Pizzarotti è con il ministro, sottolineando che questo incontro, per quanto egli sappia, è "ufficiale" e riguarda i lavori del Cepav Due. Ettore Fermi segnala, al contrario, che l'incontro con il ministro ha natura "*ufficiosa*".

Il giorno successivo, 24 novembre 2014, l'arch. Fermi informa l'ing. Perotti del colloquio avuto il giorno prima con Incalza e del fatto che si è accordato con questi per incontrarsi nel pomeriggio per proseguire "nel ragionamento" avviato con Bianchi e Pizzarotti. L'incontro, spiega Ettore Fermi, è dettato dalla circostanza che egli per telefono con Ercole Incalza "*non poteva essere molto esaustivo*".

Lo stesso 24 novembre 2014 Ettore Fermi, facendo capire di essere al momento al Ministero delle Infrastrutture, avvisa Stefano Perotti che, qualora non riescano ad incontrarsi, gli ha lasciato da Sandro "*un biglietto*" con delle notizie su "*una cosa importante napoletana*". Subito dopo Ettore Fermi, con un messaggio informa Stefano Perotti che ha lasciato sulla scrivania di Sandro Pacella "*un appunto urgente*".

Alle ore 19.40 dello stesso 24 novembre 2014, Perotti ha informato Ettore Fermi che aveva letto l'appunto che gli ha lasciato sul tavolo di Sandro Pacella, aggiungendo che per "l'altra cosa" la questione "è rientrata".

Ettore Fermi accenna quindi allo scenario che potrebbe delinearsi qualora Incalza, che anche in quest'occasione non viene indicato con il suo nome, ma con l'espressione "*il nostro amico*" lasci l'incarico al Ministero, dicendo: "*... quello si d'accordo però deve tenere botta poi in mia presenza ha parlato con il presidente della Provincia e gli ha detto "venga da me" ... a me mi è sorto un dubbio salendo sul treno ... che non so se poi il nostro amico ha qualche ambizione ... ambizione è un termine sbagliato dai! ... qualche possibilità di rimane in quel posto ... ma se resta lì ... questa roba non può non governarla nel senso che dice il numero uno ... perché lì il ... il ... l'amico che sta lì al suo piano... non reagisce eh! ... una roba così fosse successa in tempi della ... della bella epoque ... non esisteva il fatto che uno incontrava ... e ... lo mandava sopra ... secondo non c'era l'ascolto in una cosa di questo genere perché sei in aperta conferenza di servizi dove tu devi gestire le osservazioni".*

Le parole di Ettore Fermi sono abbastanza chiare nel senso del loro diminuito potere contrattuale nei confronti delle imprese in seguito alla prossima cessazione di Ercole Incalza dal suo incarico.

(LA RIUNIONE DEL 4 DICEMBRE 2014, LE NUOVE DIFFICOLTÀ.  
IL RICORSO AD ERCOLE INCALZA)

Il 2 dicembre, Stefano Perotti informa Fermi Ettore che cercherà di essere presente alla riunione che si terrà al ministero delle Infrastrutture il 4 dicembre successivo. Ettore Fermi ribatte di essere in costante contatto con Corrado Bianchi della Pizzarotti spa. Egli dice: "... ma! ... vediamo... adesso sono in contatto costante con Bianchi e con gli altri... ma soprattutto con Bianchi ... e stiamo facendo di anche qui a livello locale per cercare di attenuare le polemiche ed i casini che ci sono ... poi ho trasmesso ieri a BORELLI l'accordo con il nostro amico... una prima bozza di sistematizzazione di tutte le osservazioni ... mercoledì lo vedo in modo tale che c'è già una sgrossatura dei temi e poi deciderà ITALFERR... perché tu sai che poi lei fa l'emissione dopo averle esaminate con il CEPAV ... le fa ITALFERR e RFI ... il clima mi sembra ... sul piano politico... ho fatto delle verifiche... anche lì in Presidenza del Consiglio tengono duro ... cioè... non... al di là di questo discorso... "prolungiamo... non prolunghiamo la conferenza" ... cosa non possibile ... però ho visto che l'Ambiente ci risponde a fine gennaio ... tanto vale che facciamo punta e tacco in questo momento... senza bisogno di dire che proroghiamo però se c'è qualcuno che arriva con qualche osservazione fuori termine... secondo me dovrebbero accettarle ... tanto non succede niente ... tu vedessi... sono mille e rotti... 1.300 ... una roba così... e poi c'è un aspetto che ti volevo chiedere che è questo... allora... qui noi abbiamo un certo ingegner MOLINARI che è derivazione di attività fatte a suo tempo con SAIPEM ... conosciuto lì all'Ambiente ... che ha inventato una teoria per cui si potrebbe e si dovrebbe secondo lui... e ha avuto ... quindi... dietro un seguito molto consistente di comuni e di privati... di ristrutturare la linea storica dicendo anche... io sono abbastanza profano... ma dicendo anche un sacco di idiozie ... allora ... siccome la cosa è molto attrattiva... tu dici... "allarghi la linea storica... chi se ne frega... lascia stare i vigneti... lascia stare le gallerie... eccetera" ... allora... siccome la cosa invece non è possibile ... e nessuno dà... come dire... la voce contraria ...".

Ettore Fermi prospetta la necessità di dover individuare un tecnico che possa sostenere le ragioni del consorzio CEPAV in sede di conferenza dei servizi per confutare le osservazioni contrarie al progetto.

Il pomeriggio del 22 dicembre, Enrico Fermi informa Stefano Perotti che in fase di firma un documento che riguarda Cepav Due, aggiungendo che ha avuto modo di vedere "con lui", anche questa volta riferendosi ad Ercole Incalza ma senza citarne il nominativo, il testo di questo documento che rappresenta "un ponte per l'atto integrativo" ... sì ... ti volevo dire... se non lo sai già... sono in fase di firma "Verona... c'è ... ho visto il testo con lui... è un ponte per l'atto integrativo ... completo ... fa da ponte... e dall'altra parte mi sono visto con Bianchi e li ho scongiurati di trovare una soluzione ponte anche a loro ... qui è obbligatorio per la questione della scadenza 31/12 ... per la progettazione... perché c'è uno step che va ad aprile dell'anno venturo ... il primo... ed il secondo a fine giugno ... invece di là il discorso è diverso perché è l'approvazione della conferenza dei servizi quindi... però... voglio dire... e poi hanno fatto una cosa intelligente... hanno fatto delle comparazioni... con la disputa famosa sui valori ... tra la linea Milano ... diciamo ... Brescia... che è l'ultima che hanno fatto... la valutazione ITALFERR ... e la comparazione con l'applicazione alla nuova linea Brescia-Verona... con gli stessi criteri di Treviglio-Brescia ... ed il delta è quello che sappiamo ... però loro ad un certo punto ... ho detto ad Ercole ... "ma tu quando eri lì non facevi fare le due diligence di fronte a queste situazioni"...

La mattina successiva sempre Fermi Ettore informa Sandro Pacella che vi sono delle difficoltà per la tratta "Milano – Verona" a causa della posizione assunta dall'ing.



Daniela Lezzi responsabile di progetto di Rfi spa per la tratta Brescia Verona ...ascolta... invece volevo dirti che ieri ho avuto notizie che per quanto riguarda Milano-Verona la cosa si è arenata ... non sono andati avanti con la trattativa ... forse è già informato penso ... comunque si è arenata... e l'altra... vabbè... quella la conosce la Romina ... glielo dirà lei ... sì è bloccata proprio lì con la Lezzi ... non sono andanti d'accordo... allora hanno sospeso la trattativa ... dopo ho chiamato GENTILE... insomma... varie cose... però per il momento è sospesa ... ecco... guarda che poi ieri invece... quando tu eri lì ... mi ha detto che oggi avrebbe fatto un ulteriore passaggio con Mauro ... per fargli vedere...".

Il 29 dicembre 2014, Stefano Perotti ha chiesto alcune informazioni a Franco Lombardi. Nell'occasione ha domandato: "... se lei aveste anche un pensiero sulla parte tra Brescia e Verona .. di possibilità .. cioè supponendo sempre che si chiudano tutte le cose che si devono chiudere .. immaginando che ... io immagino che insomma fino ai primi di marzo non succeda nulla ... però diciamo da aprile in poi quanto si possa produrre anche su quell'altro". Franco Lombardi accenna subito alla sua volontà di organizzare un incontro con Stefano Perotti per superare "i problemi" sul PUT che sta ponendo il Ministero dell'Ambiente, problemi "non in linea" con quanto concordato in occasione dell'ultimo incontro a cui ha partecipato anche l'arch. Fernanda D'ALCONTRES ... mi serve far fare un pensiero perché ... tra l'altro io avrei .. avevo in programma ... non adesso ma subito dopo l'anno di venire a parlare con l'ingegnere Incalza perché il Ministero dell'Ambiente sta ponendo dei problemi ... non in linea da come quando ci siamo visti l'ultima volta che c'era anche l'architetto D'ALCONTRES ... perché è arrivata ... 22 pagine di parere e mettono in dubbio ancora tutto ... devo leggermela ancora per bene però da una prima lettura che mi ha fatto ... mette ancora in dubbio tutta la linea ... ripubblicare ... parla ancora del PUT di ... e non del "puttino" .. quindi una volta che questo l'ho visto e ho capito bene cosa dice .. molto probabilmente dovremo ... dovremo organizzarlo subito ... immediatamente perché ... altrimenti va a finire che non facciamo manco un euro ...".

Stefano Perotti l'assicura circa l'organizzazione del richiesto incontro con Incalza.

In una successiva telefonata dello stesso giorno Franco Lombardi ha insistito sulla necessità di risolvere il problema con il Ministero dell'Ambiente tramite l'ing. Incalza. Egli ha detto: " ... c'è questo problema che secondo me è una problema vero ... del Ministero dell'Ambiente ... io non so se lei ha avuto occasione di accennarlo all'ingegner Incalza ...".

- 23 -

#### LA FIRMA DELL'ATTO INTEGRATIVO.

Il pomeriggio del 30 dicembre, Ettore Fermi, premettendo di essere al momento "dal nostro", informa Stefano Perotti che per la tratta Verona Brescia è stato finalmente firmato l'atto integrativo. Egli racconta: "... sono qui dal nostro ... sto andando da BOCCHETTO perché ... di là è approvata...è approvata anche la Verona-Brescia ... la Brescia-Verona ... hanno fatto l'integrativo ieri sera ... hanno fatto ... firmato ... firmato... una roba a ponte ... un ponticello...però preconizza ... un discorso serio ... comunque ci sono le due firme dai!! ... la congruità ... Brescia-Verona sì ...e poi la Verona-Padova quella è firmata da giorni ... Stefano Perotti manifesta soddisfazione ... sì...sì ... bene...bene...no... si va avanti...la cosa importante è quella...

Il pomeriggio dell'ultimo dell'anno, Ettore Incalza ha inviato a Perotti il testo dell'accordo firmato riguardante il Cepav Due.

(LE PREOCCUPAZIONI DI TUTTI

PER LA CESSAZIONE DI ERCOLE INCALZA DALL'INCARICO)

La mattina del 7 gennaio 2015 Stefano Perotti prende un accordo di massima con l'ing. Incalza per vedersi in giornata. Nella stessa mattinata, Corrado Bianchi della Pizzarotti spa chiede a Perotti notizie in merito ai nuovi assetti ministeriali alla luce della cessazione dall'incarico dell'ing. Incalza, rappresentando l'esigenza di dover organizzare urgentemente un incontro a seguito delle richieste avanzate dal Ministero dell'Ambiente per il PUT. Egli domanda: " ... *ma adesso come... come funziona al Ministero? ... l'ingegner Incalza c'è ancora o no?...*" e subito aggiunge: "*perché noi avremmo bisogno di fare una riunione... presente anche il Ministero dell'Ambiente ... a brevissimo ... perché ci hanno fatto una serie di richieste enormi ...*". Si conferma, ancora una volta, il ruolo necessario di Ercole Incalza che non concerne solo le sue competenze come capo della Struttura tecnica di missione, ma anche come personaggio in grado di influenzare le decisioni di altro organo istituzionale e la chiara funzione di Stefano Perotti di tramite indispensabile per ottenere tali vantaggi da Ercole Incalza.

Il 12 gennaio 2015, l'arch. Ettore Fermi riporta a Sandro Pacella l'esigenza, espressa da Franco Lombardi di Cepav Due, di verificare se occorre partecipare ad una riunione convocata dall'ing. Bianchi del Ministero dell'Ambiente in relazione ai lavori della tratta AV Brescia Verona. Lo stesso giorno l'arch. Ettore Fermi nell'informare Sandro Pacella dell'esito positivo dell'incontro avuto presso il Ministero dell'Ambiente con Franco Lombardi (RUP Cepav Due) e con Fernanda D'ALCONTRES (responsabile PUT), gli riferisce che alle 13.00 sarà al Ministero per incontrare Ercole Incalza insieme al presidente della Provincia di Brescia.

Nello stesso pomeriggio del 15 gennaio, Stefano Perotti chiede a Pasquale La Zazzera (dirigente della SAIPEM spa e componente del Consiglio direttivo del consorzio Cepav Due), se è interessato a partecipare ad una cena di finanziamento organizzata dal Nuovo Centro Destra per il 21 gennaio a Milano. Stefano Perotti approfitta della circostanza per dare degli aggiornamenti a La Zazzera sugli sviluppi positivi dell'iter per i lavori della tratta Brescia Verona ... *e ci vogliono sai ... ci sarà sempre qualche cosa insomma ... un po' a rilento lì va...per fortuna il CEPAV va avanti per quest'anno dobbiamo fare molta produzione... eh questa dai! ... Brescia-Verona mi sembra che... ieri c'è stata una riunione importante ...quindi ... stanno andando avanti ... adesso il problema del prezzo è sempre il vero problema (ride)... perché ieri c'è stata una riunione Ferrovie ... Ministero... per cui le dovrebbero aver definito...insomma che gli danno la copertura definitiva insomma ... lo hanno assicurati ... eh ... sì anche il secondo lotto e anche la ...la tempistica hanno definito per uscire da questa conferenza dei servizi ... risolvere i problemi ambientali...insomma mi sembra che stiamo andando avanti bene lì ...". La Zazzera è interessato ad approfondire le informazioni che Perotti gli sta comunicando ... *ma per capire un po' di più ...i dettagli di questa riunione con chi bisogna parlare ... sai perché ...a me è arrivata giusta l'informazione che è stato approvato il finanziamento che adesso è sicuro anche il secondo lotto ... ma queste cose che mi dici tu del Ministero ... dell'Ambiente... che è la persona informata su 'ste cose? ...*".*

Stefano Perotti indica nell'arch. Ettore Fermi il soggetto che sta seguendo più da vicino le ultime vicende ... *ah comunque senti io ... so che la sta seguendo ... vi sta assistendo Ettore Fermi ... quindi lui è il più informato di tutti sicuramente eh ... sì che sta seguendo tutti e due ... le procedure ... della conferenza dei servizi e dell'ambiente...*





Perotti conclude con l'indicazione che la cena del 21 gennaio è una occasione per approfondire l'argomento ... *poi se vieni lunedì magari ... approfondiamo... con (ride) con le persone lì ...*

Il 17 gennaio 2015, Ettore Fermi prospetta a Stefano Perotti l'esigenza di doversi incontrare per fare il punto della situazione per la questione Cepav Due essendovi la necessità di dover stringere i tempi, in quanto secondo quanto detto dal "nostro" vi è il "rischio" che se non si riesce a chiudere il contratto entro marzo, si può perdere il finanziamento in quanto è prevista una manovra per rastrellare 6,2 miliardi di euro da restituire all'Europa. Ancora una volta Ettore Fermi manifesta preoccupazione perché non si potrà più contare sulla "regia" fino ad ora assicurata dal "nostro". Egli afferma con chiarezza: " ... io francamente comincio ad essere preoccupato perché ... poi non è che la gente con il nostro fuori ... può pensare che ci sia una regia ...che ...che ci sia la possibilità di fare interventi dell'ultimo minuto ...ecco erano un po' questi i temi ... allora io sono d'accordo che scendo martedì sera ... e sto lì tutto mercoledì ... se noi riuscissimo a ... mercoledì magari anche fuori in modo tale ... perché dopo io non so ... non so più se lui va lì ancora o non va ... solite storie insomma ... sta finendo di fare tutti i suoi pacchi e così via quindi non ...".

- 25 -

#### (CONCLUSIONI)

Come scrive il Pubblico Ministero, dalle conversazioni intercettate, emerge una lunga ed intensa attività per orientare l'affidamento della progettazione e direzione lavori del nuovo tratto Brescia – Verona ad un gruppo di professionisti capeggiato da Perotti Stefano, di cui fanno parte, tra gli altri, Ettore Fermi, Giovanni Li Calzi e Fabio Oliva.

Tale attività è coordinata ed indirizzata da Perotti Stefano, che si avvale della decisiva collaborazione di Cavallo Franco e di Fermi Ettore.

Inizialmente, Stefano Perotti si relaziona intensamente con Corrado Bianchi (amministratore delegato di "Pizzarotti & C. s.p.a."), che pare allineato ai desiderata dello stesso Stefano Perotti, mentre Franco Cavallo ha come proprio interlocutore Michele Pizzarotti (vice presidente del consiglio di amministrazione della "Pizzarotti & C. s.p.a.").

Successivamente, Stefano Perotti, avendo constatato l'insufficienza delle iniziative assunte in suo favore dai predetti Michele Pizzarotti e Corrado Bianchi, scavalca questi ultimi, relazionandosi direttamente anche con Roberto Uberti, presidente del consorzio "Cepav Due", e con Pasquale La Zazzera, facente parte del comitato direttivo di detto consorzio (per conto dell'impresa "Saipem s.p.a.").

Stefano Perotti, in cambio del ricevimento dell'incarico di progettazione e di direzione dei lavori, è in grado di offrire i servizi di Ercole Incalza, capo della Struttura Tecnica di Missione ed influente dirigente ministeriale, da cui, per molti aspetti, dipendono le sorti di questa grande opera.

Dal tenore delle conversazioni intercettate emerge che l'obiettivo perseguito da Stefano Perotti non è facile da raggiungersi, in quanto i referenti del Consorzio "Cepav Due" manifestano perplessità.

Soltanto grazie all'intervento di Ercole Incalza, caratterizzato anche da toni aspri e posizioni di apparente rottura, si assiste ad un progressivo avvicinamento delle posizioni dei rappresentanti del consorzio "Cepav due" ai voleri di Stefano Perotti, peraltro a tutt'oggi ancora non soddisfatti.

Il messaggio ai referenti di "Cepav Due" risulta chiaro: il coinvolgimento di Stefano Perotti e dei suoi collaboratori (Ettore Fermi, Giovanni Li Calzi e Fabio Oliva) nei lavori relativi alla realizzazione della tratta Brescia-Verona è condizione necessaria ed imprescindibile affinché questa "grande opera" in oggetto venga in concreto avviata.

Come si è visto Stefano Perotti, nel delineare la strategia volta ad ottenere il conferimento di incarichi in relazione alla realizzazione della tratta Brescia-Verona, si relaziona strettamente con Ettore Fermi, il quale, a sua volta, ha anch'egli rapporti diretti ed assidui con Ercole Incalza.

Si ricorda che la condotta d'induzione richiesta per la configurabilità del reato di cui all'art. 319 quater del c.p. (come introdotto dalla legge 6 novembre 2012 n° 190) è integrata da qualsiasi attività di suggestione, di persuasione o di pressione morale, posta in essere da un pubblico ufficiale nei confronti di un privato che, avvertibile come illecita da quest'ultimo, non ne condiziona gravemente la libertà di autodeterminazione, rendendo a lui possibile di non accedere alla pretesa del soggetto pubblico, essendo diversamente configurabile la fattispecie di concussione di cui all'art. 317 c.p. a carico del pubblico ufficiale o quella di estorsione aggravata di cui agli articoli 61 n° 9 e 629 del codice penale.

Mentre la condotta costringitiva (art. 317 del c.p.) consiste in una coazione psichica che, pur non eliminandola del tutto, condiziona gravemente la libertà di autodeterminazione del soggetto passivo, la condotta induttiva si riferisce a ipotesi di pressione psichica sulla vittima più blanda della costrizione (persuasione, ostruzionismo, silenzio antidoveroso) che convincono il privato a dare o promettere l'indebito ("*induzione per persuasione*"), essendo però consapevole del carattere indebito della prestazione e sempre che egli non si possa sottrarre, se non a pena di conseguenze gravemente negative, all'indebita richiesta.

## SECONDO CAPO D'IMPUTAZIONE

- 1 -

### (IL BANDO E L'AGGIUDICAZIONE)

Il 12 ottobre 2013, l'ing. Antonio Acerbo, quale responsabile unico del procedimento, ha firmato per conto della società Expo 2015 s.p.a., il bando per l'aggiudicazione dei lavori di realizzazione del "Palazzo Italia", sulla base di un progetto elaborato dal raggruppamento temporaneo di imprese Nemesi & Partners srl – Proger spa - MMS progetti – Livio de Santoli, a cui è stato altresì assegnato l'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione.

Nel bando, è specificato, tra l'altro, che:

- non sono compresi nella presente gara di appalto i lavori di scavo e fondazione, della copertura vetrata e dello strato esterno del rivestimento di facciata, in quanto oggetto di separate procedure (appalti secondari);
- la durata dei lavori è prevista dal 15 gennaio 2014 al 31 marzo 2015
- l'importo complessivo dell'appalto di lavori relativo a strutture, finiture e impianti (comprensivo degli oneri per la sicurezza ed esclusi gli oneri fiscali) ammonta ad euro 25.284.697,29, di cui per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso euro 997.419,13, importo complessivo dei lavori soggetto a ribasso euro 24.287.278,16
- ai sensi dell'art. 106, comma 2 del DPR n. 207/2010 è obbligatoria, a pena di esclusione, la presa visione dei luoghi interessati dall'esecuzione dei lavori
- i soggetti interessati a concorrere per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori oggetto della presente gara presentato alla Stazione Appaltante, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12 del giorno 15 novembre 2013 al seguente indirizzo: via del vecchio Politecnico 8 Milano, la propria offerta, da inserire a pena di esclusione, in un unico plico idoneamente chiuso, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura
- l'apertura dei plichi avverrà alla presenza degli interessati nella seduta pubblica che si terrà a partire dalle ore 10.00 del giorno 18 novembre 2013 presso via del vecchio Politecnico 8 Milano, ...
- l'offerta tecnica, anche tenendo conto della Relazione sullo stato dell'arte dei cantieri per la realizzazione del sito espositivo in relazione al cantiere del Palazzo Italia, deve esplicitarsi in una relazione che descriva le strategie che il concorrente intende adottare per la gestione organizzativa del cantiere e per la sua logistica .
- l'aggiudicazione avverrà in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, determinata dalla commissione giudicatrice sulla base dei criteri sottocriteri di valutazione e relativi pesi e sottopesi indicati nel presente bando, mediante il metodo aggregativo compensatore di cui all'allegato G del DPR n. 207/2010 ...  
... La commissione giudicatrice disporrà, per la valutazione delle offerte, di complessivi 100 punti, di cui massimo 70 per la valutazione tecnica e massimo 30 per la valutazione economica ...

La gara è stata aggiudicata all'Associazione Temporanea di Imprese composta dalla società Italiana Costruzioni spa di cui Attilio Navarra è il presidente del Consiglio d'Amministrazione e dal Consorzio Veneto Cooperativo (COVECO).

- 2 -

### (I CONTATTI TRA STEFANO PEROTTI ED ANTONCIO ACERBO PRIMA DELLA PUBBLICAZIONE DEL BANDO)

Dall'attività di intercettazione sono emersi rapporti fra Stefano Perotti e Antonio Acerbo già a metà settembre 2013, e quindi un mese prima della pubblicazione del bando di gara.

Il 15 settembre 2013, Stefano Perotti, di domenica, chiama Antonio Acerbo e gli chiede se l'indomani pomeriggio è disponibile per un incontro "... scusa ... se ti disturbo di domenica ... ho visto che ... non lo so nel pomeriggio tu come sei messo?! ... ovviamente ... se non ci sono novità non ti vengo a disturbare neanche ...".

Antonio Acerbo ribatte che "per quella situazione" sta lavorando ma ancora non ci sono "novità" tali da determinare un incontro... allora io domani pomeriggio quella situazione guarda io sto lavorando io dico in tempo reale... allora io c'ho purtroppo un pò sì no c'ho dei buchetti ... però aspetta un secondo qua è ... allora ... no novità non ce ne sono ancora attenzione... .. no no no perché a quel discorso là non c'è ancora no no e... anche perché... adesso c'è un po' di casino che è venuto fuori l'altro giorno ... come tu ben sai... nella discussione ... tu non la sai la storia?! la discussione c'è stata tra SALINI e il sindaco...



I motivi per i quali Stefano Perotti ed Antonio Acerbo sono in contatto non sono chiari. La mancanza di trasparenza è alimentata dagli stessi interlocutori che conversano in maniera criptica facendo riferimento a "novità" e a "quella situazione".

Come scrive il Pubblico Ministero, nella sua richiesta di misura cautelare, nella suddetta conversazione si affrontano due diversi argomenti, ancorchè non si delineino gli esatti ambiti degli stessi: il primo argomento attiene a "quella situazione" su cui Antonio Acerbo sta lavorando e rispetto alla quale non si prospettano ancora "le novità" attese da Stefano Perotti; il secondo argomento attiene ad una specifica problematica che, per quanto si comprende da conversazioni successive (che, come si vedrà, coinvolgono anche l'Ing. Incalza Ercole), ineriscono con ogni verosimiglianza lavori relativi alla metropolitana milanese.

Il 30 settembre 2013, Stefano Perotti chiede ad Antonio Acerbo di poterlo incontrare il 2 ottobre a Milano. Antonio Acerbo fissa con Stefano Perotti di vedersi alle 15:00 successive al Pirellone. L'indomani, nella tarda mattinata, Stefano Perotti, premettendo che il giorno successivo ha appuntamento con Antonio Acerbo, chiede a Giacomo Beretta, già assessore al bilancio della giunta Moratti del Comune di Milano, se lo può incontrare. L'interlocutore si accorda con Stefano Perotti per risentirsi l'indomani per concordare luogo e ora dell'incontro. Il 2 ottobre 2013, con un messaggio, Stefano Perotti chiede a Giacomo Beretta se è disponibile per un incontro. Dopo un solo minuto, con un un messaggio, Beretta Giacomo da il suo assenso per incontrare Stefano Perotti.

E' evidente che Stefano Perotti vuole incontrare Giacomo Beretta in vista del successivo incontro con Antonio Acerbo.

Come si è visto il 12 ottobre 2013, l'ing. Antonio Acerbo, quale responsabile unico del procedimento, ha firmato per conto della società Expo 2015 s.p.a., il bando per l'aggiudicazione dei lavori di realizzazione del "Palazzo Italia"

Il 14 ottobre 2013, Stefano Perotti chiama Acerbo Antonio che fa capire di essere al momento impegnato. Subito dopo Antonio Acerbo si accorda con Stefano Perotti per incontrarsi alle 17.20 successive "al solito posto" all'ingresso del Pirellone. Dopo circa 50 minuti, Antonio Acerbo richiama Stefano Perotti per dirgli che lo aspetta non più all'ingresso ma all'interno del Pirellone.

- 3 -

#### (PRESENTAZIONE DI LUCA NAVARRA A PEROTTI)

Il 19 ottobre 2013, monsignor Francesco Gioia, premettendo di essere insieme ad uno dei fratelli Navarra, prospetta a Stefano Perotti la necessità di "dargli una mano" presentandolo ad un meglio specificato "responsabile", avendo cura di evidenziare che tale operazione non va fatta però per telefono: "*... pronto Stefano ... .. sono qui con un ... uno dei fratelli Navarra ... .. sono famosissimi ed anche bravi ... almeno questo mi sembra bravo ... .. vabbè ... una volta ti vorrei presentare ... no ma ... si però dobbiamo dargli una mano ... per introdurli lì presso il responsabile ... lo facciamo non per telefono ...*".

Dalla risposta fornita da Stefano Perotti, si comprende che la presentazione richiesta dal monsignor Gioia ha attinenza con delle gare di appalto "*... volentieri ... sarei onorato di conoscerli perché sono dei grandi costruttori ... .. va bene ... va bene anche se ho sempre delle riserve perché sono appalti difficili quelli dal punto di vista economico quindi ... però non c'è problema ... io ... no hanno poche ... hanno poche redditività poi per chi lavora sotto ... capito? ... quindi non è mai una ... un'operazione semplice ... serena ... cioè senza difficoltà ... però insomma ... in termini di costruzione ... non per ... il direttore dei lavori ovviamente quello... però diciamo che è un lavoro ... sono uomini poi alla fine meno di tanto non ti possono pagare ... invece sui lavori chi viene a lavorare per uno come quel personaggio lì è ...*".

Il "Navarra" a cui fa riferimento monsignor Francesco Gioia, è stato successivamente individuato in Luca Navarra, consigliere delegato della Italiana Costruzioni spa con sede a Roma in via Stoppani.

- 4 -

(ANDREA CASTELLOTTI)

Il 20 ottobre 2013 Giacomo Beretta chiede a Stefano Perotti se l'indomani si possono incontrare. Stefano Perotti risponde che l'indomani sarà sicuramente a Milano e si farà sentire verso le 11 per concordare un appuntamento. Il 21 ottobre 2013, Stefano Perotti si accorda con Giacomo Beretta per incontrarsi di lì a 10 minuti presso la sede dell'azienda di quest'ultimo.

Dopo qualche ora dall'incontro tra Stefano Perotti e Giacomo Beretta, un tale Andrea Castellotti, al tempo dirigente della società Tagliabue Spa e successivamente divenuto "facility manager" di Expo 2015, presentandosi a nome di Giacomo Beretta, chiede un appuntamento a Stefano Perotti.

E' quindi presumibile che, in occasione dell'incontro avuto nella stessa tarda mattinata, Giacomo Beretta e Stefano Perotti abbiano toccato un argomento che riguarda anche Andrea Castellotti.

Quest'ultimo, persona indicata da Giacomo Beretta, svolge, in qualche modo, un compito di raccordo tra Stefano Perotti e l'impresa dei fratelli Navarra.

Lo stesso 20 ottobre 2013, alle ore 18.14, Andrea Castellotti telefona a Stefano Perotti la cui utenza attiva una cella ubicata nell'area dell'aeroporto di Milano Linate, il quale riferisce che però è già entrato nelle sale di imbarco, aggiungendo che è disponibile per un incontro il martedì 29 ottobre.

Andrea Castellotti chiede però di sapere se il suo interlocutore ha già preso impegni per l'appalto a cui non fa riferimento diretto, ma che Stefano Perotti evidentemente già conosce ... *si cioè... la mia preoccupazione era solo capire se tu avevi già messo la testa o no su ...* Infatti Stefano Perotti da la sua disponibilità lasciando intendere che sull'argomento ha già avuto indicazioni ... *no io son libero... si son libero... o ... diciamo che... se ho capito bene però ... il tipo di appalto è... un appalto dove ... penso che i requisiti da mettere in campo sono di progettazione esecutiva ...*

Andrea Castellotti che ha già preso visione del bando di gara, indica che il punto su cui viene richiesto a Stefano Perotti il suo apporto non è quello della progettazione esecutiva, ma quello connesso al punteggio attribuito all'ottimizzazione del cantiere ... *secondo me no e... cioè se... sul sito... c'è sul sito di EXPO tutta al dettaglio... loro danno 25 punti all'ottimizzazione del cantiere... e quindi... perché il loro problema è solo che loro dicono... questa roba qui... che è fatta a punti il problema è che uno non deve discutere ... deve farla e quindi non devi ottimizzare... più di tanto ma devi farla ... in poco tempo ...*

Andrea Castellotti aggiunge che il progetto esecutivo è già stato predisposto, e si riserva di avere la conferma da una "fonte" non meglio definita se l'impresa individuata con cui devono poi chiudere "il giro" è la Italiana Costruzioni spa della famiglia Navarra ... *il progetto esecutivo... è quello che c'è in gara... che è ... in gara ... va visto e guardato ... io domani dovrei ... avere un'idea di quale può essere... l'impresa... edile che è interessata ... io spero sia Italiana Costruzioni... ma non ne sono certissimo ... no ma io... voglio andare ... cioè ... però vado ... diciamo che vado alla fonte ... a capire qual è l'indicazione... e poi chiudiamo il giro...*

Appare opportuno riportare la trascrizione integrale della telefonata:

PEROTTI:...eccomi...

CASTELLOTTI:...io sono... dove c'è il Club SEA...

PEROTTI:...e io son dovuto entrare...

CASTELLOTTI:...ah!... basta... allora niente...

PEROTTI:...(inc.)... aspettavo la chiamata ... non l'ho sentita e ho pensato che non ce la facevi...

CASTELLOTTI:... e no son arrivato in motorino...





PEROTTI:...ah!...

CASTELLOTTI:...ma c'era .. e per cui non sono riuscito a chiamare ... durante il viaggio dunque...

PEROTTI:...senti comunque facciamo in tempo martedì?

CASTELLOTTI:...martedì domani o prossimo?!

PEROTTI:...no il prossimo...

CASTELLOTTI:...si cioè... la mia preoccupazione era solo capire se tu avevi già messo la testa o no su...

PEROTTI:...no io son libero...

CASTELLOTTI:...*(inc.)* assolutamente ... e basta...

PEROTTI:...si son libero... o... diciamo che... se ho capito bene però ... il tipo di appalto è... un appalto dove ... penso che i requisiti da mettere in campo sono di progettazione esecutiva...

CASTELLOTTI:...uhm... secondo me no e...

PEROTTI:...no...

CASTELLOTTI:...cioè se... sul sito... c'è sul sito di EXPO tutta al dettaglio...

PEROTTI:...uhm! adesso me lo vado a guardare meglio... e...

CASTELLOTTI:...loro danno 25 punti all'ottimizzazione del cantiere...

PEROTTI:...sì!... e quello sicuramente possiamo essere ... competitivi noi...

CASTELLOTTI:...e quindi... perché il loro problema è solo che loro dicono... questa roba qui... che è fatta a punti il problema è che uno non deve discutere ... deve farla e quindi non devi ottimizzare... più di tanto ma devi farla ... in poco tempo ...

PEROTTI:...certo!...

CASTELLOTTI:...perché la cosa... sarà appaltata ... a gennaio... e c'hai un anno per farlo questo è il concetto...

PEROTTI:...uhm!... certo!... no su quello possiamo sicuramente dare una mano invece ... mi chiedevo un bel progetto esecutivo si è instrutturato?!

CASTELLOTTI:...il progetto esecutivo... è quello che c'è in gara... che è... *(inc.)*... in gara ... va visto e guardato ... io domani dovrei ... avere un'idea di quale può essere... l'impresa...

PEROTTI:...uhm!

CASTELLOTTI:...edile che è interessata ... io spero sia ITALIANA COSTRUZIONI... ma non ne sono certissimo...

PEROTTI:...sì!... secondo me... devi... devi andar lì... secondo me...

CASTELLOTTI:...no ma io... voglio andare ... cioè... però vado ... diciamo che vado alla fonte ... a capire qual è l'indicazione... e poi chiudiamo il giro...

PEROTTI:...eh!

CASTELLOTTI:...la questione è questa qua... per la questione dello spazio da qui a martedì...

PEROTTI:...eh! va bè!

CASTELLOTTI:...c'è di sicuro... bisogna... se tu dai un'occhiata domani e poi mi dici...

PEROTTI:...certo!...

CASTELLOTTI:...ok o non ok... poi dopo... vediamo...

PEROTTI:...va bè... no io ti dico già che ... problemi non ne ho...

CASTELLOTTI:...appunto... *(inc.)*...

PEROTTI:...io... faccio volentieri... c'ho dietro... c'ho dentro anche... nella nostra struttura anche se in termini di requisiti forse non ti serve tanto ... la persona che ti può... rivedere velocemente il progetto esecutivo...

CASTELLOTTI:...bene questo si può fare...

PEROTTI:...e che uno che fa la direzione dei lavori con noi ... su CITY LIFE ed è esperto di edilizia insomma...

CASTELLOTTI:...sì sì... allora... se io domani ... io domani c'ho un appuntamento alle 3 se riesco da lì a capire...

PEROTTI:...bene!... allora... perfetto...

CASTELLOTTI:...qual è... la persona ... cioè l'impresa adeguata e spero che sia appunto Attilio perché son certo che...

PEROTTI:...uhm! uhm!

CASTELLOTTI:...che poi è ... ha tutti i requisiti lui per far le cose...

PEROTTI:...ha i requisiti sì sì... il migliore ... sicuramente...

CASTELLOTTI:...e quindi ... poi è una roba di pregio quindi... è una roba che rimane nel tempo...

PEROTTI:...eh! sì!...

CASTELLOTTI:...perché alla fine ... le cose di EXPO ... le poi son poche le cose che rimarranno su...

PEROTTI:...è vero... è vero...

CASTELLOTTI:...quindi questo ... spero che sia così ... vediamo...

PEROTTI:...va bene...

CASTELLOTTI:...e poi ci risentiamo...

PEROTTI:...okay ... perfetto...

CASTELLOTTI:...poi io ... se... c'è da tirare in ballo invece qualcun'altro ... più... diciamo ... di cose architettoniche o così via vediamo... se sentire Giovanni LICALZI ...

PEROTTI:...sì... puoi sentire Giovanni son sicuro che... non ci son problemi... comunque questo ragazzo che ti porto è uno ... esecutivo vero...

CASTELLOTTI:...eh!...

PEROTTI:...nel senso che...

CASTELLOTTI:...va bene... va benissimo...

PEROTTI:...te la guarda con attenzione... poi dopo... questo...

CASTELLOTTI:...io quello che ho capito quello che serve...

PEROTTI:...strategicamente vedi tu...



CASTELLOTTI:...no no quello che serve a loro ... è chi gli sappia dire... sappia mettere... mettersi... metterli in grado di finire 'sto coso... che non è semplice nel minore tempo possibile...  
PEROTTI:...loro non hanno ... non hanno i soldi per il management quindi per loro è fondamentale che gli fai vedere che sei strutturato da questo punto di vista...  
CASTELLOTTI:...questo... quindi questo è però se... la cosa è pubblica sul sito e ... io c'avevo la carta ma ormai non... posso dartela è qui allo studio...  
PEROTTI:...ce la studiamo un po'... no non ti preoccupare ce la studiamo noi... okay...  
CASTELLOTTI:...e poi ci risentiamo... va benissimo...  
PEROTTI:...va bene... grazie...  
CASTELLOTTI:...a domani grazie...  
PEROTTI:...ciao...  
CASTELLOTTI:...ciao ciao...

Questa telefonata, al momento, non trova altra spiegazione se non la seguente. Il 20 ottobre 2013 il bando è stato pubblicato, ma la gara non è stata ancora aggiudicata. Il bando presenta, tra l'altro, una caratteristica particolare: sono previsti 25 punti "all'ottimizzazione del cantiere". Andrea Castellotti, al momento della telefonata, non risulta avere un contatto con la società Italiana Costruzioni. Egli, invece, risulta essere la persona indicata a Stefano Perotti da Giacomo Beretta e che successivamente ricoprirà un incarico proprio per Expo 2015. Si ricorda che Giacomo Beretta è la persona contattata da Stefano Perotti in vista dell'incontro con Antonio Acerbo del 2 ottobre 2013.

Orbene Andrea Castellotti, sulla base della lettura del bando di gara, ritenendo che ci fosse, in qualche modo, la necessità, per un'impresa concorrente non ancora precisata, di avvalersi delle prestazioni di Stefano Perotti, presumibilmente nella formazione dell'offerta, con riferimento "all'ottimizzazione del cantiere", gli richiede le sue prestazioni.

Stefano Perotti, appresa tale circostanza, proclama con chiarezza la capacità sua e dei soggetti a lui collegati a favorire il raggiungimento di tale punteggio ("quello sicuramente possiamo essere ... competitivi noi" e "... su quello sicuramente possiamo dare una mano ...").

Nel corso della conversazione, Andrea Castellotti, precisa che tali servizi dovrebbero essere indirizzati ad un'impresa edile che ritiene sia la società Italiana Costruzioni, ma di cui non ha ancora la certezza, ma che conta di appurare, nel corso di un appuntamento che ha l'indomani, rivolgendosi direttamente "alla fonte".

Una volta capita "qual è l'indicazione", Andrea Castellotti afferma "chiudiamo il giro" ritornando presumibilmente all'incarico da conferire a Stefano Perotti.

Il 24 ottobre 2013, con un un messaggio, Andrea Castellotti chiede a Stefano Perotti a che ora si posso incontrare il martedì successivo. Non viene rilevata, almeno sull'utenza controllata in uso a Stefano Perotti, la risposta alla richiesta di Andrea Castellotti; in ogni modo alle ore 08.32 di martedì 29 ottobre, Andrea Castellotti chiama Stefano Perotti, per avvisarlo che è arrivato sul luogo dell'incontro. Stefano Perotti invita il suo interlocutore ad entrare nella hall dell'albergo

Il giorno successivo, 30 ottobre 2013, Giacomo Beretta chiede a Stefano Perotti se si è incontrato con qualcuno dell'impresa Italiana Costruzioni. Stefano Perotti risponde di non aver avuto modo ancora di incontrare nessuno della Italiana Costruzioni, aggiungendo che l'amico Andrea si era assunto l'impegno di farlo lui.

Si manifesta, pertanto, un preciso interesse di Giacomo Beretta al contatto tra Stefano Perotti e l'impresa dei fratelli Navarra.

- 5 -

(LA COLLABORAZIONE TRA LUCA NAVARRA E STEFANO PEROTTI)

Il 31 ottobre 2013, Stefano Perotti viene chiamato dall'ing. Alessandro Paglia responsabile dell'Ufficio Gare della Italiana Costruzioni spa, vengono registrati solo degli squilli. Immediatamente Stefano Perotti contatta l'utenza 3489691641 chiedendo chi lo sta chiamando. L'ing. Paglia, dopo essersi presentato, spiega subito la ragione della sua chiamata, riferendo di aver ricevuto l'indicazione (senza specificare da chi) di mettersi in



contatto con Stefano Perotti per preparare l'offerta per la gara di aggiudicazione dei lavori di realizzazione del "Palazzo Italia" (ambito di Expo 2015). Alessandro Paglia dice: "... io sono PAGLIA ... lei è Stefano Perotti? ... ah! senta una cosa ... io sono PAGLIA di Italiana Costruzioni ... dunque mi hanno dato il tuo riferimento per una gara che dobbiamo fare ... su Milano di Palazzo Italia ... e che quindi mi hanno detto che tu sei la persona giusta per occuparsi del discorso di programmazione ...".

Stefano Perotti, che sembra già essere stato informato di questa chiamata, indica come suo referente milanese l'ing. Alessandro Boscarini dicendo "... allora io ti giro guarda.. ti giro il tuo contatto ad Alessandro Boscarini su Milano ... tu stai a Milano? ...ah ho capito perché l'uomo che deve prendere in mano 'sta cosa è Alessandro ...".

Alessandro Paglia spiega che per il 4 novembre è già stata concordata una video conferenza con il direttore tecnico dell'impresa veneta COVECO con cui si deve partecipare in ATI. Stefano Perotti si riserva di fare sapere all'ing. Paglia chi parteciperà per suo conto alla video conferenza.

Di questa richiesta avanzatagli da Alessandro Paglia della Italiana Costruzioni srl per partecipare insieme alla gara per i lavori del Palazzo Italia nell'ambito di Expo 2015, Stefano Perotti la riporta subito ad Alessandro Boscarini dicendo: "... senti ti ho girato il contatto dell'ing. Paglia della Italiana Costruzioni che vuole che facciamo con lui la gara del Palazzo Italia Expo ... dove dovremmo preparare noi la proposta di cantierizzazione ... come abbiamo fatto per Linate ... ti ricordi quel lavoretto che avevamo fatto con LI CALZI?".

Stefano Perotti aggiunge che per il 4 novembre è stata fissata una prima conference call a cui Alessandro Boscarini è chiamato a partecipare ... dove c'è una conferenza telefonica poi con qualcuno che a Venezia che dovrebbe essere COVECO .. allora se puoi farcela tu bene .. se non bisogna che vada Marco per esempio anche se .. non credo che abbia lo stesso livello competenza tu su questa specifica attività ..... forse è la cosa migliore ... ci vai te .. qui c'ha chiamato uno che fa impiantistica ... non so se farà parte del gruppo anche Giovanni LI CALZI ... adesso lo cerco pure per saperlo ... comunque di sicuro ... il lavoro è fatto con ... ci saranno dei progettisti che gli rivedono la parte esecutiva insomma ... io li l'unica cosa che gli direi è questa .. " guarda che se vuoi ed hai bisogno di una ... cioè se noi dobbiamo occuparci anche dello studio del progetto e della scomposizione in fasi dobbiamo mettere su questo progetto anche Giorgio MOR" ... perché è l'unico che c'abbiamo che può dare una mano in questo senso diciamo... il problema loro è che prendono il massimo del punteggio sulla programmazione ... quindi se vogliamo dare un contributo di programmazione o loro fanno la scomposizione delle fasi esecutive e studiano il progetto .. ci dicono come lo vogliono realizzare .. poi noi glielo rappresentiamo ... gli possiamo introdurre la piattaforma per prendere più punti e altre pippe mentali .. anche se lì il problema è proprio pratico .. perché il tempo è ... 2015 dev'essere tutto pronto ... sì sì è un padiglione .. forse una parte del padiglione .. forse le fondazioni sono già state fatte ... mi sembra .. non mi ricordo ...

Dal tenore delle parole pronunciate emerge che Stefano Perotti il 4 novembre 2013 già sa che la società Italiana Costruzioni prenderà "il massimo del punteggio sulla programmazione". Egli, infatti, comunica questa informazione ad Alessandro Boscarini proprio quando lui chiede maggiori spiegazioni sul contributo che sono chiamati a rendere in questa fase.

Il 14 novembre, monsignor Francesco Gioia torna a dire a Stefano Perotti che gli vuole presentare l'imprenditore Navarra ...niente ti volevo dire io sono stato a ...Smirne ... con ... per un giorno sono partito martedì e sono tornato ieri ... per portare NAVARRA ... c'ha 300 dipendenti ...

Stefano Perotti ribatte di essere già in rapporti, anche se indiretti, con i fratelli Navarra a cui è riferibile la Italiana Costruzioni srl, in relazione ad un gara di appalto (quella del

padiglione Italia Expo 2015) ..eh lo so lo so guarda che ... tra l'altro mi ero dimenticato di dirti che ... casualmente mi hanno chiamato in un consorzio a dare una mano ... ma una piccola cosa ... per una gara dove c'è anche lui .. ... dove c'è dentro anche lui ... Italiana Costruzioni giusto? ... esatto esatto ... quella è l'occasione per poi entrare in contatto diretto ...

Il 13 dicembre, Stefano Perotti chiede a Giacomo Beretta se è disponibile per un incontro. L'interlocutore lo invita a raggiungerlo presso la sua azienda alle 11.15 successive.

Il 18 dicembre, monsignor Francesco Gioia parlando con Stefano Perotti, premettendo di essere al momento con Luca Navarra, glielo passa al telefono. Stefano Perotti richiama a Luca Navarra la circostanza che sono entrambi impegnati nella comune partecipazione alla gara di appalto per l'aggiudicazione dei lavori di realizzazione del Padiglione Italia Expo 2015 ... stiamo lavorando attraverso l'ingegner PAGLIA su una gara ... sull' Expo a Milano per il Padiglione Italia ... .. e abbiamo ... vi stiamo dando una mano sull'aspetto di programmazione e cantierizzazione ... sull'analisi per la preparazione della gara ... e siamo stati coinvolti in questa avventura da uno dei suoi impiantisti ... adesso non ricordo il nome ... di Milano ... che ha lavorato con noi su altri cantieri ... .. quindi ... speriamo poi di ... di continuare queste nostre collaborazioni su cantieri importanti ...

- 6 -

#### (L'AGGIUDICAZIONE DELLA GARA)

Il 20 dicembre, Alessandro Boscarini della Ingegneria SPM, informa Stefano Perotti che si sono aggiudicati la gara con la Italiana Costruzioni per la realizzazione del Padiglione Italia (le operazioni di gara hanno avuto inizio alle ore 10.00 del giorno 18 novembre 2013), dicendo: " ... pronto?.. sì, ingegnere scusi solo che l'ho saputo adesso ... abbiamo vinto la gara con Italiana Costruzioni ... su Palazzo Italia ... Stefano Perotti, scherzando, attribuisce il positivo evento alla fortuna dicendo "... bel colpo! ... bisogna essere pure un pò fortunati...". L'ascolto della conversazione (progressivo n° 8788) permette di comprendere come il tono usato da Stefano Perotti sia ironico. Il riferimento alla fortuna è chiaramente allusivo.

Il primo che Stefano Perotti ritiene di informare dell'avvenuta aggiudicazione, è Giacomo Beretta ... come si chiama quel tuo amico che mi ha chiamato per fare... quella gara ... con... anche Italiana Costruzioni ... BARCELLOTTI? ... LANZELOTTI? ... come si chiama? ... (ride) okay !... no, perché abbiamo vinto e allora glielo volevo dire ... .. gli volevo dire che ... (inc) un buon lavoro ...

Giacomo Beretta ricorda il nome del soggetto a cui Stefano Perotti fa riferimento (Andrea Castellotti), aggiungendo di essere già a conoscenza dell'evento e di aver dettagli che si riserva di comunicare a Stefano Perotti di persona ... Castellotti Andrea ... .. lo so, lo so che avete vinto ... .. lo so ... lo so che avete vinto ... lo so lo so (ride) .. ... quando ci vediamo ti dico ...

Stefano Perotti chiama quindi Andrea Castellotti per riferirgli dell'avvenuta aggiudicazione della gara di appalto ... bene bene, insomma, abbiamo lavorato bene ... abbiamo preso dei buoni punti e abbiamo vinto ... Andrea Castellotti ribatte che ne è già a conoscenza ... eh, sì sì .. ho visto ho visto ... grande successo! ... .. ho cercato Attilio ma era in Georgia a divertirsi (ride)

Sul sito [www.padiglioneitaliaexpo2015.com/it/news\\_eventi](http://www.padiglioneitaliaexpo2015.com/it/news_eventi), è stato pubblicato l'avviso dell'avvenuta aggiudicazione il 16 dicembre 2013 dell'appalto per la costruzione del Palazzo Italia, all'ATI Italiana Costruzioni spa – Consorzio Veneto Cooperativo (Coveco), con un'offerta di ribasso del 27,58% (13 imprese partecipanti).



(Il "DISCORSO DI ACERBO")

Occorre premettere che l'11 dicembre 2013, Antonio Acerbo, a cui sono evidentemente ben noti i rapporti dell'ing. Incalza con Stefano Perotti, chiede a quest'ultimo di fissargli un appuntamento con l'ing. Incalza, Alessandra Dal Verme e il Comune (non specificato – si ritiene Milano) e per cercare di sbloccare la situazione ... e quindi ... io adesso... tra l'altro devo parlare con Incalza in tutti i casi ... adesso non so quando perché se no se non si sblocca lui non riusciamo a ... .. e... sì ... no no no... non con Incalza ...non riesco a mettermi in contatto con lui ... se tu lo senti digli se ci sentiamo ... (inc)... e lui che doveva farmi ... doveva... deve convocarmi un incontro urgente ... .. con lui DAL VERME e il Comune ... se non c'ho quello sblocco là io ... stiamo solamente frullando nel manico ... eh! in modo tale che dico... settimana prossima prima di Natale oppure... appena appena dopo dobbiamo chiuderla se no il Comune poi comincia a dare il trabol e non fa ... Stefano Perotti si assume l'impegno ... certo certo ... allora cerco di ... accelerare io... perfetto! ... .. benissimo...

Il 3 gennaio 2014, Stefano Perotti nel riportare che si è accordato con l'ing. Incalza per incontrarsi presso la sede di Expo 2015, chiede a Franco Cavallo di fare in modo, tramite Emanuele Forlani, di incontrare il ministro Lupi prima che inizi il sopralluogo. Franco Cavallo ribatte che il ministro è già informato della richiesta d'incontro, e sulle modalità si deciderà al momento.

Alle ore 20.56 successive l'ing. Incalza, che si trova a Milano, chiama Stefano Perotti e gli fa capire che non ha intenzione di fermarsi a pranzo ma di rientrare a Roma il prima possibile. Ercole Incalza ha solo interesse nel "discorso di Acerbo" ma in ogni caso chiede a Stefano Perotti di potersi vedere direttamente sul cantiere dell'Expo ... noo... ma a me fa piacere il discorso di Acerbo ... il resto non me ne frega niente insomma ... no?

Il 13 gennaio 2014 Stefano Perotti contatta Ercole Incalza sull'utenza d'ufficio del Ministero delle Infrastrutture e richiamando indicazioni ricevute da "lui", alludendo con tutta probabilità al ministro Lupi, indica dei nomi per la convocazione a Milano riguardante Expo 2015.

Il 16 gennaio 2014, Stefano Perotti chiede ad Antonio Acerbo se ha ricevuto la "convocazione" per l'auspicato incontro con l'ing. Incalza ...ciao ... no ti volevo dire... non so se hai visto la convocazione ...

Antonio Acerbo conferma che l'incontro è stato fissato per il pomeriggio di lunedì 20 gennaio, aggiungendo che vorrebbe approfittare della circostanza per incontrare prima, anche per soli 10 minuti, il suo interlocutore ... e io volevo parlare con te 10 minuti prima ..... perfetto ... ci parliamo un secondo va bene? ... .. di... di a Ercole che ci sei anche tu capito? ... Stefano Perotti assicura che alle 14.30 di lunedì 20 gennaio sarà al Ministero, aggiungendo che Ercole Incalza è già stato informato della sua presenza.

A riprova dei rapporti di frequentazione fra Andrea Castellotti e Franco Cavallo, alle ore 10.43 di lunedì 20 gennaio, sull'account intercettato in uso a quest'ultimo, viene intercettata una email con un invito a cena fra amici a casa dello stesso Castellotti

Alle ore 11.19 immediatamente successive, Franco Cavallo, sempre con una email, da sapere ad Andrea Castellotti e agli invitati che non può partecipare a questa cena.

Immediatamente Andrea Castellotti rimanda un'altra email a Franco Cavallo chiedendogli di poterlo incontrare anche nello stesso pomeriggio; sia sull'account che sull'utenza telefonica intercettate in uso a Franco Cavallo è stata rilevata risposta a questa richiesta di incontro.

Il 20 gennaio 2014, Stefano Perotti, sollecitato da Franco Cavallo, gli assicura che lo richiamerà appena finisce la riunione: quella con Ercole Incalza e con Antonio Acerbo riguardante Expo 2015.



Dopo 40 minuti, Stefano Perotti chiama Franco Cavallo e gli fa capire che il risultato sperato è stato pienamente raggiunto, riservandosi di fornirgli i particolari l'indomani ... *colpiti!! ... poi ti racconto domani ... ci sentiamo domani dai !! (ride)*. Franco Cavallo si rallegra per la notizia ... *bene! ... bene! ... bene ... grande !! ... alla grande!! ... B24 affondato ... ciao*

- 8 -

(LA RICERCA DI NUOVE COMMESSE. PEROTTI SI VANTA DELLE SUE ENTRATURE)  
Il 9 gennaio 2014, Stefano Perotti, parlando con l'ing. Marco Visconti, nell'ottica di una collaborazione per acquisire altre direzioni lavori nell'ambito dell'evento Expo 2015, evidenzia come lui possa contare su consolidate entrate presso i dirigenti di questo "cliente" *(ride) ... vabbè... comunque questo le volevo dire e l'altra cosa importante ... sappia che in quel tipo di cliente abbiamo delle relazioni molto elevate quindi ... abbiamo recentemente vinto la gara per il Palazzo Italia con Italiana Costruzioni ... quindi siamo un supporto di ingegneria per questa attività ... e abbiamo relazioni anche assolutamente trasparenti ma di grande stabilità con l'amministratore delegato ... direttore generale e commissario ... quindi a disposizione per eventualmente metterci anche nella attività di "expediting" perché ... sono stato in cantiere l'altro giorno ho visto il sito dove dovrebbe venir realizzato...*

- 9 -

(PHILIPPE PEROTTI E LA RICERCA DI NUOVE COMMESSE)

Alle ore 10.47 di lunedì 3 febbraio, Stefano Perotti sollecita il figlio Philippe a mettersi in contatto con Franco Cavallo in modo che questi possa aiutarli ad acquisire nuove commesse nell'ambito di Expo 2015, cercando di sfruttare il rapporto di amicizia che lo stesso Franco Cavallo ha con tale *Christian ... senti... ti volevo dire una cosa... tu ce l'hai il numero di Franco? ...Franco Cavallo?... ecco... perché quando arrivi a Milano... magari... lo chiami prima... e gli dici se lo riesci a vedere un minuto... e lo informi della ... dell'offerta che abbiamo fatto a RANDALL ... PLAYS and RANDALL... sì ... e gli dici se gli viene in mente qualcosa ... se c'è qualche ragionamento che gli viene in mente di fare ... no ... a parte le cifre... gli dici... "guarda questo qui è il soggetto che abbiamo contattato ... che ci ha contattato e gli abbiamo fatto un'offerta" ... se lì ... c'è uno che si chiama Christian ... che è amico suo... se può essere ... se deve esprimere un gradimento ... non lo deve esprimere... tanto per capire come funziona...*

Philippe Perotti chiede al padre di mandargli un messaggio con degli "appunti" di promemoria ...*okay... casomai mi mandi un messaggio con il contatto nostro... come si chiama... non so... due... tre appunti proprio... veloci...*

Nella conversazione (in vivavoce) interviene Christine Mor che in qualche modo redarguisce il figlio per questa richiesta inopportuna ... *papà quelle cose li preferisce non farle... perché i messaggi ...*

Stefano Perotti spiega al figlio la ragione per cui occorre procurarsi, tramite Franco Cavallo, un incontro con Christian Malangoni, dicendo: " *...ma il documento è quello che è ... non è che... è solo per capire come funziona ... cioè... dovresti chiedergli come funzionano lì le cose... se c'è la possibilità di fare due chiacchiere con questo Christian... per capire qual è il giro di approvazioni ... dei gradimenti... eccetera... e se ci sono altre opportunità andrebbero... per esempio... c'è quello dell' Azerbaigian che andrebbe rivisto per poter essere invitati alle gare..."*

Seguendo le indicazioni del padre, dopo qualche minuto Philippe Perotti chiede a Franco Cavallo di poterlo incontrare nel pomeriggio. Franco Cavallo dà la sua disponibilità.

Dell'appuntamento preso con Philippe, alle ore 13.10 successive Franco Cavallo né dà notizia al padre Stefano Perotti.



Alle ore 15.20 interviene una variazione di programma; Franco Cavallo chiede a Philippe Perotti di raggiungerlo a casa sua.

Alle ore 16.48, chiamato da Philippe Perotti, Franco Cavallo gli fornisce l'indirizzo di casa.

Alle ore 17.08 Philippe Perotti informa sinteticamente il padre Stefano che Franco Cavallo si ha assunto l'impegni di organizzargli un incontro con Christian Malangoni.

La mattina de giorno successivo, alle ore 12.18, a conferma di quanto riferito da Philippe Perotti al padre, Franco Cavallo chiede a tale Elisabetta di fissargli un appuntamento con *Christian* per il venerdì o il lunedì successivo. Elisabetta si riserva di inviargli una conferma per un messaggio.

Alle ore 13.03 Franco Cavallo informa Philippe Perotti che ha ottenuto un appuntamento con Christian Malangoni per le ore 18 di lunedì 10 gennaio.

Alle ore 10.55 dell'indomani Elisabetta, con un un messaggio, indica a Franco Cavallo l'appuntamento con Christian Malangoni, per le ore 17.15 di lunedì 10 gennaio.

Alle ore 17.28 del pomeriggio, con un un messaggio, Elisabetta manifesta a Franco Cavallo di spostare l'appuntamento con Christian Malangoni

Alle ore 15.23 di lunedì 10 febbraio, Elisabetta rifissa con Franco Cavallo l'appuntamento con Christian Malangoni per il 17 febbraio 2014.

Di questo spostamento dell'appuntamento Franco Cavallo, poco dopo, ne dà notizia a Philippe Perotti.

Nella tarda mattinata del giorno successivo, Stefano Perotti spiega al figlio Philippe che lo scopo di farsi presentare Christian Malangoni è quello di verificare quali sono in canali giusti per farsi accreditare al fine di ottenere le direzioni lavori da parte dei vari Paesi espositori che devono realizzare i loro stand per Expo 2015 .. *cioè... abbiamo noi la possibilità di andarci direttamente da questo ... se questo ha un ruolo... quindi... tu attraverso... come si chiama ... Christian... devi capire effettivamente se loro sono in grado di intercedere sulla... sul fatto di essere invitati a queste gare da parte degli espositori... sugli espositori... cioè... siccome questi fanno... l'espositore è quello che costruisce lo stand... e quindi si deve trovare un supporto tecnico o un supporto di costruzione... loro che c'hanno?... hanno un albo?... hanno fatto un albo?... hanno preparato una lista?... si può essere indicati da loro presso alcuni più importanti?... formalmente?... oppure... informalmente hanno già dei rapporti per cui magari ti presentano il capo ... quello che... il capo progetto dello stand dell'Azerbaijan... per esempio... o del Kazakistan ... bene... allora... se te lo presentano tu vai lì direttamente... oppure gli puoi anche chiedere... "ma secondo te può essere utile presentarci direttamente dal tuo amministratore delegato?" ... a Christian... gli dici ... "è utile?... se uno va là... si presenta... e questo può fare qualcosa più di te?" ... capito?... capire... fargli capire come noi possiamo essere segnalati tra gli studi che possono dare una mano per preparare questi progetti... è questo il concetto ... più che i progetti poi a noi interessa la parte di management e supporto alla direzione lavori...*

Alle ore 09.16 del 17 febbraio 2014, Stefano Perotti informa Giorgio Mor che alle ore 14.30 del pomeriggio, insieme a Franco Cavallo si deve incontrare con il suo "amico" e "contatto" di nome Christian per i lavori in Expo 2015 ...*guarda ... se riesci a metterlo alle 3 e mezzo sarebbe meglio... perché io alle 2 e mezzo devo incontrare Christian per quella cosa dell'Expo ... che è un amico... un contatto che ci ha dato Frank Franco Cavallo*

Poco dopo di questo appuntamento con *Christian* procurato da Franco Cavallo, Philippe Perotti informa il padre Stefano ...*ho capito ... io oggi vedo alle due e mezzo Christian... mi sono preparato un piccolo ordine del giorno dove ci sono tre domande... la prima è ... come ... cioè... che abbiamo bisogno di essere segnalati come DL dall'ufficio Expo o altri enti che se ne interessano... per i padiglioni... poi... chi sentire per un aggancio ad altri padiglioni internazionali ... esempio l'Azerbaijan ... e poi lo stadio del Milan chi sentire...*



Alle ore 15.20 immediatamente successive, Franco Cavallo chiama Andrea Castellotti e gli chiede cosa "bolle in pentola" ...scusami... una domanda di intelligence... Andrea... secondo te... sulla... per la costruzione di palazzi dell'Expo ... cioè ... palazzo Cina... "padiglioni"... sì... scusami... che poi in realtà sono palazzi molto spesso ... esatto... secondo te che cosa muove in pentola? ... chi è che sa bene quali sono i gruppi che si stanno aggregando per partecipare alle gare o altro?...

Andrea Castellotti risponde che per la realizzazione dei padiglioni ogni nazione partecipante ad Expo 2015 si sta regolando a modo suo ...allora... la cosa... loro stanno muovendosi in modo... ogni Stato un po' per i fatti suoi... qualcuno ha scelto dei grossi promotori... com'è che si chiama... quelli che ti portano in giro per il mondo a fare le fiere... e danno a loro la cosa di fare le gare...perché non tutti gli Stati hanno voglia e tempo di fare le gare (inc.)... altri invece hanno fatto i progetti presentati all'Expo ... validati da Metropolitane Milanesi e poi faranno delle gare da soli...

Franco Cavallo, evidentemente non soddisfatto di questa risposta, chiede al suo interlocutore un incontro, facendo capire che parteciperà il figlio di Stefano ... ma... scusami... possiamo vederci un attimo con il figlio di Stefano che mi fai capire che cazzo sta succedendo? ... vorrei capire insieme ... vorremmo capire un minimo di... venerdì tu sei qui?...venerdì ci possiamo vedere?... allora magari venerdì nel pomeriggio ti va bene?... verso le tre da me in ufficio? ... è un problema per te?...

Andrea Castellotti dà la sua disponibilità per il 21 febbraio 2014 ...no... adesso... se è un problema te lo dico... da qui a venerdì la visibilità del mio padrone... no... no... vengo lì ... forse alle 5 sarebbe meglio... facciamo alle 5.

Alle ore 16.30 successive, con un messaggio, Philippe Perotti aggiorna il padre Stefano circa i suoi contatti con Franco Cavallo "per entrare" negli appalti Expo Che dice Frank? Lo vedo di nuovo venerdì per organizzare l'intelligence del percorso da intraprendere per ottenere le conoscenze per entrare negli EXPO.

Alle ore 18.40, Philippe Perotti spiega al padre Stefano che dall'incontro odierno con Christian Malangoni hanno avuto l'indicazione per mettersi in contatto con un altro soggetto che Franco Cavallo conosce bene ... comunque è andata bene ora quello là non è che c'ha aiutato tantissimo c'ha solo detto di andare a parlare con un altro che Frank conosce bene ...

Alle ore 19.26, Franco Cavallo, nel dare conferma a Philippe Perotti dell'appuntamento con Andrea Castellotti per venerdì 21 febbraio ricorda un altro appuntamento per il lunedì successivo (24 febbraio) alle ore 15.30 per incontrare tale Giacomo Lucchini in via Rovello ...Philippe ci vediamo lunedì prossimo ... a parte venerdì abbiamo detto l'appuntamento che abbiamo fissato giusto? ... poi lunedì ci vediamo alle 3 e mezza sempre in via Rovello con Giacomo LUCCHINI che è quello di Fiera ...

La mattina di venerdì 21 febbraio, Franco Cavallo chiama Stefano Perotti e gli riferisce che per lunedì ha fissato un contro con il figlio Philippe con quello di Milano Fiera spa (Giacomo Lucchini) mentre nel pomeriggio incontrerà Andrea Castellotti per la questione Expo 2015.

A seguire Franco Cavallo ricorda a Philippe Perotti l'appuntamento per le 17 del pomeriggio con Andrea Castellotti per Expo 2015

Di questo colloquio avuto con Franco Cavallo e dell'invito a cena per lunedì 24 febbraio, Philippe Perotti ne dà notizia al padre Stefano... tutto bene ho sentito Frank che m'ha detto che ti ha parlato ... lunedì mi ha invitato a cena ... si mi ha detto che ci sono un sacco di persone e c'è anche BEFERA ... ma chi è BEFERA ? ...

Stefano Perotti spiega al figlio chi è Attilio BEFERA ... BEFERA è quello dell'Agenzia dell'Entrate quello che ... Equitalia ... quello che viene sempre insultato dal mondo perché ... è l'esattore ... insomma ... è il capo assoluto ...



Il 21 febbraio, Philippe Perotti, premettendo che alle 16.30 successive insieme a Franco Cavallo deve incontrare Castellotti, chiede al padre di dargli "delle indicazioni" circa gli argomenti da trattare ... *eccolo scusami... visto che vado a vedere Castellotti alle 4 e mezzo ... con Frank per sapere se c'erano delle indicazioni che mi potevi dare ... sì... dell'EXPO comunque ... quindi ... cerco sempre di beccare i padiglioni internazionali*

Stefano Perotti ricordando che l'incontro con Andrea Castellotti è stato consigliato da Christian Malangoni consiglia al figlio di cercare di farsi dare dal primo un riferimento per le progettazioni degli altri padiglioni ... *eh... eh no perché tanto questo qui è uno che fa impianti... quindi per conto suo... però è... è sempre in relazione a quello che vi ha detto Christian no? ... esatto ... sapere se c'è qualcuno che si sta occupando della progettazione ... e di solito gli danno l'incarico della progettazione e poi da lì cominciano tutte le altre gare no? ... vedere insomma se ci sono de... gente ... noi vogliamo entrare nella direzione lavori... se ci può dare qualche dritta ... come contattare*

Stefano Perotti ricorda al figlio che con questo Andrea Castellotti hanno già avuto modo di collaborare nell'aggiudicazione del padiglione Italia ... *sì ma questo Castellotti se ho capito bene è uno che fa impresa quindi è interessato eventualmente alle gare ... di lavori quindi non... noi siamo con lui a... sulla ... sulla gara di eh... del padiglione Italia ...no del padiglione Italia di EXPO ... che abbiamo vinto insieme a Italiana Costruzioni e lui ... se ho capito bene chi è questo Castellotti qua ... quindi noi siamo in tre... se noi siamo... gli facciamo il project control su questo ...*

Alle ore 13.31, Franco Cavallo informa prima Christine Mor che nel pomeriggio, alle ore 16.30 ha un appuntamento con il figlio Philippe.

Alle ore 15.48 del pomeriggio Philippe Perotti avvisa Franco Cavallo che è giunto in via Cornalia presso il suo ufficio in via Cornalia 19 (ove per le 17.00 ha fissato un appuntamento con Andrea Castellotti) ... *pronto Frank sono in via Cornalia mi metto al bar a prendere un caffè ... ti volevo dire che ho solo poca batteria nel cellulare ... quindi se ci possiamo vedere sotto l'ufficio?*

Franco Cavallo invita Philippe Perotti ad aspettarlo in ufficio dove lo raggiungerà fra qualche minuto.

Il 24 febbraio 2014, Franco Cavallo chiama Andrea Castellotti e gli passa al telefono Philippe Perotti. Philippe Perotti parlando a nome del padre Stefano, chiede a Castellotti se è possibile incontrare tale Vento. Andrea Castellotti che provvederà a recuperare il recapito telefonico di Vento e di comunicarlo al padre del suo interlocutore.

- 10 -

(LA DECISIONE DEI NAVARRA DI NON AVVALERSI  
DI STEFANO PEROTTI NELLA DIREZIONE DEI LAVORI)

Alle ore 11.14 del 25 febbraio 2014, Stefano Perotti si accorda con Giacomo Beretta per incontrarsi dopo 30 minuti.

Nella stessa mattina del 25 febbraio, Stefano Perotti si lamenta con Andrea Castellotti del fatto che l'ing. Paglia della Italiana Costruzioni srl, dopo l'aggiudicazione del padiglione Italia, non intende più avvalersi della SPM ingegneria anche per la direzione lavori ... *senti invece ho recuperato il rapporto con Italiana Costruzioni perché qualcuno di questi ... l'ingegner PAGLIA ci aveva chiamato dicendo ... " ma sa non vorremmo più utilizzarvi durante la fase di lavorazione" ... dico ... "scusi abbiamo fatto 'sto lavoro per andare insieme a fare 'sto servizio ... non capisco"... però non capisco 'sta telefona .. in ogni caso ho parlato direttamente con ... con NAVARRA .. con il fratello .. perché conosco bene il fratello che mi ha assicurato ... per cui insomma*



Andrea Castellotti accenna al fatto che a questa direzione lavori è interessato tale GIULIANI ... guarda che io so siccome ci si è infilato dentro GIULIANI ... non vorrei che Massimo si fosse allargato ... siccome hanno scoperto che il progetto è sbagliato

Alle ore 14.43 Antonio Acerbo, avvisa Stefano Perotti di essere arrivato sul luogo fissato per l'appuntamento.

Non essendo stata rilevata alcuna precedente comunicazione fra Stefano Perotti ed Antonio Acerbo per fissare questo appuntamento, è da ritenere che sia stato Giacomo Beretta poco prima a farlo, quando si è incontrato con Stefano Perotti che vuole quindi rappresentare anche ad Antonio Acerbo il suo disappunto per il fatto che la Italiana Costruzioni srl dei fratelli Navarra, non intende affidargli la direzione lavori per la realizzazione del Padiglione Italia di Expo 2015.

Il 7 marzo 2014 Alessandro Boscarini informa Stefano Perotti che un tal Mosca della Italiana Costruzioni spa, che è subentrato all'ing. Paglia, gli ha fatto capire che Navarra intende effettuare la direzione lavori in proprio ... ma l'avevo chiamata ... giusto ... MOSCA ... l'ho sentito oggi! ... esattamente si ... no ... MOSCA è l'uomo che ... a cui PAGLIA ha passato la ... m'ha chiamato stamani ... la palla! ... praticamente ... ecco ... la cosa è strana ... cioè ... lui mi dice ... che ha parlato con ... adesso mi scappa il nome ... con ... NAVARRA! ... esatto! ... e dice ... che NAVARRA non aveva indicazioni in quel senso da dargli ... cioè ... NAVARRA gli ha detto ... "no ... la facciamo internamente questa attività" ... io gli ho detto ... "io adesso faccio passare un attimo l'informazione ... in ogni caso però ... anche se NAVARRA ha detto no ... gli accordi erano una roba un pò diversa" ... eh ... (ride) ... quindi io adesso ... non so ... come ci vogliamo muovere in tal senso?...

A richiesta di Stefano Perotti, Alessandro Boscarini rappresenta che gli accordi con la Italiana Costruzioni spa, prevedevano non solo la partecipazione alla fase di gara, attività per cui sono stati peraltro già pagati, ma anche alla fase esecutiva ... noi abbiamo l'offerta che abbiamo mandato a loro ... che come tutti i clienti non c'ha mai restituito firmata ... però sulla base di quello abbiamo già fatturato ... per intendersi ... quindi lo stesso ... e ci han già pagato per altro anche ...

Stefano Perotti chiede ad Alessandro Boscarini di fargli avere, tramite il suo autista Roberto Ceciarelli, questo documento di "impegno" in modo che possa averlo con sé quando lunedì (10 marzo) incontrerà Navarra ... però c'era anche l'impegno lì ... allora magari ... me la giri su Roberto Ceciarelli ... che lunedì devo vedere Navarra e glielo faccio vedere

Alle ore 14.53 successive, Alessandro Boscarini specifica a Stefano Perotti che dalla Italiana Costruzioni spa è stato conferito alla SMP solo l'incarico di progettazione per partecipare alla gara, anche se vi era l'accordo, verbale, di continuare nel rapporto anche con la direzione lavori ... si ... scusi ... gli ho mandato l'offerta ... l'incarico che ci han fatto soltanto per la parte di gara ... ovviamente perché non era stata ancora aggiudicata il resto ... posso chiamare Paglia comunque per dirgli ... per aggiornare la sua situazione ... o trova che sia ... possa essere sconveniente? ... esatto ... perché io gli accordi poi li ho presi anche ... voglio dire ... glieli ho anche messi nella e-mail ... il fatto che noi gli abbiamo fatto il 10% di sconto sull'offerta di attività di gara proprio per essere maggiormente ... (inc.) ... verso la loro attività ... me lo chiamo sicuramente subito allora ...

Stefano Perotti concorda con Alessandro Boscarini nel riportare all'ing. Paglia il loro disappunto per la decisione di volergli escludere dalla direzione lavori ... no! ... per adesso non gli darei ... a no ... a Paglia si! ... diglielo! ... "guarda ... siamo stupiti che c'è stata questa cosa"

Alle ore 17.59 successive, Stefano Perotti chiede a Luca Navarra di poterlo incontrare il lunedì successivo (10 marzo) a Roma, per fare "due chiacchiere"; Luca Navarra dà la sua disponibilità.





Alle ore 14.16 di lunedì 10 marzo, con un messaggio, Stefano Perotti informa Luca Navarra di aver terminato in quel momento i suoi impegni. Dopo circa 30 minuti, sempre a mezzo un messaggio, Stefano Perotti chiede a Luca Navarra di spostare il loro incontro al venerdì successivo (14 marzo). Luca Navarra con un un messaggio dà la sua disponibilità per le 16 del giorno indicato (venerdì 15 marzo). Stefano Perotti dà infine a Luca Navarra la conferma con un ultimo un messaggio. Alle ore 16.40 di venerdì 14 marzo, Luca Navarra chiama Stefano Perotti la cui utenza controllata attiva una cella di Gravina a Roma, perché è in ritardo per il loro appuntamento; vengono registrati solo degli squilli senza che vi sia risposta. Dopo 10 minuti, Stefano Perotti chiama Luca Navarra assicurandogli che da lì a 10 minuti sarà da lui

- 11 -

(COMMENTI DI BURCHI)

Il 20 marzo 2014, Giulio Burchi, nel comunicare al suo collaboratore Maurizio Pagani, la "bella notizia" dell'avvenuto arresto a Milano di Antonio Rognoni, afferma: " ... *quella bella è che hanno arrestato Rognoni ... Rognoni quello dell'Expo e tutte quelle robe lì ... a me mi stava sul cazzo perché sapevo che era un idiota ... ah! non lo so me l'hanno detto adesso da Milano .. c'è tutta Milano in subbuglio ... se hanno arrestato Rognoni ce n'è per Lagamba e per tutti ed arrivano fino ai piedi di LUIPI ... amico mio ... .. Infrastrutture Lombarde ... e tutto quello che c'era dietro ... .. me l'ha detto adesso Bertolini e poi si è interrotta la comunicazione ... prima mi ha dato quella brutta che mi sono incazzato come una iena ... e poi dopo quella mi ha risollevata perché mi stava sul cazzo .. io pensavo che fosse un mascalzone e si vede che l'hanno ... adesso ne salta fuori per Acerbo .. per* Dopo qualche minuto la stessa notizia Giulio Burchi la riporta al dirigente ANAS Fausto De Santis: "... *c'ho una notizia che se la vuoi dare al tuo presidente forse gli interessa ... se la vuoi dare al tuo presidente forse gli interessa ... un'ora fa' hanno ... hanno arrestato ROGNONI ... lo sapevi già? ... quello del ... quello di Infrastrutture Lombarde ... CAL e tutte quelle robe lì ... .. doveva andare a fare il presidente POZZI ... gli hanno arrestato l'amministratore delegato ... speriamo che non abbia freddo ai piedi neanche lui ... sicuramente freddo ai piedi ... freddo ai piedi l'avrà il Ministro perché era un uomo di stretta osservanza di LUIPI questo ... eh ma è Comunione e Liberazione ... proprio Doc*".

Alle ore 20.10 successive la notizia dell'avvenuto arresto di Antonio Rognoni, Giovanni Fiorini la riporta a Stefano Perotti dicendo: "... *senti mi ha mandato un messaggio Sergio... che alle cinque di oggi pomeriggio... son andati a prendersi lì a casa ROGNONI... e se lo son portato via ... con 67 capi d'accusa...*

Stefano Perotti ne prende atto con sorpresa ... *porca troia!! ... porca puttana!! ... minchia!... minchia ... e va bene... andiamo avanti...*

Il 20 marzo 2014 è stata effettivamente eseguita l'ordinanza di applicazione di misura cautelare personale nr.8818/11rgnr - nr.225074/11 Rggip emessa in data 19 marzo 2014 dal giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Milano a carico, tra gli altri, di ROGNONI Antonio Giulio: In particolare, secondo l'accusa, quest'ultimo in qualità di direttore generale e PEREZ in qualità di responsabile dell'ufficio gare e contratti di Infrastrutture Lombarde spa, si associavano con soggetti privati beneficiari, al fine di commettere una serie indeterminata di delitti di turbata libertà degli incanti, falsità materiale, falsità ideologica e truffa nell'ambito delle procedure ad evidenza pubblica amministrative per conto della Regione Lombardia.

- 12 -

(LA COMPENSAZIONE OFFERTA DAI NAVARRA)

Il 21 marzo 2014, Alessandro Paglia dell'Italiana Costruzioni spa, avvisa Stefano Perotti che lo sta cercando Attilio Navarra "per riprendere quel discorso", facendo riferimento al



conferimento della direzione lavori per la realizzazione del Palazzo Italia su cui era sorto qualche problema successivamente all'avvenuta aggiudicazione. Egli dice: "...Stefano Perotti... sono Paglia ... Italiana Costruzioni ... buongiorno... disturbo?... senta... prima la stava cercando Attilio Navarra... forse troverà la chiamata ... adesso lui è dovuto uscire ... ci volevamo sentire perché c'abbiamo una opportunità molto importante ... interessante... lì su Milano ... e poteva essere l'occasione .. insomma per riprendere quel discorso che è rimasto poi in sospeso sul fatto di Palazzo Italia ... va bé... magari poi la richiama Navarra ...". Stefano Perotti assicura che provvederà subito a mettersi in contatto telefonico con Attilio Navarra.

Dopo qualche minuto, Stefano Perotti contatta Attilio Navarra il quale subito chiede un incontro sia per parlare della "cosa successa su palazzo Italia", sia per proporre un'altra comune operazione. Egli afferma: "...senti ... Luca mi ha parlato di questa... di questa... di questa cosa successa su Palazzo Italia... di cui peraltro volevo un attimo incontrarti e parlatene... e poi parallelamente proporti un'altra cosa a cui teniamo molto per ... stiamo partecipando anche ad una gara UNICREDIT per il nuovo auditorium che devono costruire dentro Garibaldi-Repubblica... volevo... volevo proporti ...". I due si accordano per incontrarsi alle 18 e trenta negli uffici milanesi della Italiana Costruzioni spa in piazza Repubblica 30, martedì 25 marzo, per affrontare le due questioni.

Di questo contatto avuto con Attilio Navarra, Stefano Perotti ne dà notizia al suo dipendente Alessandro Boscarini facendo capire che la Italiana Costruzioni spa, quasi a voler "fare ammenda" per essere venuta meno all'accordo che prevedeva anche il conferimento dell'incarico di direzione lavori per la realizzazione del Palazzo Italia, è disposta a coinvolgere la SPM in una importante gara di appalto per la realizzazione dell'auditorium di Porta Nuova Garibaldi. Egli afferma: " ... ciao... senti... ho sentito Navarra ... va bé ... che si scusa per il casino che è successo... ma... va bé... c'è un problema inderogabile ... per cui... allora... però ci dice una cosa ... "vediamoci perché vorrei fare ammenda e portarvi con noi su un'altra cosa" ... io martedì vado lì da lui a guardare di che si tratta ... però l'oggetto è interessante... quindi vorrei che gli dessi un'occhiata ... perché è il... l'auditorium di Porta Nuova - Garibaldi... è una gara che devono fare... secondo me è il Comune per forza ... perché ... perché di solito questi aspetti qui sono... non erano nelle opere a scomputo ... ma gliel mettevano dentro come prescrizioni però ... che poi le gare le fanno ... le fa il Comune... e sceglie...allora... detto questo... però gli manderesti un po' di nostre informazioni ... brochure e curriculum mio ...".

Il 1° aprile 2014, Stefano Perotti, chiamato da Luca Navarra, accenna al positivo incontro avvenuto con il fratello Attilio il 25 marzo precedente "... bene bene ... ho conosciuto tuo fratello ... è stato gentilissimo .. ci siamo trovati molto bene ...".

Luca Navarra premettendo di essere informato sul fatto che in occasione di questo precedente incontro si è "chiarito" "la faccenda" alludendo al problema dell'affidamento della direzione lavori per il Palazzo Italia, chiede a Stefano Perotti di poterlo incontrare. Stefano Perotti dà la sua disponibilità per l'indomani mattina.

Il 15 aprile 2014, Valentina, della segreteria della società Italiana Costruzioni, si accorda con Stefano Perotti per fissare un appuntamento con Attilio Navarra per il 5 maggio, alle ore 12.30, negli uffici di via Stoppani 15 a Roma

Alle ore 14.44 di lunedì 5 maggio, Stefano Perotti chiama Luca Navarra che rappresenta di aver saputo solo in mattinata dell'incontro avuto poco con il fratello Attilio. Stefano Perotti entra subito nel vivo delle questioni di comune interesse, rappresentando che dalle "verifiche " che ha effettuato "le due cose andranno sicuramente" alludendo a due gare di appalto. Egli afferma: "... ah... senti ... ho fatto quelle verifiche... quindi... le due cose andranno sicuramente ... quindi... non so ... magari ...".

Luca Navarra prende atto della notizia e si accorda con il suo interlocutore per incontrarsi l'indomani pomeriggio per poter parlare della questione: "... una prima dell'altra... una ... mi sembra di capire è molto più vicina ...".

Il 7 maggio 2014 Stefano Perotti si è nuovamente incontrato con Luca Navarra. Il giorno successivo Stefano Perotti riferisce a Luca Navarra di un incontro da svolgersi con Franco Cavallo. Luca Navarra dà la disponibilità per questo incontro per il 14 maggio 2014. Immediatamente con un messaggio, Stefano Perotti riporta a Franco Cavallo di aver fissato l'appuntamento con Luca Navarra per il 14 maggio.

Il giorno successivo (giovedì 8 maggio), con un messaggio, Stefano Perotti indica a Luca Navarra il luogo per l'incontro con Franco Cavallo.

- 13 -

(LE CONSULENZE AL FIGLIO DI ANTONIO ACERBO)

Nella mattinata di questo stesso giovedì 8 maggio, Pino Cozza, già direttore generale di Metropolitana Milanese spa, commentando con Giulio Burchi gli arresti operati nella mattinata di alcune persone interessate agli appalti Expo 2015, manifesta sorpresa per il coinvolgimento del suo amico Angelo Piras affermando che sapeva essere "assillato dalla pressione di Acerbo" (RUP della gara di appalto per l'aggiudicazione dei lavori del Padiglione Italia). Egli dice: "... PARIS? l'hanno arrestato? ... quello dell'Expo? ... addirittura? ... Madonna ! io quello che consideravo il più eccetera... sempre per le gare dell'Expo? ... insieme a Primo GREGANTI? ... no... io ti debbo dire che questo mi ... mi mi ... spiazza perché era l'unica persona con la quale io colloquiavo all'Expo perché consideravo una persona perbene ed era assillato dalla pressione di Acerbo e degli altri e lui cercava di difendersi dalle interferenze ... perché poi firmava lui eccetera ... l'hanno arrestato? ... ma lì nella ... e il tuo amico Acerbo scusami quando lo arrestano? ... quello deve essere un genio della ... quelli che cadono sono proprio i più ... (ride)... Giulio Burchi è d'accordo con il suo interlocutore nell'attribuire ad Antonio Acerbo un ruolo apicale nella gestione degli appalti Expo 2015 ... il mio amico Acerbo ... no ... non lo so ... è il capo di tutti... secondo me è il capo di tutti ...

Va segnalato che il 17 maggio 2014, sull'account intercettato in uso a Franco Cavallo, perviene una email originata dall'indirizzo andrea.castellotti@fastweb.it, avente per oggetto "nr telefono", avente il seguente testo: "In questi giorni ho avuto qualche problema con la linea telefonica al mio numero abituale 3357160319. Nella speranza che si risolvano presto, ti comunico un numero che puoi aggiungere a quello in tuo possesso 3386526805.

Grazie mille".

Non è da escludere che "il problema con la linea telefonica" sull'abituale numero 3357160319 che ha indotto Andrea Castellotti ad adottare un diverso recapito telefonico, sia connesso all'attività di indagine condotta dalla procura della Repubblica di Milano che ha determinato l'8 maggio 2014 l'emissione di sette provvedimenti restrittivi.

La nuova utenza 3386526805 in uso ad Andrea Castellotti, risulta attivata il 25 marzo 2014 ed è intestata a EXPO 2015 spa (cf. 06398130960) con sede in Milano via Rovello 2 (via Ugo Foscolo 5 una delle sedi operative)

Lo stesso 17 maggio, Pino Cozza, tornando a commentare gli arresti operati nella mattinata dell'8 maggio di alcune persone interessate agli appalti Expo 2015, racconta a Giulio Burchi quello che gli avrebbe riferito Angelo Paris in merito ad Antonio Acerbo. Egli afferma: " ... lunedì c'è l'interrogatorio di PARIS che se dice le cose che ha detto a me ... ragazzi! ... (ride) ... la cosa ... che lui era emarginato .. che lui non contava più niente lì dentro quindi hanno scaricato su di lui ... perché lui ha commesso delle ingenuità di offrirsi alla cupola perché emarginato com'era sperava che questi gli dessero una mano per andare a prendere il posto di ROGNONI ... perché lì dentro lui dice che non si facesse



*nulla che non volesse Acerbo ... questo era quello che diceva a me PARIS ... lui è ... quindi se parla ... eh?"*

Giuseppe Cozza, il 18 settembre 2014 ha raccontato a Giulio Burchi che il figlio di questi ha ricevuto degli incarichi dall'impresa Maltauro secondo quello che definisce <il solito sistema>: "... MALTAURO ha dato un lavoro al figlio ... è il solito sistema ... quello che faceva anche con le Grandi Stazioni ... con tutti". Giulio Burchi ribatte di essere a conoscenza che il figlio dell'ing. Antonio Acerbo ha avuto incarichi dalla Rizzani de Eccher, dall'impresa Gemmo e anche da Stefano Perotti "... l'ha fatto con RIZZANI DE ECCHER ... quando era direttore dei lavori ... sì ... sì ... a me mi ha detto RIZZANI che è un delinquente suo figlio ... si aveva lavorato con la GEMMO ... e l'hanno mandato via o se ne è andato via lui? ... l'hanno mandato via ... ma anche PEROTTI lo aveva preso ..."

Il giorno successivo Giulio Burchi torna con Cozza Giuseppe a commentare le ultime vicende giudiziarie riguardanti l'ing. Acerbo ... *hai visto che roba che lo tengono a Palazzo Italia? ... ma dove hanno la testa quella gente lì? ... cioè lo ritengono proprio indispensabile ... è incredibile ... no ... no bisogna fargli tanto di cappello perchè riesce ... hanno trovato le fatture del figlio ... adesso secondo me se vanno attorno alle altre società ... troveranno le fatture di Rizzani ... cosa pensano? ... che questa gente desse gli incarichi al figlio perchè? ... o no? ... eh?... cioè io francamente faccio fatica ... comunque lui deve essere di un'abilità enorme ... no ma dico ... deve essere di una abilità enorme nel far credere che la luna è di formaggio ... hai capito? ... cioè fa credere le cose che non esistono...*

Giuseppe Cozza racconta che era una prassi consolidata che le imprese interessate a lavori con Acerbo, provvedessero come pagamento a conferire degli incarichi al figlio ... *gli incarichi vengono dati sempre al figlio ... ormai è un classico ... le imprese che lavorano con lui o che lui segue ... pagano questo prezzo ... devono dare incarico al figlio ... tutti così no? ... quindi Giulio non mi sembra ... uno che vuole... indaga e ci mette due minuti a scoprire le sue malefatte".*

Lo stesso 19 settembre 2014 Giulio Burchi nel commentare la vicenda dell'informazione di garanzia notificata all'ing. Antonio Acerbo, racconta che l'impresa RIZZANI de ECCHER, mentre era impegnata sul cantiere della Scala a Milano, ha assunto il figlio su un cantiere in Russia ... *BRUTI LIBERATI ha fatto quell'operazione lì su ACERBO ... hai visto che nominano il figlio .. no? ... basta che vadano a vedere le fatture che ha fatto il figlio ... le ha fatte a tutte le imprese che hanno lavorato ... dalla Stazione di Milano ... per esempio RIZZANI DE ECCHER quando lavorava in stazione e ACERBO era direttore dei lavori ha dato dei lavori a suo figlio ... tutte quelle cose lì messe insieme fanno una collanina che ti porta a fare delle constatazioni secondo me ... indiziarie sicuramente ma ... è normale che un figlio del direttore dei lavori di un'impresa abbia degli incarichi da quell'impresa lì? ... non lo so ... secondo te quando faceva da direttore dei lavori del Teatro della Scala ha dato ... cioè RIZZANI gli ha dato un incarico in Russia per un teatro ... ma io non lo so! ... ma che Paese è! ... ma forse sai cosa c'è? ... Giulio Burchi, pur stigmatizzandolo, cinicamente ammette che la partecipazione a questo sistema senza regole di scambio di favori, gli ha consentito di trarne importanti benefici economici ... *pensiamoci ... forse si sta bene sono il questo Paese qua ... perchè nei paesi dove ci sono le regole secondo me si sta molto peggio ... io ti dico la verità ... che sono sempre stato assolutamente ... anzi nessuno mi può dire un cazzo ... anche se qualche compromesso l'ho fatto anche io naturalmente come tutti ... però i soldi che ho guadagnato a stare in questo Paese di merda deregolarizzato ... non li avrei mai guadagnati in Inghilterra o in America ..."**

Il 20 settembre 2014 Giulio Burchi, ritornando a parlare delle consulenze conferite al figlio dell'ing. Antonio Acerbo racconta a Renzo Gorini di ricordare benissimo che Claudio De Eccher gli riferì che <aveva dovuto dare un incarico> al figlio dell'ing. Acerbo quando



questi era direttore dei lavori per la stazione di Milano ... c'era comunque nell'articolo su oggi nella rassegna stampa che mi mandano .. c'era l'articolo del Sole24Ore ... te la giro quella rassegna stampa ... nell'articolo del Sole24Ore ad un certo punto c'è ... parlano anche .. io lo so .. quando lui era direttore dei lavori della Stazione di Milano io dovevo essere nominato da Grandi Stazioni collaudatore perchè .. insomma ... lui fece di tutto per non farmi nominare collaudatore ... l'impresa RIZZANI de ECCHER ..mi segui? ... e RIZZANI de ECCHER come tu leggerai su questo articolo .. io mi ricordo benissimo che lo incontrai in Stazione a Bologna ... con me sempre gentile Claudio .. non mi ha fatto manco progettare una recinzione ma sempre gentile ... e mi disse che aveva dovuto dare un incarico al figlio di ACERBO su che avevano in Russia .. ma trovano le fatture .. oggi infatti sul Il Sole24Ore .... che ACERBO lo ingabbino è fuori discussione”.

Il 14 ottobre 2014 gli organi di stampa hanno riportato la notizia dell'arresto di Antonio Acerbo. Il prezzo della corruzione sarebbe stato il conferimento di una consulenza al figlio. Il 14 ottobre 2014 è stata intercettata una conversazione intercorsa fra Massimo Fiorini ed un uomo da identificare; i due fanno riferimento all'affidamento di consulenze da parte della SPM in favore dell'ing. Livio Andrea Acerbo; Massimo Fiorini è particolarmente preoccupato perché teme che lo sviluppo delle indagini della Procura di Milano possa condurre all'individuazione di questi rapporti "... minchia! ... un casino è! ... un casino! ... tu ridi?! ... torna ... se va avanti così mi beccano ... vedrai! ...”.

Il 17 ottobre 2014, Giulio Burchi parlando con Giuseppe Cozza, gli riferisce che per le conseguenze che avrà lo sviluppo investigativo dell'arresto di Antonio Acerbo, sono in molti ad essere preoccupati, aggiungendo che anche Stefano Perotti ha conferito delle consulenze fittizie al figlio dell'ing. Acerbo "... sono tutti preoccupati eh! ... mah... le imprese... qua... là, su e giù ... ah ma sai... perchè... ma anche Perotti l'aveva assunto secondo me ... sì... sì sì... gli aveva dato degli incarichi ... assunto ... ah sai... i giudici gli diranno... la Guardia di Finanza gli dirà ... "dunque bene, lei ha fatto questa fattura... benissimo, che cosa ha fatto? ha degli elaborati a fronte di questa... di questa fattura? .. ma di preciso che cosa fa? ci dica" ... <ma no... ma consulenze^ .... "no, consulenze è una parola generica... lei ci dica che cosa ha fatto perchè se lei ha fatto... se lei ha preso dei soldi gli ha presi a fronte di una attività"... o no? ... <no, ma io...>... " ma che cosa? in che settore... ma ci dica, ci dica ingegnere, ci dica ... ci dica, ci illumini" ... e allora lì ... poi chiamano l'impresa ... poi chiamano l'impresa e gli dicono "ma perchè avete pagato questi soldi qua a questo tipo qua?"

Giuseppe Cozza afferma che le verifiche sugli incarichi conferiti al figlio di Antonio Acerbo sono già in corso: "... no no... ma sta già avvenendo questo Giulio... stanno già indagando in questo senso...sì sì sì sì, non si sono fermati mica lì ... sono arrivati... stanno vedendo i rapporti... intanto partendo dal... dagli incarichi al figlio no? poi ...”.

Giuseppe Cozza racconta che poco prima in occasione di un incontro a pranzo, ha raccontato a Gabriele Albertini (già sindaco di Milano) che l'ing. Acerbo da anni faceva conferire degli incarichi al figlio dalle imprese che erano impegnati in appalti pubblici sotto il suo controllo "... però oggi ero a pranzo con Albertini ... lui lo difende eh... ...<no... ma no ma poverino, ma insomma cosa ha fatto... ma insomma ..., par che ... insomma>... gli ho detto ... "guarda Gabriele, le cose non stanno così, non sono i trenta mila... questo lo praticava dai tempi tuoi., quando lo avevi messo lì in <MM> no? che si occupava degli appalti, cosa credi che facesse?"... cioè lui non... non prendeva soldi dalle imprese... questo è quasi sicuro no? ... non lo so... comunque dico questo non lo... non è mai venuto fuori no? almeno che sappia io ... mentre è venuto fuori molto chiaramente che le imprese che lavoravano ... con le quali lui aveva rapporti., davano lavoro al figlio... era il prezzo dei suoi... come dire...”.

Giuseppe Cozza riferisce di aver <l'atto> formale di conferimento <mimetizzato> (da parte della Rizzani De Eccher spa) di un incarico ad un raggruppamento di tecnici (fra cui il figlio



di Acerbo per un appalto a Mosca: " ... davano soldi al figlio ... che era però mimetizzato con incarico di consulenza ... direzione lavori... quello di Mosca... scusa era direzione lavori eh!... ma era messo insieme ad altre due ditte ... hai capito?... questo sì... c'ho io l'atto... scusami.. Giulio...".

Giuseppe Cozza in riferimento a questo <atto> aggiunge di averlo fatto giungere informalmente a Davide Corritore per bloccare la nomina di Antonio Acerbo per un incarico di vicedirettore "... è quello che io ho prodotto a Corritore quando lui lo voleva fare vicedirettore ... cioè lo voleva fare vicedirettore... ed io... a me non mi ha ricevuto ... (ride) e a lui lo voleva fare vicedirettore ... e allora gli ho fatto avere tramite uno del PD questa copia di questa cosa dico... "guarda un pò"... mentre lui faceva il direttore dei lavori per controllare la ditta... come si chiamava eccetera ... quella ditta lì ...ha dato un incarico a un raggruppamento di imprese di ... di professionisti ... che erano in tre... per 1.500.000 per dei lavori a Mosca ... c'era l'Ace come no?!...".

Giulio Burchi chiede a Giuseppe Cozza se questo atto di conferimento dell'incarico è stato prodotto ai magistrati che indagano. L'interlocutore risponde subito che non è nel suo stile consegnare documenti ai giudici, precisando che lo ha ricevuto da un suo amico della Proger (beneficiaria dell'incarico insieme al figlio di Antonio Acerbo ed ad una terza impresa non specificata) e lo ha fatto vedere a Corritore solo allo scopo di bloccare la nomina "... no, no ... non ce l'hanno i giudici quella ... io professò, non le faccio 'ste cose ... io ... gliel'ho fatto vedere a quel pezzo di merda che lo voleva nominare vicedirettore... capisci? lui... quando si diceva che io... Sala mi voleva mandare via... tramite quello che era il mio collega che tu hai sempre considerato male... con il quale lavoravo per la Colombia .. ti ricordi? la... Proger ... no? ... adesso non lo sento più da un anno io ma ... avevo quel rapporto lì ... no no ma io sai su questo Giulio... tu sai che io con le imprese... con lui avevo... rapporto di amicizia perché ... abbiamo fatto due viaggi insieme in Colombia... quindi si era creata una certa cordialità di rapporti eccetera... lui mi ha dato a me questo atto con il quale lui era stato coinvolto insieme alla Proger ... capito? in questa cosa qui, capisci? ... sì sì sì sì sì... cioè l'incarico lo aveva avuto Proger con un'altra impresa e Ace ... questo per spiegarti... poi mi hanno pregato ovviamente di non renderlo pubblico... perchè veniva fuori chiaramente che... arrivato a sto punto chi me la aveva data no? ... e io non gli ho risposto... ecco perché ... però quando c'era... come è successo con quell'altro confidenzialmente l'ho dato ad uno che lo ha fatto vedere a quell'altro per dimostrargli quale era la prassi del... del sunnominato..."

Giuseppe Cozza aggiunge che l'ing. Antonio Acerbo aveva lo stesso tipo di richieste anche con le imprese aderenti alla lega delle Cooperative "... ma lui lo faceva anche con la Lega delle Cooperative?..."

Giulio Burchi conferma "... sì sì... era amicissimo lui ... con la... Cooperativa di Modena lui... Acerbo... era culo e camicia ...no no... te lo dico io... te lo dico io... non erano immuni i compagni... lui ci sapeva fare... il vecchietto... sai ... con cui... su alcuni, come dire... su alcuni prezzi base o su quelle cose lì... eh! eh! eh ... sapeva dove... no?"

La citata Proger spa con sede in Pescara è già emersa nel corso dell'attività d'indagine in quanto compare fra i clienti più importanti della Green Field System srl e compare nel pool che ha elaborato il progetto preliminare del cd. Palazzo Italia di Expo 2015.

Al fine di individuare degli elementi di riscontro circa assunzione da parte di Stefano Perotti di Antonio Acerbo, la polizia giudiziaria ha verificato i contatti telefonici tra il primo e Livio Acerbo individuando l'utenza numero 3663772710 in uso a Livio Acerbo intestata alla società UNI FI s.r.l. Tale società, costituita il 1° luglio 2003, ha come oggetto sociale l'attività di consulenza software e hardware e come amministratore unico Livio Andrea Acerbo.

Il riascolto delle comunicazioni intercorse fra Stefano Perotti e Livio Acerbo e quelle in cui si fa comunque riferimento a Livio, forniscono elementi di riscontro a quanto riferito sia



da Giulio Burchi sia da Giuseppe Cozza circa l'esistenza di un rapporto di natura economica fra i due soggetti, rientrante nell'ambito dei lavori della c.d. torre Hadid di CityLife a Milano ove la SPM Ingegneria srl è impegnata come direzione lavori.

- 14 -

(ANCORA SULLA COMPENSAZIONE DA OFFRIRE A STEFANO PEROTTI)

Il 29 dicembre 2015, Alessandro Paglia, chiede a Stefano PEROTTI se è disponibile di partecipare con loro ad una gara di appalto indetta dall'Università di Sassari in cui è richiesta la fornitura di una struttura di project management durante la fase esecutiva ... *senta una cosa le volevo dire questo noi stavamo partecipando ad una gara che riguarda l'università di Sassari che è praticamente un completamento .. diciamo un lotto ... diciamo ... successivo di un primo intervento che è stato fatto a suo tempo lì all'università di Sassari ... allora stiamo lì noi ci siamo organizzati ... nei vari punteggi tecnici c'è un punto che riguarda diciamo la proposta di una attività di project controller sostanzialmente ... cioè di una struttura da project management ..dicono <illustrami come ti organizzerai per mettere in piedi una struttura di project management che possa poi monitorare nello svolgimento dei lavori> ... quindi sia per quanto riguarda programmazione tempi e costi...sia per quanto riguarda sicurezza...sia per quanto riguarda che ne so ...qualità eccetera ... allora volevo chiederle due ... due cose innanzitutto ...lei come SPM...cioè siete come dire certificati siete una società che formalmente fa questo mestiere ... la scadenza...dico a memoria dovrebbe essere intorno al 27 di ...di...del mese che viene ...cioè di gennaio ...*

Stefano Perotti accetta la proposta, aggiungendo che la specifica attività che SPM può fornire, sta per essere inserita nei prossimi bandi di gara ANAS ...*guardi questa attività qua...glielo anticipo dovrebbe anche essere riconsiderata all'interno di tutti i nuovi bandi ANAS... perchè...è una tendenza che stanno spingendo un po' dappertutto e ...quindi noi siamo attrezzati e certificati per farlo ...ovviamente ci portiamo dietro la nostra piattaforma ... e ...che da più ...come punteggio perchè in se la piattaforma già dimostra la possibilità di realizzare questo tipo di controller ... corrisponde più o meno a quello che in ...all'estero chiamano controllo esterno ... con l'aggiunta delle attività di programmazione...*

Stefano Perotti avvisa subito il suo collaboratore Alessandro Boscarini che sarà interpellato da Alessandro Paglia per partecipare insieme ad una gara di appalto fornendo, al momento, la progettazione del project management che ... *ti volevo dire mi ha chiamato PAGLIA ... di Italiana Costruzioni sì ... che vorrebbero fare una gara .. ci sui ti stanno mandando il bando su Sassari ... su Università di Sassari .. quindi edilizia .. dove però è scritto nel bando che danno dei punteggi ... su proposte che contengano l'inserimento di un servizio di monitoraggio di appalto .. è troppo preciso .. però insomma mettono dentro una serie di discorsi ...*

Stefano Perotti richiama al suo interlocutore che sono le stesse <innovazioni> che loro come SPM hanno preparato ANAS per inserirle nei prossimi capitolati d'appalto ... *ti ricordi quelle innovazioni di capitolato che abbiamo preparato per ANAS? ... in sostanza quello ... adesso ci gira a tutti e due questo cosa .. 27 gennaio scadenza .. io la farei anche perchè così ci prepariamo un po' a fare una quantificazione ... una partecipazione a questo tipo di gare ... si tratta di quantificarli ovviamente la preparazione della cosa poi se vincono esclusiva sul servizio che gli quotiamo già da adesso direi ...*

Alessandro Boscarini richiama che si tratta dello stesso servizio richiesto dalla ITALIANA Costruzioni per formulare l'offerta per la gara di appalto del Padiglione Italia per Expo 2015, che però è stato poi dato, nella fase esecutiva, ad un'altra impresa ... *che però avevan già fatto .. giusto che ricordo .. avevamo già quotato il servizio di project control anche l'altra volta però poi non era stato sufficiente quella cosa lì ... nel senso che mi ricordo che l'ultima volta c'era tutto apparecchiato perchè poi non ci fossero discussioni*



*successive e invece questa cosa .. poi per il fatto che non avevano a disposizione ...  
... no parlavo della parte del Palazzo Italia ...*

Stefano Perotti, a questo punto, ricorda che a compensazione gli avevano promesso di farli lavorare sul palazzo Unicredit da realizzare a Milano dicendo: "...Palazzo Italia mi ricordo che abbiamo scazzato .. poi c'avevano detto .. <ah comunque vi facciamo lavorare> ... e pure su Unicredit non è andato o sbaglio?!".

- 15 -

#### (CONCLUSIONI)

Alla luce di quanto riportato occorre ritenere configurato, nel caso in esame, a carico di Stefano Perotti il delitto di cui all'art. 353 bis del c.p. Si ricorda che, con l'introduzione di tale norma, il legislatore ha descritto un'ipotesi di condizionamento del procedimento amministrativo, dedicata in particolare alle attività di disturbo poste in essere nella fase di predisposizione del bando, con l'intenzione, evidentemente, di perseguire quelle interferenze che possono portare, ad esempio, alla formazione dei cd. bandi fotografia e, conseguentemente, violare il normale gioco della concorrenza ed il regolare svolgimento di una gara il cui esito è in radice scontato in quanto i requisiti richiesti per l'ammissione coincidono con quelli del contraente illecitamente favorito.

Quanto alle modalità con cui deve essere realizzata l'azione, immediatamente intuitive appaiono essere la violenza, la minaccia, i doni, le promesse; per collusione deve intendersi ogni accordo illecito tra privati e pubblici ufficiali finalizzato evidentemente al turbamento del procedimento amministrativo; gli altri mezzi fraudolenti, infine, consistono in tutti quegli artifici, raggiri ed altri inganni idonei a realizzare il turbamento. Turbamento del procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando che si pone evento del reato in esame e che, argomentando sulla base della giurisprudenza formatasi in materia di turbata libertà degli incanti, si realizza allorché viene disturbata la regolarità dell' iter amministrativo che, senza l'intervento perturbatore, avrebbe potuto portare ad un atto diverso.

Il reato s'integra non soltanto nel momento preciso in cui la gara si svolge, ma anche durante il complesso procedimento che porta alla gara o fuori di questa: ciò che rileva è che le condotte realizzate vadano a ledere l'interesse tutelato dalla norma, ovvero il libero e normale svolgimento dei pubblici incanti e delle licitazioni private e, quindi, il normale gioco della concorrenza e la libertà di partecipazione.

Le condotte alternativamente indicate dalla norma incriminatrice, attraverso le quali si può impedire o turbare la gara non devono necessariamente essere perpetrate nel momento preciso in cui la gara si svolge, ben potendo realizzarsi in qualunque momento dell' iter procedimentale che porta alla gara o anche fuori di questa. Ciò che conta è solo il fatto che il comportamento posto in essere provochi la lesione di quegli interessi che la norma intende tutelare.

L'oggetto nella nuova fattispecie incriminatrice non è l'impedimento o il turbamento della gara o l'allontanamento degli offerenti, ma il turbamento del procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente, verrebbe effettivamente a colmare un vuoto normativo.

Occorre anche ricordare che il contributo del compartecipe assume rilevanza non solo quando abbia efficacia causale, ponendosi come condizione indefettibile della violazione (secondo la citata teoria condizionalistica), ma anche quando prenda la forma di un contributo agevolatore, e cioè quando l'illecito, senza la condotta di agevolazione, sarebbe egualmente commesso, ma con maggiori incertezze di riuscita o difficoltà (si confronti Cassazione penale, 8 luglio 2014, n° 40304).

## TERZO CAPO D'IMPUTAZIONE.

- 1 -

### (IL BANDO DI GARA ED IL SUO ANNULLAMENTO)

Grazie ai suoi contatti diretti con alcuni alti dirigenti di R.F.I. spa, Stefano Perotti, quale referente per l'Italia della società svizzera Speno, di intesa e con l'aiuto del cognato Mor Daniel, dipendente della citata Speno S.A., e del suo dipendente Giampaolo Pelucchi, si è attivato per predisporre il bando di gara *per l'esecuzione in appalto di lavori autonomi ed a sé stanti di molatura con riprofilatura della superficie di rotolamento delle rotaie su tratti di linea della rete R.F.I.* per l'importo complessivo di 20.957.800 euro, facendo porre in esso bando dei requisiti tali da indirizzare l'aggiudicazione in favore della Speno S.A.

Il bando è stato effettivamente pubblicato il 21 maggio 2014 con il termine di presentazione delle domande di partecipazione per il 2 luglio 2014.

Tale bando il 18 giugno 2014 è stato formalmente annullato con la giustificazione "*per sopravvenute esigenze di Rfi spa*".

Lo stesso Stefano Perotti, il 29 giugno 2014, commentando tale decisione con Daniel Mor, racconta che dalle informazioni che ha assunto, il bando è stato annullato da dirigenti R.F.I. contrapposti al gruppo Arcoleo perché ritenuto "*irregolarmente selettivo*". Egli afferma: "*... anzi... dobbiamo fare dei ragionamenti poi con il tuo amministratore delegato per decidere che cosa dobbiamo fare ... tuttavia bisogna capire le bocce quando sono ferme ... capito ... perché... tuttavia hanno dovuto... so... almeno da indiscrezioni che hanno dovuto toccare argomenti molti ampi... come per dire ..."non è che HARSCO è quello che è rimasto fuori... sono rimasti fuori tanti altri molatori perché il bando era irregolarmente selettivo"...quindi... quindi evidentemente si sono inculati praticamente Arcoleo e compagnia ... perché..."*.

- 2 -

### (PROTAGONISTI)

I principali dirigenti di R.F.I., diretti referenti di Stefano Perotti in questa vicenda sono stati individuati in Maurizio Gentile, in Giuseppe Arcoleo e in Sandro Sforza. Si riporta preliminarmente l'esito degli accertamenti condotti dall'Agenzia delle Entrate in merito alla Speno International S.A. con sede legale a Ginevra, svolgente l'attività di "Riparazione e manutenzione di materiale rotabile ferroviario.

Dai dati presenti nella camera di commercio Svizzera emerge tra i soggetti che appartengono al consiglio di amministrazione della Speno International S.A. la presenza di Daniel Mor, fratello di Christine Mor. Si rappresenta come dalle interrogazioni effettuate presso l'Anagrafe Tributaria, egli risulta aver percepito compensi dalle società SPM S.r.l. ed SPM S.p.a. fino all'anno 2004; egli inoltre risulta aver stipulato un contratto di locazione con Stefano Perotti in qualità di locatario nell'anno 1997.

- 3 -

### (I "SUGGERIMENTI" DA DARE)

Il 10 settembre 2013, un collaboratore di Stefano Perotti che ha in uso l'utenza intestata alla società Ingegneria SPM s.r.l., successivamente individuato in Giampaolo Pelucchi, accenna allo stesso Stefano Perotti della necessità di dover dare dei "suggerimenti" ai tecnici delle Ferrovie che devono predisporre il bando di una gara di appalto, Stefano Perotti invita il suo collaboratore a muoversi per preparare un "appunto", coordinandosi con Daniel Mor contenente le loro proposte.

Si riporta la trascrizione di parte della conversazione telefonica:

Pelucchi: ... buongiorno Stefano come stai?

Stefano Perotti: ... bene tu?



Pelucchi: ...bene bene abbastanza bene .. qui abbiamo ripreso un po' tutto quanto .. abbiamo finito come sai Firenze ... metà agosto .. poi ripreso a fine agosto fatto qualche altra briciola ai primissimi di settembre ... abbiamo finito la metro di Roma ... abbiamo iniziato domenica il passante di Bologna

Stefano Perotti:... si ho visto

Pelucchi: ... e finirà a breve .. dura pochissimi giorni .. poi da lì ce ne torniamo a Roma e poi ce ne andiamo giù a Napoli ... insomma tutto procede .. nessuna novità Sforza è rientrato l'altro ieri ... ti telefonavo per sapere se vogliamo fare un passaggio .. per vedere se .. insomma vedere com'è la situazione

Stefano Perotti:... cosa c'è da vedere ?

Pelucchi: ... guarda in ballo non c'è granchè ... bisognava capire questo 6/5 se poi alla fine aveva dato l'autorizzazione per farlo ... e consumare insomma e poi vedere ... se la prossima gara ce ne andiamo su a ... andiamo a finire a maggio giugno e se vogliono .. se possiamo dargli suggerimenti del tipo ...

Stefano Perotti:... secondo me dovresti iniziare a lavorare per ... cominciare a fare un appunto su come si vuole arrivare alla gara ... cosa noi proponiamo per la gara .. quindi se tu puoi cominciare a interfacciare con Daniel ...

Pelucchi: ...ti sento a tratti

Stefano Perotti:... dico se ti vuoi interfacciare con Daniel per cominciare a scambiarci un po' di documenti ... e preparare un appunto che poi presenteremo entro il mese

Pelucchi: ... parlo con Daniel e mi faccio preparare una sorta di ... che ne so .. di scaletta .. delle priorità per capire quello che loro vorrebbero ... okay

Stefano Perotti:... va bene ... (omissis)

Nella serata dello stesso 10 settembre 2013, Daniel Mor richiama al cognato Stefano Perotti l'invio di una sua lettera di posta elettronica che riguarda una commessa R.F.I. Stefano Perotti parla della predisposizione da parte del suo interlocutore di un nuovo bando di gara sulla scorta di uno precedente, in modo che egli possa avviare "i contatti" e "gli incontri preliminari". Daniel Mor ha tuttavia bisogno della versione word-del-vecchio contratto in modo da poter lavorare più facilmente per la predisposizione di quello nuovo. Il compito di Stefano Perotti è quello di seguirei rapporti con "l'interlocutore" posto "al livello più alto" avendo anche cura di non suscitare malumori ai livelli più bassi

Si riporta la trascrizione di parte della conversazione telefonica:

*Mor Daniel:...come va? ..*

*Stefano Perotti:... bene*

*Mor Daniel:...dai! due giornate campali tuttavia ... niente a forza di lavorare come dannati qualcosa viene fuori .. insomma*

*Stefano Perotti:... certo ! è inevitabile*

*Mor Daniel:...qualche ora fa ti avrei espresso molto più negativà ... ora a forza di come si dice in francese .. cioè di dare scudisciate ...(ride)*

*Stefano Perotti:... bene bene*

*Mor Daniel:... ti avevo cercato io vero?*

*Stefano Perotti:...sì ..credo da ieri .. poi non sono riuscito a beccarti .. poi anche oggi ho visto una chiamata*

*Mor Daniel: ...si la chiamata non era importantissima ma ... era per il motivo seguente ... il bravo Gilberto a cui avevamo fatto offerte ... in particolare la Croazia che io poi in un secondo tempo ... per l'intervento che lui voleva fare in settembre ... mi aveva chiesto una variante .. gli avevo fatto una variante di offerta con un tempo di messa a disposizione del più importante e via di seguito ..quindi io ho dato tutti i dettagli .. non era una specie di offerta di massima ... generica*

*Stefano Perotti:... certo*

*Mor Daniel :... niente poi non si è più fatto vivo .. ho provato ... niente anche*

*Stefano Perotti:... ora richiamo*

*Mor Daniel:... volevo al di là del .. non è strategico che facciamo questo minibusiness che sono 40 km ma volevo capire più che altro se ... 1) ha trovato un'alternativa meno costosa e in tal caso quale o 2) se invece è incazzato con noi perché la storia della Polonia gli è rimasta di traverso in gola .. e magari ha detto "adesso ve la faccio pagare"*

*Stefano Perotti:... quella tuttavia mi sembrava che l'avessimo già superata .. insomma .. ci siamo visti .. parlato*

*Mor Daniel:... be' su in Germania alla fiera .. noi ci siamo visti .. io sono stato con lui .. ci siamo preso una cosa da bere assieme chiariti .. ho spiegato ... per me la cosa era chiusa ... tuttavia che ne so ... magari ...*



Stefano Perotti:... ci riprovo comunque a chiarirlo per capire bene se sta facendo i giochetti oppure semplicemente è disorganizzato come al solito perché ... poi alla fine credo che sia più quello ... penso

Mor Daniel :... tuttavia quello era l'unico se vuoi ...programma in cui c'era una tempistica

Stefano Perotti:... chiara

Mor Daniel:...seguita dalla sua squadra sul cantiere e via di seguito ... al di là comunque di quella lì che è una partita come ti dicevo .. se non viene meglio perché in questo momento sono oberato di business da tutte le parti ... invece quella da 400 km

Stefano Perotti:...

Mor Daniel :... quella era più .. diciamo .. significativa

Stefano Perotti:... ti dico .. io ho visto poi il discorso che ha fatto lui .. le sue esigenze che aveva credo che ... ci sia anche un loro interesse

Mor Daniel:... sì .. in particolare quelli sui

Stefano Perotti:...esatto .. tuttavia gli avevo fatto un discorso più generale .. gli ho detto " su ar possiamo far convergere tutti i tuoi interessi generali" ecco

Mor Daniel :... sì

Stefano Perotti:... si può vedere come risolverla ... è ovvio le consideravo tutte quante inserite lì dentro .. comunque ... lo richiamo così ci leviamo il dente e vediamo subito di che si tratta

Mor Daniel:... sì va bene ... poi invece su R.F.I. non so se hai visto un mail che è mandato oggi

Stefano Perotti:... ho visto la mail di ...che hai fatto oggi sì .. ho sentito anche Paolo sull'altro discorso dell'offerta .. gli ho detto si comincia a lavorare su un bando di gara ... su quello vecchio ..e su quello vecchio mettere dentro tutte le ipotesi che vorremmo modificare in modo che così io comincio a prendere contatti e a fare degli incontri preliminari per vedere ... ovviamente dopo che tu ci hai dato l'ok sull'ipotesi del nuovo bando

Mor Daniel:... io su vari momenti ho mandato anche delle tabelle con delle modifiche che chiedevo alla .. se vuoi alla bozza di contratto ... fondamentalmente ...

Stefano Perotti:...sì

Mor Daniel :...allora la cosa migliore poichè vedo che magari loro sono un po' .. non molto .. cioè ...

Stefano Perotti:... loro stanno traguardando ...

Mor Daniel:... poi se le perdono ... non sanno più dove stanno ... forse la cosa migliore .. se io ricevessi la versione word del contratto come loro

Stefano Perotti:... lo puoi emandare... è certo

Mor Daniel:... e lo emendo e gli metto in rosso le modifiche e così c'hanno il lavoro bello e fatto ... debbono solo o approvarlo o non approvarlo ma insomma ... gli faccio il lavoro spiccio delle modifiche ... quello magari è una soluzione per fare avanzare il discorso

Stefano Perotti:... sì ... anche perché poi bisogna alzare l'interlocutore ad un livello un po' più alto perché altrimenti con loro poi rimane tutta .. poi

Mor Daniel :...

Stefano Perotti:... emotivo che non ... che si offendono se gli fai le modifiche

Mor Daniel:... sì poi comunque il discorso della mail di oggi per me doveva servire anche a mantenere alto l'interesse .. per quell'interventi sui nodi urbani .. e poi risolvere il problema effettivamente .. dicevano lì a Firenze .. tutte le intersezioni costituivano comunque una bella fetta dell'intervento che se andava in fumo perché non potevamo intervenire da sopra .. quindi ovviamente se riuscissimo a trovare una soluzione per intervenire (cade la linea)

Il 16 settembre 2013, Stefano Perotti chiama l'utenza 390644102103 intestata a Ferservizi e chiede alla segretaria che gli risponde di poter fissare un appuntamento con l'ing. Gentile. Stefano Perotti si presenta quale rappresentante della SPM o della Speno. La segretaria preso atto che la richiesta di appuntamento riguarda la fornitura di un servizio indicato come "molatura" prende un appuntamento di massima, da confermare, per le ore 9 di mercoledì 18 settembre o di mercoledì 25 settembre.

Il 24 settembre 2013 Giampaolo Pelucchi insiste con Stefano Perotti per avere un preventivo incontro con i dirigenti delle Ferrovie, coinvolgendo Daniel Mor. Stefano Perotti fa capire che Daniel Mor potrà subentrare in un secondo momento apportando "le modifiche" necessarie dopo un primo incontro. Giampaolo Pelucchi ritiene tuttavia necessario che questo incontro avvenga il prima possibile ed in ogni caso prima che i dirigenti di Ferrovie abbiano già preso le decisioni di massima di competenza. Stefano Perotti invita quindi il suo interlocutore a fissare un incontro con Sandro Sforza

Si riporta la trascrizione di parte della conversazione telefonica:

Stefano Perotti: ... io fai invece ... rompere i coglioni per capire...



Pelucchi:...

Stefano Perotti:...Treviglio-Brescia di farla insomma ... poi SANCHEZ ... l'ho chiamato non mi risponde più...

Pelucchi :...infatti. sì ... alla fine si allontanano... siamo talmente poco efficaci ed efficienti con questi ... non dipende da noi... lì tra TULLIO... GANDOTTI... e via dicendo... ci perdiamo un sacco di possibilità... infatti anche di questo quando viene Daniel forse dovremmo parlare... o io mi metto a cercare su internet tutto quello che questi signori vincono... e quindi poi...

Stefano Perotti:...lo puoi fare... lo puoi fare...

Pelucchi:...io che ci metto... sto seduto... accendo solo un pulsante e me li cerco... poi tuttavia quando vado a cercare l'offerta da TULLIO e da GANDOTTI poi devono essere molto... molto... ... come sono adesso... va bè... detto questo... senti... che facciamo lì?... perché noi stiamo consumando diverso budget... ora è venuto parecchio di più quello di Firenze... dei deviatoi... è venuto parecchio di più quello giù a Napoli che stiamo facendo... quindi forse non ci riusciamo ad arrivare a maggio giugno... ma potrebbe essere subito dopo la primavera... quindi aprile... loro stanno già costruendo qualcosa anche se non c'è niente di scritto come ho messo lì sulla mail... tuttavia forse dovremmo incontrarli... prendere un caffè... una cosa qualsiasi...

Stefano Perotti:...andiamo da...

Pelucchi:... tuttavia prima secondo me... cioè... prima dovremmo fare una chiacchierata pure con Daniel ... cioè ... io personalmente non ho idea di quello che... qual è la massima aspirazione dell'obiettivo ... un lotto... due lotti... tre lotti... non so nulla ... quindi... anche andare lì a sentire già quello che loro avrebbero...

Stefano Perotti:...certo... non sappiamo neanche se fanno due lotti...

Pelucchi:... io ti ripeto... non lo so... non so se tu hai parlato con Daniel ed hai le idee più chiare... anche per la tariffa ...

Stefano Perotti:... Daniel che ne sa? ... Daniel non ne sa niente ... siamo noi che ... sul tavolo...

Pelucchi:...no... ma a prescindere...

Stefano Perotti:...poi lui farà le modifiche...

Pelucchi:...ma secondo me dovremmo arrivare prima di questo sul tavolo ... perché loro adesso fanno le cose in maniera un po' differente ... si riuniscono tutti quanti... e quindi tutti quelli che partecipano alla stesura di questo contratto ... e buttano giù le linee guida... una volta che hanno buttato giù le linee guida...

Stefano Perotti:...una volta che hanno le linee guida...

Pelucchi:...e lo so... tuttavia per noi poi... per noi poi è più difficile andare a dire ... "bè... forse sarebbe meglio fare in un altro modo"... una volta che è buttata giù... perché si devono riunire un'altra volta tutti quanti...

Stefano Perotti:...ma chi sono questi che si riuniscono?...

Pelucchi:...ma... sono sicuramente ... sicuramente FIORAVANTI ... che sono veramente resistenti ... poi c'è Arcoleo e c'è Sforza... e poi ci stanno quelli dell'ufficio legale che adesso si muove in maniera più forte ... mentre prima prendeva solamente le carte e metteva il timbro ... adesso stanno lì sul pezzo ... quindi... anche per andare poi... che ti posso dire... abbiamo sperimentato la tariffa al 50% del noleggio ... e 50% metro... immagina che questo sia l'obiettivo anche di Daniel ... cerchiamo di farlo mettere nel contratto ... se invece loro scrivono direttamente...

Stefano Perotti:...ma tu sei andato gliel'hai detto?...

Pelucchi :...no... non ho fatto niente... non mi sono mosso... aspettavo te...

Stefano Perotti:...vai... vai da Sforza e digli se possiamo fare una riunione... prendi un appuntamento ed andiamo...

Pelucchi:...ma tu dici... andiamo io e te prima di aver sentito Daniel?...

Stefano Perotti:...no... oppure quel giorno che vuole venire Daniel lo portiamo qui...

Pelucchi :...okay... okay...

Stefano Perotti:...che dobbiamo fare... se possiamo andarci prima bene... che ci dà qualche informazione... sennò...

Pelucchi :...va bene... okay ... niente... dimmi tu quando... io mi libero quando...

Stefano Perotti:...la prossima settimana magari ... tipo l'1...

Pelucchi :...l'1...

Stefano Perotti:...che è martedì... si potrebbe fare...

Pelucchi :...martedì 1^ ottobre in mattinata... ti faccio sapere... ti richiamo al più presto... ok... ciao... ciao...

Stefano Perotti:...ciao.

Lo stesso giorno Giampaolo Pelucchi riferisce a Stefano Perotti di aver parlato con Giuseppe Arcoleo che gli ha riferito che Maurizio Gentile, prima di incontrare lo stesso Stefano Perotti, vuole che si prepari un "appunto" sui lavori in argomento.



Si riporta la trascrizione di parte della conversazione telefonica:

*Pelucchi:... Stefano scusami ho parlato adesso con Arcoleo ... lui sa che tu stai cercando Gentile*

*Stefano Perotti: ... sì*

*Pelucchi:... Gentile si sta facendo preparare un appunto da loro ... fino a quando quest'appunto non è pronto Gentile non ti riceve perché vuole che gli spieghino esattamente a che punto siamo .. quindi Arcoleo sapendo di questo appuntamento ha detto "ma perché non facciamo un appuntamento tutti insieme?"*

*Stefano Perotti: ... va bene*

*Pelucchi:... perché io ho detto "ingegnere sento l'ing. Stefano Perotti penso che non ci siano problemi ... tuttavia non possono né l'1 né il 2 ottobre" .. il 3 ottobre suggerisce Arcoleo*

*Stefano Perotti: ... se dobbiamo fare tutti insieme che venga anche Daniel ...*

*Pelucchi ... io direi di sì ... forse era meglio farne uno informale .. invece così .. okay quindi sento Daniel? ..(omissis)*

*Stefano Perotti: ... 18 .. il 18*

*Pelucchi:... al 18 ottobre .. quindi un sacco più avanti .. va bene il 18 sento anche Daniel e poi telefono ad Arcoleo e sento se il 18 ottobre può andare .. va bene .. ho paura che di qua al 18 ottobre ce lo annullano e ce lo cambiano venti volte*

*Stefano Perotti: ... chiedilo di farlo un po' prima ...(omissis)*

Giampaolo Pelucchi, dopo essersi consultato con Giuseppe Arcoleo, riferisce a Stefano Perotti che quest'ultimo ha indicato tre date per effettuare due distinti incontri, il primo di mattina con lui e l'altro di pomeriggio con Maurizio Gentile.

La mattina successiva, il 25 settembre 2013, Giampaolo Pelucchi riferisce a Stefano Perotti di essersi casualmente incontrato poco prima negli uffici di Ferrovie con un tal Sandro, il quale essendo stato incaricato di scrivere un "appunto" voleva concordare qualche aspetto "particolare" da inserire. Egli dice: " ...allora sono andato a firmare un po' di contabilità ed ho incontrato Sandro che sta preparando questo appunto tuttavia voleva capire insieme a te se c'era qualcosa di particolare ... da mettere.. sotto che luce mostrarlo perché lui è pronto per fare esattamente la fotografia a quello che è accaduto in questi anni... con le varie sperimentazioni fatte.. con le esperienze nuove acquisite e via dicendo .. per quanto riguarda gli aspetti tecnici.. per quanto riguarda gli aspetti quelli economici dirà che non supera aprile ... questo qui e loro sarebbero pronti non prima di novembre ...". Stefano Perotti ritiene importante che nell'appunto venga inserito un passaggio che auspichi il prolungamento del contratto già in essere ... *esatto quindi la cosa migliore sarebbe di proporre un ulteriore avanzamento del contratto ....*

Stefano Perotti specifica a Pelucchi quali sono i passaggi che devono essere inseriti nell'"appunto" che verrà sottoposto a Maurizio Gentile. Egli afferma: "...no... è chiaro che è bene... è meglio che stia qui il treno perché poi sennò...allora... tuttavia... tuttavia ... questo non attiene sicuramente il tema dell'appunto ... l'appunto dovrà dire ..."si propone di proseguire fino a dicembre del 2014 in quanto non siamo pronti con la gara prima ... di conseguenza si ipotizza la possibilità di sviluppare un ulteriore atto per un importo di... "... che mi devi dire tu perché non lo so ... diciamo a Sandro ..."che poca roba!?" "... insomma... sempre un 2/3 ...".

Il 2 ottobre 2013, Stefano Perotti riferisce al cognato Daniel Mor sui possibili scenari temporali della gara di appalto di comune interesse e gli indica quali sono i suoi referenti diretti in Ferrovie per la specifica questione.

Si riporta la trascrizione di parte della conversazione telefonica:

*Mor Daniel:...eccoci qua...*

*Stefano Perotti:...come stai?...*

*Mor Daniel :...dai... benino... no?...*

*Stefano Perotti:...sì... non ci lamentiamo... non ci dobbiamo lamentare...*

*Mor Daniel:...dai! ... infatti... qualche volta ci sarebbe la voglia di fare un piccolo sfogo poi tuttavia bisogna imparare a relativizzare continuamente... ..*

*Stefano Perotti:...esatto... esatto...*

*Mor Daniel:...per il resto come va?... è da un po' che non ti sento...*

*Stefano Perotti:...sì ... io sto... ieri ho visto insieme a Paolo ... Sandro... per fare un po' il punto su come stavano andando avanti le cose ... per analizzare le informazioni che mi venivano da Paolo ...*



allora ... loro in realtà sono partiti formalmente con la preparazione della gara ... ma non hanno fatto niente... e quindi hanno fatto un programma di essere in grado di appaltare il nuovo contratto intorno a settembre/ottobre del 2014...

Mor Daniel:...si...

Stefano Perotti:...noi con i nostri programmi dovremmo finire a marzo...

Mor Daniel:... "marzo"?... non era maggio?...

Stefano Perotti:...secondo lui ... dice ...che alla fine come stiamo andando si va a finire prima... io sinceramente alla fine abbiamo detto... "guarda... siccome non sono convinto di quello che dici tuttavia ci potrebbe fare comodo che nell'appunto che stai preparando per l'ingegner Gentile esci con -marzo" ... allora gli ho detto ... "esci con marzo così io mi faccio una chiacchierata con l'ingegner Gentile e esamino l'ipotesi che per noi sarebbe abbastanza preoccupante di dire ... ""guardate che noi se a marzo finiamo dobbiamo portare via il treno e se dovessimo rivincere la gara abbiamo difficoltà a farlo stare lì a settembre""... quindi o acceleriamo notevolmente questa gara..." ... perché volendo si può accelerare...

Mor Daniel:...converrebbe accelerarla... si...

Stefano Perotti:...poi magari invece noi arriviamo a maggio e questi a giugno ci fanno andare ... ci fanno già iniziare ... quindi sarebbe l'ideale poi...

Mor Daniel:...si... si... secondo me è la cosa migliore perché ... sono un problema... perché in sei mesi di buco un treno così non si lascia fermo...

Stefano Perotti:...esatto...

Mor Daniel:...chi se lo porta via poi non può lavorare all'indietro ... purtroppo è il solito discorso...

Stefano Perotti:...quindi ... questo sarebbe accelerare... a questo punto ho detto... "noi sicuramente abbiamo tre certezze su quello che intendiamo presentare alla vostra attenzione... sulle prossime gare... cioè... la necessità di passare comunque a due... almeno ... lotti... dove ci sia un lotto specializzato con le velocità ed un lotto dove ci sono le velocità inferiori... in quello delle alte velocità ... viste le esperienze che abbiamo fatto durante questo contratto ... si può inserire anche i deviatori"...

Mor Daniel:...si... e gli itinerari di ...

Stefano Perotti:...esatto ... e altra certezza che abbiamo...

Mor Daniel:...comunque oggi tra l'altro mi sto battendo per fare uno studio più spinto per il passaggio delle intersezioni alle quali so che Sandro tiene... cioè... lui vorrebbe che le facessimo... quindi ci deve dare anche lui una mano a fornire questi benedetti disegni...

Stefano Perotti:... "poi l'altra cosa"... ho detto... "l'altra per noi certezza assoluta è che noi questo tipo di contabilizzazione delle attività non la possiamo accettare ... quindi noi dobbiamo introdurre il concetto della vacanza"

Mor Daniel:... ... mobile?...

Stefano Perotti:...si... insomma... che ci sia una parte del corrispettivo che sia legato...

Mor Daniel :...comunque corrisposto ... al di là di tutto corrisposto...

Stefano Perotti:...esatto... corrisposto... quindi questo per noi... "detto questo noi siamo disponibili a fare tutte le riunioni che volete ed a trovarci serenamente il 18 potrebbe essere la prima data possibile"... gli ho detto... "siccome mi è stato detto che l'ingegner Gentile non mi riceve finché voi non gli date questo cacchio di appunto ... cortesemente dategli questo appunto perché sennò arriviamo che il 18 non ho visto ancora ... posso confermare all'ingegner Mor" ... questo è il quadro che abbiamo fatto ieri...

Mor Daniel ... ho capito... benissimo... quindi ... rimane l'ipotesi dell'incontro del 18 in cui al di là dei discorsi... diciamo... generali con Gentile... ci potrebbe essere lo spazio per un approfondimento ed un esame eventualmente forse della bozza che non avremmo sicuramente fatto ma comunque spingere nuovamente quelle osservazioni che volevamo fare sul contratto in essere ... comunque potrei portarle...

Stefano Perotti:...certo... poi comunque mi è stato confermato che il tavolo di lavoro sarebbe Arcolea ... Sforza ed i loro collaboratori eventuali ... e l'ingegner Gentile... ed il ruolo che aveva PAVIRANI prima non è stato coperto da altri... ecco...

Mor Daniel:...si... mi sembra meglio... perché ... all'azione i propri interlocutori... in particolare poi PAVIRANI che non è che spingeva più di tanto...

Stefano Perotti:...si... ora io ti devo lasciare perché sto entrando in una riunione... poi dopo le quattro e mezza ci possiamo risentire...

Mor Daniel :...guarda... sto partendo a Londra... se c'è qualcosa di urgente sentiamoci per telefono se non sono in volo o sennò da venerdì sono in ufficio di nuovo...

Stefano Perotti:...perfetto... un abbraccio...

Mor Daniel :...grazie... grazie... ciao... ciao.



L'8 ottobre 2013 Giampaolo Pelucchi riferisce nuovamente a Stefano Perotti quello che ha appreso da Giuseppe Arcoleo. Stefano Perotti gli comunica, invece, che l'indomani vuole suggerire a quest'ultimo una diversa soluzione.

Si riporta la trascrizione di parte della conversazione telefonica:

*Pelucchi: ...sai... lì... loro sono... vogliono fare esattamente come hanno fatto quella vecchia... quindi un unico blocco... con la tariffa...*

*Stefano Perotti: ...questo è quello che ti ha detto l'altra volta...*

*Pelucchi: ...questo è quello che mi ha detto Arcoleo...*

*Stefano Perotti: ...Arcoleo...*

*Pelucchi: ...sul corridoio...*

*Stefano Perotti: ...io invece oggi vado lì a dire ... "facciamo due lotti"...*

*Pelucchi: ...esatto... esatto... esatto... sì... sì... sì... va bé ... quindi sentiamoci dopo che tu hai fatto l'incontro tuo...*

*Stefano Perotti: ...io alle tre sono là...*

*Pelucchi: ...va bene... ma domani hai detto?...*

*Stefano Perotti: ...sì...*

*Pelucchi: ...domani io sono con Sandro a Firenze a fare...*

*Stefano Perotti: ...va bé ... ci possiamo vedere giovedì... e poi facciamo un punto...*

*Pelucchi: ...okay...*

*Stefano Perotti: ...voi rientrate giovedì?...*

*Pelucchi: ...noi... sì... sì... facciamo dalla mattina alla sera...*

*Stefano Perotti: ...allora... giovedì mattina semmai gli dici a Sandro che potremmo fare un salto lì da lui e commentiamo l'incontro...*

*Pelucchi: ...sì... okay ... cerca bene... cerca bene lì di capire anche con Daniel se lui questi deviatoi vuole infilarli dentro oppure no ... perché potrebbero essere per noi una valvola di...*

*Stefano Perotti: ...secondo me bisogna mettere... secondo me la cosa giusta sarebbe... un lotto veloce... che è quello della linea commerciale con deviatoi... ed un lotto lento... linea secondaria...*

*Pelucchi: ...il problema è che... per come... per i conti che ci siamo fatti... deviatoi più lotto veloce non portano via più di 5/6 milioni...*

*Stefano Perotti: ...questo per una loro miopia... perché in realtà dovrebbe essere...*

*Pelucchi: ...no... no... no... perché loro fanno comunque un triennale...*

*Stefano Perotti: ...eh...*

*Pelucchi: ...se vanno a capire ed esaminare quanti chilometri bisogna fare in questa triennale... noi abbiamo 19.000 km. poco più... poco meno di linea commerciale... e circa 2.000... forse qualcosina di più... ma non lo so... di linea Alta Velocità... ora... l'Alta Velocità non è che si può fare tutti gli anni... quindi si faranno delle tratte ogni anno... ma insomma... anche se la facciamo in maniera piuttosto... diciamo... con una cadenza forte... e ci mettiamo dentro tutti i deviatoi che vuoi... un milione e mezzo all'anno non viene fuori...*

*Stefano Perotti: ...i deviatoi secondo me... non è quello che fa volume il deviatoi... invece bisogna trovare una nuova frequenza di molatura dell'Alta Velocità...*

*Pelucchi: ...eh... sì... tuttavia ti sto dicendo ...anche se la facciamo tutti gli anni... non è che ce n'è così tanta... noi ce l'abbiamo da Napoli poi... chi meglio di te lo sa... non ce n'è tanta tanta ... mentre invece la linea commerciale è molta di più... questo per dirti che alla fine forse...*

*Stefano Perotti: ...no... tuttavia si potrebbe immaginare che insieme alla linea veloce si metta una parte della commerciale...*

*Pelucchi: ...ecco... esatto... infatti è questo che volevo dire... perché ti ripeto... la commerciale poi alla fine conviene lanciarsi allora sul II° lotto... il II° lotto vale 15... uno vale 5...*

*Stefano Perotti: ...certo...*

*Pelucchi: ...invece... tenendo completamente fuori i deviatoi quella ce la giochiamo noi... perché con una gara piccolina sui deviatoi essendo gli unici che sanno fare questo mestiere... forse non c'è tanta difficoltà poi comunque a portare avanti questo discorso... mentre invece se lo infiliamo dentro un lotto insieme all'Alta Velocità può essere che non gli piace tanto... proprio perché si sentono di dare un affidamento diretto... e solo noi sappiamo fare questa cosa... ci mettiamo dentro pure l'Alta Velocità... non so se è possibile... mentre invece una cosa piccolina da un milione all'anno... un milione e mezzo all'anno è comunque esigenza loro ma anche nostra... ...*

*Stefano Perotti: ...si potrebbe pure vedere...*

*Pelucchi: ...non so... è per questo che bisognava vedere un pochino esattamente pure Daniel qual era la cosa sua...*

*Stefano Perotti: ..."la cosa sua"... non credo c'abbia neanche ragionato in questi giorni...*

*Pelucchi: ...esatto... esatto... esatto...*

*Stefano Perotti: ...lui immagina...*



Pelucchi:...10 e 10...

Stefano Perotti:... due lotti... un lotto da 10 ed un lotto da 10...

Pelucchi:... ma ho capito... ma come li facciamo?... cioè... come ce lo inventiamo?... c'avessimo un'Alta Velocità molto molto lunga... anche li andare a tirare fuori dalle commerciali le linee di categoria A ... è un gran casino perché tu immagina tu sei il Compartimento di Roma... dentro il Compartimento di Roma c'hai A ... B e C... okay?... e poi c'hai un pezzo di Alta Velocità... come lo gestisci? ... arrivano i muratoti... "questo lo fai te... quest'altro lo fa quell'altro"... è un gran casino andare a spacchettare la commerciale ... capito?... proprio per ... non ce lo consentiranno mai ... allora due lotti tanto vale fare Italia del Nord ed Italia del Sud...

Stefano Perotti:...anche... si potrebbe pure immaginare...

Pelucchi:...la seghiamo così a metà...

Stefano Perotti:...tuttavia diciamo che non hai risolto i problemi di... lì c'è veramente una difficoltà... una anti economicità a lavorare queste linee così a meno che non cambiano le modalità di contabilizzazione... anche lì... come dicevamo... ci danno un tot all'anno...

Pelucchi:...certo... se passa quella è un'altra storia...

Stefano Perotti:...fra l'altro si potrebbe pure fare un lotto unico...

Pelucchi:...esatto... la tariffa aggiornata... diciamo... potremmo... è chiaro... è chiaro...

Stefano Perotti:...tuttavia secondo me siamo ancora ai preliminari... quindi secondo me va messo lì sul tavolo qualcosa che scompigli un po'... e poi incominciamo...

Pelucchi:...okay... ok... fammi sapere... io dico a Sandro che giovedì... tu sei a Roma anche giovedì?...

Stefano Perotti:...sì... la mattina di giovedì magari...

Pelucchi:...casomai facciamo un salto lì da lui... va bene...

Stefano Perotti:...okay...

Pelucchi :...ciao...

Stefano Perotti:...ciao.

- 4 -

#### (INCONTRO CON GIUSEPPE ARCOLEO E CON MAURIZIO GENTILE)

Il 9 ottobre 2013, Stefano Perotti riporta a Giampaolo Pelucchi l'esito "molto proficuo" dell'incontro appena avuto con Giuseppe Arcoleo. Egli dice: "... allora ... domani annulliamo l'appuntamento ... abbiamo avuto un incontro molto proficuo ... ho visto anche Arcoleo ...e ci aggiorniamo ... non la prossima settimana... ma quella dopo ... in una riunione congiunta con Daniel ... quindi bisogna chiedere a Daniel delle date per proporle all'ing. Arcoleo...no... il 18... ma non può anche Arcoleo perché il 18 è venerdì no?...esatto... invece si può fare a questo punto il lunedì o il martedì della settimana che viene...dopo il 18... quindi... 19 sabato... 20... 21 o 22... ..lavoro molto raffinato... potrebbe essere un'intelligente soluzione ... quindi... bisogna lavorarci molto bene ed essere molto preparati ... poi quando ci vediamo approfondiamo insieme come fare ...".

Lo stesso giorno Stefano Perotti informa Daniel Mor di aver avuto assicurazione da Maurizio Gentile e da Giuseppe Arcoleo che la gara di comune interesse sarà aggiudicata fra febbraio e marzo 2014. Egli dice: "... senti ... sono stato dall'ingegner Gentile per parlare un po' delle varie... dei ragionamenti che potevamo portare avanti...e lui ha chiamato l'ingegner Arcoleo che è sceso ... allora... si conferma assolutamente che per febbraio... massimo marzo sarà aggiudicata la gara...".

Stefano Perotti aggiunge che il bando sarà approntato "congiuntamente" facendo capire che la Speno gode della massima considerazione fra i dirigenti di Ferrovie con cui è in contatto. Egli aggiunge che i dirigenti gli hanno riferito "... dobbiamo passare attraverso una selezione che deve garantire il rispetto del mercato sicuramente... se venite tuttavia a dirci che volete introdurre una modalità di contabilizzazione che riguarda la tariffa giornaliera ... vi diciamo che non la possiamo accettare perché non è misura di competitività ma è misura di non competitività ... e cioè... se i vostri concorrenti hanno a disposizione il prezzo della tariffa giornaliera possono ribassare quanto vogliono perché sanno che noi pecchiamo di inefficienza e quindi automaticamente ne approfittano". Stefano Perotti quindi precisa che gli stessi dirigenti gli hanno riferito "una serie di soluzioni" e suggerimenti specifici: "... allora lui ha detto..."allora mettetevi seduti e lavorate



su un altro criterio ... il criterio di immaginare che esista la possibilità di premiare nella selezione che faremo ... coloro che hanno più capacità di accorciare i tempi di lavoro" ... e su questo ... secondo me ... ci può dare dei grossi vantaggi... quindi esisterebbe la possibilità di concepire un ribasso... che non è soltanto un ribasso economico... ma questo ribasso economico viene abbattuto in un certo senso... dalla capacità di fare lavorazioni in maniera veloce ... "concretamente" dice... "studiate... mettetevi seduti".

Il 14 ottobre 2013, Daniel Mor ribadisce a Stefano Perotti la necessità di concordare con Giuseppe Arcoleo l'individuazione di "una formula", già adottata per i lavori di Firenze, che consenta la massima valorizzazione delle capacità della Speno International allo scopo di raggiungere l'aggiudicazione della gara per i lavori ferroviari di molatura. Egli afferma: "...e quindi ho provato a chiamare Arcoleo adesso tuttavia non mi risponde per dirgli che io ... se dobbiamo metterci intorno ad un tavolo a riflettere su una formula di valorizzazione della molatura posso solo questa settimana... sennò significa rimandare dopo il 15 novembre se non vogliono mettere in ritardo il processo di ... che mandano una bozza di contratto all'ufficio legale ... via di seguito ... temo che sia tardi aspettare metà novembre... sì ... casomai se non riusciamo a concretizzare questa settimana perché lui sarà impegnato e non ci può ricevere... comunque io magari ti darò gli elementi...sulla valorizzazione bene o male quello che vogliamo è comunque avere una parte dei ricavi sotto formula... tipo parte fissa ... come abbiamo fatto a Firenze ... cioè... noi comunque lì la macchina gliela mettiamo... l'equipaggio c'è... i costi vivi sono tutti sul pronte ... una parte ce la devono riconoscere ... poi ovviamente una seconda parte del ricavo deve essere legata alla produzione per incentivare la produzione ...questa è la formula che abbiamo messo a punto a Firenze ...".

Stefano Perotti chiede quindi a Daniel Mor di preparare "l'appunto" con le specifiche tecniche ritenute idonee alla valorizzazione delle loro capacità, da sottoporre ai dirigenti di Ferrovie: "...intanto preparamelo l'appunto... io comunque lo chiamo... se riusciamo a parlare giovedì bene ... sennò...".

- 5 -

(IL "VESTITINO SU MISURA" PER LA SOCIETA' SPENO.  
GLI OBIETTIVI COMUNI. LA CONSEGNA DELL'APPUNTO)

Il pomeriggio del giorno successivo, il 15 ottobre 2013, Daniel Mor, premettendo che si è sentito con un soggetto che non nomina ma che sembra essere Giuseppe Arcoleo, informa Stefano Perotti che sta approntando l'"appunto" richiesto. Egli dice: "abbiamo concordato quindi che mando in avanscoperta te e beninteso per approfondimenti rimango disponibile in una data ulteriore da concordare ... sto predisponendo quel famoso appunto che ti manderò".

Daniele Mor aggiunge: " ... allora sul discorso dei lotti io sono tornato alla carica anche se ben sapevo quello che tu mi avevi detto... e lui... la prima reazione è stata... "guardi... è escluso ... due lotti l'abbiamo escluso anche perché non conosciamo le disponibilità di budget"... papat ... papat... papat... ho capito subito dovevoleva andare a battere... ed io gli ho detto... "guardi che la nostra... il nostro intendimento... non è che i vostri due lotti prevedono ambedue una disponibilità di un mezzo in pianta stabile ... sappia che noi conviviamo perfettamente con delle gare che abbiamo vinto... in cui... adesso le faccio l'esempio della Finlandia... che abbiamo appena vinto due mesi fa... la richiesta è di tre mesi e mezzo all'anno su un quinquennale... in Norvegia sono tre mesi all'anno...e via di seguito... quindi noi sappiamo benissimo gestire un treno anche per un impegno"... "ridotto"... e lui mi ha detto... "ah... allora va bene... questo lo dobbiamo prendere in considerazione"... quindi ti accorgi che a volte quello che loro escludono è per motivi... non quelli che pensiamo noi... che hanno deciso che non devono fare il vestitino su misura per Speno ... ma per altri motivi... ad esempio questo ... "come facciamo poi ad



*emettere risorse per due imprese? ... se invece è impostato in modo diverso a base di gara" ... dicono... "il volume approssimativo delle lavorazioni sull'Alta Velocità ... sarà di sei mesi e supponiamo che mettono sugli itinerari di stazione ... sarà dai 4 ad i 6 mesi all'anno... chi offre sa benissimo che non si deve aspettare un treno in pianta stabile... tanto per fare un esempio"...quindi... questo allora... sto reintroducendo l'idea dei due lotti su questo punto che ti manderò... in modo da provare a continuare a fare battaglia anche su quello...*

Daniele Mor esprime con chiarezza una rassicurazione. Egli afferma che, certe volte, le scelte dei dirigenti della R.F.I., a differenza dei timori che possono scorgere, sono dettate da altri motivi e non certo da quello di non volere *"fare il vestitino su misura per Speno"*.

Dopo qualche giorno Daniel Mor ha approntato l'"appuntamento". Il 18 ottobre 2013, Stefano Perotti, infatti, gli chiede di rimandargli per posta elettronica l'allegato, facendo riferimento all'"appuntamento" con le "specifiche" tecniche predisposto dal suo stesso interlocutore.

Di seguito Stefano Perotti e Daniel Mor si confrontano sul contenuto dell'appunto predisposto dallo "svizzero", con lo scopo, in sintesi da inserire nel bando dei "paletti" in modo da non consentire la partecipazione allargata ad altre imprese concorrenti. L'espressione utilizzata da Stefano Perotti è chiara *"devono mettere dei paletti in modo che passino solo questi... allora... tanto per cominciare l'omologazione ANSF per il momento credo che ce l'abbiamo solo noi ..."*.

Il 22 ottobre 2014, Stefano Perotti chiede un appuntamento per l'indomani mattina all'ing. Arcoleo di Ferrovie, per dare "continuità" al precedente incontro avuto con l'ing. Gentile. L'ing. Arcoleo fa capire che più che Stefano Perotti desidera incontrare Daniel Mor che, a suo parere, conosce i nuovi "aspetti normativi" da "calare" nel contratto. Egli si esprime con chiarezza: *"... mi serviva definire gli aspetti normativi che devo calare nel contratto ..."*. Stefano Perotti conferma che Daniel Mor purtroppo non può essere presente, ma insiste per incontrare lo stesso il suo interlocutore. Egli afferma: *"tuttavia io volevo un pò approfondire con lei quello che ci aveva detto l'ingegnere ... cioè quel tipo di ragionamenti che potevano essere ... be' ... mi sembrava di aver capito ... dice ... "ma perché non impostate qualcosa che premi la produttività delle macchine no?" ... quel ... quel ragionamento che diceva ..."facciamo il modo che ci sia ... cioè ... chi ha delle macchine più performanti si assume la responsabilità di proporre delle riduzioni dei tempi ... di conseguenza questa riduzione dei tempi potrebbe avere ovviamente incidenza anche sui ribassi"...esatto! ... quel concetto lì ... ecco io ... perché ... siccome l'ho capito ... tuttavia poi bisognerebbe rappresentarlo ... e penso che ... ci vediamo ... lavorare un po' su questo ... perché io avevo bisogno proprio di prendere il compito e poi mettermi a lavorare insomma ... (ride)"*. L'ing. Arcoleo alla fine acconsente ad incontrare Stefano Perotti l'indomani. Il 23 ottobre 2013 Stefano Perotti informa Daniel Mor che è riuscito ad ottenere un appuntamento con l'ing. Arcoleo. Stefano Perotti dice quindi al cognato: *"... o è rincoglionito ... non lo so ... si era dimenticato l'obiettivo che ci eravamo dati congiunti..."*. Il riferimento all'obiettivo e ai dati congiunti non trova altra spiegazione se non quella ipotizzata dall'accusa. Daniel Mor ribadisce che nell'"appuntamento" che ha predisposto vi sono i riferimenti normativi che cerca Giuseppe Arcoleo *"... ma tu glielo avevi detto che te l'avevo consegnata? ... che quindi tutte quelle modifiche di passare dalla norma Europea 2006 al 2012 fa parte di quell'appunto che io ho elaborato ..."* Stefano Perotti fa capire che questo appunto lo consegnerà a Giuseppe Arcoleo alle ore 9 e trenta successive.

- 6 -

(A.T.I. e SUBAPPALTI)

Il 31 ottobre 2013, Stefano Perotti informa il figlio Philippe Perotti di aver appena ultimato un accordo con lo zio Daniel Mor per la "preparazione" di una gara di appalto per farla aggiudicare alla società Speno *"... sto qua con zio Daniel... che ci andiamo a fare un*



*pesce... dopo questa lunga negoziazione ferroviaria ...è una gara che stiamo preparando per...per la Speno ... sì...il famoso triennale Speno ... ogni ... in realtà ogni sei anni ... un triennale che dura sei anni..."*

Il 6 novembre 2013, Daniel Mor chiede a Stefano Perotti se è stata affrontata la possibilità di partecipare a questa gara di appalto in associazione temporanea con altre imprese. Stefano Perotti risponde che è stato da loro richiesto che non fosse inserita la clausola di poter partecipare in associazione con altre imprese. Egli si esprime in questi termini: "*Ma noi non avevamo chiesto che non fossero messe le ATI ... la possibilità ... no?*". Come si vede l'accordo riguarda tutto il contenuto del bando e non solo gli aspetti strettamente tecnici.

Daniel Mor ribatte che è stato richiesto che non fosse inserita la clausola della possibilità di affidare i lavori in subappalto: "*...no ... aspetta Stefano... non facciamo confusione... la cosa di cui abbiamo parlato è che non ci fossero subappalti ...invece la questione delle ATI non l'abbiamo sollevata...allora a questo punto noi in condizione al lotto unico si era immaginato... quella via lì io... ovviamente tu è meglio non parlargliene perché se gliene parli loro immediatamente capiranno il motivo per il quale...io quello che posso fare e vedere nella gara vecchia... quella di sei anni fa... che cosa avevano indicato ... .. e poi ... quello sarà un indizio importante perché secondo me è difficile che si scostino a quanto avevano già predisposto... giusto?...a quel punto porteremo avanti eventualmente quella soluzione lì..."*

- 7 -

#### (LA CONOSCENZA DI DOCUMENTI TRASMESSI DA ALTRE DITTE)

Il 22 novembre 2013 Giampaolo Pelucchi riferisce a Stefano Perotti che ci sono almeno altre due imprese possibili concorrenti, la SCHEUCHZER e la HARSCO. Egli dimostra di avere piena conoscenza della documentazione che uno di questi possibili concorrenti ha consegnato ai dirigenti della R.F.I. dicendo: "*... sì! ... okay ... senti ... c'è andato SCHEUCHZER poco fa ... e ha portato un sistema per il rilievo e cheek fotocopia di quello Speno ... io ho visto queste carte ... e sono ... sembra le nostre con la carta intestata diversa ... ma identico... identico ... quindi tutte quelle cose che noi abbiamo detto ... che siamo detentori del brevetto ... che di qua ... che di là ... bo ... questo SCHEUCHZER ha detto che si compra tranquillamente sul mercato ... chiunque la fa sua e chiunque se la monta sotto il treno ... quindi loro ... il rilievo e cheek! ... il sistema per il rilievo e cheek! ... quello sulle correnti di Foucault ... quello che la Speno ha fatto tutto quella ... quella storia ... che loro avevano i codici sorgente che era una cosa loro ... pare che ora ... o la Speno l'ha messa sul mercato ... quindi insomma ... anche loro sono ... sono organizzati con carrello di misura per il rilievo del cheek ... andranno fuori a vedere i cantieri ... sia loro che di HARSCO ... se fa domanda ...e niente ... non ho ... non ho altre novità"*

- 8 -

#### (IL MODELLO DI BANDO DA CONSEGNARE A GIUSEPPE ARCOLEO)

Il 27 novembre 2013 Giampaolo Pelucchi riferisce a Stefano Perotti che ha concordato con Daniel Mor il modello di bando "da far vedere" a Giuseppe Arcoleo in occasione dell'incontro previsto per il 6 dicembre.

Il 3 dicembre 2013, Giampaolo Pelucchi chiede a Stefano Perotti se gli va bene, su indicazione del direttore generale della società Speno, fissare un appuntamento in R.F.I. per il giorno 18 dicembre. Giampaolo Pelucchi chiede quindi conferma per l'appuntamento interlocutorio, sempre in R.F.I., previsto per venerdì 6 dicembre. Stefano Perotti conferma questo incontro e chiede a Paolo se ha ricevuto il benestare "sul documento" da parte di Daniel Mor. L'interlocutore conferma di aver ricevuto da Daniel Mor il "documento" facendo capire che è stato tratto da un contratto della società Speno *...ho avuto l'okay di Daniel ...*

*la traduzione non l'ha neanche guardata ... ha tolto solamente il nome "società Speno" e il nome di quell'altro... io...* Dopo poco meno di un'ora, con un messaggio, Giampaolo Pelucchi conferma a Stefano Perotti di aver fissato l'appuntamento presso l'ufficio legale di R.F.I. per il 18 dicembre 2013.

Il 4 dicembre 2013, anche Daniel Mor conferma a Stefano Perotti l'appuntamento in R.F.I. per il 18 dicembre, e propone di approfittare della circostanza per invitare a pranzo quei dirigenti che definisce come "la consueta squadra" e che indica nelle persone di Giuseppe Arcoleo, di un tal Fioravanti e di Sandro Sforza. Stefano Perotti ritiene importante salutare anche l'ing. Gentile.

In relazione alla possibilità di partecipare in ATI a questa prossima gara di appalto, Daniel Mor suggerisce di non fare cenno sulla questione in quanto ritiene che già "per inerzia", tale clausola sarà inserita nel bando ... *secondo me se l'ATI già ci stava ... è meglio non dire nulla perché loro per inerzia fanno il classico copia-incolla... se tu invece glielo dici... "guarda... "... quelli incuriosiscono... e dicono... "ah.... perché" ... e poi è la volta che ce lo levano ... cioè... meglio... è per quello che volevo mettere la mano su questo vecchio bando e vedere se ci stava... perché... perché se ci stava a mio avviso non è che si mettono a cambiare ... fanno ... già fargli fare i cambiamenti che vogliamo facciamo fatica... perché hanno troppa tendenza a fare il copia-incolla... provo a cercare giù in cantina questo bando dai... ci mando qualcuno domani ...* Stefano Perotti confida molto nel fatto che i dirigenti R.F.I. con cui hanno a che fare non hanno interesse e voglia a rimodulare il bando di gara di loro interesse...*sì... a non fare un cazzo hanno tendenza ... veramente... perché... veramente...*

Si ricava, pertanto, la convinzione di Stefano Perotti e di Daniel Mor che i dirigenti di R.F.I. emetteranno il bando di gara in perfetta aderenza a quello da loro suggerito al punto tale da copiarlo parola per parola.

Dopo qualche minuto, Daniel Mor, con soddisfazione, comunica a Stefano Perotti che la possibilità di partecipare in ATI era già prevista in un precedente bando europeo di R.F.I. per cui conviene mantenere sul punto "un profilo basso" nel senso che non vi è necessità di insistere sul punto nel corso nei loro prossimi colloqui con i dirigenti R.F.I.

Il 5 dicembre 2013, Stefano Perotti richiama a Giampaolo Pelucchi la necessità di portare con loro per l'incontro dell'indomani in R.F.I. il "famoso appunto", contenente le loro "richieste" che dovevano essere "recepite all'interno" del bando di gara: "*... sì Paolo... domani portiamoci quel famoso appunto che avevamo fatto ad Arcoleo per verificare che effettivamente ... sulle nostre richieste ... sì ... noi avevamo chiesto alcune cose che potevano essere recepite all'interno del ...*".

- 9 -

(L'INCONTRO DEL 6 DICEMBRE 2013. LA CONSEGNA DEI DOCUMENTI.

LE INFORMAZIONI SUI MACCHINARI DELLE CONCORRENTI).

Il 6 dicembre 2013, i Carabinieri hanno verificato che effettivamente Stefano Perotti si è incontrato con l'ing. Arcoleo. In particolare i militari hanno verificato che Stefano Perotti è entrato nella sede di R.F.I. con dei fogli e ne è uscito senza.

Quando quindi è all'interno della sede di R.F.I. già da qualche minuto, Stefano Perotti chiama un suo dipendente individuato in Carlo Castellani e premettendo di aver avuto delle informazioni in merito, gli chiede di approfittare della circostanza che la società HARSCO deve effettuare tra l'11 e il 13 dicembre una dimostrazione di una sua attrezzatura molatrice sul cantiere di Ferrovie dello Stato ove loro come SPM hanno la direzione lavori, per prendere visione delle potenzialità di questa macchina. Si ricorda che la HARSCO è una società concorrente della società Speno SA per l'aggiudicazione dei lavori di molatura ferroviaria e quindi Stefano Perotti ha appena ricevuto all'interno degli uffici di R.F.I. la notizia che vi è questa dimostrazione e si attiva subito dando istruzioni ai





suoi tecnici di fare in modo di prendere visione di questa nuova attrezzatura della società concorrente, in modo da poter subito adottare le più idonee contromisure

Dopo pochi minuti Carlo Castellani informa Stefano Perotti di poter prendere visione, tramite tale Gilardoni, di questa attrezzatura HARSCO ma non nel corso della dimostrazione fatta per R.F.I., facendo capire che l'azienda ovviamente non gradisce che altre imprese prendano cognizione delle loro attrezzature. Egli afferma: " ... eccomi ciao .. allora .. mi hanno rimbalzato su GILARDONI ... io ho chiamato prima BIANCO ... allora GILARDONI mi ha detto che sì c'è questa .. perché loro specificano "noi abbiamo un contratto con HARSCO ... quindi già HARSCO ci fa questi servizi .. FS è interessata a vedere come funzionano e li abbiamo informalmente invitati però ci tengo che questa cosa sia separata da ... cioè non ho problemi a farvi vedere la macchina .. se volete venirla a vedere... ma non in quella stessa occasione .... perché poi nell'azienda ci sono dei mal di pancia non tanto per Metro 5 ma per le aziende che ci sono poi qui dentro ... " (ride) ... quindi .. quanto ha già intuito qualcosa ... ma .. però ha detto ... "se mi mandi una mail dicendomi il nominativo di chi è interessato a partecipare io la giro a RUOCCO e SIMINO e quindi poi con loro vi mettere d'accordo" ... INTRIERI .. okay benissimo .. ha detto che loro hanno due macchine una da 10 mole ed una da 20 mole e possono fare un po' di tutto ... useranno una sagoma ridotta per venire a fare Metro 5 perché quella che hanno non ci passa ...".

- 10 -

(L'INCONTRO DEL 18 DICEMBRE 2013).

Il 17 dicembre 2014, in vista dell'incontro in R.F.I. previsto per l'indomani, Stefano Perotti dà indicazioni a Daniel Mor di preparare lui o Giampaolo Pelucchi un ulteriore "appuntamento" da sottoporre all'ing. Gentile. Stefano Perotti ritiene, inoltre, che nel corso dell'incontro con l'ing Gentile, a voce, bisogna gettare discredito sull'impresa concorrente americana (la HARSCO). Egli afferma: "... invece a voce ... buttiamo giù qualche veleno su questo qua americano che si vuole portare ... .. no più che altro per battuta e poi non c'è più tempo per prendere 'sti ... ..

Si riporta la trascrizione di parte della conversazione telefonica:

Mor Daniel:... eccomi

Stefano Perotti:... scusa è caduta

Mor Daniel:... sì quindi niente no per dire che non è la tecnologia compatibile con quella europea che ha delle norme ben distinte e diverse

Stefano Perotti:... e tra l'altro

Mor Daniel:... quindi no va bè capire un attimo come ce la vogliamo giocare e

Stefano Perotti:... ma io l'aprirei il problema anche se volevo capire una cosa... vuoi che lasciamo un appuntamento sulle richieste inevase che avevamo fatto in merito alla preparazione

Mor Daniel:... guarda... lei le ha rilette tutte ovviamente è un bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto... sono molto contento di quelle che hanno accolto che già di per sè ho giudicato positivo allora ... le altre ... ce ne sono due in particolare per le quali vorrei se possibile dare battaglia ... ovvero il famoso fermo macchina di cinque turni a settimana che consente due cose ... innanzi tutto quello di abbassare il prezzo della macchina perché .. perché se io posso contare su una

Stefano Perotti:... è chiaro

Mor Daniel:... un prezzo fisso ... cosa succede? ... prima di tutto mi dà un ... .. molto più basso secondo... poiché l'incentivo R.F.I. a utilizzare la macchina... perché quelli ti dicono ..."eh ma ragazzi sta macchina 5 giorni a settimana dobbiamo pagare il fermo macchina?" ... quindi il discorso è ... "muovetevi dobbiamo andare... muoviamoci"... alla fine questo si traduce in che cosa? ... in una maggiore produzione in termini di metri lineari molati e portano ad un abbassamento del prezzo perché il prezzo sarà che cosa?... parte fissa più parte variabile diviso il numero di metri prodotti ... il prezzo al metro aumentando la produzione diventa più basso ... diventa più basso non solo perché gli è un prezzo nominale del metro ... che non è più ... diciamo ... di 6 euro ma è di meno no per esempio ma diventa più basso perché aumentando le produzioni col fatto che comunque si pagano



la macchina e quindi questo alla fine finisce per incentivare il sistema che se no si arena piano piano nel fatto che ci sono difficoltà

Stefano Perotti:... ma questo tra l'altro piacerebbe sicuramente anche a Gentile quindi è un tema che mi sembra assolutamente da sottoporlo questo

Mor Daniel:... ecco questo è secondo me è un tema centrale ... perché poi ci aiuta a ... un prezzo buono in gara... e poi lo scarto tra le molature normali e quelle... e quelle particolari se vuoi... in teoria dovrebbe essere circa un 100% ovvero io faccio la molatura normale in 2-3 passate in realtà quella speciale me ne porta via dalle 4 alle 6 quindi in realtà il doppio cioè mi dimezza la produzione e dovrei moltiplicare per due ... io per non insistere più di tanto gli ho chiesto che almeno fosse previsto un più 50% sulle molature speciali

Stefano Perotti:... uhm uhm

Mor Daniel:... e loro

Stefano Perotti:... quello sarà fatto poi dopo

Mor Daniel:... in quella tabella che ha mandato Paolo ha una ... con un più 30%

Stefano Perotti:... sì

Mor Daniel:... se vogliono un passetto in avanti rispetto a... alla gara ... in cui le avevano messo un prezzo che da 6,01 per le speciali passava a 7,01... era circa un 13% in più... questa è la cosa principale ... sarebbero altri punti da dare battaglia ma come fai... gli hai detto... gli hai spiegato perché era importante

Stefano Perotti:... no ma glielo abbiamo spiegato

Mor Daniel:... ma ... ti dicono di no

Stefano Perotti:... sì sì infatti

Mor Daniel:... che cosa vuoi fare... cioè poi... di dire all'infinito ma bô

Stefano Perotti:... uhm

Mor Daniel:... ormai l'abbiamo detto

Stefano Perotti:... comunque l'allargamento

Mor Daniel:... tutto quello che non è accolto ovviamente alla fine si traduce in meno riduttività del... cioè in maggiore oneri e quindi ... ti porta a fare una molatura di un costo più alto... evidente no

Stefano Perotti:... certo

Mor Daniel:... fare la registrazione sulla statistica ogni 200 metri invece a ogni tratto ... a ogni chilometro

Stefano Perotti:... sì ma quello è quel cretino di FIORAVANTI che non capisce un cazzo

Mor Daniel:... eh sì significa che io alla fine devo contare su una produzione più bassa è quindi devo piazzare un prezzo più alto ... se tu mi consentivi di ... averi avuto un'agevolazione che mi aiutava

Stefano Perotti:... io

Mor Daniel:... ad abbassare il costo della molatura

Stefano Perotti:... io questo lo scriverei perché è un altro tema di quelli che... a cui tiene molto Gentile ... io lo metterei nell'appuntino

Mor Daniel:... ma quale appuntino? ... io non ho predisposto nessun appuntino a oggi come oggi

Stefano Perotti:... ah avevo capito che ... che lo stavi predisponendo ... allora dico a Paolo di buttarlo giù intanto ....

Mor Daniel:... no

Stefano Perotti:... io lo lascerei a Gentile perché tanto è una cosa che poi genera sicuramente

Mor Daniel:... e allora se vuoi lo predispongo oggi pomeriggio sì

Stefano Perotti:... eh... questi tre punti io ce li metterei

Mor Daniel:... okay

Stefano Perotti:... e glielo lasciamo dicendo ... "guardi abbiamo avuto una lunga e piacevole conversazione articolata in due o tre visite ... ci siamo confrontati... abbiamo portato i nostri esperti eccetera ... poi abbiamo lasciato ... delle... delle nostre considerazioni nell'attesa che vengano accolte sollecitiamo questi tre punti che secondo noi hanno un forte impatto sulla diminuzione dei costi di molatura... ai fini anche del vostro budget"... punto... senza dirgli ... "non l'hanno accettato"... tanto a quel punto lui li prende li sollecita ci richiamano e vediamo che succede

Mor Daniel:... va bene

Stefano Perotti:... invece a voce ... buttiamo giù qualche veleno su questo qua americano che si vuole portare ...

Mor Daniel:... uhm... sì

Stefano Perotti:... no più che altro per battuta e poi non c'è più tempo per prendere 'sti ...

I Carabinieri hanno verificato che effettivamente il 18 dicembre 2013 Stefano Perotti e Daniel Mor si sono incontrati con alcuni dirigenti di R.F.I. Del positivo incontro con i dirigenti di Rfi, alle ore 15.15 Stefano Perotti ne fa un cenno alla moglie Christine. Egli afferma: "...poi sono stato con Daniel... e con il suo ... abbiamo fatto il giro delle Ferrovie ... è rimasto molto contento ... quindi ... tutto bene ...".

(I RAPPORTI TRA LE SOCIETA' STENO E SPM  
E TRA LE SOCIETA' STENO – VERTICAL)

Il 23 dicembre 2013, Stefano Perotti dà istruzioni a Lidia Cavina dell'ufficio SPM di Ravenna, per interrompere il rapporto con la società Speno al 31 dicembre 2013. Stefano Perotti fa capire che in pratica non cambia nulla in quanto verrà subito sottoscritto un analogo contratto tra la società Speno e la società Vertical e per quest'ultima società lo stesso Stefano Perotti comparirà come procuratore ... e con... *d'accordo con lui trasformeremo il contratto perché loro vogliono dare l'agenzia alla Vertical quindi automaticamente passeremo tutto quello che ...porti anche ... su Vertical ...cioè vogliono un'agenzia diversa quindi vanno su questo ... facciamo questa lettera e basta in modo che così rimane traccia che abbiamo dato recessione dandogli ... manleva fin d'ora e attendiamo accredito delle... competenze ...fino al 31.12 saranno maturate ... poi invece se mi mandi un ... i dati di Vertical ... in modo che gli diamo anche i dati per preparare il nuovo contratto ... poi .... sì... eh... e poi ovviamente quel contratto vogliono che io li rappresenti quindi ci sarà bisogno di una procura a me ... che rappresento Vertical nei loro confronti ... sì mi puoi fare un incarico anche con Vertical ... però quello che serve sarà una procura per firmare il contratto di agenzia*

La società Vertical PMC srl ha attualmente sede in Roma via Flaminia 362 e presenta un ufficio amministrativo in Ravenna via Bovini 35 ove insiste anche l'ufficio della SPM.

Il 10 gennaio Sante Zannoni dall'ufficio ravennate della Ingegneria SMP chiede a Stefano Perotti delle delucidazioni per come deve approntare la procura a nome Stefano Perotti per conto della società Speno SA. Come secondo argomento Sante Zannoni illustra a Stefano Perotti tre opzioni per l'intestazione del 10% delle quote nella società Vertical PMC al momento detenute da Nadia Strada. Stefano Perotti si riserva di comunicargli la sua decisione in merito ("*... una veloce... e poi ti dico*").

(L'INERZIA DELLA R.F.I. ED IN PARTICOLARE DI GIUSEPPE ARCOLEO.  
IL CONTATTO CON SFORZA E CON GENTILI)

Il 13 gennaio 2014, Giampaolo Pelucchi informa Stefano Perotti che in R.F.I. non è stato fatto nulla, alludendo in base allo sviluppo della conversazione, alla predisposizione del bando di gara. Stefano Perotti si impegna a prendere contatto con l'ing. Arcoleo "*...provo a chiamare Arcoleo e vediamo che dice...*". Giampaolo Pelucchi che ha provato anche lui a cercare di combinare, senza riuscirci, un appuntamento con Giuseppe Arcoleo "*... però l'appuntamento non ce lo dà ... anche perché lui come al solito... "qual è l'argomento della visita?" ... e gli devo dire? ... "perché non avete fatto niente"... ma lui per telefono mi liquida... capito... mi dice... "ma ci penso io... non vi preoccupate... non c'è bisogno che ci incontriamo per questo" ... io ogni volta faccio fatica a prendere appuntamento con lui ... quindi...*".

Stefano Perotti s'impegna a chiamare lui Giuseppe Arcoleo per sollecitare la pubblicazione del bando di gara "*... no... "perché volevamo sollecitare l'uscita del bando insomma... capire se esce questo bando" ... provo a chiamarlo... va bene... comunque tu vacci venerdì...*"

Il 20 gennaio 2014, Giampaolo Pelucchi rappresenta a Stefano Perotti che non riesce a rintracciare l'ing. Arcoleo. Egli spiega che Marzilli Enzo – direttore tecnico Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) spa, che un incarico equivalente a quello di Maurizio Gentile, ma con cui è pure in cattivi rapporti, non ha ancora provveduto a conferire l'incarico a Giuseppe Arcoleo per avviare la procedura di gara. Stefano Perotti ritiene indispensabile procurarsi un appuntamento con Maurizio Gentile. Giampaolo Pelucchi è d'accordo nel dover sollecitare Giuseppe Arcoleo per avviare la procedura di gara. Egli dice: "*... io consiglio di riandare*

*un'altra volta ancora da Arcoleo senza dire questa storia che noi sappiamo ... che però di rivedenziare che i soldi son finiti ... che il contratto è finito ... la macchina è qui bella e pronta ... se ci vogliono sei mesi da quando l'incartamento lascia le loro stanze ... quindi già siamo oggi fortunati a partire e si parla di lavorare a settembre ... .. finiscono a maggio ... comincia ad esserci un buco importante di molatura ... tra l'altro a me personalmente per sapere quando gli porto il treno ... a che punto stiamo ... a che punto non stiamo ... quindi ci sono esigenze vere ...* Stefano Perotti ribadisce che intende sollecitare anche l'ing. Gentile.

Subito dopo Stefano Perotti telefona a Sandro Sforza e gli chiede di poterlo incontrare anche l'indomani mattina. Avuta la disponibilità per vedersi, Stefano Perotti rappresenta a Sandro Sforza la sua preoccupazione per il fatto che l'ing. Arcoleo non ha ancora avviato la procedura per l'indizione della gara di appalto di cui evidentemente Sforza è già informato ("*... faccio uno squillo ci prendiamo un caffè giù senza che salgo almeno che non c'è Arcoleo ... perché io sono preoccupato per questa cosa qua ... ma lo fa partire 'sto bando o no ? ... allora ... allora vengo da te così cerchiamo di rompergli un attimo le palle e poi ...*").

Sandro Sforza si assume l'impegno di fare cenno a Giuseppe Arcoleo di questa preoccupazione. Stefano Perotti spiega che vuole incontrare anche l'ing. Gentile. Sandro Sforza fa capire che su questo tema ha già avuto un colloquio anche con Giampaolo Pelucchi ed afferma di considerare "*strano*" l'"*atteggiamento*" di Giuseppe Arcoleo.

Infatti, poco dopo, lo stesso 20 gennaio 2014, Stefano Perotti chiama la segretaria dell'ing. Gentile e chiede di fissarle un appuntamento. Stefano Perotti nell'accordarsi con la segretaria per fissare l'appuntamento per il 31 gennaio, accenna che ha due argomenti da trattare con l'ing. Gentile, specificando che uno dei due riguarda proprio l'appalto dei lavori di molatura.

- 13 -

#### (L'INCONTRO CON GIUSEPPE ARCOLEO DEL 21 GENNAIO 2014 E LA PROMESSA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO)

Le intercettazioni mostrano che il 21 gennaio 2014 Stefano Perotti effettivamente si è incontrato con Sandro Sforza presso la R.F.I.

Alle 9.58 dello stesso giorno, Stefano Perotti riporta a Giampaolo Pelucchi l'esito dell'incontro appena avuto con Sandro Sforza e l'ing. Arcoleo, riferendogli che questi gli ha promesso che entro il mese farà pubblicare il bando di gara, aggiungendo che andrà comunque da Maurizio Gentile anche se Giuseppe Arcoleo non vuole.

Si riportano alcuni brani di tale conversazione:

*Giampaolo Pelucchi:...qualche... qualche novità su Arcoleo e Gentile?...*

*Stefano Perotti:...si... li ho visti... ho visto Arcoleo oggi...*

*Giampaolo Pelucchi:...ah!!... bene...*

*Stefano Perotti:...quindi abbiamo fatto un piccolo summit per farglielo tirare fuori questo cazzo di bando ... vediamo un po'... promette entro il mese di farcela... vorrebbe che non andassi a parlare con Gentile... io ci vado lo stesso perché...*

*Giampaolo Pelucchi:...ma certo... ma certo... io ci andrei... ma stamattina stavi lì da loro?...*

*Stefano Perotti:...stamattina... sono passato adesso... sono uscito adesso...*

*Stefano Perotti:...senti... invece... loro dicono che se non ci sono intoppi... adesso poi finalmente abbiamo parlato anche di questo problema della lettera che doveva essere portata giù... che Arcoleo ha minimizzato... poi ce l'aveva Sandro... allora gli ha detto... "dammi questa lettera... la porto giù io"...*

*Giampaolo Pelucchi:...eh... eh...*

*Stefano Perotti:...va sempre firmata... quindi dovrebbe scendere a firmare questa lettera... però poi deve andare ancora al Legale...*

*Giampaolo Pelucchi:...e lo so...*

*Stefano Perotti:...poi dal Legale deve essere mandata... quindi questo è il problema che c'abbiamo... quindi secondo me a fine mese forse non ce la...*



Giampaolo Pelucchi:...torniamo...  
 Stefano Perotti:...però... dobbiamo tornare...  
 Giampaolo Pelucchi:...certo...  
 Stefano Perotti:...io dovrei vedere Gentile... senti... c'è il problema è che se partisse entro fine mese ...  
 Giampaolo Pelucchi:...si...  
 Stefano Perotti:...dal Legale...  
 Giampaolo Pelucchi:...si...  
 Stefano Perotti:...significa che comunque prima di luglio non si comincia...  
 ...  
 Giampaolo Pelucchi:...senti un'altra cosa... avete parlato un po' anche del prezzo?... perché Sandro mi ha detto una cosa strana l'altro giorno... cioè... noi abbiamo bandito a 6 euro... okay?...  
 Stefano Perotti:...si...  
 Giampaolo Pelucchi:...su questi 6 euro il mercato ha risposto con un 25% di ribasso... e ha portato il prezzo a 4,50... okay?... loro mi sembra di capire che vogliono fare il prezzo di partenza nuovo... che è la media tra i due ribassi che sono stati fatti nell'ultima gara... quindi il 25 nostro ed il 19 degli altri... per avere quello che chiede il mercato... quello che offre il mercato... e quindi si arriva a circa 21-22% di ribasso... quindi... non 4,50 ma 4,80... su questo 4,80 fare i 6 anni di adeguamento ISTAT... morale della favola... torniamo a 6 ... quindi... non è su 6 che fanno l'adeguamento... ma fanno l'adeguamento su quello che offre il mercato e l'ISTAT... quindi Daniel sarà molto scontento di questo...  
 Stefano Perotti:...si... si... ecco... noi... rispetto a quello che gli avevamo detto noi? ...  
 Giampaolo Pelucchi:...noi a Daniel gli avevamo detto come ci avevano detto a suo tempo loro che c'era il prezzo di base che veniva adeguato... e quindi andava ad assomigliare al famoso 9,35 che è quello che ci danno per le molature speciali ... perché su 6 euro ci metti sei anni di adeguamento non arriverà a 9,35 arriverà però intorno al 9 ... 8,50 ... così... e invece non se ne parla neanche ... noi torneremo ...se siamo fortunati... per la molatura tradizionale a 6... poi quelle speciali magari diventeranno 7,50 ... anche 8... forse anche 9 ... però diciamo che la parte quella importante del contratto... cioè... sui 900 km. all'anno che noi facciamo ... di questi 900 ... alla fine almeno 600 se ne vanno con la molatura tradizionale... anche perché di scartamento non ce ne sarà più tanto... l'abbiamo fatto tutto... cioè... con questo contratto abbiamo veramente fatto la maggior parte... e quindi questo... se Daniel legge quando esce fuori... cioè... bisognerebbe incominciare a prepararlo...  
 Stefano Perotti:...il 31 quando andiamo lì...  
 Giampaolo Pelucchi:...si... si...  
 Stefano Perotti:...lo riprendiamo...

- 14 -

#### (LA PREPARAZIONE PER L'INCONTRO CON MAURIZIO GENTILE)

Il 23 gennaio 2014, la segretaria dell'ing. Gentile di R.F.I., comunica a Stefano Perotti che l'appuntamento richiesto è stato fissato per il 31 gennaio. Stefano Perotti con un messaggio, il 24 gennaio, in vista di tale incontro, dà disposizioni a Giampaolo Pelucchi per approntare un "appunto".

Il 29 gennaio 2014, Daniel Mor avvisa il cognato Stefano Perotti che ha approntato il contratto società Speno / Vertical e glielo sta spedendo a Firenze. Stefano Perotti dopo aver dato il suo assenso per farsi inviare i contratti da firmare, riferisce che il 31 gennaio ha un appuntamento con l'ing. Gentile ed ha già visto Giuseppe Arcoleo con si è lamentato per il mancato rispetto dei tempi concordati con loro per la pubblicazione del bando di gara e per l'assenza di un accordo sui prezzi indispensabile per poter esprimere la loro offerta in modo competitivo.

Si riporta la trascrizione di parte della conversazione telefonica:

Mor Daniel:...senti una cosa...io ho fatto allora firmare... co-firmare a PALMERI il contratto su Vertical ... quindi i due originali sono pronti a essere spediti ... li mando dove a Firenze?

Stefano Perotti:... eeh... li puo mandare ... si a Firenze poi li giro io oppure ... a Roma

Mor Daniel:... visto che li devi firmare tu no? ...

Stefano Perotti:... allora mandameli a Firenze...

Mor Daniel:... visto che c'è stata la procura che è stata fatta presso il notaio ... quindi io ho messo ... firmato dal procuratore...

Stefano Perotti:... va bene va bene

Mor Daniel:... quindi dove ti fa più comodo a te insomma...

Stefano Perotti:... Firenze... Firenze va benissimo si si...

Mor Daniel:... okay ... va bene



Stefano Perotti:... invece... venerdì vedo Gentile ... e facciamo un punto perché dopo aver visto Arcoleo la scorsa settimana ... ritengo opportuno dirgli a Gentile che non si stanno verificando i tempi che si erano stabiliti...

Mor Daniel:... eh io infatti avevo la sensazione che ci fossero i consueti ... i soliti slittamenti ...

Stefano Perotti:... no ci sono...

Mor Daniel:... ci sono eh...

Stefano Perotti:... eh... ci sono perché noi a quest'ora avremmo dovuto avere il bando pubblicato e non c'è ... quindi vado lì a lamentarmi di questo ... e mi lamenterei anche del fatto che non abbiamo potuto verificare effettivamente che quella nostra richiesta di rivedere i prezzi sia stata effettuata ... io non ne ho visibilità nè in negativo nè in positivo devo dire... però...

Mor Daniel:... ma tu hai visto Arcoleo la settimana scorsa?

Stefano Perotti:... sì... ho visto Arcoleo che era abbottonatissimo ... non ha voluto dire niente su questo tema... quindi vado lì a sollecitare ... dico ... "guardi... per carità io non è che pretendo di vedere niente... però avevamo fatto una serie di richieste e non sappiamo se sono state accolte ma ... sono pure fondamentali per poter esprimere un'offerta competitiva eh"

Mor Daniel:... sì... e Arcoleo come tempistica che cosa dice?

Stefano Perotti:... "no adesso andiamo avanti... andiamo avanti avete fatto bene..." ... io dico ... "sì... ingegnere qui ... il problema è che noi oggi se dovessimo fare un forward di date ... io immagino che lei prima di luglio non apre il cantiere" ... se effettivamente riuscisse a pubblicare entro la fine del mese... ma siccome la fine del mese è arrivata... non vedo come faccia a mantenerla... se dobbiamo andare a settembre... a noi ci sfasa completamente la programmazione delle macchine

Mor Daniel:... mm... e sì...

Stefano Perotti:... questo è il tema quindi... vado lì per questo insomma... niente di ...

Mor Daniel:... sì perché io penso... è così che prendo il treno e lo porto fuori dall'Italia poi ... per riportarlo dentro siamo legati agli impegni presi altrove insomma...

Stefano Perotti:... e quello è...

Mor Daniel:... vabbè... ok

Stefano Perotti:... questo è quanto...

Mor Daniel:... bene... allora in bocca al lupo

Stefano Perotti:... poi ti aggiorno dopo venerdì... va bene... ok... grazie bello...

Mor Daniel:... grazie a te

Stefano Perotti:... ciao

In vista dell'incontro fissato con l'ing. Gentile per il 31 gennaio, Stefano Perotti dà disposizioni a Giampaolo Pelucchi, di apportare delle modifiche "quell'appuntino" - contenenti le loro richieste tecniche ed economiche - che ha intenzione di consegnare all'ing. Gentile. Egli afferma: " ...ho visto quell'appuntino... però lo dovremmo fare un po' diverso secondo me... io metterei due cose ... bisogna sollecitare la pubblicazione del bando ... scriverei... allora ... scriverei ... "promemoria"... poi sotto... "sollecitazione per"... "per la pubblicazione del bando"... e poi sotto... "proposta revisione prezzi"... e ci metti quei prezzi lì... allora io scriverei... "Proposta revisione... proposta prezzi... prezzi vecchia gara più incremento" e gli metti la percentuale di incremento ...". Giampaolo Pelucchi chiede conferma se questo appunto deve essere una sorta di promemoria della "cose da fare" da lasciare all'ing. Gentile ...okay... okay... okay... quindi tu lo vuoi... serve una sorta di cose da fare vuoi lasciare a lui ... Stefano Perotti, nel confermare, raccomanda che deve trattarsi di un appunto "leggero" e quindi sintetico e facile da leggere ... sì ... proprio un appuntino... deve essere leggero perché... sai ... sennò quell'altro...

- 15 -

(ANCORA L'INERZIA DI R.F.I.

IL PASSAGGIO ALL'UFFICIO LEGALE. L'ING. LEBRUTO).

Il 3 febbraio 2014, Stefano Perotti racconta al cognato Daniel Mor l'esito, sostanzialmente positivo circa l'imminente pubblicazione del bando di gara, dell'incontro avuto con l'ing. Gentile il 31 gennaio. Egli racconta: "... mi ha fatto aspettare parecchio tempo ... poi mi ha visto ...poi abbiamo guardato l'appunto e m'ha detto ... "vabbè allora me lo lasci perché adesso mi acchiappano un'altra volta ... lo faccio vedere a ... ad Arcoleo" ... e quindi aspetto notizie siamo rimasti d'accordo che comunque ... non era informato però m'ha detto ... "guardi io lo ... .. e glielo mando su" sicuramente la bomba arriva perché io ho



*aggiunto anche tutte le considerazioni sui prezzi che gli ho detto a voce .. gli ho detto "guardi noi questo è quello che si era chiesto per poter fare una competizione secondo me che tenga conto dell'aggiornamento del mercato ... non ho avuto notizie perché sono tutti rimasti molto abbottonati m'hanno detto che ne tenevano conto non lo so quindi a ogni buon conto questo è quello che io ritengo che sia un ragionamento da fare sui prezzi" ... e gliel'ho riproposto".*

Il 20 febbraio, Giampaolo Pelucchi informa Stefano Perotti che il bando di gara è al vaglio dell'ufficio legale di R.F.I. spa. Stefano Perotti, con un altro messaggio di risposta, chiede a Giampaolo Pelucchi di tenerlo informato.

Alle ore 15.16 di lunedì 24 febbraio, Stefano Perotti parlando con Giampaolo Pelucchi commenta con irritazione il fatto che in R.F.I. ancora non hanno mandato in gara i lavori di molatura: *"... allora si sono impuzzoniti ... l'altro giorno... va bé... ma scusa ... ma si rendono conto che ... no... dico... si rendono conto che siamo arrivati a fine febbraio e non hanno fatto ancora un cazzo? ... dico ... ma come si fa ad impuzzonirsi ... insomma ... lì l'unica cosa che gli può aver creato qualche problema era la considerazione sui prezzi però..."* Giampaolo Pelucchi ritiene che il nuovo dirigente dell'ufficio legale di R.F.I. si è messo "a riscrivere tutto" il bando. Egli dice: *"...anche quello ... anche quello ... perché ... per tutte e due le cose... per tutte e due le cose ... sia perché abbiamo notato l'evidenza sul fatto che per cinque mesi... forse sei ... si sta senza far niente... e loro dicono che fanno gli affidamenti diretti a chi è disponibile... quindi ... società Speno SCHOIZZER nel caso in cui succede qualcosa ... ma tipo nello stesso tempo che c'è questo nuovo avvocato qui ... nuovo responsabile dell'Ufficio legale che gliela fa scontare... ma infatti si... ma infatti si... sempre queste incongruenze sempre di coso ... fanno i permalosi ... si... fanno i permalosi ... altre cose ... niente ... finalmente ... te l'ho detto... però è tutto lì fermo... perché questo ha preso e si è messo a riscrivere tutto ... quindi come ti ho scritto è uno molto preciso... molto..."*

Il 26 marzo 2014, con un messaggio, Giampaolo Pelucchi informa Stefano Perotti che Daniel Mor ritiene che la pubblicazione della gara di appalto avverrà entro tre settimane. Stefano Perotti con un messaggio di risposta, nel riferire a Giampaolo Pelucchi che il 10 marzo si recherà presso la R.F.I., non ritiene di poter essere così ottimista.

Nel pomeriggio Giampaolo Pelucchi racconta a Stefano Perotti che le informazioni di Daniel Mor non sono aderenti alla realtà, in quanto ha invece saputo che il bando di gara è ancora all'Ufficio Legale di Rfi e che tale avvocato Greco lo sta rivedendo tutto. Egli dice: *"... ma molto prima ... cioè Daniel m'ha detto che... Daniel... allora lui sa che l'ufficio legale ha visto le nostre cose e sono partiti per Bruxelles ... cosa non proprio esatta perché sta ancora all'ufficio legale ... okay ... no... non ne parlo proprio... sta all'ufficio legale e domani glielo spiego meglio e gli ridico che sta all'ufficio legale ... che la stanno riscrivendo ... che c'è questo avvocato GRECO che ha guardato ... insomma un po' di cose ... ma secondo lui una volta che parte sono tre settimane al massimo per cui lui dice ... "parte adesso" ... ma potrebbe essere bandita addirittura prima che il treno finisca il lavoro che sta facendo".* Stefano Perotti ripete che è praticamente impossibile che il bando di gara venga pubblicato entro tre settimane come pensa Daniel Mor ... *se lui è convinto che ci vogliono solo tre settimane ... e non so chi glielo abbia detto ... io vado lì il 10 e gli dirò questo ... "guarda a me mi hanno detto che una volta che ha finito il lavoro il legale ci vogliono tre settimane" ...*

Il 4 marzo 2014, Stefano Perotti riferisce a Daniel Mor che il 10 marzo ha un appuntamento in R.F.I. e sta cercando "si spingere" affinché l'appalto di loro interesse venga posto in gara ... *va bene! ... perfetto ... poi ti faccio sapere lunedì come va in Ferrovia ... sto cercando di ... di spingere perché si faccia questa gara ... vediamo un pò*

Daniel Mor ribatte che lui sta continuando a controllare la Gazzetta della Comunità Europea in quanto lui ha saputo da Giampaolo Pelucchi che il bando è stato già inviato a Bruxelles.

Lo stesso 4 marzo 2014, Giampaolo Pelucchi torna a riferire a Stefano Perotti che il nuovo dirigente dell'ufficio legale di R.F.I. sta "riscrivendo" interamente il bando di gara. Stefano Perotti conta di andare in R.F.I. il 10 marzo 2014 proprio per sollecitare la pubblicazione del bando di gara.

L'11 marzo 2014, Stefano Perotti racconta a Daniel Mor l'esito della sua visita negli uffici di R.F.I. avvenuta il giorno prima, specificando che il suo referente l'ing. Maurizio Gentile è stato sostituito nell'incarico di Direttore delle Manutenzioni dall'ing. Umberto Lebruto, passando a quello più importante di Direttore Investimenti in vista di diventare amministratore delegato di R.F.I. al posto dell'ing. Michele ELIA (evento che effettivamente si verificherà nel luglio seguente). Stefano Perotti conta di avere entro 10 giorni dall'ing. Lebruto indicazioni certe sulla gara di appalto di comune interesse, aggiungendo che questi, in sua presenza, ha chiamato l'Ufficio Legale per avere un aggiornamento sullo stato del bando.

Il 14 marzo 2014, Stefano Perotti, presentandosi come rappresentante della società svizzera società Speno SA chiede alla segreteria dell'ing. Umberto Lebruto, da poco subentrato all'ing. Gentile, di fissargli un appuntamento. Esso viene fissato per il 27 marzo 2014.

Il 1° aprile 2014, Stefano Perotti informa Giampaolo Pelucchi di aver incontrato l'ing. Lebruto e l'ing. Arcoleo, ricevendo assicurazione che il bando di gara sarà pubblicato entro il mese di luglio. L'interlocutore ribadisce che il bando è ancora all'esame del nuovo responsabile dell'ufficio legale.

Va segnalato che il 28 aprile 2014, Giampaolo Pelucchi prospetta a Stefano la necessità di dover acquistare come società Speno SA 13 computer, uno dei quali "un pochino più bello" da destinare a Sforza manager di Ferrovie il quale lo ha esplicitamente richiesto.

Egli dice: " ...ti lascio... okay ... perfetto... niente... poi... quella faccenda dei computer ... allora... sto procedendo all'acquisto di un computer da lasciare nei compartimenti ... è il primo di tredici ... abbiamo provato diversi stadi... i monitor non funzionano... senti... io farei come ho fatto l'altra volta per i monitor... nel senso... lo prendo io... lo pago io... vado su a Ginevra... faccio una nota spese... e viene rimborsato... direttamente a me ... lasciando fuori ... sì... sì... sì... guarda ... ho parlato pure con Roberto... per questi qua romani... ho fatto un giro ... no... facevo sempre un giro piuttosto ampio per questo ... tengo fuori le società... lo faccio direttamente su di me... perché non ha senso fare il giro per... e no... Lidia... Lidia dice che è un disastro ... perché non c'è nell'oggetto sociale la rivendita di computer ... per cui lo compra Vertical e poi come lo passa a società Speno? ... è un po' un problema ... per questo... no ... se lo compro io vado su e do la mia nota spese ... cioè... senza ... io... fare la fattura che poi mi fa reddito ... già l'ho fatto una volta per un monitor ... vado su... do a Daniel la nota spese ... guarda ... io ho suggerito una cosa a società Speno ... vediamo se si porta a bocca ... anziché darne uno a tutti i compartimenti ... ne compriamo uno un pochino più bello lo diamo a Sforza ... e nominiamo Sforza come controllore di tutta quanta la vicenda ... lui è molto contento perché il portatile per lui è bello e me l'ha anche chiesto ... vediamo un po'... facciamo ...".

Il pomeriggio di martedì 29 aprile, Stefano Perotti chiede alla segreteria dell'ing. Gentile in R.F.I. di procurargli un appuntamento possibilmente per il 7 maggio. La donna si riserva di dare una conferma quanto prima. Nel pomeriggio del 30 aprile 2014, Stefano Perotti riporta al cognato Daniel Mor della sua ricerca di nuovo appuntamento con i dirigenti di R.F.I. (Lebruto Umberto e Maurizio Gentile) per sbloccare la pubblicazione del bando di gara per l'altra commessa di molatura più importante



Il 6 maggio 2014, sollecitato dal cognato Daniel Mor sullo stato del bando di gara per l'affidamento dell'appalto della molatura da parte di R.F.I., Stefano Perotti racconta di aver saputo che dopo un approfondimento dell'Ufficio Legale, il bando entro pochi giorni sarà inviato alla GUCE per la pubblicazione

Il 7 maggio 2014 Stefano Perotti informa Giampaolo Pelucchi che Maurizio Gentile lo ha messo in guardia sul fatto che c'è una società concorrente, la VER-MEC di Bari collegata alla HARSCO, che ha manifestato interesse per essere invitata alla gara di affidamento del servizio di molatura. Egli racconta: "... scusa ... come si chiama quello di Bari che fa il socio di HARSCO ?... il socio di HARSCO... quelli che sono andati lì a parlare del ... della molatura degli ... che ci disse Gentile ... "guarda che son venuti qui che volevano essere invitati ... che volevano fare la gara solo per gli scambi"... VER-MEC ... ecco VER-MEC ...".

- 16 -

(LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO.

LA SODDISFAZIONE DI STEFANO PEROTTI: "CI HANNO ACCONTENTATI").

Il 21 maggio 2014, con un messaggio, Giampaolo Pelucchi informa Stefano Perotti che l'Ufficio Legale di R.F.I. ha finalmente approntato il bando di gara per l'affidamento dei lavori di molatura. Lo stesso messaggio, Stefano Perotti lo gira a Daniel Mor.

Il 22 maggio 2014, Giampaolo Pelucchi informa Stefano Perotti che ha già dato una prima lettura al bando di gara appena pubblicato e ne ha tratto la convinzione che sono stati "accontentati" anche se si aspettava di più. Egli è contento del fatto che è stata introdotta una clausola che esclude automaticamente la partecipazione delle imprese americane ... *eh guarda ora me lo leggo... ieri stavo in macchina l'ho un po' aperto ... un po' c'hanno accontentati nel senso che le osservazioni sul vecchio capitolato qualcosa è cambiato altre cose no ... per esempio si spinge per treni efficienti e la produzione è rimasta quella insomma... i classici mille metri quando noi abbiamo macchine che fanno il doppio esatto... no no è chiaro e chiaro... però quello poteva essere una sorta di ... di griglia alla quale ... alcuni non potevano accedere... così magari... boh insomma... di buono c'è che hanno definito ... meglio cosa significa "alta velocità" ... perché hanno messo trecento all'ora... quindi "che abbiamo molato linee con... con velocità di esercizio di trecento all'ora" perché i signori americani dicevano "noi l'alta velocità l'abbiamo fatta la facciamo negli Stati Uniti"... negli Stati Uniti vanno a 220 la chiamano alta velocità... non è alta velocità e vanno a 220 ... quindi non riescono a dimostrare di aver lavorato su... su questa linea quindi sono automaticamente esclusi ...poi per quanto riguarda i treni pure... noi ci aspettavamo due treni per linea ... uno per gli scambi e invece la ditta deve solamente portarne due... con uno che fa la linea in pianta stabile e l'altro con la possibilità di fare anche scambi ... la capacità di fare anche gli scambi... quindi quello è un pochino apre le porte agli altri che hanno un po meno macchine però pazienza mentre invece una cosa che potevano e dovevano secondo me mettere era "la proprietà dei treni" mentre invece hanno messo "la disponibilità dei treni".*

Giampaolo Pelucchi conferma che loro come società Speno hanno tutti i requisiti per poter partecipare alla gara in questione, mentre le altre imprese devono "faticare". Egli dice: " ... *beh certo... certo... noi da quello che ho letto io adesso così in prima battuta siamo gli unici che abbiamo tutti... tutti i requisiti ... tutti ... gli altri... bisogna un po' faticare eh... però ecco...*".

Si riporta la trascrizione di parte della conversazione telefonica:

*Giampaolo Pelucchi:... buongiorno*

*Stefano Perotti:... eccomi qua*

*Giampaolo Pelucchi:... allora...*

*Stefano Perotti:... allora è partita 'sta operazione... che dobbiamo fare adesso? ...*

Giampaolo Pelucchi:... eh guarda ora me lo leggo... ieri stavo in macchina l'ho un po' aperto un po' c'hanno accontentati nel senso che le osservazioni sul vecchio capitolato qualcosa è cambiato altre cose no ... per esempio si spinge per treni efficienti e la produzione è rimasta quella insomma... i classici mille metri quando noi abbiamo macchine che fanno il doppio esatto...

Stefano Perotti:... però avevamo detto che quella era una considerazione che andava fatta quando fai il ribasso no?! ... cioè tu che c'hai duemila puoi fare il ribasso a un milione ... se c'hai...

Giampaolo Pelucchi:... no no è chiaro e chiaro... però quello poteva essere una sorta di ... di griglia alla quale ... alcuni non potevano accedere... così magari... boh insomma...

Stefano Perotti:... ma no ma secondo me conviene che sia così guarda...

Giampaolo Pelucchi:... mah

Stefano Perotti:... perché tanto...

Giampaolo Pelucchi:... di buono c'è che hanno definito ... meglio cosa significa "alta velocità" ... perché hanno messo trecento all'ora... quindi "che abbiamo molato linee con... con velocità di esercizio di trecento all'ora" perché i signori americani dicevano "noi l'alta velocità l'abbiamo fatta la facciamo negli Stati Uniti"... negli Stati Uniti vanno a 220 la chiamano alta velocità... non è alta velocità e vanno a 220 ... quindi non riescono a dimostrare di aver lavorato su... su questa linea quindi sono automaticamente esclusi

Stefano Perotti:... uhm uhm

Giampaolo Pelucchi:... eh... poi per quanto riguarda i treni pure... noi ci aspettavamo due treni per linea ... uno per gli scambi e invece la ditta deve solamente portarne due... con uno che fa la linea in pianta stabile e l'altro con la possibilità di fare anche scambi ... la capacità di fare anche gli scambi... quindi quello è un pochino apre le porte agli altri che hanno un po' meno macchine però pazienza mentre invece una cosa che potevano e dovevano secondo me mettere era "la proprietà dei treni" mentre invece hanno messo "la disponibilità dei treni"

Stefano Perotti:... come al solito...

Giampaolo Pelucchi:... quindi significa che se il signor ... GCF va da uno qualsiasi e si fa mettere a disposizione un treno ... è fatta nel senso partecipa... anche lui

Stefano Perotti:... pure noi però potremmo fare...

Giampaolo Pelucchi:... anche noi... anche tu come Stefano prendi e ti presenti a un treno e partecipi anche tu è chiaro ... chiaro ed è una sciocchezza secondo me cioè significa ... boh veramente aprire... porgere il fianco agli avventurieri ... perché loro non fanno altro che dire "teniamoli da parte... teniamoli da parte" ... però di fatto oggi uno che vende le margherite può avere la disponibilità di un treno molatore e partecipare alla gara di molatura...

Stefano Perotti:... u quindi potrebbe partecipa' pure Rossi...

Giampaolo Pelucchi:... certo è certo prende va da coso... ma da PETRINI della "senti ci penso io dammi il tuo treno"

Stefano Perotti:... uhm

Giampaolo Pelucchi:... si fa fare una carta non se deve avere corso legale o meno dove si dichiara che c'ha che ROSSI ha la disponibilità della macchina per tre anni e partecipa... quindi ora me lo leggo meglio però insomma "la disponibilità" mi sembra questo significhi... non

Stefano Perotti:...

Giampaolo Pelucchi:... non c'è tanto da interpretare...

Stefano Perotti:... insomma... insomma...

Giampaolo Pelucchi:... eh

Stefano Perotti:... cioè potrebbe essere messa in questione...

Giampaolo Pelucchi:... però potrebbe essere messa in questione...

Stefano Perotti:... però potrebbe servire se facessimo noi una joint venture con...

Giampaolo Pelucchi:... si

Stefano Perotti:... HARSCO

Giampaolo Pelucchi:... certo

Stefano Perotti:... ci da la macchina del... dello scambio...

Giampaolo Pelucchi:... ma infatti... infatti il pericolo è questo che HARSCO lui in prima persona non partecipa da nessuna parte ... dà le sue macchine... dà le sue macchine a persone che parlano la lingue del paese dove viene eseguita... svolta la gara ... hanno esperienza ferroviaria e partecipa e dà le sue macchine...

Stefano Perotti:... si

Giampaolo Pelucchi:... quindi il signor MERMEK per esempio prende va dal signor HARSCO si fa prestare una macchina e ci ... ora in questa... questa volta volta qui loro non hanno questa benedetta alta velocità per cui credo che siano fuori però il futuro se continua

Stefano Perotti:... no però io alla fine se noi e potremmo essere i soggetti che ci vengono a cercare dicendo "perché non facciamo una cosa assieme"...





Giampaolo Pelucchi:... beh certo... certo... noi da quello che ho letto io adesso così in prima battuta siamo gli unici che abbiamo tutti... tutti i requisiti... tutti

Stefano Perotti:... uhm uhm

Giampaolo Pelucchi:... gli altri... bisogna un po' faticare eh... però ecco...

Stefano Perotti:... prepara bene ... una esise perché poi dovremmo andare su pure con loro...

Sul sito [www.rfi.it](http://www.rfi.it), è stato rilevato che effettivamente alle ore 13.06 di mercoledì 21 maggio 2014 è stato pubblicato il bando di gara per l'esecuzione in appalto di lavori autonomi ed a sé stanti di molatura con riprofilatura della superficie di rotolamento delle rotaie su tratti di linea della rete R.F.I. (CIG 5600108B4E - DACO 2014.0011), per l'importo complessivo di euro 20.957.800,00 di cui euro 470.100,00 quali oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso (copia in allegato)

Il criterio di aggiudicazione sarà quello del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara (euro 20.487.700,00).

Il termine di presentazione delle domande di partecipazione è fissato per le ore 12.00 del 2 luglio 2014.

Nel bando come RUP compare Carlo Cantarini, mentre l'ing. Giuseppe Arcoleo compare come responsabile del procedimento per le fasi della progettazione e della esecuzione nei limiti applicabili a R.F.I.

Il 6 giugno 2014, Giampaolo Pelucchi rappresenta a Stefano Perotti l'importanza della commessa della molatura delle rotaie appena bandita da R.F.I. Essa potrebbe assicurare alla società Speno lavoro per almeno 10 anni, raggiungendo un importo complessivo di almeno 35 milioni di euro. Il collaboratore di Stefano Perotti così si esprime: "... perché poi la mattina facciamo un sopralluogo e poi sempre per le riflessioni su questa gara come ho detto a Daniel ... questa è una gara che vale dieci anni non tre anni perché hanno aggiunto la possibilità del 30% in più per cui... 21 di gara più il 30% diventano altri 6 milioni ... 7 milioni ... più... quindi arriviamo a 27 /28 milioni ... poi c'è il sesto quinto... che è il 20%... quindi si aggiungono altri 6 milioni... quindi noi... noi bruciamo quattro milioni e mezzo all'anno quindi questa veramente è il decennio... decennio ... direi di sì ... ci andiamo in pensione con questa sicuramente poi se riusciamo ad agganciarci con qualche atto integrativo ... ci pensa pure Filippo... un altro a posto nostro eh va bene okay... quindi guarda martedì a pranzo ti chiamo vediamo di incrociarci da qualche parte okay".

- 17 -

#### (L'ANNULLAMENTO DEL BANDO. LA TURBATIVA "ALLA ROVESCIA")

Il 16 giugno 2014, con un messaggio, Stefano Perotti avvisa Sandro Sforza di essere all'ingresso della sede di R.F.I. Dopo qualche minuto Sandro Sforza richiama Stefano Perotti e questi chiede al suo interlocutore di raggiungerlo in strada per fare "due passi" e "parlare di "giochetti". Egli così si esprime: "... che vuoi mangiamo ... si mangiamo ... prendiamo un caffè o salgo? ... dai!! che ci facciamo due passi ... che sennò ... tanto si deve parla' di giochetti ... (ride) l'hai vista l'Italia... alla grande! ... alla grande ...ti aspetto giù okay ... io sotto al pass... vengo su da te se vuoi ... non lo so ... Sandro Sforza preferisce incontrare Stefano Perotti all'esterno degli uffici di R.F.I. dicendo: "... no no scendo... scendo... ci vediamo fuori dai... ci vediamo... là fuori dal cancello ... arrivo subito ciao ...".

Si riporta la trascrizione di parte della conversazione telefonica:

Stefano Perotti:... eccolo

Sforza:... ehi ciao...

Stefano Perotti:... agli ordini!! ...

Sforza:... ero dal capo (ride) e ho lasciato tutti e due i cellulari sulla scrivania...

Stefano Perotti:... che vuoi mangiamo ... si mangiamo... prendiamo un caffè o salgo?

Sforza:... ma si prendiamo un caffè che è meglio...

Stefano Perotti:... dai!! che ci facciamo due passi ... che sennò ... tanto si deve parla' di giochetti ... (ride) l'hai vista l'Italia...

Sforza:... si si eh eh... l'Italia la conosco bene...

Stefano Perotti:... alla grande! ... alla grande  
Sforza:... eh eh ...  
Stefano Perotti:... ti aspetto giù okay  
Sforza:... dove sei? ... scusa  
Stefano Perotti:... io sotto al pass...  
Sforza:... ah  
Stefano Perotti:... vengo su da te se vuoi... non lo so  
Sforza:... no no scendo... scendo... ci vediamo fuori dai... ci vediamo... là fuori dal cancello  
Stefano Perotti:... va bene  
Sforza:... arrivo subito ciao  
Stefano Perotti:... ciao

Al termine dell'incontro con Sandro Sforza, Stefano Perotti chiama Daniel Mor e lo informa che il bando di gara per l'affidamento dei lavori di molatura sarà annullato ed il bando ripubblicato fra un mese suddiviso in due distinti lotti, a seguito delle pressioni esercitate da due imprese concorrenti

Stefano Perotti racconta al congiunto che l'annullamento del bando "si spiega come una azione fatta da Cavicchia... come si chiama Ermek e Harsco che sono associati su questa operazione ... dove sono andati a chiedere che venga riformulato il bando ..." e che uno solo dei lotti riguarderà l'alta velocità aggiungendo "me lo ha detto Sandro" con riferimento a Sandro Sforza. Il cognato conferma la convinzione di Stefano Perotti affermando: "perché loro non hanno le qualifiche per l'alta velocità ...".

Si riporta la trascrizione di parte della conversazione telefonica:

Daniel:... pronto?  
Stefano Perotti:... ciao Daniel come stai?  
Daniel:... io bene tu?  
Stefano Perotti:... mah così... senti c'è una novità che ... su cui si deve riflettere ... verrà annullato il bando...  
Daniel:... no!!  
Stefano Perotti:... sì... e poi ripubblicato con un mese di ritardo...  
Daniel:... come si spiega? ...  
Stefano Perotti:... si spiega con una azione fatta da CAVICCHIA ... come si chiama ERMEK e HARSCO che sono associati su questa operazione ... dove sono andati a chiedere che venga riformulato il bando...  
Daniel:... no!!  
Stefano Perotti:... ed è stata accettata l'idea perché... perché sono portati evidentemente dall'alto...  
Daniel:... mannaggia!! ... eh che vogliono smembrare la linea e gli scambi secondo te?  
Stefano Perotti:... no vogliono secondo me smembrare la ... la parte di alta velocità dalla parte di ... linea ordinaria ... binario ordinario...  
Daniel:... perché loro non hanno le qualifiche per l'alta velocità  
Stefano Perotti:... esatto  
Daniel:... madonna!! ...  
Stefano Perotti:... quindi a questo punto io direi forse ci conviene aspettare per fare l'incontro e vedere... perché io devo fare almeno altri due / tre tentativi perché dico sembra... appena... appena sarà ufficiale dobbiamo chiedere un incontro semmai può darsi che debba venire anche tu su...  
Daniel:... come l'ha saputo tu che volevano...  
Stefano Perotti:... me l'ha detto Sandro (Sforza ndr.) adesso...  
Daniel:... ah uhm  
Stefano Perotti:... pare che PETRINI già lo sapesse ... perché ha chiamato...  
Daniel:... PETRINI...  
Stefano Perotti:... perché ha chiamato... sì ... ha chiamato ieri al telefono allarmatissimo...  
Daniel:... ah! hai capito?! ... beh quindi ci si orienta versi due lotti se capisco bene...  
Stefano Perotti:... beh diciamo ... secondo me quella potrebbe essere la soluzione più facile per loro ... quindi porteranno avanti questa ... cioè loro dicono "sicuramente l'alta velocità non può essere discriminante per fare tutto il lavoro"  
Daniel:... allora possono anche dire come hanno sempre detto a noi... quando noi spengevamo ai due lotti Stefano Perotti:... sì  
Daniel:... che loro a gestire le due interfacce contrattuali con due soggetti differenti e tenendo conto della ristrettezza dell'organico che hanno è troppo pesante e non possono farlo...



Stefano Perotti:... si si me è la partita che è stata ... che aveva già tentato di vincere ELIA prima contro gli altri ... e invece 'stavolta l'amministratore delegato di FS ... c'ha un altro peso

Daniel:... anche se per una gara di questo tipo essere amministratore delegato di R.F.I. è più che sufficiente...(ride)

Stefano Perotti:... eh però l'altro si era... opposto ... tra l'altro quell'altro farà... diventerà adesso amministratore delegato di R.F.I. ... sarà divertente perché...

Daniel:... eh... Gentile...

Stefano Perotti:... sì... senti io direi... che ci con... mi conviene fare una serie di incontri per capire meglio che profondità del problema e poi ... però mi aspetto che tra domani... dopodomani mi arriverà la pubblicazione dell'annullamento...

Daniel:... ho capito... guarda io tieni presente che poi il... si dal 21 al...al 25 cioè da questo week end a mercoledì dopo avevo pensato di scendere in Italia anche per accompagnare Federico

Stefano Perotti:... sì

Daniel:... quindi lunedì e martedì sono lì ... se fosse necessario fare un salto a Roma... lo faccio .. senò poi ci vengo apposta non è un problema

Stefano Perotti:... vabbè mo te lo dico ... adesso cerco di farmi fare... io direi o andiamo da ELIA o andiamo da Gentile ...

Daniel:... sì

Stefano Perotti :... eh eh bisogna anda' o a quel livello lì e quindi bisogna farlo con ...

Daniel:... adesso diciamo era la partita un lotto unico per due contendenti ... noi e SCHEUCZER

Stefano Perotti:... sì

Daniel:... se diventa una partita a due lotti per tre contendenti in realtà cambia ben poco ... cambia solo che .

Stefano Perotti:... no non conviene fare...

Daniel:... se quello c'ha degli appoggi che vuole fare entrare HARSCO e quindi ci ritroviamo noi e SCHEUCZER sull'altro lotto quindi a dover trovare delle soluzioni poi di ... di ma comunque per un volume poi inferiore perché quelli se vogliono magna' una fetta...

Stefano Perotti:... bisogna vedere quanto sarà il volume che oggi non conosciamo...

Daniel:... ah poi sai è bene guarda

Stefano Perotti:... è chiaro che la parte ... cioè la parte più importante è quella l'alta velocità commerciale eccetera ...

Daniel:... io niente tengo in mente che è in standby l'incontro del 19 e aspettiamo di vedere cosa viene fuori se effettivamente ci comunicano... l'annullamento del bando aspettiamo ancora domani dopodomani... entro mercoledì ci riparlamo...

Stefano Perotti:... va bene

Daniel:... dai

Stefano Perotti:... perfetto

Daniel:... a dopo okay

Stefano Perotti:... ciao bello

Daniel:... ciao ciao

Il 17 giugno 2014 Daniel Mor manifesta a Stefano Perotti sorpresa per il fatto che a seguito di pressioni esercitate da altre imprese, R.F.I. si sia determinata ad annullare il bando di gara già pubblicato.

Nel corso della telefonata Daniel Mor esprime con chiarezza il suo pensiero. Egli parla di una "turbativa d'asta" "alla rovescia", lasciando chiaramente intendere che la gara viene disputata non su un piano di libera concorrenza, ma secondo la forza che ha l'impresa interessata per condizionare il bando di gara tramite i propri referenti in R.F.I. In questo caso, secondo il suo pensiero, sarebbe prevalsa la turbativa posta in essere da altri su quella messa in atto da loro. Egli così parla: " ... e ho pensato alla cosa seguente ... se noi che comunque siamo una impresa reputata seria ... impegnata e via di seguito ci fossimo permessi di contestare un bando dicendo "signori questo non ci piace lo vogliamo diverso" ... ma ci avrebbero ma senza nessuna esitazione mandato a quel paese ... ci avrebbero detto "signori l'esigenza è questa il bando è questo magni 'sta minestra o te butti dalla finestra"... ora non mi sembra possibile che invece per favorire un altro concorrente rimettano in questione quello che è l'esigenza che loro hanno espresso... come sì ... cioè la turbativa d'asta la fanno alla rovescia ... sono loro che stanno facendo la turbativa ... non siamo noi ... incredibile! ...non si può dire ... non si può dire a Gentile .."ma mi sembra possibile una cosa del genere?... che un comportamento".

Stefano Perotti conferma le argomentazioni di Daniel Mor ritenendo che le decisioni ultime sul bando di gara di loro interesse siano state determinate dalla recente mutazione degli assetti interni di R.F.I. spa. La loro turbativa è fallita perché sono cambiati gli interlocutori. Così Stefano Perotti esprime le sue idee: " ... Gentile non è il nostro interlocutore dobbiamo dirlo a Lebruto ... diventa il nostro interlocutore se lo nominano in questi giorni Amministratore Delegato... dobbiamo andare da Lebruto ... però il problema è anche più ampio nel senso che questo tema lo avevano già discusso a lungo e ELIA ancora prima di diventare presidente della ... amministratore delegato delle Ferrovie aveva espresso l'idea di voler modificare il bando che questi avevano preparato e quando c'era Gentile lì al posto di Lebruto si era opposto con fervore perché riteneva che fosse non consono alla loro organizzazione ... poi... evidentemente oggi son cambiati... è cambiata la situazione perché hanno..."

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione telefonica:

Daniel:... buonasera ingegnere...

Stefano Perotti:... eccoci qua... eh eh

Daniel:... come va

Stefano Perotti:...ci sono novità? ...

Daniel:... ma la novità è che mi è venuta in mente io non ne ho ma stavo pensando a quello che mi hai detto ieri...

Stefano Perotti:... si

Daniel:... e ho pensato alla cosa seguente ... se noi che comunque siamo una impresa reputata seria ... impegnata e via di seguito ci fossimo permessi di contestare un bando dicendo "signori questo non ci piace lo vogliamo diverso" ... ma ci avrebbero ma senza nessuna esitazione mandato a quel paese ... ci avrebbero detto "signori l'esigenza è questa il bando è questo magni 'sta minestra o te butti dalla finestra"... ora non mi sembra possibile che invece per favorire un altro concorrente rimettano in questione quello che è l'esigenza che loro hanno espresso... come si ... cioè la turbativa d'asta la fanno alla rovescia ... sono loro che stanno facendo la turbativa ... non siamo noi ... incredibile!

Stefano Perotti:... sicuramente quello è sicuro l'altra parte che dobbiamo fare?... purtroppo questo è il fatto...

Daniel:... non si può dire ... non si può dire a Gentile .."ma mi sembra possibile una cosa del genere?... che un comportamento"

Stefano Perotti:... Gentile non è il nostro interlocutore dobbiamo dirlo a Lebruto ... diventa il nostro interlocutore se lo nominano in questi giorni Amministratore Delegato...

Daniel:... ci stavo pensando...

Stefano Perotti:... dobbiamo andare da Lebruto ... però il problema è anche più ampio nel senso che questo tema lo avevano già discusso a lungo e ELIA ancora prima di diventare presidente della... amministratore delegato delle Ferrovie aveva espresso l'idea di voler modificare il bando che questi avevano preparato e quando c'era Gentile lì al posto di Lebruto si era opposto con fervore perché riteneva che fosse non consono alla loro organizzazione ...

Daniel:... si si

Stefano Perotti:... poi... evidentemente oggi son cambiati... è cambiata la situazione perché hanno...

Daniel:... ma sapendo ... adesso questa gara è in qualche modo ... impostata e gestita dal Servizio Acquisti e sappiamo che tradizionalmente nelle ferrovie il servizio acquisti sono estremamente rigidi ... che impostano le cose...

Stefano Perotti:...i Servizi Legali... servizi legali... però...

Daniel:... quindi questo servizio legale che ha al momento e poi è finito sotto la cappella del servizio acquisti... allora non avrebbe senso allora eventualmente andare ad interloquire con questo Servizio Acquisti da cui... in cui all'interno c'è l'ufficio legale..."signori avete fatto... impostata una cosa che è nata da... più o meno dodici mesi di vostre elucubrazioni interne come potete in qualche modo accettare che qualcuno vi faccia pressioni?"

Stefano Perotti:... eh guarda il problema è che secondo me il nostro primo interlocutore è Lebruto e ci dobbiamo andare... poi

Daniel:... scusa un secondo solo... un secondo solo...(cade la linea)

Il 18 giugno 2014, con un messaggio, Giampolo Pelucchi informa Stefano Perotti che il bando di gara per il servizio di molatura è stato ufficialmente annullato.

Effettivamente sul sito [www.rfi.it](http://www.rfi.it) è stato pubblicato l'avviso (senza data) di annullamento del bando di gara n. DACO.2014.001, con la giustificazione *per sopravvenute esigenze di Rfi spa* (firma Rup Carlo CANTARINI)

- 18 -

(LA REAZIONE DI PEROTTI. EGLI 'RICOMINCIA' A LAVORARE).

Stefano Perotti non sembra essersi arreso con riferimento all'affare della molatura che lo vede coinvolto come Speno S.A. Egli immediatamente contatta la segreteria dell'ing. Maurizio Gentile e chiede che gli venga fissato un appuntamento "urgente".

Il 26 giugno, Stefano Perotti ricontatta la segreteria dell'ing. Maurizio Gentile per fissare un appuntamento, premettendo di averlo già chiesto il giorno prima di persona direttamente all'ing. Gentile.

Il 29 giugno, Stefano Perotti informa Daniel Mor che già dall'indomani ha in programma di ricominciare "a lavorare" nel senso di riallacciare i contatti con i suoi referenti interni a R.F.I.

Egli dice che sono bloccati sul da farsi perché aspettano di conoscere il nominativo della persona che probabilmente deve occuparsi dell'appalto. Stefano Perotti racconta, quindi, a Daniele Mor che il soggetto che sarebbe rimasto fuori, in realtà, non era la società Harsco ma "tanti altri molatori" e non esita a riconoscere, con estrema chiarezza, che "il bando era irregolarmente selettivo".

Egli quindi si scaglia contro un imprenditore che afferma avere grandi agganci politici ("*... il nostro soggetto che ha creato casino si chiama Lapertosa ... questo Lapertosa è il proprietario della Permec ... e ha ricevuto addirittura Renzi nelle sue officine insieme ad Elia ... che è un suo vicino di casa ...*"), che ritiene essere solo "il mediatore di Harsco" non avendo i mezzi per gestire l'appalto e che non era a definire "un terrone mostruoso".

Si riporta la trascrizione di parte della conversazione:

Stefano Perotti:... sono a Montepulciano... sì... sì... sono a Montepulciano...

Mor Daniel:...bene...

Stefano Perotti:...niente... poi domani si ricomincerà un po' a lavorare ... ma... ancora non hanno fatto la famosa nomina lì ... per cui ... siamo un po' bloccati sul da farsi ... sto cercando di capire quali possono essere i passaggi importanti ... però insomma... se non c'è la nomina si può fare poco ... comunque questi signori sono un elemento di disturbo importante ...

Mor Daniel:... quindi è meglio che arriviamo così ... niente... senza sentirci troppo gasati ... con il risultato in tasca ... perché il risultato il tasca non c'è ... (ride) ...

Stefano Perotti:...no ... no ... assolutamente...

Mor Daniel:...quindi...

Stefano Perotti:...anzi... dobbiamo fare dei ragionamenti poi con il tuo amministratore delegato per decidere che cosa dobbiamo fare ... però bisogna capire le bocce quando sono ferme ... capito... perché...

Mor Daniel:...esatto... non appena esce il nuovo bando vediamo come l'hanno impostato e capiremo quali sono i giochi... secondo me la buttano sui due lotti ... immagino... non vedo quale altro ...

Stefano Perotti:...io penso di sì ... però hanno dovuto... so... almeno da indiscrezioni che hanno dovuto toccare argomenti molti ampi... come per dire ... "non è che HARSCO è quello che è rimasto fuori... sono rimasti fuori tanti altri molatori perché il bando era irregolarmente selettivo" ...

Mor Daniel: e buona notte!

Stefano Perotti:... quindi... quindi evidentemente si sono inculati praticamente Arcoleo e compagnia ... perché...

Mor Daniel:...stronzi pure ... perché hanno fatto un buon lavoro di selezione ...

Stefano Perotti:...sì... sì...

Mor Daniel:...con solamente imprese valide che possono ... cioè... non è che qualsiasi molatore di piccola stazza possa stare dietro al mercato nazionale ... i piccoli molatori devono crescere iniziando da piccole realtà... la tramvia di Messina... la metropolitana leggera di Genova e via di seguito... mano mano poi crescono... non è che si possono portare a casa il mercato nazionale completo... mi sembra così talmente logico...

Stefano Perotti:...sono scuse... sono scuse... però adesso dovranno riproporre qualcosa che deve avere un senso ... perché... insomma... il vecchio capo della manutenzione che io ho incontrato ... mi



ha detto... "sono assurdi... sono assurdi... stanno facendo un errore gigantesco... vediamo un po' come lo ripropongono... adesso ci saranno" ... anche quelli dell'ufficio legale sono incazzati ... perché quelli dell'ufficio legale ritenevano che fosse corretto il bando ... quindi ... anche loro avevano fatto una analisi molto completa quindi ...

Mor Daniel:...si... poi l'ufficio legale non ama essere contraddetto da elementi esterni di solito ... e quindi il vecchio capo dice quello che ...

Stefano Perotti:...comunque il nostro ... il nostro soggetto che ha creato il casino si chiama LAPERTOSA ... questo LAPERTOSA è il proprietario della PERMEC ... e ha ricevuto addirittura RENZI nelle sue officine insieme ad ELIA ... che è un suo vicino di casa ... che lo hanno accompagnato a fargli vedere la grande azienda PERMEC ...

Mor Daniel:...ah... ah...

Stefano Perotti:...si sono suscitati abbastanza commenti negativi perché... voglio dire... chi cazzo è questo insomma... (ride) tra l'altro non c'ha neanche i treni molatori quindi stiamo parlando di uno che verrebbe a fare il mediatore di HARSCO...

Mor Daniel:...si... si... si... combina un casino non avendo una sua propria tecnologia...

Stefano Perotti:...esatto...

Mor Daniel:...ma già stargli a dare retta è una vergogna... perché tu dici... "bè ho in casa uno che veramente un leader nel settore ovviamente non lo escludo"... invece no... è solamente un ennesimo di questi che si infiltrano perché vogliono portare un po' di business a casa ...

Stefano Perotti:...si... si...

Mor Daniel:...talmente grande e bella azienda ovviamente che quando mi hanno chiamato e mi hanno detto se volevo fare il direttore commerciale da loro... di intesa ... ..

Stefano Perotti:...anche perché non l'hai conosciuto lui ma lo devi conoscere ... insomma... stiamo parlando di uno che quando lo vedi ti metti paura ...

Mor Daniel:...ma questo cos'è?... un pugliese terrone?...

Stefano Perotti:...si... un terrone mostruoso ... ma poi di questi proprio imbroglioni ... un livello culturale da subappaltatore ... non so neanche se parla italiano... ecco...

Mor Daniel:...e vabbè... vedremo come andrà...

Stefano Perotti:...vediamo... ce la dobbiamo giocare... dobbiamo comunque come al solito combattere altrimenti non c'è gusto...

Mor Daniel:...è giusto... (ride)... senti... la tua mogliettina è lì?... (omissis)

Il 4 luglio 2014, Stefano Perotti torna a chiamare la segreteria dell'ing. Gentile per fissare un appuntamento con questi. La risposta della donna è ancora una volta interlocutoria. Questa volta, tuttavia, Stefano Perotti, non esita a porre in campo la sua forza di persuasione basata su suoi contatti. Egli fa presente di essere a conoscenza della circostanza che dal "il Ministero" qualcuno ha chiamato per "sollecitare" questo incontro. Stefano Perotti afferma: "...ah... ah... ho capito... vabbè rinnovo la richiesta ... so che anche il Ministero ha chiamato per sollecitare un incontro... anche il Ministero aveva chiamato per sollecitare un incontro ... SPM ...". La donna indica orientativamente come data possibile l'11 luglio 2014.

Il 16 luglio, l'ing. Stefano Perotti chiama la segretaria dell'ing. Umberto Lebruto, e premettendo che l'input gli è pervenuto dall'ing. Maurizio Gentile, chiede di fissargli un appuntamento per la questione "molatura", facendo riferimento alla gara di appalto recentemente annullata. La donna, indicata come data possibile il 23 luglio. Ella significativamente associa il suo interlocutore all'ing. Incalza dicendo: "... solo molatura ? ... viene solo ... viene con l'ingegnere Incalza? ... e tanto per eventualmente comunicare ... e dirlo a ... il 23 mercoledì 23. Stefano Perotti precisa che sarà da solo, e prendendo nota della data indicata, ribadisce che è stato l'ingegnere Gentile, a cui ha consegnato "un piccolo appunto" a dargli come "consiglio" quello di prendere un appuntamento con Lebruto ...no verrò solo ...si perfetto benissimo a che ora? ... sì ... io comunque non avrei necessità immediata che ci fosse anche lì l'ingegnere Arcoleo ... ho parlato con l'ingegnere Gentile per un consiglio e gli ho dato un piccolo appunto che lui m'ha detto ... "ma io comunque lo faccio vedere a Lebruto però lei prenda l'appuntamento così ne parlate direttamente" quindi è una chiacchierata più che altro ... poi se c'è anche Arcoleo non c'è problema a me va benissimo insomma ... perfetto dieci e mezzo.

Come osserva il Pubblico Ministero, nella sua richiesta di misura cautelare, Stefano Perotti



fa riferimento ad un intervento del "ministero". Egli, in una prima occasione il 4 luglio 2014, colloquiando con la segreteria dell'ing. Gentile *"so che anche il Ministero ha chiamato per sollecitare un incontro"*; nella successiva conversazione del 16 luglio 2014, la segretaria dell'ing. Lebruto chiede espressamente a Stefano Perotti se all'appuntamento richiesto per incontrare quest'ultimo si recherà *"con l'ingegnere Incalza"*; infine, come si vedrà, nella conversazione del 10 settembre 2014, Stefano Perotti riferisce alla segretaria di Maurizio Gentile di essersi incontrato con quest'ultimo il martedì precedente *"al Ministero"*. Può quindi ragionevolmente ritenersi che Stefano Perotti abbia richiesto l'intervento di Incalza Ercole per superare le difficoltà operative derivanti dall'avvenuto annullamento del bando c.d. della molatura indetto da "R.F.I."

E', altresì, importante evidenziare come in una serie di conversazioni telefoniche acquisite indicano l'esistenza di stretti rapporti amicali tra l'Incalza ed il nuovo amministratore delegato di "R.F.I." l'ing. Gentile.

Sul sito delle Ferrovie dello Stato Italiane è stata pubblicata la notizia che il 24 luglio 2014 l'ing. Maurizio Gentile è stato nominato amministratore delegato di R.F.I. spa in sostituzione dell'ing. Elia Michele.

Il 25 luglio 2014, Stefano Perotti chiama in R.F.I. la segreteria dell'ing. Maurizio Gentile per formulare le sue congratulazioni per l'avvenuta nomina di questi ad amministratore delegato di R.F.I. spa.

Il 27 agosto 2014, Stefano Perotti avvisa Daniel Mor che lo richiamerà per comunicargli l'esito dell'incontro che sta per avere con l'ing. Gentile presso il ministero delle Infrastrutture (*"... ti chiamo più tardi... si si ti chiamo più tardi... ti chiamo io guarda perché finisco... perché oggi vedo l'ingegner Gentile ... quindi dopo che l'ho visto ti chiamo... va bene così ti aggiorno... okay"*).

Effettivamente alle ore 15.37 successive, Stefano Perotti riporta a Daniel Mor i contenuti della "due chiacchiere" appena avute con l'ing. Maurizio Gentile, riferendo in particolare che questi gli ha assicurato che si farà fare un "approfondimento" dall'ing. Umberto Lebruto che lo ha sostituito alla direzione investimenti di R.F.I. spa, alludendo alla gara sospesa per l'appalto per il servizio di molatura. Egli dice: *"... comunque senti ... mi sono fatto due chiacchiere con l'ingegnere perché adesso essendo lui il nuovo Amministratore Delegato ovviamente volevo informarlo di questo disagio che stava provocando il fatto che ci troviamo con un treno in Italia che volevamo continuare a fare lavorare... e nello stesso tempo volevamo un pò capire che cosa succedeva... lui mi ha detto "guarda nei prossimi giorni chiedo un approfondimento a Lebruto così mi faccio dire" ... la linea in generale delle Ferrovie è quella di mantenere il capitolato ... diciamo... prestazionale aderente a quello che è attualmente ... quindi non si vuole aprire a piallature e altre cose ... lucidatori eccetera ... tuttavia io gli ho detto ... "siccome io ho capito invece dai recenti incontri che invece c'era questa tendenza..." lui mi dice ... "allora mi faccia fare un po' di raccolta informazioni e poi mi chiami lunedì e eventualmente facciamo una riunione... "... nelle necessità che si dovesse profilare di aprire un pò il capitolato prestazionale vorrei comunque a questo punto fare un giro di... di consultazioni perché comunque voi siete degli esperti quindi se ci portate le vostre esperienze e l'esperienza di altre committenze ... siamo interessati a leggere e a vedere... quindi con lui siamo rimasti così... ho portato avanti come al solito il fatto che essendo la macchina li sarebbe utile... se loro hanno delle esigenze di dare continuità alla macchina... lui mi ha detto "guardi si perché tanto prima della fine dell'anno non si riuscirà a fare partire il bando" ... per la presenza sua al 23 settembre ..."*.

Dalle conversazioni intercettate emerge che Stefano Perotti si è incontrato nuovamente con Maurizio Gentile l'8 settembre 2014.

Il 27 ottobre 2014, Stefano Perotti sollecita alla segreteria dell'ing. Maurizio Gentile un incontro con questi, evidenziando che ha già avuto un incontro con l'ing. Michele Elia e il

tema riguarda la fornitura della <piattaforma di monitoraggio>. Stefano Perotti, evidenziando una certa urgenza, si accorda con la segretaria dell'ing. Gentile, per anticipare intanto per posta elettronica i documenti che intende sottoporre *...sì... avere una certa urgenza perché riguardano alcune opere che devono partire... quindi ... magari lei glielo ricordi... io nel frattempo forse per anticipare i tempi ... le preparo una busta di informazioni e gliele faccio già avere .. così almeno intanto acceleriamo ... perché tanto l'obiettivo era quello di fare...*

Il 5 novembre 2014, Giampaolo Pelucchi, preso atto della situazione di stallo per l'indizione della nuova gara di appalto, sollecita Stefano Perotti a rifare <il giro> degli incontri con i vari dirigenti di R.F.I.: *"...il resto è che siamo in alto mare con la gara... quindi volevo sapere quando tu potresti andare insieme a me un'altra volta a rifare il giro... Lebruto... Arcoleo... Sforza... perché ho parlato con Sandro proprio poco fa... e mi ha detto che non hanno mosso un dito ancora ... quindi..."*. Stefano Perotti ribatte di aver già parlato con Sandro Sforza e di essere in attesa che gli fissino un appuntamento con Maurizio Gentile *...ma lui ha presentato una ipotesi... mi ha detto lui... che lo avevo incontrato una settimana fa... o dieci giorni fa... che aveva fatto una ipotesi di tre lotti... dopodiché... non ha saputo più niente ...no... lui me l'ha detto ...sono andati lì e gliel'hanno presentato... adesso dovevano sentire... decidere... e fare... vabbé... comunque... siamo in attesa di un appuntamento... quindi... appena me lo danno ti avverto ... io chiamato ... ho già chiamato... è che non me l'hanno dato... e quindi aspetto che me lo diano... "*

L'11 novembre 2014, Giampaolo Pelucchi commenta soddisfatto con Stefano Perotti la circostanza che un tal Fritelli, da lui indicato come un *"nostro caro amico"* e come *"tifoso della Speno"* è stato trasferito dal Compartimento ferroviario di Ancona a Roma. Egli afferma: *"... vabbè senti invece hanno... trasferito il Direttore Compartimentale qua di Ancona ... Fritelli nostro caro amico proprio un tifoso della Speno ... al posto di Pavirani ... esatto adesso c'è la scala è Lebruto ... Pavirani ... Arcoleo ... quelli del nostro settore insomma..."*.

Il 12 novembre 2014 Stefano Perotti ha avuto un incontro con Sandro Sforza. Egli, in una successiva telefonata a Daniele Mor riporta l'esito del colloquio avuto con quest'ultimo, raccontandogli che sta per essere riemesso il bando di gara a suo tempo annullato, con la ripartizione della fornitura del servizio di molatura in tre distinti lotti. Le stesse informazioni, il medesimo giorno, sono riferite da Stefano Perotti a Giampaolo Pelucchi. Da entrambe le telefonate emerge, forte, il disappunto per la possibilità che sia impedita la vittoria da parte dello stesso concorrente a tutte e tre le gare.

Il 9 dicembre 2014, Stefano Perotti informa Daniel Mor della sua intenzione di fare "un altro passaggio" presso gli uffici di R.F.I. per avere un aggiornamento sulla gara che si sta attendendo da mesi che venga bandita. Egli afferma: *"...si galoppa... io non ti ho dato aggiornamenti perché spero di fare un altro passaggio... prima della fine... prima delle vacanze perché vedo che c'è molta confusione... l'argomento rimane quello che ti avevo detto... che l'idea che c'hanno è di fare tre lotti ... sì... "la tempistica... non prima di febbraio"... dicono ... però tutto da verificare... io spero prima della... delle ferie di andare lì..."*.

Il 22 dicembre, Giampaolo Pelucchi sempre parlando con Stefano Perotti accenna che un tal Palmieri della società Speno è fiducioso per l'aggiudicazione di almeno di uno dei tre lotti in cui è stato ripartito il servizio di molatura che sta per essere appaltato. Egli dice: *"... dunque... sono stato a Ginevra... ti ringraziano tanto sia Daniel... che forse avrai sentito... e anche soprattutto Palmieri... molto... molto ben disposto ... ha detto che faranno di tutto per... per vincere ... insomma ... sono molto contenti che ci saranno più lotti ... gli ho detto ... "guarda ... sì ... ci speriamo tutti quanti... hanno mandato tutto quanto all'aria" ... <siamo sicuri che almeno uno così lo prendiamo ... anche che su uno... magari*

facciamo un'offerta un pochino più competitiva rispetto alle altre> ... gli ho detto ... "vediamo che cosa esce di scritto... poi ci ragioniamo insieme" ...

Giampaolo Pelucchi manifesta anche una certa fiducia di poter acquisire commesse anche presso il compartimento ferroviario di Firenze ove è stato chiamato uno che definisce essere "molto sveglio" e strettamente molto legato ("sulla scia") all'ing. Lebruto ("... quella dei Compartimenti ... adesso potremmo avere un bellissimo incarico su Firenze... te l'ho detto... quello è bellissimo ... perché è tre... quattro volte tanto quello che raccolgo di solito in giro ... perché lo distingue per le varie unità territoriali ... però l'ha legata ad un benessere di Roma... quindi... gliel'ho accennato ... gliel'ho un pochino accennato a Sandro che l'ho visto ieri ... che ho preso altre entrate merci... delle fatturazioni in sospeso ... e lui non ha detto niente di particolare... certo è che se adesso Firenze si mola tutto poi nel contratto centrale ... è quello che gli ho detto... tra l'altro... tra l'altro Firenze è uno degli ultimi Compartimenti ad essere soddisfatto dalla vecchia gara ... perché poi il treno ci va alla fine del 2016... se non all'inizio del 2017... guarda... sì... dicevo compartimentalmente perché il direttore su di Firenze è uno molto sveglio... molto pratico ... molto... è molto giovane ... tra l'altro è sulla scia di Lebruto... è lui un pochino che lo ha nominato ... perché Lebruto prima stava a Milano e lui stava a Milano ... poi è andato a Firenze ... e lui sta a Firenze... e adesso Lebruto è andato a Roma e c'è questo suo uomo lì ... quindi è proprio della sua parrocchia... nel senso che ha le vedute come lui ... capito... quindi si poteva fare una chiacchierata... un tentativo... comunque ... vediamo un pochino ... niente... io continuo a girare... c'è in ballo sempre Milano che mi rimanda mi rimanda... e Palermo... insomma... vediamo un po' ... vediamo un po'..."

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione telefonica:

PELUCCHI:...ciao Stefano... come stai?...

PEROTTI:...bene... tu?...

PELUCCHI:...bene ... grazie... dunque... sono stato a Ginevra... ti ringraziano tanto sia Daniel... che forse avrai sentito... e anche soprattutto PALMIERI... molto... molto ben disposto...

PEROTTI:...bene...

PELUCCHI:...ha detto che faranno di tutto per...

PEROTTI:...per vincere...

PELUCCHI:...per vincere ... insomma ... sono molto contenti che ci saranno più lotti ... gli ho detto ... "guarda ... sì ... ci speriamo tutti quanti... hanno mandato tutto quanto all'aria" ... <siamo sicuri che almeno uno così lo prendiamo ... anche che su uno... magari facciamo un'offerta un pochino più competitiva rispetto alle altre> ... gli ho detto ... "vediamo che cosa esce di scritto... poi ci ragioniamo insieme" ... poi ... Ferrovie del Sud Est ... ho consegnato le fatture ... qui... questa benedetta relazione... io non faccio altro che sollecitarla però purtroppo... <è pronta... è pronta ... è pronta> ... devono però riguardarla... rivederla...

PEROTTI:...se non la chiudono... non credo che possiamo incassare... perché c'era...

PELUCCHI:...no...

PEROTTI:...era vincolata...

PELUCCHI:...sono due fatturazioni differenti... una è legata al lavoro... e l'altra è legata appunto a questa...

PEROTTI:...alla pianificazione... però quella della pianificazione non si incastra se non si...

PELUCCHI:...assolutamente... assolutamente... infatti... non ho... non ho neanche portato la fattura... ho parlato con RIZZO questa mattina... gli ho descritto un pochino il contenuto... a grandi linee di questa relazione ... ha detto... <sì... sì... sì... sì... me la porti a far vedere poi ne parlerò pure io al coso... al presidente lì> ... ho fatto... "perfetto... ci vediamo ad anno nuovo appena ce l'ho" ... niente... .. pianificazione... quella dei Compartimenti ... adesso potremmo avere un bellissimo incarico su Firenze... te l'ho detto...

PEROTTI:...me l'hai detto... quello è bello...

PELUCCHI:...quello è bellissimo... perché è tre... quattro volte tanto quello che raccolgo di solito in giro ... perché lo distingue per le varie unità territoriali... però l'ha legata ad un benessere di Roma... quindi...

PEROTTI:...vabbé... poi ci passiamo a parlargli se loro ritengono che...

PELUCCHI:...gliel'ho accennato ... gliel'ho un pochino accennato a Sandro che l'ho visto ieri ... che ho preso altre entrate merci... delle fatturazioni in sospeso ... e lui non ha detto niente di particolare... certo è che se adesso Firenze si mola tutto poi nel contratto centrale...



PEROTTI:...sì ... ma tanto se questa gara la fanno a febbraio... ma ahivoglia a rimola' poi ... capito... non è che...

PELUCCHI:...è quello che gli ho detto... tra l'altro... tra l'altro Firenze è uno degli ultimi Compartimenti ad essere soddisfatto dalla vecchia gara...

PEROTTI:...esatto...

PELUCCHI:...perché poi il treno ci va alla fine del 2016... se non all'inizio del 2017...

PEROTTI:...il problema è che loro non hanno la minima cognizione di come si fa la pianificazione degli interventi... perché questo è il vero problema che c'hanno... non sanno fare un cronoprogramma...

PELUCCHI:...infatti... sì... e niente...

PEROTTI:...è questo. .. quello ... il lavoro che stiamo facendo per questi pugliesi ... si dovrebbe fare per loro ... noi gli dovremmo mettere dentro ... un incarico per la pianificazione strutturata della manutenzione sulla molatura...

PELUCCHI:...ma infatti... è proprio quello... è proprio quello che io gli sto dimostrando adesso andando in giro per i compartimenti raccogliendo tutti gli insoluti che ci stanno...

PEROTTI:...comunque guarda... se si riesce a fare comprare la piattaforma... siccome una delle APP della piattaforma è la programmazione della manutenzione... poi gliela strutturiamo e gli montiamo... e alla fine... cioè... secondo me ne avrebbero un grosso vantaggio...

PELUCCHI:...pure secondo me... pure secondo me... e potremmo iniziare compartimentalmente questa... questa piattaforma...

PEROTTI:...ma... si può anche prendere compartimentalmente... però... avrebbe più senso che l'Ufficio Armamento se ne dota... per la pianificazione degli interventi... la mette in connessione con i compartimenti... ed i compartimenti riversano lì dentro le loro pianificazioni... a quel punto mettono i dati consuntivi ed i dati previsivi... ed allora a quel punto riescono a gestirla al massimo... però insomma... vediamo un po' se riusciamo a smuoverla ... vediamo...

PELUCCHI:...guarda... sì... dicevo compartimentalmente perché il direttore su di Firenze è uno molto sveglio... molto pratico ... molto...

PEROTTI:...perché è giovane... quindi è più...

PELUCCHI:... è molto giovane ... tra l'altro è sulla scia di LEBRUTO... è lui un pochino che lo ha nominato ... perché LEBRUTO prima stava a Milano e lui stava a Milano ... poi è andato a Firenze ... e lui sta a Firenze... e adesso LEBRUTO è andato a Roma e c'è questo suo uomo lì ... quindi è proprio della sua parrocchia... nel senso che ha le vedute come lui ... capito... quindi si poteva fare una chiacchierata... un tentativo... comunque ... vediamo un pochino ... niente... io continuo a girare... c'è in ballo sempre Milano che mi rimanda mi rimanda... e Palermo... insomma... vediamo un po' ... vediamo un po'...

PEROTTI:...va bene... ok... allora buon Natale...

- 19 -

### (CONCLUSIONI)

Si ricorda che il delitto di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, previsto dall'art. 353 bis del codice penale, è un reato di pericolo, che si consuma indipendentemente dalla realizzazione del fine di condizionare la modalità della scelta del contraente e per il cui perfezionamento, quindi, occorre che sia posta concretamente in pericolo la correttezza della procedura di predisposizione del bando di gara.

La responsabilità di Stefano Perotti nella commissione di tale delitto, alla luce di quanto sopra riportata, è emersa in modo evidente. Egli, per ammissione sua e dei suoi complici, ha turbato il procedimento amministrativo al fine di consentire alla società Speno l'aggiudicazione dell'importante appalto.





## QUARTO CAPO D'IMPUTAZIONE.

- 1 -

### (INTRODUZIONE)

Stefano Perotti, in stretto coordinamento con Franco Cavallo, potendo contare su rapporti preferenziali con Bastiano Deledda, responsabile unico del procedimento (R.U.P.), e con Fedele Sanciu, Commissario dell'Autorità Portuale del Nord Sardegna, ha di fatto predisposto la bozza del bando di gara per la progettazione definitiva e la direzione dei lavori di realizzazione del nuovo terminal del porto di Olbia. Il bando di gara non è stato, al momento pubblicato, a seguito della sostituzione di Fedele Sanciu nell'incarico di commissario dell'Autorità Portuale, avvenuta il 7 marzo 2014.

Di seguito si ricostruiscono gli avvenimenti che portano a ritenere la sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza a carico di Stefano Perotti e di Bastiano Deledda.

- 2 -

### (IL CONTATTO CON BASTIANO DELEDDA E I SUOI DUBBI)

Il 18 ottobre 2014 Massimo Citarella, un collaboratore tecnico di Stefano Perotti, che si trova al momento ad Olbia per un sopralluogo, telefona a quest'ultimo che gli accenna al suo desiderio di parlare con un tal Bastiano per la progettazione di un "terminal".

Stefano Perotti fa riferimento a Bastiano Deledda Responsabile Unico del procedimento (RUP) per dei lavori da effettuare presso il porto di Olbia, il quale si trova al momento vicino a Massimo Citarella e quindi Stefano Perotti se lo fa passare al telefono. Stefano Perotti chiede a Bastiano Deledda di fissare un appuntamento con il commissario del porto di Olbia (Fedele Sanciu) in modo da potergli presentare il progetto come da input ricevuto dallo stesso Stefano Perotti al Ministero. Egli dice: *"... senti... ti volevo dire ... a questo punto potremmo concordare un appuntamento con il Commissario quando tu ritieni ... per parlare dell'altra cosa ...che se ... io ho fatto anche un passaggio al Ministero... mi hanno detto... "vai tranquillo ... presentati e gli fai una presentazione al progetto" ... quindi... io magari ... se lo vuoi avvertire ... poi tu mi avverti... io vengo e facciamo una riunione con lui ... e possiamo improntare..."*. Bastiano Deledda raffredda gli entusiasmi di Stefano Perotti, riferendo di aver percepito l'esistenza di altri intendimenti per l'affidamento della progettazione dell'opera (*"bò ... io invece non ho la stessa sensazione... (ride) ... io non ho la stessa sensazione...no... no... non gli è piaciuto l'architettura ... secondo me è una scusa..."*). Stefano Perotti coglie subito il segnale di allarme rispondendo che deve subito effettuare gli opportuni passi (*"...va bè ... allora è meglio che mi muovo presto... va bene... okay ..."*).

Stefano Perotti si muove subito; lo stesso giorno, infatti, telefona a Franco Cavallo e premettendo che ha avuto notizia da parte di Bastiano Deledda, che il nuovo commissario del porto di Olbia intende mettere in discussione il suo progetto per la realizzazione del terminal, chiede di mettere il problema "in agenda" per l'opportuna risoluzione. Egli afferma: *"... scusa ho fatto una chiacchierata con Bastiano .. che si che stavamo collaborando lì ad Olbia...per questo progetto del terminal ... e mi ha detto ... "ma guarda è meglio che fai un passaggio col ... commissario perché ha cominciato a dire che non gli piace il progetto ... che ... ma in realtà probabilmente c'ha qualcun altro ... eccetera" ... ti volevo solo avvertire di questo ... mettilo in agenda ... okay ... dobbiam parlare ... okay"*.

Dopo pochi minuti Massimo Citarella, con un messaggio, chiarisce qual è il problema facendo pervenire a Stefano Perotti il nominativo degli studio di progettazione "concorrente": *"Le mando il nominativo dello studio forse concorrente per il Terminal: WILLEM Brouwer Architetti associati. Hanno realizzato l'aeroporto costa Smeralda. Saluti"*. Sempre dopo pochi minuti Stefano Perotti gira a Franco Cavallo il testo del messaggio appena ricevuto da Citarella coì ponendo al corrente anche il suo interlocutore del



problema. Lo stesso messaggio, dopo qualche minuto, Stefano Perotti lo gira anche a Giorgio Mor. Egli premette la frase: *"Abbiamo un concorrente"*.

Da queste prime comunicazioni emerge che il responsabile unico del procedimento, Bastiano Deledda, ha comunicato a Stefano Perotti, direttamente e per il tramite del collaboratore di quest'ultimo Massimo Citarella, l'esistenza di un problema costituito dalla presenza di un progettista concorrente. Stefano Perotti (che già ha fatto riferimento al fatto di aver avuto una segnalazione positiva da parte del Ministero) immediatamente si attiva nel segnalare a Franco Cavallo, che ha degli stretti legami con il vertice del Ministero delle Infrastrutture, l'esistenza del problema.

- 3 -

#### (IL PROGETTISTA CONCORRENTE)

Lo stesso 18 ottobre 2013, nel pomeriggio, Franco Cavallo, parlando con Stefano Perotti richiama i due argomenti "in agenda" (lavori di Olbia e della tratta Genova - Milano) di cui deve parlare con una persona che non specifica, ma che sembra possa essere il ministro Lupi. Egli afferma: *"... ehi! ... capacchione ascolta ... la prossima settimana quando ... allora io devo chiedergli di fissare un appuntamento lì a Olbia ... al momento buono ... a nome suo ... cioè fate telefonare ... e si va lì...secondo ... devo ricordargli la vicenda di Genova"*.

Stefano Perotti conferma che questi sono i due argomenti sul tappeto più importanti, anche se non sarebbe male "fare una chiacchierata" anche "sul discorso veneto" (*"...quelle ... quelle due sono le due più urgenti ... poi se hai voglia di fare una chiacchierata sul discorso veneto con cui siamo andati a pranzo...poi c'era ... c'era il discorso veneto appunto che.. insomma avevamo toccato quei tre temi se tu glieli vuoi ... oppure li aspettiamo che ... li possiamo toccare insieme ..."*).

Franco Cavallo ritiene opportuno procedere gradualmente, affrontando inizialmente con il suo referente solamente i primi due argomenti (*"... eh però cerchiamo di parlare su due cose e basta se no lo ammazziamo...okay"*).

Sempre il 18 ottobre 2013, Stefano Perotti spiega a Giorgio Mor che, per il terminal del porto di Olbia, il nuovo commissario intende avvalersi di un altro studio di progettazione. Egli racconta: *"... guarda io non sono più andato perché c'era il problema dello sciopero .. comunque è riuscito a mandarmi un messaggio ... di .. di particolare paura . in sostanza .. ti ho mandato un messaggino tra l'altro...dove praticamente questo nuovo vorrebbe portare ... vorrebbe portare quelli lì e quindi adesso dovrò andare appositamente per questo tema qui ... adesso ... chiederò una presentazione .. vediamo un po' ... questo se ho capito bene .. vorrebbe portare 'sto lavoro agli altri .. a cominciato a dire che a lui il progetto non gli piace che lo vuole diverso ... stiamo di fronte proprio .. qua ognuno si alza la mattina"*. Stefano Perotti fa capire al cognato che si sta già muovendo per recuperare "considerazione" agli occhi del nuovo commissario dicendo: *"... diciamo .. dipende che considerazione questo può avere su .. su di noi .. vediamo se riusciamo a recuperare un po' di considerazione ...la sensazione che c'è appunto è che questo abbia i suoi .. e quindi... anche perché sono locali .. questo è il problema ..."*.

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione:

*Stefano Perotti:..eccomi*

*"Mor":... ciao com'è andata? ..*

*Stefano Perotti:.. guarda io non sono più andato perché c'era il problema dello sciopero .. comunque è riuscito a mandarmi un messaggio ... di .. di particolare paura . in sostanza .. ti ho mandato un messaggino tra l'altro*

*"Mor":... l'ho visto .. l'ho visto .. non riesco a capirlo .. diciamo*

*Stefano Perotti:.. dove praticamente questo nuovo vorrebbe portare ... vorrebbe portare quelli lì e quindi adesso dovrò andare appositamente per questo tema qui ... adesso ... chiederò una presentazione .. vediamo un po'*

*"Mor":... però lui è orientato su è orientato... è orientato su altri?*



Stefano Perotti:.. questo se ho capito bene .. vorrebbe portare 'sto lavoro agli altri .. a cominciato a dire che a lui il progetto non gli piace che lo vuole diverso ... stiamo di fronte proprio .. qua ognuno si alza la mattina

"Mor":... mi sembra in salita ... quindi non sei andato giù ? .. sei rimasto ..

Stefano Perotti:.. sono rimasto bloccato .. quindi niente . non sono partito ho mandato Citarella .. il giorno prima per lavorare .. poi lui tornerà con un traghetto ... e niente .. adesso l'unica cosa da fare è fondamentalmente questa andare velocemente lì e dirgli... "fermi tutti" .. abbiamo fatto 'sto progetto con un investimento ... gliel'abbiamo regalato praticamente ...

"Mor":... per vedere se si riuscisse ad riacciuffare .. però

Stefano Perotti:.. diciamo .. dipende che considerazione questo può avere su .. su di noi .. vediamo se riusciamo a recuperare un po' di considerazione

"Mor":... okay ..era solo perché non capivo il messaggio .. che significato avesse

Stefano Perotti:.. la sensazione che c'è appunto è che questo abbia i suoi ..e quindi

"Mor":... è chiaro

Stefano Perotti:.. anche perché sono locali .. questo è il problema

"Mor":... sono locali questi?

Stefano Perotti:.. sì se ho capito bene ... se non lo sono direttamente sono ... c'avranno gli agganci .. comunque vediamo adesso tanto di liscio vedo che non c'è niente in giro quindi bisogna .. siamo abituati a camminare in salita sempre e quindi non c'è problema ... (ride)

"Mor":... (ride) è quasi verticale diciamo ...(omissis)

- 4 -

#### (LA REAZIONE DI STEFANO PEROTTI)

La reazione di Stefano Perotti non si fa attendere: il 21 ottobre 2013 Franco Cavallo chiede un appuntamento ad Emanuele Forlani della segreteria del Ministro Lupi.

Il 31 ottobre 2013, Stefano Perotti anticipa a Bastiano Deledda che il 12 novembre 2013 sarà in Sardegna con Franco Cavallo per incontrare il capo, alludendo a Fedele Sanciu. Egli afferma: ... abbiamo deciso di intervenire perché sennò qua...

Il 31 ottobre 2013 Stefano Perotti aggiorna Giorgio Mor sugli sviluppi dell'affidamento dell'incarico di progettazione per i lavori del porto di Olbia riferendogli che il 12 novembre successivo andrà a parlare con il capo, cioè con il commissario Fedele Sanciu.

Lo stesso 31 ottobre 2013, Franco Cavallo telefona a Fedele Sanciu, e, presentandosi come "l'amico di Maurizio", gli accenna soltanto che andrà a trovarlo in Sardegna quanto prima, riservandosi di ritелефonargli con più calma. Egli dice: " ... sì ... è impegnato? ...sono Cavallo l'amico di Maurizio ... quello che l'ha telefonato ieri sera ... Lupi ... la richiamo dopo ...no ... no la richiamo ... sì ...sì non si preoccupi ci sentiamo dopo perché vengo a trovarla ... grazie". Lo stesso giorno, Franco Cavallo ritелефona a Fedele Sanciu il quale subito fa presente che è stato già telefonato dal ministro ... mi ha telefonato il ministro ...

Franco Cavallo, nel riferire che ha presenziato a questa telefonata, anticipa a Fedele Sanciu che il 12 novembre andrà in Sardegna a trovarlo. Egli afferma: " ...sì sì .. so tutto ero con lui ... ma noi ci siamo visti ... ci siamo già conosciuti sulla sua barca ... ero con Maurizio qualche volta ... senta ... io vorrei venire da lei .. a trovarla ... se fosse possibile ... martedì 12 ...allora mi arrangio io .. e poi .. diciamo che verso mezzogiorno le va bene? ...comunque io... senatore la chiamo lunedì in modo che lei avrà l'agenda magari davanti ...così ci diamo l'ora insieme ...". Fedele Sanciu rimanda la fissazione di un appuntamento ad una successiva conferma telefonica.

- 5 -

#### (LA PREPARAZIONE ALL'INCONTRO CON FEDELE SANCIU)

Il 4 novembre 2013, Franco Cavallo conferma a Bastiano Deledda il suo arrivo in Sardegna per il 12 novembre per incontrare il "professore", alludendo al commissario Fedele Sanciu ("... senti ... martedì 12 vengo su ...vengo dal tuo professore ..."). Bastiano Deledda chiede a Franco Cavallo di poterlo incontrare prima di andare da Fedele Sanciu (" ... no ascolta una cosa a parte gli scherzi... ma ce la facciamo a vederci prima ?...riusciamo a vederci prima che voi...è importante dai..."). Franco Cavallo accoglie la



richiesta del suo interlocutore ("*... va bene certo che ci vediamo prima...ma no io gli dico... prendo l'appuntamento per mezzogiorno... noi ci vediamo... noi partiamo alle nove e ci vediamo alle 10.30*").

Si riporta la trascrizione integrale del dialogo anche per mostrare l'estrema confidenza che Franco Cavallo ha con il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) Bastiano Deledda e che mostra di aver anche con il Ministro Lupi.

*Cavallo:... sì*

*Deledda:... sono Bastiano ciao*

*Cavallo:... ciao... ciao Bastià*

*Deledda:... stavo studiando inglese... stavo studiando*

*Cavallo:... ma vaffanculo te e l'inglese*

*Deledda:... (ride)...*

*Cavallo:... senti ... martedì 12 vengo su*

*Deledda:... bene son contento... ci vediamo*

*Cavallo:... vengo dal tuo professore*

*Deledda:... eh mamma mia !!*

*Cavallo:... ma... ma lo sai che ti vuole promuovere?*

*Deledda:... eh! speriamo*

*Cavallo:... no no gli ha ... glielo ha già detto a Mauri (LUPI ndr)*

*Deledda:... ah... eh son contento... sarebbe una delle poche... inizia... inizia bene se fa così ... (ride)...*

*Cavallo:... ma vaffanculo testa di cazzo !*

*Deledda:... è vero... ascolta*

*Cavallo:... arrivo su*

*Deledda:... no ascolta una cosa a parte gli scherzi... ma ce la facciamo a vederci prima ?*

*Cavallo:...bè certo*

*Deledda:... riusciamo a vederci prima che voi*

*Cavallo:... sì sì sì*

*Deledda:... è importante dai...*

*Cavallo:... va bene certo che ci vediamo prima*

*Deledda:... eh... due minuti ma*

*Cavallo:... ma no io gli dico... prendo l'appuntamento per mezzogiorno... noi ci vediamo... noi partiamo alle nove e ci vediamo alle 10.30*

*Deledda:... eh sì... sì dai... due minuti*

*Cavallo:... ciao*

*Deledda:... okay... benissimo*

*Cavallo:... ciao ciao*

*Deledda:... ciao un abbraccio... ciao ciao*

Il 5 novembre 2013, con un messaggio, Franco Cavallo, conferma a Fedele Sanciu l'appuntamento per il 12 novembre successivo

Lo stesso giorno, tuttavia, Fedele Sanciu avvisa Franco Cavallo che il 12 novembre dovrà essere a Roma per partecipare ad un'assemblea e quindi si può approfittare della circostanza per incontrarsi a Roma. Fedele Sanciu ritiene che il loro incontro non necessiti di molto tempo ("*... intanto ... ci vuole molto tempo? ... ci dobbiamo solo vedere a voce insomma*"). La finalità del loro incontro sembra pertanto solo quello di evitare di parlare al telefono. Franco Cavallo conferma che basterà vedersi per soli 15 minuti per risolvere il problema ("*... sì un quarto d'ora... mezz'ora abbiamo risolto ... ma anche un quarto d'ora*").

Franco Cavallo avvisa quindi subito Stefano Perotti, che, a modifica dei programmi già presi in relazione al loro viaggio ad Olbia per incontrare Fedele Sanciu, lo si potrà incontrare a Roma nel primo pomeriggio

Lo stesso giorno Stefano Perotti avvisa Giorgio Mor che il 12 novembre incontrerà a Roma Fedele Sanciu, insieme a Franco Cavallo, e gli spiega che dovranno cercare "di fargli capire" qualcosa che non precisa.

La mattina dell'11 novembre, nel confermare l'incontro a Roma per l'indomani mattina con Fedele Sanciu, Stefano Perotti accenna a Bastiano Deledda l'opportunità di lasciare a quest'ultimo un appunto sul tema di comune interesse. Bastiano Deledda spiega bene il



ruolo di Fedele Sanciu precisando che egli deve solo dare il via libera per bandire la gara di appalto, firmando il decreto che ha già pronto. Stefano Perotti ritiene di dover anche inserire nell'appunto che egli ha già provveduto ad approntare il progetto preliminare. Bastiano Deledda, tuttavia, ritiene opportuno limitarsi all'indicazione dell'approntamento del progetto, senza fornire a Fedele Sanciu degli elementi di critica per il fatto che approntando anche il capitolato speciale d'appalto si capisca che l'appalto "è pure indirizzato" per l'aggiudicazione in favore di una determinata impresa.

Si riporta la trascrizione integrale della telefonata:

*Deledda:...pronto?...*

*Stefano Perotti:...Bastiano... Stefano... come stai?...*

*Deledda:...bene... bene... e tu?...*

*Stefano Perotti:...tutto a posto... ti volevo dire... domani ci vediamo con il Senatore ...*

*Deledda:...sì ... io avevo capito che ... venivate qua...*

*Stefano Perotti:...sì... dovevamo venire lì... poi mi hanno detto che veniva giù ... allora hanno cambiato l'appuntamento...*

*Deledda:...ah... okay ... perfetto... quindi...*

*Stefano Perotti:...ti volevo chiedere una cosa...*

*Deledda:...sì...*

*Stefano Perotti:...perché ... di lasciargli un appunto...*

*Deledda:...sì...*

*Stefano Perotti:...che gli scrivo nell'appunto?... che siete pronti per procedere su questo progetto o non ...*

*Deledda:...allora ... allora... lui deve darmi l'indicazione per firmare il decreto di approvazione di tutti gli atti di conferenza preliminare ... perché sono pronto su quello... siamo pronti su quello... dopodiché...*

*Stefano Perotti:...cioè... il decreto della conferenza è già fatto...*

*Deledda:... praticamente sì... deve firmarlo... glielo propongo e lo firma...*

*Stefano Perotti:...sì...*

*Deledda:...e poi... e poi siamo pronti per bandire la gara... secondo le forme che ... i suggerimenti della Presidenza chiaramente... io già ce l'ho in testa... non è che non ce l'ho in testa...*

*Stefano Perotti:...sì... sì... ho capito...*

*Deledda:...questa è un po' la cosa...*

*Stefano Perotti:...io direi...il promemoria... oggetto: "Terminal crociere... l'Autorità portuale di Olbia ha nell'imminenza intenzione di procedere con la realizzazione del terminal crociere"... poi questo è il concetto. ... ..*

*Deledda:...sì... sì...*

*Stefano Perotti:...posso accennare che io ho fatto il progetto preliminare...*

*Deledda:...perfetto...*

*Stefano Perotti:...che ho predisposto la bozza del capitolato speciale di appalto... computo metrico... tutte queste cose qua...*

*Deledda:...sì ... il progetto ...*

*Stefano Perotti:...abbiamo fatto lo schema di capitolato?... no... forse non l'avevamo ancora fatto...*

*Deledda:...lì vedi un po' tu... perché hai visto com'è andata...*

*Stefano Perotti:...che poi alla fine glielo avevamo fatto... va bé...*

*Deledda:...vedi un po' tu... se è opportuno...*

*Stefano Perotti:... .. quell'altro... gli faccio ... quello...*

*Deledda:...e poi... e poi c'è da dire che... non lo so... vedi la sensibilità tua... vedi se è opportuno dirlo... perché... non è che... il buon segretario non è che gode di...*

*Stefano Perotti:...infatti...*

*Deledda:... .. quindi...*

*Stefano Perotti:...no... se ho capito bene...*

*Deledda:... pensa un po' come dire...*

*Stefano Perotti:...niente... forse... stiamo fuori... facciamoci... limitiamoci al fatto che abbiamo fatto il progetto preliminare ... e che aspettiamo notizie...*

*Deledda:...e sì... dire quell'altra cosa significa dire ... "ah... pure indirizzato è!" ... cioè è antipatico...*

*Stefano Perotti:...no... no... certo... certo...*

*Deledda:...poi... per carità... quindi... e poi sul resto siamo pronti... operativi... deve dare l'input...*

*Stefano Perotti:... in finanziamento c'è?*

*Deledda:...alla grande... è iscritto... è iscritto a bilancio... mi deve dare l'input... deve dare l'input...*

*Stefano Perotti:...va bene... va bene...*





Deledda:...per tutto... c'è per tutto il finanziamento... quindi... deve darci l'input...  
Stefano Perotti:...perfetto... di darò notizia domani...  
Deledda:...bè... speriamo...  
Stefano Perotti:...va bene...  
Deledda:...io sono fiducioso...  
Stefano Perotti:...sì... spero anch'io... dai... bisogna essere fiduciosi...  
Deledda:...ma sì... sì... sì... sì... ok...  
Stefano Perotti:...un abbraccio...  
Deledda:...anche a te... ciao...  
Stefano Perotti:...ciao.

- 6 -

(L'INCONTRO CON FEDELE SANCIU.  
IL CARICAMENTO DEL DIRETTORE ARTISTICO.  
LA "CAPACITA' DI RECUPERO" DI STEFANO PEROTTI)

I Carabinieri il 12 novembre 2013 hanno verificato l'effettivo incontro fra Stefano Perotti, Franco Cavallo e Fedele Sanciù. Le pressioni esercitate su quest'ultimo hanno dato i risultati sperati.

Lo stesso 12 novembre 2013, infatti Stefano Perotti sintetizza a Giorgio Mor l'esito positivo dell'incontro avuto con Fedele Sanciù, precisando che avranno solo l'onere di "caricare" nella progettazione anche un non meglio precisato "direttore artistico". Egli afferma con chiarezza: " ... allora direi che è andata molto bene... probabilmente ci dobbiamo caricare un direttore artistico ...che ... (ride)... quello che praticamente ha seguito l'aeroporto ... non credo però è uno... che poi tra l'altro c'è un sacco di lavoro quindi penso non disturbi più di tanto ... pare che sia quello che ha fatto il concept dell'aeroporto lì ... per il resto si va avanti ...". Giorgio Mor si congratula con il cognato per essere riuscito tramite la sua "capacità di recupero" di questo incarico dato ormai per perso nel senso che doveva essere affidato ad altri tecnici. Egli dice: "... fantastico... lì da loro?... benissimo... benissimo me lo segno ... eh bravissimo! ... cioè ... hai una capacità di recupero che veramente ...".

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione:

Giorgio Mor:... pronto  
Stefano Perotti:... eccolo  
Giorgio Mor:... come stai?  
Stefano Perotti:... molto bene ... (ride)...  
Giorgio Mor:... bene  
Stefano Perotti:... allora direi che è andata molto bene... probabilmente ci dobbiamo caricare un direttore artistico  
Giorgio Mor:... sì fantastico  
Stefano Perotti:... che... (ride)... quello che praticamente ha seguito l'aeroporto  
Giorgio Mor:... speriamo sia gay  
Stefano Perotti:... no no non credo però è uno... che poi tra l'altro c'è un sacco di lavoro quindi penso non disturbi più di tanto ... pare che sia quello che ha fatto il concept dell'aeroporto lì  
Giorgio Mor:... okay  
Stefano Perotti:... eh... per il resto si va avanti... forse c'è anche altre cose quindi probabilmente il 25... poi te lo confermo se vieni con me che io chiudo la commissione di collaudo ... e ci facciamo una chiacchierata operativa  
Giorgio Mor:... fantastico... lì da loro?  
Stefano Perotti:... da loro sì  
Giorgio Mor:... benissimo... benissimo me lo segno... eh bravissimo! ... cioè... hai una capacità di recupero che veramente  
Stefano Perotti:... (ride)... bisogna non mollare mai guarda qui ... è una cosa pazzesca ... (ride)...  
Giorgio Mor:... sì sì sì... stai a sentire scusa ma mi arrangio in maniera assolutamente ... totale nel senso è l'ultimo dei problemi  
Stefano Perotti:... uhm uhm...certo  
Giorgio Mor:... io il 25 ho lezione all'università... quindi lunedì  
Stefano Perotti:... guarda non è detto che sia il 25 perché... io il 25 devo essere là ... però può darsi che lui possa il 26... mi ha detto ... quindi io il venerdì prima lo devo sentire  
Giorgio Mor:... sarebbe fantastico comunque ... ..



Stefano Perotti:... eventualmente tu vieni su il 26... e casomai  
Giorgio Mor:... sì ma tu vai avanti come un treno io mi libero eh... l'ultimo dei problemi... io mi faccio sostituire ... non me ne fotte niente... se ci fosse il jolly per me il 26 è meglio però  
Stefano Perotti:... va bene  
Giorgio Mor:... assolutamente sono lì anche il 25... non c'è problema  
Stefano Perotti:... okay  
Giorgio Mor:... okay  
Stefano Perotti:... perfetto  
Giorgio Mor:... senti grazie infinite e complimenti  
Stefano Perotti:... e figurati...(omissis)

Subito dopo Stefano Perotti riferisce dell'incontro anche a Bastiano Deledda dicendo che l'atteggiamento di Fedele Sanciu è stato assolutamente "positivo" e che, in occasione di un prossimo incontro fissato per il 25 novembre, provvederà a dargli le indicazioni che ha ricevuto. Egli racconta: "... eccomi ...no è andata bene ... è andata bene...abbiamo parlato anche di te mi ha dato delle indicazioni che suggerisce ... che io ti dia quindi te li darò quando ci vediamo il 25 perché c'ha in mente di darti la responsabilità ... insomma mi sembra ... poi c'era anche Franco lì quindi ...mi sembra positivo in generale ... è chiaro che se la vuole organizzare a sua forma la sua ...tutta l'organizzazione ... tutta l'organizzazione in generale eh! ... ho capito che ... che insomma secondo me a uno a uno quelli che gli danno fastidio se li leva tutti dai coglioni ...". Stefano Perotti accenna anche al fatto che Fedele Sanciu gli ha parlato di quella "persona", che lui gli ha risposto che poteva collaborare con loro e che il suo interlocutore gli ha suggerito l'idea "di un direttore artistico".

Bastiano Deledda, come unico problema esistente nella positiva evoluzione dell'appalto, ravvede quella derivante dalla mancanza di una compatibilità urbanistica dell'opera, dicendo: "...guarda io c'ho solo un unico dubbio su tutta la ... tutto il percorso che può vedere diverse direzioni ... ma si gestisce bene ... l'unico dubbio è la compatibilità urbanistica questa è l'unica cosa che mi fa un pò di paura e va studiata molto bene...l'unica proprio cosa che potrebbe essere oggetto di...eh si si questa è l'unica cosa che un pò mi turba ...diciamo... però mi sembra che il nostro ... amico ... sono contento ottimo benissimo ...".

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione:

Deledda:...pronto  
Stefano Perotti:...eccomi  
Deledda:...ciao Stefano allora  
Stefano Perotti:...no è andata bene ... è andata bene  
Deledda:...sono contento  
Stefano Perotti:... abbiamo parlato anche di te mi ha dato delle indicazioni che suggerisce ...che io ti dia quindi te li darò quando ci vediamo il 25 perché c'ha in mente di darti la responsabilità ... insomma mi sembra ... poi c'era anche Franco lì quindi  
Deledda:...insomma  
Stefano Perotti:...mi sembra positivo in generale ... è chiaro che se la vuole organizzare a sua forma la sua ...  
Deledda:...(ride) ... va bene ...chi se ne frega!  
Stefano Perotti:... tutta l'organizzazione ... tutta l'organizzazione in generale eh ... ho capito che ... che insomma secondo me a uno a uno quelli che gli danno fastidio se li leva tutti dai coglioni  
Deledda:...eh guarda aspetta ... oggi è stata una giornata su quel punto di vista ... è stata una guerra  
Stefano Perotti:... immagino e quindi  
Deledda:... ..  
Stefano Perotti:...eh si eh si si comunque adesso penso che stia cercando aiuto per questo fatto qua ... comunque senti il nostro fatto comunque è positivo l'idea di andare avanti ce l'ha ... c'ha anche altre idee quindi m'ha parlato di altri progetti... quindi quando vengo ci vediamo io il 25 adesso ho visto il 10 e mezza spero di arrivare in tempo alle 10 e mezza perché il primo aereo credo che sia alle nove  
Deledda:...ah quindi va benissimo da Roma no



Stefano Perotti:...si si quindi se c'è la facciamo dovrebbe essere questo eh lo devo sentire venerdì perché mi conferma che lui c'è lunedì

Deledda:...ah ...

Stefano Perotti:...eh quindi ... perché vuole fare un incontro operativo ... mi ha parlato di quell'ipotesi di ... della persona ... ho detto ... "ma assolutamente può collaborare con noi" ho detto ... "non c'è problema" ... c'ha un'idea lui sua di un direttore artistico insomma ...comunque l'unica cosa che m'ha lasciato perplesso è che la vuole spostare indietro e vuole usare i "fingers" quindi basta che c'ha i soldi

Deledda:...ehi .. (ride) ... infatti non c'è problema ...

Stefano Perotti:...praticamente c'ha un'idea di terminal ... terminal crociera ma anche un centro congressuale capito?... cioè un pò un'insieme le cose ... l'occasione per farla diventare centro d'aggregazione ... comunque a disposizione studiamo tutte le possibilità che ci sono

Deledda:...guarda io c'ho solo un unico dubbio su tutta la ... tutto il percorso che può vedere diverse direzioni ... ma si gestisce bene ... l'unico dubbio è la compatibilità urbanistica questa è l'unica cosa che mi fa un pò di paura e va studiata molto bene

Stefano Perotti:...eh si

Deledda:...l'unica proprio cosa che potrebbe essere oggetto di

Stefano Perotti:...che potrebbe fermarla ... certo

Deledda:...eh si si questa è l'unica cosa che un pò mi turba ...diciamo... però mi sembra che il nostro ... amico

Stefano Perotti:...l'uomo c'ha dell'energie ... ce l'ha ... si si l'energia ce l'ha si vede che è uno che vuole fare ... va bene dai

Deledda:...sono contento ottimo benissimo

Stefano Perotti:...va bene

Deledda:...okay perfetto io aspetto le buone notizie perché oggi è stata una giornata un pò intensa

Stefano Perotti:...di merda ... (ride) ...

Deledda:... (ride) ...

Stefano Perotti:...va bene

Deledda:...vabbè

Stefano Perotti:...a presto ciao

Deledda:...un abbraccio ciao Stefano

- 7 -

(L'ESECUZIONE DEGLI ACCORDI CON SANCIU. LA PRESENTAZIONE DELL'UOMO).

Il 19 novembre 2013 anche Franco Cavallo avvisa Bastiano Deledda, peraltro già al corrente, dell'incontro avuto con Fedele Sanciu a Roma il 12 novembre chiedendogli di venire a Roma. Alle ore 13.10 del giorno successivo, con un messaggio, Bastiano Deledda chiede a Stefano Perotti se, in occasione della venuta ad Olbia, può rimanere anche per il 26 novembre

Stefano Perotti, con un messaggio di risposta, dà la sua disponibilità a Bastiano Deledda, chiedendogli se la richiesta di permanere è riferita ad "una conferma" come "seguito" dell'incontro avuto a Roma con Fedele Sanciu "Si tratta di una conferma a seguito dell'incontro che ho avuto la settimana scorsa?".

Bastiano Deledda replica dicendo che oltre la "conferma" gli sarà presentata "una persona". Alle ore 13.36 Stefano Perotti, con un messaggio, sollecita la presenza di Giorgio Mor ad Olbia per la mattina di martedì 26 novembre

Alle ore 15.21 del giorno dopo (21 novembre), Franco Cavallo chiede a Fedele Sanciu se è disponibile a venire a Roma giovedì 28 novembre, per un incontro al Ministero. Fedele Sanciu assicura la sua presenza, aggiungendo che l'indomani sarà in Sardegna "Maurizio", facendo riferimento, si ritiene, al ministro Lupi. Franco Cavallo gli ribatte che può riferire a "Maurizio" che già hanno avuto modo di conoscersi, confermando inoltre la sua presenza ad Olbia insieme a Stefano Perotti per il 26 novembre 2013.

Sempre il 21 novembre 2013, Stefano Perotti chiede conferma che l'incontro con "il tizio" è fissato per il 26 novembre alle 10.30 in modo che possa subito rientrare e se c'è necessità di contattare "il capo" alludendo a Fedele Sanciu. Bastiano Deledda ribadisce che l'incontro con "questo signore" che non viene ancora specificato, è fissato per le ore 10.30,

aggiungendo che non c'è bisogno di contattare Fedele Sanciù. Stefano Perotti chiede inoltre se sia opportuno far partecipare all'incontro Giorgio Mor. Bastiano Deledda lo dissuade ritenendo prematura, in questa fase, la presenza del prof. Mor a questi incontri ancora a carattere preliminare.

Alle 20.34 del 21 novembre 2013, Franco Cavallo riporta a Stefano Perotti di essersi sentito con Fedele Sanciù per vedersi ad Olbia martedì 26 novembre. Stefano Perotti ribadisce che martedì ad Olbia, devono incontrare "l'uomo". Franco Cavallo chiede a Stefano Perotti di fornirgli un riferimento di una sua collaboratrice a cui potersi rivolgere come servizio di segreteria per le prenotazioni. Stefano Perotti conferma che può far capo a Lidia Cavina.

Il 25 novembre 2013 Stefano Perotti informa direttamente Bastiano Deledda che potrà giungere a Olbia solo in tarda serata insieme a Franco Cavallo perché ha perso l'aereo della mattina. Bastiano Deledda non sembra preoccuparsi più di tanto e ribatte che l'incontro importante è quello dell'indomani.

Alle ore 22.10 successive, appena giunto ad Olbia insieme a Franco Cavallo, Stefano Perotti chiede a Deledda, ricevendo risposta affermativa, di raggiungerlo all'hotel President.

Alle ore 09.55 dell'indomani (26 novembre 2013), Bastiano Deledda informa Stefano Perotti che "il tizio" che dovevano incontrare, purtroppo, avendo perso l'aereo, potrà essere ad Olbia non prima delle 17.

Dopo qualche minuto, evidentemente dopo essersi consultato con Franco Cavallo, Stefano Perotti propone a Deledda, come soluzione, di incontrare "l'uomo" direttamente all'aeroporto di Roma. Stefano Perotti si riserva, tramite Franco Cavallo, di proporre questa soluzione a Fedele Sanciù.

Effettivamente alle ore 10.04, Franco Cavallo telefona a Fedele Sanciù per riferirgli del contrattempo che ha impedito loro di incontrarsi ad Olbia con il professionista da lui indicato e della possibilità di poterlo invece vedere presso l'aeroporto di Roma Fiumicino. L'interlocutore, dopo aver preso atto della modifica del programma, assicura Franco Cavallo che lo raggiungerà di lì a 10 minuti all'hotel President di Olbia.

Dell'imminente incontro con Fedele Sanciù, Stefano Perotti, che si trova insieme a Franco Cavallo mette subito al corrente Bastiano Deledda, invitandolo a partecipare. Bastiano Deledda non ritiene però opportuno avvinarsi se non glielo richiede direttamente Fedele Sanciù.

Alle ore 11.30 Stefano Perotti, la cui utenza controllata attiva ancora una cella di Olbia, informa Bastiano Deledda dell'esito dell'incontro avuto con Fedele Sanciù; Stefano Perotti parla di un'avvenuta pianificazione dell'iter amministrativo della procedura di gara che prevede l'incontro nello stesso pomeriggio con "questo signore" e il coinvolgimento di Giorgio Mor. Bastiano Deledda chiede di sapere se il bando di gara è sul progetto preliminare. Stefano Perotti mostra di avere delle idee chiare su come procedere.

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione.

*Stefano Perotti:... no senti allora abbiamo fa... abbiamo pianificato un po' le cose*

*Deledda:... sì*

*Stefano Perotti:... eh ... io adesso all'1 e mezza vedo questo signore lì a Roma ... in aeroporto*

*Deledda:... ah! ... (ride)...*

*Stefano Perotti:... quindi facciamo immediatamente l'accordo e partiamo ... quindi settimana prossima organizzo per te un incontro con Giorgio (Mor, ndr) ... in modo che ti dò degli elementi utili per procedere*

*Deledda:... ma ... bò io*

*Stefano Perotti:... tu sei già pronto... però*

*Deledda:... ah! ... c'è una forma da decidere... ...*

*Stefano Perotti:... sì*

*Deledda:... cioè c'è una forma*

*Stefano Perotti:... uhm*

*Deledda:... no la forma*

Stefano Perotti:... deve arrivare  
 Deledda:... questa deve arrivare dall'alto ... del tipo... cosa si fa ? ... un bando sul preliminare  
 Stefano Perotti:... no no quello me l'ha già detto ... no no  
 Deledda:... ah! perfetto  
 Stefano Perotti:... mi ha detto... poi appunto facciamo l'incontro così ti dò il quadro  
 Deledda:... va bene dai!  
 Stefano Perotti:... eh  
 Deledda:... okay... va bene  
 Stefano Perotti:... va bene?  
 Deledda:... perfetto  
 Stefano Perotti:... spero già la prossima settimana... casomai se riesco a salire insieme oppure ...  
 non so se per caso tu sei dalle parti di Roma  
 Deledda:... non credo  
 Stefano Perotti:... o Milano  
 Deledda:... no non credo  
 Stefano Perotti:... no allora veniamo noi dai  
 Deledda:... uhm  
 Stefano Perotti:... okay?  
 Deledda:... ma ci teniamo aggiornati si perché io stavo proprio pensando di iniziare a lavorarci la  
 prossima settimana... comunque va bè mi faccio il ...  
 Stefano Perotti:... l'idea ... l'idea comunque... l'idea è di dire ..."fase 1... fase 2"... fase 1 progetto  
 esecutivo e direzione lavori ... divisa in due fasi ... una fase che serve per la definizione del ... del ...  
 progetto esecutivo e della attività di capitolato tutto ... e fase 2 appalto puro  
 Deledda:... uhm sì va bene  
 Stefano Perotti:... capito?... cioè siccome ho già un esempio che volevo sottoporre per fare due  
 chiacchiere  
 Deledda:... va bene dai così discutiamo anche sull'esempio che c'ho io  
 Stefano Perotti:... esatto... ecco perfetto  
 Deledda:... dai va bene  
 Stefano Perotti:... perfetto... ottimo  
 Deledda:... (ride)...(omissis)

- 8 -

(L'ESITO DELL'INCONTRO CON WILLEM BROUWER)

Il "tizio" da incontrare a cui si fa riferimento è l'arch. Willem Brouwer, il professionista olandese con cui Stefano Perotti deve cooperare nell'attività di progettazione del terminal del porto di Olbia.

Il 26 novembre 2013, alle 13.04, Stefano Perotti, la cui utenza controllata attiva una cella ubicata nell'area aeroportuale di Roma Fiumicino, telefona all'arch. Brouwer Willem e gli riferisce che lo sta aspettando all'ingresso della gelateria. L'arch. Brouwer ribatte a Stefano Perotti che lo sta raggiungendo

Lo stesso giorno, alle 17.12, Stefano Perotti che è ancora a Roma, informa la moglie Christine che ha conosciuto "uno" con cui farà "un lavoro", dandole per certa l'aggiudicazione di gara di appalto "a Olbia". Egli racconta: "... va bene invece senti io invece oggi ho conosciuto uno con cui faremo un lavoro ... cioè facciamo una gara insieme a Olbia...che è un architetto olandese ...olandese che ha lavorato tanto in Italia ... vive vicino Padova e .. una brava persona e c'ha dei clienti tutti russi ... perché lui lavora in Russia come architetto e poi come architetto di case per i russi che ha conosciuto che vogliono comprare le case in Italia ... lui lavora molto sulla Sardegna...ma una persona ... l'ho conosciuto con la moglie ... moglie italiana ... due brave persone mi sembrano .. quindi poi le conosceremo meglio...una persona brava ... si vede che c'ha sensibilità artistica ... non so che case faccia ma insomma se vanno bene ai russi ...sai potrebbe essere utile per i contatti ...".

Alle 19.25 dello stesso giorno, Stefano Perotti riferisce a Bastiano Deledda del suo positivo incontro con l'arch. Brouwer Willem, aggiungendo che ha già predisposto, come suo "contributo", la bozza del bando di gara da consegnargli. Così Stefano Perotti si



esprime: "... senti ... no ... ti volevo dire ... ho visto l'olandese volante ... ma guarda ... m'ha fatto una buona impressione ... serio professionista ... quindi sicuramente facciamo una bella squadra insieme ... allora ... lui tendenzialmente dice ... "va bè io faccio ... fondamentalmente il progettista ... tu fai fondamentalmente la direzione lavori ... siamo assortiti bene" ... ho detto ... "sì ... però ... diciamo che noi una parte di progettazione ... così come una parte della direzione lavori saremmo anche disponibili a cederla ... ci piacerebbe mischiare le squadre ... perché comunque c'è anche il professor Mor che mi ha seguito la ... di questa progettazione e vorrei mantenerlo all'interno della ... della squadra" ... mi è sembrato abbastanza tranquillo ... e quindi ci siamo dati questi compiti ... lui veniva lì da voi ... quindi probabilmente domani lo incontri ... non lo so ... forse ... perché potrebbero portarli ... io gli ho detto ... che tu sei il focal point indicato dal committente e che probabilmente sarai anche tu che ti occupi di tutto il procedimento ... che stavi già lavorando a alcune idee ... e quindi se si confronta con te e gli vuoi già dare qualche idea ... perché io la prossima settimana lo vedo a Milano ...e insieme lavoriamo a quella bozza che stavamo lavorando anche noi in modo che così immediatamente te la posso dare ... e così ci puoi dare un contributo ... ti prendi il nostro contributo e ne fai quello che meglio credi insomma ...okay? ... in modo da accelerare il più possibile ... poi no".

Bastiano Deledda ribadisce che come unico problema intravede i vincoli urbanistici da superare: "... eh ... perché ... guarda ... ti dico Stefano ... che il percorso non sarà ... perché io c'ho quel maledettissimo dubbio ... urbanistico ... che mi preoccupa non poco".

Stefano Perotti, trascura del tutto questo problema, mostrando quale suo unico interesse quello di partire con la procedura di gara per l'affidamento della progettazione e dice: "... eh ... quello rimane ... quello rimane ... però quello secondo me lo ... io farei partire il procedimento ... e ...e subordinerei con chiarezza all'interno del procedimento la possibilità di andare avanti in funzione di quella verifica...se ho capito bene lui vuole fare ... cioè lui dice ... "io voglio individuare con un bando il progettista che farà definito ed esecutivo"... "il direttore lavori ... con sicurezza" ... "e dell'appalto" ... sì! ... con un'unica soluzione ... in modo da avere all'interno del procedimento di progettazione anche il supporto della sicurezza ... hai capito? ... è interessante queste eh ... perché l'abbiamo vista ... invece poi l'altro diventa un appalto puro secondo la normativa ...".

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione telefonica:

Deledda:... pronto

Stefano Perotti:... eccolo ... come stai?

Deledda:... bene! ... lo sai che mi sono influenzato ... accidenti

Stefano Perotti:... maremma ... maremma ... e quando sei venuto lì a mangiare con noi ieri sera che faceva freddo

Deledda:... no ... è tutta la settimana ... è tutta la settimana un pò che ho forzato ... ma ... va bè dai

Stefano Perotti:... senti ... no ... ti volevo dire ... ho visto l'olandese volante

Deledda:... (ride) ... com'è bravo?

Stefano Perotti:... ma guarda ... m'ha fatto una buona impressione ... serio professionista ... quindi sicuramente facciamo una bella squadra insieme ... allora ... lui tendenzialmente dice ... "va bè io faccio ... fondamentalmente il progettista ... tu fai fondamentalmente la direzione lavori ... siamo assortiti bene" ... ho detto ... "sì ... però ... diciamo che noi una parte di progettazione ... così come una parte della direzione lavori saremmo anche disponibili a cederla ... ci piacerebbe mischiare le squadre ... perché comunque c'è anche il professor Mor che mi ha seguito la ...di questa progettazione e vorrei mantenerlo all'interno della ... della squadra" ... mi è sembrato abbastanza tranquillo ... e quindi ci siamo dati questi compiti ... lui veniva lì da voi ... quindi probabilmente domani lo incontri ... non lo so ... forse ... perché potrebbero portarli ... io gli ho detto ... che tu sei il focal point indicato dal committente e che probabilmente sarai anche tu che ti occupi di tutto il procedimento ... che stavi già lavorando a alcune idee ... e quindi se si confronta con te e gli vuoi già dare qualche idea ... perché io la prossima settimana lo vedo a Milano ...e insieme lavoriamo a quella bozza che stavamo lavorando anche noi in modo che così immediatamente te la posso dare ... e così ci puoi dare un contributo ... ti prendi il nostro contributo e ne fai quello che meglio credi insomma

Deledda:... bene ... bene



Stefano Perotti:... okay? ... in modo da accelerare il più possibile ... poi noi  
Deledda:... eh ... perché ... guarda ... ti dico Stefano ... che il percorso non sarà  
Stefano Perotti:... me lo immagino  
Deledda:...perché io c'ho quel maledettissimo dubbio ... urbanistico ... che mi preoccupa non poco  
Stefano Perotti:... eh ... quello rimane ... quello rimane ... però quello secondo me lo ... io farei partire il procedimento ... e  
Deledda:... sì ... sì ... non c'è dubbio  
Stefano Perotti:... e subordinerei con chiarezza all'interno del procedimento la possibilità di andare avanti in funzione di quella verifica  
Deledda:... ti dico anche di più ... che si farà un procedimento con una pausa di riflessione sul definitivo ... e poi spediti sull'esecutivo  
Stefano Perotti:... e certo ... certo  
Deledda:... e poi si trova l'operatore economico insomma che svilupperà il  
Stefano Perotti:... se ho capito bene lui vuole fare ... cioè lui dice ... "io voglio individuare con un bando il progettista che farà definito ed esecutivo"  
Deledda:... sì ... esatto  
Stefano Perotti:... "il direttore lavori ... con sicurezza"  
Deledda:... addirittura?  
Stefano Perotti:... "e dell'appalto" ... sì! ... con un'unica soluzione ... in modo da avere all'interno del procedimento di progettazione anche il supporto della sicurezza ... hai capito?  
Deledda:... va bene! ... sì  
Stefano Perotti:... è interessante queste eh ... perché l'abbiamo vista ... invece poi l'altro diventa un appalto puro secondo la normativa  
Deledda:... sì ... dall'altra parte  
Stefano Perotti:... esatto  
Deledda:... dall'altra parte sì ... sì l'unica ... ti ripeto  
Stefano Perotti:...il bando lì ... anche il fatto di dotarci però della piattaforma  
Deledda:... ho capito ... interessante anche quello ... sì sì  
Stefano Perotti:... e se riuscissimo ... adesso su quello non l'ho ancora toccato il tema ... ma la prossima settimana l'ho affrontato ... se riuscissimo a fare la ... a offrire la possibilità a lavorare in 3D sarebbe l'ideale ... perché c'abbiamo uno strumento che si telefona a "BIN" ... che consente la gestione del controllo dei lavori durante l'esecuzione in 3 dimensioni  
Deledda:... huao ... bello  
Stefano Perotti:... cioè ... diventano 4 dimensioni perché c'è anche il tempo dentro ... è bellissimo ... te lo faccio vedere  
Deledda:... ma questo ... ma questo è interessante perché individui la prima parte ... individui il professionista ora!  
Stefano Perotti:... li massacri capito? ... li massacri tutti gli altri ... perché non esiste  
Deledda:... certo ... sì sì  
Stefano Perotti:... non esiste chi la può fare ... capito?  
Deledda:... e su questo secondo me bisogna che ci diamo una mano  
Stefano Perotti:... e certo ... e certo  
Deledda:... soprattutto ... perché sul resto ce la caviamo bene  
Stefano Perotti:... eh ... embè  
Deledda:... su questo ... su questo secondo me è proprio ... c'è l'esplosione ... secondo me  
Stefano Perotti:... va bene ... ti volevo dare il riscontro  
Deledda:... bene ... bene bene  
Stefano Perotti:... un abbraccio ... e grazie di tutto  
Deledda:... okay ... figurati ... a presto ... ciao ... ciao ciao

Alle 20.14, sempre del 26 novembre 2013, Stefano Perotti aggiorna anche l'arch. Giorgio Mor sul fatto che per "Olbia" è stato deciso di procedere con una gara di appalto per l'affidamento della progettazione. Egli dice: "... si ti volevo raccontare di Olbia ... allora ... bene nel senso che la decisione è che fanno un bando...per progettazione esecutiva ... direzione lavori sicurezza e monitoraggio d'appalto in un'unica soluzione ... e poi fanno l'appalto delle lavorazioni...nel primo appalto ... immaginando una DL fase A che insieme alla progettazione esecutiva sviluppa anche i capitolati speciali d'appalto ... e fase B che fa i controlli dei lavori e così anche la sicurezza fase A dà una mano per la realizzazione ... quindi dobbiamo lavorare su questo ... poi ho incontrato il nostro



Giorgio Mor intravede però l'esistenza di serie difficoltà per loro per aggiudicarsi la progettazione che sarà affidata con gara europea. Egli afferma: "... mh l'unica cosa è che mentre ... se faranno tutto insieme diventa un appalto iperintegrato e quindi saremo pagati dalla dall'impresa in poche parole ... in questo caso diventa un appalto d'ingegneria pubblica ...secondo me siam molto deboli...rischiamo di essere molto deboli ...è che il livello di gara di una cosa del genere ... va in gara europea per l'importo e concorrono una marea di gente eh... perché va ... .. pubblica".

Stefano Perotti, con estrema chiarezza, tranquillizza il suo interlocutore anticipandogli che nel bando gara verrà inserita una clausola particolare, aggiungendo che l'unica questione esistente è quella che si devono "caricare" un altro progettista. Egli afferma: "... però penso che siamo i più forti...l'idea è quella di metter dentro anche la possibilità di lavorare sul tridimensionale ...quindi lavorare sul modeling 3D ...e dunque l'uomo l'ho incontrato ... quello che dovremo caricarci...e non è un personaggio di piccolo cabotaggio ... perché vorrebbe fare ... la prima cosa che ha detto "progettazione noi e voi direzione lavori" ...gli ho detto ..."no guarda facciamo una cosa mista dove facciamo tutti insieme sia uno che l'altro"...perché noi abbiamo sviluppato già il progetto preliminare e quindi vorremmo" ... "avere anche una parte della progettazione" ... l'uomo comunque è una persona bravissima eh è quello che ha progettato il terminal di Olbia aeroportuale ...e mi sembra una persona con cui si ragiona bene ... ci dà dei grossi sbocchi esteri perché c'ha un'importante presenza sul mercato russo si ... ed è uno conosciuto dall' Aga Khan da... dai russi che contano lì in Costa Azzur... in Costa Smeralda eccetera...quindi questa è un'ottima cosa ... credo che se riusciamo in settimana prossima già potremmo fare un incontro insieme ...".

Stefano Perotti fa chiaramente capire che la bozza del bando di gara sarà sul modello che ha consentito loro di aggiudicarsi i lavori di realizzazione della nuova sede dell'ENI, con l'inserimento, come condizione di partecipazione, del "BIN", ponendo così le condizioni per ottenere l'aggiudicazione: "... io ho detto "prendiamo il bando ENI"... "ci mettiamo dentro eeh le cose che sono la sicurezza e la progettazione"... "inseriamo il "BIN" come ... come livello necessario per partecipare" "e e facciamo 'sta gara"...dovremo immaginare dei punteggi eccetera ... poi loro chiaramente svilupperanno il bando noi gli daremo delle ... dei contributi comunque...certo ... si direi che insomma penso che siamo cavalli vincenti eh ... poi ovviamente c'è una gara bisogna vedere il prezzo le cose i punteggi però insomma credo che c'abbiamo dei buoni ...".

A richiesta di Giorgio Mor, Stefano Perotti fornisce alcune informazioni sull'architetto olandese con cui sono indotti a collaborare per questa progettazione ("... a Padova ...è locale nel senso che lavora molto lì però è un soggetto poi ti faccio vedere il lavoro che ha fatto mi ha dato il libriccino sul la... sul lavoro che ha fatto per l'aeroporto ... no è uno che sa lavorare...no si telefona a Willem Brouwer...olandese di nascita ... comunque si ragiona").

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione telefonica:

Stefano Perotti:... eccolo

Giorgio Mor:... ehi come stai?

Stefano Perotti:... bene tu?

Giorgio Mor:... bene bene grazie ... mi avevi cercato prima?

Stefano Perotti:... si ti volevo raccontare di Olbia

Giorgio Mor:... bene ... com'è andata?

Stefano Perotti:... allora ... bene nel senso che la decisione è che fanno un bando

Giorgio Mor:... si

Stefano Perotti:... per progettazione esecutiva ... direzione lavori sicurezza e monitoraggio d'appalto in un'unica soluzione ... e poi fanno l'appalto delle lavorazioni

Giorgio Mor:... e la DL dove la mettono?

Stefano Perotti:... nel primo appalto ... immaginando una DL fase A che insieme alla progettazione esecutiva sviluppa anche i capitolati speciali d'appalto ... e fase B che fa i controlli dei lavori

Giorgio Mor:... okay



Stefano Perotti:... e così anche la sicurezza fase A dà una mano per la realizzazione ... quindi dobbiamo lavorare su questo ... poi ho incontrato il nostro

Giorgio Mor:... scusami c'ho un pezzo ... il definitivo è qui dentro?

Stefano Perotti:... sì

Giorgio Mor:... il definito e esecutivo ... c'è tutta l'ingegneria

Stefano Perotti:... tutta l'ingegneria

Giorgio Mor:... okay

Stefano Perotti:... e poi invece

Giorgio Mor:... e poi ... poi una separata per la costruzione?

Stefano Perotti:... sì esatto

Giorgio Mor:... mh l'unica cosa è che mentre ... se faranno tutto insieme diventa un appalto iperintegrato e quindi saremo pagati dalla dall'impresa in poche parole ... in questo caso diventa un appalto d'ingegneria pubblica

Stefano Perotti:... di committenza ... esattamente

Giorgio Mor:... mh ... secondo me siamo molto deboli

Stefano Perotti:... come?

Giorgio Mor:... rischiamo di essere molto deboli

Stefano Perotti:... in che senso?

Giorgio Mor:... è che il livello di gara di una cosa del genere ... va in gara europea per l'importo e concorrono una marea di gente eh... perché va ... pubblica

Stefano Perotti:... però penso che siamo i più forti

Giorgio Mor:... sì

Stefano Perotti:... l'idea è quella di metter dentro anche la possibilità di lavorare sul tridimensionale

Giorgio Mor:... okay

Stefano Perotti:... quindi lavorare sul modeling 3D

Giorgio Mor:... benissimo quello è perfetto

Stefano Perotti:... e dunque l'uomo l'ho incontrato ... quello che dovremo caricarci

Giorgio Mor:... sì

Stefano Perotti:... e non è un personaggio di piccolo cabotaggio

Giorgio Mor:... sì

Stefano Perotti:... perché vorrebbe fare ... la prima cosa che ha detto "progettazione noi e voi direzione lavori" ...gli ho detto ..."no guarda facciamo una cosa mista dove facciamo tutti insieme sia uno che l'altro"

Giorgio Mor:... bene

Stefano Perotti:... "perché noi abbiamo sviluppato già il progetto preliminare e quindi vorremmo"

Giorgio Mor:... sì

Stefano Perotti:... "avere anche una parte della progettazione" ... l'uomo comunque è una persona bravissima eh è quello che ha progettato il terminal di Olbia aeroportuale

Giorgio Mor:... okay

Stefano Perotti:... eeh... e mi sembra una persona con cui si ragiona bene ... ci dà dei grossi sbocchi esteri perché c'ha un'importante presenza sul mercato russo

Giorgio Mor:... ma che bello

Stefano Perotti:... sì ... ed è uno conosciuto dall' Aga Khan da... dai russi che contano lì in Costa Azzur... in Costa Smeralda eccetera

Giorgio Mor:... ottimo

Stefano Perotti:... quindi questa è un'ottima cosa ... credo che se riusciamo in settimana prossima già potremmo fare un incontro insieme

Giorgio Mor:... perfetto benissimo

Stefano Perotti:... io ho detto "prendiamo il bando ENI"

CHRISTINE:... sì

Stefano Perotti:... "ci mettiamo dentro eeh le cose che sono la sicurezza e la progettazione"

Giorgio Mor:... sì

Stefano Perotti:... "inseriamo il "BIN" come ... come livello necessario per partecipare"

Giorgio Mor:... sì

Stefano Perotti:... "e e facciamo 'sta gara"

Giorgio Mor:... benissimo ottimo ottimo

Stefano Perotti:... dovremo immaginare dei punteggi eccetera ... poi loro chiaramente svilupperanno il bando noi gli daremo delle... dei contributi comunque

Giorgio Mor:... certo perfetto ... quindi insomma mi sembra abbastanza ottimista sui possibili sviluppi

Stefano Perotti:... certo ... si direi che insomma penso che siamo cavalli vincenti eh ... poi ovviamente c'è una gara bisogna vedere il prezzo le cose i punteggi però insomma credo che c'abbiamo dei buoni ...



Giorgio Mor:... questo dove ha lo studio?  
Stefano Perotti:... a a Padova  
Giorgio Mor:... ah ... eh ... non è locale di lì ?  
Stefano Perotti:... è locale nel senso che lavora molto lì però è un soggetto poi ti faccio vedere il lavoro che ha fatto mi ha dato il libriccino sul la... sul lavoro che ha fatto per l'aeroporto ... no è uno che sa lavorare  
Giorgio Mor:... ma ma non si telefona a MATTIOLI questo qua  
Stefano Perotti:... no si telefona a Willem Brouwer  
Giorgio Mor:... Willem Brouwer okay benissimo  
Stefano Perotti:... olandese di nascita  
Giorgio Mor:... okay okay e e t'è sembrato a pelle ... persona?  
Stefano Perotti:... comunque si ragiona  
Giorgio Mor:... okay perfetto perfetto  
Stefano Perotti:... bè insomma ovviamente c'ha il suo ego  
Giorgio Mor:... (ride) su questo siamo allenatissimi  
Stefano Perotti:... questi soggetti che evidentemente ... ..bisogna imparare qualcosa pure noi ... far finta di averlo quanto meno  
Giorgio Mor:...esatto esatto hai ragione hai ragione ... l'ego espanso ormai come gas ... ottimo e poi tra l'altro quando m'hai telefona ato stavo parlando con Giovanni che mi diceva di di ...  
Stefano Perotti:... si allora sull'ENI abbiamo avuto l'aggiudicazione definitiva hanno fatto questo "trec... .. of meeting" diciamo ... credo che si rivedano poi a breve e lì bisogna che scegliamo di scegliere soprattutto se hai voglia di fare 'sta cosa con noi ... a me farebbe molto piacere ovviamente  
Giorgio Mor:... grazie infinite ... sicuramente  
Stefano Perotti:... e direi che è una committenza che rompe un pò i coglioni però il progetto non è un progetto folle  
Giorgio Mor:... si si no perfetto perfetto benissimo e su questo ci facciamo un ragionamento ... ci magari qua.. quando vuoi su entrambe le cose eh ci vediamo vengo un attimo io  
Stefano Perotti:... guarda io o lunedì o martedì direi che vengo a Milano probabilmente vengo tutti e due i giorni quindi martedì per te mi sembra più comodo ci potremmo fare una riunione e lavoriamo pure su questa cosa  
Giorgio Mor:... si si perfetto dovrebbe essere il 3  
Stefano Perotti:... o il 3 o il 2 ...se non sbaglio ... il 3 il 3 giusto il 3 martedì  
Giorgio Mor:... ma anche il 2 mattina per me come vuoi non c'è nessun problema ...si si  
Stefano Perotti:... no ma i direi direi il martedì è il giorno più preciso ... e mmh ricordiamoci una cosa che in settimana dobbiamo chiudere il bando lì per Olbia quindi martedì lavoriamo operativamente proprio  
Giorgio Mor:... okay okay perfetto benissimo molto bene ... perfetto grazie infinite e ci sentiamo sicuramente ancora per insomma per per tutti i dettagli ma io me lo son segnato  
Stefano Perotti:... si ... come?  
Giorgio Mor:... me lo sono fissato poi ci sentiamo ancora da qui a là per tutti i dettagli voglio dire ma ...  
Stefano Perotti:... io poi se posso ti faccio girare i bandi di riferimento così cominciamo a lavorarci  
Giorgio Mor:... perfetto perfetto ottimo ottimo molto bene e scusa e Olbia come l'hai trovata in ginocchio o no?  
Stefano Perotti:... no non si vede però sono in ginocchio perché hanno avuto una botta durissima ... nell'albergo dove vado io ci stavano gli sfollati per intenderci  
Giorgio Mor:... ah insomma è è visibile è questa cosa  
Stefano Perotti:... più dal punto di vista sociale diciamo ma non ... visivamente non vedi niente  
Giorgio Mor:... okay okay bene senti niente grazie grazie infinite e ... ci risentiamo nei prossimi giorni?  
Stefano Perotti:... mh ... appena possibile ci incrociamo sul bando  
Giorgio Mor:... si certo  
Stefano Perotti:... ok?  
Giorgio Mor:... grazie eh ... grazie infinite  
Stefano Perotti:... un abbraccio bello ciao ciao  
Giorgio Mor:... grazie infinite  
Stefano Perotti:... ciao ciao





(IL VANTAGGIO CHE DERIVA DAL LAVORARE CON WILLEM BROUWER)

Il 28 novembre 2013, Giorgio Mor torna ad esporre a Stefano Perotti le sue perplessità in ordine al fatto di passare per una gara pubblica per ottenere la progettazione dei lavori di Olbia, quando sarebbe più agevole farsi affidare l'incarico dall'impresa aggiudicataria, evitando gli pericoli che una gara pubblica presenta anche in considerazione di dover gestire il rapporto con l'arch. Willem Brouwer.

Stefano Perotti intravede invece nel fatto che sono stati indotti a partecipare alla gara in ATI con l'arch. Willem Brouwer un fattore positivo di ulteriore garanzia per l'aggiudicazione. Egli dice: " ...sì ... sì... e direi che è quella che ci garantisce di più perché a quel punto avendo tutto l'interesse a far la corsa su di quello... ci porta dentro anche a noi e salvaguardiamo la posizione".

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione telefonica:

Giorgio Mor:...pronto?...

Stefano Perotti:...eccolo qua...

Giorgio Mor:...come stai?...

Stefano Perotti:...bene... tu?...

Giorgio Mor:...bene... bene... sto benissimo... scusa... ti volevo dire una cosa... ho fatto una riflessione su quello che ci siamo detti...

Stefano Perotti:...sì...

Giorgio Mor:...volevo chiederti questo ... Olbia... secondo te... data la situazione è... quello che mi hai detto... è evidentemente il meglio al quale si poteva arrivare ... la domanda è ovvia ... perché l'unica riflessione che ti faccio è... se si va nella strada dell'appalto integrato in cui si fa... definitivo... esecutivo e sicurezza... ed esecuzione... abbiamo una forza notevole perché diventa appalto privato per noi ... e quindi la PIZZAROTTI del caso o chicchessia ... ci dà poi da fare il lavoro ... la strada che mi dicevi essendo poi invece la gara... abbiamo molto più bisogno di questo soggetto... il quale... un conto è doverlo imbarcare per fargli un favore ma comunque in qualche modo gestirlo... un conto è aver bisogno di lui... noi siamo molto più deboli...

Stefano Perotti:...e lo so... però è questa la premessa... è che...

Giorgio Mor:... ma di imbarcarlo a quota "X" benissimo... ma un conto è imbarcarlo noi alla quota che vuole lui ... un conto è avere noi bisogno di lui... essere costretti... cioè a parità di livello di tirarlo dentro... okay?... ma il leveraggio è completamente diverso...

Stefano Perotti:...no... perché l'altra ipotesi è che si faccia solo il progetto definitivo...

Giorgio Mor:...sì...

Stefano Perotti:...e lo fa lui a quel punto... e poi partono gli altri appalti successivamente...

Giorgio Mor:...perché... perché...

Stefano Perotti:...però sugli altri appalti diventa molto più difficile hai capito ?! ... lì il rischio che loro non vogliono correre è di doversi occupare anche della parte di costruzione ... invece loro dicono ... "ci fidiamo di voi e preferiamo avere un rapporto fiduciario per la progettazione e la direzione lavori... con il monitoraggio dell'appalto eccetera ... mentre per l'altra cosa diventa un soggetto che non deve essere particolarmente dotato però risponde all'appalto dopodiché ve lo gestite voi e chi vince vince... viene... viene ad essere più... più controllato da voi insomma" ...

Giorgio Mor:...no... no... questo è certo... questo lo capisco... perché l'ipotesi che avevamo tracciato a primavera con loro... era quella di dire... "chiediamo al concorrente già di farlo in gara il definitivo"...

Stefano Perotti:...e lo so...

Giorgio Mor:...quindi... se facevano la gara con il definitivo esecutivo esecuzione e dovendo fare il definitivo per concorrere... intanto un sacco di gente rinuncia perché è un carico di lavoro enorme e poi c'è comunque un elemento di valutazione molto molto ampio sul definitivo...

Stefano Perotti:...sì... sì... sì... però ho visto che lì invece...

Giorgio Mor:...però secondo te questa strada è ormai impercorribile... cioè... l'hanno rinunciata...

Stefano Perotti:...secondo me... guarda... l'alternativa era che si partisse con un incarico sotto soglia per rifare completamente il progetto...

Giorgio Mor:...a lui?...

Stefano Perotti:...esatto...

Giorgio Mor:...certo... certo... quindi... no... no... come immaginavo... cioè... questa situazione a cui si è arrivati è il meglio a cui si poteva arrivare evidentemente...

Stefano Perotti:...sì... sì... e direi che è quella che ci garantisce di più perché a quel punto avendo tutto l'interesse a far la corsa su di quello... ci porta dentro anche a noi e salvaguardiamo la posizione...



Giorgio Mor:...si... si... si... basta... niente... volevo solo...

Stefano Perotti:...la cosa più complicata è quella di capire esattamente come possiamo distribuire le attività... io direi... per quello va studiato bene lo "scopo work"... adesso la GIOVANNICO sta lavorando su questo argomento...

Giorgio Mor:...si...

Stefano Perotti:...ha una prima bozza e te la manda... la manda anche a me...

Giorgio Mor:...si...

Stefano Perotti:...e a Giovanni... e cominciamo a ragionarci... in maniera tale che poi la scambiamo anche con l'altro e da quella bozza però che facciamo deve derivare una ipotesi di ripartizione...

Giorgio Mor:...certo... certo...

Stefano Perotti:...e su quello devi lavorare tu sulla parte progettuale...

Giorgio Mor:...si...

Stefano Perotti:...la mia idea è quella di considerare comunque... fare in modo che ci siano tutti su tutti i processi...

Giorgio Mor:...si... si...

Stefano Perotti:...cioè... che non sia fuori nessuno... cioè... non che si faccia uno la progettazione e l'altro si faccia la direzione lavori e l'altro si fa il monitoraggio... cioè... facciamo una squadra...

Giorgio Mor:...si...

Stefano Perotti:...cioè... ci sono dei mesi/uomo... e ci distribuiamo i mesi/uomo per intenderci... qualcuno fa la progettazione di più rispetto alla direzione lavori però c'è un coinvolgimento... anche per creare un reticolo di controllo nella realizzazione che abbia una stretta... diciamo... connessione... con la parte di progettazione...

Giorgio Mor:...certo... certo... certo... perfetto...

Stefano Perotti:...perché poi l'obiettivo del cliente è... "io voglio una cosa che rimanga un segno"...

Giorgio Mor:...si...

Stefano Perotti:...esattamente come l'aeroporto è un segno... quello deve essere un segno... è un segno che rappresenta la Costa Smeralda... eccetera"... quindi alla fine si aspetta molto dalla direzione lavori in corso di esecuzione con direzioni artistiche...

Giorgio Mor:...certo... certo... okay...

Stefano Perotti:...quindi l'altro tendenzialmente che si dovrebbe occupare della parte artistica...

Giorgio Mor:...si...

Stefano Perotti:...sia in fase di progettazione che in fase di costruzione... però... però quello che dobbiamo capire bene e non dobbiamo sbagliare è... siccome è comunque strutturato come te con uno studio...

Giorgio Mor:...si...

Stefano Perotti:...capire come possiamo dividere le attività in modo da far lavorare gli studi...

Giorgio Mor:...certo... certo... certo... benissimo... benissimo... stai a sentire... per vederci tu mi confermi martedì o hai altre cose...

Stefano Perotti:...guarda... c'è solo un rischio di un kickoff meeting con ENI...

Giorgio Mor:...si...

Stefano Perotti:...che si è accelerata rapidamente... e quindi se ci fosse il kickoff meeting di ENI potremmo aver... ci assorbe un po' il tempo che dovevamo dedicare a questa cosa qua... quindi però io terrei una mattina...

Giorgio Mor:...io volendo posso anche...

Stefano Perotti:...direi che sarebbe utile vederci...

Giorgio Mor:...certo... certo... comunque ci riaggiorniamo quando?... tu lo sai lunedì...

Stefano Perotti:...ma io direi lunedì ci facciamo una telefona ata e ci aggiorniamo...

Giorgio Mor:...ok... mentre non ha senso anticiparlo a lunedì mattina... no?... tu sei messo male?...

Stefano Perotti:...lunedì mattina non ce la faccio io...

Giorgio Mor:...okay... okay.. perfetto... allora facciamo così... ci sentiamo lunedì mattina per confermarcelo...

Stefano Perotti:...va bene... perfetto...

Giorgio Mor:...perfetto... grazie... grazie infinite...

Stefano Perotti:...ciao bello...

Giorgio Mor:...ciao bello... ciao.

Il 30 novembre 2013 Stefano Perotti spiega al figlio Philippe la sua intenzione di partecipare alla gara di aggiudicazione della progettazione dei lavori di Olbia e gli racconta che sta suggerendo di qualificare l'offerta con l'utilizzo di strumenti tridimensionali ("c'è un aspetto di piattaforma che ho inserito dove devi verificare se è tutto bene...per un intervento su terminal crociere...sì Olbia è in Sardegna...no no è un progetto che noi



*abbiamo fatto con Giorgio ... preliminare che adesso devono fare una gara per la ...e volevamo partecipare...e stavamo suggerendo comunque di qualificare l'offerta con l'utilizzo di strumenti tridimensionali quindi volevo che guardassi ...").*

- 10 -

(LA FORMAZIONE DELL'"APPUNTO" DA CONSEGNARE A FEDELE SANCIU)

Il 2 dicembre 2013, con un messaggio, Stefano Perotti ha chiesto a Franco Cavallo di interessarsi circa le modalità per far giungere a Fedele Sanciù "l'appunto" che gli ha preparato.

Il pomeriggio del giorno successivo Stefano Perotti, dà istruzioni a Pasquale Trane di consegnare a Franco Cavallo, in due distinte buste, una da denominare "Security" e l'altra "Fedele", il contenuto di due e-mail che gli stanno per pervenire ("*...allora... te ne dovrebbero arrivare due... allora... una è un promemoria...e poi... che riguarda Security ... per intendersi...e invece l'altro è uno "scopo work"... uno scopo del lavoro ... dove si fa progettazione e direzione lavori... eccetera... non so quale dei due hai ricevuto tu...Security ... allora... quando ti arriva anche l'altro...poi li metti in due buste separate ... in uno ci scrivi "Security" e nell'altro ci scrivi... ci puoi scrivere "Fedele"...e poi se riesci a vedere Frank glieli dai ...").*

Il 6 dicembre 2013, Giorgio Mor informa Stefano Perotti di aver ultimato una progettazione di massima, arrivando, da cinque ad un importo di circa nove milioni di euro. Egli afferma: "*...scusa ... riflessione ...ho già parlato con ieri ... con la Giovannico ... ho integrato tutto quanto ... la questione parcelle ... cioè importi lavoro scusa ... noi abbiamo fatto una prima previsione consegnata e una seconda che avevamo ... corretto ... la correzione era ... come ti ricordi ... le facciate più povere che non corrispondevano più al render e abbiamo inserito dentro attrezzatura di sicurezza che volevano e fotovoltaico ... e questo abbiamo riportato a un importo praticamente era uguale come ...adesso per dargli la cosa completa sarebbe da reintegrare le facciate quelle vere ... rimetterle in gara ... poi mancavano gli arredi e le attrezzature la cabina dell'Enel e i finger esterni...che sono sui render ma non se ne fa cenno ... questo porterebbe a tirare su di parecchio ... nel senso che tra tutto ci mancano ... non so ... altri 4 milioni cioè da 5 si va a 9 ... okay?... ritieni meglio ... e queste cose qua erano già scritte nelle note eh... cioè quando ...importi complessivi c'era scritto "robe escluse" quindi che fossero escluse era chiaro ... però le mettiamo nelle incluse oppure metto solo dentro le facciate ? ... che c'è scritto eh era riportato qua nella tabella ...opere quindi erano cose note ... allora le rientro e di massima le quantifico come avevo fatto all'epoca okay perfetto faccio lo specchietto e di conseguenza devo adeguare anche le parcelle o no?...si cioè ... preventivare anche le spettanze ... sull'importo vecchio ... sui 5 milioni le spettanze erano 500 mila euro okay ... tutto incluso e incluso DL tutto quanto...ora se i 5 milioni diventano 9 le spettanze ...di conseguenza okay ... quindi allego anche questo e basta e poi ti mando tutto ...".*

Stefano Perotti pensa di far pervenire questo lavoro "ai locali", alludendo a Fedele Sanciù e a Bastiano Deledda, prima di rivedersi con l'arch. Willem Brouwer, aggiungendo che nel week-end avrebbe incontrato "l'altro", per consegnargli "la roba" approntata. Egli dice: "*... okay eh... sì ... perché poi decidiamo perché l'ultimo passaggio adesso io quello lo vorrei licenziarlo e darlo in mano a loro ... locali ... poi io vorrei immaginare una ripartizione di attività ...tra i partner e quello che dobbiamo lavorarci un pochino...prima di vedere l'uomo insomma...no no io nel weekend vedo l'altro a cui do tutta questa roba qua ...".*

Si riporta parte della conversazione:

*Stefano Perotti:....okay eh... sì ... perché poi decidiamo perché l'ultimo passaggio adesso io quello lo vorrei licenziarlo e darlo in mano a loro ... locali ... poi io vorrei immaginare una ripartizione di attività*

*Giorgio Mor:...sì*

*Stefano Perotti:....tra i partner e quello che dobbiamo lavorarci un pochino*

*Giorgio Mor:...certo certo*

Stefano Perotti:....prima di vedere l'uomo insomma  
Giorgio Mor:...certo e tu l'uomo non lo vedi nel weekend?  
Stefano Perotti:....no no ... io nel weekend vedo l'altro a cui do tutta questa roba qua  
Giorgio Mor:...perfetto perfetto benissimo okay ... allora ti confeziono tutto e ti mando tutto ... vuoi per pdf?  
Stefano Perotti:....va benissimo .... diamoglielo in word cosi gli facciamo un favore  
Giorgio Mor:...si si dicevo per te e tu glielo giri informatico o cartaceo ?  
Stefano Perotti:....no cartaceo cartaceo  
Giorgio Mor:...e ti stampi tutto in word ?  
Stefano Perotti:....si ah no c'hai ragione scusa ... fallo in pdf tanto lui c'ha word se c'abbiamo delle modifiche poi se ce lo chiedono glielo mandiamo ...  
Giorgio Mor:...cartaceo  
Stefano Perotti:....a me basta fare soltanto il cartaceo  
Giorgio Mor:...per stamparlo fai prima  
Stefano Perotti:....si si  
Giorgio Mor:...ti mando tutto molto bene okay  
Stefano Perotti:....grazie  
Giorgio Mor:...grazie ..

Dopo circa 45 minuti, Stefano Perotti avvisa Alessandra Giovannico che Giorgio Mor le sta inviando "il lavoro" per posta elettronica e le chiede di girarlo al suo autista Roberto Ceciarelli per farne una copia e trasferire il tutto in una "chiavetta" .

- 11 -

#### (LA CONSEGNA DELL'"APPUNTINO" A FEDELE SANCIU)

Il 9 dicembre 2013, Stefano Perotti, senza specificare il nome della persona, racconta a Franco Cavallo di aver affrontato con questi tre argomenti. Occorre rilevare che la sera prima Stefano Perotti è stato a cena con il ministro Lupi. Egli, comunque, ribadisce l'importanza che sia proprio Franco Cavallo a consegnare personalmente "l'appuntino" a qualcuno che non indica ma che sembra essere Fedele Sanciu.

Appena chiusa la comunicazione con Franco Cavallo, Stefano Perotti telefona alla sua collaboratrice Alessandra Giovannico e le dà disposizione di porre su una "pennetta" il disciplinare per l'incarico di progettazione dei lavori di Olbia, e farla arrivare tramite il loro autista Maurizio Gioia, presso gli uffici di Franco Cavallo in via Cornalia 19 a Milano. Alle ore 11.23 successive, come richiestole, con un messaggio, Alessandra Giovannico comunica a Stefano Perotti che Maurizio Gioia ha appena provveduto a consegnare la pennetta alle segretaria di Franco Cavallo.

Alle ore 14.26 Stefano Perotti informa Franco Cavallo, la cui utenza intercettata attiva una cella di Milano, che "la chiavetta" la può già trovare nel suo ufficio in via Cornalia.

Lo stesso 9 dicembre 2013, alle 14.41, Franco Cavallo telefona a Fedele Sanciu e gli fa capire che gli deve far pervenire "quella roba là", alludendo alla "pennetta" che Stefano Perotti gli ha fatto giungere in ufficio a Milano. Fedele Sanciu detta il suo indirizzo di casa a Cavallo per farsi spedire "quella roba".

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione:

Cavallo:...ciao Fedele  
Sanciu:...ciao Francesco come stai?  
Cavallo:...bene tu?  
Sanciu:...scusa un attimo ... scusa un attimo .... pronto (Sanciu parla per alcuni istanti su un'altra utenza, ndr)  
Cavallo:... si  
Sanciu:... scusa eh  
Cavallo:...figurati ... quand'è che sei a Roma?  
Sanciu:...quando necessita io arrivo  
Cavallo:...eh ... no ...no quando è ... no ... no è inutile che ... è per darti quella roba là ma è inutile che vieni apposta ...quando sei giù  
Sanciu:...uhm  
Cavallo:... se no la spedisco da qualche parte  
Sanciu:...e allora

Cavallo:... la spedisco via posta a coso ... pronto  
Sanciu:...si  
Cavallo:... no dimmi tu .  
Sanciu:...via posta la puoi mandare anche al mio indirizzo  
Cavallo:...okay cos'è?  
Sanciu:...Statale 199 nr.7 Olbia  
Cavallo:...Statale 199 n.7 Olbia ... va bene ...  
Sanciu:... e quando vengo ti chiamo eh  
Cavallo:...si va bene ...comunque statale 199  
Sanciu:...n.7  
Cavallo:... perfetto ciao ... ciao ...ciao grazie

- 12 -

(I COMMENTI AL CONTENUTO DELL'"APPUNTINO" CONSEGNATO  
E LE CLAUSOLE DA INSERIRE NEL BANDO)

Nel pomeriggio del 17 dicembre 2013, l'arch. Brouwer Willem nel commentare la bozza del bando di gara che gli è stata sottoposta, rileva come elemento positivo, che è stata inserita la clausola dell'"uso del Binten" che pochi hanno ("*... si ... perché ho visto ... per esempio l'uso del BINTEN ... non tutti oggi ...si! ... si!...e quello va bene!*"). Stefano Perotti ritiene che questo sia un elemento griglia per restringere la "selezione". Egli afferma con chiarezza: "*... ecco ... quello è la cosa un pochino ... che fa il salto ... quello potrebbe essere una selezione no? ...per selezionare un po' la possibilità ...*".

Willem Brouwer richiama un altro passaggio costituito dalla richiesta della pregressa progettazione di "opere significative" nell'ultimo triennio ("*... un'altra nota che mi ricordo ... che lei ha messo come riferimenti delle opere significative ... opere negli ultimi 3 anni ... non so se questo è ... è standard... o se è ...*").

Anche in questo caso Stefano Perotti ribatte, con chiarezza, che si tratta di un'ulteriore clausola per restringere il numero dei partecipanti alla gara ("*... ma questo più che altro per ... anche lì per diminuire il numero dei partecipanti ... nel senso che ... in funzione di quelle ...*").

Willem Brouwer fa capire che forse egli non possiede questo requisito specifico per cui chiede di "infilare" nel bando l'avvenuta progettazione di un aeroporto o di un'opera simile che egli stesso può invece vantare. Egli afferma: "*...forse non è importante ... abbiamo fatto altri progetti più grandi all'estero ...non necessariamente è un problema ... forse ... sì ... forse gli aeroporti erano un' opera ... non so se uno può dire anche gli ultimi 3 anni ... è un opera ... e...significativo di riferimento ... una cosa del genere ... non so ... se riesce ad infilarlo dentro ...*".

Stefano Perotti apprezza molto questo suggerimento, e rimanda quindi alla necessità di incontrarsi "con loro" (alludendo probabilmente a Bastiano Deledda e a Fedele Sanciu) per confrontarsi. Egli dice: "*... certo ... certo ... mi sembra questa è un'osservazione molto pertinente...io adesso direi ... magari facciamoci una chiacchierata con loro...ma ci confrontiamo no?? direi ... e poi vediamo come reagiscono ... che cosa vogliono modificare...e poi dopo magari ci facciamo una riunione noi ... tra noi ... per vedere ... una volta che sappiamo che cosa vogliono mettere lì dentro ... come organizzare la squadra ...*".

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione:

Stefano Perotti:... eccomi  
Brouwer:... chi parla?  
Stefano Perotti:... sono Stefano Perotti!  
Brouwer:... si ... buona sera ingegnere ... scusi ... l'avevo cercato io ... non ho inserito il suo cellulare sul mio telefono ... quindi non vedo chi chiamo  
Stefano Perotti:... ah ... ah ... ah ... come andiamo?  
Brouwer:... allora ... prima di tutto mi scuso per il ritardo ... ma sono stato dalle  
Stefano Perotti:... no ... ho immaginato che era all'estero  
Brouwer:... dalle cose della ...diciamo all'estero ... sì ... infatti





Stefano Perotti:... comunque  
 Brouwer:... qui ... ho letto tutto quello che lei mi ha mandato  
 Stefano Perotti:... si  
 Brouwer:...ho fatto pochi appunti ... ma non so neanche se sono ... diciamo ... in questo momento rilevanti o meno ... la ... aspetti ... allora ... la prima cosa che ... che mi sembrava ... che la ... diciamo la ... il numero delle persone coinvolte  
 Stefano Perotti:... si  
 Brouwer:... sembrano un pò  
 Stefano Perotti:... alte!?  
 Brouwer:... alte! ... rispetto all'economia del progetto  
 Stefano Perotti:... ah ah  
 Brouwer:... adesso io non so se questa è stata fatta volutamente ... o se ... c'è tutta una lista di responsabili ... direttori ... che  
 Stefano Perotti:... si  
 Brouwer:... lavori per questi importi magari si può anche snellire qualcosa  
 Stefano Perotti:... si  
 Brouwer:...ma questo lascio a lei la ...  
 Stefano Perotti:... si si ... certo ... ma io intanto volevo verificarla con loro per vedere a che punto ... a che livello di economia potevano mettere a disposizione  
 Brouwer:... si  
 Stefano Perotti:... e poi ovviamente la affiniamo ... e poi saranno sempre loro che decideranno in funzione poi di ... quello che hanno disponibile ... di come ridurla e migliorarla  
 Brouwer:... sì ... comunque ... è tutto molto chiaro ... e come una forma ...  
 Stefano Perotti:... si ... è usuale ... diciamo che ovviamente è ...perché volevo dare alla committenza un braccio operativo forte ... tutto completo ... dove assicuriamo la qualità al 100% ... cioè ... al di là che possa venire un'impresa più o meno brava ... in quel momento lì ... diciamo che loro ... la loro forza come committenza è quella di poter imporre il livello di qualità che vogliono dare loro  
 Brouwer:... si ... perché ho visto ... per esempio l'uso del BINTEN ... non tutti oggi  
 Stefano Perotti:... ecco ... quello è la cosa un pochino ... che fa il salto ... quello potrebbe essere una selezione no?  
 Brouwer:... sì! ... sì!  
 Stefano Perotti:... per selezionare un pò la possibilità...  
 Brouwer:... e quello va bene!  
 Stefano Perotti:... uhm  
 Brouwer:... avevo ... sto camminando in studio ma non so dove ho appoggiato la carta che  
 Stefano Perotti:... uhm ... uhm ... ma se vuole mandarmela come e-mail?  
 Brouwer:... ma no ... sono di nuovo in partenza ... che faccio prima ... un'altra nota che mi ricordo ... che lei ha messo come riferimenti delle opere significative ... opere negli ultimi 3 anni ... non so se questo è ... è standard... o se è  
 Stefano Perotti:... ma questo più che altro per ... anche lì per diminuire il numero dei partecipanti ... nel senso che ... in funzione di quelle  
 Brouwer:... okay  
 Stefano Perotti:... adesso noi come ... come direzione lavori ce l'abbiamo ... e volevo confrontarmi con lei proprio sulla progettazione ... se riusciamo a mettere  
 Brouwer:... ma ... per esempio l'aeroporto di Olbia è antecedente a  
 Stefano Perotti:... ah! ... ecco  
 Brouwer:...forse non è importante ... abbiamo fatto altri progetti più grandi all'estero ...non necessariamente è un problema ... forse ... sì ... forse gli aeroporti erano un' opera ...  
 Stefano Perotti:... era rappresentativa ... certo  
 Brouwer:... non so se uno può dire anche gli ultimi 3 anni ... è un' opera ... e  
 Stefano Perotti:... sì ... certo ... possiamo ...  
 Brouwer:... significativo di riferimento ... una cosa del genere ... non so ... se riesce ad infilarlo dentro ...  
 Stefano Perotti:... certo ... certo ... mi sembra questa è una osservazione molto pertinente  
 Brouwer:... si può ... anche un'altra cosa ... francamente non ... mi sembra che ... era quella della ... più nella direzione lavori ... ma non ... non è ...rilevante adesso  
 Stefano Perotti:... io adesso direi ... magari facciamoci una chiacchierata con loro  
 Brouwer:... ma si  
 Stefano Perotti:... ma ci confrontiamo no?? direi ... e poi vediamo come reagiscono ... che cosa vogliono modificare  
 Brouwer:... si ... va bene



Stefano Perotti:... e poi dopo magari ci facciamo una riunione noi ... tra noi ... per vedere ... una volta che sappiamo che cosa vogliono mettere lì dentro ... come organizzare la squadra  
 Brouwer:... si ... bisogna anche vedere la loro tempistica  
 Stefano Perotti:... è quello ... si  
 Brouwer:... che non ... che non sono a conoscenza ... a lei gli hanno detto come pensano di ... ?  
 Stefano Perotti:... ma ...che avevano una certa fretta ... però poi ... adesso non più ... non l'ho più toccato l'argomento  
 Brouwer:... va bene ... se lei li sente poi vediamo di  
 Stefano Perotti:... si ... si si  
 Brouwer:... secondo giro ... di dire  
 Stefano Perotti:... va bè ...dopo natale ... direi  
 Brouwer:... aggiustare il tiro ... si  
 Stefano Perotti:... esatto!  
 Brouwer:... va benissimo  
 Stefano Perotti:...un incontro  
 Brouwer:... ne approfitto per fargli gli auguri per le feste  
 Stefano Perotti:... altrettanto ... e anche a sua moglie  
 Brouwer:... grazie mille  
 Stefano Perotti:... a presto ... arrivederci  
 Brouwer:... a presto  
 Stefano Perotti:... arrivederci  
 Brouwer:... arrivederci

Alle ore 15.50 di mercoledì 18 dicembre, Stefano Perotti chiede a Bastiano Deledda se ha ricevuto "tutto", facendo riferimento alla "pennetta" che gli ha spedito Franco Cavallo ... Bastianino ...hai ricevuto tutto? ...ma ti piace?... lo condividi?... Bastiano Deledda conferma di aver ricevuto e di aver già provveduto alla consegna a qualcuno senza prendere visione del file contenuto in quanto la busta era chiusa. Stefano Perotti accenna quindi alla necessità di rivedersi a Roma nei primi giorni di gennaio insieme a Franco Cavallo.

- 13 -

(GLI INCONTRI SUCCESSIVI.

LA MEDIAZIONE DI FRANCO CAVALLO PRESSO IL MINISTERO)

Il 16 gennaio 2014, Giorgio Mor chiede a Stefano Perotti se ci sono aggiornamenti per la gara di appalto della progettazione del terminal portuale di Olbia. Stefano Perotti ribatte: "... no ... non ho avuto segnali se non indiretti ma aspetto di essere convocato dal capo ... perché stavano studiando la posizione di Deledda e la nostra ... le nostre osservazioni..."

Nello stesso pomeriggio, Stefano Perotti ricorda a Franco Cavallo la questione di Olbia. Franco Cavallo s'incarica di contattare subito Bastiano Deledda per concordare un incontro.

Effettivamente, dopo poco, Franco Cavallo telefona a Fedele Sanciu. Quest'ultimo pensa che sarà a Roma a metà della settimana successiva. Franco Cavallo prende atto e Fedele Sanciu approfitta della circostanza per richiedere a Franco Cavallo di procurargli un appuntamento con "Maurizio" in modo da poterci parlare "a tu per tu". Fedele Sanciu dice: "ascolta Francesco ti volevo solo chiedere questo ...mi senti France' ? ... posso parlarti ? mi senti?...ti volevo dire questo France' ..se hai la possibilità ... se è possibile .. io avrei bisogno di parlare con Maurizio a tu per tu ...se giovedì o mercoledì sera posso arrivare anche prima ... o venerdì mattina io do naturalmente la disponibilità a te al ministro per .. avrei urgenza di vederlo a tu per tu ...".

Lo stesso giorno Franco Cavallo riferisce a Stefano Perotti della possibilità di incontrare Fedele Sanciu il 23 gennaio 2014. Nella considerazione che Stefano Perotti non potrà essere a Roma nel giorno indicato, Franco Cavallo gli dice "... allora mi dai i compiti a me ... no va bè ... ce li mettiamo insieme e vediamo come muoverci ...".

Il 17 gennaio 2014, con un messaggio, Bastiano Deledda chiede a Stefano Perotti di poterlo incontrare insieme a Franco Cavallo o a Roma e o a Milano



Stefano Perotti, con un messaggio di risposta, indica a Bastiano Deledda che per lui è meglio vedersi a Milano. Nello stesso pomeriggio Bastiano Deledda chiede anche a Franco Cavallo di poterlo incontrare il 24 gennaio o a Roma o a Milano. Quest'ultimo dà la sua disponibilità di massima, con l'intesa che all'incontro parteciperà anche Stefano Perotti. Di questa possibilità di incontrare Bastiano Deledda la settimana successiva a Milano, Stefano Perotti ne dà notizia a Franco Cavallo.

Dalle intercettazioni è emerso che il 23 gennaio 2014 Fedele Sanciu si è effettivamente incontrato a Roma con Franco Cavallo.

Il 6 febbraio 2014, Bastiano Deledda nel riferire a Stefano Perotti che si è causalmente accorto che non gli è stato ancora pagato la redazione del progetto preliminare del terminal del porto, comunica a Stefano Perotti che sarà a Roma martedì 11 febbraio. Stefano Perotti dà la sua disponibilità per un incontro.

L'11 febbraio 2014 Bastiano Deledda ha incontrato Franco Cavallo recandosi presso la sua abitazione. L'incontro è cominciato alle 16:40 circa. Alle 18.41 Franco Cavallo ha telefonato al ministro Lupi ma gli ha risposto Emanuele Forlani. Franco Cavallo, premettendo di essere nell'ufficio di Nicola Bonaduce all'interno del Ministero delle Infrastrutture, ha detto ad Emanuele Forlani che voleva presentare al ministro "un sardo".

- 14 -

(LA "ROBA" CHE DEVE ESSERE VERIFICATA DA GIORGIO MOR  
E DALL'"OLANDESE" E CHE DEVE "TORNARE INDIETRO")

L'11 febbraio 2014 Giovanni Fiorini informa Stefano Perotti di aver "ritirato la roba" da un tal Roberto (presumibilmente l'autista di quest'ultimo) e quest'ultimo gli dice: "... la devi aprire, gli dai un'occhiata, vedi se funziona, direi di mandarla in forma riservata a Giorgio e poi c'è da convocare l'olandese e fargliela leggere, dopo di che se l'approvano tutti quanti gli si rigira con ... gli si restituisce con lo stesso giro di posta ...". Dal prosieguo della conversazione sembra che l'oggetto del discutere sia il bando per la gara di appalto per il porto di Olbia. Stefano Perotti ha aggiunto: "... poi ha tolto le schede ... perché lui dice <sai, non mi sembrava che di solito queste cose escono fuori con delle schede e in più ... forse ... è meglio tenere quelle schede come prodotto dell'offerta perché normalmente portano punti>".

Da questa telefonata non si comprende ancora chi sia il soggetto che ha trasmesso la "roba" e quello a cui essa deve essere restituita dopo essere stata approvata da Giovanni Fiorini, da Giorgio Mor e da Willem Brouwer. Parimenti non è chiaro chi abbia detto la frase riportata da Stefano Perotti. Vi è, tuttavia, da segnalare che, appena qualche ora prima, Bastiano Deledda, responsabile per i lavori di realizzazione del terminal del porto di Olbia, si recò a Roma presso l'abitazione di Franco Cavallo e che, nel corso dell'incontro, dopo essersi recati al Ministero delle Infrastrutture, questi aveva telefonato a Maurizio Lupi dicendogli che gli voleva presentare un sardo.

Si riporta la trascrizione di parte della conversazione telefonica:

*Giovanni Fiorini: ... ah! .. okay ... perché ti sento un po' male purtroppo... senti... ho ritirato la roba da Roberto ... avevo qualcosa dentro da guardare?...*

*Stefano Perotti: ... la devi aprire... gli dai un'occhiata... vedi se funziona... direi di mandarla in forma riservata a Giorgio... e poi c'è da convocare l'olandese e fargliela leggere ... dopodiché se l'approvano tutti quanti gli si rigira con ... fanno alcuni commenti lì nella ... gli si restituisce con lo stesso giro con cui l'abbiamo avuta...*

*Giovanni Fiorini: ... ah... okay... quindi anche su Giorgio vado con la stessa modalità più o meno...*

*Stefano Perotti: ... si... ho visto che ha fatto qualche considerazione... perché è infilata dentro una tabella di uomini/mese ... che guarda ... mi sembra così abbastanza bizzarra... e poi ha tolto le schede... perché lui dice ... "sai ... non mi sembrava che di solito queste cose escono fuori con delle schede e in più ... forse... è meglio tenere quelle schede come prodotto dell'offerta perché normalmente portano punti" ... io adesso non mi ricordavo quali schede erano ... però dagli un'occhiata pure a quello se non è necessario condivido l'idea di non metterle e poi vediamo...*

*Giovanni Fiorini: ... va bene... senti...*



*Stefano Perotti:...il valore a cui è arrivato è di 500.000 euro che potrebbe aumentare vuoto per pieno... di... che ne so ... un altro 100.000 euro...*

*Giovanni Fiorini:...adesso mi guardo ... ma perché sono tutti servizi dal primo all'ultimo...*

*Stefano Perotti:...sì... sì... sono 500.000 euro di servizi ... compreso però anche la fornitura di piattaforma ...*

*Giovanni Fiorini:...però voglio dire ... va dalla progettazione fino alla ... dei lavori...*

*Stefano Perotti:...sì ... sì... certo... certo...*

Dopo poco Stefano Perotti telefona all'arch. Giorgio Mor e gli dà la notizia che entro la fine del mese di febbraio verrà pubblicato il bando di gara, aggiungendo che gli sta facendo arrivare, a mano, tramite Giovanni Fiorini "un documento" per apportarvi eventuali modifiche. E' evidente lo strettissimo legame tra il documento acquisito da Stefano Perotti e la gara che sta per essere pubblicata.

Si riporta la trascrizione di parte della conversazione:

*Giorgio Mor:... pronto*

*Stefano Perotti:... eccolo qua*

*Giorgio Mor:... come stai?*

*Stefano Perotti:... bene tu?*

*Giorgio Mor:... bene... dimmi tutto*

*Stefano Perotti:... senti ... allora ... Olbia penso che entro ... il mese di febbraio parte*

*Giorgio Mor:... oh che bello!!*

*Stefano Perotti:... dovresti dare un'occhiata ad un documento che ho dato a Giovanni*

*Giorgio Mor:... sì*

*Stefano Perotti:... che gli ho detto di metterti a disposizione per revisionare un po' il lavoro fatto*

*Giorgio Mor:... perfetto*

*Stefano Perotti:... e poi magari se fai qualche osservazione ... se c'è necessità di farla la facciamo*

*Giorgio Mor:... eh ... .. Giovanni me lo dà a mano?... 'sto documento?*

*Stefano Perotti:... sì te lo dà a mano. .. te lo dà a mano ... e cerchiamo anche il nostro partner olandese ... così coinvolgiamo anche lui*

*Giorgio Mor:... perfetto benissimo e ... dimmi tu ... poi ti voglio dire una cosa io*

*Stefano Perotti:... no no quindi cerchiamo di andare come treni e vediamo un po' cosa si fa*

*Giorgio Mor:... perfetto... perfetto*

*Stefano Perotti:... okay*

La circostanza che il mittente e il destinatario finale della "roba" sia Bastiano Deledda emerge dalle comunicazioni del 24 febbraio 2014. Infatti alle ore 11.05 di lunedì 24 febbraio, con un messaggio, Bastiano Deledda segnala a Franco Cavallo che ancora non gli è giunto niente per posta "Ancora niente in posta". Alle ore 11.12 dello stesso giorno Franco Cavallo ricorda a Stefano Perotti "quella roba là" che riguarda Bastiano Deledda: "... noi dobbiamo... noi dobbiamo ricordarci di fare quella roba là per ... per Bastiano ...". Stefano Perotti intende stringere i tempi e gli assicura che gli farà avere "la chiavetta" che deve essere fatta recapitare a Bastiano Deledda: "... sì ... sta per chiudersi in settimana ... poi ti dò la chiavetta ...". Dopo qualche minuto, con un messaggio, Franco Cavallo assicura a Bastiano Deledda che la settimana successiva avrà quello che aspetta, scrivendo: "Prossima settimana".

Si rileva che, alle 11.34 di venerdì 28 febbraio, sull'account intercettato in uso a Franco Cavallo perviene una lettera di posta elettronica originata dall'account in uso alla sua collaboratrice Anna Portantino, contenente la notizia dell'agenzia ANSA, riferita all'iscrizione, per abuso d'ufficio, nel registro degli indagati della Procura di Tempio Pausania, del ministro Maurizio Lupi e di Fedele Sanciù, in relazione alla nomina di quest'ultimo quale commissario dell'Autorità Portuale di Olbia

Il 3 marzo 2014, con un messaggio, Franco Cavallo informa Bastiano Deledda che il 7 marzo sarà da lui in Sardegna. Con un messaggio di risposta Bastiano Deledda gli comunica che lo aspetta.

Alle ore 12.10 del 7 marzo 2014, Franco Cavallo, che si trova ad Olbia, avvisa Bastiano Deledda che "la roba" gliela può far avere tramite il geometra Vargiu e Daniele ("...sì ...sì sono già qui io ...io la roba la darei adesso io l'ho data al geometra VARGIU che viene lì ... gliela dà a Daniele e tu la recuperi da Daniele ... perché io non so ... cioè io vengo oggi



*però per tenerti più tranquillo tu ... o preferisci che la tenga io?"). Bastiano Deledda preferisce però ricevere direttamente "la roba" da Franco Cavallo di lì ad un'ora (" ... ma dalla a me!! cioè io mi posso allontanare .. tra un'ora mi posso allontanare io e ci troviamo e ci prendiamo un caffè...ma veramente anche forse meno di un'ora ...").*

Dell'avvenuta consegna a Bastiano Deledda avvenuta il 7 marzo precedente della *pennetta*, Franco Cavallo ne dà conferma allo stesso Stefano Perotti il successivo 17 marzo.

- 15 -

(LA SOSTITUZIONE DEL COMMISSARIO DELL'AUTORITÀ PORTUALE).

Alle 13.51 del 7 marzo 2014, Bastiano Deledda riferisce a Cavallo che all'Autorità Portuale di Olbia c'è stato l'insediamento dell'ammiraglio Martello quale nuovo Commissario. L'ammiraglio Nunzio Martello il 7 marzo 2014 si è insediato quale nuovo commissario dell'Autorità Portuale di Olbia nominato dal ministro alle Infrastrutture sen. Maurizio Lupi, in sostituzione dell'ex sen. Fedele Sanciu nominato il 5 settembre 2013

Alle ore 17.50, Franco Cavallo, la cui utenza intercettata attiva una cella ubicata nei pressi dell'aeroporto di Olbia, si accorda con Bastiano Deledda di vedersi di lì a breve ad Olbia E' da ritenere che in occasione di questo incontro Franco Cavallo abbia consegnato a Bastiano Deledda la "*pennetta*" contenente il documento, così come elaborato da Stefano Perotti e dai suoi collaboratori.

Il 24 marzo 2014, Franco Cavallo avvisa Bastiano Deledda che il 28 marzo sarà in Sardegna. Bastiano Deledda gli fa capire che la questione di comune interesse sta andando avanti per cui è importante incontrarsi. Egli dice: "*... ah! Perché ... mi è capitato di parlare con una persona e stava cercando qualcuno ... mi ha detto ... di farlo avvicinare ... per cui ... ma sì magari ... no venerdì no perché sono fuori... sabato ... eh! va bene sì così gliene parlo*".

Domenica 30 marzo 2014, Franco Cavallo, che si trova al momento nei pressi di Olbia, dice a Bastiano Deledda che ha necessità di vederlo ("*... fai nel pomeriggio dai! ... senza problemi ...però devo vederti... per forza...okay ... ci sentiamo quando... quando hai finito di pranzare mi chiami...okay?*"). Con un messaggio, Bastiano Deledda avvisa Franco Cavallo che lo raggiungerà.

Il 4 aprile 2014, Giorgio Mor, parlando con Stefano Perotti accenna al fatto che poco prima ha visto Luca Lupi, figlio di Maurizio Lupi, da cui si aspettava "*qualcosa sull'isola*", facendo riferimento ad aggiornamenti sulla gara di appalto per la progettazione del terminal del porto di Olbia ("*...okay... okay... e invece scusa... ho visto oggi Luca... però non mi ha riportato... avevo capito che mi dovesse riportare un messaggio ... non mi è arrivato...mi aspettavo qualcosa sull'isola... mi immaginavo che che mi dovesse dire qualcosa sull'isola...*").

Stefano Perotti ribatte che per questa gara si è in fase di attesa in quanto Fedele Sanciu è stato sostituito come commissario dell'Authority e non si sa se Bastiano Deledda verrà confermato come responsabile unico del procedimento. Egli afferma: "*... no... sull'isola siamo ancora in attesa... è cambiato il vertice quindi... però non abbiamo avuto riscontri nel senso che la riunione di presentazione non c'è stata ... del progetto ... quindi aspettiamo la settimana prossima e vediamo cosa dicono ... se cacciano via Deledda a calci nel culo o no...*".

Il 18 aprile 2014, Stefano Perotti chiede a Bastiano Deledda a che punto si è con la pubblicazione del bando di gara di comune interesse ("*... senti ma... invece... i progetti vanno avanti? ...quello del Terminal...*"). Bastiano Deledda fa capire che il nuovo commissario dell'Autorità Portuale di Olbia, l'ammiraglio Martello ha rallentato l'iter procedimentale. Egli afferma: "*... eh quello grossi no... cioè o meglio ... quello... diciamo quello nostro quello ... mio diciamo... quello l'ha messo in stand-by ... lo sai... mah*



*secondo me perché non si vuole assumere la responsabilità di fare una cosa così...lui in quanto Commissario...".*

Bastiano Deledda aggiunge che ha cercato di spingere l'ammiraglio a mandare in gara l'incarico è che ha "tutto pronto" per partire, così dicendo: "... lui c'ha un po' questa... questa preoccupazione ... perché l'altra volta l'ho sollecitato proprio e m'ha detto "aspetta un po' aspetta" e m'ha detto di aspettare... però io c'ho tutto pronto guarda infatti... sono pronto e sto aspettando ...".

Il 2 settembre 2014 Massimo Citarella, ex dipendente della società Ingegneria S.P.M., ha informato Stefano Perotti che Bastiano Deledda la sera precedente gli aveva prospettato la possibilità di riprendere la questione del terminale.

Va anche segnalato, anche per comprendere ancora una volta il ruolo di Franco Cavallo, che il 10 dicembre 2014, Fedele Sanciu ha chiesto a Franco Cavallo di procurargli un appuntamento con "Maurizio" tramite il comune amico Marcello Di Caterina della segreteria del ministro, parrebbe per essere ripreso in considerazione per la nomina. Egli afferma: "... non te lo so dire perché stavo aspettando attraverso l'amico comune Di Caterina .. magari se riusciva a fissarmi un appuntamento con Maurizio in questi giorni ... però non te lo so dire perché c'era ... insomma c'è una ... la scadenza ad Olbia del rinnovo di ... lì al Commissario dell'Autorità Portuale sempre sai sono i percorsi che naturalmente tutto deve funzionare nel rispetto degli accordi politici e della linearità naturalmente che si da il Ministro e ... le cose insomma ... il concerto ... e niente io siccome c'è un'attenzione su questo argomento che ha una valenza si nazionale ma anche nell'interesse di sviluppo nell'ambito del nostro territorio molto importante ... un ruolo strategico e insomma come sempre nel ramo ... l'attenzione su questo argomento ecco ... nulla di più ... nulla di meno naturalmente sempre nel rispetto degli equilibri nazionali .. e delle decisioni che si prendono a livello nazionale e niente ... se ti capita di essere informato di qualcosa in queste ora ... se mi tieni informato mi faresti una grande ... grande cortesia ...". Franco Cavallo s'impegna a tenere informato il suo interlocutore dicendo: "... assolutamente hai fatto bene a dirmelo ...no tranquillo ... tranquillo mi informo okay ... ciao ... ciao ... ciao ... sì no ma io dovrei ... io dovrei passare di lì probabilmente dopo Natale ... se vengo il 27 il 28 e il 29 se sei lì ti chiamo ...".

- 16 -

#### (CONCLUSIONI)

Ciò premesso, dalle conversazioni intercettate occorre ritenere accertato che Perotti Stefano, con il decisivo aiuto di Cavallo Francesco, è intervenuto su Fedele Sanciu, commissario dell'"Autorità Portuale del Nord Sardegna", e su Bastiano Deledda, responsabile unico del procedimento inerente lavori da eseguirsi nel porto di Olbia, al fine di condizionare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando di gara relativo alla progettazione definitiva ed alla direzione dei lavori afferenti la realizzazione del nuovo terminal.

Dalle conversazioni intercettate emerge come l'interesse di Stefano Perotti fosse quello di ottenere che nel bando di gara fossero inseriti criteri selettivi per la partecipazione alla gara, calibrati su specifiche caratteristiche tecnico-professionali della propria società di progettazione.

Nell'ambito di tale attività illecita, Stefano Perotti ha agito d'intesa e con la collaborazione del cognato Giorgio Mor.

Stefano Perotti si è avvalso, inoltre, della complicità del funzionario Bastiano Deledda; è costui infatti a rappresentare a Stefano Perotti che vi sono dei problemi in ordine all'incarico di progettazione a cui aspira, in quanto Fedele Sanciu, commissario



dell'Autorità Portuale, è interessato a coinvolgere nella progettazione l'architetto Willem Brouwer.

Stefano Perotti si avvale della collaborazione di Francesco Cavallo al fine di intervenire su Fedele Sanciu. Francesco Cavallo, prende contatti con Fedele Sanciu, menzionando il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, e ricordandogli di averlo in passato incontrato, in barca, unitamente al Ministro.

Dal tenore della conversazione del 31 ottobre 2013, sopra riportata, intercorsa tra Fedele Sanciu e Franco Cavallo, pare comprendersi che vi è stato un contatto immediatamente precedente tra il primo ed il Ministro Lupi.

Il 12 novembre 2013, si è tenuto, in Roma, un incontro tra Stefano Perotti, Franco Cavallo e Fedele Sanciu, il cui esito viene valutato, dal primo, assolutamente positivo, pur avendo il commissario dell'Autorità Portuale posto la condizione "*di caricarsi un direttore artistico*". La persona con cui Stefano Perotti è tenuto a collaborare è Willem Brouwer, quello che inizialmente era prospettato da Bastiano Deledda come il suo potenziale concorrente.

La mattina del 26 novembre 2013 Stefano Perotti, Franco Cavallo e Fedele Sanciu si sono incontrati ad Olbia; il pomeriggio dello stesso giorno Stefano Perotti ha incontrato Willem Brouwer a Roma.

E' emerso dalle conversazioni intercettate anche che Stefano Perotti e Giorgio Mor, al fine di favorire l'inserimento nel bando di gara di criteri selettivi che favoriscano la loro società, hanno predisposto un supporto informatico ("chiavetta") contenente materiale idoneo all'uopo. Tale "chiavetta" è stata fatta recapitare a Fedele Sanciu e a Bastiano Deledda il 18 dicembre 2013.

L'11 febbraio 2014, è Stefano Perotti a ricevere documenti da Bastiano Deledda, con l'intesa di farli visionare anche a Willem Brouwer; lo stesso Stefano Perotti afferma durante una conversazione telefonica: "*... dopodichè se l'approvano tutti .. gli si restituisce con lo stesso giro con cui l'abbiamo avuta*".

Il 28 febbraio 2014 si diffonde la notizia che Fedele Sanciu è stato sottoposto ad indagini dalla Procura della Repubblica di Tempio Pausania per il reato di abuso di ufficio (in concorso con il Ministro Lupi) ed il 7 marzo 2014 lo stesso Fedele Sanciu è stato sostituito, quale commissario dell'Autorità Portuale, da Nunzio Martello.

Il 7 marzo 2014 Franco Cavallo riconsegna a Bastiano Deledda il materiale necessario per la predisposizione del bando di gara nei termini auspicati da Stefano Perotti, ma il bando di gara, non è stato, al momento ancora pubblicato.



## CAPO D'IMPUTAZIONE N° 19

- 1 -

### (OPERE IN CUI E' IMPEGNATO STEFANO PEROTTI)

Stefano Perotti, alla fine del mese di gennaio del 2015, era impegnato nella direzione dei lavori di almeno dieci grandi opere. E' lo stesso Ercole Incalza ha fornire l'elenco di tali opere nel corso di una telefonata del 29 gennaio 2015. Egli, infatti, alle 12:27, dal suo ufficio al Ministero delle Infrastrutture, chiama Stefano Perotti e, premettendo che deve comunicarli alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, gli chiede gli importi dei SAL previsti per l'anno 2015 sulle opere per le quali Stefano Perotti è impegnato come direzione lavori.

L'elenco comprende le seguenti opere:

- linea C della metropolitana di Roma,
- tratta dell'Alta Velocità Treviglio Brescia Verona Padona,
- tratta dell'Alta Velocità Terzo Valico di Giovi,
- due lotti dell'autostrada Salerno Reggio Calabria,
- Sottotraversamento Isarco della Galleria di Base del Brennero,
- Pedemontana Lombarda,
- Tangenziale Esterna Est di Milano,
- tratta Metro 4 di Milano,
- tratta Metro 5 di Milano,
- Pedemontana Veneta.

Stefano Perotti, immediatamente, si attiva per fornire ad Ercole Incalza i dati richiesti telefonando ad una serie di collaboratori e di preposti ai consorzi di riferimento ed alle 16.24 dello stesso giorno richiama Ercole Incalza per accertarsi che questi abbia preso cognizione dei dati richiesti che gli ha inviato per posta elettronica.

L'importanza assunta da Stefano Perotti nel settore della direzione lavori per le Grandi Opere trova conferma nella conversazione intercettata il 28 luglio 2014. Nel corso della medesima, infatti, Stefano Perotti richiede a Massimo Fiorini dei dati contabili riguardanti le "piattaforme vendute", come percentuale sul "monte opere", indicato dallo stesso Stefano Perotti in 25.000.000.000 di euro, in riferimento agli ultimi quindici anni. Egli dice: "... scusa io ho bisogno di sapere una cosa ... tutte le piattaforme che abbiamo venduto fino adesso ... rispetto al monte opere che abbiamo assistito ... mi servirebbe una tabella in cui vedo... piattaforma del projectmate ... ha incassato una percentuale di quel monte opere ... solo la piattaforma ... senza la parte software ... quindi se io ho fatto negli ultimi 15 anni 25 miliardi di opere ... ove abbiamo fatto direzione lavori ... monitoraggio dell'appalto e fornitura della piattaforma ... laddove abbiamo la piattaforma... quanto abbiamo recuperato dal mercato per la cessione della piattaforma ... compreso anche la SPEA ... perché la SPEA gliel'abbiamo data no? ... e me la trasformi in una percentuale media che è quella che viene ... che oggi noi dalla vendita della piattaforma abbiamo preso il ... tot per mille della ... dell'importo opere... ecco questo voglio sapere ...".

- 2 -

### (IL RUOLO DI ERCOLE INCALZA)

Le indagini hanno consentito di accertare che Ercole Incalza ha favorito Stefano Perotti nell'affidamento di una serie d'incarichi o, comunque, l'ha agevolato nel conseguimento dei medesimi.

Si è già visto, trattando i precedenti capi d'imputazione, gli interventi di Ercole Incalza in favore di Stefano Perotti, con riferimento alla tratta dell'alta velocità Milano-Verona e relativamente al bando di gara emesso da "Rete Ferroviaria Italiana s.p.a." per la molatura delle rotaie.

Vanno ancora evidenziati gli interventi di Ercole Incalza in favore di Stefano Perotti:



- come descritti nel paragrafo n. 8 della richiesta di misura cautelare (nodo Tav Firenze);
- rispetto alla vicenda di cui al paragrafo n. 9 della richiesta di misura cautelare (linea alta velocità Firenze-Bologna e c.d. "Iodo Cavet");
- come descritti nel paragrafo n. 10 della richiesta di misura cautelare (linea alta velocità Milano Genova – Terzo Valico di Giovi);
- come descritti nel paragrafo n. 11 della richiesta di misura cautelare (lavori di realizzazione dell'autostrada Civitavecchia- Orte - Mestre);
- come descritti nel paragrafo n. 12 della richiesta di misura cautelare (autostrada regionale Cispadana);
- come descritti nel paragrafo n. 13 della richiesta di misura cautelare (bando di gara emesso dall'Autorità Portuale di Trieste per l'attività di collaudo "Hub portuale di Trieste);
- come descritti nel paragrafo n. 15 della richiesta di misura cautelare (autostrada Ras Ejdyer – Emsad in Libia).

Solo a titolo esemplificativo si descrive l'intervento di Ercole Incalza con riferimento alle opere da realizzare in Libia.

Il 1° aprile 2014 l'ing. Fabrizio Averardi ha informato Stefano Perotti che un suo dirigente in ANAS, che si ritiene sia l'ing. Alfredo Bajo, gli ha "bloccato" l'invio ai libici dell'offerta per l'affidamento alla SMP della lavori per l'autostrada da realizzarsi in Libia.

L'ing. Averardi racconta a Stefano Perotti che ha cercato di motivare all'ing. Bajo tale scelta, evidenziando come la stessa fosse già sostenuta da "un grande appoggio" da parte dell'ing. Incalza. Egli afferma: "*... roba da pazzi!... cioè ha letto tre righe ha incominciato ad andare in escandescenze ... perchè non abbiamo indicato sopra che ... la nostra offerta è fatta in seguito della loro richiesta ... ed io ho detto ...*" ma guarda ... insomma ... a parte che non sono ... indispensabile poi comunque sia ... oggettivamente diciamo non c'è stata una richiesta formale da loro ... però ... nelle varie cose è stato indicato ... che c'è questa opportunità ... eccetera eccetera" ... la richiesta formale ... c'è stata fatta solamente per la direzione lavori temporanea ... no ...? ... " ... c'è stata diciamo una estensione che ... che ... come avviene spesso ... (ride) ... in un'attività commerciale ... è il mestiere nostro no ! e li abbiamo portati a diciamo ... accettare almeno sembrerebbe ... accettare questa soluzione... tra l'altro oltre tutto con ... con ... una grande ... mi sembra ...un grande appoggio ... da parte di Incalza tra l'altro" ... e ...invece oggi niente ha detto che lui non è d'accordo ... perchè ... <se non è stata richiesta ... noi non ci dobbiamo impicciare ... perchè ...poi naturalmente ovviamente sul discorso economico non ne parliamo nemmeno perchè noi dobbiamo comunque ... prenderlo ma ad un prezzo superiore a quello di tutti>.

L'ing. Perotti ritiene indispensabile a questo punto investire della questione direttamente Ercole Incalza. Egli afferma: "*... (ride) ... senti no... l'unica cosa è fare un salto lì ... da Incalza e dire... "guarda non siamo noi che ti mettiamo in condizioni di fare brutte figure però questo signore qui l'ha bloccata" ...bisognerà dirlo questa ...*".

L'ing. Averardi ribatte che aveva già preso un appuntamento con l'ing. Incalza, dicendo: "*... comunque non lo so...è proprio una situazione ... io sì adesso tra l'altro l'avevo già chiamato Incalza per aggiornarlo un po' sulla situazione della Libia ... e gli ho detto se potevo incontrarlo ... un quarto d'ora eccetera eccetera ... quindi a maggior ragione cercherò di incontrarlo ... però poi ...*".

Il 2 aprile 2014, come assicurato a Stefano Perotti, l'ing. Fabrizio Averardi ha telefonato ad Ercole Incalza e gli ha chiesto di poterlo incontrare anche se per pochi minuti, in modo da potergli illustrare "gli ultimi dettagli" riferiti alle difficoltà per l'affidamento dell'incarico di direzione lavori a Stefano Perotti per i lavori in Libia.



Va segnalata la conversazione n° 12346 del 15 luglio 2014 nel corso della quale Pietro Salini, con tono alterato, segnala ad Ettore Incalza che Fabrizio Aberardi, della società Anas International s.p.a., sta valutando la possibilità di rescindere il contratto con i libici. Il primo commento di Ettore Incalza è "*ci autodistruggiamo*". Pietro Salini replica subito: "*... che cosa dobbiamo fare, dimmi? ... che cosa devo fare io? ... vuoi pensarci un attimo ... ci vuoi parlare con questo imbecille? ... che devo fare? ... devo chiamare la Polizia? ...*". La risposta di Ettore Incalza è pronta. Egli, infatti, si impegna a parlare lui con Fabrizio Aberardi.

- 3 -

(GLI ATTI DI ERCOLE INCALZA)

Il delitto di corruzione, nella sua essenza, consiste nel passaggio, attuale o potenziale, di un'indebita retribuzione da un privato ad un pubblico agente per il compimento da parte del secondo di un atto del proprio ufficio.

Nel caso in esame si impongono alcune considerazioni circa l'individuazione dell'attività di ufficio svolta o promessa dal pubblico ufficiale. Si ricorda che nel delitto di corruzione l'atto d'ufficio deve essere determinato, o quantomeno determinabile. Solo la determinabilità dell'atto permette, in definitiva, di stabilire:

- se il passaggio di utilità ha per scopo la retribuzione di un pubblico ufficiale per una certa attività d'ufficio;
- se tale attività rientra nell'ambito di quelle rese possibili dalla qualità di pubblico ufficiale rivestita dal soggetto corrotto;
- se essa è ancora da compiersi o è già stata compiuta; se costituisce, o meno, esplicazione di un potere discrezionale;
- se sia conforme o contraria ai doveri del pubblico ufficiale.

Tutti indici essenziali alla determinazione dell'*an* e del tipo di reato eventualmente realizzato: indici sulla combinazione dei quali si gioca la ricostruzione del contenuto d'illecito dei fatti di corruzione.

Deve tuttavia ritenersi sufficiente che l'atto, al momento della corruzione, sia determinato anche soltanto nel genere, così da essere suscettibile di specificarsi in una pluralità di atti non singolarmente previsti e programmati ma pur sempre appartenenti al *genus* preventivato, o in maniera indiretta nel senso che il pubblico ufficiale si impegni a compiere gli atti che saranno determinati in una maniera prefissata<sup>1</sup>.

Questa accezione dell'atto consente di sussumere nelle norme sulla corruzione anche fatti di particolare gravità, nei quali ad essere "acquistata" dal corruttore è tutta una serie indefinita di atti d'ufficio come nel caso di Ercole Incalza e di Sandro Pacella.

---

<sup>1</sup> In giurisprudenza, v. ad es. C., Sez. VI, 19.11.1997: «Nella struttura del delitto di corruzione, dato che fra l'illecito compenso e l'atto amministrativo "venduto" deve intercorrere un rapporto di sinallagmaticità e quindi una certa proporzione, l'atto o il comportamento amministrativo, oggetto dell'illecito accordo, se non individuato "*ab origine*" deve essere almeno individuabile; va precisato peraltro che, poiché la individuazione ben può essere limitata al genere di atti da compiere, detta individuazione si realizza anche quando la controprestazione della promessa o della dazione di denaro o di altra utilità sia integrata da un generico comportamento del pubblico ufficiale, purché rientrante nella competenza o nella sfera di intervento dello stesso e suscettibile di specificarsi in una pluralità di atti singoli, non preventivamente prefissati o programmati, ma appartenenti pur sempre al "*genus*" previsto».

Analogamente, C., Sez. feriale, 25.8.2009, n. 34834 («Integra il reato di corruzione, in particolare di quella cosiddetta "propria", sia l'accordo per il compimento di un atto non necessariamente individuato "*ab origine*" ma almeno collegato ad un "*genus*" di atti preventivamente individuabili, che l'accordo che abbia ad oggetto l'asservimento - più o meno sistematico - della funzione pubblica agli interessi del privato corruttore, che si realizza nel caso in cui il privato prometta o consegni al soggetto pubblico, che accetta, denaro od altre utilità, per assicurarsene, senza ulteriori specificazioni, i futuri favori»).



È sufficiente, insomma, che al momento della corruzione i due soggetti avessero in mente un "piano d'azione", e quindi che la corruzione sia avvenuta per un certo scopo dichiarato o tacitamente inteso dai due soggetti.

Il concetto di "atto d'ufficio" ben ricomprende pertanto anche un'attività anche diluita nel tempo che si tradurrà in atti e comportamenti dai contorni pur non integralmente previsti ma al momento del patto ugualmente preventivabili»<sup>2</sup>.

Non occorre pertanto che l'atto d'ufficio sia determinato nella sua individualità specifica, non occorre, cioè, che già al momento della corruzione si possa evincere quale atto preciso (o quali atti precisi) il pubblico ufficiale si è impegnato a compiere in cambio della retribuzione accettata. Contro questa interpretazione del requisito della determinabilità non vale obiettare che il codice parli espressamente di "atto", e che questa locuzione sembri riferirsi ad atti già specificamente determinati al momento della corruzione. In realtà, anche nei casi in cui essa abbia ad oggetto atti non ancora specificati, ma da specificare in base all'evolversi della vicenda, la corruzione, qualora ne sia determinato il fine, e qualora il perseguimento di questo fine comporti che il pubblico ufficiale realizzi condotte funzionali, avrà comunque ad oggetto uno o più "atti": il fatto che al momento della corruzione questi non siano ancora determinati con precisione non toglie che comunque il pubblico ufficiale venga retribuito per, e si impegni a, compiere atti del suo ufficio, ed in particolare tutti quegli atti d'ufficio che saranno necessari, o sufficienti, od anche solo opportuni, ad indirizzare la vicenda presa in considerazione verso la soluzione desiderata dal corruttore, o comunque più confacente ai suoi interessi.

Occorre, inoltre, ricordare che per valutare la contrarietà o meno della condotta del pubblico ufficiale ai suoi doveri, deve incentrarsi non sui singoli atti, ma sull'insieme del servizio reso al privato, per cui, anche se ogni atto separatamente considerato corrisponda ai requisiti di legge, l'asservimento costante della funzione agli interessi privati, concreta comunque il delitto di cui all'art. 319 del codice penale.

La valutazione dell'offensività della condotta va condotta con particolare attenzione specie quando l'attività amministrativa è caratterizzata dalla descrizione tecnica ed è esposta ad ampi spazi di favoritismo nella fase procedimentale e decisoria.

---

<sup>2</sup> Nel senso indicato anche C., Sez. VI, 27.5.1998 («Ai fini della prova del delitto di corruzione propria, se non è necessaria la individuazione del singolo atto per il quale sono corrisposte le utilità non dovute, è indispensabile comunque la individuazione del "genus" degli atti oggetto dell'accordo corruttivo, venendo in difetto a mancare addirittura le premesse per poter verificare, prima di ogni altra indagine, se si verta in tema di corruzione propria od impropria, e, nell'ambito di questa, se si tratti di corruzione antecedente o susseguente, date le conseguenze che la legge fa derivare dall'una o dall'altra fattispecie»); C., Sez. VI, 31.10.1997 («Ai fini della differenziazione tra il reato di corruzione propria e quello di corruzione impropria è necessario individuare quale attività agevolatrice l'agente avrebbe compiuto, o avrebbe potuto compiere, per valutare se l'atto, cui essa era finalizzata, sia o sarebbe stato connotato dall'interesse privato o fosse l'unico possibile per attuare interessi pubblici»).

Cass. pen. Sez. feriale, 13-08-2012, n. 32779 (rv. 253487)

In tema di corruzione propria, l'atto contrario ai doveri di ufficio, oggetto dell'accordo illecito, non deve essere individuato nei suoi connotati specifici, essendo sufficiente che esso sia individuabile in funzione della competenza e della concreta sfera di intervento del pubblico ufficiale, così da essere suscettibile di specificarsi in una pluralità di singoli atti non preventivamente fissati o programmati, ma appartenenti al "genus" previsto.

Cass. pen. Sez. VI, 16-05-2012, n. 30058 (rv. 253216)

Ai fini della prova del delitto di corruzione propria, l'individuazione dell'attività amministrativa oggetto dell'accordo corruttivo può ben limitarsi al genere di atti da compiere, sicché tale elemento oggettivo deve ritenersi integrato allorché la condotta presa in considerazione dall'illecito rapporto tra privato e pubblico ufficiale sia individuabile anche genericamente, in ragione della competenza o della concreta sfera di intervento di quest'ultimo, così da essere suscettibile di specificarsi in una pluralità di atti singoli non preventivamente fissati o programmati, ma pur sempre appartenenti al "genus" previsto



(LE DICHIARAZIONI DEI FAMILIARI DI STEFANO PEROTTI)

Come scrivono i Pubblici Ministeri, la migliore sintesi circa la figura di Perotti Stefano è proposta dalla sua stessa moglie Christine Mor. Ella, infatti, parlando con il figlio Philippe, il 28 novembre 2013, gli confida che il padre ha raggiunto l'attuale prestigiosa posizione lavorativa grazie al nonno Massimo che lo ha immesso in "un certo giro di politica" e di "lavori pubblici". Christine Mor così descrive la carriera del marito: "... allora ti posso dire una cosa ... papà ha avuto anche .. ti posso dire una cosa prima di tutto tu pretendi di essere bravo come papà ed hai solo 25 anni ... papà a 25 anni ... aveva appena dato ... si si è sposato a 23 a 24 ha dato la tesi a 25 aveva appena appena iniziato a lavorare .. come te ... uguale .. e non aveva fatto un cazzo nella vita .. aveva avuto tanto da suo padre .. perché aveva avuto già una casa ... il permesso di sposarsi senza guadagnare ... però nient'altro .. per cui tu non devi pensare ... <io oggi non sono come papà> ... perché che tu ti devi paragonare con i soldi che fa papà è questo che sbagli Philo ... perché papà oltretutto se guadagna bene e tanto e anche perché ci sono state delle coincidenze ... papà è bravo... però papà ha avuto delle coincidenze fortunate di entrare nel mondo della politica grazie a suo padre ... okay ? ... grazie ad un certo giro di politica ... lavori pubblici eccetera che non è detto che in futuro sarà sempre uguale a come è stato fino adesso ... per cui non puoi paragonarti ... <io sono bravo come papà solo se guadagno come papà> ... sono stronzate ...".

Il metodo utilizzato da Stefano Perotti per ottenere l'affidamento degli incarichi di direzione lavori è ben descritto dallo stesso Philippe Perotti, nel corso della conversazione n° 10475 del 3 maggio 2014. Egli, parlando con Davide Vicino delle difficoltà relative al project financing inerente l'autostrada "Orte-Mestre" e più in generale del settore delle concessioni autostradali, riassume quali sono le modalità di approccio utilizzate dal padre, lasciando intendere che, sostanzialmente, Stefano Perotti è in grado di individuare l'impresa che realizzerà l'opera (il c.d. general contractor) e che conseguentemente gli attribuirà l'incarico di direzione lavori, potendo dare per scontato che il lavoro sarà aggiudicato a quell'impresa, ricavandone poi un corrispettivo nella percentuale del trenta per cento Philippe Perotti afferma " ... hai capito?... quindi devi riuscirci a prendere un'impresa seria che sappia fare bene i lavori ... probabilmente una tipo GHELLA e te la porti dentro ...certo gli dici <guarda ti diamo il lavoro fallo> e ti prendi dall'opera il 30% e te lo porti a casa".

(LE DICHIARAZIONI DI GIULIO BURCHI,  
DI GIOVANNI GASPARI E DI GIUSEPPE COZZA)

Giulio Burchi ha ricoperto incarico di presidente del consiglio d'amministrazione della società Italferr spa (dal luglio 2004 al maggio 2007) e riveste attualmente importanti incarichi in società partecipate a capitale misto pubblico privato, come:

- presidente del consiglio d'amministrazione della Autocamionabile della Cisa spa;
- componente del consiglio d'amministrazione della società Autostrade Lombarde spa;
- componente del consiglio d'amministrazione della Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia Milano
- amministratore delegato della A4 HOLDING spa.

A Giulio Burchi è, inoltre, direttamente riferibile la società Siteco s.r.l. avente come attività la prestazione di servizi di engineering e di consulenza tecnica.

L'ing. Burchi, che, come si è visto, si muove da anni nel settore delle Grandi Opere infrastrutturali, da una parte come manager di società a capitale pubblico operanti nel settore e dall'altra come titolare di fatto di una società privata di progettazione e direzione lavori, in questa doppia veste, ha assunto anche un doppio profilo nel rapporto con l'ing.



Stefano Perotti: da un parte cerca di coltivarne i rapporti nell'ottica di assumere da questi quote di direzione lavori, dall'altra ne mette in dubbio le sue capacità tecniche, rappresentando in più circostanze che il suo successo nell'assumere incarichi di direzione lavori gli deriva da interventi diretti in suo favore operati dall'ing. Incalza.

In più comunicazioni intercettate, di seguito richiamate, egli attribuisce il particolare successo di cui gode l'ing. Stefano Perotti nell'ottenere le numerose direzioni lavori, all'intervento diretto operato dall'ing. Ercole Incalza sulle imprese aggiudicatarie, venendo indicati i due come legati da un rapporto di società di fatto.

L'8 ottobre 2013 Giulio Burchi accenna a Paolo della società Policreo della sua volontà di costituire un consorzio con Stefano Perotti nella considerazione che questi ha "in pancia" incarichi direzione lavori per appalti dell'importo complessivo di tre o quattro miliardi di euro. Egli quindi chiarisce che Stefano Perotti è "legatissimo" ad un soggetto che si riserva di comunicargli *"... per la verità vorrei fare un consorzio io... perché prima o poi bisognerà farlo, fra l'altro c'ho Perotti che ha ... nella pancia avrà 3/4 miliardi di direzione lavori e di progettazione c'ha zero ... hai capito? ... e soprattutto lui è legatissimo e poi ti dico a chi ... secondo me è insomma ... una persona per bene e si potrebbe fare un consorzio di scopo in cui lui ci mette tutte le direzioni dei lavori ... ci mettiamo la progettazione... salta fuori un oggettino sul mercato buono secondo me ..."*

Il 18 novembre 2013, Giulio Burchi, nell'informare Fabrizio Averardi, direttore generale dell'ANAS International Enterprise s.p.a., che nel pomeriggio ha un incontro con l'ing. Claudio Collinvitti di Italferr s.p.a per parlare di alcune commesse estere, gli confida che in Italferr sono stati in qualche modo indotti in più circostanze dall'ing. Ercole Incalza, ad affidare all'ing. Perotti incarichi di progettazione o di direzione lavori, quando non ve ne era alcuna necessità, soprattutto come capitato per i lavori del tunnel del Brennero. Egli dice: *"... poi sai loro vedono un po' come ... te lo dico rimanga fra di noi ... vedono un pò come una spina nell'occhio Perotti ... perché Incalza gliel'ha fatto digerire in molte situazioni in cui loro ... soprattutto sul Brennero in cui loro ne avrebbero fatto ...volentieri a meno"*.

Il 15 dicembre 2013 Giulio Burchi, parlando con il fratello Augusto (conversazione n° 5990), definisce Stefano Perotti, con riferimento alle prestazioni professionali del suo staff, un venditore di "fumo" o di "cipolle", ma aggiunge che *"c'hanno... c'hanno Ercole Incalza che telefona ... quello c'hanno ..."* e che *"finchè c'è Ercole Incalza lì ... finchè il Ministro non ... il vuoto ... te lo devi tenere buono, no?"*.

Giulio Burchi, il 20 gennaio 2014, racconta ad Enrico Boselli quello che gli ha riferito all'assessore Guido Improta circa i suoi rapporti con Ettore Incalza che conosce da tempo. Egli usa queste espressioni: *"sono 30 anni che racconta che la luna è di formaggio ... la maggior parte della gente ci crede ... poi non tira mai in porta ...sai Ercole Incalza è un incantatore di serpenti ... no? nel senso che gli racconta ... fra l'altro se vanno a vedere i suoi trascorsi con Anemone così ... è scandaloso che lo lascino ancora...si, è ancora il capo dell'Unità di missione ma sa lui... tu vai a parlare con lui ti dice ...<art.32 ... ho parlato con Andrea> ... che si intende Monorchio ...<ieri mattina ho visto Giorgio> ... che si intende... cioè con tutto questo suo modo suadente ... c'è gente che rimane ..."*

Il 10 febbraio 2014 Giulio Burchi parlando con il fratello Augusto si lamenta del fatto che Stefano Perotti, ancora una volta grazie al supporto di Ettore Incalza, ha ottenuto la direzione lavori anche per la Pedemontana Veneta. Egli racconta: *"... lo sai che quella merda di Perotti ha preso anche la Pedemontana Veneta ... eh ragazzi! ... ma Incalza è una roba fantastica! c'è anche la Pedemontana Veneta ... la Pedemontana Lombarda, quattro lotti della Salerno – Reggio Calabria ... la metro 5 ... la metro 4 ... avrà 10 lavori di direzione lavori ..."*.

Giulio Burchi quindi aggiunge che Stefano Perotti *"... paga poco la gente ... fa dei gran sorrisini e via che va ... cosa ne pensi tu? ... e si lamenta ... li prende tutti a prezzi*



*abbastanza bassi però sai quando fai dei milioni di fatturato ... cosa dici tu? ...” ed il fratello gli risponde: “... ah figurati ... per quello che gli dà in cambio ...”.*

Il 19 febbraio 2014 è Giovanni Gaspari, già alto dirigente della R.F.I. s.p.a. e consigliere presso il Ministero delle Infrastrutture, parlando con Giulio Burchi, ad esprimersi così sulla rinomina di Ettore Incalza: “... è veramente una cosa ... una schifezza tale che non se posso più ... mi viene anche a me da vomitare” e poi aggiunge: “... si sono scatenati tutti alla difesa di Incalza oggi ... sono passati da Alfano a Schifani ... ai general contractor ...”. All’osservazione di Giulio Burchi: “... beato Perotti che prende tutte le direzioni dei lavori d’Italia ...”, Giovanni Gaspari ha replicato: “... sì, sì, Perotti si prenderà tutto ...”.

Il 20 febbraio 2014, Giuseppe Cozza, già direttore generale di Metropolitana Milanese spa (MM), riferisce a Giulio Burchi che su gli appalti Expo 2015 stanno effettuando "controlli molto serrati ... invece all'EXPO stanno stringendo il controllo adesso ... stanno aumentando il controllo su tutte le operazioni ... su tutti i movimenti ... sì ... sì ma parecchio ... controlli telefonici ... cose eccetera ... ci sono 250 vigili che stanno controllando ...". Giulio Burchi auspica che un’analoga attività d’indagine venga effettuata sul conto dell’ing. Incalza, asserendo che recentemente ha fatto conferire all’ing. Perotti altri tre incarichi di direzione lavori “... speriamo anche che prima o poi qualcuno si metta a controllare Incalza ... Incalza ha fatto avere a coso ... gli ha fatto avere altri tre incarichi a ... a Perotti eh! ... altre tre direzioni lavori ... sì ... sì ... telefona lui personalmente ... no ... Incalza! ... il Ministro non lo sa neanche ...”.

Giulio Burchi, il 21 febbraio 2014, torna a parlare di Ettore Incalza, riportando a Giovanni Gaspari il quadro completo degli incarichi ricevuti da Stefano Perotti: “... recentemente gli ha fatto avere altre tre direzioni lavori ... gli ha fatto avere la Pedemontana Veneta ... poi gli ha fatto avere anche un lotto che non volevano dargli a tutti i costi quando c’era ancora Bortoli della Roma Metropolitane ... poi gli ha fatto avere uno della Salerno – Reggio Calabria con Ghella ... poi gli ha fatto avere ... perché non è mica finita ... ha obbligato Italferr a prenderlo in quello del Brennero ... non è finita, non è finita ... sta obbligando ... adesso non so se cederanno a questo punto ... sta obbligando Anas International a dargli tutta la parte informatica del progetto Libia senza gara ... poi sta obbligando il Gruppo Gavio a fargli avere la direzione dei lavori del nodo di Ancona ... che, tra l’altro, Gavio c’ha una società in ingegneria che si chiama Sina e loro sono piuttosto imbarazzati ... dice <noi, ai nostri, cosa gli facciamo fare? ... le barchette, intanto che paghiamo milioni a Perotti?> ... è veramente una roba da matti ...hanno obbligato Collinvitti a prenderlo ... e, poi, gli hanno dato anche la Bergamo – Treviglio – Brescia come Alta Velocità”.

Ancora l’8 marzo 2014 Giulio Burchi parlando con Ettore Fermi gli dice: “... tu che stai dietro a Incalza ... che Incalza adesso anche lì in Anas International a Perotti gli ha già fatto fare un contratto da 600 mila euro... però vuole anche che Anas dia tutta la direzione dei lavori della roba di ... in Libia sempre a Perotti .. al quale ha fatto dare anche la Pedemontana Veneta ... il coso di Milano ... così ... va tutto bene ... a me non hanno mai rotto i coglioni però adesso lì su Anas International dove io sono stato il primo a crederci ...”.

Giulio Burchi il 27 marzo 2014 parlando con Cinzia Gelati, responsabile dei rapporti con la stampa della società Metropolitana Milanese spa, le riferisce che l’ing. Incalza “favorisce sempre questo Perotti” ritenendoli praticamente soci “da sempre”, per cui essendo a conoscenza di due o tre <episodi circostanziati>, cercherà di far presentare un’interrogazione parlamentare per mettere in luce ... invece mi rompe molto i coglioni a me Incalza ... mi rompe i coglioni Incalza ogni tanto ... per robe professionali ... lui e lui c’ha questo ... adesso gli faccio fare un’interrogazione... ma no ... ma mi fa sempre piccoli dispettucci e nel frattempo favorisce sempre questo Perotti che è il suo socio da sempre che è quello che voleva fregare anche <MM> ... no? ... della Direzione dei Lavori ... allora

*adesso faccio fare un'interpellanza ... c'ho due o tre episodi circostanziati ... prendo Pippo Civati che mi rompe sempre i coglioni così gli faccio fare una cosa utile ... anche quello ...".* Cinzia Gelati cerca di dissuadere Giulio Burchi dall'intenzione di presentare l'interrogazione parlamentare ritenendola un'iniziativa di fatto inutile. Ella dice: *"... senti ... valuta prima di far fare l'interpellanza eh ... ho capito ma valuta bene ... ti ricordi quando te le avevano fatte contro di te? ... valuta bene prima di fare una roba del genere .. tanto lì se ne sbattono i coglioni e poi Lupi lo ha appena riconfermato ... ma chi cazzo te lo fa fare di fare una cosa del genere?"*

Ancora il 3 aprile 2014 Giulio Burchi ha chiesto all'ex parlamentare Mauro Lo Bue di fissargli un appuntamento con il viceministro alle Infrastrutture Riccardo Nencini in quanto lo vuole mettere in guardia su quello che avviene all'interno del Ministero da trent'anni sotto il controllo dell'ing. Incalza *"... questa ... di Nencini ... andarlo a trovare ci riusciamo insieme una volta? ... quando vieni a Roma me lo dici ... oggi però c'ho ... ti spiego ... oggi devo andare ... io a mezzogiorno sono dal Ministro perché ci abbiamo la questione della Valdastico quindi sono al Ministero ... se lui c'è ... perché dopo devo partire perché c'ho ... io sono lì alla ... alla ... no non vorrei che si facesse far su anche lui da Incalza ... cioè io gli racconto delle storie vere ... che gli possono essere utili e gli racconto quello che c'è lì dentro che ci sono da trent'anni ...".*

Nel corso della telefonata n° 19966 del 5 giugno 2014, Giulio Burchi, parlando con Renzo Gorino, è ritornato a descrivere il meccanismo che porta alla nomina di Stefano Perotti. Egli afferma che sarebbe necessario *"togliere dalla Legge Obiettivo il fatto che il general contractor possa nominarsi il direttore dei lavori"* spiegando che la realtà italiana è diversa da quella anglosassone perché *"in Italia i general contractor sono imprese, quindi quando l'impresa nomina il suo direttore dei lavori"* viene meno il controllo sull'appalto, impendendo anche l'attività del collaudatore (*"... quando tu sei un collaudatore e ti trovi le relazioni riservate del direttore dei lavori e gli ordini di servizi inesistenti ... tu, poi, che cazzo fai?"*). Si seguito Giulio Burchi chiarisce che *"le imprese sono obbligate tute a nominare direttori dei lavori di gradimento ... vedi Incalza ha fatto nominare Perotti dirette dei lavori anche sui prossimi allunaggi, no?"*.

Il 7 giugno 2014, Giulio Burchi richiama a Paolo Venturi l'articolo in prima pagina riguardante l'ing. Incalza pubblicato sul quotidiano Il Fatto, precisando che a suo parere sta per venir fuori il collegamento con Perotti *"... oh! hai visto l'attacco che ha fatto <Il Fatto> ... stamattina ad Incalza? ... secondo me è de profundis ... ah! guardalo ... in prima pagina... in prima pagina... poi c'ha tutta la terza pagina... secondo me con quello lì vanno attorno anche a Perotti ... boh! vediamo... comunque ...".*

Nel mese di luglio del 2014, Giulio Burchi torna a parlare di Stefano Perotti, questa volta chiarendo ancora meglio, anche per esperienza diretta, il ruolo di Ettore Incalza. Nel corso della telefonata n° 22809 dell'11 luglio 2014 egli, parlando con un tal Mario, afferma: *"... non sono come Perotti che c'ha 7.000 lavori e riesce a farle tutte egregiamente ma adesso credo che gli abbiano dato anche il palazzo dell'Eni, la Pedemontana Veneta la ... CEPAV Due ... due la M5 M4 ... 3 lotti della Salerno - Reggio Calabria ... il terzo valico e sta telefonando insistentemente per avere per avere il collegamento al Porto di Ancona e le Ferrovie sud ... come si chiamano quelle lì del sud"* ed aggiunge: *"sta facendo telefonare un giorno sì e un giorno no da Incalza .... per avere la Direzione dei lavori"*.

Il riferimento ad Ettore Incalza ritorna nella successiva telefonata del 15 luglio 2014 (la numero 23057) con Mario Elia. Egli parlando delle Ferrovie Apololucane afferma: *"... sulle Ferrovie Apololucane ha già telefonato Incalza che devo dare l'incarico a Perotti"*. Va segnalato che, nel corso della stessa telefonata, Giulio Burchi precisa che lui si occupa solo di progettazione e distingue la sua opera da quella di Stefano Perotti costituita dalla direzione dei lavori dicendo: *" ... direzioni lavori non ne facciamo ... magari ne avessimo!! ... a noi ci tocca produrre roba e non dire che va bene ... capito?"*.



Gli interventi di Ettore Incalza in favore di Stefano Perotti sono raccontati da Giulio Burchi anche a Michele Colistro. Nel corso della telefonata n° 23060 del 15 luglio 2014, Giulio Burchi ricorda al suo interlocutore di chi si parla: "*Perotti ... l'amico di Incalza*" e poi gli spiega il motivo per cui riceve molti incarichi: "*... perché Incalza telefona sempre ...*" aggiungendo: "*... adesso c'è un lavoro lì sulle Apulo Lucane ... ha telefonato pure per quelle ...*".

Particolarmente significativa appare la conversazione del 15 luglio 2014 (n° 23130) tra Giulio Burchi e l'ex parlamentare Mauro Angelo Sanguinetti. Nel corso della stessa, infatti, a fronte delle doglianze del primo circa la permanenza di Ettore Incalza al ministero e dei favore che farebbe a Stefano Perotti, il secondo risponde: "*... sì, sì, ma lo so che sono protetti ... tieni presente che stiamo parlando di un'impostazione che dura da almeno trent'anni eh! ...*" e poi aggiunge con specifico riferimento ad Ettore Incalza: "*... guarda, da quando gli è morta la moglie, oggettivamente lui è diventato un altro uomo ... non è che prima fosse un santo ... era un grande paraculo ... era al servizio eccetera ... poi si è messo in proprio diciamoci la verità ...*".

Il 20 ottobre 2014, Giulio Burchi parlando con l'amico Paolo Venturi delle scarse opportunità di lavoro, rappresenta ancora una volta che Stefano Perotti, grazie all'intervento in suo favore operato dall'ing. Incalza, sta conducendo ben sedici attività di direzione lavori "*... dei lavori ce ne sono in giro? ... tanto le direzioni dei lavori le prende tutte Perotti... ne ha 16 adesso ... ah be' sai., c'è Incalza che gli fa tutte le telefonate ... li scopierà anche un altro bottiglietto ...*".

Nel corso della stessa telefonata, Giulio Burchi aggiunge che Ettore Incalza sta cercando di far avere a Stefano Perotti altre direzioni lavori, citando in particolare quella per i lavori COCIV nell'ambito di una "*spartizione fantastica*" delle direzioni lavori che vede interessato anche "*il figlio di ...*" facendo riferimento al figlio di Monorchio.

A questo punto Giulio Burchi riprende un ragionamento già fatto. Egli torna a criticare il sistema per cui le direzioni lavori vengano affidare dalle imprese aggiudicatarie con lo schermo del general contractor "*... sta negoziando le ultime direzioni dei lavori per Perotti che sono Porto di Ancona e il secondo tratto della Treviglio ... è riuscito a fargli prendere anche ... perché il COCIV... il Milano-Genova ce l'aveva il figlio di ... nella spartizione fantastica di queste direzioni lavori commissionate dai general contractor ... che sono una delle vergogne grandi di questo Paese perché hai depotenziato la funzione di controllo dello Stato ... no?... affidando alle stesse imprese la propria direzione dei lavori... una cosa che se tu la spieghi ad un inglese non ci riesci... io ho provato a spiegarlo al mio amico inglese che ... le direzioni lavori ... quindi il controllo lo facevano le stesse imprese... e lui mi ha detto ... <ma è impossibile... ti sbagli!> ... gli ho detto.. "no guardi non mi sbaglio ... è così" ... hanno mal interpretato .. sai la ... la contrattualità anglosassone in cui il general contractor ... in realtà non sono le imprese sono degli organismi molto più complessi ... invece in Italia siccome sono imprese ... va be' insomma sono vecchie storie che conosciamo tutti...".*

Giulio Burchi elenca a Michele Pizzarotti il 31 ottobre 2014 le direzioni lavori già assunte o da assumere da parte dell'ing. Perotti su interessamento dell'ing. Incalza; fra queste indica <la sicurezza di M4> facendo riferimento all'affidamento del servizio di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, per l'importo di euro 7.346.000,00, nell'ambito del progetto definitivo esecutivo e della realizzazione della linea 4 della Metropolitana di Milano (tratta S. Cristoforo Linate), affidato da parte della consortile M4 alla società Ingegneria Spm srl con contratto del 2 maggio 2014: "*... ah ormai sai ... lo ha fatto entrare dappertutto Incalza ... poi specialmente sai al 31 dicembre va via ... stan cercando di fare le ultime ... c'è rimasta la tua lì ... l'Alta Velocità tua ... poi c'è rimasta il collegamento Ancona ... col porto di Ancona che lo vuole a tutti i conti ... sennò ha M5 ... ha la sicurezza di M4 ... Pedemontana Veneta ... Pedemontana Lombarda ... la tua Alta Velocità ... poi ha*



preso il COCIV che c'era il figlio di Monorchio ma lui ... Incalza ... ha obbligato Impregilo a prendere a società anche Perotti ... ah! beh ... sì .. sì ... no per quello ... poi ha il sesto edificio dell'ENI ... poi ha il lotto ... la linea C ... la prima parte l'avevano data a uno di Roma poi Incalza ha obbligato a prenderlo lui ... poi ha il lotto della Salerno-Reggio Calabria di Ghella ... aveva avuto quello della SIS prima ... ha due lotti della Ionica ... e poi ha il nodo di Firenze che hanno buttato fuori tutti ma loro sono ... ma Condotte è stata obbligata a riprenderlo anche se adesso non lo vuole più ... perché poi sai ... lui c'ha sempre la solita gente non è che ... vabbè ... comunque dai!! ci sentiamo ... no ... poi lui non fa un cazzo praticamente perché tanto ... .. di quelle direzioni dei lavori lì fa quello che gli dice l'impresa ...".

Anche il 10 febbraio 2014 Giulio Burchi, parlando con il fratello Augusto, lamenta che Perotti Stefano, ancora una volta, grazie al supporto di Ercole Incalza, ha ottenuto la direzione lavori anche per la Pedemontana Veneta: "... lo sai che quella merda di Perotti ha preso anche la Pedemontana Veneta ... eh ragazzi! ... ma Incalza è una roba fantastica! ... c'ha la Pedemontana Veneta... la Pedemontana Lombarda, quattro lotti della Salerno-Reggio Calabria ... la metro 5 ... la metro 4... avrà 10 lavori di direzione lavori ... paga poco la gente... fa dei gran sorrisini e via che va ... cosa ne pensi tu? .... e si lamenta... li prende tutti a dei prezzi abbastanza bassi però sai quando fai dei milioni di fatturato ... cosa dici tu?". Augusto Burchi ritiene che Stefano Perotti dà qualcosa in <cambio>... ah figurati! ... per quello che gli dà in cambio ... cosa deve fare?..."

Da ultimo, il 3 marzo 2015, è di nuovo Giuseppe Cozza, parlando sempre con Giulio Burchi, a descrivere le modalità con le quali Stefano Perotti ha ricevuto i suoi incarichi ed il ruolo di Ercole Incalza. Egli ricorda di aver subito le pressioni di Maurizio Lupi in favore di Franco Cavallo e dell'assessore al bilancio del comune di Milano in favore di Stefano Perotti. Giuseppe Cozza afferma: " ... con noi ci ha provato ... io gli ho tenuto botta pesantemente ma in quel caso lì era il Lupi che insisteva ... capisci? ... e c'era il suo segretario che adesso è anche al Ministero ... Cavallo ... che tu forse lo ricordi che era consigliere in <MM> ... è stato dopo di te ... sì ... che è ... no ... dopo di te ... dopo di te ... quando sono arrivato io ... quando sono arrivato io c'era questo qui ... consigliere ... di C.L. che veniva a perorare da me e poi un giorno mi ha portato dall'assessore al Bilancio che è un altro di C.L. ... che c'era questo Perotti ... per vedere se potevamo dargli l'incarico per la <M5> e per la <M4> ... come no? ... quello sì".

Giuseppe Cozza racconta di aver saputo da Salucci che Ercole Incalza ha fatto pressioni sul sindaco di Milano per far assegnare a Stefano Perotti degli incarichi di direzione lavori, in cambio di un supporto ministeriale ai progetti. Egli dice: " ... no ... no ... no ... a me non mi ha chiamato ... io andavo da Incalza per parlare dei progetti eccetera ... questo sì ... sono andato tre o quattro volte da lui ma con me faceva il reduce del compagno ... capisci? ... io lo conoscevo da allora con Cola che ... eccetera quindi non ... ma con me ... mentre me ne ha parlato ampiamente il segretario di Lupi della faccenda di quell'altro portandomi dall'assessore ... tranquillamente ... ma poi pesantemente questo voleva la linea 4 come direttore dei lavori e io lì mi sono imposto anche con SENN che era di C.L. dicendo che se toglievamo anche questo alla <MM> non lavorava più e la potevamo anche chiudere perché era l'unica commessa che poteva avere ... perché le altre due erano ipotecate dal project financing ... avevamo inventato apposta questo progetto ... questa soluzione ... no? ... della società mista perché almeno lavorasse ... poi come sono andato via io questo è partito all'attacco ... mi hanno detto ... me lo ha detto Salucci eccetera ... che è partito all'attacco pesantemente sulla nuova amministrazione ... non so se è arrivato fino al Sindaco ... lasciando intendere che se non risolveva questo problema eccetera è certo che lui la mano che dava al Comune ... almeno quello ... capito? ... sai quelle cose che dice ... <ti sto dando una mano almeno fatemi questo piacere> ... lui continuava a dire che era suo nipote ... dicevano in giro ... no? ... il Perotti che era parente





di ... di Incalza". Giulio Burchi, pur escludendo la parentela e confermando le parole sopra riportate di Christine Mor, accenna ad un rapporto di Ercole Incalza con il padre di Stefano Perotti "... no ... no sono ... non lo so ma è anche possibile ... Perotti ... cioè Incalza ha sempre detto che lui è un... che è finita per il padre ... mah".

- 6 -

(L'ATTENDIBILITÀ DELLE DICHIARAZIONI DI GIULIO BURCHI.  
GLI INCARICHI A LUCA LUPI E A LIVIO ACERBO)

(1)

Le dichiarazioni di Giulio Burchi trovano piena conferma nei risultati delle indagini svolte. Effettivamente Stefano Perotti svolge tutti gli incarichi indicati da Giulio Burchi e gode dell'appoggio incondizionato di Ercole Incalza a cui si rivolge direttamente o per il tramite di Franco Cavallo e di Ettore Fermi.

Conferma dell'attendibilità delle informazioni fornite da Giulio Burchi ai suoi interlocutori, proviene dagli accertamenti in ordine agli incarichi che Stefano Perotti ha procurato a Luca Lupi e a Livio Acerbi.

Giampaolo Burchi, infatti, in due occasioni, parlando con due diverse persone, racconta dell'assunzione del figlio di Maurizio Lupi da parte di Stefano Perotti. Egli, come si ricava dalla telefonata n° 21909 del 1° luglio 2014, prima racconta tale circostanza ad Alberto Rubegni ("*... Perotti oltre ad essersi fatto dare attraverso Incalza la Pedemontana Veneta ... ha vinto anche la direzione dei lavori del palazzo a San Donato dell'ENI ... mi hanno detto che ha fatto uno sconto bestiale ... però gli ha fatto una marchetta Caridi ...te lo ricordi CARIDI quello della SAIPEM? ... e ha messo lì uno staff di 4 ingegneri ... uno neolaureato ... sai come si chiama di cognome? ... Lupi ... ma che strana la vita eh! .. e chissà di chi è figlio? ... aspetta aspetta aspetta ... beh ti ci lascio pensare da solo ...*")e, successivamente, durante la telefonata n° 22068 del 2 luglio 2014, ad Angelo Villa ("*Perotti per fare prima ha assunto anche il figlio di Lupi*").

Il 21 ottobre 2014, Giulio Burchi racconta anche al dirigente ANAS ing. Massimo Averardi che Stefano Perotti ha assunto il figlio del Ministro Maurizio Lupi "*... ho visto Perotti l'altro giorno... tu sai che Perotti è il Ministro sono... non intimi di più... perché lui ha assunto anche il figlio ... per star sicuro che non gli mancasse qualche incarico di direzione lavori... siccome ne ha soli 17... glieli hanno contati ... ha assunto anche il figlio di Lupi... no?*".

Giulio Burchi, il 1° luglio 2014, torna a ripetere a Fabrizio Averardi che Perotti Stefano ha assunto alle proprie dipendenze Lupi Luca: "*...ma mi hanno detto che il nostro PEROTTIBUS ... ha vinto anche la gara, che ha fatto un ribasso pazzesco, ha vinto beh, la Pedemontana Veneta ... Lombarda... ha vinto anche il palazzo il nuovo palazzo dell'ENI a San Donato e c'ha quattro giovani ingegneri e sai uno di cognome come si chiama? ... sai uno di cognome come si chiama? ... un giovane ingegnere neolaureato ... LUPI... ma guarda i casi della vita !! eh...*".

(2)

Effettivamente Stefano Perotti ha procurato degli incarichi di lavoro a Luca Lupi. Il 28 gennaio 2014 Christine Mor informa il figlio Philippe di aver pranzato con Luca Lupi che gli chiede se quest'ultimo entrerà a lavorare nella S.P.M. La madre risponde in modo possibilistico. Il successivo 30 gennaio 2014 Stefano Perotti nell'informare il cognato di essere riuscito a convincere i dirigenti dell'E.N.I. ad avviare un'attività di progettazione a loro affidata, gli prospetta la necessità di far lavoro in quest'appalto un giovane pagato da loro stessi ("*... e metterei un direttore ... un giovane che ho bisogno di far entrare ... ovviamente è rimborsato da noi ...*"). Il riferimento ad alcune indicazioni contenute nel curriculum e il suggerimento a Giorgio Mor ("*... è figlio di un mio amico che hai conosciuto anche tu ...*") lasciano ritenere che si tratti di Luca Lupi. Il 3 febbraio 2014 Philippe Perotti chiede al padre chi sostituirà un tale Curti nella progettazione relative al cantiere dell'E.N.I.



e quest'ultimo gli risponde: "... pensavo Lupi ...". Il 6 febbraio 2014 Giorgio Mor avvisa Stefano Perotti di aver preso visione del curriculum e quest'ultimo, senza pronunciarne il nome, gli dice: "... hai capito chi è ... quindi tu già conosci i genitori ...". Il 10 febbraio 2014 Luca Lupi si vede con Stefano Perotti presso il cantiere della City Life e, dopo meno di un'ora, il secondo telefona al suo ufficio ravennate e chiede alla dipendente che le risponde quale sia la procedura più conveniente ai fini contributivi per l'assunzione di un "ragazzo... che deve prendere 2.000 euro più i.v.a."

Dalla telefonata del 12 febbraio 2014 effettuata da Stefano Perotti a una sua collaboratrice si comprende che, nell'ambito della commessa E.N.I., egli stipulerà un contratto con Giorgio Mor affidandogli l'incarico di coordinatore per il lavoro e che, a sua volta, Giorgio Mor nominerà quale "persona fissa in cantiere" Luca Lupi corrispondendogli la somma di 2.000 euro oltre i.v.a. al mese.

Nel corso di una telefonata del 16 febbraio 2014 Stefano Perotti invita il cognato Giorgio Mor a coinvolgere Luca Lupi nelle sue iniziative anche commerciali e gli dice: "... fallo diventare il tuo uomo su Milano ...". Il 18 febbraio 2014 Stefano Perotti racconta alla sorella di aver visto sul cantiere ENI Luca Lupi.

Particolarmente significativa è la conversazione telefonica intercorsa il 19 febbraio 204 tra Stefano Perotti e Giorgio Mor. Essi discutono con chiarezza delle modalità con le quali deve essere assunto Luca Lupi.

Giorgio Mor, inizialmente, chiede a Stefano Perotti se fosse possibile assumere Luca Lupi "... in maniera meno formale ...". Nel prosieguo della telefonata Giorgio Mor spiega, con più chiarezza, la sua preoccupazione. Egli, infatti, pur premettendo di esser pronto ad obbedire ("faccio quello che dici"), dice al cognato: "... ci siamo ... abbiamo fatto una riflessione che sembrava poco opportuno era la triangolazione ...". La "triangolazione" a cui fa riferimento Giorgio Mor è quella sopra accennata: Stefano Perotti, nell'ambito della commessa E.N.I., stipulerà un contratto con Giorgio Mor affidandogli l'incarico di coordinatore per il lavoro che, a sua volta, nominerà quale "persona fissa in cantiere" Luca Lupi.

Stefano Perotti esclude in modo radicale la possibilità di un'assunzione "meno formale" dicendogli che "a lui gli dobbiamo dare la sicurezza". Egli, tuttavia, riconosce che "può esistere un minimo di rischio" spiegandolo con la possibilità che le cose "vengano fuori" e dice al cognato "... non ti voglio mettere nelle condizioni di assumerti un rischio ...".

Al termine della telefonata gli interlocutori concludono per effettuare la "triangolazione" sopra descritta.

La preoccupazione di Stefano Perotti e di Giorgio Mor non è comprensibile al di fuori di uno scenario illecito. Nulla, infatti, può impedire a costoro di assumere la persona che vogliono, anche il figlio di un amico. Ben diversa è invece la situazione qualora tale assunzione possa essere immaginata quale il corrispettivo di qualche utilità fornita da Maurizio Lupi per il tramite di Ercole Incalza.

La telefonata del 4 marzo 2014 tra Massimo Fiorini e Lidia Cavini, dell'ufficio ravennate della società S.P.M. fornisce ulteriore conferma sia del fatto che il vero committente delle prestazioni di Luca Lupi (chiamato dalla seconda: "il cugino della moglie" per non indicare per telefono il reale nominativo) è Stefano Perotti e la società S.P.M. (Lidia Cavini afferma di aver "fatto la bozza della fattura") e non Giorgio Mor, sia dell'interesse del primo al regolare pagamento del compenso (afferma Massimo Fiorini facendo riferimento a Stefano Perotti: "... mi raccomandava la puntualità nei pagamenti ecco solo questo ... te lo riferisco").

Il 3 marzo 2015, è Giuseppe Cozza, parlando sempre con Giulio Burchi, a tornare a parlare dell'assunzione di Luca Lupi da parte di Stefano Perotti. Egli domanda al suo interlocutore ("... e la storia di Lupi non è venuta fuori? ... del figlio? ... sta venendo fuori? ... il figlio ha 29 anni eh"). Giulio Burchi conferma che questa informazione sta per divenire

di dominio pubblico , dicendo: " ... no ... no sta venendo fuori ... sta venendo fuori ... il figlio si chiama Luca Lupi e lavora ... lavora con Perotti e addirittura è assunto ..." e, dimostrando ancora una volta la sua conoscenza dei fatti, aggiunge: "comunque il figlio di Lupi lavora ... lavora per la ... dunque ... dunque ... il figlio di Lupi lavora per una società di architettura ... Mor si chiama ... <M> ... <O> ... <R> come Ragusa ... lei è la sorella della moglie di Perotti ... no ma sai ... in queste società si possono dare gli incarichi l'uno con quell'altro ... no ma lui si è presentato lì ... no ... lui si è presentato alla riunione del Palazzo dell'ENI insieme a quegli'altri ... poveretto ... ha poi diritto di lavorare anche questo ragazzo adesso ... però è lo schifo di vedere questo ... questo veramente monopolio di tutti i lavori di Perotti che se poi li ruba alla <MM> li ruba a tutti quelli che girano perché ...".

(3)

Come si è già visto Giulio Burchi nella conversazione del 19 settembre 2014 spiega che il figlio di Acerbo Antonio ha ricevuto un incarico di collaborazione lavorativa anche da Stefano Perotti ("ma anche Perotti lo aveva preso"): in effetti, tale dato di fatto è stato confermato, risultando che Livio Acerbo ha prestato davvero delle attività lavorative in favore di Perotti Stefano.

Pino Cozza, il 17 maggio 2014, ha detto a Giulio Burchi che il lunedì seguente ci sarebbe stato l'interrogatorio di Angelo Paris e che se lo stesso avesse raccontato quello che aveva già riferito a lui ci sarebbero state delle grandi conseguenze. Giuseppe Cozza, già direttore generale di Metropolitana Milanese spa (MM), in riferimento alla notizia sull'informazione di garanzia per corruzione a turbativa d'asta notificata all'ing. Antonio Acerbo, il 18 settembre 2014 ha raccontato a Giulio Burchi che il figlio di questi ha ricevuto degli incarichi dall'impresa Maltauro secondo "il solito sistema". Egli afferma: "... Maltauro ha dato un lavoro al figlio ... è il solito sistema ... quello che faceva anche con le Grandi Stazioni ... con tutti". Giulio Burchi ribatte di essere a conoscenza che il figlio dell'ing. Antonio Acerbo ha avuto incarichi dalla Rizzani de Eccher, dall'impresa Gemmo e anche da Stefano perotti "... l'ha fatto con Rizzani De Eccher ... quando era direttore dei lavori ... sì ... sì ... a me mi ha detto Rizzani che è un delinquente suo figlio ... si aveva lavorato con la Gemmo ... e l'hanno mandato via o se ne è andato via lui? ... l'hanno mandato via ... ma anche Perotti lo aveva preso ...". Il giorno successivo Giulio Burchi torna con Cozza Giuseppe a commentare le ultime vicende giudiziarie riguardanti l'ing. Acerbo ... hai visto che roba che lo tengono a Palazzo Italia? ... ma dove hanno la testa quella gente lì? ... cioè lo ritengono proprio indispensabile ... è incredibile ... no ... no bisogna fargli tanto di cappello perché riesce ... hanno trovato le fatture del figlio ... adesso secondo me se vanno attorno alle altre società ... troveranno le fatture di Rizzani ... cosa pensano? ... che questa gente desse gli incarichi al figlio perché? ... o no? ... eh? ...cioè io francamente faccio fatica ... comunque lui deve essere di un'abilità enorme ... no ma dico ... deve essere di un'abilità enorme nel far credere che la luna è di formaggio ... hai capito? ... cioè fa credere le cose che non esistono...".

Giuseppe Cozza racconta che era una prassi consolidata che le imprese interessate a lavori con Antonio Acerbo, provvedessero come pagamento a conferire degli incarichi al figlio. Egli dice: "... gli incarichi vengono dati sempre al figlio ... ormai è un classico ... le imprese che lavorano con lui o che lui segue ... pagano questo prezzo ... devono dare incarico al figlio ... tutti così no? ... quindi Giulio non mi sembra ... uno che vuole... indaga e ci mette due minuti a scoprire le sue malefatte".

Lo stesso 19 settembre 2014 Giulio Burchi nel commentare con l'amico la vicenda dell'informazione di garanzia notificata all'ing. Antonio Acerbo, racconta che l'impresa Rizzani De Eccher, mentre era impegnata sul cantiere della Scala a Milano, ha assunto il figlio su un cantiere in Russia. Egli dice: "... Bruti Liberati ha fatto quell'operazione lì su Acerbo ... hai visto che nominano il figlio .. no? ... basta che vadano a vedere le fatture che ha fatto il figlio ... le ha fatte a tutte le imprese che hanno lavorato ... dalla Stazione di



Milano ... per esempio Rizzani De Eccher quando lavorava in stazione e Acerbo era direttore dei lavori ha dato dei lavori a suo figlio ... tutte quelle cose lì messe insieme fanno una collanina che ti porta a fare delle constatazioni secondo me ... indiziarie sicuramente ma ... è normale che un figlio del direttore dei lavori di un'impresa abbia degli incarichi da quell'impresa lì? ... non lo so ... secondo te quando faceva da direttore dei lavori del Teatro della Scala ha dato ... cioè Rizzani gli ha dato un incarico in Russia per un teatro ... ma io non lo so! ... ma che Paese è! ... ma forse sai cosa c'è? ...".

Giulio Burchi ammette che la partecipazione a questo sistema senza regole di scambio di favori, gli ha consentito di trarne importanti benefici economici dicendo: "... pensiamoci ... forse si sta bene sono il questo Paese qua ... perché nei paesi dove ci sono le regole secondo me si sta molto peggio ... io ti dico la verità ... che sono sempre stato assolutamente ... anzi nessuno mi può dire un cazzo ... anche se qualche compromesso l'ho fatto anche io naturalmente come tutti ... però i soldi che ho guadagnato a stare in questo Paese di merda deregolarizzato ... non li avrei mai guadagnati in Inghilterra o in America ...".

Il 20 settembre 2014 Giulio Burchi, ritornando a parlare delle consulenze conferite al figlio dell'ing. Antonio Acerbo racconta a Renzo Gorini di "ricordare benissimo" che Claudio De Eccher gli riferì che "aveva dovuto dare un incarico" al figlio dell'ing. Acerbo quando questi era direttore dei lavori per la stazione di Milano. Egli afferma: "... c'era comunque nell'articolo su oggi nella rassegna stampa che mi mandano .. c'era l'articolo del Sole24Ore ... te la giro quella rassegna stampa ...nell'articolo del Sole24Ore ad un certo punto c'è ... parlano anche .. io lo so ... quando lui era direttore dei lavori della Stazione di Milano io dovevo essere nominato da Grandi Stazioni collaudatore perché ... insomma ... lui fece di tutto per non farmi nominare collaudatore ... l'impresa Rizzani de Eccher ..mi segui? ... e Rizzani de Eccher come tu leggerai su questo articolo .. io mi ricordo benissimo che lo incontrai in Stazione a Bologna ... con me sempre gentile Claudio .. non mi ha fatto manco progettare una recinzione ma sempre gentile ... e mi disse che aveva dovuto dare un incarico al figlio di Acerbo su ... che avevano in Russia .. ma trovano le fatture .. oggi infatti sul Il Sole24Ore ... che Acerbo lo ingabbino è fuori discussione".

Si ricorda, di nuovo, che il 14 ottobre 2014 gli organi di stampa hanno riportato la notizia dell'arresto di Antonio Acerbo. Il prezzo della corruzione sarebbe stato il conferimento di una consulenza al figlio.

Il 14 ottobre 2014 è stata intercettata una conversazione intercorsa fra Massimo Fiorini ed un uomo da identificare; i due fanno riferimento all'affidamento di consulenze da parte della SPM in favore dell'ing. Livio Andrea Acerbo; Massimo Fiorini è particolarmente preoccupato perché teme che lo sviluppo delle indagini della Procura di Milano possa condurre all'individuazione di questi rapporti. Egli dice: "... minchia!... un casino è! ... un casino! ... tu ridi?! ... torna ... se va avanti così mi beccano ... vedrai! ...".

- 7 -

(DALLE INDAGINI EMERGE L'ESISTENZA DELLA GREEN FIELD SYSTEMS)

Per comprendere le relazioni tra Ercole Incalza, Stefano Perotti e Sandro Pacella occorre ripercorrere alcune vicende che attestano la portata e l'intensità dei loro rapporti.

Il 5 aprile 2014 Giovanni Paolo Gaspari, già alto dirigente di RFI spa e consigliere o esperto presso il Ministero delle Infrastrutture dal 2001 al 2008, nonché nipote dello scomparso ex ministro Remo Gaspari, parlando con Giulio Burchi auspica che la "pulizia" avviata dal governo Renzi, raggiunga anche il Ministero delle Infrastrutture... speriamo che vada avanti ... speriamo che vada avanti perché sono... perché a me interessano che vada avanti così perché qualche cosa di pulizia la dovrebbe fare, però non sta pulendo quello che gli altri stanno facendo lì alle Infrastrutture... Lupi & c stanno facendo...

Giulio Burchi gli racconta che sta preparando un "dossier" e che, grazie ad Ettore Incalza, Stefano Perotti, dopo aver ricevuto degli incarichi per le opere Pedemontana Veneta e Brennero, sta per ottenere anche la direzione lavori per l'autostrada in Libia ... *adesso sulle infrastrutture ho fatto tutto un dossier per la ... Serracchiani, l'ultima che sta cercando di ... gli ha fatto avere... a Perotti gli ha fatto avere Pedemontana Veneta...Brennero... e così ... adesso vuole fare avere, solo a lui...solo a lui la direzione dei lavori della Libia ... vabbè che non partirà mai gli hanno tirato due cannonate anche ieri sulla ...*".

A questo punto Giovanni Gaspari dice con chiarezza che Stefano Perotti sono soci "da una vita" e fa anche riferimento ad una società: la Green Field. Egli, infatti, afferma: "... anche quella? ... ma lui è in società con Perotti ... da una vita ... la prossima volta che ci vediamo ti faccio sapere in che società è anche su quest'altra cosa delle ... importante che c'hanno di progettazione all'EUR ... pronto? ... io te lo faccio sapere, ti faccio avere la società quella la Green Field di cui è socio...di cui è suo fondatore ... quella che fa le progettazioni per tutte le varie opere no? ...e poi la società con Perotti, quella già tu la conosci e poi c'è quest'altra di progettazione che c'hanno a coso ... all'Eur dove è socio con un altro e fanno tutte ste progettazioni e poi...".

La polizia giudiziaria ha quindi individuato tale società nella GREEN FIELD SYSTEMS (GSF) srl, attualmente con sede a Roma in via Nemea 21 e con gli uffici sempre a Roma in via Salvini 25, avente quale oggetto sociale "la realizzazione, l'ottimizzazione e la gestione di strutture organizzative connesse all'esecuzione di grandi opere di ingegneria e di grandi infrastrutture logistiche e di trasporto, anche mediante la fornitura di assistenza di software specializzato e/o apparecchiature dedicate".

La Green Field Systems è stata costituita il 4 luglio 1997. Le dichiarazioni di Giovanni Paolo Gaspari trovano piena conferma. Effettivamente in tale società, per circa un anno (nel 1998), sono stati soci Ercole Incalza e Perotti Stefano, avendo acquisito insieme una quota (5%) pari a nominali 1.000.000 di lire (9 gennaio 1998), e avendola rivenduta insieme (il 24 febbraio 1999), rispettivamente a Salvatore Adoriso e ad Angelantonio Pica. Dal sito [www.greenfieldsystems.com](http://www.greenfieldsystems.com) si rileva che il settore d'intervento della società è quello dei lavori nei trasporti, di cui si occupa proprio da anni l'ing. Incalza come capo della struttura di Missione Grandi Opere del Ministero delle Infrastrutture.

- 8 -

#### (LA COMPOSIZIONE SOCIALE DELLA GREEN FIELD SYSTEMS)

Salvatore Adoriso e ad Angelantonio Pica assumono una funzione dominante nella composizione sociale della Green Field Systems e nella sua direzione. Salvatore Adoriso, al momento della fondazione della società, è il socio con le quote maggiori ed è nominato presidente del consiglio d'amministrazione.

Dopo appena quattro mesi dalla fondazione, il 9 gennaio 1998, egli cede parte delle sue quote ad Ercole Incalza e a Stefano Perotti.

La presenza formale di Ercole Incalza e di Stefano Perotti nella società dura tuttavia poco. Essi, infatti, il 24 febbraio 1999, dopo appena un anno, cedono le loro quote rispettivamente a Salvatore Adoriso e ad Angelantonio Pica.

Nel febbraio del 2000 viene nominato un nuovo consiglio d'amministrazione composto da Ferdinando Bitonte (presidente) e dai consiglieri Salvatore Adoriso e Angelantonio Pica.

Il 18 dicembre 2000 Sandro Pacella entra a far parte del consiglio di amministrazione della società Green Fiel Systems e vi rimane fino al 10 febbraio 2004.

Nell'ottobre del 2002, il capitale sociale pari ad 10.400 euro appartiene per 3.120 euro ad Angelantonio Pica, per 3.120 euro a Salvatore Adoriso e per 4.160 euro a Ferdinando Bitonte.

Il 10 febbraio 2004 in sostituzione del dimissionario componente del consiglio d'amministrazione Sandro Pacella, viene nominato Giampietro Pica. Dopo qualche mese,



il 15 aprile 2004 Ferdinando Bitonte vende ad Angelantonio Pica l'intera sua quota e scompare dalla scena.

Il 2 agosto 2007 viene deliberato l'aumento di capitale da euro 10.400,00 ad euro 30.000,00 sottoscritto dai soci Angelantonio Pica (70%) e da Salvatore Adorisio (30%) che sono al momento ancora i soci nelle citate porzioni.

Il consiglio d'amministrazione è quindi composto Angelantonio Pica che è anche presidente, da Salvatore Adorisio che è amministratore delegato e da Giampiero Pica.

Inoltre, hanno ricoperto degli incarichi in tal società anche Fabio Oliva e Giampaolo Pelucchi. Come si è visto essi sono degli stretti collaboratori di Stefano Perotti, il primo interessato alla direzione dei lavori per il consorzio Cepav Due ed il secondo come aiutante nella società Speno.

- 9 -

(SANDRO PACELLA)

Tra le figure che compaiono quali componenti del consiglio d'amministrazione della società Green Field Systems, quella di Sandro Pacella merita una particolare attenzione. Egli, titolare del diploma di geometra, pur prestando servizio presso la Struttura Tecnica di Missione Grande Opere come diretto collaboratore dell'ing. Ercole Incalza, risulta, tuttavia, essere un dipendente delle Ferrovie del Sud Est srl con sede a Bari.

Egli adopera un'utenza telefonica intestata alla Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici srl e percepisce da tale società dei redditi da lavoro dipendente (tra il 155.000 e il 175.000 euro all'anno dal 2009 al 2013).

Sandro Pacella, nel febbraio 2002, entra a far parte della Segreteria Tecnica del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, nell'ottobre 2003 diventa dirigente delle Ferrovie del Sud Est e, nell'aprile 2006, è dirigente superiore dello stesso ente.

Sandro Pacella ha collaborato con la Società Green Field Systems srl Ingegneria e Sistemi di Trasporto di Roma nella redazione di una serie di progetti alcuni in favore della società Ferrovie del Sud Est.

Sandro Pacella è uno stretto collaboratore di Ercole Incalza. Il primo è legato al secondo da una profonda riconoscenza. Egli stesso, conversando la moglie, descrive il suo atteggiamento nei confronti di Ercole Incalza.

L'8 agosto 2014 Biancarita Napoletano, moglie di Sandro Pacella, invita il marito a non rammaricarsi di non poter partire subito per le ferie. Ella, con riferimento ad Ercole Incalza, gli dice: "... ricordati sempre una cosa ... tu te lo devi tenere caro ... che dobbiamo sistemare i ragazzi ...". La risposta di Sandro Pacella è chiarissima. Egli non solo conta sull'appoggio di Ercole Incalza per il futuro suo e dei suoi figli, ma riconosce di dover a lui tutto: "... Bianca ... questo è uno... e poi io non sono... io... la riconoscenza per me è un segno importante nella vita ... noi dove stiamo lo dobbiamo soltanto a lui ... Bianca ... a prescindere dalla capacità ... è solo a lui che siamo arrivati dove siamo arrivati ... quindi ... la casa ... la società ... quindi ... la riconoscenza ha un valore importante anche se ci sono cose chi ti fanno rodere il culo ... ci sono ... ma per me bisogna essere riconoscenti...".

Si riporta la trascrizione di parte della conversazione:

PACELLA:... sono d'accordo con te ... non è la fine del mondo... poi a noi serve rilassarsi... non è che serve il mare...

Bianca:...certo... certo...

PACELLA:...stiamo andando ... non è che se perdiamo una giornata di mare chissà che cosa succede... chi se ne frega...

Bianca:...va bene...

PACELLA:...sono d'accordissimo... senza problemi...

Bianca:... perciò oggi... perciò oggi se tu devi lavorare lavora... fai quello che devi fare... perchè ricordati sempre una cosa ... tu te lo devi tenere caro ... che dobbiamo sistemare i ragazzi ...

PACELLA:... Bianca ... questo è uno... e poi io non sono... io... la riconoscenza per me è un segno importante nella vita ... noi dove stiamo lo dobbiamo soltanto a lui ... Bianca...



Bianca:...e certo... certo... certo...

PACELLA:...a prescindere dalla capacità... è solo a lui che siamo arrivati dove siamo arrivati... quindi ... la casa ... la società ... quindi ... la riconoscenza ha un valore importante anche se ci sono cose chi ti fanno rodere il culo ... ci sono ... ma per me bisogna essere riconoscenti... poi... per dirti adesso... dato che Ercole è stato... stavamo lì ed è stato chiamato dal Ministro ... Antonia è in Toscana ... sono andato a prendere Carmela ... per questo quando mi hai chiamato stavo con Carmela...

Bianca:...ah...

PACELLA:...non ti dico le feste che mi ha fatto Carmela ... proprio con sentimento nel vedermi... me l'ha detto mille volte <salutami Bianca speriamo di vederci> ... dico "speriamo" ed anche la famiglia a prescindere ... ognuno c'ha i propri cazzi!! ..(omissis)

Sandro Pacella fa espresso riferimento, oltre alla sua posizione lavorativa, anche alla casa e alla società.

Con riferimento alla "società" va segnalato che né Sandro Pacella né Biancarita Napoletano risultano formalmente interessati in società né come soci né come amministratori; può quindi ritenersi che Sandro Pacella abbia fatto riferimento alla Green Field Systems.

In merito alla "casa", si segnala che con atto stipulato il 16 marzo 2009 Biancarita Napoletano ha acquistato un immobile ubicato a Roma via Ogetti n. 474 nonché un garage sito a Roma via Giacomo Zanella n. 103, dalla società Impreme srl al prezzo complessivo (comprensivo di iva) di 783.328 euro, versando in contante la somma di euro 663.328. Come si è visto Sandro Pacella ha percepito dei redditi da lavoro dipendente (tra il 155.000 e il 175.000 euro all'anno dal 2009 al 2013) totalmente inadeguati a far fronte a tale acquisto.

Lo stretto legame tra Sandro Pacella ed Ercole Incalza è confermato da un numero rilevantisimo di conversazioni intercettate nel corso delle quali il primo funge da segretario, mediatore e consulente del secondo.

Tra le tante telefonate una mostra anche come sussistenza una stretta connessione tra i due anche con riferimento al futuro della loro attività lavorativa.

Il 14 giugno 2014, Sandro Pacella commenta con Ercole Incalza la nuova norma per cui non è più possibile rimanere nella pubblica amministrazione dopo aver superato il limite d'età per la pensione. Egli così si rivolge al suo interlocutore: " ... stai lavorando?... no? ... che cazzo stai a fare ... hai visto la norma che hanno fatto? ... <chi è in pensione non potrà più lavorare ottenendo incarichi dirigenziali o di consulenza per le pubbliche amministrazioni> ... e allora?... questi figli di mignotta stavano ad aspettare apposta ... perchè così una volta approvato manco ti danno lo stipendio di quest'anno ... non sarà così?... no? ... <non è retroattiva> ... vabbé... te l'ho detto che siamo sulla strada ... è da mo' che te lo sto a dire ...". Egli, pertanto, non esita ad accumunare la sua posizione a quella di Ercole Incalza dicendogli "siamo sulla strada". Ma subito dopo invita il suo interlocutore a non arrendersi a trovare insieme <una strada alternativa> che consenta loro di continuare comunque a lavorare ...no... cerchiamo una strada alternativa ... lascia perdere questi quattro stronzi imbecilli ... che non capiscono un cazzo ... hai capito?... sì? ... voglio vedere quanti ne assumono comunque ora ... appunto!... che cazzo stai a fare al Ministero? ... ma vieni a San Felice ... fa fresco ... io sto sotto l'ombrellone... sto sotto l'ombrellone... al mare... c'è un po' di fresco... che devi fare... va buono...

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione telefonica:

PACELLA Sandro

INCALZA:...sì?...

PACELLA:...stai lavorando?... no?...

INCALZA:...sto a Ministero... sì...

PACELLA:... che cazzo stai a fare ... hai visto la norma che hanno fatto?...

INCALZA:...l'art.6 ... hai visto?... (ride)...

PACELLA:...<chi è in pensione non potrà più lavorare ottenendo incarichi dirigenziali o di consulenza per le pubbliche amministrazioni>...

INCALZA:...hai visto...



PACELLA: ...e allora?... questi figli di mignotta stavano ad aspettare apposta ... perchè così una volta approvato manco ti danno lo stipendio di quest'anno...

INCALZA: ... (ride)...

PACELLA: ... non sarà così?... no?...

INCALZA: ...no... questo no ... perchè non è retroattiva la norma...

PACELLA: ... <non è retroattiva> ... vabbé... te l'ho detto che siamo sulla strada... è da mo' che te lo sto a dire...

INCALZA: ...siamo in mezzo ad una strada...

PACELLA: ...no... cerchiamo una strada alternativa ... lascia perdere questi quattro stronzi imbecilli ... che non capiscono un cazzo ... hai capito?... sì? ... voglio vedere quanti ne assumono comunque ora ...

INCALZA: ...un cazzo!! ...

PACELLA: ...appunto!... che cazzo stai a fare al Ministero? ... ma vieni a San Felice ... fa fresco...

INCALZA: ...tu sei già a San Felice già?...

PACELLA: ...io sto sotto l'ombrellone... sto sotto l'ombrellone... al mare... c'è un po' di fresco... che devi fare... va buono...

INCALZA: ...ci sentiamo...

PACELLA: ...ci sentiamo...

INCALZA: ...ciao...

PACELLA: ...ciao.

- 10 -

(COMPENSI VERSATI DALLA G.F.S. A ERCOLE INCALZA  
E A SANDRO PACELLA E GLI INTROITI DELLA G.F.S.)

La società Green Field Systems ha versato nel periodo 1999 – 2008 ad Ercole Incalza delle ingenti somme di denaro.

Come emerge dalla nota del 4 giugno 2014 dell'Ufficio Antifrode della Direzione Regionale della Toscana dell'Agenzia delle Entrate, integrata dalla nota del 16 giugno 2014 del medesimo Ufficio Antifrode, Ercole Incalza, nel periodo 1999 – 2008, ha percepito compensi, dalla Green Field Systems s.r.l. per complessivi 697.843,50 euro.

I proventi derivanti da tale società, circa 700.000 euro, hanno pertanto costituito per Ercole Incalza la sua principale fonte di reddito negli anni dal 1999 – 2012. Occorre, infatti, rilevare che il medesimo ha guadagnato di più dalla Green Field Systems s.r.l. che dallo stesso Ministero delle Infrastrutture.

Sandro Pacella ha, invece, percepito dal 2001 al 2008, dalla società Green Field Systems la somma complessiva di 450.147 euro.

Gli accertamenti espletati dalla Agenzia delle Entrate, sulla base dei soli elementi provenienti dalle banche dati, evidenziano elementi che, con riferimento agli anni 2006, 2007, 2010, 2011, tra i clienti della "Green Field System GFS", vi sono le società riferibili a Perotti Stefano, "STIC srl", "SPM Consulting srl", Vertical PMC srl"; in sintesi, ogni anno vi è una società del Perotti che corrisponde a "Green Field System GFS" la somma di euro 30.000,00 per prestazioni ricevute e la società "Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici srl" per importi di rilievo: euro 181.433 nel 2006; euro 429.396 nel 2007, euro 1.403.000 nel 2010 ed euro 328.000,00 nel 2011.

Da una prima analisi di tali dati, in attesa delle ulteriori indagini, si può ritenere che una parte delle entrate dalla società Green Field Systems hanno trovato fonte, direttamente o indirettamente, da Stefano Perotti e dalla società Ferrovie del Sud Est che sembra essere, in qualche modo, strettamente legata a Sandro Pacella e ad Ercole Incalza, in virtù dei vincoli istituzionali e delle loro relazioni personali. Buona parte delle uscite della società Green Field Systems sono state dirette ad Ercole Incalza e a Sandro Pacella.

- 11 -

(RAPPORTI TRA SANDRO PACELLA E STEFANO PEROTTI)

Per completare il quadro indiziario occorre rilevare gli stretti legami che intercorrono anche tra Sandro Pacella e Stefano Perotti. Le intercettazioni delle conversazioni telefoniche e

tra presenti svolte nel corso delle indagini preliminari hanno infatti evidenziato come il secondo faccia costantemente riferimento al primo nei suoi rapporti con Ercole Incalza e come Sandro Pacella abbia anche un ruolo decisionale autonomo specialmente con riferimento alla società Ferrovie del Sud.

Va anche rappresentato che Stefano Perotti ha pagato a Sandro Pacella un viaggio suo e della sua famiglia a Barcellona.

Il 22 aprile 2014, Stefano Perotti ha infatti chiesto a Sandro Pacella di fornirgli le date del suo viaggio in Spagna, in quanto gli ha trovato un buon albergo a Barcellona... *eccoci qua... senti hanno trovato l'albergo ... che mi sembra molto carino... eh... mi dai l'<in-out> così almeno te lo prenoto ... Barcellona... Sandro Pacella fa capire che l'albergo gli serve anche a Madrid ... su ... Barcellona ...su Madrid ... o soltanto ... solo Barcellona ... Madrid no ...*

Stefano Perotti assicura a Pacella che provvederà anche a cercargli l'albergo su Madrid, richiedendogli di fargli arrivare con un messaggio le date precise in modo da poter fare effettuare le prenotazioni "*... non me lo ricordavo adesso ti vedo anche Madrid ... non è un problema... avevo capito Barcellona scusa ... no ma siccome Barcellona voglio dire ... lì ci sta Maurizio MACORI che conosce bene mi son fatto dare dalla moglie ... una dritta ... adesso lo chiamo pure per quell'altro ... certo ... no mandami un SMS così lo giro alla ragazza che fa le prenotazioni ... mandami pure... dammi pure Madrid così almeno...*".

Stefano Perotti chiama la sua collaboratrice Laura Mazzavillani dell'ufficio di Ravenna, e le dà le istruzioni per prenotare gli alberghi a Barcellona e Madrid per Sandro Pacella e la famiglia "*... eccomi qua ... senti... ti ho girato un sms ... perchè ci sono delle date di prenotazione ... per Barcellona e Madrid ... allora... <Sandro Pacella> ... dovrebbe andare lì con la famiglia ... allora ... l'hotel di Barcellona che mi ha consigliato Maurizio MACORI ... è Casa Fuster ... se te lo vuoi segnare ... e ... invece... quello di Barcellona non sapeva cosa consigliare ... sì... scusa ... a Madrid ... a Madrid ... vedi un attimo di fare una ricerca... qualcosa di analogo... sempre in centro ... no ... no... il volo fa tutto lui ... lui soltanto voleva la prenotazione degli alberghi...*". Laura Mazzavillani chiede se le spese di questo soggiorno devono essere caricate sulle imprese del gruppo "*... okay... okay ... le prenotazioni degli alberghi ... dobbiamo pagare noi? ...*". Stefano Perotti, in modo ironico, risponde che si tratta di spese anticipate che Sandro Pacella provvederà a restituire "*... sì... poi ci rimborsa... uhm!...*

Dalla telefonata n° 19703 del 9 maggio 2014 emerge che l'importo erogato per la vacanza è pari a 726 euro o a 968 euro a secondo della diversa sistemazione alberghiera.

Il 1° giugno 2014 Sandro Pacella, ritornato dalla vacanza, ha ringraziato Stefano Perotti dicendo (telefonata n° 21346) "*ti volevo ringraziare di persona*" e, rispondendo alla domanda su come fossero andate le vacanze, ha detto: "*alla grande ... grazie a te Stefano*".

La prova della consegna di altre utilità da parte di Stefano Perotti a Sandro Pacella la si ricava dalla telefonata del 4 agosto 2014, laddove il secondo si rivolge all'autista del primo, Roberto Ceciarelli, per chiedergli di ricordargli in quale negozio della "Apple" e' stato acquistato il telefonino in uso alla propria figlia, in modo da poterlo sostituire perche' ancora in garanzia ("*... senti ... una cortesia... è sempre uno dei pensieri carini ... l'Apple ... il telefonino ... che a mia figlia c'ha avuto un problema... però le hanno detto lì alla Apple che è in garanzia... e se lei va al negozio in cui l'hanno comprato glielo sostituiscono gratuitamente ... il negozio qual era? ... così ce la mando...*"). Roberto Ceciarelli ricorda a Sandro Pacella che l'acquisto di tale telefono e' avvenuto a Roma in via Flaminia, di fronte al civico n° 362.

Il 14 gennaio 2015, Sandro Pacella chiede a Stefano Perotti se è possibile cambiare la data di rientro di un volo aereo ("*... senti Stefano ti volevo chiedere una cortesia... pensi*

*che sia possibile cambiare i voli di ritorno? ... o chiedo... se no chiedevo a Roberto senza disturbare te ... chiamo Roberto domattina e glielo dico ...").*

Stefano Perotti si assume l'incarico di effettuare la verifica chiamando Roberto Ceciarelli. Dalle successive comunicazioni rilevate si trae che Stefano Perotti ha pagato un viaggio aereo di andata e ritorno per l'Argentina, al figlio di Sandro Pacella di nome Luca.

Non avendo avuto alcun riscontro alla sua richiesta di cambiare la data di ritorno del biglietto aereo per il figlio Luca, la mattina del 15 gennaio, Sandro Pacella chiama direttamente Roberto Ceciarelli "*... senti Robè dovremmo cambiare i voli di ritorno per mio figlio ... tu ce l'hai la cosa? se no te la mando via e-mail il suo biglietto ... bravo eh ... dunque Pacella Luca ovviamente ... io c'ho tutto si si allora ti dicevo l'andata va bene... tu ce l'hai carta e penna così ti scrivi... lui va a San Paolo - Roma - San Paolo Parigi Roma ed arriva qui il 15 febbraio partendo il 14 o meglio il 15 parte e il 16 febbraio arriva il ritorno quello da cambiare ... è un Roma Fiumicino - Buenos Aires con AZ 680 ... 6-8-0- 680 .. partenza il 14 marzo alle 21.45 ... questo al 16 marzo invece del 14 marzo è questo il cambio ... stesso volo eh ... poi esatto poi c'aveva Buenos Aires - Cordoba che partiva con AR 1528 ... il 15 marzo ... 15 marzo alle 14.50 ... questo dovremmo portarlo al 21 marzo ... esatto del ritorno bravo ecco ... quindi praticamente ... Roma - Buenos Aires bravo il 16 ... con lo stesso aereo ... stesso volo poi Buenos Aires - Cordoba (Argentina) invece del 16 il 21 marzo ... invece del 15 marzo ... il 21 marzo ...".*

Roberto Ceciarelli assicura che provvederà ad interessare gli uffici di Ravenna per provvedere al cambio della data per il rientro ("*...il 21 marzo perfetto adesso glielo dico subito a Ravenna ... invece del 15 marzo ... il 21 marzo esatto ...glielo dico subito gli faccio sapere ...*").

Dopo pochi minuti, Stefano Perotti richiama Laura Mazzavillani per chiederle di chiamare Roberto Ceciarelli per cambiare l'orario del volo del figlio di Sandro Pacella. La sua interlocutrice gli dice che Roberto Ceciarelli l'ha già informata e sta aspettando di sapere qual è il costo del cambio della prenotazione: "*... mi ha chiamato stamattina... sì ... sì ... mi ha chiamato stamattina... gli ho già... appena ho il costo dell'agenzia glielo dico ...*".

Alle 15.51 Roberto Ceciarelli chiama Stefano Perotti e gli dice che il cambio della prenotazione costa 300 euro. Egli afferma: "*... disturbavo per una cosa ... oggi mi ha chiamato Sandro ... ha chiamato ha detto che viene 300 euro fare il cambio ...*". Stefano Perotti dà disposizioni di <procedere> autorizzando l'ulteriore spesa "*... ma se lui ci tiene comunque facciamogliela 'sta cosa ... digli di procedere e basta ... procediamo ... procediamo ... okay ...*"

- 12 -

(ATTUALITA' DEI RAPPORTI TRA STEFANO PEROTTI, ANGELANTONIO PICA, SALVATORE ADORISIO, SANDRO PACELLA ED ERCOLE INCALZA)

I rapporti tra Stefano Perotti, Angelantonio Pica, Salvatore Adorasio, Sandro Pacella ed Ercole Incalza sono tuttora molto frequenti. Si riportano, con riferimento al periodo ottobre 2013 – settembre 2014, una serie di intercettazioni di conversazioni dalle quali si desume con chiarezza l'attualità e la frequenza degli incontri e dei colloqui tra tali persone.

Il 22 ottobre 2013, Stefano Perotti chiama Angelantonio Pica e gli chiede di potersi vedere. Angelantonio Pica dà la sua disponibilità. Stefano Perotti si accorda con Angelantonio Pica per risentirsi l'indomani.

Il 26 novembre 2013, è Angelantonio Pica a chiedere a Stefano Perotti di fissare un appuntamento. Stefano Perotti dà la sua disponibilità per il 28 novembre. Il 28 novembre, Stefano Perotti chiama Angelantonio Pica per dirgli che è pronto per raggiungerlo. Su indicazione di Angelantonio Pica , i due si accordano per vedersi al bar Giolitti in zona via XXI Aprile (a Roma) di lì a quindici minuti

Il 24 gennaio 2014, Angelantonio Pica chiede a Stefano Perotti quando pensa di essere nella zona di Porta Pia, dove ha sede il Ministero delle Infrastrutture. Stefano Perotti si accorda con Angelantonio Pica per risentirsi il martedì successivo per concordare un appuntamento. Angelantonio Pica deve riportare a Stefano Perotti una comunicazione che però non viene specificata *...ah!... va bene... va bene... tanto... ti devo dire soltanto quella cosa. .. non è un problema insomma ... martedì mattina... se tu puoi altrimenti ci vediamo venerdì...* Il 28 gennaio 2014, Stefano Perotti si accorda con Angelantonio Pica per incontrarsi l'indomani a Roma.

Il 4 febbraio 2014, Stefano Perotti chiede a Angelantonio Pica di ricordargli l'importo del <mensile> e il <totale> *...Tonino? ... Stefano ... mi ricordi l'importo complessivo ... perchè quello mensile l'avevamo messo ... e il totale?... (... ) ... sì... ma non mi ricordavo per quanti mesi lo facevamo...* Angelantonio Pica indica il dato numerico richiesto in <3,2> (milioni di euro), specificando che si tratta di un <noleggio> per 4 anni su <48 rate> *...<3,2> era... <3,2>... sono... praticamente questo è un noleggio di quattro anni ... facciamo noi... (... ) ... 48 rate sono...*

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione telefonica:

*Angelantonio Pica :...pronto?...*

*Stefano Perotti:...Tonino?...*

*Angelantonio Pica :...sì...*

*Stefano Perotti:...Stefano ... mi ricordi l'importo complessivo ... perchè quello mensile l'avevamo messo*

*Angelantonio Pica :...sì... sì...*

*Stefano Perotti:... e il totale?...*

*Angelantonio Pica :...<3,2> era... <3,2>...*

*Stefano Perotti:...sì... ma non mi ricordavo per quanti mesi lo facevamo...*

*Angelantonio Pica :...sono... praticamente questo è un noleggio di quattro anni ... facciamo noi...*

*Stefano Perotti:...quattro anni...*

*Angelantonio Pica :...esatto...*

*Stefano Perotti:...va bene ... perfetto... quindi sarebbero... 12... 12... 12... 12...*

*Angelantonio Pica :... 48 rate sono...*

*Stefano Perotti:...sì... perfetto... benissimo...*

*Angelantonio Pica :...okay...*

*Stefano Perotti:...ciao grazie...*

*Angelantonio Pica :...d'accordo... ciao... ciao.*

Il 12 giugno 2014 Angelantonio Pica chiede a Stefano Perotti di poterlo incontrare insieme a Salvatore Adorisio. Stefano Perotti dà la sua disponibilità per il 20 giugno a Roma. Il 18 giugno 2014, una donna dalla segreteria dell'ing. Incalza dal ministero delle Infrastrutture, chiama Sandro Pacella e gli transita Angelantonio Pica; questi riferisce quindi a Sandro Pacella di trovarsi al momento in ufficio in via Salvini, facendo capire che vi sono <un po' di cose> da guardare insieme *...dove stai di bello giovanotto? ... io sono a studio ... qua in via Salvini ... e lo so... però penso che non ce la faccio a passare perchè ... mo' dobbiamo vedere un po' di cose...* Sandro Pacella conta di ritornare in ufficio (al Ministero) per le ore 12.30 successive

Si ricorda che in via Salvini 25 ha avuto sede la *Emmepi Monitoraggio Progetti srl* (cf. 06709751009) costituita in data 25.07.2001 e posta in liquidazione in data 22.12.2004

Tale società è stata costituita presso il notaio Paolo Castellini di Civitavecchia (rep 63305) con un capitale sociale di euro 10.000,00 ripartiti fra i soci:

- (euro 4.300,00) Adorisio Salvatore, nato a Roma il 26.02.1961 ivi residente via Bruni 65, ingegnere, (nominato amministratore unico)
- (euro 4.300,00) MELI Roberto, nato a Bari il 18.04.1956 residente a Roma via Macherio 311, dirigente;
- (euro 400,00) OLIVA Fabio, nato a Roma il 01.01.1963, ivi residente via di Villa Ada 57
- (euro 1.000,00) GREEN FIELD SYSTEM srl con sede a Roma via Nemea 21 (cf. 05335421003), rappresentata all'atto dal presidente del Cda Angelantonio Pica .

Il 19 giugno 2014 Angelantonio Pica ha chiesto a Stefano Perotti se per l'indomani pensa di incontrare l'ing. Incalza al Ministero. Su indicazione di Angelantonio Pica, i due interlocutori si accordano per risentirsi alle 11.30 per decidere dove incontrarsi.

Il 20 giugno 2014, Angelantonio Pica si accorda con Stefano Perotti per incontrarsi a Roma il 23 giugno previa conferma telefonica.

Dopo circa un'ora di questo appuntamento preso con Stefano Perotti, Angelantonio Pica ne dà notizia a Sandro Pacella. Angelantonio Pica racconta a Sandro Pacella che poco prima ha salutato anche <lui>, facendo allusione probabilmente all'ing. Incalza ... *e gli altri niente ... è uscito anche lui ci siamo salutati ... ha detto <che c'hai qualche notizia da darmi?> ... dico "no le notizie le sai sono quelle che ha detto Sandro ... quindi tutto qua" ... niente ... ci siamo salutati e via ... dico ... "tu ricordati sempre di me" ... <eh orami sei mio figlio ... sei mio figlio> ... ha detto... <ti ho adottato> ... (ride) ... sì sì ... un figlio che è nato prima di lui ... è un figlio un po' particolare... (ride)... vabbuò ...*

Il 24 giugno 2014 Sandro Pacella avvisa Angelantonio Pica che l'indomani sul <presto> come al <solito> Stefano Perotti sarà al Ministero. Nella stessa mattinata Angelantonio Pica chiede conferma a Stefano Perotti se l'indomani mattina è al Ministero delle Infrastrutture. Stefano Perotti conferma il suo passaggio dal Ministero delle Infrastrutture per l'indomani mattina sul <presto>. Immediatamente Angelantonio Pica informa Sandro Pacella che l'indomani mattina Stefano Perotti è al Ministero per cui gli potrà parlare di <quella cosa>.

Il 25 giugno 2014, alla richiesta di Angelantonio Pica se vi è Ercole Incalza, Sandro Pacella gli risponde che questi sta per arrivare ed invita il suo interlocutore a raggiungerli al Ministero.

Il 26 giugno 2014 Angelantonio Pica chiama Stefano Perotti per accertarsi che Sandro Pacella il giorno prima gli abbia accennato <la cosa>. Stefano Perotti fa capire di aver avuta accennata <la cosa> e suggerisce di mettere in contatto diretto il fratello Marco Stefano Perotti e Salvatore Adorisio. Angelantonio Pica concorda con Stefano Perotti per come impostare la questione. Immediatamente con un messaggio, Stefano Perotti comunica a Angelantonio Pica il recapito di telefono del fratello Marco. Nel pomeriggio della stessa giornata Stefano Perotti avvisa il fratello Marco che sarà contattato o da Angelantonio Pica o da Salvatore Adorisio, accennandogli che vi è un comune interesse per una <prestazione> con le Ferrovie del Sud Est srl ... *senti ti chiamerà Angelantonio Pica o Salvatore Adorisio ... per una... attività che vorrebbero offrire nell'ambito di una prestazione che stanno facendo le Ferrovie Sud-Est ... si che assomiglia un po' alla PMC per componenti anche se è più finalizzata alla fornitura della ... quindi dicevo che porta per ... soprattutto la piattaforma comunque ... l'idea loro è di portare i moduli di piattaforma eccetera ... quindi sentili un po' perchè bisogna solo stare attenti che non vorrei che la volessero regalare per cui se la vogliono regala' ce la pagano loro ... fanno come vogliono ...* Parrebbe quindi in fase di pianificazione un'altra operazione con le Ferrovie del Sud Est srl che è una dei principali clienti della Green Field Systems srl

Il 27 giugno 2014 Sandro Pacella si accorda con Angelantonio Pica per vedersi intanto loro due anche se <lui>, con evidente riferimento ad Ercole Incalza, non è al momento in ufficio.

Il 13 luglio 2014, l'arch. Ettore Fermi, informa Sandro Pacella che l'indomani a Roma ha fissato un appuntamento con Fabio Oliva presso gli uffici di Angelantonio Pica per la questione del <contratto> che riguarda Brescia ... *ti volevo dire che domani vengo giù perchè devo vedermi con Oliva .. il geologo ... nell'ufficio di Tonino ... l'ingegnere non è tuo amico? ... Angelantonio Pica sì ... allora vado lì da lui per perchè facciamo un paio d'ore di riunione per la questione lì del contratto che stiamo preparando per quella cosa di cui abbiamo parlato .. di Brescia ...quella di Brescia ... e niente poi dopo passo a trovarti se sei lì ...*

Sandro Pacella conferma di conoscere bene sia la Green Field System che Angelantonio Pica e fa capire ad Ettore Fermi che l'indomani potranno così parlare con <l'uomo> alludendo ad Ercole Incalza ... *ah!! li alla Green ... sì sì ... ho capito ... Angelantonio Pica ... sì sì sì ... va bene vieni così parliamo con l'uomo*

Il 17 luglio 2014, scherzando, Sandro Pacella riferisce a Angelantonio Pica che Ercole Incalza gli ha chiesto notizie di lui ... *ma che stai a fare la traversata a nuoto te?... Ercole dice ... <ma Antonio è tornato?> .. dico .." ameno che non sta a metà oceano perchè ... dovrebbe essere tornato" ... ah! sei tornato*

Angelantonio Pica nel confermare il suo rientro al lavoro dopo un periodo di vacanze, assicura a Sandro Pacella che l'indomani passa a trovarli al Ministero ... *sì sì sono andato anche al lavoro stamattina ... domani ci vediamo ... domani passo da voi dai! ...*

Il 18 luglio 2014, sollecitato da Sandro Pacella, Angelantonio Pica assicura il suo arrivo la Ministero delle Infrastrutture di lì a 20 minuti ... *sì sto ... sto per venire ... a che ora scendi? ... a che ora scendi tu? ... un quarto d'ora 20 minuti e arrivo ... Alle ore 12.29 successive Angelantonio Pica , la cui utenza controllata attiva un cella di via Belisario a Roma (che copra la zona del Ministero delle Infrastrutture) fa capire a Sandro Pacella che lo sta aspettando sotto al Ministero ... che fai scendi Sa'? Sandro Pacella gli ribatte che lo sta raggiungendo ... arrivo arrivo*

Il 23 luglio 2014, Sandro Pacella, che si trova in ufficio al Ministero delle Infrastrutture, chiamato da Angelantonio Pica, gli ribatte che lo sta raggiungendo.

Il 7 agosto 2014, Angelantonio Pica racconta ad una amica di nome Macioce Annamaria, che hanno deciso di festeggiare il compleanno dell'ing. Incalza (che cade il 15 agosto) al rientro dalla ferie, e nell'occasione verrà consegnato a questi <il regalino> ... *no no no... l'abbiamo rimandata a dopo l'estate ... l'abbiamo rimandata a dopo le ferie perchè Orazio non era disponibile ... Piero sta fuori ... Sandro partiva oggi per le vacanze... ho detto ... "scusa... e come facciamo? ... così di corsa poi non ha senso ... dopo le vacanze ci vediamo una sera a cena tutti quanti e gli diamo questo regalino" ... gli auguri glieli facciamo il 15 che lui è nato il 15 d'agosto ... lo chiamiamo e a posto così... mi sembra più logico ...*

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione telefonica:

MACIOCE:... invece per la riunione non...

Angelantonio Pica :... per la riunione? ... per quella roba lì?...

MACIOCE:... eh...

Angelantonio Pica :... e c'è stato un po' di casino e adesso...

MACIOCE:... noo!! ... di quelli del coso...

Angelantonio Pica :... di che?...

MACIOCE:... riunione che dovevi fare con questi ... D'ORAZIO... come si chiama? ... Orazio... la serata.

Angelantonio Pica :... no no no... l'abbiamo rimandata a dopo l'estate...

MACIOCE:... l'avete rimandata...

Angelantonio Pica :... l'abbiamo rimandata a dopo le ferie perchè Orazio non era disponibile ... Piero sta fuori ... Sandro partiva oggi per le vacanze... ho detto ... "scusa... e come facciamo? ... così di corsa poi non ha senso ... dopo le vacanze ci vediamo una sera a cena tutti quanti e gli diamo questo regalino" ... gli auguri glieli facciamo il 15 che lui è nato il 15 d'agosto...

MACIOCE:... perfetto...

Angelantonio Pica :... lo chiamiamo e a posto così... mi sembra più logico... (omissis)

Il 3 settembre 2014, Angelantonio Pica chiama la segreteria dell'ing. Incalza al ministero delle Infrastrutture e chiede di Sandro Pacella. L'addetta alla segreteria donna che sembra conoscere il suo interlocutore, risponde che Sandro Pacella è fuori Roma insieme a Incalza e rientra in serata sul tardi.





(LE FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI)

(1)

Come si è visto la società Green Field Systems s.r.l. ha ricevuto dalla società Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici, in quattro anni, oltre 2.000.000 di euro. In particolare essa ha ricevuto 181.433 euro nel 2006, 429.396 euro nel 2007, 1.403.000 nel 2010 e 328.000 nel 2011.

Dal sito web della società Green Field Systems s.r.l. si ricava che la medesima ha svolto in favore della società Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici molteplici incarichi:

- nel 1999: Assistenza specialistica per la definizione e l'ottimizzazione del sistema tariffario e la simulazione degli effetti indotti sulla domanda.
- nel 1999: Assistenza specialistica per la realizzazione del Piano degli investimenti aziendali e per l'identificazione delle modalità di accesso alle risorse finanziarie.
- nel 2000: Assistenza specialistica alle Ferrovie Sud Est per l'ottimizzazione del sistema tariffario. Analisi per la riqualificazione dell'offerta di trasporto con riferimento al D. Legisl. 422/97. Metodologia generale e Simulazione sulla prima macro-area: Bari – Martina Franca.
- nel 2000: Assistenza specialistica alle Ferrovie Sud Est per la redazione di un Piano d'Impresa compatibile con gli obiettivi previsti dai Decreti Legislativi 422/97 e 400/99 in relazione al Trasporto Pubblico.
- nel 2004: Assistenza per la redazione del Nuovo Piano di Impresa.
- nel 2004: Analisi organizzativa con formulazione di ipotesi di ottimizzazione.
- nel 2004: Studio finalizzato alla redazione di un 'crash programme' relativo ai servizi di TPL della Regione Puglia.
- nel 2006: Studio per la individuazione di interventi finalizzati all'adeguamento dell'infrastruttura e del materiale rotabile da inserire nella programmazione relativa alla prossima intesa quadro e sull'accordo di programma da stipularsi tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia.
- nel 2006: Studio degli aspetti normativi, infrastrutturali, tecnologici esistenti sulle linee delle FSE.
- nel 2006: Progettazione preliminare e definitiva impianti tecnologici (IS e TLC) e redazione fasi di lavoro sotto esercizio a seguito dell'interramento e raddoppio in sede del binario tra le stazioni di Triggiano e Capurso della linea FSE Bari – Taranto.
- nel 2006: Simulazione di un caso pilota d'interoperabilità FS-FSE; simulazione acquisto tracce orarie da RFI.
- nel 2007-2008: Assistenza al Responsabile Unico del Procedimento per l'indizione di una conferenza di servizi relativa a un progetto di potenziamento di una linea ferroviaria.
- nel 2007-2008: Assistenza per la redazione del Prospetto Informativo di Rete, del Catalogo delle Tracce e per il Calcolo della Capacità residua per la rete FSE.
- nel 2007-2008: Assistenza per la rivisitazione critica, integrazione e aggiornamento dei documenti normativi interni per l'esercizio ferroviario.

Ercole Incalza, inoltre, risulta essere stato commissario straordinario delle "Ferrovie del Sud Est" dalla fine degli anni '80 fino al 2000, epoca in cui l'azienda è stata trasformata in società per azioni a controllo pubblico.



(2)

La società "Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici s.r.l." opera in qualità di impresa ferroviaria e di gestore dell'infrastruttura di linee ferroviarie ubicate in Puglia. Tale società ha come socio unico il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Sono state intercettate numerose conversazioni che ineriscono l'affidamento, da parte della predetta società "Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici s.r.l.", alla società "Speno SA", del lavoro di molatura delle rotaie di un tratto ferroviario. E' accaduto che Luigi Fiorillo, amministratore unico della "Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici s.r.l.", nel corso di un incontro avvenuto il 2 aprile 2014 con Stefano Perotti e con Francesco Cavallo, ha proposto al primo l'affidamento del lavoro di molatura in oggetto. Dalle conversazioni intercettate emerge con evidenza come Luigi Fiorillo dia per scontato l'affidamento di tale lavoro alla società "Speno SA" di cui è referente il Daniel Mor, cognato di Stefano Perotti e per la quale opera anche egli di persona. Come scrive il Pubblico Ministero non può dubitarsi, data la rilevanza pubblicistica dell'attività svolta dalla società "Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici s.r.l.", che essa sia soggetta alle norme di evidenza pubblica nell'affidamento delle commesse. E' lo stesso Rizzo Luciano, responsabile del servizio gare e contratti della società "Ferrovie del Sud Est srl" che, nella conversazione n° 56 del 4 luglio 2014, sotto commentata, spiega al suo interlocutore, come la società sia soggetta al codice degli appalti. D'altra parte, la grave anomalia della vicenda è confermata dalla preoccupazione palesata dallo stesso Stefano Perotti allorquando si accorge che uno dei suoi collaboratori ha trasmesso alla società "Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici s.r.l." l'accettazione di una proposta di offerta in realtà ancora non formalizzata dal predetto ente.

(3)

(PRIMA VICENDA OGGETTO DEL CAPO D'IMPUTAZIONE N° 15)

A partire dal 7 maggio 2013, sono state intercettate una serie di conversazioni intercorse fra Stefano Perotti, il suo collaboratore Giampaolo Pelucchi e Daniel Mor. Da esse emerge che qualcuno della società Speno S.A. ha invitato per un malinteso, tramite posta elettronica, alla n direzione degli uffici amministrativi della società Ferrovie del Sud Est srl una nota di accettazione di offerta per l'esecuzione di un servizio di molatura, senza che fosse stata ancora effettuata una preventiva richiesta. Il disguido è nato dal fatto che Stefano Perotti, avendo ricevuto una bozza informale di quella che sarebbe stata la richiesta della società Ferrovie del Sud Est, l'aveva trasmessa al cognato Daniel Mor per consentirgli di preparare, come società Speno, l'offerta.

Questo spiacevole evento ha determinato la necessità di intervenire sugli uffici delle Ferrovie del Sud Est per <ritirare> l'offerta pervenuta, in modo da non lasciare traccia di questo anomalo invio, in quanto avrebbe costituito una prova documentale dell'esistenza di accordi per l'affidamento della fornitura.

In particolare il 7 maggio 2014 Stefano Perotti ha invitato il suo collaboratore Paolo Pelucchi a mandare una lettera in maniera "riservata" a Daniel Mor, con alcuni allegati. Tra di essi ve ne uno in cui Stefano Perotti fornisce a Paolo Pelucchi delle istruzioni su come dovesse essere predisposta la lettera di accettazione da parte della società Speno della fornitura della molatura richiesta dalle Ferrovie del Sud Est, con inizio delle lavorazioni per il 15 giugno 2014, specificandogli che doveva essere inserita l'offerta di un ulteriore incarico per un l'importo di 40.000,00 euro "... poi... un altro allegato gli fai una bozza di risposta ... Speno - Fse ...in cui si dovrà dire ... <bene... siamo interessati... accettiamo>... quindi ... lettera che specifica ... <accettazione> ... la data di inizio delle lavorazioni ... oppure il 15 ... quello che sarà... e l'altra cosa importante che deve specificare è questa storia dell'affidamento di

questo ulteriore incarico ... come è scritto nella lettera ... la bozza di risposta dovrà contenere ... l'accettazione della cifra che gli è stata proposta per fare tutto questo ... loro guarda ... io l'unica cosa che noto in quello che hai scritto tu ... che lui della diagnostica gliela farebbe tutta ... e in più chiede ... deve essere chiaro ... che lui chiede in più questi 40.000 euro in cui dirà che gli fa questo piano di ... di manutenzione per la molatura ... con l'ausilio di questa società di ingegneria ... per la quale poi i <40> vanno ... deve essere chiaro... che non so se è abbastanza ...".

Paolo Pelucchi ricapitola i documenti in bozza che deve inviare per posta elettronica a Daniel Mor presso la società Speno "... ecco sì ... questo... esatto... questa è l'unica cosa che potrebbe essere interpretata ma l'avremmo chiarita a voce ... va bene... allora... facciamo questi tre allegati ... quindi ... gli mando la bozza di affidamento ... la spesa con tutte quante le tratte... ed in più ... la bozza di lettera di affidamento SPENO – SPM ... ecco ... questi tre allegati ...". Stefano Perotti fa anche capire fa capire che l'ulteriore importo richiesto pari a 40.000 euro è destinato alla società SPM Ingegneria srl "... in modo che si capisce che i <40> li deve spendere con SPM ...".

Si riporta la trascrizione di parte della conversazione telefonica:

PELUCCHI:...eccomi...

PEROTTI:...allora... mandala riservata a Daniel... senza questo <essere> qua di mezzo perchè sennò si incasina il cervello...

PELUCCHI:... okay...

PEROTTI:...poi io gli manderei in allegato la lettera che gli stai mandando...

PELUCCHI:... esatto... con anche le tratte in modo che lui si rende conto...

PEROTTI:...esatto...

PELUCCHI:... che è molto concreto...

PEROTTI:...poi... un altro allegato gli fai una bozza di risposta ... SPENO - FSE ...

PELUCCHI:... okay...

PEROTTI:...in cui si dovrà dire ... <bene... siamo interessati... accettiamo>... quindi ... lettera che specifica ... <accettazione> ... la data di inizio delle lavorazioni...

PELUCCHI:...1° giugno... quello che vorrebbero loro... ma non ce la facciamo... vediamo un po'...

PEROTTI:... oppure il 15... quello che sarà... e l'altra cosa importante che deve specificare è questa storia dell'affidamento di questo ulteriore incarico...

PELUCCHI:...quindi...

PEROTTI:...come è scritto nella lettera...

PELUCCHI:...okay...

PEROTTI:...la bozza di risposta dovrà contenere... l'accettazione della cifra che gli è stata proposta per fare tutto questo...

Lo stesso giorno, dopo qualche ora, Giampaolo Pelucchi avvisa Stefano Perotti che la società Speno ha già firmato ed inviato la lettera di accettazione dei termini della fornitura. Egli afferma: " ... l'hai vista? ... allora hanno firmato per accettazione la lettera quella che gli ho dato questa mattina ... la lettera di incarico ... no io ... gli ho mandato quei tre allegati no ... quindi la lettera di incarico che ci hanno dato ... la lettera con il programma dei lavori e la bozza della lettera ... ho parlato con Daniel ... gli ho spiegato tutto quanto un po' dall'alto e gli ho detto di chiamarti con una certa urgenza ... lui ha detto ... <si ... si facciamo tutto perchè anche noi dobbiamo assolutamente chiudere c'è ancora in piedi ... c'è questo di qua c'è questo di là> ... quindi lui ... no ... no l'ha mandata a me ... l'ha mandata a me non l'ha mandata a nessun altro".

Stefano Perotti manifesta irritazione per il fatto che nella lettera di accettazione andavano inseriti alcuni passaggi essenziali per un ulteriore conferimento di un incarico tecnico per un importo di 40.000 euro, dicendo: " ... Daniel ha sbagliato perchè non doveva mandare questa ... doveva ... ah! e tu digli che se la ficca nel culo ... e gli dici ... <guarda questa qui non va mandata deve essere modificata> ... adesso io non riesco a modificarla perchè è un pdf ... te lo ha detto se vuoi scrivi ... si però va



*benissimo ... però ... scusa se non gli scrive quello che loro si aspettano ... come risposta ... che cazzo vuole ... vaffanculo ...".*

Stefano Perotti detta quindi a Giampaolo Pelucchi le frasi che devono essere inserite nella lettera proveniente dalla società Speno di accettazione dell'incarico, con la postilla dell'offerta dell'ulteriore incarico di consulenza del valore di 40.000 euro che verrà eseguita da SPM Ingegneria srl "... *si adesso ti faccio vedere cosa ... allora devo scrivere ... allora ... <egregi signori > ... <alleghiamo la lettera dovutamente firmata. ... desideriamo ringraziarvi per l'affidamento di questa commessa ... in accordo con il vostro responsabile il signor ... nelle more con lui al più presto, virgola> ... tu arrivi al punto che ha scritto lui ... lasciamo per buono tutto quello che ha scritto fino a ... < si metterà in contatto con lui al più presto> ... ed invece che il punto metti virgola ... allora prima di ... <distinti saluti> ... < nelle more desideriamo> ... <proporvi> ... aspetta un attimo che mi sono perso una cosa ... <desideriamo proporvi> ... ecco adesso ti dico vai ... <desideriamo proporvi ... la possibilità affidarci > ... no ... no ... <desideriamo proporvi una ulteriore attività > ... <di servizi di assistenza tecnica> ... scusa <di rilevamento> ... <e assistenza tecnica > ... <per la redazione di un programma di sviluppo ... per un programma di manutenzione specifico di molatura> ... <al prezzo di 40.000 euro> ... <tale attività ... le attività> ... <sarà svolta> ... <attraverso> ... <di tecnici specializzati> ... <in stretta collaborazione con la vostra direzione tecnica> ... <vogliate restituirci la presente per accettazione> ... allora ... devi dire a Daniel ... <guarda va bene con l'hai scritta però devi aggiungere questo fatto qua> ... perchè loro poi ti risponderanno e diranno ... <si> ... in quel momento ti darai l'incarico a Ingegneria che farà quest'attività",*

Dopo qualche minuto, tuttavia, Giampaolo Pelucchi informa Stefano Perotti che si è appena accorto che la società Speno ha inviato alle Ferrovie del Sud Est proprio l'accettazione dell'offerta ... *guarda Stefano scusami mi sa che l'ha spedito davvero questo fax perchè l'ho guardato meglio è una di due pagine con orario con tutto quanto ...*

Stefano Perotti accenna ad un moto di rabbia sia perché non possono più inserire l'offerta dell'ulteriore incarico per 40.000 euro, e soprattutto perché non era stata ancora stata formalmente inviata dalla società Ferrovie del Sud Est la richiesta dell'offerta. Egli dice: " ... *è una cazzata ... allora è una cazzata... allora vuol dire che tu non gli hai scritto niente ... adesso io mo gli mando 'sta mail così la capiscono ... molto chiaramente ... però... la stronzata adesso come cazzo fanno a chiedergli 40.000 euro ... questo 'sto dicendo ... capito? ... come cazzo fanno? ... la cosa assurda ... come un coglione ... vabbè mo glielo scrivo ... a Daniel glielo scrivo chiaramente così vediamo ... niente che devi fa adesso gli scrivo io... scrivo io che cazzo devi fare?... non doveva farlo e basta... cioè una cosa assurda dai vabbè ... ma se quello non gli ha ancora mandato la lettera come ha fatto?"*

Appena terminata la conversazione con Giampaolo Pelucchi, Stefano Perotti rappresenta al cognato Daniel Mor che la richiesta di accettazione dell'offerta da parte delle Ferrovie del Sud Est ancora non è stata inviata alla Speno S.A. per cui tale società, conseguentemente, non avrebbe potuto inviare la lettera di accettazione. Egli dice: " ... *scusa allora se ti disturbo ... ma ho ricevuto da Pelucchi una vostra risposta a una mail ... a una lettera che avreste dovuto ricevere ma che non avete ancora ricevuto da FSE ... allora mi chiedo ma quella lettera lì ... non deve essere mandata adesso ... quindi ho mandata una mail ... spero che non l'avete mandata?"*

Daniel Mor tenta di tranquillizzare il cognato affermando che la richiesta gli è pervenuta direttamente da Luigi Fiorillo, ma Stefano Perotti ribadisce che nella lettera di accettazione dell'offerta intendeva inserire una ulteriore offerta tecnica: " .. *ah! vi è già arrivata... questa di Fiorillo ... ah! Okay ... perchè avevo detto a Paolo che alla*



lettera che sarebbe arrivata da Fiorillo bisognava rispondere controproponendo anche una attività di ... come si dice ... diagnostica ... con attività tecnica ... va benissimo... benissimo è arrivata okay ... perchè io nel frattempo siccome aspettavo una tua chiamata ho detto... siccome quello mi pressava ho detto <si ... si chiami pure perchè così ... anticipiamo i tempi>". Tuttavia Daniel Mor precisa che la lettera che gli è pervenuta benchè recasse la dicitura "l'amministratore unico Fiorillo", non era in realtà firmata, manifestando quindi il dubbio che non si tratti di una richiesta ufficiale. Egli dice: " ... Ste' ... lasciami finire... cioè questa lettera però non è firmata di pugno ... che mi ha stupito di questa lettera... effettivamente è che ... c'era scritto <Fiorillo> ma non c'era la firma sopra ... nè una sigla ...".

A questo punto Stefano Perotti si rende quindi conto che il cognato gli sta parlando della bozza delle lettera della società Ferrovie del Sud Est che aveva ricevuto avuto in anticipo e che aveva lui stesso fatto per pervenire al suo interlocutore tramite Giampaolo Pelucchi: "... ah... no ... no ... e allora no... quella è quella che era in bozza... che praticamente la bozza che Paolo ti mandava e ti sottoponeva ... io stamattina mi è ... adesso mi è arrivata una mail vostra ... verso FSE ... di accettazione delle condizioni ... che però non era quello che avevo concordato con ... Paolo e con l'altro...

Stefano Perotti focalizza subito il danno che può provocare l'arrivo alle Ferrovie del Sud Est di questa lettera di accettazione quando non è stata ancora inviata la richiesta che Stefano Perotti avuto solo informalmente in anticipo. Egli quindi si attiva subito per ritirare questa accettazione dicendo: "... esatto adesso boh ... eh mo questa sicuramente sarà partita ... immagino ... questi praticamente ... ma adesso diranno <ma che cazzo avete mandato?> capito? ... Mo vediamo un po'... adesso cerchiamo di acchiapparla cioè ... dirò a Paolo di andare giù dire .... <guarda ci siamo sbagliati abbiamo scritto 'sta cosa> ... ma che... non so neanche se è una mail ... si l'operazione è bella ... però non vorrei aver fatto la figura di cazzo capito? ... con questo ... perchè questo me l'ha anticipata informalmente ... mi ha detto ... < senti siamo d'accordo su questo e su questo che facciamo?> ... glielo faremo sicuramente però fammi fare una verifica ed ho detto a Paolo ... <corri subito a sentire Daniel se gli sta bene>".

La sera dello stesso 7 maggio 2014 Stefano Perotti, individuato in tale Gandotti o Candotti il responsabile di questo grave disguido, chiede a Giampaolo Pelucchi di far presente a questi il grave errore che ha commesso a cui si può porre rimedio solo ritirando la lettera di accettazione dell'offerta. Egli dice: "... chiama ... con Daniel ... niente non hanno capito un cazzo!! ... per cui chiamalo ... ho capito a parole di scemo però Candotti non ha capito un cazzo!! ha visto la lettera ... (inc) ... chiamati Candotti e te lo inculi ... e gli dici adesso ... <adesso l'unica possibilità che io ho> gli devi dire ... <è andare là ... scusarmi per questa lettera e ritirarla prima che arrivi lì> ... quindi ... ma è stata una e-mail o una lettera ... che Daniel neanche ha visto tra l'altro ... quindi io non so come ... no io c'ho parlato con Daniel mi ha detto ... < guarda non l'ho vista la lettera che ha scritto Gandotti ... mi volevo complimentare con te per l'incarico> ... dico ... " adesso ci attacchiamo al cazzo perchè con questa figura di merda " ... adesso bisogna andare ... no Daniel non l'ha vista ... se poi .... se poi Gandotti ha fatto questa cosa vuol dire che Daniel a Gandotti non gliel'ha detto ... chiamatelo e digli ... <guarda Gandotti adesso questa lettera te la devi solo ficcare nel culo io non so come recuperarla voglio capire se l'hai mandata per e-mail se l'hai mandata per fax>". Stefano Perotti dà subito istruzioni a Giampaolo Pelucchi di mettersi in contatto con l'ing. Luciano Rizzo per ritirare già l'indomani mattina questa lettera ... adesso allora bisogna che chiami immediatamente Rizzo e gli dici ... <ci siamo sbagliati abbiamo fatto partire una lettera sbagliata ... vengo domani da lei la ritiro e gliela





*faccio avere quando sarà matura l'operazione> ... okay? ... avvertilo subito perchè se no facciamo la figura di merda ...<la prego di non considerarla emessa perchè c'è stato un errore di ... informazione>".*

Dopo poco Giampaolo Pelucchi informa Stefano Perotti che ancora non ha avuto modo di rintracciare telefonicamente l'ing. Rizzo per cui ha provveduto ad inviargli un messaggio sintetizzandogli che per mero errore è stata inviata, in anticipo, una nota di accettazione di offerta che va dunque ritirata. Egli dice: "*... no purtroppo no gli o fatto tre chiamate ... adesso gli sto facendo una ... un sms dove mi scuso sia per l' sms ... gli dico che ... <il mio ufficio di Ginevra ha erroneamente inviato all'attenzione dell'avvocato una ... la conferma dell'accettazione di un incarico non ancora formalizzato e in fase di completamento... avrei bisogno che mi aiutasse a ritirarlo e sarò da lei se è possibile domani mattina a Bari ... mi scuso ancora ...>*". Stefano Perotti, molto preoccupato, invita il suo interlocutore a dargli immediata comunicazione non appena l'ing. Rizzo gli risponderà.

Poco dopo, con un messaggio, Giampaolo Pelucchi rassicura Stefano Perotti che l'ing. Rizzo lo aspetta l'indomani mattina per ritirare l'accettazione dell'offerta improvvisamente inviata. Questo è il testo del messaggio: "*Mi ha appena chiamato, e' sempre estremamente gentile, ho appuntamento con lui domani mattina alle 8.45 per ritirare il fax. Ho anche parlato con Candotti: non aveva capito niente di quello che gli ha detto Daniel, pensava fossero due cose da trattare separatamente*".

La mattina del giorno dopo Giampaolo Pelucchi conferma di aver ritirato la lettera di accettazione. Egli, con un messaggio, gli scrive: "*L'ho presa. Riunione di 1 ora per ulteriori chiarimenti (quote scartamento, head-check, deviatoi). Forse devono spostare a fine giugno, lo saprò la prossima settimana*".

(4)

#### (SECONDA VICENDA OGGETTO DEL CAPO D'IMPUTAZIONE N° 16)

Al fine di mostrare l'intreccio dei rapporti tra Ercole Incalza, Stefano Perotti, Sandro Pacella, Angelantonio Pica e Salvatore Adoriso, nonché il canale tramite il quale grosse somme di denaro sono transitate dalla società "Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici s.r.l." verso questi appare necessario ripercorrere gli avvenimenti successivi all'episodio sopra descritto.

Da alcune comunicazioni, intercese alla fine di giugno del 2014, emerge che Angelantonio Pica ha intenzione di proporre a Stefano Perotti un affare. Angelantonio Pica non parla al telefono della sua proposta e chiede a Sandro Pacella di informare lui della stessa a Stefano Perotti quando lo vede al ministero dove quest'ultimo è solito recarsi la mattina presto.

Il 24 giugno 2014, infatti, Sandro Pacella avvisa Angelantonio Pica che l'indomani sul "presto" come al "solito" Stefano Perotti sarà al Ministero delle Infrastrutture. Egli dice: "*... lui domani viene ... credo... da noi ... Stefano ... si... domani ... poi glielo accenno io comunque perchè lo stai cercando ... ma lui verrà presto ... di solito viene presto... di solito non no becco neanche io perchè alle nove già se n'è andato ... se per caso lo becco ... intanto glielo accenno quello che gli vuoi proporre ... certo ... certo ... glielo accenno ...*".

Nel corso della telefonata si comprende che Angelantonio Pica vuole mettere in contatto Salvatore Adoriso con Marco Perotti, fratello di Stefano Perotti. Egli dice: "*... no ... no... è ottimo ... allora mi faccio trovare anch'io ... cerco di venire anch'io quando viene lui ... quello lì ... insomma... l'importante che lui dica al fratello che chiama Salvatore ... parlate e vedete quello che dovete fare ...*".

Angelantonio Pica vuole quindi che Marco Perotti si accordi con Salvatore Adoriso su quello che devono fare.



Dopo pochi minuti Angelantonio Pica chiede conferma a Stefano Perotti se l'indomani mattina passa al Ministero delle Infrastrutture. Egli non indica né il motivo perché è interessato ad avere la conferma tale informazione né chi gl'ha fornita ("... senti una cosa tu domani passi lì a Porta Pia mi dicevano?"). Stefano Perotti conferma che l'indomani si sarebbe recato al Ministero comprovando la sua abitudine di andare lì "molto presto" la mattina.

A questo punto Angelantonio Pica anticipa a Stefano Perotti che Sandro Pacella gli parlerà di una "cosa". Anche in questo caso Angelantonio Pica non spiega al suo interlocutore l'oggetto della comunicazione che gli farà Sandro Pacella, riservandosi di parlargli direttamente quando si incontreranno. Al tempo stesso, tuttavia, Angelantonio Pica lascia intendere a Stefano Perotti che la "cosa" riguarda loro due solo indirettamente ("... no perchè io ho parlato con Sandro di questa cosa che ti volevo parlare eventualmente ... te la dice lui e poi magari ci risentiamo vediamo ... facciamo così tanto non è necessario che ci vediamo io e te ...").

Sempre dopo pochi minuti Angelantonio Pica conferma a Sandro Pacella che l'indomani mattina Stefano Perotti sarà al ministero e lo sollecita nuovamente a parlargli di "quella cosa".

La mattina del 25 giugno 2014 vi è stato sia il programmato incontro tra Sandro Pacella e Stefano Perotti al Ministero sia, probabilmente, un successivo passaggio di Angelantonio Pica da Ercole Incalza.

La conferma dell'incontro tra Sandro Pacella e Stefano Perotti emerge dalla telefonata nel 26 giugno 2014 nel corso della quale Angelantonio Pica ha chiesto al secondo se Sandro Pacella gli abbia accennato "la cosa".

Dalla risposta di Stefano Perotti la faccenda comincia a chiarirsi. Egli infatti afferma di aver parlato con Sandro Pacella e suggerisce di mettere in contatto suo fratello Marco Perotti con Salvatore Adorisio. Egli, infatti, risponde: "...si allora io farei così perchè così facciamo prima .... ti mando mio fratello per parlare di tutto quello che ... la piattaforma eccetera ... poi se ci sono ulteriori approfondimenti li facciamo io e ... bene che dico di contattare Salvatore? ... allora ti giro i numeri di telefono".

Angelantonio Pica concorda con Stefano Perotti che è la soluzione migliore, dicendo: "... va bene vi orientate ... io questo volevo sapere dico eh ... così parla con Salvatore che conosce tutta quanta la questione e si mettono d'accordo loro insomma ... no no lo faccio contattare direttamente io da Salvatore".

Subito dopo Stefano Perotti comunica ad Angelantonio Pica il numero di telefono del fratello Marco (348.0008070)

Lo stesso 26 giugno 2014, Stefano Perotti ha avvisato il fratello Marco che sarebbe stato contattato da Angelantonio Pica o da Salvatore Adorisio. Stefano Perotti accenna anche al motivo per cui deve parlare con loro. Egli dice: "senti ti chiamerà Tonino Pico o Salvatore Adorisio ... per una ... attività che vorrebbero offrire nell'ambito di una prestazione che stanno facendo le Ferrovie del Sud Est ...". Stefano Perotti accenna anche all'oggetto della "prestazione" dicendo che essa "assomiglia un po' alla PMC per componenti anche se è più finalizzata alla fornitura della ... quindi dicevo che porta per ... soprattutto la piattaforma comunque ... l'idea loro è di portare i moduli di piattaforma eccetera ... quindi sentili un po' perchè bisogna solo stare attenti che non vorrei che la volessero regalare per cui se la vogliono regala' ce la pagano loro ... fanno come vogliono ...".

Per chiarire meglio il discorso occorre ricordare come Stefano Perotti il 10 dicembre 2013 abbia illustrato al figlio Philippe quali sono i <tre prodotti> che loro con Ingegneria SPM sono in grado di fornire: direzione lavori, monitoraggio dell'appalto e coordinamento per la sicurezza, partendo dalla fase progettuale. Egli dice al figlio: "... senti ... no ... dicevo in generale ... in generale su tutte queste iniziative ... le tre ... no

... le tre ... i 3 prodotti che vendiamo ... prodotti ... servizi ... i 3 servizi che vendiamo sono ... la direzione lavori ... il monitoraggio dell'appalto ... e il coordinamento della sicurezza ... e il monitoraggio dell'appalto ... poi per ognuna di queste ... e coordinamento della sicurezza ... tutte e due hanno una doppia ... doppia fase ... la direzione lavori si vende in fase 1 a supporto della definizione del progetto esecutivo ... per predisporre i capitolati speciali di appalto ... e i contratti ... con il costruttore ...no? ... quindi ... alla progettazione esecutiva ... la revisioniamo e sviluppiamo capitolati speciali e contratti ... poi per la sicurezza c'è la fase 1 che è coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ... e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione ... e queste sono le 2 fasi ... ovviamente quando sei in lingua inglese parli di safety ... sì! ... la parola sicurezza la traduci con safety".

Stefano Perotti aggiunge che come loro specifico ed esclusivo valore aggiunto la SPM può fornire la c.d. <piattaforma projectmate>, affermando: "... in più ... in più ci abbiamo la possibilità di portarci dietro questo strumento che è nostra proprietà ... e che abbiamo fatto noi e che è la projectmate ... questa Project mate è una piattaforma che mettiamo a disposizione sia per i controlli ... in quel senso è interna ... perché i controlli che facciamo noi ... quelli che facciamo noi è tutta interna ... sia per ... invece la gestione del management del contratto è della ... è della costruzione che è esterna ... nel caso di Trieste oltre a queste attività dobbiamo metterci quello che abbiamo chiamato PMC ... che le ... che le mette dentro tutte con una cosa in più ... che ... un responsabile del procedimento ... quindi c'è una attività di supporto ... cioè ... no il supporto ... abbiamo il responsabile del procedimento e tutto il supporto necessario ... quindi chiamiamo PMC più fornitura del responsabile del procedimento ... quindi oltre al direttore dei lavori ... oltre al responsabile dei lavori ... oltre al coordinatore della sicurezza ... mettiamo a disposizione anche un responsabile del procedimento ... perché offriamo un supporto di committenza ...

Nel sito web [www.spmconsulting.it](http://www.spmconsulting.it), è riportato *La piattaforma IT Projectmate è uno dei punti qualificanti dell'offerta SPM Consulting; il suo utilizzo in tutti i cantieri in cui operismo si traduce in un considerevole incremento di efficienza nella gestione dei processi che permette a tecnici e professionisti una migliore visione di insieme e fornisce la massima visibilità sullo sviluppo dei lavori. Da alcuni anni la piattaforma è disponibile sul mercato per utenti esterni ed è stata adottata in diverse occasioni, in diverse modalità applicazioni riscuotendo in ogni caso un notevole successo tanto che il projectmate è lo standard di riferimento per il mercato italiano e le sue prestazioni costituiscono il parametro sul quale sono stati configurati importanti requisiti di servizio per grandi commesse pubbliche. La continua evoluzione della piattaforma sta ora entrando in una nuova fase: stiamo lavorando a una versione 2.0 di projectmate, con un notevole incremento della capacità di project management and control e una nuova architettura. Projectmate 2.0 sarà disponibile entro la seconda metà del 2009*

(5)

Il 1° luglio 2014 Marco Perotti ha raccontato a Stefano Perotti l'incontro avuto con Salvatore Adorisio con riferimento alla preparazione di un'offerta da presentare alla società Ferrovie Sud Est. Marco narra al fratello che Salvatore Adorisio gli ha raccontato che non era possibile effettuare un'associazione di imprese e che lui non aveva le caratteristiche necessarie per assumere la direzione dei lavori, ragione per cui chiedeva se loro fossero interessati al contratto per poi subappaltare a lui parte dei servizi ("... perché proprio per legge per fare la direzione lavori bisogna avere determinate caratteristiche e noi non ce le abbiamo ... quindi se voi prendete tutto il contratto poi lo date in subappalto la parte del PMC insieme a noi allora ..."). Marco Perotti dice quindi a Stefano Perotti di aver scritto insieme a Salvatore Adorisio una



lettera contenente anche l'offerta (" ... eccola ... allora ... sono riuscito a partorire questa benedetta ... lettera ed offerta ... tutte e due insieme ...").

Dopo qualche giorno, il 4 luglio 2014, Luciano Rizzo, responsabile del Servizio Gare e Contratti di Ferrovie del Sud Est srl, ha telefonato a Salvatore Adorasio dicendogli che la lettera così come da loro scritta non andava bene. Egli quindi ha fornito a Salvatore Adorasio una serie di suggerimenti (" ... allora la lettera così com'è fatta la lettera non va bene... bisogna farla in un altro modo e mo' te lo spiego ..."). Tra i più significativi è quello di non indicare lui stesso quale destinatario della missiva ("la prima cosa da fare è ...innanzi tutto non la mandare all'attenzione mia ma mandala semplicemente a Ferrovie Sud Est e basta .. cioè come no perchè se no sembra che è una cosa personalizzata ... invece no deve essere una cosa ufficiale diretta alle Ferrovie Sud Est") e quello di rimodularla per fare in modo che una prestazione di servizi possa essere frazionata come importo al fine di evitare le procedure di affidamento con una gara ad evidenza pubblica ("poi devi dividere le due cose cioè ... noi adesso facciamo soltanto ... fermo restando che poi dopo faremo anche quell'altro ... però e te lo spiego adesso il perché è della cosa... tu devi fare una lettera soltanto relativamente alla questione dell'aggiornamento e adeguamento dei regolamenti in conseguenza dell'elettrificazione della rete ... poi dopo in un secondo step come abbiamo detto faremo un'altra cosa in un altro modo ... per fare questo ... quindi la lettera è soltanto relativa ... dovrà essere soltanto essere relativa al discorso dell'adeguamento dei regolamenti ... c'è un fatto che è questo ... tu sai che adesso in base al Codice degli Appalti e in base anche ai regolamenti interni nostri che abbiamo per questo tipo di .. di consulenze e robe varie ... ci sono gli appalti sottosoglia fino a 40.000 € ... poi superiore invece ci vuole una specie di ... di gara... insomma così... allora io suggerirei questo... nella prima fase cioè questa qui dell'adeguamento dei regolamenti... noi ci teniamo alla soglia dei 40.000 perché così è facile ... nel senso che si da questo incarico e finisce qui... poi successivamente quando verrà il resto vediamo che cosa dobbiamo fare ...").

Va segnalato che Salvatore Adorasio ha prontamente risposto che l'importo di 40.000 euro era troppo basso (" ... sì, ecco ... tieni presente che 40.000 sono pochi per questa cosa qua ...") ed ha subito alluso a qualcosa dicendo: " ... lo dico per capirci tra di noi insomma nel senso che ...", trovando subito il consenso dell'interlocutore: "... no, no, ma su questo non c'è dubbio". Salvatore Adorasio è più esplicito nel suo suggerimento: " ... lo formalizziamo in questa maniera ... ma, insomma, in realtà ..." e l'interlocutore concorda in pieno: "... io lo capisco benissimo ...". E' plausibile che Salvatore Adorasio abbia fatto riferimento all'incremento dell'importo dell'appalto nel prosieguo del rapporto.

Con riferimento all'offerta da presentare alla società Ferrovie Sud Est si segnala che il 22 luglio 2014 Angelantonio Pica si è accordato con Luigi Fiorillo, amministratore unico di tale società, per vedersi il giorno successivo. La richiesta parte dal primo che dice al secondo: "... volevo salutarti un attimo ... quando ci possiamo vedere un momento?". Il saluto sembra rappresentare solo l'occasione per parlare di altri argomenti connessi alla gara. Di questo incontro Angelantonio Pica ne dà subito notizia a Salvatore Adorasio (telefonata n° 345 del 22 luglio 2014) non facendo tuttavia il nome di Luigi Fiorillo, ma definendolo l'"amico di piazza di Spagna", ove questi ha il suo studio, ricevendo la piena approvazione del suo interlocutore ("... benissimo ... è importantissimo ...") e confermando così che l'appuntamento non era finalizzato esclusivamente ai saluti. D'altra parte è lo stesso Angelantonio Pica che aggiunge: "... quindi se riesco, magari passo un attimo da te prima, se non comunque quei tre di cui abbiamo parlato stamattina ...". Dell'incontro tra Angelantonio Pica e Luigi Fiorillo il

primo informa anche Sandro Pacella (*"mi sto incontrando adesso con Fiorillo ..."*) chiedendogli anche delle informazioni: *"... c'è qualcosa che non so ..."*.

Angelantonio Pica il 30 luglio 2014 ha telefonato a Luigi Fiorillo (conversazione n° 517 del 30 luglio 2014) perché aveva saputo che quest'ultimo l'aveva cercato e che aveva bisogno di parlare con lui. Nel corso della telefonata Angelantonio Pica racconta anche quello che aveva appreso essere il motivo del colloquio. Luigi Fiorillo avrebbe avuto bisogno di Angelantonio Pica *"perché mi dicevano che per quell'interramento che noi dobbiamo fare quelle cose ... dare una mano ..."*. Luigi Fiorillo non smentisce che quella sia l'effettiva ragione per la quale vuole parlare con Angelantonio Pica, ma preferisce parlarne a voce. Egli, infatti, dice: *"... vabbè, poi ci vediamo ..."*. Resta da comprendere il motivo per quale Luigi Fiorillo si rivolga ad Angelantonio Pica per risolvere un problema del genere e con quale mezzo questi lo possa effettivamente aiutarlo.

(6)

Il 20 ottobre 2014 Luigi Fiorillo si è incontrato con Sandro Pacella. Il giorno successivo anche Angelantonio Pica ha incontrato Luigi Fiorillo. Poco prima di questo secondo incontro Sandro Pacella ha informato Angelantonio Pica sull'esito dell'incontro avuto da lui il giorno precedente con la stessa persona. Angelantonio Pica gli ha domandato: *"... dico: ma la cosa tu gliel'hai detto, sì? ..."* ricevendo le rassicurazioni di Sandro Pacella: *"io gli ho accennato di te ..."*. L'interlocutore l'ha subito corretto: *"... a parte me ... dico ... ma quel finanziamento che lui aveva chiesto ... insomma di quelle cose, gliene hai parlato?"*, ricevendo prima una risposta affermativa e poi una precisazione: *"... quello sì, adesso deve solo focalizzare su di te ..."*.

Angelantonio Pica, lo stesso 21 ottobre 2014, comunica anche a Salvatore Adoriso che si sta recando da Luigi Fiorillo ricevendo come risposta da quest'ultimo *"... ti deve dare il documento ..."* e poi, in aggiunta: *"... poi c'era quel discorso anche dell'elettrificazione giù ..."*.

(7)

Il quotidiano La Repubblica il 26 ottobre 2014 ha pubblicato un articolo dal titolo *<in Puglia la truffa dei treni più cari del mondo. Puglia 25 convogli usati acquistati in Germania a 900 mila euro, poi ristrutturati in Polonia per 22 milioni "Società fantasma dietro l'affare: sospette tangenti a politici". La Regione: "Ferrovie Sud Est da commissariare">*, in cui si dà conto di un avviso di garanzia emesso dalla Procura della Repubblica di Bari notificato all'amministratore unico Luigi Fiorillo.

Il giorno seguente, il 27 ottobre 2014, Luigi Fiorillo informa Sandro Pacella di aver inviato una nota di smentita sia alla redazione del quotidiano La Repubblica sia a Virginio Di Giambattista, direttore generale del Ministero delle Infrastrutture, *"... Sandro ... ciao caro ... senti volevo dirti questo in merito ad alcune notizie che sono state diffuse ... volevo dirti che io ho mandato per conoscenza a Virginio la lettera che ho inviato al direttore di Repubblica di tutte le altre testate nella quale smentisco categoricamente le circostanze riportate ti devo anche segnalare che non c'è nulla di nuovo dal punto di vista del procedimento cioè non ... c'è proprio la ... questo ci tenevo a dire uno ..."*. Sandro Pacella chiede di aver questa smentita per poter informare *"una persona"* alludendo ad Ercole Incalza *"...mi fai la cortesia lo mandi anche a me? ... perché lo volevo fare vedere a una persona che si è informato su 'sta cosa ... si si non c'è il Ministro non c'è perché sta a Singapore però c'è gente intorno che volevano sapere dico <guardate è una cosa vecchia non esiste proprio eh>"*.

Dopo due giorni, il 29 ottobre 2014, Luigi Fiorillo chiede a Sandro Pacella se ha notizie di iniziative che stanno per essere assunte nei suoi confronti a seguito della pubblicazione dell'articolo su la Repubblica: *"... senti ma... a me è arrivata una richiesta... io avevo mandato subito una prima dichiarazione ... mi è arrivata una"*

*richiesta a cui sto rispondendo a Virginio... ma tu hai l'impressione che si stia muovendo qualcosa?". Sandro Pacella si riserva di fornire una risposta ... no ... sinceramente no, ma mi informo adesso ... come torno su... adesso sto fuori ufficio ma ... ma richiesta da parte di chi?". Luigi Fiorillo ribatte allusivamente che un comune amico l'ha informato che Ettore Incalza ha manifestato preoccupazione ... eh vai su perché c'è qualcuno che dice ... eh! da parte del Gabinetto... da parte di qualcuno... ti spiego perché ... quell'amico con cui si era insieme l'altro giorno mi ha detto che ha appena visto la persona con cui stai tu che era preoccupato ... allora cerca di capire se c'è qualche provvedimento che stanno preparando ad oras ... perché sarebbe immotivato perché non c'è nessuna iniziativa né nessun fatto nuovo... fammelo sapere subito per favore ...".*

Dopo meno di un'ora Sandro Pacella chiede a Virginio Di Giambattista se ci sono complicazioni per il comune caro amico Fiorillo: "... senti no no ma in seguito alla vicenda giornalistica è successo qualcosa di concreto? ... ma non è che ci sta qualche lettera dove si propone il Commissariamento qualcosa del genere ... non c'è niente di tragico ... questo è il discorso ... lui m'ha chiamato il nostro caro amico dice <ma so che sta succedendo?> ... ma guarda io adesso mi posso informare e ti faccio sapere" ...". Virginio Di Giambattista risponde che si sta solo occupando di rispondere ad una interrogazione parlamentare "...sto rispondendo ... ho avuto una comunicazione ... ho fatto una richiesta di precisazione stamattina era arrivata una interrogazione Parlamentare... sto rispondendo ...".

Subito dopo Sandro Pacella riporta la notizia a Luigi Fiorillo "... no non ... di ufficiale ...di pratico ... di proposte di ... non c'è nulla sono successe il discorso di interrogazioni varie e quant'altro e stanno rispondendo il nostro amico sta rispondendo ma non ha fatto nulla non c'è niente di anormale ...".

(8)

Frequenti sono i contatti tra Angelantonio Pica e Luigi Fiorillo. Il 5 novembre 2014, Angelantonio Pica chiede a Luigi Fiorillo se può incontrarlo per un saluto ... *che hai un attimino per me per salutarci?".* Luigi Fiorillo dà la sua disponibilità.

Dopo l'incontro con Luigi Fiorillo, Angelantonio Pica è sotto il Ministero delle Infrastrutture ed invita Sandro Pacella a scendere ...*che ti vuoi prendere un ... qualcosa? ... okay t'aspetto ciao ...* Dopo appena dodici minuti, quando è ancora insieme a Sandro Pacella, Angelantonio Pica telefona a Salvatore Adorisio e, dopo aver parlato dei soldi dovuti al primo, afferma: "...vabbè... guarda... la cosa sostanziale è questa... che molto probabilmente venerdì lui farà qualcosa per noi ... venerdì prossimo ... però noi gli dobbiamo assicurare che gli espropri li portiamo avanti... perché ha detto ... <sennò mi si blocca tutto>...".

Il 12 novembre 2014 è stata intercettata una telefonata tra Angelantonio Pica e Sandro Pacella del seguente tenore:

*PICA:... senti un'altra cosa per ... per l'incontro ... niente no?*

*PACELLA: ... gliel'ho detto ... "sarebbe il caso di vedersi" lui ha detto "ma che cazzo ci vediamo a fare? ... per farsi pigliare per il culo" ... gli ho detto ... "no no ... vediamoci in modo che poi lo mettiamo anche sull'avviso perchè lui " ... <tanto lui lo sa che poi me ne vado ... e non contiamo più un cazzo> ... dico ... "no gli dobbiamo far capire che non c'è ne andiamo"*

*PICA:...no no ... e appunto !! ma perchè lui non c'ha una prospettiva diversa ? ... non ce l'ha ?*

*PACELLA:... non qua dentro*

*PICA:...eh meno male ... ma da un'altra parte c'è l'avrà? si*

*PACELLA:...spero ... (ride) ... che cazzo !!*

*PICA:...a parte che c'è sempre via Salvini ... però via Salvini è soltanto un ripiego*

*PACELLA:...bravo sì sì ... è la meglio cosa ... Tonino*



PICA:... ma non credo proprio guarda perchè io sono sicuro che se lui esce veramente da lì e andiamo in via Salvini ... ci chiudono le porte in faccia da tutte le parti

PACELLA:...poi vediamo dai !!

PICA:...speriamo di no ...

PACELLA:... no ma qui a me mi interessa che chiudiamo con questo che ci dà quello che ci deve dare ... capito?

PICA:...ecco bravo

PACELLA:...questo è il discorso .... a me non mi frega un cazzo poi di quello che sarà ... però questo ci deve dare quello che ... finisce la storia e vaffanculo

PICA:...ma comunque quello che ... (inc.) ...

PACELLA:...questo è infatti io questo è quello volevo

PICA:...va bene

PACELLA:...va bene Tonino (omissis)

Dalla conversazione emerge in modo evidente che Luigi Fiorillo agiva in vista di un vantaggio che poteva ricevere da Ettore Incalza. Le parole di Angelantonio Pica sono chiarissime nel ritenere che Luigi Fiorillo si era obbligato nei loro confronti ("ci dà quello che ci deve dare") ed esse trovano piena conferma nella risposta di Sandro Pacella ("ci deve dare quello che ...").

Sandro Pacella, dopo essere riuscito ad organizzare comunque la cena con Luigi Fiorillo, ne dà avviso ad Angelantonio Pica illustrando con chiarezza gli scopi dell'incontro "vogliamo ... voglio mettergli un po' di paura".

L'organizzazione della cena è così raccontata, il giorno successivo, il 13 novembre 2014, da Salvatore Adorisio a Guido Fioretti:

FIORETTI:... novità?

ADORISIO:... novità niente ... tutto langue

FIORETTI:... nessuna novità

ADORISIO:... ma diciamo che ... Tonino ha fatto una chiamata al tizio ... gli ha detto ... <bè allora?... qua non ho visto niente> ... quello ha detto ...<ah non ti preoccupare sta arrivando ... sta arrivando> ... però noi abbiamo fatto anche una ricerca ... abbiamo chiesto al nostro agente all'Avana

FIORETTI:... sì

ADORISIO:... che sta lì su

FIORETTI:... sì sì sì

ADORISIO:... e.. quello ha visto... ha detto ... <no non c'è alcun ordine di pagamento> ... quindi ... e quindi Tonino comincia a sfibrarsi un po' perché comincia a dire ... <bè questo è uno stronzo ... questo ha visto che Ercole è in uscita e quindi sta a fa' i giochetti> ... allora per cercare di arginare 'sta cosa o perlomeno farla venir fuori in tutta la sua evidenza

FIORETTI:... sì

ADORISIO:... ha concordato ... cioè ha detto ...<li devo fare incontrare a cena> ... e quindi hanno organizzato per lunedì ... con il nostro ... che diceva ... <no io non ci vengo... che cazzo ci vado a fare da quello... quello è uno stronzo!>... così

FIORETTI:... (ride)...

ADORISIO:... e Tonino gli diceva ...<ma tu puoi fare sempre il superiore ... l'estraneo... eccetera... i rapporti vanno coltivati ... te devi andare lì e rompergli i coglioni... quindi devi venire ... punto e basta> ...

FIORETTI:... (ride)...

ADORISIO:... e insomma mò hanno combinato ... si dovrebbe fare ... speriamo ne venga qualcosa di buono ... comunque pare ... sembrerebbe che effettivamente lui a fine anno esce fuori e ... però ... ecco quello che sembra appurato è che non ha modo di ... di riciclarsi lì dentro ... a domanda ... <ma fuori?> ... <sì sì sì parla di alcune cose > ... insomma Tonino è un po' pessimista perché dice ... <lui non è mai riuscito a ... a fare fino in fondo i suoi interessi ... quindi questa è gente tutta interessata ... se c'è una possibilità di avere qualcosa ti danno sennò ... ti voltano subito le spalle >

FIORETTI:... nisba... nisba





ADORISIO:... però io non sono così ... perché insomma se ... la mia impressione che ... che faccia parte di un gruppo ... (ride) ... è vera ... il gruppo esiste a prescindere da quel momento contingente capito? ... cioè cioè dalla tua posizione in quel momento  
FIORETTI:... è chiaro... è chiaro ... mamma mia... domani vai su? (omissis)

Singolare è il riferimento ad un "gruppo" che "esiste a prescindere" dal "momento contingente". Ercole Incalza nella conversazione non è indicato con il suo ma è individuato come "il nostro agente all'Avana" o semplicemente come il "nostro", quasi a sottintendere una non palese complicità di quest'ultimo con loro.

L'esistenza di un debito di Luigi Fiorillo nei confronti di Angelantonio Pica, di Sandro Pacella e di Ettore Incalza è confermata dalla telefonata del 17 novembre 2014 tra i primi due. Essi, infatti, sospettano che Luigi Fiorillo si voglia sottrarre all'incontro perché non ha ancora adempiuto. Afferma, infatti, Angelantonio Pica: "secondo me quello siccome ci doveva dare quella cosa che ci doveva dare... probabilmente non l'ha ancora fatto ..."

I sospetti di Angelantonio Pica su Luigi Fiorillo sono manifestati dal primo anche a Salvatore Adoriso. Egli, infatti, gli dice nel corso di una telefonata sempre del 17 novembre 2014; "... per stasera è confermato anche se Luigi probabilmente avrà dei problemi per venire ... perché sembra che abbia un appuntamento proprio alle 20.30 con una persona che viene da fuori e che poi riparte ... quindi non so adesso se è quello che quello che aspetti pure te ogni tanto ... ad essere maligni dice che si fa ... fa male ... però ... vabbè ... non lo so quindi può darsi ... noi ci andiamo con questo ... hanno deciso di andarci uguale però lui può darsi che ci raggiunga e come può darsi di no ... insomma ecco questo è il discorso ... i maligni dicono ... <si trova a disagio ... non ci può dare nessuna indicazione per cui non viene>".

In realtà Luigi Fiorillo ha, successivamente, partecipato alla cena insieme ad Ercole Incalza, Sandro Pacella, Piero Provenzale, Orazio Rossi ed Angelantonio Pica.

Nel corso della cena Angelantonio Pica, affermando di essere con Luigi Fiorillo, ha telefonato ad un tal Francesco che ha in uso l'utenza 3356538469 intestata a Ferrovie del Sud Est srl e gli ha chiesto un aggiornamento su alcuni finanziamenti riferiti ai lavori della tratta ferroviaria pugliese gestita dalle Ferrovie del Sud Est a cui è evidentemente interessato.

L'esistenza di un rapporto di scambio è confermata dalla telefonata del 18 novembre 2014 tra Salvatore Pacella ed Angelantonio Pica: Essi, il giorno dopo la cena, commentano l'atteggiamento assunto da Luigi Fiorillo in termini negativi. Salvatore Pacella, infatti, afferma: "... qui stiamo facendo quello che dobbiamo fare però l'importante è che lo stronzo faccia quello che deve fare lui ... no qui tocca sbrigarsi e basta ... no tocca solo sbrigarsi Toni' ... basta ... tocca solo sbrigarsi per farsi ... per finire questo rapporto ... quello mi interessa a me".

Salvatore Adoriso il 18 novembre 2014 ha telefonato a Guido Fioretti che si ricorda essere uno dei soci fondatori della società Green Field System. Egli gli racconta dell'esistenza di una "tensione" dovuta al fatto che "le cose tanto bene non vanno in senso generale". Guido Fioretti conferma di essere a conoscenza della situazione e subito rivolge la sua attenzione alla cena che vi è stata Ercole Incalza, Sandro Pacella, Piero Provenzale, Orazio Rossi ed Angelantonio Pica ("... ma c'è stata la cena famosa?").

Salvatore Adoriso, che non ha partecipato alla cena, ha riportato quindi a Guido Fioretti il racconto fattogli da Angelantonio Pica. Egli non pronuncia il nome di Luigi Fiorillo, ma non vi è alcun dubbio che il riferimento è a lui.

Riferisce quindi Salvatore Adoriso che Luigi Fiorillo: "ha dipinto una situazione molto precisa in cui lui è sotto attacco sotto tanti punti ... diciamo da tanti fronti in una situazione più generale di grandi movimenti ... grandi battaglie ... tutti contro tutti ... situazione molto in evoluzione anche lì a livello locale perché adesso ci saranno prima

*le primarie ... poi ci saranno le elezioni e oggettivamente è difficile prevedere come andranno insomma e quindi con chi conviene allearsi oppure al contrario fare la guerra eccetera ... quindi c'è una situazione molto incasinata nella quale lui è sotto attacco da più fronti insomma e questa è la premessa dopo di che diciamo che ... poi quando ci vediamo ti dirò meglio ...".*

Esaurita la premessa Salvatore Adorasio ha detto: "*... però sostanzialmente quello che è venuto fuori è che quei famosi <20> lui li ha presi eh ... cioè gli sono arrivati ... però a noi non ci ha dato niente ...".*

Si conferma, pertanto, che Luigi Fiorillo è in debito verso Salvatore Adorasio ed Angelantonio Pica.

Egli, secondo il racconto di Salvatore Adorasio, avrebbe giustificato il mancato pagamento dicendo che aveva "*un problema a... come dire ... a recuperare altri <5> ... ed ha detto ... praticamente ha fatto il ricatto che se in qualche maniera si riesce a dargli una mano allora ...".*

In qualche modo, pertanto, Angelantonio Pica, Sandro Pacella ed Ettore Incalza hanno la possibilità di dare "*una mano*" a Luigi Fiorillo a recuperare 5.000.000 di euro. Solo in questo modo gli stessi potranno incassare la somma a loro dovuta da Luigi Fiorillo

Dopo aver parlato del "*ricatto*" posto in essere da Luigi Fiorillo, Salvatore Adorasio racconta a Guido Fioretti i "*retroscena*". Egli premette: "*... ti devo raccontare perchè ci sono anche dei retroscena che mi hanno raccontato che è una cosa pazzesca*".

Da quando si è saputo che Ettore Incalza sta per lasciare il suo incarico ("*... siccome è scattato la notizia del fatto che va via ...*") hanno riscontrato "*un atteggiamento diverso ... anzi il commento alla fine ironico è stato ... <quasi ...quasi è tanto il fatto che si è presentato alla cena>*".

In ogni caso Salvatore Adorasio, Angelantonio Pica, Sandro Pacella ed Ettore Incalza non si danno per vinti. Afferma il primo: "*... non può essere una cosa del genere perchè a questo punto diciamo i rapporti sono ancora buoni cioè si sono lasciati comunque in termini collaborativi poi ognuno di per sè avrà detto ... <ma che stronzo quello! ... che stronzo quell'altro!> ... però la sostanza è questa ...".*

Sebbene la veste formale del debito consentirebbe di richiedere un provvedimento giudiziale ("*... va bè insomma a me viene da fare decreti ingiuntivi insomma a questo punto*"), Salvatore Adorasio comunica a Guido Fioretti che hanno deciso di assumere un atteggiamento diverso ("*... comunque sia abbiamo deciso una strategia che da domani comincio a mettere in atto e vediamo ...*").

Va segnalato che la sera dello stesso 18 novembre 2014 Sandro Pacella ha comunicato ad Angelantonio Pica che l'indomani, Virginio Di Giambattista, direttore generale del Ministero delle Infrastrutture, se fosse stato tutto a posto, avrebbe liquidato dei compensi. In particolare egli avrebbe detto: "*guarda domani mi informo dall'USTIF se è tutto a posto lo liquido*".

Non può escludersi che tale denaro sia quello preteso da Luigi Fiorillo prima di versare quanto da egli dovuto ad Angelantonio Pica.

Dal proseguo della conversazione emerge evidente l'interesse di Angelantonio Pica ad essere loro a comunicare, per primi, la notizia all'interessato. Egli infatti dice: "*... è importante che sappia chi è che ha mosso la cosa insomma ...*"

Angelantonio Pica teme, infatti, che la notizia arrivi all'interessato direttamente da Virginio Di Giambattista. Il timore è condiviso da Sandro Pacella che tuttavia afferma che non poteva dire a quest'ultimo di non dirlo.

(9)

La mattina del 1° dicembre 2014, Angelantonio Pica e Luigi Fiorillo si sono incontrati presso lo studio di quest'ultimo a Roma in piazza di Spagna.

Subito dopo Angelantonio Pica riporta a Salvatore Adorisio l'esito positivo dell'incontro appena avuto con la persona che definisce "*il nostro amico*" per cui occorre inviare l'elenco delle loro fatture sospese a Nicola Porcelli che è stato già opportunamente avvisato da Luigi Fiorillo di procedere con i pagamenti "... *ah ho capito eh ... senti ... no io mi sono incontrato con il nostro amico no?... e allora ci sarebbe stata la necessità di mandare ... a Porcelli un elenco delle nostre fatture ... così ... tipo quello che mi avevi dato tu quella volta insomma ... che glielo può mandare Livia? ... lui mi ha dato una e-mail sua personale ... sta qui a Roma però questa sera torna a Bari e questa sera stessa se non domani mattina presto prende la nostra e-mail e se la comincia un pochino a studiare in base a queste disposizioni che gli ha dato oggi l'amministratore insomma hai capito? ... quindi io to do l'e-mail ... se no la chiamo io ... come vuoi .. allora ... porcelli.n ... @ ... fseonline ... oline.it ... no metti tutte le nostre in ordine cronologico ... perchè lui voleva vedere se c'erano quelle per cui doveva chiedere il benessere a qualcun altro capito? ... <che così mi ... mi predispongo subito le cose che devo chiedere e poi procedo insomma> ...*

Salvatore Adorisio chiama subito Livia presso l'ufficio della società Green Fiels Systems, e le da disposizione di preparare l'elenco delle fatture non ancora pagate emesse in favore della Ferrovie del Sud Est srl, inviandole per posta elettronica all'indirizzo email di Nicola Porcelli.

Particolarmente significativa è la telefonata del 2 dicembre 2014 tra Salvatore Adorisio e Fabio Oliva (che si ricorda essere stato socio della Green Field Systems (dal 04.07.1997 all'11.02.2000 e che, a sua volta, ha rapporti professionali con la società Ferrovie del Sud Est, tra la società Land Consulting).

Salvatore Adorisio non usa mezzi termini ed è chiarissimo nell'esposizione del problema. Luigi Fiorillo, indicato non con il suo nome ma come "*il titolare*", potrebbe essere sostituito o potrebbe cambiare atteggiamento nei loro confronti. Come si vedrà il motivo di tale diverso "*approccio*" è dovuto alla cessione di Ercole Incalza dall'incarico presso la Struttura tecnica di missione. In tal caso loro rischiano "*seriamente*" di vedersi contestate le pretese creditorie.

Fabio Oliva condivide in pieno le preoccupazioni dell'interlocutore e appalesa il loro inadempimento rispetto alle prescrizioni affermando che vi è stato "*uno scostamento troppo importante tra il tempo del programma iniziale e le date che stiamo battendo adesso*".

Si riporta la trascrizione della conversazione telefonica quale riportata nei brogliacci:

*... io ti chiamavo perchè noi ovviamente anche per colpa mia alla fine non ci siamo incontrati eh ... tu sai i rapporti che ci sono con le SUD EST ... io sto mettendo a posto tutti i sospesi e sono un po' in apprensione per la commessa su Energy Management ... se non altro perchè sono andato a rivedere noi avevamo se non sbaglio 5 step di consegna e ne abbiamo fatto uno solo ... quindi siamo apparentemente inadempienti ... dobbiamo cominciare a costruire una posizione sostenibile ... perchè dobbiamo ragionare al peggio ... perchè se per caso qui o cambia il titolare o cambia l'approccio del titolare nei nostri confronti noi rischiamo seriamente che ce lo contestano ... (...) ... allora dobbiamo fare un po' di carta che ci mette a posto... anche perchè non è da escludere che tra ... non dico nell'immediatezza ma fra qualche mese siamo costretti a fare qualche azione forzata ... e quindi dobbiamo stare a posto ... (...) ... quindi al di là della consegna che spero che al più presto faremo ma comunque dobbiamo nel... o nell'ambito della consegna o comunque a prescindere da quella fare un punto della situazione con delle motivazioni un po' forti*

Fabio OLIVA condivide le preoccupazioni manifestate dal suo interlocutore sulla regolarità della conduzione della commessa con le Ferrovie del Sud Est srl ... *sta a circa eh... 25%... e ci stanno lavorando... la fase 3... e chiude al 31 gennaio... nella nostra pianificazione... dopo di chè siamo andati al 28 febbraio per fase 4 e il 31 marzo per fase 5... come date reali... realistiche ... (...) ... certo per lo... ma infatti la fotografia ce l'avevamo fatta però perchè c'è uno scostamento troppo importante tra il tempo del programma iniziale e le date che stiamo battendo adesso ... c'è un anno di differenza... va bè è chiaro che c'è stata una fase di acquisizione ... ci siamo fermati perchè dovevamo darci i dati ...*



Il 5 dicembre 2014, Salvatore Adoriso comunica ad Angelantonio Pica la buona notizia che dalle Ferrovie del Sud Est è giunto un pagamento di 206.000 euro

L'11 dicembre 2014 Luigi Fiorillo avvisa Sandro Pacella che sta venendo al ministero per consegnare "personalmente" i progetti. Egli dice: "... caro Sandro ... allora io sto venendo da voi ... perchè dopo che ci siamo visti ieri mi hanno chiamato pure me ... e gli ho fatto venire il tutto glielo porto io personalmente ... mi hanno detto di fare così ... tutti i progetti ... sto venendo adesso va bene ...". Infatti, dopo circa trenta minuti, Ida Tramonti, con un messaggio, avvisa Ercole Incalza che Luigi Fiorillo sta consegnando il progetto. Durante la successiva telefonata tra Ida Tramonti ed Ercole Incalza quest'ultimo afferma: "...ah! ... meno male va buò ...ci sentiamo ... ciao".

Alle ore 13.52 dello stesso 11 dicembre 2014 Nicola Di Cosola, dirigente delle Ferrovie del Sud Est srl, si dà appuntamento Sandro Pacella per vedersi al Ministero di lì a 15 minuti. Dopo poco Salvatore Adoriso informa Angelantonio Pica di aver saputo da Nicola Di Cosola che in giornata dovevano portare il progetto al Ministero "... senti un'altra cosa volevo dirti ... io adesso stavo andando ad un appuntamento prima ... ed ho incrociato al parcheggio di villa Borghese ... Nicola Di Cosola con l'altro ingegnere ... che stavano lì ... insomma mi ha detto che praticamente dovevano consegnare un progetto ... non ho capito se è quello ... che chiedevano di firmare noi o un altro ... ma credo quello ... al Ministero ... e tutto in fretta e furia quindi stavano timbrando e firmando loro e poi l'avrebbero portato al Ministero ...".

Salvatore Adoriso si pone il problema che occorre dare preventivo avviso a Sandro Pacella di questa consegna ... te lo volevo dire perchè non so se è il caso di dirlo a Sandro ... di dirgli ... " guarda che stanno portando qualcosa" ... perchè se no poi riviene fuori la solita cosa ... <questi fanno le cose ... vengono qui poi ci chiamano> ... capito? ....forse è il caso di ... no semplicemente dirgli ... " guarda sappiamo che oggi venivano dalle .... dalle Sud-Est a consegnare lì qualche progetto non si sa bene a chi "... "cioè ... sappiatelo" ... così non è la solita tegola che arriva all'improvviso insomma ..."

Il 12 dicembre 2014 Sandro Pacella informa Angelantonio Pica che il giorno prima Luigi Fiorillo ha presentato i progetti per delle opere ferroviarie da realizzare nel Salento "...ieri è stato qui ... ti volevo raccontare un po' di cose ... è stato qui Fiorillo ha portarci i famosi progetti ... un casino proprio ... sì ... sì quelli del Salento ... quelli del Salento che si sono intervenuti e non c'erano i progetti ... dico ..." ma che cazzo fai ti fai? ... ti fai intervenire le persone e non ci sono i progetti ... non li hai portati" ... s'è incazzato come una iena con Francesco poi è venuto qua ... gli ho detto ... " va bè ma la cosa è dall'inizio che è così tu non lo capisci" ... <io non l'ho mai visto> ... dico ..." come non l'hai ... non è mai passato da me > ... gli ho detto "cazzate ne hanno fatte una dopo l'altra" ... l'ho fatto parlare con Calzecchi e tutto quanto ... va bo va ... 340.000.000 Ettore ...eh ... Tonino ... non c'è una lira non c'è ... sì per il Salento ... si vedrà ...". Angelantonio Pica chiede quindi del pagamento delle loro prestazioni ...senti ma quel pagamento poi l'ha fatto coso ... che tu sappia? ... sempre delle ... Sud- Est quella fattura che doveva pagare

Sandro Pacella assicura che su suo input Virginio Di Giambattista ha provveduto "... quello sì ...quello sì l'ha fatto ... Virginio è rimasto a quello che mi aveva detto ... basta ... io non è che gli ho più richiesto ... me lo ha detto ... l'ha liquidato... ieri poi quando è venuto qui c'era Virginio quindi c'era Virginio che stava a parlare con me ... capito?"

Sandro Pacella fa quindi allusivamente un auspicio per qualcosa che lo riguarda direttamente e che deve fare Angelantonio Pica: "... va bò ci sentiamo allora ... speriamo presto ... speriamo presto".

Angelantonio Pica conferma a Sandro Pacella che la settimana successiva avrà un positivo ritorno (in termini economici) ... *la prossima settimana ci dovrebbe essere qualcosa di interessante ... stiamo lavorando per voi ... ciao ...ciao*

Nel pomeriggio dello stesso 12 dicembre 2014 Salvatore Adorisio chiama Guido Fioretti per comunicargli che sta ripartendo la somma che è stata pagata dalle Ferrovie del Sud Est (euro 206.000), accennando anche al fatto che vi sono <i>ferrovieri del Ministeri</i> che sono in attesa da un anno e mezzo: "...*eh ... niente poi ci hanno pagato ... ma ci hanno pagato una miseria ... e quindi io praticamente adesso sto facendo la cernita di dove ... a chi dare i soldi sostanzialmente ... quanto ... a chi eccetera ... quindi cercherò di accontentare un po' tutti ma parliamo veramente di oboli ... io credo di riuscire a dare a te 6.000 euro ... ne darò credo 3.000 a TECNIDE a Mauro RASSI .... nulla ad Ale (ride) ... ho l'impressione che riesce comunque a camminare sia pure con difficoltà ... io devo dare delle priorità come faccio? ... non darò nulla ai ferrovieri quelli di ... di ... no Angelo ... quello ... del Ministero che aspettano da un anno e mezzo ... e poi darò qualcosa a ... volevo chiudere con quella ... quella dell'archeologia ... e qualcosa a Fabio ... adesso non mi ricordo ... sto viaggiando a memoria ma insomma ... ma alla fine disponibili ti dico ci saranno circa 50 ... 60.000 euro non di più ... quindi ... cioè io ho fatto prima un piano che l'ho definito minimale e sono arrivato a 110.000 ... ho detto ... "alla faccia del minimale"...*

Salvatore Adorisio lo stesso giorno si è accordato con Angelantonio Pica per fare il punto della situazione a gennaio 2015 quando si avranno le idee più chiare circa il futuro di Ercole Incalza "... *e quello lì secondo me si chiarirà adesso rapidamente a fine anno ... quindi io con Tonino ci siamo dati uno step di verifica a fine gennaio ... dove dovremmo capire da una parte ... Ercole se esce veramente completamente e vedere se viene da noi e che intenzioni c'ha ... per darci una mano o meno ... dall'altra ci sta ci sta il fatto di mettere alla prova con l'ennesima premessa Fiorillo ... se ci paga o non ci paga ... e capire quindi che piega prende tutto il rapporto perché ..."*

- 14 -

(CONCLUSIONI. LA REALE FUNZIONE DELLA GREEN FIELD SYSTEMS.

IL VERSAMENTO DI DENARO DA ANGELANTONIO PICA

A SANDRO PACELLA E A ERCOLE INCALZA: LA LORO "VORACITA")

Salvatore Adorisio, l'11 luglio 2014, parlando al telefono con il commercialista David Casucci del bilancio della società Green Field System, accenna, in modo allusivo, a dei "*compensi*" che, in qualche modo, condizionano il bilancio. I compensi in questione sembrano essere destinati a due persone e Salvatore Adorisio dice all'interlocutore di non ricordare "*in che termini*" essi erano stati "*messi in previsione*" e si ripropone di cercarli "*per vedere come aggiornarli*". Non è chiaro chi siano i destinatari di tali compensi ed il modo in cui essi sono stati indicati nella contabilità della società Green Field Systems.

Va segnalato che il 23 ottobre 2014 Antonio Tosiani, parlando con l'amico Salvatore Adorisio, consigliere delegato della società Green Field Systems srl, gli prospetta la possibilità di porre la sua base operativa di lavoro a Grosseto facendo delle puntate su Roma solo in occasione degli appuntamenti "... *però questa cosa io per te la vedo molto bene ... Salvatore perchè... diciamo... in un certo senso l'ho vissuta un po' pure io... questi spostamenti... questi cose... ma... guarda che alla fine può darsi pure che ti sposti pure con il lavoro a Grosseto ... nel senso che... no... ma nel senso che tu continui a fare quello che hai sempre fatto... solamente che lo fai da Grosseto al posto di farlo da Roma ... poi ti muovi solamente per gli appuntamenti... per quello che serve... quello che faccio io poi in sostanza Salvatore... perchè io spesso a Roma... minimo... una... due volte la settimana ci vengo sempre ... però... mi vedo con le persone... gli appuntamenti... le riunioni... le cose...*



*però il lavoro lo faccio da Segni., tu lo fai da Grosseto... penso che sia la stessa cosa... non so se tu hai bisogno di collaboratori che devono lavorare per te in maniera fissa..."*

Salvatore Adorisio manifesta qualche perplessità circa la praticabilità del consiglio dell'amico in quanto ha necessità di permanere su Roma, precisando che i suoi appuntamenti sono intanto poco programmabili e in più nell'immediato futuro sono previsti dei cambiamenti nella conduzione della società in quanto è previsto a breve l'arrivo di <Ercole> presso la loro <sede> "... ma... sai... io più che altro... il problema è che devo incontrare in maniera poco programmata... programmabile... persone che fanno riferimento a Roma e quindi la mia presenza fundamentalmente ci vuole ... e poi adesso si sta ... sta cambiando un po' alcune cose... per cui probabilmente la... fi nella sede nostra si appozzerà Ercole... da..."

Antonio Tosiani, dopo aver avuto conferma che sui tratta di Ercole Incalza, ricorda che questi ha avuto già in uso <una stanza> presso la sede della Green Field System srl "... Ercole ... Incalza?... ah!... ah... ma c'era... mi ricordo male?... Salvatore ... qualche anno fa ... mi sembra che... o mi ricordo male io... che già c'era... che io una volta venni., e dice... <questa è la stanza di Ercole Incalza>...". Salvatore Adorisio conferma il ricordo del suo interlocutore in merito alla presenza di Ercole Incalza presso gli uffici della Green Field System srl "... sì, sì, sì ... a volte l'abbiamo ospitato... quindi... insomma... se dovesse rivenire... ovviamente io poi devo stare lì ...".

Qualche perplessità sull'effettiva composizione della compagine sociale della società Green Field System nasce dalla frase di Salvatore Adorisio quando egli come ulteriore controindicazione alla possibilità di spostarsi a Grosseto, pone il fatto che deve dar conto agli altri soci che mal giudicherebbero la sua frequente assenza dalla sede "... ma il problema Antonio sai qual è?... che io... che tu fai riferimento solo a te stesso ... mentre io faccio riferimento ad altri soci che nel momento in cui mi vedessero fi... cominciano a dire ... <vabbé... questo è andato... cominciano a non... come dire... a non investire più su di me... devo stare molto attento anche a questo aspetto ... comunque... può essere pure che ... non bisogna mai mettere limiti alla provvidenza..."

Salvatore Adorisio parla, infatti, di <altri soci> a cui deve dar conto, quando dall'esame della visura camerale della Green Filed System srl i soci ufficiali sono solo due, uno è lo stesso Adorisio Salvatore con una partecipazione del 30%, e l'altro a Pica Angelantonio (il presidente del Consiglio di Amministrazione) con una partecipazione del 70% (capitale sociale complessivo euro 30.000,00).

Come sempre è il ben informato Giulio Burchi che, nel corso di una telefonata del 21 ottobre 2014 con il dirigente dell'Anas Massimo Averardi, a riferire che Ercole Incalza dovrebbe lasciare il suo incarico il 31 dicembre 2014. Egli, in questo occasione, accenna alla possibilità che Ercole Incalza passi a breve "a lavorare ufficialmente" per Stefano Perotti "... comunque va be'... sta negoziando credo la Treviglio... il collegamento al Porto di Ancona e poi andrà credo finalmente a lavorare ufficialmente con Perotti ... ammesso che Perotti ... resca com'è ... faccia finta di non averlo mai nè conosciuto nè incontrato perchè si potrebbe dare anche questo aspetto ... o no? ...perchè Perottino è tutto carino e mogio così ma quando gli vai attorno al vil denaro diventa una bestia ... poi ti racconterò episodi quando ci vediamo..."

Angelantonio Pica intrattiene rapporti frequenti con Sandro Pacella e con Ettore Incalza. Alle ore 11.00 di mercoledì 22 ottobre, Angelantonio Pica avvisa Sandro Pacella che di lì a 10 minuti passa dal Ministero ... Sandro ... se passo fra dieci minuti scendi ...stai da solo? con chi stai ?". Sandro Pacella risponde che lo incontra con Ercole... no c'è Ercole ... siamo io e Ercole ... sali casomai che se lui c'è parliamo pure con lui se no scendo ...". Dopo 10 minuti Angelantonio Pica richiama Sandro Pacella e questi gli chiede di salire in ufficio (per parlare anche con Ercole Incalza) ... Tony ... sali va".



Il 5 novembre 2014, Angelantonio Pica, alla presenza di Sandro Pacella, telefona a Salvatore Adorisio. Nel corso della telefonata (n° 2257), Angelantonio Pica dice con chiarezza al suo interlocutore che è *"in ritardo sull'arretrato"* con riferimento a dei soldi dovuti, con cadenza periodica, a Sandro Pacella. Angelantonio Pica riferisce a Salvatore Adorisio che Sandro Pacella lamenta *"tre arretrati"* e il suo interlocutore ribatte che si tratta solo di *"due"*, precisando che *"l'altro non ancora è un arretrato"*.

Il 29 ottobre 2014 Lidia Cavini racconta a Massimo Fiorini di essere stata chiamata da Massaro Bentivoglio, commercialista che collabora con Stefano Perotti.

Ella dice di essere andata due volte dal commercialista (*"... ieri l'altro sono andata da Benti ... sono stata due ore anche l'altro giorno da Benti..."*) e racconta di essere stata chiamata da sola ed invitata dal professionista a non riferire nulla a nessuno (*"mi ha chiamata apposta perchè andassi là ... e voleva che andassi solo io là ... e non so perchè per cui sono andata a sentire ... e mi ha parlato in (inc.) e mi ha detto di non dire niente con nessuno ..."*).

Lidia Cavini fa quindi riferimento a della documentazione che lei aveva preparato per Massaro Bentivoglio che, in qualche modo, interessava anche Sante Zannoni l'amministratore della società Vertical (*"ascolta non so cosa ci sia dietro però perdonami ... ha un contratto Vertical... Sante è l'amministratore di Vertical ... quanto meno dirgli che ti sto preparando questa documentazione mi sembra corretto ... perchè non voglio sapere cosa c'è dietro... non voglio sapere perchè me lo chiedi.. io non so niente... tu mi chiedi una cosa... non voglio motivazioni io te la preparo ... però informare Sante che è l'amministratore di Vertical mi sembra quanto meno corretto ... io ti preparo tutto... te lo porto qua ... poi te la vedi tu con Sante ..."*).

Dietro la richiesta di Massaro Bentivoglio vi è Stefano Perotti. Racconta infatti Lidia Cavini che *"Stefano gli ha detto <fai una verifica ... chiedi a Lidia tutti i documenti ... fai una verifica Benti ... fai il conto (inc.)> ... quindi Benti probabilmente sa di più di quello che ha voluto dire oggi ..."*.

Sia Massimo Fiorini sia Lidia Cavina cercano di comprendere cosa stia accadendo. Massimo Fiorini afferma con riferimento ad una persona *"... è il solito che c'è dietro? ... di quelli vecchi ... quelli che hanno rapporto con i parlamentari?..."*

Lidia Cavina fa invece riferimento ad una società. Ella dice: *"...no ... non lo so ... lì è una società che è stata costituita nel '97 ... uno dei soci è anche Fabio ... Oliva ..."*.

La società in questione è la Green Field System. Essa ha, attualmente, gli uffici amministrativi in via Salvini n° 25 a Roma, dove dal 20 giugno 1996 al 15 dicembre 1999 ha avuto la sua sede la società Pross s.r.l. La Green Field System è stata costituita il 4 luglio 1997 con un capitale sociale di 20.000.000 lire ripartite fra i soci:

- (lire 8.000.000) Adorisio Salvatore, ingegnere, nominato presidente del consiglio d'amministrazione;
- (lire 6.000.000) Oliva Fabio, geologo, consigliere;
- (lire 6.000.000) Fioretti Guido, ingegnere, consigliere.

Lidia Cavina continua a spiegare: *"... allora ecco... era in via Salvini 25 ... dove aveva la sede la PROSS ... la PROSS aveva la sede da loro in via Salvini 25 ... e ... aveva la scrivania lì... aveva un ufficio con la scrivania lì... quando sono entrata io ... cioè avevamo proprio gli uffici ... un contratto di consulenza eccetera per coprire il fatto che avevamo la sede lì ..."*.

A questo punto Lidia Cavina con chiarezza afferma che, successivamente, la società Green Field System è divenuta di proprietà di Stefano Perotti. Ella, infatti, aggiunge: *"... poi dopo ... è andato avanti ... dopo è tutta una roba di Stefano ma è ... per me per conoscere qualcosa questi qui ... non so che agganci abbiano... perchè ... probabilmente lo sa Fabio ... cioè Fabio sicuramente lo sa ..."*.



Massimo Fiorini, con riferimento probabilmente a Fabio Oliva, afferma: "... io da quello che so io è quello che cura un po' i rapporti con i parlamentari ...".

A questo punto Lidia Cavina aggiunge: "eh... allora forse è quello ... cioè io non lo so ... io so che l'amministratore è questo ... uno degli amministratori è Adorisio... che ne sento parlare di lui da ... '97 ... solo che è sempre stato ...".

Nella conversazione emergono quindi i pagamenti che vengono effettuati dalla società Ingegneria S.P.M. in favore di vari soggetti.

Massimo Fiorini, con riferimento a Salvatore Adorisio, infatti, afferma: "che tra l'altro Adorisio ha ... anche con noi..." e Lidia Cavina completa il discorso dell'interlocutore affermando: "esatto ... e li paghiamo questa quota mensile .. (inc.) questi contratti che si sono prorogati per il tempo un po' a singhiozzo un poco per (inc.) eccetera ... ma cioè .... abbiamo pagato ... cioè qua non è arrivato un foglio di giustificazione dell'attività che facciamo ...".

Sembra, pertanto, di comprendere che la società Ingegneria S.P.M. paghi una "quota mensile" alla società Green Field System o ad altri soggetti in qualche modo riferibili a Salvatore Adorisio senza, tuttavia, alcuna formale giustificazione.

Sempre con riferimento ai pagamenti Lidia Cavina fa riferimento prima a \* Saglia e poi a Franco Cavallo dicendo: "... ecco questa cosa è per Saglia ... l'onorevole Saglia ... Equo di Cavallo ...".

Riprendendo il discorso, Lidia Cavina fa riferimento ad altri contratti riguardo a quali non vi è alcuna giustificazione dei pagamenti effettuati: "ne abbiamo degli altri di contratti che noi abbiamo i contratti ma a supporto non c'è un piffero di niente ... cioè...".

Anche Massimo Fiorini, a questo punto, fa espresso riferimento alla Equo e alla Green Field.

Lidia Cavina, facendo riferimento ad un contratto, afferma: "Stefano mi ha detto di andare avanti con il contratto ... per cui adesso gli ho mandato la mail dicendo ..."scade a dicembre... cosa devo fare? ... lo rinnovo?"... e fa <per il momento tienilo in piedi> ... per cui si rinnova per altri sei mesi e andiamo a finire a giugno dell'anno prossimo ... a giugno dell'anno prossimo ...". Dal prosieguo della conversazione emerge che il riferimento è a Franco Cavallo. Massimo Fiorini, infatti, dice: "... beh li tieni conto comunque... quello è un collaboratore ... più che altro è la società ... cioè non producono nulla?..." e Lidia Cavina risponde: "adesso la Equo di Cavallo" ed aggiunge: "... eh però io non so se Stefano abbia la documentazione da parte di Cavallo ... qualcosa...".

Massimo Fiorini spiega quindi il ruolo di Franco Cavallo: "... questo qui è tanta manna che ... ha dato ad altre persone di SPM il suo numero di cellulare ... infatti non compare neanche ... questo qui formalmente ... a quanto so ... ha dei ... a Milano ... cioè è uno... è implicato con il discorso di <CL> tutte quelle robe lì...".

Lidia Cavina concorda con questa ricostruzione dicendo: "... eh no ma infatti ... sicuramente si ... lo so... anche perchè tutte le erogazioni di denaro che abbiamo a Milano sono a favore suo ... per cui ...".

A questo punto Lidia Cavina fa nuovamente riferimento alla società Green Field System dicendo: "... io adesso quando avrò un po' di tempo che non ... magari mi guardo un po' i contratti per vedere ... tipo quello della Green Field per ... quei contratti ... tre virgolette di comodo... che fa Stefano..." e, con chiarezza, aggiunge: "... è un po' di là ... per me Green Field è tutto così ... cioè serve solamente per pagare e per avere dei favori da ...".

L'affermazione è chiara, secondo Lidia Cavina, la società Green Field Systems serve esclusivamente "per pagare e per avere dei favori da ...".



Massimo Fiorini riassume il concetto dicendo: "... sì sì ma ... proprio nell'oggetto... almeno fino a un po' di anni fa... da quanto so io di Green Field ... praticamente è... era una società di pubbliche relazioni con il mondo parlamentare ...".

Massimo Fiorini fa quindi riferimento ad un "obolo" che verrebbe pagato dicendo: "e lì poi ti dico di fatto quello che ... cioè che poi comunque ci sia l'obolo che è quello (inc) diversi ... quello è ... cioè credo che deve esser quello no poi ...".

Gli interlocutori parlano quindi dell'arresto di Acerbo. Essi fanno espresso riferimento a Livio Acerbo, figlio di quest'ultimo e dicono di averlo incontrato.

Massimo Fiorini riprende, quindi, il discorso dell'"obolo" e dice che la settimana precedente era stato chiamato da una persona a cui Stefano Perotti deve consegnare l'"obolo". Egli, quindi, mostra tutta la sua preoccupazione dicendo: "che passano attraverso di me ...". La sua ansia è tale che aggiunge: "... anzi ti dirò di più .. adesso con alcune persone non le faccio venire più in ufficio ... le vedo fuori adesso che forse è meglio ...".

La questione dei soldi pretesi da Sandro Pacella nei confronti di Angelantonio Pica e Salvatore Adorasio ritorna nel corso della conversazione del 17 novembre 2014. Nell'organizzare una cena Sandro Pacella chiede, infatti, nuovamente di essere pagato ad Angelantonio Pica esprimendosi in questi termini.

PICA:...ci vediamo... ci vediamo stasera...

PACELLA:...e speriamo che ci vediamo bene Toni!... che mi hai rotto i coglioni te e quell'altro a me... vabbò... va...

PICA:...io ti posso portare due fagiolini... che cosa...

PACELLA:...cerca... cerca di passare di là... dall'amico tuo... va... ciao...

PICA:...ci vediamo... ciao.

Altro riferimento a somme di denaro dovute da Angelantonio Pica a Sandro Pacella si trovano nella telefonata che intercorre tra i due il 18 novembre 2014. In tale occasione, infatti, il secondo insiste con il primo per i suoi arretrati "... io pensavo che invece stavi a venire perchè c'avevi buone notizie per me ... col cazzo! ... voglio vedere quando torni ... voglio vedere quando torni ... va' ... vabbuò ... no ... no prima vediti con Tommaso e poi caso mai scendo ... no scendo dopo quando torni Toni! ... cerca di tornare e non rompere i coglioni ...". Alla risposta di Angelantonio Pica che sarebbe tornato solo la settimana prossima, Sandro Pacella ha replicato stizzito: "come la settimana prossima? ... oggi è martedì ... ma che sei scemo? ... ma vai a morì ammazzato! ... cerca di tornare subito stamattina ...". Angelantonio Pica, in modo sarcastico ha replicato: "... io vado lì ... prendo quello che devo prendere e me ne vado in vacanza". Sembra di comprendere che quella che è da prendere è una somma di denaro che potrebbe consentire ad Angelantonio Pica di andare "in vacanza". Va segnalato che, dopo circa tre ore, Angelantonio Pica ha telefonato a Sandro Pacella e gli ha chiesto di scendere e quest'ultimo ha subito acconsentito.

Salvatore Adorasio il 18 novembre 2014 ha telefonato a Guido Fioretti che si ricorda essere uno dei soci fondatori della società Green Field System. Egli gli racconta dell'esistenza di una "tensione" dovuta al fatto che "le cose tanto bene non vanno in senso generale". Guido Fioretti conferma di essere a conoscenza della situazione e subito rivolge la sua attenzione alla cena che vi è stata Ercole Incalza, Sandro Pacella, Piero Provenzale, Orazio Rossi ed Angelantonio Pica ("... ma c'è stata la cena famosa?").

Salvatore Adorasio, che non ha partecipato alla cena, ha riportato quindi a Guido Fioretti il racconto fattogli da Angelantonio Pica. Egli non pronuncia il nome di Luigi Fiorillo, ma non vi è alcun dubbio che il riferimento è a lui.

Riferisce quindi Salvatore Adorasio che Luigi Fiorillo: "ha dipinto una situazione molto precisa in cui lui è sotto attacco sotto tanti punti ... diciamo da tanti fronti in una situazione più generale di grandi movimenti ... grandi battaglie ... tutti contro tutti ... situazione molto in evoluzione anche lì a livello locale perchè adesso ci saranno prima le primarie ... poi ci



saranno le elezioni e oggettivamente è difficile prevedere come andranno insomma e quindi con chi conviene allearsi oppure al contrario fare la guerra eccetera ... quindi c'è una situazione molto incasinata nella quale lui è sotto attacco da più fronti insomma e questa è la premessa dopo di che diciamo che ... poi quando ci vediamo ti dirò meglio ...". Esaurita la premessa Salvatore Adorisio ha detto: "... però sostanzialmente quello che è venuto fuori è che quei famosi <20> lui li ha presi eh ... cioè gli sono arrivati ... però a noi non ci ha dato niente ...".

Si conferma, pertanto, che Luigi Fiorillo è in debito verso Salvatore Adorisio ed Angelantonio Pica.

Egli, secondo il racconto di Salvatore Adorisio, avrebbe giustificato il mancato pagamento dicendo che aveva "un problema a... come dire ... a recuperare altri <5> ... ed ha detto ... praticamente ha fatto il ricatto che se in qualche maniera si riesce a dargli una mano allora ...".

In qualche modo, pertanto, Angelantonio Pica, Sandro Pacella ed Ettore Incalza hanno la possibilità di dare "una mano" a Luigi Fiorillo a recuperare 5.000.000 di euro. Solo in questo modo gli stessi potranno incassare la somma a loro dovuta da Luigi Fiorillo

Dopo aver parlato del "ricatto" posto in essere da Luigi Fiorillo, Salvatore Adorisio racconta a Guido Fioretti i "retroscena". Egli premette: "... ti devo raccontare perchè ci sono anche dei retroscena che mi hanno raccontato che è una cosa pazzesca".

Da quando si è saputo che Ettore Incalza sta per lasciare il suo incarico ("... siccome è scattato la notizia del fatto che va via ...") hanno riscontrato "un atteggiamento diverso ... anzi il commento alla fine ironico è stato ... <quasi ...quasi è tanto il fatto che si è presentato alla cena>".

In ogni caso Salvatore Adorisio, Angelantonio Pica, Sandro Pacella ed Ettore Incalza non si danno per vinti. Afferma il primo: "... non può essere una cosa del genere perchè a questo punto diciamo i rapporti sono ancora buoni cioè si sono lasciati comunque in termini collaborativi poi ognuno di per sè avrà detto ... <ma che stronzo quello! ... che stronzo quell'altro!> ... però la sostanza è questa ...".

Sebbene la veste formale del debito consentirebbe di richiedere un provvedimento giudiziale ("... va bè insomma a me viene da fare decreti ingiuntivi insomma a questo punto"), Salvatore Adorisio comunica a Guido Fioretti che hanno deciso di assumere un atteggiamento diverso ("... comunque sia abbiamo deciso una strategia che da domani comincio a mettere in atto e vediamo ...").

La sera del 16 dicembre Pica Valentina dalla Spagna chiede al padre Angelantonio notizie sulla Green Field. Angelantonio Pica spiega alla figlia che hanno avuto un pagamento in acconto ...la Green Field? ... pure lì ... adesso abbiamo avuto un pagamento ... ma una settimana fa dalle Sud-Est ... ma insomma non è un pagamento... la metà di quello che ci dovevano più o meno ... l'altra metà sembra che c'è la vogliono dare entro gennaio eh insomma ma c'abbiamo quanto meno per andare avanti ... senza senza patemi d'animo ... poi vediamo l'anno prossimo se no prenderemo una decisione diversa che ne so ... comunque per il momento va bene ...

Angelantonio Pica aggiunge che da gennaio prevede che Ercole Incalza venga a lavorare presso la Green Field Systems: "...no noi ... appunto mo Ercole ... a fine anno finisce pure il suo mandato lì al Ministero e non glielo possono rinnovare perchè ha compiuto i 70 anni e quindi dovrà decidere quello che farà da grande adesso ... se viene lui ... se viene lì in qualche modo (inc) questa società no?! con lui presente... continuare a galleggiare a sopravvivere così come abbiamo fatto fino adesso insomma no".

Valentina Pica sembra anche lei a conoscenza della circostanza che Ercole Incalza ha detenuto quote nella Green Field, arrivando a dire addirittura che tale società è stata costituita su iniziativa dello stesso. Ella dice: "...certo!! ... sarebbe una gran cosa





comunque ... io penso che se lui ha avuto l'intenzione di aprirla è perchè prevedeva di farci qualcosa ... per quando andava in pensione ...

Angelantonio Pica riferisce alla figlia che Ercole Incalza gli ha già manifestato la sua intenzione di tornare a lavorare presso la Green Field Systems, dicendo: "... pensava ... pensava che quando poi finiva di fare lo schiavo della gleba ... gli poteva servire da lavorare insomma via ! ... per divertirsi ... lui dice ... <vengo in Green Field> ... eh dico ... "diccelo un pò per tempo perchè non so mica se ti riammettiamo" ... io credo che lui abbia la prospettiva di avere qualche incarico buono ... nel senso se può dare una mano pure a qualcuno ... (ride) ... a qualche giovanotto che conosciamo noi ... il giovanotto ...

A conferma ulteriore della funzione della società Green Field Systems, occorre evidenziare che il 18 dicembre, Salvatore Adorisio riferisce a Guido Fioretti (ex socio della Green Field) che Ercole Incalza gli ha detto che dal 2 gennaio 2015 viene a lavorare da loro ...poi ti volevo dire... siccome l'altra novità che è venuta fuori è che Ercole viene qui ... sì ... quindi dal 2 ... lui dice... <dal 2 sto lì>... " guarda che qua non ci trovi nessuno perchè" ... allora... sto ristrutturando una attimo le cose...

Nello stesso pomeriggio del 18 dicembre 2014, Angelantonio Pica informa Salvatore Adorisio che il loro commercialista Davide Casucci gli ha fatto capire che, per l'esercizio 2014, occorre emettere qualche fattura. Egli racconta: " ... no perchè mi ha chiamato Davide Casucci ... siccome mi aveva mandato il preventivo per la cosa dell'iva da pagare lì... a fine anno ... e io gli avevo risposto nell'email che non avendo fatturato da febbraio a questa parte io ritengo di non dover pagare nulla ... a questo punto di non dover pagare questo anticipo che si fa in genere ... sulla... sullo storico di tutto quello... e lui mi diceva ... <però c'avete pensato bene?>... dice ... <perchè invece sarebbe opportuno che voi fatturaste qualcosa perchè voi avete sì rinunciato al 2013> ... quello che ho firmato oggi ... no? ... dice ...<sarebbe opportuno non fatturare sul 2014> ... dice ...<avevo detto io a Salvatore> ... dice ... <ma tutti gli arretrati che c'avete che stanno in bilancio dal... fino al 2012... per me sarebbe opportuno che un qualcosa lo fatturate anzi>... dice ...<così fate pure un po' di reddito se no non c'avete niente> ... (ride) ... ho detto ... "tu con Salvatore... mi aveva detto un'altra cosa"... dico non... <ah ma forse mi sono spiegato male io... o forse non mi ha capito lui> ... va bè comunque domani mattina ne parliamo un attimo

Salvatore Adorisio si lamenta della cautela del loro commercialista dicendo: "... ma io non starei troppo a ciurlare... eccetera perchè qua... lui è sempre estremamente cauto però sempre a scapito della... della convenienza nostra eh... cioè capisco che lo fa per tutelare i nostri interessi però non sempre diciamo tiene conto un po' di tutto ... adesso non so esattamente lui che cosa teme di preciso ...".

Angelantonio Pica spiega meglio qual è il timore del commercialista dicendo: "... no quello che lui teme... non è che teme... lui dice ... <uno non può un anno stare ad un reddito quasi zero> ... dice ... no dice ... <siccome ... siccome comunque nella... la società ha incassato dei soldi> ... dice ... <sarebbe più credibile che uno fatturasse qualcosa> ...

Il 20 gennaio 2015, Sandro Pacella, nel corso di una telefonata, con Angelantonio Pica, durante la conversazione, cambia argomento e dice al suo interlocutore: " ... senti, novità sui saluti? ... niente, non riusciamo a salutarci proprio".

Dal contesto si ricava, con chiarezza, che Sandro Pacella non fa davvero riferimento ai "saluti", ma ad una prestazione la cui esecuzione dipende da Angelantonio Pica. Quest'ultimo, infatti, risponde: "... vediamo se è possibile".

Destinatario della prestazione di Angelantonio Pica sembra essere una terza persona. Sandro Pacella, infatti, senza cambiare argomento, replica ad Angelantonio Pica dicendo: "... m'ha detto <Tonino è sparito ... Tonino è scappato>". Con questa espressione Sandro Pacella comunica ad Angelantonio Pica l'attesa e la delusione di qualcuno per una prestazione che non è stata eseguita.



E' lo stesso Sandro Pacella, tuttavia, a dire ad Angelantonio Pica di aver assicurato tale persona dichiarando di avergli risposto: "... No, Tonino non scappa, prima o poi, tornerà a salutarci, non ti preoccupare".

L'uso anche in tale frase del termine "*salutarci*" conferma che gli interlocutori fanno riferimento a qualcosa di diverso.

Il giorno successivo, il 21 gennaio 2015, Sandro Pacella invita Angelantonio Pica a passare da lui. Il motivo rappresentato da Sandro Pacella all'interlocutore è costituito anche ("*pure*") dalla necessità di cominciare a portare di Ercole Incalza presso il suo nuovo ufficio della società Green Field System. Angelantonio Pica risponde rappresentando che era sua intenzione passare l'indomani e gli spiega il motivo dicendo: "... *chè può darsi che vi posso anche salutare in modo diverso*".

Quest'ultima espressione si spiega solo con riferimento alla consegna da parte di Angelantonio Pica di qualcosa a Sandro Pacella e a qualche altra persona a lui vicina.

Il 22 gennaio 2015, al telefono, Sandro Pacella ed Angelantonio Pica concordano di vedersi direttamente in via Salvini presso la sede della società Green Field System in quanto il secondo ha con sé dei pacchi da depositare presso il nuovo ufficio di Ercole Incalza. Preso tale accordo, Sandro Pacella domanda all'interlocutore: "... *per il regalo, quando te l'ho do?*". Risulta evidente come "*il regalo*", a cui fa riferimento Sandro Pacella, corrisponda ai "*saluti*" di cui alla telefonata del 20 gennaio 2015 e al "*salutare in modo diverso*" di cui alla telefonata del giorno precedente.

La risposta di Sandro Pacella fornisce un'ulteriore indizi sull'illiceità della consegna che deve effettuare Angelantonio Pica. Egli, infatti, indica al suo interlocutore che la consegna sarà fatta quando loro, andando a prendere un caffè, saranno "*solì, solettì*".

Dopo circa venti minuti Sandro Pacella ritelefonava ad Angelantonio Pica e l'invita direttamente a vedersi presso un bar che gli indica e aggiunge "*dopodichè portiamo i pacchi*".

Lo stesso giorno, dopo circa cinque ore, Angelantonio Pica chiede a Sandro Pacella se il giorno successivo si recherà in via Salvini. Alla risposta positiva del secondo il primo replica che l'aspetterà là. A questo punto Angelantonio Pica pronuncia una frase ambigua di non facile comprensione. Egli dice: "... *tanto di devo portare quelle carte* ..." senza specificare di cosa si tratta. Angelantonio Pica, a questo punto, chiede al suo interlocutore un chiarimento: "... *che ha detto Ercole? ... le vuole tutte insieme le carte che gli devo portare? ...*". E' evidente, quindi, che Angelantonio Pica deve consegnare delle cose, che indica come "*le carte*" a Sandro Pacella per Ercole Incalza. Forse, percependo un'incertezza interpretativa dell'interlocutore, Angelantonio Pica afferma: "... *quei fascicoli* ...". Per ben tre volte, come risposta, Sandro Pacella dice al suo interlocutore: "*ti faccio sapere*", mostrando così con chiarezza che deve chiedere ad Ettore Incalza se vuole tutto insieme o meno.

Da una successiva telefonata emerge che Ettore Incalza si trova al Ministero e che verrà accompagnato a casa da Sandro Pacella. Egli, infatti, dice alla figlia "... *tra poco esco ... vengo ... mi porta Sandro*".

Dopo circa un'ora da questa telefonata, è Sandro Pacella a richiamare Angelantonio Pica e gli fornisce la risposta: "... *senti cinque per ello e todo per me* ...". L'interlocutore conferma: "*va bene ... va bene, d'accordo ... ci vediamo domani alle 11 e mezzo lì allora ...*". L'espressione utilizzata da Sandro Pacella: "*cinque per ello e todo per me*" consta di due termini spagnoli il primo significa "*per lui*" ed il secondo "*tutto*". Deve, pertanto, ritenersi che Sandro Pacella abbia inteso dire "*cinque per lui*", con evidente riferimento ad Ettore Incalza, e tutto per me.

I Carabinieri, nel corso di un servizio di appostamento del venerdì 23 gennaio 2015, hanno potuto verificare che l'incontro tra Sandro Pacella ed Angelantonio Pica è realmente avvenuto. Essi, in particolare, hanno visto Angelantonio Pica accedere all'interno

dell'immobile ubicato a Roma in via Salvini n° 25, sede della società Green Field System, con una borsa portadocumenti ed una busta di carta di colore giallo di medie dimensioni. Dopo circa venti minuti i Carabinieri hanno visto arrivare anche Sandro Pacella. Dopo un ulteriore quarto d'ora i militari hanno visto Angelantonio Pica e Sandro Pacella, uscire dal palazzo, salire a bordo della vettura del secondo e, successivamente, scendere dall'automobile ed entrare in un bar poco distante.

Il lunedì successivo, 26 gennaio 2015, Sandro Pacella comunica ad Angelantonio Pica che dovrà portare presso la sede della Green Field System ulteriori pacchi in vista del trasferimento definitivo di Ettore Incalza in tale ufficio. Nel corso della telefonata quando gli interlocutori fissano l'orario e subito dopo che Angelantonio Pica si è offerto di aiutare Sandro Pacella a portare tali pacchi, quest'ultimo aggiunge " ... e porta ... porta pure i saluti finali".

Tale espressione, di per sé priva di senso, richiama quelle utilizzate dagli interlocutori nei giorni precedenti. In particolare si ricorda che, il 19 gennaio 2015, Angelantonio Pica ha detto testualmente: " ... può darsi che vi posso anche salutare in modo diverso" ed il 20 gennaio 2015 ha detto vi posso "salutare in modo diverso".

A dirimere qualsiasi dubbio sulla vera natura dei "saluti finali", giunge la risposta di Angelantonio Pica. Egli, infatti, sorpreso ed infastidito, replica: " ... eh la Madonna ..." ed aggiunge: " ... siete ... siete voraci siete ... siete come le lumache ...".



## CAPO D'IMPUTAZIONE N° 20.

- 1 -

I requisiti necessari per la configurabilità della fattispecie associativa di cui all'articolo 416 del c.p.p. sono da individuarsi:

- a) nell'"*affectio societatis*", ossia nel vincolo associativo, di carattere permanente, che lega tre o più persone;
- b) in un substrato organizzativo, anche minimo;
- c) nella previsione degli associati di commettere dei reati-fine;
- d) nel cosciente e volontario contributo dato da ciascuno degli associati per il raggiungimento dello scopo comune.

Non sono elementi essenziali l'esistenza di rapporti gerarchici tra gli associati, la ripartizione dei ruoli, la conoscenza tra loro dei singoli associati, pur costituendo tali connotazioni indici rafforzativi degli indizi dell'esistenza del vincolo.

Ai fini della costituzione dell'accordo associativo, non è necessario un accordo sacramentale e nemmeno l'individuazione di un momento ben individuato nel tempo in cui esso si perfeziona. Il "*pactum sceleris*" ben può sorgere dalla realtà dei comportamenti quotidiani di carattere comune ("*facta concludentia*") degli associati, manifestatisi anche in momenti diversi ma che, comunque, inducano a ritenere che l'accordo vi sia, anche se la partecipazione del singolo all'attività criminosa del gruppo avvenga progressivamente, nel senso che la volontà dell'associato assuma la caratteristica dell'adesione a un «cartello» già esistente.

- 2 -

Molteplici sono gli elementi che inducono a ritenere la presenza dell'associazione, quali:

- la continuità e costanza dei contatti telefonici e personali tra gli associati,
- l'esistenza di basi logistiche,
- la presenza di forme di copertura,
- i beni necessari per le operazioni delittuose,
- la presenza di rapporti di tipo gerarchico
- una suddivisione dei compiti tra gli associati,
- la commissione di reati rientranti nel programma criminoso;
- la ripetizione delle modalità esecutive dei reati;
- lo scambio di utenze telefoniche,
- l'adozione del medesimo linguaggio convenzionale
- l'adozione di eguali misure di sicurezza.

Va precisato che l'elemento dell'organizzazione assume un rilievo secondario, nel senso che la sua sussistenza è richiesta nella misura in cui serva per dimostrare che l'accordo illecito permanente teso alla realizzazione di un numero indeterminato di reati (che costituisce l'essenza della fattispecie associativa e l'elemento distintivo di questa rispetto al concorso di persone nel reato) può dirsi seriamente contratto, giacché la mancanza assoluta di un supporto strumentale priverebbe il delitto del requisito dell'offensività.

Ciò significa che è sufficiente anche un'organizzazione minima perché il reato si perfezioni e, sotto il profilo probatorio, che la ricerca dei tratti organizzativi è essenzialmente diretta a provare, attraverso tale dato sintomatico, l'esistenza dell'accordo indeterminato a commettere più delitti che di per sé concreta il reato associativo.

- 3 -

Premesse tali considerazioni occorre escludere che nel caso in esame sussista il delitto associativo invocato dal Pubblico Ministero.

Nel caso in esame, invero non si rileva l'esistenza delle condizioni sopra descritte. La continuità e costanza dei contatti telefonici e personali tra gli indagati per il reato



associativo sicuramente sussistono. Va, tuttavia, rilevato che essi riguardano singoli gruppi e sono, per lo più, determinati da ragioni di collaborazione lavorative o, comunque, da legami amicali.

Con riferimento all'esistenza di basi logistiche indubbiamente gli indagati dispongono di beni e società. Esse, tuttavia, non sembrano specificamente asservite alle ragioni associative. Relativamente alle società riconducibili a Stefano Perotti deve essere rimarcato che le medesime sembrano funzionali esclusivamente alle esigenze del medesimo e non ad un gruppo di persone. Peraltro le medesime appaiono comunque caratterizzate dallo svolgimento di altre attività non sempre riconducibili ad un'organizzazione criminale.

Non si ravvede l'utilizzo da parte degli indagati di forme di coperture se non finalizzate al compimento di singoli affari criminali. Si consideri, ad esempio, la vicenda relativa all'assunzione del figlio del ministro Lupi. La decisione di effettuare una "*triangolazione*", come illustrata in sede di valutazione dell'imputazione di cui al delitto n° 19, è assunta da Stefano Perotti e da Giorgio Mor in modo estemporaneo e strettamente finalizzato al singolo scopo.

Sicuramente si rilevano tra gli indagati dei rapporti di tipo gerarchico, ma essi trovano spiegazione sempre ed esclusivamente nell'ambito dei rapporti di lavoro o di collaborazione creati tra i medesimi. Stefano Perotti indubbiamente dirige il personale di una serie di società ad egli riferibili e sicuramente può disporre della collaborazione di Franco Cavallo. Tuttavia ciò non accade non in base ad un progetto criminale originariamente definito e prestabilito, ma nell'ambito ed in virtù dei singoli rapporti che si sono formati tra i vari soggetti.

La circostanza che, in varie occasioni, Ercole Incalza è chiamato, in particolare da Ettore Fermi, come "*il nostro*" o, addirittura, come "*il capo*", sembra essere frutto più di un senso di complicità o di riconoscimento per l'importanza delle sue funzioni che un'espressione di comunanza di interessi o di sudditanza gerarchica.

Non si rileva alcuna precisa suddivisione dei compiti tra gli associati. Alcuni, infatti, agiscono nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, sicuramente asservite ad altri scopi, ma comunque finalizzate ad un mero interesse personale e non in vista di un interesse globale di tutti gli indagati del delitto associativo. Parimenti, nell'ambito delle strutture private, i compiti di ciascun indagato sono strettamente associati alle esigenze sociali e sono dettati e descritti da norme ed interessi societari. Anche le azioni dei soggetti con ruoli di collaborazione sono definite nell'ambito di singoli rapporti, espressi o taciti, continuati od episodici. Non vi è, pertanto, una ripartizione di ruoli e di compiti in vista della realizzazione di un numero indeterminato di reati.

Non è possibile individuare con chiarezza una programmazione globale nella ripetizione delle modalità esecutive dei reati. Sicuramente Stefano Perotti agisce secondo modelli abbastanza definiti, ma ciò deriva esclusivamente al suo modo di porsi nei confronti degli singoli affari e nell'ambito del suo specifico interesse. Lo stesso intervento di Ercole Incalza assume, di volta in volta, forme e modalità diverse a secondo dei casi, dietro, spesso, diretta e specifica sollecitazione da parte di Stefano Perotti, di Franco Cavallo o di Ettore Fermi ed, in ogni caso, non si ricava, dall'esame degli atti, un suo specifico obbligo ad intervenire nell'ambito di un globale progetto criminoso, ma semplicemente un suo volontario intervento.

Nessun comune linguaggio convenzionale si ravvede tra gli indagati. Le cautele da loro adottate nelle conversazioni telefoniche invero sembra dettato da una preoccupazione di carattere comune ma non finalizzata alla copertura globale di un'attività che riguarda tutti gli associati.

Non risulta che sia stata prestata un'assistenza legale o finanziaria ai membri della supposta associazione.



Non emerge dalle indagini preliminari che i supposti associati abbiano scambiato tra loro le utenze telefoniche o che gli stessi avessero a disposizione delle utenze da utilizzare in comune secondo le necessità del momento.

Non risulta che i supposti promotori dell'associazione abbiano impartito ai loro subordinati delle istruzioni stabili

Non sussiste alcuna dimostrazione in ordine alla comune disponibilità di somme di denaro o all'organizzazione di mezzi per la realizzazione dei reati fine dell'associazione.

- 4 -

La condotta di «partecipazione» a un'associazione criminosa è sicuramente un reato a forma libera, nel senso che può assumere forma e contenuti diversi e variabili, onde è necessaria e sufficiente una qualsiasi azione, eseguita con qualsiasi modalità, che risulti arrecare un contributo causale rispetto all'evento tipico.

Deve tuttavia trattarsi, pur sempre, di un contributo apprezzabile e concreto sul piano causale all'esistenza o al rafforzamento dell'associazione, con la conseguenza che, per potere ritenere il reato, è necessario concretamente individuare e specificare la parte svolta dal compartecipe e cioè quel contributo, anche minimo ma non insignificante, da questi apportato, consapevolmente, alla vita della struttura e in vista del perseguimento del suo scopo.

Ritiene, al contrario, il giudice che ogni azione degli indagati sia riconducibile esclusivamente ad un proprio interesse e tornaconto di natura personale. Quello che manca totalmente è l'unità di intenti da parte dei singoli indagati. Non vi è la prova di una programmazione iniziale ed i delitti vengono perpetuati, di volta in volta, secondo le opportunità e gli scenari che si presentano.

Non si ravvede la programmazione di una serie di attività criminali. Essi, pur commessi in un numero elevati, sono sempre stati progettati in contesti specifici e limitati, come, ad esempio, quello del 12 gennaio 2015 laddove Stefano Perotti programma, con i suoi collaboratori e dipendenti, l'attività da svolgere per la formazione del capitolato speciale dell'A.N.A.S.

Stefano Perotti sa di poter contare sulla collaborazione di Franco Cavallo: egli è da lui pagato per questo. Stefano Perotti sa anche di poter ricorrere, direttamente o per il tramite di Franco Cavallo o di Ettore Fermi, all'ausilio di Ercole Incalza o di altri soggetti istituzionali. Tuttavia le condotte dei soggetti richiamati non sono effettuate in un'unitarietà di intenti e in vista di un profitto collettivo. Ognuno, in realtà, agisce secondo un proprio interesse strettamente connesso alle sue funzioni lavorative o ai suoi rapporti di amicizia e di collaborazione.

Alcuni dei legami di Stefano Perotti trovano origine in relazione di carattere familiari (moglie, figli, cognati). Si ricorda che il fondamento dell'associazione per delinquere deve radicarsi al di là del vincolo di solidarietà e di comunanza di interesse che caratterizza la comunità familiare.

Non sussiste nel singolo indagato la coscienza e la volontà, da parte di ciascun socio, di far parte di un organismo associativo e cioè del legame di reciproca disponibilità con gli altri partecipanti in relazione allo svolgimento dell'attività programmata.

Si ricorda che il dolo del delitto di partecipazione, semplice o qualificata, ad un'associazione per delinquere non consiste soltanto nella coscienza e volontà di apportare quel contributo richiesto dalla norma incriminatrice, ma anche ed essenzialmente nella consapevolezza di partecipare e contribuire attivamente con esso alla vita di un'associazione.

Non siamo in presenza di un organismo plurisoggettivo in grado di avere una volontà autonoma rispetto a quella dei singoli componenti. Ci troviamo, al contrario, di fronte, alla

coincidenza di volontà e di interessi che, di volta in volta, si rinnova a secondo delle circostanze e secondo forme non prestabilite.

La commissione di singolo reato comporta l'esaurirsi dell'idea criminosa che, tuttavia, di volta in volta, si rinnova in vista dell'esecuzione di un nuovo delitto nel succedersi delle occasioni di aggiudicarsi incarichi di varia natura e generi.

- 5 -

Stabilisce l'art. 273 del c.p.p. che nessuno può essere sottoposto a misure cautelari se a suo carico non sussistono gravi indizi di colpevolezza.

Per "gravi indizi di colpevolezza" ex art. 273, c.p.p. devono intendersi tutti quegli elementi a carico, di natura logica o rappresentativa, sia diretti che indiretti, i quali, resistendo a interpretazioni alternative e contenendo in nuce tutti o soltanto alcuni degli elementi strutturali della corrispondente prova, pur non valendo, di per sé a provare oltre ogni dubbio la responsabilità dell'indagato ai fini della pronuncia di una sentenza di condanna, con la certezza propria del giudizio di cognizione, tuttavia consentono, apprezzati nella loro consistenza e nella loro coordinazione logica, di prevedere che, attraverso il prosieguo delle indagini e l'acquisizione di ulteriori elementi, siano idonei a dimostrare tale responsabilità, fondando nel frattempo una qualificata probabilità di colpevolezza e, quindi, di condanna dell'indagato.

Nel caso, con riferimento all'associazione per delinquere, in esame gli indizi raccolti, sia in modo atomistico e frazionato, ciascuno isolatamente considerato, sia in modo globale e unitario teso a dissolverne l'eventuali ambiguità e ad inserirli in una lettura complessiva che di essi chiarisca l'effettiva portata dimostrativa e la congruenza rispetto al tema d'indagine prospettato dall'accusa nel capo di imputazione, non rivestono la gravità richiesta dall'art. 273 del c.p.p.

### CONCLUSIONI.

In conclusione ritiene il giudice che sussistano dei gravi indizi di colpevolezza come rappresentati nella seguente tabella:

indagato	imputazioni
<b>INCALZA Ettore</b>	n° 1 (artt. 56 e 319 quater c.p.): tentata induzione indebita; n° 19 (artt. 319 e 321 c.p.): corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio;
<b>PEROTTI Stefano</b>	n° 1 (artt. 56 e 319 quater c.p.): tentata induzione indebita; n° 2 (art. 353 c.p.): turbata libertà degli incanti; n° 3 (art. 353 bis c.p.): turbata libertà del procedimento di scelta del contraente; n° 4 (art. 353 bis c.p.): turbata libertà del procedimento di scelta del contraente; n° 19 (artt. 319 e 321 c.p.): corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio;
<b>CAVALLO Francesco</b>	n° 1 (artt. 56 e 319 quater c.p.): tentata induzione indebita; n° 4 (art. 353 bis c.p.): turbata libertà del procedimento di scelta del contraente;
<b>PACELLA Sandro</b>	n° 19 (artt. 319 e 321 c.p.): corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio;

## LE ESIGENZE CAUTELARI. IL PERICOLO DI INQUINAMENTO PROBATORIO.

Ritiene il giudice che, con riferimento ad Ercole Incalza e a Stefano Perotti, sussistano le esigenze cautelari di cui all'art. 274, primo comma, lettera a).

Tale norma, richiede che le esigenze attinenti alle indagini, oltre ad essere inderogabili, debbano anche essere specifiche e che il pericolo di inquinamento delle prove debba essere concreto ed attuale. Il Pubblico Ministero è tenuto a dimostrare, da un lato, l'esigenza, fondata su circostanze di fatto, che ha di svolgere taluni filoni di indagine in vista di obiettivi determinati, e d'altro lato, il concreto pericolo che quell'azione investigativa possa essere pregiudicata dall'indagato a piede libero.

La misura coercitiva deve essere adottata sempre con riferimento ad un obiettivo predeterminato e soltanto per il tempo necessario ad assicurare la prova. Non si intende con ciò pretendere l'indicazione dei singoli e specifici atti d'indagine da espletare; del pari non è però possibile la prospettazione di un generico pericolo di inquinamento probatorio discendente dalla semplice circostanza che l'attività d'indagine è in corso e dall'altrettanto generico interesse (che avrebbe qualsiasi indagato in quanto tale) ad eliminare prove a proprio carico.

Il Pubblico Ministero è tenuto a spiegare quali elementi specifici, e per quali ragioni, debbono essere necessariamente acquisiti e quali siano, altresì, i pericoli concreti per la loro acquisizione e la loro genuinità, cui la misura cautelare è destinata a far fronte; la concretezza del pericolo implica non solo il richiamo ad una situazione effettiva, e non semplicemente astratta, ma anche il doveroso riferimento ad una situazione controllabile sulla base degli atti del procedimento.

Premessi tali principi va rilevato che nel caso in esame l'organo dell'accusa ha ben specificato le indagini ancora da svolgere.

Il Pubblico Ministero ha indicato *"la specifica ed inderogabile necessità di provvedere:*

- *ad acquisizioni documentali afferenti ciascuna delle opere pubbliche oggetto di indagine (ben 15);*
- *ad acquisizione di contributi dichiarativi – da persone informate e da persone sottoposte ad indagine – per ciascuna delle opere pubbliche oggetto di indagine;*
- *ad acquisizioni documentali afferenti tutte le società riferibili a Perotti Stefano (comprese le società cessate), anche con riguardo alla grave condotta accertata in danno dell'Erario conseguente all'adesione al c.d. schema "Pambianchi";*
- *ad acquisizioni documentali volte a ricostruire le modalità di formazione delle ingenti disponibilità economiche, in Italia ed all'estero, del nucleo familiare Perotti;*
- *ad acquisizioni documentali e di contributi dichiarativi concernenti la società "Green Field System s.r.l.";*
- *ad acquisizioni documentali e di contributi dichiarativi delle persone informate sui fatti risultanti dalle conversazioni intercettate, al fine di ricostruire compiutamente i rapporti illeciti intercorsi tra gli indagati".*

Con riferimento al concreto pericolo d'inquinamento di tali indagini occorre rilevare che esso può essere tratto anche dalla particolarità delle indagini da svolgere in relazione alla personalità degli indagati (si confronti Cass. pen., Sez. V, 18 maggio 2004, n° 26401).

Ciò posto, un concreto, attuale e grave pericolo per l'acquisizione della documentazione e per la genuinità dei contributi dichiarativi emerge, con chiarezza, dall'appartenza di Ercole Incalza ad un sistema di potere in grado di garantirgli protezione. Sistema di potere, in grado di garantire protezione, cui appartiene anche Stefano Perotti e Francesco Cavallo, come dimostra il tenore delle conversazioni intercettate a loro carico, che li vedono al centro di una fittissima rete di interessi e relazioni – sia nel settore degli affari che in quello della politica - capace di fornire loro qualunque tipo di sostegno.

Del resto, trattasi di persone dotate di mezzi economici tali da consentire loro, anche per interposta persona o in modo "virtuale" (ovvero mediante tecnologie informatiche), di inquinare qualsiasi attività di indagine palese che li riguardi, sia in Italia che all'estero (in particolare, con riguardo a Stefano Perotti, nel territorio elvetico).

Appare pertanto logico ritenere che ogni misura non detentiva renda plausibilmente certi comportamenti volti a interferire, con qualsiasi mezzo ed attraverso soggetti collegati, con l'attività di indagine, con la conseguenza, altamente probabile, di porre a serio rischio l'intera ricostruzione dei movimenti finanziari nonché la scoperta ed il recupero dei beni sottratti.

Si deve, pertanto, ritenere dimostrata, nel caso in esame, sia l'esigenza dell'accusa di svolgere taluni filoni di indagine in vista di obbiettivi determinati, sia il concreto pericolo che quell'azione investigativa possa essere pregiudicata dall'indagato a piede libero.

Sebbene l'indicazione del termine di durata della misura cautelare personale disposta al fine di garantire l'acquisizione e la genuinità della prova non sia indispensabile dovendosi ritenere necessaria tale indicazione solo quando la misura sia stata disposta unicamente per tutelare la suddetta esigenza (si confrontino Cass., 24 febbraio 2005, Diallo; Cass., 25 febbraio 2004, Lombardo; Cass., 6 novembre 2003, Segreto; Cass., 24 febbraio 1999, Pacini Battaglia; Cass., 16 aprile 1997, Zagato; Cass., 21 dicembre 1995, Bologna), tuttavia, si ritiene di indicare lo stesso in giorni trenta, cioè nel tempo prevedibilmente necessario agli organi dell'accusa per l'effettuazione delle attività investigative sopra descritte.

#### **LE ESIGENZE CAUTELARI. IL PERICOLO DI COMMISSIONE DI ULTERIORI REATI.**

A carico di tutti gli indagati sussiste anche l'esigenza cautelare di cui all'art. 274 lett. c) del c.p.p., apparendo grave ed attuale il pericolo che il medesimo, se lasciato in libertà, commetta altri delitti che violino la stessa disposizione di legge o che, pur essendo preveduti da disposizioni diverse, nondimeno, per la natura dei fatti che li costituiscano o dei motivi che li possano determinare, presentino caratteri fondamentali comuni.

Tale pericolo va tratto, in primo luogo, dalle specifiche modalità e circostanze dei fatti commessi.

Come indica il Pubblico Ministero:

- è stata accertata l'esistenza di rapporti di corruzione consuetudinari e stabili, aventi il carattere dell'attualità;
- i fatti accertati sono particolarmente gravi, sia con riferimento all'inquinamento del settore degli appalti delle opere pubbliche, sia con riferimento ai maggiori esborsi a carico della finanza pubblica;
- è stata accertata commissione di illeciti penali seriali e diffusivi nell'ambito degli appalti pubblici, ciò che implica la tendenza alla ripetizione di analoghe condotte criminose ogni qualvolta se ne abbia l'occasione, con la contemporanea conseguente acquisizione di una qualche ragionevole certezza di impunità, nonché il potenziale coinvolgimento di altri operatori del settore, attratti dalla condotta illecita come unica possibilità di partecipare alla competizione per aggiudicarsi le commesse.

La natura, la specie, i mezzi, l'oggetto, il tempo, il luogo e ogni altra modalità dell'azione posta in essere denotano una particolare intensità del dolo e fanno ritenere sussistente il pericolo che tutti gli indagati possano nuovamente commettere dei reati della medesima natura, qualora non limitati nella loro libertà personale.

Va, invero, rilevato che la condotta tenuta dal soggetto, in occasione del reato, costituisce elemento diretto e significativo per interpretare la personalità dell'agente.



Peraltro il concreto pericolo di reiterazione dell'attività criminosa può essere desunto anche dalla molteplicità dei fatti contestati, in quanto essa, considerata alla luce delle modalità della condotta concretamente tenuta, può essere indice sintomatico di una personalità proclive al delitto, indipendentemente dall'attualità di detta condotta e quindi anche nel caso in cui essa sia risalente nel tempo (si confronti Cass., 16 novembre 2005 n° 45950).

Occorre premettere che lo stato d'incensuratezza degli indagati non dimostra automaticamente l'assenza di pericolosità, poiché questa può essere desunta sì dai precedenti penali, ma anche dai comportamenti o dagli atti dell'agente (si confronti Cass. pen., 22 giugno 2005, n° 34642).

Il pericolo di commissione di ulteriori reati proviene dall'esame della personalità di ciascun indagato, come di seguito rappresentata.

## LA PERICOLOSITA' DI ERCOLE INCALZA.

- 1 -

(PREMESSA)

Ercole Incalza, già capo della Struttura tecnica di missione presso il Ministero delle Infrastrutture, è stato in grado e lo è tuttora di condizionare il settore degli appalti pubblici da moltissimi anni.

Come si è già scritto, in premessa, Ercole Incalza era un alto dirigente messo al vertice del Ministero delle Infrastrutture. Costui, pur essendo da tempo in pensione, è rimasto fino qualche mese fa al vertice del Ministero, con la stessa capacità decisionale, seppure sotto il singolare inquadramento di consulente del Ministro. Egli, infatti, ha ricevuto da ogni compagine governativa che si è succeduta negli anni, con un'unica eccezione, l'incarico di consulenza quale capo della Struttura Tecnica di Missione istituita presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, incarico rinnovatogli di anno in anno fino al 31 dicembre 2014.

Ercole Incalza è colui che suggerisce al general contractor o all'appaltatore il nome del direttore dei lavori, cioè di soggetti sempre riferibili a Stefano Perotti e che al contempo si mette a disposizione dell'impresa, svendendo la sua funzione ed assicurando, in violazione dei doveri di trasparenza, imparzialità e buon andamento della Pubblica Amministrazione, un trattamento di favore.

Come è emerso dalle indagini preliminari Ercole Incalza, dirige con attenzione ogni *grande opera*, controllandone l'evoluzione in ogni passaggio formale: è lui che predispone le bozze della legge obiettivo, è lui che, di anno in anno, individua le grandi opere da finanziare e sceglie quali bloccare e quali invece mandare avanti; da lui gli appaltatori non possono prescindere e accompagnati da Stefano Perotti o da Franco Cavallo, si presentano presso gli uffici di Ercole Incalza per assicurarsi del finanziamento e del regolare progredire dell'opera.

- 2 -

(POTERE DI ERCOLE INCALZA COME DESCRITTO DA GASPARI)

Il potere di Ercole Incalza viene descritto da Giovanni Paolo Gaspari, già alto dirigente del gruppo Ferrovie dello Stato e consigliere presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in un colloquio avuto il 25 novembre 2013 con Giulio Burchi, già presidente di "Italferr s.p.a.", in questi termini: "*... Ercolino ... è lui che decide i nomi ... si ... si ... tra tutti i suoi ... sì ... sì ancora ... ancora ... fa il bello e il cattivo tempo ormai là dentro ... il dominus totale ... al 100% non si muove foglia ... si ... sempre tutto lui fa ... tutto tutto tutto! ... ti posso garantire ... ho parlato anche con degli amici ... non ... come se non ci fosse l'altro ...*

*crede di fare qualche cosa ... ma esegue soltanto ... crede magari ... Maurizio ... di fare qualche cosa ma fa quello che gli dice quest'altro...". Lo stesso Giovanni Paolo Gaspari, con riguardo al bando di gara per la copertura del posto occupato da Ercole Incalza (oggetto di incarico di collaborazione temporaneo) afferma che tale bando "... si adatta solo ad Ercolino ..." e che, per far in modo che sia questi ad aggiudicarsi nuovamente l'incarico "... hanno rifatto il bando per le posizioni compresa quella di Ercole ... sai che ogni anno viene a scadenza ... quindi hanno ripubblicato le ... la ricerca di persone e naturalmente hanno fatto un bando che si adatta solo ad Ercolino ... cioè deve aver fatto il capo della Struttura Tecnica di Missione per 10 anni senno' non può concorrere a fare il capo della Struttura Tecnica ... hai capito? ... vabbè ... non l'hanno capito che la gente si sta scocciando di tutte queste porcate prima o poi farà casino ...".*

- 3 -

(STRETTO LEGAME CON IL MINISTRO LUPI)

Dal complesso delle indagini è emerso uno strettissimo legame tra Ercole Incalza e il ministro Maurizio Lupi. Tale relazione ha sicuramente contribuito, da ultimo, all'affermazione del potere di Ercole Incalza nei rapporti con i dirigenti delle imprese ed anche con altre soggetti istituzionali.

Il 28 dicembre 2013 è stata intercettata una conversazione, intercorsa fra il ministro Maurizio Lupi e l'ing. Ercole Incalza che si riporta come elemento di valutazione circa l'effettiva importanza che quest'ultimo ha rivestito all'interno del Ministero delle Infrastrutture.

Si riporta la trascrizione integrale della telefonata:

INCALZA:...dimmi Maurizio

LUPI:...ehi! buongiorno eh

INCALZA:...salve

LUPI:...senti una cosa devo fare un'intervista al Corriere

INCALZA:...si

LUPI:...sui cantieri lì ... mi hanno dato una scheda che si aprono nel 2014

INCALZA:...gliel'ho già data ieri a coso

LUPI:...ce l'ho qua infatti per questo ti chiamo

INCALZA:...dimmi

LUPI:...non riesco a capire nella TEEM (Tangenziale Esterna est di Milano, ndr)

INCALZA:...si

LUPI:...che dice che nel 2014 aprirà nuovi cantieri per 2 miliardi e 150 milioni

INCALZA:...no loro hanno fatto lavori ... no qui non è che apriranno ... sono lavori in continuità abbiamo detto a ... CASOTTO ... lavori in continuità per 2 miliardi

LUPI:...l'opera complessiva costa 2 miliardi

INCALZA:...costa 2 miliardi e 170 milioni

LUPI:...l'opera complessiva no ?

INCALZA:...si si

LUPI:...quindi la TEEM proseguirà nei lavori

INCALZA:...proseguirà i lavoro grazie a Dio altrimenti ... (inc.) ... (ride) ... se non c'è il closing ... non andava avanti niente ... glielo direi però questo

LUPI:...si si ma questo lo dico poi invece la metropolitana a Napoli tratto stazione Capodichino ...

INCALZA:...593 lavori ... i cantieri sono aperti ,,i cantieri ,,finalmente continueranno LUPI:...uhm

INCALZA:...loro

LUPI:...prosecuzione

INCALZA:...prosecuzione ... sono 593 nuovi non è che ... sono sono cantieri nuovi

LUPI:...la Metropolitana Quattro di Milano opera da ?

INCALZA:...1 miliardo 870

LUPI:...però questa

INCALZA:...però insomma ... si aprono i cantieri entro sei mesi se no perdono pure i soldi

LUPI:...250 milioni

INCALZA:... no 172 gli abbiamo dati ... sono 1 miliardo 850

LUPI:...ho capito ... ma i cantieri che aprono nel 2014 saranno

INCALZA:...si saranno 250 - 300 milioni





LUPU:...la Metropolitana C di Roma praticamente va avanti  
 INCALZA:...va avanti sempre che il sindaco non faccia storie  
 LUPU:... la terza corsia invece sono i nuovi cantieri  
 INCALZA:... quelli sono 130 nuovi cantieri sì  
 LUPU:...la Rho - Monza ...  
 INCALZA:... Rho - Monza è sbloccata quindi sicuramente almeno ... sicuramente 85 milioni partono  
 LUPU:...cos'è il nodo metro tranviario di Bologna invece  
 INCALZA:...quello sono 236 milioni ... è la rete ferroviaria con il materiale rotabile di Bologna ... è la  
 Bologna Porta Maggiore ... è come se fosse una metropolitana in superficie  
 LUPU:...quando tu parli di piccole medie opere nel Mezzogiorno perchè nuovi cantieri per 400  
 milioni? ...  
 INCALZA:...perchè sono quelli delle opere piccole e medie ... non quelle nostre sono opere in corso  
 LUPU:...vabbè poi vedo ... opere portuali ....la piastra logistica ... di Trieste 136 milioni  
 INCALZA:...136 milioni ... la gara è bandita è già giudicata e potrebbero partire i lavori  
 LUPU:...nel 2014  
 INCALZA:...sì  
 LUPU:...Piombino 160 milioni ?  
 INCALZA:...sì quelli ... lo vuole .... (inc.) ... per il porto .. famosa Concordia no  
 LUPU:...sì Civitavecchia 200 milioni  
 INCALZA:...200 milioni quelli sono già appaltati ... dovrebbero ...  
 LUPU:...questi partono tutti nel 2014  
 INCALZA:...2014 tutti nel 2014 sì  
 LUPU:...e Taranto cosa sono ?  
 INCALZA:... è la piastra logistica di Taranto sono partiti i lavori già per 36 milioni fatturati e vanno  
 avanti ... fino a 200 milioni  
 LUPU:...Ravenna 160 milioni  
 INCALZA:...e lo conosci ... esattamente  
 LUPU:...ma uhm invece per quando riguarda ... Anas noi ne abbiamo già appaltati 170 ... 107 cantieri  
 ...  
 INCALZA:...no per 300 milioni ... (inc.) ...  
 LUPU:...per 300 milioni ma nel 2014 faremmo i nuovi no ?  
 INCALZA:...faremo i nuovi sì però finchè facciamo le gare ... quelli partono sicuramente... 300 milioni  
 ... partono sicuramente  
 LUPU:...eh voglio dire quelli nuovi ?  
 INCALZA:...quelli nuovi saranno appaltati ... partirà una piccola parte ... io sono molto attento a non  
 dire cose che non sono poi vere .. insomma  
 LUPU:... perchè i soldi nuovi che gli abbiamo dato non possono fare appalti entro l'anno?  
 INCALZA:... non possono fare appalti e faranno appalti entro marzo - aprile e quindi i lavori  
 partiranno ...a ottobre/novembre dell'anno prossimo ... perchè il cantiere vero andrà nel 2015 però  
 se lo vuoi mettere ... mettine metà 100 milioni ... 150 insomma non è che parte tutto  
 LUPU:...poi invece manutenzione ferrovie ... 580 milioni  
 INCALZA:...sì  
 LUPU:...in continuità di cantieri già aperti  
 INCALZA:...sì  
 LUPU:...nel senso che il Terzo Valico resta aperto  
 INCALZA:...esattamente  
 LUPU:...in continuità pure il Brennero  
 INCALZA:...esattamente  
 LUPU:... la Pedemontana Veneta  
 INCALZA:...no la Pedemontana Veneta è stradale ... la Pedemontana Veneta è stradale  
 LUPU:...sì si vabbè ... ma era  
 INCALZA:...sì si Pedemontana Veneta ... hanno mantenuto l'impegno sono arrivati i progetti  
 approvati dalla Regione .. sono arrivati il 23  
 LUPU:...vanno avanti i lavori  
 INCALZA:...(ride) ... il 23 ... il 23 che speravo di nuovo che recuperavamo 300 milioni ... 370 se è per  
 questo ... (inc.)...(ride)....  
 LUPU:...vanno avanti i lavori no  
 INCALZA:...sì vanno avanti i lavori però sono nuovi i lavori cioè ... anche come la TEEM vanno  
 avanti i lavori che non sarebbero più andati avanti ... ricordalo questo qua ... no ...io glielo direi  
 LUPU:...sì sì  
 INCALZA:...non sarebbe cioè ... TEEM e Pedemontana Veneta non sarebbero andati più avanti i  
 lavori ...non era ... (inc)



LUPI:...poi gli investimenti alle concessionarie autostradali ?

INCALZA:...quelli invece ci stanno i lavori tipo la SAT tipo ... invece a proposito di concessionari autostradali ieri sera tardi... il PROSPERI c'ha mandato un verbale della riunione ... che non è condivisibile per niente

LUPI:...allora non firmiamo

INCALZA:...no infatti io e Paolo già ci siamo detti ieri sera tardi ci siamo sentiti 'stamattina ... abbiamo avvisato già Giacomo AIELLO ... io più tardi chiamo PROSPERI e glielo dico che noi non possiamo accettare ... cioè ha fatto un verbale

LUPI:...quindi se io non accetto quindi non firmo ... cioè

INCALZA:...ha fatto un verbale che ... sì un verbale che era che aveva già pronto da due giorni una cosa scorretta proprio ... non lo so

LUPI:...vabbè ma basta non firmare no? ... (inc) tranquillamente poi sono problemi loro

INCALZA:...eh infatti una cosa ... scorretta proprio scusami ... ma vabbè prima ci stanno i lavori sì ... dell'Aspi e sarebbe la Variante di Valico che va avanti ... d'accordo?

LUPI:...ma quando parli di invece tangenziale di Lucca circonvallazione di ... (inc.) ..

INCALZA:...quelli partono

LUPI:...questi partono

INCALZA:...sì sì

LUPI:...la Pontina no

INCALZA:...la Pontina come no?! ... viene fatta la gara ... è già stata approvata

LUPI:...però non partono i cantieri

INCALZA:...ne parte poca roba .. poca roba

LUPI:...sto porto Ancona anche questo non partono i cantieri

INCALZA:...bè il porto di Ancona se questi qua sono bravi ...a ottobre potrebbe aprire i cantieri ... altro che?! come no?!

LUPI:...i tre lotti dell'Alta Capacità velocità Bari-Napoli qui dovrebbe qualcosa partire

INCALZA:...sì qualcosa partire infatti ... ho detto dei tre lotti che sarebbero Napoli - Canello ... Canello - (inc) e nodo di Bari ... di questi tre lotti parte un pò di roba

LUPI:...vabbè

INCALZA:...come vabbè?!... io vorrei che tu glielo dicessi al presidente del Consiglio che ... l'unica chiave che parte è questa ... non sei d'accordo?!

LUPI:...questa questa sì

INCALZA:... (ride) ... io poi mi sono fermato con (inc) un attimo ... io mentre le opere nostre ... (inc.) ... i seimila campanili partono ora ... è inutile andare a dire ... i soldi per l'occupazione per le unità lavorative

LUPI:... (inc.) ... mai

INCALZA:... non arriveranno mai ... Maurizio quindi

LUPI:...opere ... seimila campanili ... che così almeno li facciamo partire

INCALZA:...sì quelli quelli sì io sto dicendo invece dei 6 miliardi e 2... l'unica cosa che partono è questo miliardo e mezzo

LUPI:...se potessimo dire quanti lavori ... partono ...cioè lavori ... partono nel 2014 o proseguono ?

INCALZA:...sì

LUPI:...okay come lavori pubblici

INCALZA:...sì ... circa 8 miliardi

LUPI:...secondo te 8 miliardi ?

INCALZA:...8 miliardi sì

LUPI:...che è la somma di tutti questi ?

INCALZA:...sì sì .. che non è poco ...guarda! non è poco ... ed è

LUPI:... 8 miliardi di cantieri veri insomma

INCALZA:...sì sì e non c'è Orte - Mestre che non parte ... Orte - Mestre nel 2015 e lo sai

LUPI:...no no questo sì me l'ha detto ... 8 miliardi sono però (inc) ... di avanzamento lavori

INCALZA:... no no 8 miliardi sono ... vabbè sono ... se non c'è distinzione ... sono di questi 8 miliardi ... 4 e mezzo sono sicuramente nuovi lavori ... e non è poco ... non è assolutamente poco guarda ...

LUPI:... in termini di occupazione?... 50 mila ... 30 mila

INCALZA:... perchè sono opere ... (inc.)... hanno un potere d'occupazione elevato magari non duraturo ... ma elevato ... piccole opere in piccoli comuni hanno un potere occupazionale elevato ... (inc) era felice di quando partivano 'ste puttanate... sono puttanate perchè dopo due anni 'sta gente se non ha continuità lavorativa sono cazzi però ... sono ... il moltiplicatore è elevato...

LUPI:... ho capito... quindi invece sui ... quattro miliardi...

INCALZA:... di questi quattro miliardi e mezzo ... tu hai sicuramente almeno 110 ... 120.000 ... occupati... di questi 110... 120.000 quanti sono nuovi ... di solito un terzo ... un 30.000 ... questo è il quadro ... questi sono dati veri non quelli ... dell'ISTAT...



LUPI:... no perchè noi possiamo dire che abbiamo dato continuità a cantieri...  
 INCALZA:... per 8 miliardi...  
 LUPI:... che si sarebbero... no che si rarebbero bloccati ... per tre miliardi...  
 INCALZA:... (inc.) ... questo è vero eh! ... TEEM si sarebbe bloccato... Pedemontana Veneta si sarebbe bloccata. .. ti aggiungo che si sarebbe bloccata anche .. speriamo di sbloccarla adesso anche la Pedemontana Lombarda ... lo sai andiamo al CIPE il prossimo CIPE ...  
 LUPI:... va bene...  
 INCALZA:... non è poco ... non è poco...  
 LUPI:... okay va bene...  
 INCALZA:... che facciamo con PROSPERI allora?... niente... duro no ...  
 LUPI:... con PROSPERI la posizione mia non cambia... io non violento nessuno ... avevamo detto nel modo con cui avevamo detto ... sennò io firmo gli aumenti dovuti e basta...  
 INCALZA:... perchè poi ... hai visto con le analisi che abbiamo fatto, l'aumento più forte è quello della Valle D'Aosta poi gli altri sono 11% ... 12% che è sempre alto però ... non è così tragico come ... non è 25 ... 30% insomma...  
 LUPI:... va be' sono somme forti eh!...  
 INCALZA:... sono... lo so ... però l'alternativa era quella che ho detto io... si aumentava tutto e si chiedeva a quella merda dell'AISCAT di fare ... un tentativo di due mesi ... non sei d'accordo? ... era l'unica casa da fare ... penso però che l'AISCAT non esiste ...  
 LUPI:... non c'è... non c'è come associazione...  
 INCALZA:... no... ci sta l'ASPI e gli altri ... niente insomma... questo ci farà soffrire nel rapporto con l'Unione Europea... dove forse abbiamo fatto male ... è colpa mia ... a non andare subito da ALMUNIA ... un mese fa...  
 LUPI:... eh dovevamo andare...  
 INCALZA:... eh la colpa è mia... è vabbè scusa! hai ragione basta ... che ci possiamo fare? ...  
 LUPI:... quel (inc) di MOAVERO ci dice che non si può fare nulla ... e diventa un casino...  
 INCALZA:... perciò hai ragione lo so ... MOAVERO vabbè... MOAVERO ..  
 LUPI:... (inc.)  
 INCALZA:... vabbuò  
 LUPI:... okay ciao  
 INCALZA:... ciao

Effettivamente sul quotidiano Corriere della Sera di domenica 29 dicembre 2013, è stata pubblicata l'intervista resa dal ministro Maurizio Lupi sui temi trattati il giorno precedente con l'ing. Incalza.

Il legame tra Ercole Incalza e Maurizio Lupi ed in generale con il Nuovo Centro Destra risulta evidente nel messaggio e nella telefonata che il primo ha con una tal Daniela che adopera un telefono intestato al Ministero delle Infrastrutture nel corso dei quali Ercole Incalza afferma di aver trascorso la notte a redigere il programma di governo che l'N.C.D. avrebbe dovuto presentare e di essere in attesa del benessere di Angelino Alfano e di Maurizio Lupi.

Si segnala che questa tal Daniela potrebbe essere la stessa persona che il 7 febbraio 2014 ha inviato un messaggio ad Ercole Incalza avvisandolo del ritorno di un tal Carlea "quello cattivo" che "ha detto che te la farà pagare a te e ad Aiello!". Daniela suggerisce ad Ercole Incalza di allearsi con Aiello.

Peraltro la stessa Daniela, per tutta la giornata del 31 marzo invia una serie di allarmati sms, in alcuni passaggi dal contenuto confuso, all'ing. Incalza che fanno trasparire, alimentato da <lettere anonime>, un perdurare di uno stato di tensione all'interno del ministero delle Infrastrutture, ove la donna lavora.

Conferma del legame tra Ercole Incalza e Maurizio Lupi emerge dalla telefonata intercorsa tra i due il 17 febbraio 2014. Nel corso della stessa infatti il secondo si lamenta con il primo per essere stato da lui "abbandonato" e quest'ultimo contesta tale affermazione dicendogli di aver scritto anche il programma.

Altro esempio dell'influenza che Ercole Incalza sembra avere sulle decisioni del ministro si trae il 28 febbraio 2014 quando Maurizio Lupi ha telefonato ad al primo e lo ha informato che, in seguito alla "sponsorizzazione" di quest'ultimo, avevano nominato viceministro per le Infrastrutture il senatore Riccardo Nencini ("... dopo che tu hai dato... hai coperto ... hai



*dato la sponsorizzazione per Nencini ... l'abbiamo fatto vice ministro ... alle Infrastrutture"). Maurizio Lupi invita quindi Ercole Incalza a parlargli per dirgli "che non rompa i coglioni!". Nel corso di alcune successive telefonate Ercole Incalza fa presente che al ministero per le infrastrutture sono arrivati due suoi compagni socialisti facendo riferimento a Riccardo Nencini e ad Umberto Del Basso De Caro. Il suo amico commenta tali nomine dicendo: "... complimenti ... sempre sempre più coperto ...".*

- 4 -

#### (LA DIFESA DI ERCOLE INCALZA)

Così come Ercole Incalza ha aiutato il ministro Lupi nello svolgimento della sua attività istituzionale e in quella politica, così quest'ultimo è spesso intervenuto in suo favore prendendone le difese.

Dall'esame della telefonata n° 169 del 2 luglio 2014, intercorsa tra Antonio Incalza e Sandro Pacella, emerge che la difesa di Ercole Incalza effettuata dal Ministro Lupi in sede di interrogazione parlamentare sia stata scritta dal difensore di fiducia di Ercole Incalza, avvocato Titta Madia.

In particolare il 1° luglio 2014, alcuni deputati (primo firmatario on. Michele DELL'ORCO), presentano l'interrogazione a risposta immediata n. 3/00917, indirizzata al Ministero delle Infrastrutture, ([www.servizi.parlamentari.com](http://www.servizi.parlamentari.com)):

*Per sapere – premesso che:*

*dalle recenti inchieste della procura di Venezia sui fenomeni corruttivi legati agli appalti per la realizzazione della costruzione del Mose sono emersi come coinvolti alcuni funzionari del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;*

*tra costoro vi è l'ingegner Ercole Incalza, il quale, seppur non indagato, sembra essersi attivato tra il 2011 ed il 2013 per ottenere la nomina di Paolo Emilio Signorini alla guida del magistrato delle acque (istituto periferico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che svolge un ruolo rilevante sia di controllo e vigilanza sulla realizzazione delle opere, nonché di rilascio di tutta una serie di autorizzazioni);*

*da alcune intercettazioni riportate dagli organi di stampa, emerge che il 24 maggio 2013 l'ingegner Incalza avrebbe contattato il presidente del Consorzio Venezia Nuova, dottor Mazzacurati, per discutere della nomina del magistrato alle acque e proporre la candidatura a presidente di Signorini;*

*sempre dagli organi di stampa si apprende che il 12 giugno 2014 la segretaria dell'ingegner Incalza, Ornella Malusa, avrebbe contattato Mazzacurati per avvisarlo del tentativo dell'ingegner Incalza di mettersi in contatto con lui ed informarlo che, nonostante Incalza fosse sempre con il Ministro, la proposta di nomina di Signorini sembrava essere decaduta e che al suo posto sarebbe stato nominato Fabio Riva, il quale, sempre da intercettazioni riportate, sembrerebbe persona non gradita da Mazzacurati;*

*l'ingegner Ercole Incalza lavora da oltre 30 anni in veste di consulente presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e anche presso altri Ministeri e dal 2008 riveste il ruolo di capo della struttura tecnica di missione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;*

*la struttura tecnica di missione – istituita ai sensi dell'articolo 163 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 – operando alle dirette dipendenze del Ministro, rappresenta uno degli organismi chiave all'interno del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e si articola in tre servizi, ovvero nel settore tecnico, nel settore giuridico e nel servizio per l'alta sorveglianza delle grandi opere;*

*tale struttura si occupa dell'istruttoria e della funzione di supporto alle attività del Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica, le cui delibere danno il via all'erogazione dei finanziamenti delle grandi opere;*

*di recente il conferimento dell'incarico all'ingegner Incalza alla guida della struttura tecnica, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, è stato riconfermato dal Ministro interrogato fino al 31 dicembre 2014, con un compenso annuo pari ad euro 136.000;*

*in particolare, l'avviso pubblico di selezione del 28 ottobre 2013, recante la firma di Paolo Emilio Signorini, capo del dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale, richiedeva esperienze lavorative decennali in posizioni simili, delle quali solo il candidato, nonché già capo del dipartimento, ingegner Incalza risultava essere in possesso;*

*l'ammissibilità delle domande e la valutazione dei curricula è stata effettuata da una commissione nominata sempre dal dottor Paolo Emilio Signorini, che, seppur non indagato, risulta aver avuto relazioni con gli indagati e, in particolare, con Mazzacurati;*

*dall'ordinanza del giudice per le indagini preliminari di Venezia, Alberto Scaramuzza, emerge che «la persona di cui il Mazzacurati aveva caldeggiato la nomina (Signorini) aveva ricevuto in precedenza dei*



benefit (Mazzacurati, attraverso il Consorzio Venezia Nuova, ha offerto al Signorini un "presente" costituito dal pagamento integrale di una vacanza del Signorini e del suo intero gruppo familiare in Toscana) dal Consorzio Venezia Nuova mentre l'altra persona (Riva) era considerata ostile»;

*l'ingegner Incalza, seppur mai condannato, risulta essere stato indagato in ben 14 procedimenti penali, per alcuni dei quali la sentenza di assoluzione è stata determinata dal decorso del termine di prescrizione;*

*l'ingegner Incalza risulta essere stato anche rinviato a giudizio con l'accusa di corruzione in atti giudiziari per aver corrotto il sostituto procuratore di Roma, Giorgio Castellucci, responsabile dell'iscrizione al registro degli indagati dell'ingegner Incalza per abuso d'ufficio, nel tentativo di ottenere l'archiviazione;*

*i magistrati del tribunale di Perugia, il 7 febbraio 1998, hanno autorizzato l'arresto, da un lato, del pubblico ministero Castellucci, accusandolo di essersi fatto corrompere insieme all'altro magistrato romano Renato Squillante, e, dall'altro lato, dei presunti corruttori, ovvero dell'ingegner Incalza, del presidente di Enichem, poi di Enimont e amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato fino al 1996, dottor Lorenzo Necci, e del dottor Chicchi Pacini Battaglia, faccendiere già condannato a sei anni di reclusione per appropriazione indebita nell'inchiesta sui fondi neri dell'Eni. Secondo le accuse, questi ultimi avrebbero conferito degli incarichi di consulenza a tre avvocati vicini ai due magistrati romani (Astolfo Di Amato, Fiorenzo Grollino e Marcello Petrelli, anche loro arrestati);*

*in merito a questo procedimento Incalza ha ottenuto una sentenza di assoluzione per intervenuta prescrizione nel gennaio 2007;*

*l'attuale capo della struttura tecnica di missione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha subito un procedimento penale per truffa aggravata sull'alta velocità, che tra gli imputati annoverava anche l'ex senatore di Forza Italia Luigi Grillo, gli imprenditori Marcellino Gavio e Bruno Binasco (già protagonista di Mani pulite – condannato insieme a Primo Greganti per finanziamento illecito ai partiti – e poi lo sarà anche nel caso Penati): l'inchiesta della magistratura aveva ad oggetto le procedure con le quali per quattro anni e mezzo sono stati erogati finanziamenti pubblici (per un ammontare di circa cento miliardi di lire), destinati al completamento dell'iter progettuale della linea ferroviaria ad alta velocità Tortona/Novi Ligure-Genova, conosciuta anche come Terzo valico dei Giovi, o più semplicemente come Terzo valico;*

*il 6 febbraio 2006 il giudice per l'udienza preliminare genovese Roberto Fucigna ha definito il giudizio con un provvedimento di «non luogo a procedere per intervenuta prescrizione» (solo due mesi dopo l'entrata in vigore della «ex Cirielli» che è intervenuta abbassando i termini prescrizionali);*

*l'ingegner Incalza, come riportato da organi di stampa, risulta indagato per «associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e abuso di ufficio» in merito agli appalti per la costruzione del Tav di Firenze;*

*in particolare, secondo la procura di Firenze, «Mele (Giuseppe, funzionario del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) e Incalza (Ercole) quali associati che portavano un rilevante contributo agli obiettivi della associazione, in quanto dirigenti dell'unità di missione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a cui faceva riferimento l'appalto Tav di Firenze, si attivavano per attestare falsamente che l'autorizzazione paesaggistica non era scaduta e che i lavori erano iniziati entro i cinque anni e che successivamente attestavano che le varianti al progetto non erano essenziali anche con riferimento al monumento storico della Fortezza da Basso»;*

*nella stessa inchiesta, tra le altre cose, si sta cercando di fare chiarezza non solo sui materiali utilizzati per la costruzione della galleria – in quanto i magistrati ritengono che siano stati usati materiali scadenti ed addirittura prodotti pericolosi e non conformi alle specifiche contrattuali – ma anche sulla ditta responsabile per lo smaltimento dei fanghi e dei rifiuti, che sembrerebbe soggetta a infiltrazioni mafiose poiché incredibilmente legata al clan dei Casalesi;*

*nell'indagine condotta dai magistrati fiorentini risultano essere coinvolte anche le cosiddette cooperative rosse, oltre che Maria Rita Lorenzetti, ex presidente della Regione Umbria (Partito democratico) e presidente dell'Italferr (società di progettazione del gruppo Ferrovie dello Stato), alla quale vengono contestati l'abuso di ufficio, l'associazione a delinquere e la corruzione, poiché avrebbe svolto la sua attività «nell'interesse e a vantaggio della controparte Nodavia e Coopsette (soggetti appaltanti) mettendo a disposizione dell'associazione le proprie conoscenze personali i propri contatti politici e una vasta rete di contatti, grazie ai quali era in grado di promettere utilità ai pubblici ufficiali avvicinati, e conseguendo, altresì, incarichi professionali nella ricostruzione del terremoto in Emilia in favore del coniuge»;*

*nonostante siano pubblici gli atti della magistratura che testimoniano un coinvolgimento dell'ingegner Incalza nelle vicende giudiziarie relative alla Tav di Firenze, in data 10 giugno 2014 il Ministro interrogato, in un'intervista rilasciata a Il Fatto Quotidiano, ha messo in dubbio il coinvolgimento dell'ingegner Incalza di cui in parola, ritenendo necessario fare ulteriori verifiche;*

*l'ingegner Incalza risulterebbe, inoltre, coinvolto, anche se non direttamente, in un affare immobiliare che ricorda molto quello della casa dell'ex Ministro Scajola;*

*come riportato da organi di stampa, l'architetto Zampolini, lo stesso che portò 80 assegni per acquistare la casa dell'ex Ministro Scajola nel 2004, avrebbe corrisposto 820 mila euro, di cui 520 mila euro in assegni circolari e 300 mila euro in assegni bancari, per pagare una casa vicino a Piazza del Popolo a Roma, intestata al genero dell'ingegner Incalza e per la quale quest'ultimo avrebbe corrisposto solo 390 mila euro –:*





se il Ministro interrogato, stante quanto in premessa, consideri opportuna la permanenza dell'ingegner Ercole Incalza a capo della struttura tecnica di missione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e se non ritenga, dunque, appropriato procedere alla revoca dell'incarico conferito all'ingegner Incalza e, vista l'importanza della carica, al conferimento dello stesso ad un soggetto non coinvolto in procedimenti giudiziari per reati contro la pubblica amministrazione e che non sia mai stato assolto per intervenuta prescrizione. (3-00917).

Nello stesso sito della Camera dei Deputati è riportata la risposta all'interrogazione del ministro Maurizio LUPU, esposta in aula nella seduta del 2 luglio 2014

*Camera dei Deputati – 3-00917 – Interrogazione a risposta immediata presentata dall'On. Dell'Orco (M5S) ed altri l' 1 luglio 2014 e discussa in Aula il 2 luglio 2014 - Intendimenti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in relazione alla permanenza dell'ingegner Ercole Incalza a capo della struttura tecnica di missione.*

PRESIDENTE. L'onorevole Dell'Orco ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-00917, concernente intendimenti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in relazione alla permanenza dell'ingegner Ercole Incalza a capo della struttura tecnica di missione (*Vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*).

MICHELE DELL'ORCO. Signor Presidente, la struttura tecnica di missione è un organismo che svolge una funzione delicatissima che decide la sorte di tanti miliardi di fondi pubblici, che segue la progettazione e l'approvazione sulle grandi opere, quelle opere di cui si sente spesso parlare per indagini legate a mafia, corruzione e tangenti. Attualmente a capo di questa struttura c'è Ercole Incalza, che ricopre questo ruolo dal 2008. Il suo nome è spuntato nelle intercettazioni sul Mose e sull'Expo, mentre risulta indagato per la TAV di Firenze con l'accusa gravissima di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e all'abuso.

Inoltre, da fonti di stampa, sembrerebbe coinvolto, seppur non formalmente indagato, in una vicenda simile al caso Scajola, per l'acquisto di una casa in centro, a Roma, per la figlia. Per questi motivi, riteniamo inopportuno che l'ingegner Incalza ricopra ancora questo delicato ruolo e richiediamo l'immediata revoca dall'incarico.

PRESIDENTE. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi, ha facoltà di rispondere.

MAURIZIO LUPU, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, ringrazio anche l'onorevole Dell'Orco e gli altri colleghi parlamentari per avere posto la questione all'attenzione del Governo. Una brevissima premessa: è evidente che le recenti indagini e inchieste della magistratura in materia di appalti sulle grandi opere – al riguardo, il Governo ha dato una risposta immediata con il decreto-legge n. 90 del 2014, con la costituzione dell'Autorità anticorruzione e con provvedimenti che sono già stati presi in materia di appalti per quanto riguarda la segnalazione all'Autorità anticorruzione delle varianti in corso d'opera – esigono una rafforzata e moltiplicata azione di vigilanza e di controllo da parte delle istituzioni dell'ente pubblico e, dall'altra parte, una grande radicale azione di semplificazione e di certezza delle norme, in modo che l'eccezione non diventi la regola.

Abbiamo affrontato prima, appunto, uno degli esempi in cui le procedure e la burocrazia portano poi al rallentamento nella realizzazione delle opere. Nel merito, invece, dell'interrogazione, che è stata riferita al Governo, in oggetto all'indagine condotta dalla procura di Venezia relativa alla realizzazione del Mose, l'ingegner Ercole Incalza non risulta indagato e non è mai stato sentito neppure come persona informata dei fatti. Più precisamente, come risulta da numerosi organi di stampa, i magistrati di Venezia hanno proceduto all'arresto di alcuni indagati, altri sono semplicemente iscritti nel registro degli indagati, ma non arrestati, altri soggetti hanno subito perquisizioni, pur non essendo indagati.

L'ingegner Incalza non appartiene a nessuna delle tre categorie indicate e viene qualificato tra i «sospetti», categoria sconosciuta all'ordinamento giuridico ed appartenente solo al linguaggio giornalistico. In ordine al conferimento dell'incarico dell'ingegner Incalza alla guida della struttura tecnica di missione, devo far presente che il predetto ingegnere ha sostenuto, sempre con esito favorevole, ben tre concorsi pubblici per l'assegnazione di tale incarico. I concorrenti che hanno partecipato ai citati concorsi sono stati valutati da apposita commissione, composta negli anni da più membri, con giudizi inferiori rispetto a quelli dell'ingegner Incalza.

L'ingegner Incalza è stato effettivamente indagato in numerosi procedimenti, ma sempre prosciolto o archiviato, laddove la doverosa verifica del suo operato da parte del magistrato penale sia pervenuta a conclusione prima del termine previsto dalla legge per la dichiarazione di prescrizione del reato. In ordine al procedimento dinanzi alla procura di Firenze citato dall'interrogante, l'ingegner Incalza risulta effettivamente indagato per una doverosa verifica sul suo operato e del suo operato in ordine alla realizzazione della TAV di Firenze.

Per questo procedimento l'ingegner Incalza non è mai stato interrogato e non è neppure mai stato richiesto il suo rinvio a giudizio. Infine, anche con riferimento alla questione, per ultimo citata, sull'affare immobiliare, riportato da organi di stampa, l'ingegner Incalza non è mai stato indagato, non è mai stato sentito neppure come persona informata dei fatti e non è mai stato chiamato da alcun organo di polizia giudiziaria a fornire chiarimenti.

PRESIDENTE. Ministro, concluda.



MAURIZIO LUPI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. L'ingegner Incalza, per la sua particolare competenza in materia di trasporti ed opere pubbliche, ha ricoperto, come ha sottolineato l'interrogante, da molti anni, importanti, e concludo, incarichi: responsabile del Piano generale dei trasporti del Paese, direttore generale del Ministero dei trasporti, amministratore delegato della TAV, responsabile, per l'Italia, per la definizione delle reti di trasporto comunitarie ed altro.

In ragione della delicatezza delle funzioni a lui assegnate e della rilevantissima responsabilità ricoperta, è stato oggetto, come è stato detto, di numerose e doverose verifiche da parte dell'autorità giudiziaria, che non hanno mai rilevato, nel suo operato, non solo elementi di reato, ma neanche mere irregolarità amministrative.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Battista, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare per due minuti.

ALESSANDRO DI BATTISTA. Signor Ministro, è stato prosciolto grazie all'ex Cirielli, un'indecente legge che voi avete approvato – questo giusto per mettere le cose in chiaro –, e credo che, in una fase drammatica come quella di oggi, in cui dovunque vengono effettuate grandi opere – Expo, Mose, TAV – vi è del marcio, vi sono infiltrazioni mafiose, vi sono tangenti e furti da parte del sistema partitocratico e di grandi imprenditori, non considerare l'importanza dell'opportunità politica rispetto ad altissimi funzionari del genere sia gravissimo.

Il giudice Borsellino, fatto fuori da Cosa Nostra perché scoprì che lo Stato stava trattando con la mafia, disse che gli uomini delle istituzioni non soltanto devono essere onesti, ma devono apparire come tali. Non so se a lei questa frase le risuona accettabile, d'altro canto lei ancora siede in quel posto nonostante anche lei sia sotto inchiesta per abuso d'ufficio, ma per quanto riguarda il funzionario in questione è intollerabile che ancora abbia a che fare, e anche lei Ministro, con i nostri soldi, in un momento drammatico in cui la corruzione ci costa 70 miliardi di euro all'anno.

Lei dovrebbe riflettere su quello che è il concetto di opportunità politica e rimuovere al massimo quelle persone dal passato e dal presente torbido che gestiscono i nostri soldi (*Applausi dei deputati del gruppo Movimento 5 Stelle*) La seduta, sospesa alle 16,05, è ripresa alle 16,15.

Il 2 luglio 2014 Antonia Incalza, nel corso della telefonata sopra richiamata, chiede a Sandro Pacella notizie sull'interrogazione parlamentare che ha riguardato il padre. Sandro Pacella racconta che il ministro Lupi ha letto quello che ha approntato da Titta, cioè dall'avvocato Madia. Egli dice: "*.. no è andata ... ha letto quello che ha scritto Titta e lui ... e poi questi hanno replicato sul discorso dell'opportunità e comunque che è stato prosciolto con l'ex Cirielli che non c'entra un cazzo ... <sia INCALZA sia lei> rivolto al Ministro <dovreste per opportunità andare via perchè anche lei è indagata per abuso d'ufficio> ... uesto è ... niente di che niente di che ... la risposta di Maurizio (LUPI ndr.) ... lo mette anche bene ... chiara quindi non c'è stato problema ... i soliti rompimenti di coglioni che fanno male questo è chiaro devi spiegare a papà ... però che dobbiamo fare?*"

- 5 -

#### (RINNOVO DELLA CARICA: UNO DEI SEI UOMINI PIU' IMPORTANTI DEL PAESE)

Le capacità di condizionamento delle scelte politiche ed istituzionali da parte di Ercole Incalza vengono in rilievo al momento in cui viene deciso per il rinnovo della sua carica.

Egli, infatti, il 17 febbraio 2014, con decreto, è stato rinominato Capo della Struttura di Missione presso il Ministero delle Infrastrutture a seguito di concorso.

Tale nomina ha avuto degli eco sulla stampa. Il 23 febbraio 2014 Ercole Incalza, con tono compiaciuto, segnala alla figlia Antonia che in un articolo apparso sul Corriere della Sera lui viene ritenuto uno dei sei uomini più importanti del paese.

Ercole Incalza appare particolarmente infastidito da un'intervista rilasciata da Francesco Boccia sul Fatto Quotidiano dell'8 giugno 2014. Quest'ultimo, infatti, dopo aver criticato, a seguito delle vicende del Mose di Venezia, il criterio del massimo ribasso, indica tra gli oppositori ad ogni riforma "*soprattutto ... una certa alta burocrazia ministeriale ...*" e quando il giornalista gli chiese se "*si riferisce ad Ercole Incalza*" egli risponde: "*Non voglio fare nomi, ma posso dire che è evidente che non si può restare troppi anni nello stesso posto, specialmente se parliamo di poltrone apicali delle amministrazioni centrali*".

Lo stesso 8 giugno 2014, Ercole Incalza, infatti, nel telefonare ad un tal Antonio e parlando con una persona a lui vicina dice: "*chiamiamo ... avvisiamo D'Alema ...*" e poi, chiacchierando al telefono con il suo interlocutore, gli racconta dell'articolo ed aggiunge "

... però la cosa tragica è che hanno intervistato Boccia ... e dicendo che è un fatto politico e bisogna decidere ... che Boccia parli in questi termini mi sembra piuttosto ... " ed Antonio completa la frase dicendo "strano". Ercoe Incalza aggiunge: "... il fatto strano ... il fatto che intervenga Boaccia che ... a parte che è PD, ma soprattutto che è un presidente di commissione Bilancio ... mi meraviglio, no?". Lo stesso giorno, in serata, Ercole Incalza telefona a Sandro Pacella (telefonata n° 10555) e, dopo avergli parlato dell'articolo, gli dice "mi devo vedere con Lupi assolutamente ... questa cosa è molto seria".

La nuova norma che prevede l'impossibilità di permanere nella pubblica amministrazione al superamento del limite d'età per la pensione sembra scuotere Ercole Incalza che, il 14 giugno 2014, parlando con Sandro Pacella, dice: "siamo in mezzo ad una strada" provocando la risposta nel suo interlocutore: "No ... cerchiamo una strada alternativa".

Si discute del prossimo futuro di Ercole Incalza che sembra debba lasciare il suo incarico a fine dicembre. Sandro Pacella, il 2 luglio 2014, accenna ad una sua idea che ha comunicato ad Ercole Incalza non ricevendo, tuttavia, al momento ancora la sua piena adesione (" ... io l'idea gliel'ho data, lui è abbastanza favorevole ... però vediamo un pochettino"). Il suggerimento di Sandro Pacella non è chiaro. Egli accenna a qualcosa: " ... lui sta dentro ... quindi anche noi ... ma non è che facciamo quello che fa lui ... noi facciamo quello che sappiamo fare noi ... però stando già nel contesto ...".

Il 20 ottobre 2014 Ercole Incalza ha segnalato al sottosegretario alle infrastrutture Umberto Del Basso De Caro che non è stato presentato un emendamento che riguarda la Struttura Tecnica di Missione "... invece ci siamo guardati la cosa... la commissione.. non hanno messo l'emendamento della struttura Tecnica di Missione.. ti ricordi?

L'on. Del Basso assicura che provvederà subito a far presentare l'emendamento dall'on. Enza Bruno Bossio "... lo dobbiamo far presentare ora ... quello era decaduto come sai ... proposto .. quindi noi lo dobbiamo far mettere per l'Aula entro l'una ..ora me l'ha detto Giusy ora chiamo subito Enza Bruno Bossio".

Alle ore 13.01 immediatamente successive l'on. Del Basso con un messaggio assicura Ercole Incalza dell'avvenuto deposito dell'emendamento da parte dell'on. Enza Bruno Bossio.

Ida Tramonti, il giorno successivo, il 21 ottobre 2014, legge l'emendamento a Ercole Incalza che consentirebbe la sua permanenza nell'incarico fino al termine del 2015: "... dal fascicolo emendamenti aula Camera... <all'art. 163 comma 3 è sostituito dal seguente ...""le attività di cui al presenta capo sono svolte dalla Direzione Generale delle Opere Strategiche""> ... < ""conseguentemente dopo il comma 4 sono i seguenti... ""per disposizioni di cui all'art. 163 ... entrano in vigore alla data del 1° gennaio 2016""> ... poi 4 ter ... <"al fine di garantire la continuità delle attività in corso nelle more della costituzione della Direzione Generale ...la Struttura Tecnica di Missione continua ad operare con la dotazione di personale in carica alla data in vigore della presente legge restando confermati fino al 31.12.2015 i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa>...".

L'ing. Incalza manifesta qualche perplessità sul fatto che tale norma gli possa consentire di rimanere oltre il 31 dicembre 2014: "... sì... però nel caso specifico il soggetto... la norma che riguarda me non può essere assolutamente ...".

Ida Tramonti rassicura sul punto Ercole Incalza in quanto il suo rapporto con il Ministero è regolato da un semplice contratto "... ma tu non esisti!! ... tu non esisti!!... non ti preoccupare... tu sei semplicemente un contratto in... in essere... ciao".

Nella stessa serata del 21 ottobre 2014 Ida Tramonti, tuttavia, comunica ad Ercole Incalza che l'emendamento è stato bocciato, ma subito gli spiega che esso sarà riproposto nella legge di stabilità presentata direttamente dal governo avendo Umberto Del Basso De Caro già parlato con il ministro Lupi.

Dopo appena due giorni il 23 ottobre 2014 Umberto Del Basso De Caro chiede, tramite un messaggio, aiuto proprio ad Ercole Incalza perché un emendamento relativo ad un'opera



di suo interesse non è passato (*"... Mi affido, come sempre, al tuo senso di responsabilità ed alla tua esperienza della quale ho assoluto bisogno per realizzare l'opera ..."*).

- 6 -

#### (IL RITORNO DI ERCOLE INCALZA ALLA GREEN FIELD SYSTEMS)

In considerazione dell'estrema difficoltà per Ercole Incalza di poter proseguire anche dopo il 31 dicembre 2014 la sua attività quale capo della Struttura tecnica di missione, si profila con chiarezza il suo *"ritorno"* presso la società Green Field Systems o, comunque, in altre strutture società comunque riferibili a Stefano Perotti.

Giulio Burchi nel corso di una telefonata del 21 ottobre 2014 con il dirigente dell'Anas Massimo Averardi riferisce che Ercole Incalza dovrebbe lasciare il suo incarico il 31 dicembre 2014. Egli, tuttavia, accenna alla possibilità che Ercole Incalza passi a breve <a lavorare ufficialmente> per Stefano Perotti *"... comunque va be'... sta negoziando credo la Treviglio... il collegamento al Porto di Ancona e poi andrà credo finalmente a lavorare ufficialmente con Perotti ... ammesso che Perotti ... resca com'è ... faccia finta di non averlo mai nè conosciuto nè incontrato perchè si potrebbe dare anche questo aspetto ... o no?... perchè Perottino è tutto carino e mogio così ma quando gli vai attorno al vil denaro diventa una bestia ... poi ti racconterò episodi quando ci vediamo..."*.

Il 23 ottobre 2014 Antonio Tosiani, parlando con l'amico Salvatore Adorisio, consigliere delegato della società Green Field System srl, gli prospetta la possibilità di porre la sua base operativa di lavoro a Grosseto facendo delle puntate su Roma solo in occasione degli appuntamenti *"... però questa cosa io per te la vedo molto bene ... Salvatore perchè... diciamo... in un certo senso l'ho vissuta un po' pure io... questi spostamenti... questi cose... ma... guarda che alla fine può darsi pure che ti sposti pure con il lavoro a Grosseto ... nel senso che... no... ma nel senso che tu continui a fare quello che hai sempre fatto... solamente che lo fai da Grosseto al posto di farlo da Roma ... poi ti muovi solamente per gli appuntamenti... per quello che serve... quello che faccio io poi in sostanza Salvatore... perchè io spesso a Roma... minimo... una... due volte la settimana ci vengo sempre ... però... mi vedo con le persone... gli appuntamenti... le riunioni... le cose... però il lavoro lo faccio da Segni., tu lo fai da Grosseto... penso che sia la stessa cosa... non so se tu hai bisogno di collaboratori che devono lavorare per te in maniera fissa..."*

Salvatore Adorisio manifesta qualche perplessità circa la praticabilità del consiglio dell'amico in quanto ha necessità di permanere su Roma, precisando che i suoi appuntamenti sono intanto poco programmabili e in più nell'immediato futuro sono previsti dei cambiamenti nella conduzione della società in quanto è prevista a breve l'arrivo di <Ercole> presso la loro <sede> *"... ma... sai... io più che altro... il problema è che devo incontrare in maniera poco programmata... programmabile... persone che fanno riferimento a Roma e quindi la mia presenza fondamentale ci vuole ... e poi adesso si sta ... sta cambiando un po' alcune cose... per cui probabilmente la... fi nella sede nostra si appozzerà Ercole... da..."*.

Antonio Tosiani, dopo aver avuto conferma che sui tratta di Ercole Incalza, ricorda che questi ha avuto già in uso *"una stanza"* presso la sede della Green Field Systems s.r.l. Egli dice con chiarezza: *"... Ercole ... Incalza?... ah!... ah... ma c'era... mi ricordo male?... Salvatore ... qualche anno fa ... mi sembra che... o mi ricordo male io... che già c'era... che io una volta venni., e dice... <questa è la stanza di Ercole Incalza>..."*

Salvatore Adorisio conferma il ricordo del suo interlocutore in merito alla presenza di Ercole Incalza presso gli uffici della Green Field Systems srl *"... sì, sì, sì ... a volte l'abbiamo ospitato... quindi... insomma... se dovesse rivenire... ovviamente io poi devo stare lì ..."*.

Il 12 novembre 2014, nel corso di una telefonata, Angelantonio Pica e Sandro Pacella fanno riferimento al futuro di Ercole Incalza. Sandro Pacella riporta le parole che Ercole

Incalza ha detto con riferimento a Luigi Fiorillo: *"tanto lui lo sa che poi me ne vado ... e non contiamo più un cazzo"*. Angelantonio Pica gli chiede: *"ma perchè lui non c'ha una prospettiva diversa ? ... non ce l'ha ?"*. Sandro Pacella gli risponde: *"... non qua dentro"*. Angelantonio Pica replica: *"eh meno male ... ma da un'altra parte c'è l'avrà? sì"* e aggiunge: *"...a parte che c'è sempre via Salvini ... però via Salvini è soltanto un ripiego .... ma non credo proprio guarda perchè io sono sicuro che se lui esce veramente da lì e andiamo in via Salvini ... ci chiudono le porte in faccia da tutte le parti"*.

Ancora il 13 novembre 2014 Salvatore Adorisio parla del futuro di Ercole Incalza. Egli, prima, riporta le parole d'incoraggiamento rivolte da Sandro Pacella ad Ercole Incalza: *"ma tu puoi fare sempre il superiore ... l'estraneo... eccetera... i rapporti vanno coltivati ..."* circa la possibilità per quest'ultimo di influire comunque nel futuro.

Successivamente, afferma: *"... sembrerebbe che effettivamente lui a fine anno esce fuori e ... però ... ecco quello che sembra appurato è che non ha modo di ... di riciclarsi lì dentro ... a domanda ... <ma fuori?> ... <si si si parla di alcune cose > ... insomma Tonino è un po' pessimista perchè dice ... <lui non è mai riuscito a ... a fare fino in fondo i suoi interessi ... quindi questa è gente tutta interessata ... se c'è una possibilità di avere qualcosa ti danno sennò ... ti voltano subito le spalle > ... però io non sono così ... perchè insomma se ... la mia impressione che ... che faccia parte di un gruppo ... (ride) ... è vera ... il gruppo esiste a prescindere da quel momento contingente capito? ... cioè cioè dalla tua posizione in quel momento"*.

Salvatore Adorisio il 12 dicembre 2014 si è accordato con Angelo Antonio Pica per fare il punto della situazione a gennaio 2015 quando si avranno le idee più chiare circa il futuro di Ercole Incalza e il suo rientro presso la società Green Field Systems. Egli afferma: *"... e quello lì secondo me si chiarirà adesso rapidamente a fine anno ... quindi io con Tonino ci siamo dati uno step di verifica a fine gennaio ... dove dovremmo capire da una parte ... Ercole se esce veramente completamente e vedere se viene da noi e che intenzioni c'ha ... per darci una mano o meno ... dall'altra ci sta ci sta il fatto di mettere alla prova con l'ennesima premessa Fiorillo ... se ci paga o non ci paga ... e capire quindi che piega prende tutto il rapporto perchè ..."*.

La sera del 16 dicembre è la figlia di Angelantonio Pica a chiede al padre notizie sulla Green Field Systems. Angelantonio Pica spiega alla figlia che hanno avuto un pagamento in acconto dalle Ferrovie del Sud Este ed aggiunge che da gennaio prevede che Ercole Incalza venga a lavorare presso la società. Egli dice: *"... no noi ... appunto mo Ercole ... a fine anno finisce pure il suo mandato lì al Ministero e non glielo possono rinnovare perchè ha compiuto i 70 anni e quindi dovrà decidere quello che farà da grande adesso ... se viene lui ... se viene lì in qualche modo ... questa società no?! con lui presente ... continuare a galleggiare a sopravvivere così come abbiamo fatto fino adesso insomma no"*. Tale ultima frase è particolarmente significativa: la fortuna della società è strettamente connessa a Ercole Incalza.

Valentina Pica sembra arriva a dire addirittura che la Green Field Systems è stata costituita su iniziativa dello stesso Ercole Incalza. Ella afferma: *"...certo!! ... sarebbe una gran cosa comunque .. io penso che se lui ha avuto l'intenzione di aprirla è perchè prevedeva di farci qualcosa ... per quando andava in pensione ..."*.

Comunque Angelantonio Pica riferisce alla figlia che Ercole Incalza gli ha già manifestato la sua intenzione di tornare a lavorare presso la Green Field Systems. Egli dice: *"... pensava ... pensava che quando poi finiva di fare lo schiavo della gleba ... gli poteva servire da lavorare insomma via ! ... per divertirsi ... lui dice ... <vengo in Green Field> ... eh dico ... "diccelo un pò per tempo perchè non so mica se ti riammettiamo" ... io credo che lui abbia la prospettiva di avere qualche incarico buono ... nel senso se può dare una mano pure a qualcuno ... (ride) ... a qualche giovanotto che conosciamo noi ... il giovanotto ..."*.



Il 18 dicembre 2014, Salvatore Adorasio ha riferito a Guido Fioretti (ex socio della Green Field) che Ercole Incalza gli aveva detto che dal 2 gennaio 2015 sarebbe venuto a lavorare da loro. Egli dice: "...poi ti volevo dire... siccome l'altra novità che è venuta fuori è che Ercole viene qui ... sì ... quindi dal 2 ... lui dice... <dal 2 sto lì>... " guarda che qua non ci trovi nessuno perchè" ... allora... sto ristrutturando una attimo le cose..."

Come si è visto nel mese di gennaio 2015 è effettivamente avvenuto il trasferimento degli oggetti di appartenenza di Ercole Incalza ai locali della società Green Field Systems.

- 7 -

(LA CONFERMA DELLA STRUTTURA TECNICA DI MISSIONE)

L'11 dicembre 2014, Daniela Mattia, una dipendente del Ministero delle Infrastrutture, con un messaggio riferisce a Ercole Incalza di aver appreso da tale Chiovelli di una sua prossima conferma nell'incarico anche per il 2015 ... *Chiovelli ha detto che rimani !!!*

La mattina successiva è lo stesso ministro Lupi ad informare l'ing. Incalza che ha sollecitato un tal "Santini" per sostenere la conferma della struttura tecnica di Missione, per evitare che si blocchino <tutti i lavori>. Egli afferma: " ... poi ho parlato con Santini ... e gli ho detto ..."guarda che mi devi assolutamente fare questa roba della... dell'Unità Tecnica di Missione" ... no? ... " perchè se no si blocca tutto". .. adesso ha detto che cercava di recuperare ... ma tu lo conosci Santini? ... e quindi adesso... ci siamo sentiti stamattina ... e gli ho detto ..."mi raccomando cazzo guarda che ... non"... gli ho detto ..."se i tuoi del PD rompono i coglioni perchè pensano di Incalza ... non ti preoccupare"... .. "Incalza... anche se la cosa mi dispiace ... il primo gennaio va" ... "va dove deve andare" ... no? ... "in pensione ... ma non possiamo pensare di bloccare ... di bloccare tutti i lavori"...

Alle ore 17.32 dello stesso 12 dicembre 2014, l'ing. Incalza, senza scendere nei particolari, informa il ministro Lupi che tutto è andato per il meglio ... *abbiamo finito stiamo venendo ... stiamo tornando al Ministero ... stiamo tornando al Ministero ... è andato tutto bene ... tutto a posto ...*

Nella tarda mattinata del 13 dicembre, l'ing. Incalza accenna a Paolo Signorini che è riuscito ad ottenere la conferma della Struttura tecnica di Missione dopo aver parlato con i senatori Antonio Azzollini, Giorgio Santini, Federica Chiavaroli e Pier Paolo Baretta. Egli afferma: "... i soldi li abbiamo difesi ...(ride)... però non è stato ... e anche la Struttura Tecnica di Missione tu non immagini ... ho dovuto parlare ... sì... ho dovuto parlare con Azzollini ... con Santini ... va bene... Chiavaroli... tutti... e Baretta ... Baretta è stato quello che... va bè... non... poi ti racconto a voce".

Del positivo risultato raggiunto circa la conferma della Struttura Tecnica di Missione, l'ing. Incalza, lo stesso giorno, informa anche la sua collaboratrice Ida Tramonti Egli dice: "... eh sono stato finora al Senato... sono stato convocato perchè ... la Presidenza voleva togliere ... aveva tolto dei provvedimenti ordinamentali ... e quindi aveva tolto anche il nostro ... la proroga ... abbiamo ... ho dovuto cambiare l'emendamento ... sono stato ufficialmente ascoltato dal Presidente Azzollini dalla ... Santini ... da Baretta e dalla Chiavaroli ... e poi abbiamo cambiato ... e la Presidenza del Consiglio ha accettato ... giustamente mi hanno detto... <ma che ... cioè perchè stai difendendo una cosa sapendo che te ne vai? ... che il Ministero non la porta come prioritaria> ... va bè va bè poi ti racconto a voce".

Lo stesso giorno Ercole Incalza spiega meglio l'accaduto a Marco Lezzi. Egli racconta che si è riusciti a bloccare un emendamento che avrebbe comportato il passaggio della Struttura Tecnica di Missione Grandi Opere alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri "... ma avevano fatto anche un emendamento che portavano la Struttura alla Presidenza del Consiglio".

Il pomeriggio di domenica 14 dicembre, Ercole Incalza torna a parlare con Marco Lezzi spiegandogli che il suo rapporto di lavoro come capo della Struttura Tecnica di Missione,





senza però emolumenti, potrebbe essere prorogato sino al 31 dicembre 2015, ma che una tale evenienza determinerebbe polemiche molto accese: "... Chiavaroli ... Santini quando hanno saputo che io vado via il 31 gennaio ... allora dice ... <rimettiamo la norma che va sotto la Presidenza ... facciamo un casino ma come è successo> ... dico ..." guarda è la legge Madia che cazzo volete?" ... <no...no ... ma ... noi pensavamo che l'emendamento> dico ...."no questo non è un emendamento <Incalza" ... meno male che era presente anche Beretta ... dico...ma è allucinante guarda ... allucinante ... no il mio è compatibile ... ma dovrei rimanere senza emolumento... ed io...tu pensa che cosa direbbero ...l'attacco che ci sarebbe immediato... <cioè certo senza emolumento rimane... allora c'è un secondo fine ... no ... no>".

Il quadro è quindi chiarito. Ercole Incalza è riuscito ad assicurare la continuità della Struttura Tecnica di Missione, ma non può assolutamente restare come capo della stessa. Tale incarico non sarebbe retribuito e, di conseguenza, si penserebbe che egli rimanga nella sua posizione per un "secondo fine".

Ercole Incalza non si è, tuttavia, solo impegnato per assicurare la permanenza di tale struttura. Egli ha fatto di più. Ha brigato affinché la stessa rimanesse presso il Ministero delle Infrastrutture laddove egli ha, come si è visto, una ramificata rete di amicizie e di persone che può influenzare. Non solo. Egli ha anche fatto in modo che rimanesse, ad interim, capo della struttura Paolo Emilio Signorini, temendo invece un intervento della Presidenza del Consiglio. Egli, infatti, durante la stessa telefonata del 14 dicembre 2014 con Marco Lezzi afferma: "... adesso ... ad interim ...è bene che rimanga Signorini ... evitiamo ... io temo ... la che Presidenza metterà qualcuno ...vedrai...

Il prosieguo della trattazione evidenzierà il legame tra Ercole Incalza e Paolo Emilio Signorini e la sua influenza sul secondo.

La sera del 16 dicembre il ministro Lupi chiama l'ing. Incalza e rivendica il merito di aver bloccato l'emendamento con la richiesta di trasferire la Struttura Tecnica di Missione alle dipendenze della presidenza del Consiglio dei Ministri: "... vabbè ... vabbè ... l'altra cosa che mi dispiace e ne parlerò con la Ida domani ... è questa roba per cui è evidente che ... cioè ancora continuare a dire che nessuno ha difeso la Struttura Tecnica di Missione mi fa girare molto i coglioni eh! ... scusami ... perchè se non l'avessi detta io ... se non fossi intervenuto io ... lasciate stare il PD che la vuole trasferire ... non entrava nell'emendamento governativo questa cosa qui ...".

Il ministro Lupi intende difendere a qualsiasi costo la Struttura Tecnica di Missione fino a minacciare una crisi di governo: "... vado io guarda ... siccome su questa cosa ... te lo dico già ... però io non voglio ... cioè vorrei che tu dicessi a chi lavora con te che senno' vanno a cagare! .. cazzo! ... ho capito! ... ma non possono dire altre robe! ... su questa roba ci sarò io lì e ti garantisco che se viene abolita la Struttura Tecnica di Missione non c'è più il Governo! ... l'hai capito non l'hanno capito?!".

- 8 -

#### (IL PERMANERE DELLA PERICOLOSITA' DI ERCOLE INCALZA)

Particolarmente significativi per valutare la permanenza della pericolosità di Ercole Incalza anche dopo la cessazione formale del suo incarico come capo della Struttura Tecnica di Missione sono gli accadimenti del febbraio del 2015.

Il 6 febbraio 2015 una donna dalla segreteria di Paolo Emilio Signorini avvisa l'ing. Ercole Incalza di un incontro sul tema della *Legge Obiettivo* fissato per lunedì pomeriggio 9 febbraio con l'ing. Gallo.

Nella stessa mattinata del 6 febbraio, il ministro Lupi si lamenta con Ercole Incalza del fatto che nelle liste delle opere trasmessa al CIPE per l'esame di competenza non vi era il progetto per la SS 106. Il ministero Lupi chiede ad Ercole Incalza di avvisare Paolo Emilio Signorini, non bastando, evidentemente, la circostanza che la Struttura Tecnica di



Missione faccia parte del suo Ministero e che con Paolo Emilio Signorini gli ha già parlato il suo collaboratore Lezzi.

Si riporta la trascrizione della telefonata:

INCALZA:...dimmi Maurizio...

LUPI:...adesso mi dicono che non possiamo portare la "106" al CIPE perchè ci sono problemi di VIA ... ma è pensabile?...

INCALZA:...no... abbiamo già risolto tutto ... siamo più informati noi ... convocate le persone... c'era un'abilitazione che ha fatto la VIA e la stiamo chiarendo ... la stiamo risolvendo...

LUPI:...chiama SIGNORINI e digli di mettere...

INCALZA:...sì... sì... già fatto ieri...

LUPI:...dico... siccome abbiamo mandato un elenco delle cose da portare al CIPE...

INCALZA:...sì... sì...

LUPI:...non c'era la "106"...

INCALZA:...no... no... infatti... la "106" c'è... c'è la "106"...

LUPI:...no... non c'è... te lo dico io... cazzo!...

INCALZA:...no... l'elenco... che abbiamo mandato al CIPE... c'è la "106" e la documentazione è già inoltrata... quindi... te lo dico io... quindi ti confermo questo dato... vabbò...

LUPI:...gli ha appena parlato LEZZI a SIGNORINI...

INCALZA:...ti dico che invece...

LUPI:...mi fai la cortesia di dirglielo... ciao...

INCALZA:...sì... ciao.

Ancora il 25 febbraio 2015 Ercole Incalza informa Ida Tramonti di aver provveduto ad informare Marco Lezzi per la richiesta pervenuta Commissione Europea, sollecitando la sua (ex) collaboratrice la risposta per la Corte dei conti per la Orte Mestre. Ida Tramonti riferisce di aver girato la risposta sia a Paolo Signorini che, informalmente, al CIPE L'ing. Incalza è sempre preoccupato per l'iniziativa della Commissione Europea "... però guarda io non sottovaluto quello dell'Unione Europea ... sai? ... è brutto ... è qualcuno che è andato lì a raccontare cose sbagliate ...

Lo stesso 25 febbraio 2015 Antonio Bargone si lamenta con Ercole Incalza per il fatto che Paolo Signorini non è sollecito nel rispondere alle sue richieste.

Ercole Incalza assicura ad Antonio Bargone che provvederà subito a chiamare Paolo Signorini richiamando la richiesta della Commissione Europea che tanto lo angustia. Egli dice: "... strano perchè in serata doveva mandarlo ... vabbè ... mo' lo richiamo subito ... lo chiamo io ... senti invece ... l'hai vista la cosa dell'Unione Europea che ti ho mandato? ... sì? ... è una vergogna".

Ercole Incalza, come promesso ad Antonio Bargone chiama Paolo Signorini e premettendo che in serata deve incontrare a cena <il regista>, chiede se la risposta per la Orte Mestre è stata trasmessa al DIPE. Egli dice: "... novità ... la ... forse stasera sono ad una cena dove ci sta anche il regista ...non l'hanno mandata ancora al DIPE la risposta? ... no? ... Orte-Mestre". Paolo Signorini risponde in senso negativo, aggiungendo che la Corte dei Conti è tornata in argomento sia sulla Orte Mestre che sul Mose: Egli risponde: "... sulla Orte? ... no non l'hanno ancora mandata ... cos'è che abbiamo avuto di nuovo? ... che la Corte dei Conti ha rotto di nuovo pure? ... no ... ha chiesto pure integrazioni sul MOSE e dice che oggi le rimandavano ... quindi ... diciamo ... il fronte è bello ricco ...eh sì ... è bello ricco ...".

L'ing. Incalza nel sollecitare la risposta anche all'ultima richiesta della Commissione Europea, riferisce a Paolo Signorini che sta individuando i parlamentari europei che l'anno promossa: "... basta che rispondiamo bene a questa cosa qua e poi bisogna fare la risposta all'Unione Europea ... hai visto? ... quella è un'altra mignottata ... come non l'ho letta? ... l'ho letta attentamente ... come no? ... ho visto tutto ... ho visto anche ... adesso mi sto facendo fare l'elenco dei parlamentari ... tu ce l'hai o no? ... adesso vedremo i parlamentari ... dove si sono riuniti ...

Il giorno successivo Ida Tramonti informa l'ing. Incalza che gli ha inviato la lettera per la Orte Mestre firmata da Paolo Signorini che ha cambiato qualche passaggio: "... ti ho



*mandato adesso il documento ultimo di Paolo con il commento che io ho fatto a Paolo ... quello dell'Orte-Mestre ... ma certo che l'ha cambiata! ... ha cambiato la lettera e se ti vedi un attimo quello che ti ho girato con il commento poi ne parliamo ... okay? ...*

Si riporta la trascrizione integrale di questa conversazione telefonica:

*INCALZA:... sì?*

*TRAMONTI:... ti ho mandato adesso il documento ultimo di Paolo con il commento che io ho fatto a Paolo*

*INCALZA:... documento ultimo ... quale sarebbe?*

*TRAMONTI:... quello dell'Orte-Mestre*

*INCALZA:... ah ... perchè l'ha cambiata? ... no?*

*TRAMONTI:... ma certo che l'ha cambiata! ... ha cambiato la lettera e se ti vedi un attimo quello che ti ho girato con il commento poi ne parliamo ... okay?*

*INCALZA:... vabbè*

Dopo circa 30 minuti, Ercole Incalza richiama Ida Tramonti per cercare di capire per quale ragione Paolo Signorini ha cambiato la lettera per la Orte Mestre, indirizzata alla Corte dei Conti, temendo che vi sia stato un inopportuno intervento terzo. Egli dice senza mezzi termini: "*... ti avevo richiamato ma prima eri occupata e poi non c'eri .. allora io ho un dubbio ... chi l'ha scritta questa lettera qua? ... perchè non è lui che si mette a scrivere una cosa del genere ... io ho paura che l'abbia fatta invece coso ... Ruggero ... no? ... è Ruggero ... perchè Ivana aveva fatto dei chiarimenti ... ti ricordi?*".

Sempre il 26 febbraio 2015, è l'ing. Vincenzo Pozzi, ex presidente di ANAS spa e presidente della Concessionarie Autostradale Lombarda (CAL) spa con sede a Milano, a telefonare all'ing. Incalza. Quest'ultimo subito gli riferisce di una lettera dell'Unione Europea che ritiene che sia aiuto di Stato l'accesso alla defiscalizzazione per le società private interessate alla realizzazione e gestione di alcune opere pubbliche, aggiungendo, che l'indomani andrà da Giacomo Aiello per affrontare questo problema. Vincenzo Pozzi si accorda quindi con Ercole Incalza per vedersi l'indomani al Ministero delle Infrastrutture in modo da poter avere un aggiornamento sulla questione sollevata dalla Commissione Europea.

Nel prosieguo della telefonata l'ing. Incalza ritiene importante cercare di contrastare <un signore> che egli ritiene il *deus ex machina* di questi nuovi ritorni su questo problema che sembrava superato. Egli dice "*... certo ... ma là il problema e chi l'ha scritta e perchè l'hanno scritta insomma ... quali erano i parlamentari che erano in riunione ... hanno visto lui e lui gliel'ha dettata .. quindi è inutile che inseguiamo cose impossibile .. però lui è il più forte a questo punto ... ma c'è un punto fondamentale che l'Unione Europea ha fatto prima osservazioni e poi ha ratificato la norma quindi ... non mi preoccuperei di questa cosa qua .. mi preoccupa invece che esista un signore che.. è il deus di tutto questo ... e non facciamo niente ...*".

- 9 -

(ALTRE CIRCOSTANZE ESEMPLIFICATIVE DELLA PERICOLOSITA' DELL'INDAGATO)

(1)

Per tutta la giornata del 31 marzo 2014 sono stati intercettati una serie di allarmati messaggi, in alcuni passaggi dal contenuto confuso, tutti inviati all'ing. Incalza dall'amica Daniela Mattia che fanno trasparire, alimentato da <*lettere anonime*>, un perdurare di uno stato di tensione all'interno del ministero delle Infrastrutture, ove la donna lavora (ha infatti in uso l'utenza 3316507450 intestata al citato Ministero).

Il primo sms è registrato alle ore 11.13

*cera carlea che voleva appuntamento con te domani perche va da aiello ecco perche non rispondevo io sono praticamente separata e quello che dico e la verità quello che penso non fare il leone ti prego*

Il secondo sms è delle ore 11.17

*Io vivo solo per ale e per te claudio non lo so non mi degna nemmeno saluto neanche ha carlea gli hanno detto cose brutte su di te e io ho detto che tu non hai fatto nulla chi e che comanda capo gab anzi tu sei quello ...Che sei bravo*

Il terzo sms è delle ore 21.35

*amore mio tranquillo se riesci decreto come tutti Non ti arrabbiare con me !!! Ci sono persone in decreto una al secondo piano REGA gabinetto non ci stanno stanze al terzo piano uno al 4 piano da sessa*

Il quarto sms è delle ore 21.45

*Questo ed altro hanno accertato le ragazze !!!! Io ho solo saputo da loro !!!! E avuto conferma dal personale duca del gabinetto solo perche ho dovuto portare certificato visita specialistica i posti ci sono e hanno regolamento io no ... E decreto dove ci sono persone ... che non esistono al terzo piano io ho paura che faranno dimostrazioni scritte ... io mi dissocio assolutamente arrivera anche su iene e altro ... Dicono .... io so che aiello ti fa guerra fredda tanto chi ci andra di mezzo ministro e lui se come hanno pensato lettere anonime ma dettagliate su iene e tv giornali.... E li non si salverà nessuno ... Tu sei troppo buono amore mio io ti ripeto mi dissocio completamente !!!!!*

*Io ti sono vicino ma state attenti io ho paura per lupi e aiello sara la loro fine !!!!! tu no non hai potere e ne firmi .....Io non ti ho detto niente ovvio !!!!!*

Il quinto sms è delle ore 22.34

*Tu hai capito che vogliono fare hanno tutto in mano sara uno scandalo lo divulgheranno facendo nomi eccc sai la gente e' avvelenata sai che scandalo !!!!*

Il sesto è ultimo sms è delle ore 22.37 del 31 marzo 2014

*attenzione idea dalla matta e altre addirittura con guanti pensa te io non ci sarei mai arrivata ... Cretina come sono !!!! Comunque colpa aiello e lupi dovranno fare valige !!! addirittura fatto quotidiano santoro ecc tutti- Che iene .... amore ci metteranno anche sindacato esterno non interni comprato !!!! io tra operazione ho paura tra casino a casa claudio ... sai che umore ... ci si sono messe anche in ufficio !!!! Tu se puoi insisti decreto altrimenti mit sara distrutto...*

(2)

Per i lavori della realizzazione della metropolitana leggera di Brescia, con committente la società Brescia Mobilità spa con sede a Brescia via Padre Pio da Pietralcina 1 (socio di maggioranza comune di Brescia e presidente del CdA dal 2003 sino al 2009 l'arch. Fermi Ettore), la commissione di collaudo, che risulta operare almeno dal 2007, è composta da:

- Incalza Ercole (presidente)
- Pacella Sandro (segretario)
- Biondi Rodolfo (già socio della Siteco srl in attuali stretti rapporti con Burchi Giulio)

- Mauro Marcello, nominato in data 31.08.2006 presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in sostituzione dell'ing. Angelo Balducci che in data 10.10.2008 è stato nuovamente nominato Presidente del Consiglio Superiore dei lavori Pubblici in sostituzione dell'ing. MAURO Marcello.

L'importo contrattuale (stipula 18.04.2003) dei lavori è di euro 611.132.654,76.

Sempre l'arch. Fermi dal 10.01.2013 è presidente del consiglio d'amministrazione della Metro Brescia (MB) srl (cf. 03368590984) con sede a Brescia Via Magnolini 3, partecipata al 51% da Brescia Mobilità srl.

L'arch. Fermi per questi lavori è sostanzialmente dalla parte della committenza mentre Ercole Incalza e Sandro Pacella compaiono come collaudatori.

Lo stesso arch. Ettore Fermi quale libero professionista, insieme a Stefano Perotti è interessato ad assumere la progettazione e direzione lavori della tratta Brescia Verona eseguiti dal consorzio Cepav Due, avvalendosi dell'appoggio dell'ing. Ercole Incalza quale capo della Struttura tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture.

Si viene quindi a delineare un'altra situazione di rotazione dei ruoli rivestiti dagli stessi personaggi secondo uno schema che gradualmente si è delineato per Giulio Burchi ed Ettore Fermi nei seguenti termini; i due rivestono incarichi importanti in società miste

operanti in grandi opere; agli stessi sono contestualmente riferibili delle società di progettazione che assumono incarichi nello stesso settore, potendo far valere il peso contrattuale dell'incarico palese e più importante.

Lo stesso schema, anche se più schermato, si rileva per il potente ing. Incalza al quale da una parte è direttamente riferibile la Green Field Systema srl, e, tramite lo speciale rapporto preferenziale con Stefano Perotti, di fatto anche la Ingegneria SPM srl.

(3)

E' emerso un interesse di Ercole Incalza del tutto ingiustificato relativamente al lodo arbitrale avviato nei confronti della Cavet. Ciò emerge con chiarezza dalla telefonata n° 23185 del 27 giugno 2014 nel corso della quale Stefano Perotti si impegna ad organizzare un incontro con Arturo Cancrini ed Ercole Incalza dopo l'udienza del 7 luglio 2014 della commissione arbitrale. Dalla telefonata n° 24098 del 10 luglio 2014 emerge che il valore dell'arbitrato ammonta a 50.000.000 di euro. Si ricorda che Ercole Incalza ha dei legami economici con la società Green Field Systems che ha svolto attività per conto della società S.M.P. proprio in relazione alla realizzazione della tratta ad alta velocità Firenze - Bologna. L'interesse di Ercole Incalza per questo lodo arbitrale emerge anche dalla telefonata n° 26742 del 1° settembre 2014 nel corso della quale Stefano Perotti, parlando con Pasquale Trane, segnala l'opportunità che, al prossimo incontro con Arturo Cancrini, partecipi anche Ercole Incalza.

(4)

Ercole Incalza non esita, neppure, ad utilizzare la sua influenza per favorire l'assunzione di figli di amici o di conoscenti. Nel corso della telefonata n° 13506 del 9 agosto 2014, Ercole Incalza riferisce ad Angelo Sanza, ex parlamentare e più volte deputato, di aver parlato con Maurizio Gentile che, il 24 luglio 2014, è stato nominato nuovo amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana. Ercole Incalza afferma: "... allora ho parlato con Gentile ... lui ha già dato tutto al capo del personale e dovrebbero chiamarlo ..." e si dichiara disponibile ad accompagnare lui stesso questa persona che viene chiamato "il ragazzo" e che, probabilmente, è uno stretto parente di Angelo Sanza.

Il 30 agosto 2014 Angelo Sanza informa Ercole Incalza che suo figlio è stato chiamato per mercoledì e l'interlocutore gli assicura che lo accompagnerà personalmente da Maurizio Gentile.

L'11 ottobre 2014 Angelo Sanza chiede all'ing. Incalza se ci sono novità per la questione del figlio "... siccome veniva mio figlio qui a casa ... allora se c'avevi ordini da dargli me lo... ". Ercole Incalza facendo riferimento ad un ulteriore incontro previsto per il lunedì successivo, si riserva di aggiornare il suo interlocutore "... eh no... digli che lunedì pomeriggio forse ci vediamo di nuovo ... pronto? ... pronto? ... ti dicevo che lunedì pomeriggio forse ci vediamo... io lunedì mattina ti chiamo e ti dico se ci vediamo lunedì pomeriggio ...sì... sì... sì... adesso ti chiamo lunedì mattina ...".

Il 22 ottobre 2014 Ercole Incalza ha comunicato ad Angelo Sanza che in giornata avrebbe visto Elia (di cui dice: "... lui è mio amico, eh! ...") e poi gli avrebbe fatto sapere.

Il 23 ottobre 2014 l'ing. Incalza torna a rassicurare Angelo Sanza che si è incontrato con l'ing. Gentile e conta di avere già in giornata un aggiornamento per quanto riguarda l'incarico da conferire al figlio "... mi sono visto ... è andata bene e spero in giornata di una qualche altra notizia ... ti avevo chiamato per questo ...".

Il 14 novembre 2014 Angelo Sanza, con un messaggio, torna a richiamare l'attenzione dell'ing. Incalza sulla questione del figlio. Ercole Incalza lo rassicura che ha provveduto il mercoledì precedente 12 novembre a <sollecitare> l'ing. Maurizio Gentile per convocare <subito> il ragazzo.

Il 2 dicembre, Angelo Sanza, con un messaggio, torna a sollecitare Ercole Incalza chiedendo notizie circa il promesso affidamento di un incarico in RFI in favore del figlio

*Ercole caro, è martedì. Come da te consigliato, mi faccio vivo. Procediamo? Scusa il tormentone ! Un abbraccio, Angelo.*

Il 5 dicembre, l'ing. Incalza assicura ad Angelo Sanza che il figlio sta per essere convocato da Trenitalia spa e vorrebbe accompagnarlo lui personalmente dall'amministratore delegato Vincenzo Soprano

*Mi hanno detto dieci minuti fa che sarà Trenitalia a chiamare tuo figlio. Sto chiamando l'AD Soprano e vorrei accompagnarlo io per rendere definitivo il rapporto. Tuo. Ercole*

Con un messaggio di risposta, Angelo Sanza ringrazia affettuosamente alludendo all'avvenuta variazione dell' <obiettivo>

*Grazie. Sei molto caro. Apprezzo la tua disponibilità, vista la sopraggiunta novità con il nuovo obiettivo. Ancora grazie, anche da parte di Aurora. Ci vediamo presto. Tuo, Angelo*

L'11 dicembre 2014, Ercole Incalza, sollecitato ancora da Angelo Sanza, assicura di aver parlato delle questioni con l'amministratore delegato di Trenitalia: "... ho parlato con ... guarda ho già parlato con... l'amministratore delegato di Trenitalia ... sì sì ci vediamo... ci sentiamo... infatti volevo vedermi. .. volevo risolverlo prima di... addirittura ... addirittura domani... capito? ... chiamare Emanuele domani".

Il 14 dicembre 2014, con un messaggio, Ercole Incalza conferma ad Angelo Sanza che il figlio sarà convocato da Trenitalia e che comunque insieme a Michele Elia provvederà a sollecitare Vincenzo Soprano.

*Sono fuori. La Società che ha riscontrato interessa per Manuele sulla base del curriculum e del colloquio e Trenitalia. L'AD Soprano dovrebbe chiamarlo subito. Io domani sono a Grottaminarda con Elia e chiameremo insieme Soprano. Un abbraccio Ercole*

La vicenda in questione sembra non essere ancora terminata. Il 17 febbraio 2014 Ercole Incalza assicura ad Angelo Sanza che gli farà avere appena possibile un aggiornamento sulla promessa assunzione del figlio in RFI

La mattina del 18 febbraio 2014 Ercole Incalza assicura ad Angelo Sanza che, nella stessa mattinata, incontrerà Vincenzo Soprano per chiudere la questione dell'assunzione del figlio. Egli così si esprime: "... senti ... io invece alle 11.30 mi vedo con ... con cosa ... con Soprano ... dobbiamo chiuderla ... per tanti motivi ... no però guarda ... finora abbiamo seguito una logica corretta ... o no?". Nel pomeriggio dello stesso giorno, Ercole Incalza riporta ad Angelo Sanza di aver ricevuto assicurazione che la questione dell'assunzione in RFI del figlio è seguita passo passo. Egli dice: "... ah, allora ho parlato ... ho solo detto di definire quanto prima questa cosa qua ... va bene? ... sì sì sì, adesso... mi hanno assicurato adesso... <seguiamo giornalmente 'ste cose qua>".

(5)

Ercole Incalza risulta citato in più occasioni nell'ordinanza emessa dall'autorità giudiziaria di Venezia con riferimento alla vicenda del Mose. Egli, dopo aver verificato che il suo coinvolgimento è limitato in quanto non oggetto neppure di perquisizione, si informa se tra gli arrestati vi è un tal Alessandro Mazzi (si confronti la telefonata del 4 giugno 2013). La preoccupazione per l'arresto di costui potrebbe spiegarsi con le parole riferite da Gianni Burchi ad Enzo Gori nel corso della telefonata n° 19966 del 5 giugno 2014: "... ma soprattutto hanno preso Mazzi ... Mazzi è la chiave lì di Italferr .. Mazzi non è abituato a stare dentro, a cantare ci mette dai sette agli otto nano secondi ... ha capito?".

Va, peraltro, segnalato che Ercole Incalza, il sabato 7 giugno 2014, ha sentito la necessità di prendere appuntamento con Stefano Perotti in un'orario (alle 16.00 circa) e in un luogo insolito (un bar vicino la casa del primo, anche se poi l'incontro sembra essere avvenuta nell'abitazione ed è durato quasi due ore).

(6)

Alberto Donati, genero di Ercole Incalza, ha acquistato il 7 luglio 2003 un appartamento a Roma in via Gianturco n° 5 per il prezzo indicato nel contratto di compravendita di 390.000 euro da Maurizio De Carolis e Daniela Alberti. Il corrispettivo della compravendita,

ammontante in realtà, a 520.000 euro risulta essere stato pagato tramite 52 assegni circolari di 10.000 euro l'uno tutti intestati a Maurizio De Carolis. Tali assegni sono stati emessi dalla Deutsche Bank su richiesta di Angelo Zampolini utilizzando del denaro contante procuratogli da Diego Anemone.

Sia Alberto Donati, escusso a sommarie informazioni il 7 maggio 2010, sia Angelo Zampolini, nel corso dell'interrogatorio del 18 maggio 2010, indicano che la compravendita è avvenuta in virtù del legame tra Ercole Incalza e Angelo Balducci, socio di fatto di Diego Anemone.

I motivi per i quali Angelo Balducci avrebbe favorito Ercole Incalza non sono chiari. Sta di fatto che, nel corso della perquisizione del 17 gennaio 2012, è stata trovata in un computer nella disponibilità di Ercole Incalza una lettera (avente come data di ultima modifica il 16 settembre 2004) avente come destinatario "Berlusconi" in cui egli spiega le ragioni per cui ha nominato Angelo Balducci quale nuovo Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. In effetti Angelo Balducci è stato nominato Direttore Generale del Servizio Integrato Infrastrutturale e Trasporti per le regioni Lazio, Abruzzo e Sardegna con decreto del 6 ottobre 2004 e poi Presidente Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con decreto del 28 settembre 2005.

Va rilevato che Alberto Donati ha lavorato presso la società Argo Finanziaria s.p.a. fino alla metà del 2010. Non è chiaro quale mansioni ricoprisse lo stesso all'interno di tale società (pur avendo egli percepito tra il 2007 e il 2009 un reddito oscillante tra il 174.000 euro e i 233.000 euro).

La società Argo Finanziaria s.p.a. è interamente posseduta dalla società Itinera. Quest'ultima società ha partecipazione in numerose altre società e consorzi, tra le quali il Consorzio Cociv e molte altre costituite per la realizzazione di opere che rientrano nella competenza di Ercole Incalza.

Si ricorda che, di recente, il Consorzio Cociv ha affidato a Stefano Perotti e a Giandomenico Monorchio la direzione dei lavori per la realizzazione della tratta ad alta velocità Genova Milano terzo valico di Giovi.

Va segnalato che Ercole Incalza parlando al telefono con la figlia Antonia il 18 giugno 2014 le racconta che il suo avvocato Titta Madia ha definito la vicenda dell'appartamento del genero come un peccato veniale.

Il 30 dicembre 2014, Ercole Incalza richiama l'attenzione della figlia Antonia sull'articolo pubblicato sul quotidiano Il Fatto Quotidiano in cui si riporta che Diego Anemone lo avrebbe scagionato in relazione alla nota questione della compravendita dell'immobile di via Gianturco 5 a Roma. La parte dell'articolo che suscita la soddisfazione di Ercole Incalza è quella in cui, Diego Anemone fornisce la sua versione dei fatti circa il ruolo avuto dall'arch. Zampolini nell'acquisto della casa di via Gianturco 5 da parte del genero Alberto Donati. Ercole Incalza dice: " ... <Zampolini mi ha accusato ed è uscito indenne. Ma io Incalza non l'ho mai conosciuto né è stato controparte nei miei cantieri. Non avevo interesse a comprare la casa per fargli un favore. Io ammetto invece di aver pagato di aver pagato la casa al generale Pittorru, come prestito. Però il generale lo ha ammesso e mi ha messo i soldi sul conto per restituire il prestito quando ancora era in galera. Su Scajola e Incalza invece le cose non sono andate come dice Zampolini. Secondo me è facile accusare gli altri e patteggiare. Anche lui dovrebbe raccontare tutta la verità...>

(7)

Nel pomeriggio del 3 febbraio 2014 è avvenuto un furto in casa di Ercole Incalza. Ignoti sono entrati nell'appartamento forzando la porta blindata e hanno messo a soqquadro solo una stanza tralasciando le altre.

Anche da tale episodio si trae un quadro di grande ambiguità sul figura dell'indagato e su i suoi rapporti.



Sia Ercole Incalza sia la figlia Antonia esprimono i loro sospetti sul furto (Antonia Incalza: "... cercavano qualcosa perché sono stati solo in camera di mamma e solo lì ...", "... io non vorrei che fosse ... mah? ... mi sembra strano ... mi sembra molto strano ... però questi sono stati mandati eh!" ed Ercole Incalza: "... quindi abbiamo capito chi erano ...", "... chissà che cosa volessero cercare ..."). In particolare Antonia Incalza, in un messaggio, mette in correlazione il furto con delle lettere anonime ed afferma di aver precisi sospetti sugli autori del furto ("o questi ladri li hanno mandati e ti hanno studiato ... prima lettere anonime poi furto .... io sospetto di gente ... poi ti dico"). Va segnalato che il furto è stato denunciato da Antonia Incalza solo il 21 marzo 2014 (nella denuncia il fatto è dichiarato come avvenuto il 4 febbraio 2014).

Ancora una volta è Giulio Burchi a fornire qualche spiegazione sugli accadimenti. Il 31 marzo 2014 Sauro Serini ha avvisato Giulio Burchi che ha saputo informalmente che Ercole Incalza è stato vittima di un furto in casa e gli hanno asportato molti <documenti> "... una vocina mi ha detto che sono entrati i ladri a casa di Incalza, ti risulta? ... una vocina mi ha detto che sono entrati i ladri a casa di Incalza ... ed ... ed hanno portato via solo dei gran documenti ...". Giulio Burchi non nasconde la sua soddisfazione dicendo: "... che non sia la Guardia di Finanza . Non lo so ...". Sauro Serini ribatte che ci sono molte altre persone a cui Ercole Incalza non è simpatico ed auspica una sua rapida uscita di scena "... (ride) ... beh, vabbè di molti ... (ride) ... di molti... (ride)... metà ... metà... metà antipatici e metà simpatici ... (ride) ... va bene no però... (ride)... sembra strano no? ... una vocina terza ... quindi... bene informata... non... non... non è una voce da gossip... vabbè ) ... speriamo che... speriamo che un altro mito vada in pensione... va bene, tutto lì".

## LA PERICOLOSITA' DI STEFANO PEROTTI.

- 1 -

### (L'ENTRATA NEL "MONDO DELLA POLITICA")

Come si è visto Stefano Perotti risulta aver concentrato su società a sé riferibili un numero davvero rilevante di incarichi di progettazione o direzioni lavori in relazione alle "grandi opere" italiane. Egli, come è emerso dalle indagini, è il professionista che, grazie principalmente ad Ercole Incalza, ha gestito appalti, attraverso gli incarichi di direzione dei lavori (personalmente o tramite società riconducibili al "gruppo SPM") per almeno 25 miliardi di euro (come riferisce Fiorini Massimo, collaboratore del Perotti, in un passo di una conversazione ambientale intercettata il 28 luglio 2014).

La migliore sintesi circa la figura di Stefano Perotti è proposta dalla moglie, Christine Mor, nella conversazione n. 2126 del 28 novembre 2013, intercorsa con il figlio Philippe, allorché la stessa afferma: "... sì si è sposato a 23 a 24 ha dato la tesi a 25 aveva appena appena iniziato a lavorare .. come te ... uguale .. e non aveva fatto un cazzo nella vita .. aveva avuto tanto da suo padre .. perché aveva avuto già una casa ... il permesso di sposarsi senza guadagnare però nient'altro .. per cui tu non devi pensare ... "io oggi non sono come papà" ...perché che tu ti devi paragonare con i soldi che fa papà è questo che sbagli Philo ... perché papà oltretutto se guadagna bene e tanto e anche perché ci sono state delle coincidenze ... papà è bravo... però papà ha avuto delle coincidenze fortunate di entrare nel mondo della politica grazie a suo padre ... okay ? .. grazie ad un certo giro di politica ... lavori pubblici eccetera che non è detto che in futuro sarà sempre uguale a come è stato fino adesso ...".



(LEGAME DI STEFANO PEROTTI CON PERSONAGGI ISTITUZIONALI)

I collegamenti di Stefano Perotti "*nel mondo della politica*", così come invocati dalla moglie Christine, sono presto dimostrati. Stefano Perotti ha sicuramente rapporti amicali con Maurizio Lupi.

Il 14 settembre 2013, il ministro Maurizio Lupi avvisa Stefano Perotti che stanno per arrivare per la cena ... *noi dovremmo essere lì verso le 8 e mezza ...*

La mattina di lunedì 16 settembre, Christine Mor, racconta alla sorella Isabelle Mor, che ha in uso l'utenza 3387926434 intestata a Ingegneria SPM srl e di cui è presidente del CdA, che ha avuto degli ospiti avuti a cena nel week end: " ... *tutto a posto ... finalmente sono andati via ... anche se è stato bello ... però molto impegnativo ... e bè ... perché sai erano in 8 con due guardie del corpo ... quindi hanno mangiato da venerdì ... c'era Maurizio con sua moglie ... c'era Frank con la moglie ... c'era Toccafondi con la moglie e poi c'erano ... questi hanno ... dunque ... i primi 4 hanno dormito in casa ... poi Toccafondi con la moglie sono di Firenze ... quindi poi la sera tornavano a dormire a casa ... e poi c'era il suo segretario personale di Roma ... poi è venuto un ragazzo qui di Firenze che è il segretario personale di Toccafondi ... e poi c'erano in cucina le due guardie del corpo ... erano commosse perché gli abbiamo dato sempre da mangiare e loro dice che non sono abituati ad essere trattati così bene ... andando via mi hanno regalato una orchidea ... pensa che carini*".

Ancora il 13 novembre 2014, con un messaggio, il ministro Maurizio Lupi ha chiesto a Stefano Perotti se per il 7 dicembre avesse partecipato ad un incontro a livello familiare, accennando anche alla presenza di Paolo Vella e della moglie. Dopo qualche minuto Stefano Perotti ha chiamato la moglie Christine e le ha preannunciato che per il 6-7 dicembre sarà loro ospite a Firenze, il ministro Maurizio Lupi insieme ad altre persone fra cui Vella e la moglie ... *mi ha chiamato Maurizio mi dice che il 7 verrebbe a Firenze... se può venire da noi... sarebbe il week-end dell'Immacolata arriverebbero venerdì sera... e sabato allora... loro quattro... e poi bisognerebbe vedere se ce lo fa perché... verrebbe anche Vella con la moglie ... quindi sono sei bisognerà farlo...*

I rapporti tra Stefano Perotti ed il ministro Lupi sono intensi e frequenti. Il pomeriggio del 29 novembre (sabato), Franco Cavallo chiede a Stefano Perotti se sono arrivati a Firenze gli ospiti attesi, alludendo al ministro Maurizio Lupi e al figlio Luca, che devono partecipare alla maratona prevista per domenica 30 novembre. Stefano Perotti risponde che li sta aspettando dicendo: "...*no... no... no... arriva Luca verso le 7... e il giovanotto invece c'ha qualche fiducia da votare per cui arriverà verso mezzanotte ... le 11 e mezza ... così...*".

La sera del 4 dicembre 2013, Philippe Perotti anticipa alla sorella Corinne un incontro a cena a casa a Firenze, previsto per il fine settimana (7-8 dicembre), con il Ministro (Lupi) e di altri amici del padre ... *senti ma questo weekend te vieni qua a Firenze per la cena con ... il Ministro queste cose qua con gli amici di papà ...*

Il pomeriggio del 5 dicembre 2014 Stefano Perotti, con un messaggio, chiede al ministro Lupi notizie del suo arrivo a Firenze per altro breve periodo di vacanza come suo ospite "*Fammi sapere quando pensi di arrivare così preparo gli spaghetti (con il sale)*". La mattina successiva, sollecitato da Stefano Perotti, Marco Lezzi del segreteria del ministro Lupi, riferisce che questi giungerà a Firenze nel primo pomeriggio con la moglie Emanuele, in treno, proveniente da Milano.

Da ultimo va segnalato che anche in tempi recenti Stefano Perotti ha ricevuto dalla consortile "M4" l'affidamento del servizio di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione con riferimento alla realizzazione della linea n. 4 della metropolitana di Milano, tratta S. Cristoforo – Linate. In questo caso è lo stesso Stefano Perotti, che, nel corso della conversazione n° 31632 del 5 novembre 2014, informa Giorgio Desideri,

presidente della predetta consortile, che il giorno precedente *"ha lavorato a due mani per far rigettare un emendamento non gradito"*.

- 3 -

(LA PREOCCUPAZIONE DI STEFANO PEROTTI PER L'EVENTUALE MANCATA  
CONFERMA DI MAURIZIO LUPI QUALE MINISTRO)

Il legame tra Stefano Perotti e Maurizio Lupi è molto stretto ed esso emerge, in tutta la sua evidenza, quando si ventila che il secondo non sia riconfermato quale Ministro per le Infrastrutture.

Domenica 29 settembre (telefonata n° 1547 del 2013), sollecitato da Stefano Perotti su quello che può avvenire al Ministero delle Infrastrutture dopo le annunciate dimissioni dei ministri del Pdl/FI (fra i quali Maurizio Lupi), Ercole Incalza anticipa che l'incarico di ministro ad interim, verrà ricoperto dal ministro allo Sviluppo Economico Flavio Zanonato: *"... certo .. verrà ZANONATO da noi... viene ZANONATO da noi ..."*. Preso atto di questa informazione, Stefano Perotti si accorda con Incalza per incontrarsi l'indomani al Ministero *...ah si?!...cioè gli danno l'interim dell'altro ministero ... un macello senti ci sei domani ? ...vengo a fare un saluto ... va be"*.

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione telefonica:

*Incalza:...si Stefano*

*Perotti:...come stai?*

*Incalza:... bene (ride, ndr)*

*Perotti:... adesso che si fa ?... ricominciano daccapo*

*Incalza:... certo .. verrà ZANONATO da noi... viene ZANONATO da noi*

*Perotti:...ah si?!... cioè gli danno l'interim dell'altro ministero*

*Incalza:...si sì ...*

*Perotti:... un macello*

*Incalza:... un macello sì .. va buo'*

*Perotti:... senti ci sei domani ?*

*Incalza:... sì sì*

*Perotti:: vengo a fare un saluto .. va be'*

*Incalza:... ci sentiamo .. un abbraccio*

Stefano Perotti il 14 febbraio 2014 mostra alla moglie tutta la sua preoccupazione per la possibilità che Maurizio Lupi non sia confermato come Ministro per le infrastrutture. Egli così si esprime sulla nomina quale ministro, al posto di Maurizio Lupi, di Michele Emiliano, sindaco di Bari ed ex magistrato: *"no ... il rischio è ... questo Emiliano, che sarebbe un magistrato che è terribile ..."*.

La possibile esclusione di Maurizio Lupi dal governo costituisce il motivo per il quale Stefano Perotti, il 14 febbraio 2014, parlando con Franco Cavallo, davanti a Stefano Liani dell'A.N.A.S., gli dice: *" ... senti sono qui con l'ingegner Liani ... e non ti devo dire altro ... che c'abbiamo dieci giorni circa per fare quello che dobbiamo fare ... senti, mi raccomando, questo week end, dedicati con attenzione a questo ..."*. La risposta di Franco Cavallo fa intendere che si parla del ministro Lupi e Stefano Perotti aggiunge: *"... stiamogli dietro un attimo per fare quelle ultime cose ..."*.

L'urgenza di *"chiudere le ultime pratiche"* emerge anche il 17 febbraio 2014 nel corso di una telefonata intercorsa tra Stefano Perotti e Franco Cavallo. Alle preoccupazioni del primo, corrispondono le rassicurazioni del secondo: *"sì, sì, certo, quelle le chiudiamo"*.

Non è chiaro a quali *"ultime cose"* o *"ultime pratiche"* alluda Stefano Perotti, quello che appare certo è che esse debbano essere *"fatte"* o *"chiuse"* prima che sia nominato un diverso Ministro dell'Infrastrutture e che, pertanto, la presenza di Maurizio Lupi in tale dicastero sia una condizione essenziale per realizzarle.

(LE SOCIETA' RIFERIBILI A STEFANO PEROTTI. LA GESTIONE DELLE STESSE)

Dall'annotazione dell'Agenzia delle Entrate del 4 ottobre 2013 emerge che le società riferibili a Stefano Perotti hanno ripetutamente utilizzato uno schema fraudolento ideato per consentire la sistematica evasione fiscale. Infatti, numerose società gravemente indebitate con l'erario (ovvero con debiti potenziali non ancora cristallizzati in accertamenti o ruoli), sono state dapprima svuotate dei beni (immobili, mobili ed immateriali) e successivamente trasferite all'estero, preferibilmente in Bulgaria.

La società con la quale sono presumibilmente iniziate le attività di Stefano Perotti è la S.P.M. Spa (inizialmente denominata International Consulting Spa), Tale società è cessata il 17/12/2004, a seguito di fusione per incorporazione nella SPM Srl. Essa è stata sostituita da una nuova società. Infatti il 18/07/2006 ha ceduto la propria azienda alla Società Tecnica Internazionale di Costruzione Srl (S.T.I.C. Srl). Anche la S.T.I.C. Srl il 5/03/2007 ha ceduto la propria azienda alla SPM Consulting Srl. Successivamente la S.T.I.C. Srl è coinvolta in una serie articolata di vicende, tipiche delle schema fraudolento citato. Anche la SPM Consulting Srl, nonostante un andamento dell'attività economica estremamente positivo, improvvisamente è stata coinvolta dalle solite vicende già illustrate per le società precedenti. L'aspetto più rilevante è costituito dalla cessione di azienda, realizzata in data 03/08/2009 a beneficio della Ingegneria SPM Srl.

La Società Ingegneria SPM Srl costituita il 30/03/2009, ha la propria sede in Milano, via Stelvio 66. L'attività esercitata è quella di «servizi di progettazione di ingegneria integrata». Tale società, fin dalla sua costituzione, è stata amministrata da Mor Isabelle, presunta cognata di Stefano Perotti. Oltre all'attività svolta in modo autonomo, la Ingegneria SPM Srl partecipa con altre imprese a tre diverse società consortili, costituite in concomitanza con la realizzazione di tre importanti opere infrastrutturali, che vengono di seguito illustrate:

1. DILAN FI - società consortile a responsabilità limitata

Con sede legale in Via Alfonso La Marmora 29, 50121 - Firenze (FI)

La DILAN FI Società Consortile a responsabilità limitata è stata costituita in data 10.09.2007, con un capitale sociale pari ad € 80.000 di cui la Ingegneria SPM S.r.l., detiene una quota del 37%

La direzione della società è stata affidata a un consiglio di amministrazione presieduto da Santini Andrea.

Tale consortile svolge il compito di organizzare e gestire, senza finalità di lucro, la struttura di Direzione dei Lavori e di Coordinamento per l'esecuzione dei lavori, per la realizzazione della penetrazione urbana AV nel nodo di Firenze. Tale attività, concessagli in affidamento dalla società di progetto NODAVIA società consortile per azioni, fa parte dell'appalto aggiudicato da Rete Ferroviaria italiana, a seguito di espletamento di gara, all'ATI formata da Coopsette Società Cooperativa (capogruppo mandataria) ed Ergon Engineering and Contracting Consorzio Stabile S.c.a.r.l. (mandante). La società di progetto NODAVIA è subentrata quale Contraente Generale (CG) per le attività di progettazione esecutiva, direzione lavori, esecuzione dei lavori per la realizzazione del Passante Ferroviario Alta Velocità del Nodo di Firenze, della Nuova Stazione AV, delle opere infrastrutturali connesse alla fluidificazione del traffico ferroviario (Scavalco), nonché delle opere propedeutiche, funzionali ai due Lotti in cui è articolata l'opera.

2. CONSORZIO DLB - società consortile a responsabilità limitata

Con sede legale in Via della Mendola 21, 39100 - Bolzano (BZ)

Il CONSORZIO DLB Società Consortile a responsabilità limitata è stata costituita in data 04.12.2007, con un capitale sociale pari ad € 10.000



detenuto da Ingegneria SPM S.r.l., titolare per il 50% La direzione della società è stata affidata a un consiglio di amministrazione presieduto da Stefano Perotti.

Il Consorzio DLB svolge l'attività di organizzazione dei servizi di ingegneria e servizi tecnici connessi allo sviluppo ferroviario dell'asse Monaco-Verona, gestendo la struttura di Direzione dei lavori e di coordinamento della sicurezza durante l'esecuzione dei Lavori per la realizzazione del cunicolo esplorativo Aica-Mules.

### 3. CONSORZIO ITALIANO PER LE INFRASTRUTTURE LOMBARDE

Con sede legale in Via Carlo Cattaneo 20, 37121 - Verona(VR)

Il consorzio è stato costituito in data 21.05.2008, con un fondo consortile pari ad € 20.000 in cui la società SPM Consulting S.r.l. è titolare di una quota di partecipazione del 5%;

Il consorzio ha come oggetto quello di eseguire i servizi di ingegneria per la progettazione definitiva del collegamento autostradale Dalmine - Como - Varese - valico del Gaggiolo e opere connesse in seguito all'aggiudicazione della gara pubblicata in data 17 luglio 2007 promossa da autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.

Dalle intercettazioni è emerso che Stefano Perotti, accompagnato dalla figlia Corinne Perotti, ha avuto un incontro, a Roma il 18 settembre 2013, con l'avvocato Petrecca, con Pasquale Trane e con Bentivoglio Massaro, avente per oggetto la cessione delle quote della società S.T.I.C. da parte della moglie Christine Mor e del figlio Philippe il 4 aprile 2007. Stefano Perotti nel corso della telefonata n° 816 del 18 settembre 2013 così esprime la sua preoccupazione alla moglie:

*Perotti:... quindi niente l'unica cosa.. raccolte queste due informazioni loro si presentano lì... e chiedono di comprendere meglio la situazione e cercano di capire e poi dopo ci rivediamo .. potrebbe essere una cosa veloce nel momento in cui si prende evidenza che questi che hanno fatto ricorso di ... non esiste il nostro coinvolgimento.. se invece hanno dei dubbi potrebbero iniziare dei tempi molto molto lunghi... tempi lunghissimi.. bisogna verificare se c'è la necessità di farci anche da un penalista .. questo è*

*Christine:...addirittura!!*

*Perotti:...e sì ..perché secondo loro questa cosa qui nasce perché ... collegati ad altri soggetti e quindi è possibile che nasce prima un processo penale e ... l'accertamento se fosse così .. più verso di me che verso di voi perché io come amministratore potrei essere coinvolto in questa situazione*

*Christine:...ho capito*

*Perotti:...anche se le date non ci sono dal punto di vista .. perché noi siamo usciti nel 2006 quindi.. tra l'altro ... a quello precedente.. l'altro bilancio l'hanno trovato loro e quindi sinceramente ... si dovrebbe poter dimostrare tutto ... però se questo è avvenuto prima ... cioè l'azione penale è partita... può darsi che a largo spettro sono partiti su tutti capito?*

*Christine:...ho capito*

La cessione delle quote è avvenuta in favore della società Summer Time 99 e di GILIBERTI Vincenzo. Con successivo atto del 5.03.2008 GILIBERTI Vincenzo e CELLI Roberto, quale amministratore unico della SUMMER TIME 99 srl, hanno ceduto cedono tutte le quote detenute nella STIC srl, alla società bulgara ZARKO Engineering srl con sede a Burgas via Meden Rudnik, rappresentata all'atto da KRASTEVE Svetozar Lyubomirov, nato a Kyustendil (Bulgaria) il 27.04.1975. In pari data (05.03.2008) GILIBERTI Vincenzo si è dimesso dimette da amministratore unico della STIC srl, venendo sostituito da KRASTEVE Svetozar Lyubomirov. In data 24.06.2008 (atto rep. 325783 notaio Andrea FERRARA di Roma), KRASTEVE Svetozar Lyubomirov, quale amministratore unico della STIC srl ha trasferito la sede della società da Roma largo Santa Eufrosia Pelletter, a Burgas via Zar Samoil 68 (Bulgaria).

La vicenda è descritta da Pasquale Trane ad un amico nel corso della telefonata n° 42 del 9 ottobre 2013. Egli così si esprime: "ho conosciuto l'avvocato PETRECCA lo conosco dello studio ... dello studio che sta via Paisiello di avvocati tributaristi ma è una cosa ... di

3-4 piani una cosa enorme ... lo studio DI TANNO ...DI TANNO e Associati ...no l'ho conosciuto perché a Stefano gli è arrivato su e ... Stefano si era affidato per via del suo commercialista di Ravenna ... a quello che hanno arrestato l'hanno scorso... 2 anni fa che cazzo era ... quello studio di commercialisti che facevano un sacco di porcherie famose ... non mi viene il nome ma stoa invecchiare e non mi ricordo più i nomi ... ha praticamente avevano chiuso una società cedendola in Bulgaria cioè avevano ceduto un ramo d'azienda a una nuova società e quella vecchia l'hanno venduta questi... praticamente gli hanno fatto l'accertamento alla moglie e al figlio che erano i due soci ma anche per anni successivi alla vendita perché i Bulgari non li trovano più e questi ... Francipane come cazzo si chiamava ... praticamente gli hanno fatto 'sto accertamento 2006 - 2007 - 2008 ... ma gli hanno chiesto 1 milione e mezzo a testa con coso induttivo ...

Pasquale Trane ha quindi aggiunto che Stefano Perotti ha chiesto l'incontro con l'avv. Petrecca (su consiglio dell'avv. Arturo Cancrini) essendo rimasto coinvolto nell'attività di indagine... il problema è che questi si vogliono rifare sui due soci e ... sostenendo cioè tutta l'indagine della Guardia di Finanza e penso anche il procedimento penale ... .. si vogliono rifare sui due soci perché dicono <secondo noi non è mai passata di mano la società non l'avete mai ceduta> ... e quindi gli hanno imputato 1 milione e mezzo a testa ...e gli hanno consigliato a Stefano di prendere 'sto Petrecca ... si DI TANNO ... quindi l'ho accompagnato mo' ci devo andare pure giovedì prossimo anche se poi ... comunque no questo non è non è lo studio però questo è PETRECCA perché è molto amico di Arturo CANCRINI che è l'avvocato di Stefano amministrativista ... quindi dice ..<se vai da lui ti tratta bene> ... e quindi l'ha convocato perché mo deve fare ricorso ...(...) ... bravo! PAMBIANCHI .. infatti <pane>melo ricordavo...

La storia della società SPM srl va cronologicamente ricostruita, nei seguenti termini:

Il 20.06.1996 – presso lo studio del notaio Fabrizio FERRANTE di Bologna (atto rep. 333 – racc. 79), premesso che VENTURA Daniele, nato a Bologna il 13.11.1959 ivi residente via Longhena 12 e LA BARBERA Daniela nata a Bologna il 08.01.1957 ivi residente via Calzolari 36, sono soci, rispettivamente al 66% e al 34%, della SCA srl in liquidazione (dal 26.05.1995), con sede in Bologna via dell'Arcoveggio 190/E (cf. 04188460374), hanno ceduto le loro quote:

- per vecchie lire 2.000.000 a MOR Christine nata a Schaerbeek (Belgio) il 04.02.1958, all'epoca residente a Roma via dell'Olgiata 15
- per vecchie lire 18.000.000 alla società RAYON VERT SA, società anonima costituita con atto a rogito dottor Frank BADEN notaio dello stato del Lussemburgo in data 04.06.1996, con sede in Lussemburgo n. 3 Place Dargent, rappresentata all'atto dal commercialista SOLDATI Antonio, nato a Sorrengo (Canton Ticino) il 26.02.1937 residente a Neggio (Canton Ticino) Il Ronco 6961, quale amministratore delegato

In pari data (20.06.1996) sempre presso lo studio del notaio Fabrizio FERRANTE di Bologna (atto rep. 334 – racc. 80), è stato rogato l'atto con cui VENTURA Daniele quale liquidatore della SCA srl, ha proceduto:

- alla revoca dello stato di liquidazione,
- alla modifica della denominazione sociale da SCA srl in PROSS srl
- alla modifica dell'oggetto sociale in attività di servizi di consulenza tecnica, operativa, gestionale e finanziaria alle imprese
- alla modifica della sede sociale da Bologna via Arcoveggio 190/e, in Roma via Salvini 25
- di nominare quale amministratore unico POGGIOLI Daniela, nata a Bologna il 10.12.1959 residente a Casalecchio sul Reno (BO) via Goldoni 12

Nell'atto viene specificato che i soci presenti, signori Ventura Daniele e La Barbera Daniela, dichiarano di aver esercitato il diritto di voto in ottemperanza delle istruzioni ricevute dagli attuali titolari delle quote sociali, signora Christine MOR e RAYON VERT



SA, società anonima con sede in Lussemburgo, in forza dell'obbligo assunto nei loro confronti con atto di cessione di quote a mio rogito, in data odierna rep. N. 333/79

In data 08.05.1998, è stato nominato il CdA della PROSS srl, costituito da:

- MARTELLI Pierluigi, nato a Roma il 09.02.1932 ivi residente via G. Morandi 119 (presidente)
- DEL MONTE Vittorio, nato ad Arona (NO) il 23.08.1940 residente a Roma via Canton 49 (vicepresidente)
- POGGIOLI Daniela (consigliere).

In data 06.08.1998 con atto rogato dal notaio Gian Paolo TOSCANO RIVALTA di Ravenna (rep. 62272), è stata deliberata la fusione mediante incorporazione nella PROSS srl, della società VIVAI PIANTE Comm. Gino GIOVETTI srl (cf 0337000368) con sede in Ravenna via Belfiore 70 con capitale sociale di vecchie lire 190.000.000.

La fusione è avvenuta in data 31.12.1998 (rep. 63141 notaio Gian Paolo Toscano Rivalta di Ravenna).

Con atto del 15.12.1999, la sede della PROSS srl è stata trasferita da Roma via Salvini 25 a Ravenna viale Randi 14/a (atto rep. 65068 notaio Gian Paolo TOSCANO RIVALTA di Ravenna)

Con atto del 10.07.2000 (rep. 21853 notaio Maria Bellezza di Milano), la società lussemburghese RAYON VERT SA con sede in 3 Place Dargent Lussemburgo, rappresentata all'atto dall'amministratore delegato SOLDATI Antonio, nato a Neggio (Svizzera) il 26.02.1937 domiciliato a Lugano vicolo Nassetta 2, ha ceduto le sue quote detenute nella PROSS srl, pari a complessive vecchie lire 18.000.000, a:

- vecchie lire 16.000.000 a MOR Christine
- vecchie lire 2.000.000 a Perotti Stefano

I coniugi Perotti Stefano e MOR Christine, all'epoca entrambi residenti a Firenze via del Forte San Giorgio 10, sono stati rappresentati all'atto da CAVINA Lidia, nata a Faenza (RA) il 07.05.1959 residente a Ravenna via Beltrami 31, quale procuratrice speciale.

Con atto del 12.12.2000 (rep. 66925 notaio Gian Paolo Toscano Rivalta di Ravenna), Perotti Stefano ha ceduto la sua quota pari a vecchie lire 2.000.000, a MARTELLI Pierluigi, nato a Roma il 09.02.1932 ivi residente via Morandi 19, rappresentato all'atto dalla procuratrice CAVINA Lidia.

In data 21.04.2001 MARTELLI Pierluigi ha assunto l'incarico di amministratore unico in sostituzione di POGGIOLI Daniela.

Nella nota integrativa al bilancio 2003, è riportato che la PROSS srl con atto del 27.04.2003 rep. 60622 notaio Carlo Antonio TROJANI di Roma), ha acquistato una ulteriore quota di partecipazione nella PROJECTMATE srl (con sede a Ravenna via Bovini 35), al valore nominale di euro 24.500,00 pari al 49% dell'intero capitale sociale; pertanto a questa data la PROSS srl è titolare di complessivi nominali euro 49.500,00 pari al 98% della PROJECTMATE srl.

Con atto del 07.04.2003 (rep. 60623 notaio TROJANI di Roma), MOR Christine ha ceduto la sua quota nella PROSS srl pari a nominali euro 9.360,00, a :

- MARTELLI Pierluigi, per euro 8.320,00, che diviene titolare della complessiva quota di euro 9.360,00 (pari al 90%)
- Perotti Stefano, per euro 1.040,00 (10%)

In data 02.03.2004 a seguito delle dimissioni presentate da MARTELLI Pierluigi, è stato nominato amministratore unico ZANNONI Sante nato a Bagnacavallo (RA) il 16.04.1939 residente a Ravenna via Ariosa 35.

Con atto del 23.07.2004 (rep. 63667 notaio Trojani di Roma), MARTELLI Pierluigi ha ceduto la sua quota nella PROSS srl pari a complessivi nominali euro 9.360,00, a Perotti Corinne, nata a Roma il 06.05.1985 all'epoca residente a Firenze via del Forte San Giorgio 10.



In data 17.12.2004 (atto. rep. 71388 notaio Gian Paolo RIVALTA di Ravenna), è stata operata la fusione mediante incorporazione, della PROSS srl, al momento con sede a Ravenna, con un capitale sociale di euro 10.400,00 detenuto da Perotti Stefano e dalla figlia Corinne, nella SPM spa (cf. 05003991006), con sede a Ravenna via Randi 14, con un capitale sociale di euro 104.000,00 (socio unico MOR Christine), rappresentata all'atto dall'amministratore unico TARRONI Gianni, nato a Bagnavacallo (RA) il 13.12.1940 residente a Ravenna via Morganti 2.

La società sorta da questa fusione è stata ridenominata SPM srl con sede a Ravenna via Bovini 35 (cf. 04188460374).

Con atto del 27.04.2005 (rep. 65073 notaio Trojani di Roma), Perotti Stefano ha ceduto la sua quota detenuta nella SPM srl pari a nominali euro 10.040,00, alla figlia Perotti Corinne, che pertanto da questa data, è divenuta socia unica della SPM srl.

In data 20.06.2006, TARRONI Gianni, è stato sostituito nell'incarico di amministratore unico della SMP srl, da CELLI Roberto, nato a 25.01.1943 ivi residente via Monteverde 138.

Con atto del 10.07.2006 (rep. 88259 notaio Francesco MARINO di Roma), Perotti Corinne ha ceduto le quote detenute nella SMP srl, a:

- (euro 1.040,00) CELLI Roberto
- (euro 9.360,00) DELTA srl con sede in Roma via Emilio de' Cavalieri 7 (cf. 06816291006), rappresentata all'atto dall'amministratore unico CELLI Roberto

Dopo una settimana (18.07.2006), con atto rogato dallo stesso notaio Francesco MARINO di Roma (rep. 88284), la SPM srl, rappresentata all'atto dall'amministratore unico CELLI Roberto, ha ceduto l'attività di engineering, per un corrispettivo di euro 400.000,00 alla PROJECTMATE srl (cf. 02090260395) con sede a Ravenna via Bovini 35, rappresentata all'atto dall'ing. Perotti Stefano quale amministratore unico.

Dopo tre giorni (21.07.2006 – atto rep 88291 notaio Francesco MARINO di Roma), la sede della ormai svuotata SPM srl, è stata trasferita da Ravenna via Bovini 35, a Roma largo S. Eufrasia Pelletier 28/29.

Con atto del 05.10.2006 (rep. 324044 noatio Andrea FERRARA di Roma), CELLI Roberto ha ceduto la sua quota detenuta nella SPM srl pari ad euro 1.040,00, a IVANOV Nikolay Dimitrov, nato a Burgas (Bulgaria) il 09.03.1971 ivi residente via Meden Rudmik 415/a; la società DELTA srl è rimasta titolare della rimanente quota (90%).

In data 22.03.2007, CELLI Roberto è stato sostituito nell'incarico di amministratore unico della SMP srl, da IVANOV Nikolay Dimitrov il quale, in pari data, con atto del notaio FERRARA Andrea di Roma (rep. 324586), ha trasferito al sede della SPM srl da Roma largo S. Eufrasia Pelletier 28/29, presso il suo domicilio in Bulgaria a Burgas via Meden Rudmik 415/a.

La SPM srl (cf. 04188460374) è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Roma con sentenza n. 253/14 depositata il 03.04.2014 (giudice delegato dr.ssa L.C. ODELLO – curatore fallimentare dr.ssa CECI Alessandra, nata a Tivoli il 18.05.1970 residente a Roma via degli Scipioni 267 procedimento n. 247/14 Tribunale di Roma).

La PROJECTMATE srl (cf. 02090260395) che con atto del 18.07.2006 ha rilevato l'attività di engineering dalla SPM srl (cf 04188460374), con atto del 02.04.2006 (rep. 69191 notaio Carlo Antonio Trojani di Roma) ha modificato la ragione sociale in Società Tecnica Internazionale di Costruzione (STIC) srl (Perotti Stefano amministratore unico); contestualmente Stefano Perotti si è dimesso dall'incarico di amministratore unico venendo sostituito da GILIBERTI Vincenzo, nato a Roma il 22.09.1930 ivi residente via delle Gondole 156.

Dopo due giorni (04.04.2007), rogato dallo stesso notaio Trojani di Roma (rep. 69192), è stato redatto l'atto di cessione con cui MOR Christine e il figlio Perotti Philippe che risultano rispettivamente titolari per 50.000,00 euro e per 10.000,00 euro dell'intero

capitale sociale (euro 60.000,00) della STIC srl (già PROJECTMATE srl), cedono le loro quote a:

- (euro 57.600,00) SUMMER TIME 99 srl (cf 05832571003) con sede a Roma Largo Santa Eufrasia Pellettier 28/29, rappresentata all'atto dall'amministratore unico CELLI Massimiliano, nato a Roma il 27.01.1969 ivi residente via Portuense 953
- (euro 2.400,00) GILIBERTI Vincenzo.

Con atto del 05.03.2008 (rep. 325569 notaio FERRARA Andrea di Roma), GILIBERTI Vincenzo e CELLI Roberto, nato a Roma il 25.01.1943 quale amministratore unico della SUMMER TIME 99 srl, cedono tutte le quote detenute nella STIC srl, alla società bulgara ZARKO Engineering srl con sede a Burgas via Meden Rudnik, rappresentata all'atto da KRASTEVSvetozar Lyubomirov, nato a Kyustendil (Bulgaria) il 27.04.1975

In pari data (05.03.2008) GILIBERTI Vincenzo si dimette da amministratore unico della STIC srl, venendo sostituito da KRASTEVSvetozar Lyubomirov

In data 24.06.2008 (atto rep. 325783 notaio Andrea FERRARA di Roma), KRASTEVSvetozar Lyubomirov, quale amministratore unico della STIC srl trasferisce la sede della società da Roma largo Santa Eufrasia Pelletter, a Burgas via Zar Samoil 68.

Dalla visura camerale si rileva che la società STIC srl è stata dichiarata fallita in data 17.04.2013 (numero fallimento 308/13 Tribunale di Roma) e con provvedimento n. 8750/2013 datato 20.06.2013 sempre del Tribunale di Roma, la società è stata cancellata dal registro delle imprese a seguito dell'avvenuto trasferimento all'estero della relativa sede sociale.

- 5 -

(GLI ACCERTAMENTI FISCALI SUL PATRIMONIO  
DI STEFANO PEROTTI E DEI SUOI FAMILIARI)

Il 31 marzo 2014, Christine Mor avvisa Stefano Perotti che ha ricevuto un invito formale per presentarsi all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Grosseto per venerdì 11 aprile nell'ambito di una verifica effettuata sulla compravendita delle quote della STIC srl avvenuta nel 2007... *ti volevo dire che le rotture di coglioni non finiscono mai m'è arrivata eh... una raccomandata dall'Ufficio delle Entrate di Grosseto ... dicendo che loro da indagini ... loro interne... hanno visto che io nel 2007 ho venduto la mia quota di partecipazione ... della STIC ... cioè no... l'ho venduta alla STIC la mia quota di partecipazione della società e che dieci giorni dopo dalla Cassa di Risparmio di Cesena ho ricevuto l'importo di 473.000 euro e quindi vogliono spiegazioni e vogliono che mi presenti a Grosseto l'11 aprile ...*

L'8 aprile 2014, sull'utenza intercettata in uso a Stefano Perotti viene rilevata una *call conference* fra l'avv. CIRIMBILLA, il prof. PETRECCA, il rag. MASSARO e lo stesso Stefano Perotti, riguardante la linea da adottare in relazione alla convocazione di MOR Christine presso l'ufficio delle Entrate di Grosseto prevista per l'11 aprile.

In particolar modo il prof. PETRECCA evidenzia da una parte una serie di <problemi> che possano suscitare la curiosità di un <verificatore malizioso> e dall'altra il <pericolo> che possa essere collegato a questo accertamento un altro che riguarda la stessa Christine MOR ...*e la questione ovviamente è molto complicata perché ci sono stati tanti dubbi... allora... qui la questione è fondamentale è diventata... perché se fosse... se si trattasse semplicemente di soggetti assolutamente scollegati con fra loro direi che basterebbe presentare quattro documenti e sarebbe giustificato il passaggio di questi <473>... il problema nasce dal fatto che in realtà tutte queste società e tutti questi soggetti che hanno fatto queste cessioni... prima... vuoi partecipazioni... vuoi di rami d'azienda... in realtà sono tutti soggetti che in un qualche momento più o meno intrecciato ... con il momento di questa transazione che è stata messa sotto la lente di ingrandimento dall'Agenzia delle Entrate... sono legati fra loro... collegati... vuoi per il vincolo familiare vuoi*



*perché la signora MOR ... diciamo ... ricompare più volte nei vari soggetti che hanno posto in essere le transazioni ... e questo è il primo problema... perché questo problema fa sì che un verificatore malizioso potrebbe ipotizzare che in realtà qui non stiamo pagando un debito per una cessione di partecipazioni ma stiamo magari pagando dividendi o comunque somme che dalle società vanno ai soci... e questo è il problema numero 1 ... e attiene a questa... a questa verifica nei confronti della STIC... ea questa... a questo controllo nei confronti della signora MOR ... ma c'è di più... nel senso che c'è un ulteriore pericolo ... il pericolo è che questa operazione venga in qualche maniera collegata ad un altro accertamento di cui è stata fatta oggetto la MOR ... perché noi... diciamo... nel giustificare tutta una serie di operazioni... nel fare soprattutto il ricorso ... abbiamo fatto una serie di affermazioni... che in qualche maniera da tutte queste sequenze ... e dalla pezze giustificative di questo esborso ... in qualche modo vengono smentite ... nel senso... tanto per dirne una molto banale ... è che c'è questo atto di estromissione che è del 7 luglio 2009 noi abbiamo detto ... "guardate che noi quando abbiamo venduto nell'aprile del 2007 alla società ... a questi terzi... abbiamo venduto eccetera ... eccetera ... non solo siamo usciti dall'amministrazione ma non ne sappiamo niente di quello che hanno fatto"...*

- 6 -

(LE DISPONIBILITA' FINANZIARIE ALL'ESTERO.

L'ACQUISTO DI UN APPARTAMENTO A MILANO. L'OPERAZIONE SOSPETTA.)

Il 30 dicembre 2013 Stefano Perotti, insieme alla moglie Christine Mor, si sono recati in Svizzera per compiere delle attività finanziarie strettamente collegate all'acquisto di un immobile a Milano la cui firma del secondo preliminare di compravendita era fissata per il 4 gennaio 2014. Il 24 gennaio 2014 Stefano Perotti, racconta ad un amico di nome Riccardo, che hanno appena acquistato un casa a Milano in via del Gesù, investendo delle disponibilità finanziarie custodite all'estero. Il 26 gennaio 2014 Stefano Perotti ha chiesto al suo commercialista di fiducia Bentivoglio Massaro, se è praticabile l'ipotesi di utilizzare una società svizzera per l'acquisto dell'immobile a Milano. Da una telefonata del 14 febbraio 2014 tra Stefano Perotti e Lidia Cavina emerge che l'acquisto è stato effettuato da una società denominata Senato. Il capitale di tale società è ripartito tra i fratelli Luca Patanè e Francesca Patanè. La stipula del contratto preliminare è prevista per la metà di marzo del 2014.

Il 24 febbraio 2014 Massaro Bentivoglio suggerisce a Stefano Perotti, con riferimento all'acquisto delle quote della società Senato, di nominare amministratore Lidia Cavini ("*amministratore unico della società chi ci mettiamo Lidia in questa fase prima della ...*").

Lo stesso Massaro Bentivoglio, il 7 marzo 2014, sconsiglia vivamente Stefano Perotti dall'inserire nel contratto di compravendita la presenza di un mediatore immobiliare, per non creare i presupposti per far avviare un accertamento per un <atto elusivo> in quanto l'operazione verrebbe considerata una compravendita immobiliare e non un passaggio di quote societarie ("*noi avremo il rischio di un accertamento di un atto elusivo in quanto considerata compravendita immobiliare e non compravendita di quote ... per cui se evitiamo di ... infarcirlo con la mediazione di un'immobiliare ... di un'agenzia di immobili sarebbe meglio ecco poi lei si è giustificato dicendo ... <ma io mediavo anche vendite di quote e di aziende> ... però insomma visto che noi quella mattina lì la paghiamo se lei si fa confermare dai Patané che la pagano anche loro ... eviterei di metterla a loro ... il loro intervento formale*").

Il 5 aprile 2014, negli archivi elettronici della Camera di Commercio, è stato rilevato l'inserimento dell'atto (rep. 158777 notaio Alfonso Colombo di Milano) riferito all'avvenuta vendita delle quote della SENATO srl pari a complessivi euro 10.300,00, avvenuto fra PATANE' Luca Pietro Guido e PATANE' Francesca quali parti venditrici, e la INGEGNERIA SPM srl con sede in Milano viale Stelvio 66 (cf. 06569010967) quale parte

acquirente, rappresentata all'atto da MOR Christine, nata a Schaerbeek (Belgio) il 04.02.1958, per un corrispettivo di euro 2.700.000: nell'atto non sono specificati gli strumenti di questo pagamento ma è indicato genericamente che si tratta di somma che i venditori dichiarano di aver prima d'ora ricevuto dalla società acquirente alla quale rilasciano pertanto quietanza di pieno saldo e liberazione.

L'11 dicembre 2014, Stefano Perotti informa Massimo FIORINI che a gennaio provvederanno a redigere l'atto di fusione della società SENATO srl nella INGEGNERIA SPM srl, in modo che l'immobile di via Gesù 19 a Milano, intestato alla SENATO srl, diventi un bene strumentale. Egli dice: "... senti... abbiamo fatto la fusione SENATO / INGEGNERIA quindi in questo momento quindi a questo punto il bene strumentale che è all'interno di SENATO è di SPM una volta che è finita la procedura di fusione i primi di gennaio i primi di gennaio... quindi noi pensavamo con MASSARO di procedere così... facciamo in conto esatto del valore del cespite... compreso gli oneri di ristrutturazione che stiamo sostenendo ... e chiediamo ad una delle nostre banche la possibilità di avere un mutuo ...quindi chiediamo tre offerte almeno... ora non so... io pensavo... INTESA bisognerebbe farlo... perché è quella che oggi ci sta trattando meglio di tutti...

Si richiama che seguito della richiesta inoltrata da Codesto Ufficio, l'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia, con nota 0612238/14 del 16.06.2014 ha trasmesso la Segnalazione per Operazione Sospetta n. 296175 inoltrata dalla Banca Nazionale del Lavoro filiale di Firenze viale Europa 95, in data 08.05.2014, riferita all'acquisto da parte della SPM srl delle quote della SENATO srl. Tale SOS è stata ascritta alla categoria <riciclaggio> con valutazione <alto> del rischio attribuito dal segnalante.

- 7 -

(LA CONSEGNA DI DENARO A STEFANO PEROTTI.

LE PRECAUZIONI RACCOMANDATE AL FIGLIO.

LA CONSEGNA DEVE AVVENIRE: "IN UNA STANZA DA SOLO")

Particolarmente significativo delle modalità di gestione del denaro da parte di Stefano Perotti è l'episodio che si va a descrivere.

Alle 15.06 del 17 settembre 2013, attivando una cella ubicata in via Valtellina a Milano, Stefano Perotti ha chiesto al figlio Philippe di ricevere per le ore 18.00 successive una <persona> non meglio specifica con cui ha fissato un appuntamento presso l'ufficio di via Stelvio 66 a Milano. Egli dice: "... allora... e vai a Stelvio ... perché ho un appuntamento alle 18 lì a Stelvio ... ci dovremo vedere là... può darsi che arrivo un po'in ritardo però questa persona ... la ricevi tu casomai".

Philippe ha chiesto di sapere almeno il nome di questa <persona> che deve ricevere per conto del padre dicendo: "... va bene.. chi è? ... okay ..va bene allora l' aspetto ...come si chiama?".

Stefano Perotti non gli ha detto il nome ma gli ha ribadito che questa persona doveva venire allo studio per consegnare <una cosa>. Egli dice: "... è una persona che ti deve dare una cosa e quindi ... casomai ci sentiamo se non sono arrivato ... non mi ricordo ... comunque ma è l'unica persona che viene e che chiede di me .. ho già avvertito Sara ...".

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione telefonica:

Perotti:...eccomi

Philippe:...eccolo

Perotti:...dove sei ?

Philippe:... in treno sto per partire

Perotti:...tu a che ora arrivi?

Philippe:...arrivo tra un'ora e 35

Perotti:... allora... e vai a Stelvio

Philippe:...si vado diretto a Stelvio

Perotti:... perché ho un appuntamento alle 18 lì a Stelvio

Philippe:... ci vediamo là allora

Perotti:... ci dovremo vedere là... può darsi che arrivo un po'in ritardo però questa persona .. la ricevi tu casomai





*Philippe:... va bene.. chi è?*

*Perotti:... è una persona che ti deve dare una cosa e quindi.. casomai ci sentiamo se non sono arrivato*

*Philippe:... okay ..va bene allora l' aspetto ...come si chiama?*

*Perotti:... non mi ricordo ... comunque ma è l'unica persona che viene e che chiede di me .. ho già avvertito Sara ...*

*Philippe:... perfetto*

*Perotti:... un bacio bello*

Dopo circa un'ora, Stefano Perotti attivando una cella ubicata nel comune di Castegnato in provincia di Brescia, ha informato la moglie Christine che di lì a poco passerà dall'ufficio di Milano per ritirare <i pacchi> che gli <dovrebbero portare>, per poi portarli a Firenze. Egli racconta: "*... tutto a posto ... sto andando a Brescia... poi ripasso a ...Milano... che passo un attimo in via Stelvio così recupero il ... i pacchi che mi dovrebbero portare ... e te li porto stasera ...*". Stefano Perotti ha aggiunto che aveva dato istruzioni al figlio Philippe per ricevere <quella persona> che si sarebbe presentata alle 18 all'ufficio di via Stelvio a Milano. Egli dice: "*.. non riesco a incontrare Philo ... anzi l'ho avvertito si... si... l'ho avvertito ... se dovessi tardare un po' ricevi tu quella persona ... che... e poi comunque alle sei dovrei farcela insomma...*

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione telefonica:

*Perotti:... tutto a posto... sto andando a Brescia... poi ripasso a ...Milano... che passo un attimo in via Stelvio così recupero il ... i pacchi che mi dovrebbero portare ... e te li porto stasera...*

*Christine:... ho capito... allora vedi... saluti anche Philo...*

*Perotti:... non riesco a incontrare Philo ... anzi l'ho avvertito ...*

*Christine:... perché dalle tre alle cinque e lì in ufficio...*

*Perotti:... si... si... l'ho avvertito ... "se dovessi tardare un po' ricevi tu quella persona" ...*

*Christine:... ah! ... ho capito... bene...*

*Perotti:... che... e poi comunque alle sei dovrei farcela insomma...*

*Christine:... ho capito... va bene son contenta... hai mangiato oggi?*

*Perotti:... si si ho mangiato una cosa papà*

*Christine:... ho capito bene*

Alle 17.46 sempre del 17 settembre 2013 Philippe Perotti ha chiesto al padre Stefano, la cui utenza controllata attiva una cella ubicata nel territorio del comune di Bergamo, cosa doveva dire alla <persona> che si sarebbe presentata in ufficio, egli dice: "*... volevo chiederti nel caso in cui venga prima che arrivi te... cosa gli devo dire?*". Stefano Perotti ha risposto al figlio che alla domanda che gli avrebbe fatto la <persona> avrebbe dovuto rispondere <150>. Egli dice: "*... guarda... ti farà una domanda e tu devi rispondere <150> ... dopo di che può pure andarsene se ti lascia quello che ti deve lasciare ...*". Philippe non ha aggiunto alcuna ulteriore richiesta di informazioni limitandosi a dire: "*... va bene ok ci vediamo dopo...*

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione telefonica:

*Perotti:...eccomi*

*Philippe:... volevo chiederti nel caso in cui venga prima che arrivi te.. cosa gli devo dire?*

*Perotti:... guarda.. ti farà una domanda e tu devi rispondere <150>*

*Philippe:... okay ...*

*Perotti:... dopodiché può pure andarsene se ti lascia quello che ti deve lasciare ...*

*Philippe:... va bene ok ci vediamo dopo*

*Perotti:... un bacio*

Alle ore 17.53, Sara Niscola, la segretaria dell'ufficio di via Stelvio 66, con un messaggio ha informato Stefano Perotti che era giunta <la persona> con cui aveva fissato l'appuntamento: "*C'è la signora per il suo appuntamento*".

Alle ore 18.01, attivando una cella ubicata nel territorio del comune di Sesto San Giovanni, Perotti ha chiamato Sara Niscola sul telefono fisso dell'ufficio di via Stelvio 66, e la segretaria, nel confermare la presenza della <signora> gli ha passato il figlio Philippe. Ella così informa Stefano Perotti: "*... SMP buonasera... buonasera ingegnere ... si perché c'è la signora che l'aspetta per l'appuntamento ... si glielo passo subito ...*".

Stefano Perotti ha dato al figlio Philippe le istruzioni di dettaglio per come riceve questa <signora>. Egli raccomanda di farsi consegnare <quello che ti deve dare> al riparo di occhi indiscreti <in una stanza da solo>, fornendo un altro elemento di sospetto circa la natura di questa richiesta e consegna di <150> pezzi evocata nella conversazione



precedente: " ... fai tu allora perché io sono ancora un po' indietro ... dice che è arrivata sta di là ... scusa Philippe mettiti in una stanza da solo ... ti metti in una stanza da solo ... ti fai dare quello che ti deve dare ... la saluti e ... e poi mi aspetti... mi chiami quando è finito tutto ...".

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione telefonica:

Sara:... SMP buonasera... buonasera ingegnere  
Perotti:...si.. mi avevi chiamato tu?  
Sara:... sì perché c'è la signora che l'aspetta per l'appuntamento  
Perotti:...sì mi passa mio figlio  
Sara:...sì glielo passo subito ...(pausa)  
...  
Philippe:... pronto eccolo  
Perotti:... fai tu allora perché io sono ancora un po' indietro  
Philippe:... non ti preoccupare .. ancora non è arrivato  
Perotti:... dice che è arrivata sta di là  
Philippe:...allora vado di là  
Perotti:... scusa Philippe mettiti in una stanza da solo...  
Philippe:... okay  
Perotti:... ti metti in una stanza da solo.. ti fai dare quello che ti deve dare .. la saluti e..  
Philippe:...perfetto e aspetto te  
Perotti:... e poi mi aspetti... mi chiami quando è finito tutto  
Philippe:... va bene un bacio

Dopo soli tre minuti Philippe ha telefonato al padre Stefano rassicurandolo circa il buon esito dell'incontro con la signora "... eccomi tutto a posto .. oddio! è già andata via ... Philippe si è quindi accordato con il padre per come consegnargli <questa roba>. Egli dice: "... te più o meno? vuoi ... non so se devi passare da qua ...passi se devi passare per forza giustamente ... per questa roba qua ...se non te lo portavo io ...".

Stefano Perotti si è quindi accordato con il figlio per raggiungerlo in auto alla stazione ferroviaria: "...e lo so ma bello... ma è meglio se passo perché.. ma tu c'hai la macchina?... no!? ... allora se ti fai dare un passaggio ... mi devi prendere anche la valigia ... e venite alla stazione a 'sto punto così sono più sicuro che riesco a prendere il treno ... la mia valigia sta nella stanza di ... dove sta Massimo Fiorini ..".

Si riporta la trascrizione integrale della conversazione telefonica:

Perotti:... pronto  
Philippe:... eccomi tutto a posto .. oddio! è già andata via  
Perotti:...bene  
Philippe:... te più o meno? vuoi ... non so se devi passare da qua .. .passi se devi passare per forza giustamente  
Perotti:...sì ... passo  
Philippe:... per questa roba qua ...se non telo portavo io  
Perotti:...e lo soma bello... ma è meglio se passo perché.. ma tu c'hai la macchina?... no!?  
Philippe:...no però volendo c'è Gioia che mi può dare un passaggio da te.. non so dove sei  
Perotti:... allora se ti fai dare un passaggio ... mi devi prendere anche la valigia..  
Philippe:...sei a City Life?  
Perotti:... no .. e venite alla stazione a 'sto punto così sono più sicuro che riesco a prendere il treno .. la mia valigia sta nella stanza di ... dove sta Massimo Fiorini ..  
Philippe:... allora ti prendo la valigia eci vediamo direttamente alla Stazione in mezz'ora ...(omissis)

Alle ore 18.28 (telefonata n° 725 del 17 settembre 2013) attivando una cella ubicata in via Rastelli a Milano, Stefano Perotti ha avvisato il figlio che in cinque minuti l'avrebbe raggiunto.

- 8 -

(ANCORA LA DISPONIBILITA' DI DENARO DELLA FAMIGLIA PEROTTI)

La telefonata n° 836 del 18 settembre 2013 mostra che Stefano Perotti e la moglie Christine Mor hanno una grande disponibilità di denaro pari a circa 2.200.000 euro – 2.500 euro (" ... forse dovremmo investire 7-800 mila euro ... massimo 1 milione ... ci avanza 1/1 e mezzo"). Tale somma sembra non essere investita ("... non solo non ti rendono niente ma ti costano ...").

La disponibilità di denaro da parte di Stefano Perotti trova conferma nella telefonata n° 171 effettuata il 14 ottobre 2013 dalla moglie Christine Mor al figlio Philippe. Nel corso della stessa, infatti, la prima ragguaglia il secondo sulla decisione di fare degli investimenti. Christine Mor parla del denaro *"che noi abbiamo fuori"* ed afferma che questi soldi *"non rendono niente"* e che *"addirittura ci si spende per tenerli lì"*. Ella quindi comunica al figlio che *"una parte verrà investita su Punta Ala se si riesce a farlo una parte si pensava di prendere un piccolo appartamento su Milano e tenerci un po' di liquidità ..."*

Christine Mor, il 23 ottobre 2013, parlano con il marito accenna al fatto che ha parlato con un tal Prinzi, che si trova in Svizzera, e che stata rassicurata da quest'ultimo sulla notizia apparsa sui giornali di un venir meno in quel paese del segreto bancario.

- 9 -

(IL "REPORT FINANZIARIO".

LE PRECAUZIONI ADOTTATE PER LA SUA SPEDIZIONE)

Si conferma che Stefano Perotti ha ordinato a Massimo Fiorini di non spedire per posta elettronica il *"report finanziario"*. Isabelle Mor, moglie di Stefano Perotti, comunica l'inopportunità che tale documento viaggi con lei attraverso la frontiera con la Svizzera (*"... io con lo stampato di passare la dogana non mi va ..."*).

Il 28 gennaio 2014 Philippe Perotti comunica alla madre di aver letto il *report* in questione ma viene interrotto dall'interlocutrice prima che inizi a commentarlo dicendo: *"... papà non vuole che si dica per telefono ... poi ne parliamo ..."*. Da una telefonata del 4 febbraio 2014 emerge che il *report* sarà trasmesso a Isabella Mor tramite corriere DHL. Massimo Fiorini esprime la sua convinzione che Isabella Mor appena esaminato il documento avrà molte domande da porre.

Il 5 marzo 2014, Massimo Fiorini accenna alla Lidia Cavina alla necessità di approntare il report dei c.d.<flussi>. Lidia Cavina assicura che cercherà di approntare questo report entro l'indomani. Massimo Fiorini introduce quindi il problema delle modalità di circolazione di questo report. Lidia Cavina rimarcando le disposizioni ricevute sull'adozione della massima riservatezza, pensa di poter consegnare tale report direttamente a Christine che conta di vedere a Milano lunedì 17 marzo (in occasione della stipula del contratto del passaggio di quote della Senato srl)

Vanno segnalate alcune anomalie nella gestione patrimoniale delle società di Stefano Perotti emerse nel corso della telefonata n° 24239 del 13 luglio 2014 tra questi e Massimo Fiorini presumibilmente all'esito dell'esame da parte del primo del report periodico trasmessogli dal secondo (Stefano Perotti dice, infatti, all'interlocutore: *"... stavo lavorando su questi conti qua che mi hai mandato ..."*). Durante la conversazione Massimo Fiorini accenna al fatto che, nel corso del tempo, hanno trasferito delle *"attività"* su altri conti correnti. Egli dice: *"... devi tener presente, come ben sai, fino a praticamente due anni fa c'avevano un conto corrente che era la Trc ... poi tieni conto che due anni fa abbiamo aperto Popolare di Sondrio e era proprio luglio e a luglio abbiamo aperto Intesa Sanpaolo per cui abbiamo iniziato a trasferire... attività ... sulla parte di Intesa Sanpaolo eh .. da quanto so, poi, tieni conto che queste operazioni non li vedo direttamente sull'estratto conto perché non ho ... sulla Trc è rimasta praticamente SIS quanto pagherà e praticamente M5"*.

Anche un altro punto della conversazione contiene delle frasi il cui significato va compreso meglio. A fronte di una situazione contabile che richiede la necessità di ricorrere agli affidamenti bancari Stefano Perotti dice a Massimo Fiorini *"che da lunedì comunque gli stipendi si possono pagare"* ed, a fronte della risposta dell'interlocutore secondo cui *"anche lì, Stefano, potremmo fare poi una selezione"*, precisa: *"per noi stipendi significa tutti i consulenti e dipendenti questi che fanno .. quelli bisogna pagarli tutti ..."* e poi ribadisce: *"... paghiamo stipendi di consulenti e tutti quelli che lavorano per noi ..."*.



Christine Mor, moglie di Stefano Perotti, il 10 luglio 2014, comunica al marito la sua necessità di andare, dopo il giorno 20 del mese, in Svizzera dal consulente finanziario Bruno Prinsi. Ella spiega che deve andare *"a firmare, perché lui ha fatto un favore ma non si potrebbe per telefono ... anche con una mail ... fare bonifici così, capito? ... è stato proprio gentile a farmelo ..."*.

Massimo Fiorini il 28 ottobre 2014 ha mostrato qualcosa a Philippe Perotti e gli ha fornito alcune delucidazioni: deve ritenersi che si tratti del *report* che il primo predispone mensilmente per la famiglia Perotti.

Massimo Fiorini fa riferimento ad un credito della società Ingegneria S.P.M. per un immobile di Firenze. Esso, secondo Massimo Fiorini, sarebbe stato *"tirato fuori"* dalla società ed intestato a Christine Mor. A carico della società sembra, tuttavia, sia rimasto il debito contratto per l'acquisto del medesimo. A fronte di esso vi è un credito della società nei confronti di Christine Mor che è, al tempo stesso, anch'essa socio della Ingegneria S.P.M. Massimo Fiorini afferma: *"praticamente qua c'è il debito che la società ha nei confronti di Christine MOR ... come socio e questo è il debito che ha nei confronti di altri che siete te e Corinne..."*.

In particolare, dalle parole di Massimo Fiorini, sembra di capire che la società Ingegneria S.P.M. abbia, in qualche modo, rilevato i contratti della società S.P.M. Consulting ed anche un immobile sito a Milano in via del Gesù intestato alla medesima che poi è divenuto di proprietà di Christine Mor che sta pagando il suo debito in rate annuali.

Massimo Fiorini fa riferimento ad un contratto: *"ci è arrivato finalmente dopo quasi un anno un contratto di M5 logistica a Repubblica ... ossia i signori che ci sono praticamente a Repubblica che sono quelli di M5 della linea base... praticamente non c'erano più praticamente ... abbiamo preso degli uffici pagati noi come SPM... e li abbiamo ricaricati alla committente ... e adesso ce li danno"*.

Il *report* include dei riferimenti a City Life e alla società DilanFi. Con particolare riferimento a quest'ultima Massimo Fiorini si esprime in questi termini:

*"DILANFI è una commessa come è scritto qua che è in black list quindi quando incassiamo li metto... sai che abbiamo fuori una milionata di credito ... per cui fino ad adesso è stata critica... esatto... fino ad adesso è stato critico l'incasso e lo metto solo ad incasso avvenuto"*.

- 10 -

#### (AMBIGUITA' DI ALCUNI RAPPORTI)

Al fine di delineare la personalità di Stefano Perotti non si può fare a meno di segnalare l'ambiguità di alcuni rapporti o situazioni rilevate nel corso delle indagini.

Il 20 febbraio 2014 Giorgio Mor, parlando con Stefano Perotti ed avendo appreso che lo stesso non è Milano, l'invito a richiamarlo da un posto pubblico al numero 3473749113, facendogli capire che occorre adottare questa cautela perché gli deve parlare di una questione delicata. Egli dice: *"... senti... ti chiedevo solo ...se eri ancora su Milano... perché ci sarei anche io ... ti vedevo un attimo ... no... però... ci possiamo sentire eh... magari ... ti ... ti do ... un ... numero dove magari mi puoi chiamare tu... allora ... 3473749113 ... anche adesso va benissimo... magari ...vedi tu... insomma da un pubblico da dove vuoi... okay?!..."*. L'utenza indicata da Giorgio Mor risulta intestata al sacerdote Giacomo Vigo di cui era stata denunciata la scomparsa il 4 agosto 2014 ed il cui cadavere è stato rinvenuto il 5 agosto 2014 nello specchio di mare antistante la darsena vecchia del porto di Livorno. Tale utenza risulta essere stata ricaricata presso a Genova, per 20 euro il 29 dicembre 2014 e il 5 gennaio 2015 per 25 euro.

Dopo qualche ora Stefano Perotti si è accordato con il professor Giorgio Mor per vedersi di persona, lasciando intendere che non aveva compreso bene, nella conversazione avuta



poco prima, non intercettata, chiamando da un posto pubblico, se vi fosse urgenza o meno.

Non si comprende il motivo per cui Stefano Perotti debba adottare cautele di questo genere. Addirittura il congiunto gli chiede di telefonargli da un telefono pubblico e su un numero intestato ad un sacerdote deceduto. Questo episodio dimostra la pericolosità delle relazioni intrattenute da Stefano Perotti e la scaltrezza e l'attitudine dei suoi interlocutori e congiunti nell'uso del mezzo telefonico.

- 11-

(IL CAPITOLATO SPECIALE DELL'A.N.A.S.)

Particolarmente indicativa delle modalità con le quali Stefano Perotti ha assunto i numerosissimi incarichi professionali è la vicenda che si va a descrivere.

La mattina del 12 gennaio 2015 Stefano Perotti ha preso appuntamento per l'indomani con un dirigente dell'A.N.A.S. In vista di tale incontro, la stessa mattina, dopo circa un'ora, Stefano Perotti convoca presso il suo ufficio e fa loro un discorso che è stato intercettato.

Stefano Perotti è in possesso di *"una bozza semidefinitiva"* di un *"capitolato speciale d'appalto"* che deve ancora essere approvato. Egli dice che esso risponde *"all'azione di istruttoria che abbiamo fatto noi"*. Egli afferma: *"... dentro il bando avevo chiesto che venisse specificato che ..."*

Con tale capitolato l'ANAS intende *"introdurre ... due servizi"*. Il primo è *"il servizio di controllo del costo di realizzazione dell'appalto"* ed il secondo *"la fornitura della piattaforma"*.

Stefano Perotti spiega bene come andranno le cose: *"esce un bando... ognuno di questi avrà un bando... nel bando sarà scritto che sei costretto a ... dall'appaltatore a presentare in sede dell'offerta un progetto del servizio..."* ed aggiunge: *"... il servizio risponde a quei due allegati che sono richiamati ..."*, specificando: *"praticamente i nostri moduli 1-2-3-4-5 trasformati in una proposta di progetto di servizio ..."*.

Egli afferma di aver che tali servizi vengano introdotti senza che a loro venga assegnato un punteggio (*"se passa come ho chiesto io... cioè senza punteggio"*). In caso contrario, afferma Stefano Perotti, *"a noi la competizione ... ci potrebbe essere qualche problemino ..."*. Egli non accetta la concorrenza ed afferma: *"poi alla fine del gioco quando la gara è ... sempre lo stesso che ... non gli puoi dare 5 punti ...come li ci sarà sicuramente qualche azione di pressione in giro ... per cui alla fine la ... delle commissioni sarà differenziata ... è bene starne fuori da questo gioco qua ..."*.

Stefano Perotti sembra essere anche in possesso dell'*"elenco delle opere che ..."* saranno a breve bandite dall'A.N.A.S. e afferma con chiarezza il suo progetto: *"... è questo qui... che verranno bandite da qui a 6 mesi dove dentro ci dovrebbe essere questa richiesta di servizio ... quindi il nostro obiettivo commerciale qui è articolato in due parti ... il primo è che ogni bando contenga la richiesta esplicita di fare un progetto di un servizio di monitoraggio dell'appalto e della fornitura della piattaforma ... e l'altro obiettivo che è più sostanzioso ... è quello di entrare in ognuna di queste gare come fornitori del servizio di monitoraggio dell'appalto e della piattaforma ..."*.

Le prospettive di guadagno sono enormi. Stefano Perotti afferma: *"... da una prima analisi che facciamo su base storica di partecipazione all'appalto... qui per ognuna di queste gare ci saranno dai 10 ai 20 partecipanti ... vuol dire che si dovrebbe poter vendere tra le 10 e le 20 volte ... il progettino ..."*.

Ma per realizzare il suo progetto Stefano Perotti ha quindi bisogno di un certo numero di soggetti diversi che possano offrire i servizi sopra descritti. Egli afferma: *"... per cui ho bisogno di avere dei dealer che ... non possiamo essere solo SPM e Vertical ... per cui abbiamo fatto un piccolo elenco ... può essere SPM ... Vertical ... E- Consulting inc.) che è"*



*nostro partner da tempo ... verificiamo con attenzione Symboulia in termini di compatibilità ...*

Egli dice: *"mettiamo in corsa in parallelo... SPM ... Vertical... tutto quello che possiamo trovare di altre società che possono essere in grado di assicurarci una mano..."*, *"dobbiamo quindi prepararci ad avere una batteria di società connesse a rete ..."*. Sulla riferibilità della società in questione a Stefano Perotti non ci sono dubbi. Lui stesso dice: *"... tanto le facciamo tutte noi ..."*.

Rispondendo ad una domanda della figlia Corinne circa la necessità di tanti soggetti (*"ma perché è vietato che uno vende 'sto prodotto a tutti?..."*). Stefano Perotti è particolarmente esplicito: *"... lo vendi a tutti... però ... alla fine su 10 gare o 11 gare ... le abbiamo vinte tutte noi... qualcuno dirà <ma... come mai?>..."*

Stefano Perotti esprime delle incertezza sulla possibilità di far presentare alla società Green Field Systems. Egli afferma: *"...non so se prendere... se mettere o meno GREEN FIELD ma ... non mi piace l'idea... solo che Ercole sta uscendo e si piazierà là dentro ... nell'ufficio..."*.

Sembra esistere anche un'alternativa quanto meno con riferimento alla fornitura della piattaforma. Afferma Stefano Perotti: *"viene da noi e dice <sentì ma mi date la piattaforma per questa corsa?> ... siccome non è in escl ... cioè non diventa esclusiva ... "sì te la do... costa questo" ... così che lui la presenta ... dopodichè se vinci ti aiuterò ... questo in termini... secondo me ... di fornitura piattaforma è legittimo ... sullo schema metodologico del servizio invece potrebbe essere un pò diverso ..."*.

Stefano Perotti indica anche il lavoro da svolgere. In primo luogo occorre *"verificare questo capitolato che vi ho dato ... se c'ha qualche modifica da fare... perché io... su questo ritorno un attimo a quello che ci siamo detti al telefono con ... il lavoro che abbiamo fatto è ... deve consentirci ... di essere sicuri che qua sopra ... ci sia la necessità di quel servizio ..."*.

Questo è un lavoro urgente da svolgere perché *"... secondo me quello è una cosa che ci dobbiamo levare subito ... anche perché io domani vado a Roma e se devo fare un intervento e dargli un ... glielo devo dare subito ... un appuntino di correzione"*.

La possibilità di determinare il contenuto del bando a proprio favore da parte di Stefano Perotti è evidente. Egli, sentita un'argomentazione di Giovanni Fiorini, immediatamente aggiunge: *"... allora fai un appuntino, perché domani devo dargli addosso"*.

In secondo luogo *"c'è da preparare gli accordi tra noi e le altre società ... io li farei che Vertical prende anche la briga di vendere il servizio ... non solo la piattaforma..."*.

Le intercettazioni hanno permesso di verificare che il 13 gennaio 2015 Stefano Perotti ha avuto un incontro, oltre che con Fabrizio Averardi, anche con Mario Arata, entrambi dirigenti dell'A.N.A.S.

Le modalità di azione sopra descritte non riguardano solo questo capitolato d'appalto. Va segnalato, infatti, che il 4 giugno 2014 Umberto Bianchi aveva telefonato a Stefano Perotti riferendogli che presso la sua azienda era *"arrivato un direttore ... diciamo ... vendite ... con delle entrate ... diciamo così ... piuttosto notevoli in vari campi"* e gli segnala di aver acquisito, per il tramite di questa persona, *"un bando non ancora pubblicato"*. Egli quindi si impegna a mandare tale bando a Stefano Perotti per verificare se interessa a lui o a qualcun altro.

- 12 -

(LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEGLI INCARICHI.  
IL MANCATO SVOLGIMENTO DELLE PRESTAZIONI PROMESSE.  
LO STIPENDIFICIO.)

Va segnalato che il 14 ottobre 2014 è stata intercettata una conversazione tra Massimo Fiorini ed un soggetto ancora da identificare nel corso della quale il primo afferma, con



chiarezza, che la società Ingegneria S.P.M., in relazione alla direzione lavori per la realizzazione della tratta ad alta velocità della ferrovia Firenze – Bologna ha ricevuto 70.000.000 di euro senza aver svolta alcuna prestazione.

Egli, infatti, afferma con estrema chiarezza: "... siamo arrivati al massimo a 70 con la CMC" e, successivamente, chiarisce, con riferimento al consorzio Cavet: "... pensa, prendevi il 4% di fee ... di patronage si chiama ... per non fare un cazzo ... un ufficetto in Fiat ... mi ricordo che c'era ancora Zunino ... al 4% ... di cui l'1% c'è lo dava a noi ... perché c'era un contratto che doveva garantire tutto ... la progettazione ... e doveva fare la direzione lavori in questo 4% ... e l'1% ce l'aveva garantito a noi ...".

Massimo Fiorini si sofferma poi sulle varianti affermando: "... hanno fatto che hanno aumentato del 40% il valore dell'opera ... il 40% sono tutte OA eh ... Opere Accessorie ... impressionante ...".

Egli parla anche dell'arbitrato aggiungendo: "... lì siamo già in arbitrato ... e lì per me abbiamo buone possibilità ... perché comunque è stata una ricontrattazione generale del contratto ... 0,6 ... il general contractor che era Fiat, che ora non ha più un cazzo ...".

In ogni caso le prestazioni della società S.P.M. non sembrano avere un valore economico tale da giustificare i corrispettivi percepiti. Esempio in tal senso è la vicenda del consorzio DILAN FI. Si tratta di una società consortile a responsabilità limitata è stata costituita il 10 settembre 2007, con un capitale sociale pari ad 80.000 euro di cui la società Ingegneria S.P.M. S.r.l., detiene una quota del 37%. La direzione della società è stata affidata a un consiglio di amministrazione presieduto da Santini Andrea.

Tale consortile svolge il compito di organizzare e gestire, senza finalità di lucro, la struttura di Direzione dei Lavori e di Coordinamento per l'esecuzione dei lavori, per la realizzazione della penetrazione urbana AV nel nodo di Firenze. Tale attività, concessagli in affidamento dalla società di progetto Nodavia società consortile per azioni, fa parte dell'appalto aggiudicato da Rete Ferroviaria italiana, a seguito di espletamento di gara, all'ATI formata da Coopsette Società Cooperativa (capogruppo mandataria) ed Ergon Engineering and Contracting Consorzio Stabile S.c.a.r.l. (mandante). La società di progetto Nodavia è subentrata quale Contraente Generale (CG) per le attività di progettazione esecutiva, direzione lavori, esecuzione dei lavori per la realizzazione del Passante Ferroviario Alta Velocità del Nodo di Firenze, della Nuova Stazione AV, delle opere infrastrutturali connesse alla fluidificazione del traffico ferroviario (Scavalco), nonché delle opere propedeutiche, funzionali ai due lotti in cui è articolata l'opera.

Ciò premesso va rilevato che nel mese di ottobre del 2011, in occasione del subentro di Elena Repetto a Stefano Perotti nella direzione dei lavori, Furio Saraceno, già presidente del consiglio di amministrazione della società Nodavia, parlando il 20 ottobre 2011 con Andrea Santini, affronta il problema del ruolo e del costo della direzione dei lavori affermando, con riferimento a Stefano Perotti, che lo stesso non c'è mai in cantiere e dichiarando, in generale: "*loro non hanno mai fatto un cazzo! ... alla fine questo non è che sia uno stipendificio dove si piglia i soldi senza fare un cazzo ...*".

L'attività di direzione lavori per il Nodo AV di Firenze, il 21 novembre 2013 è definita uno "*stipendificio*" anche da Leonardo Bernardoni della società Tesifers.r.l. associata alla consortile Dilan Fi, parlando proprio con Andrea Santini. Nel corso di tale telefonata, infatti, Andrea Santini ritiene indispensabile interrompere i pagamenti alla società Ingegneria S.P.M. ammontanti a 3.300,00 euro mensili qualificati come una sorta di <marcetta> che al momento non ha però alcun senso riconoscere ... *capito? ... insomma ... l'è un pò questo il ... il ragionamento da fare ... capito? ... perché sennò e non torna questo ... questo ... tutto questo discorso ... quindi qui bisogna mettersi anche ... e poi bisogna affrontare il problema con SPM ... va bene? ... cioè ... noi con SPM abbiamo accumulato quasi 60.000 euro di debito ... va bene?...i famosi 3.300 euro ... va bene?...non gli sono mica mai dati ... glieli desti te una volta ... va bene... e basta... va bene ... che poi fra l'altro io ho rifatto*



*anche i conti... anche lì non tornano ... perché te gliel'hai dato pieno ... ma il 7% su quello bisognerebbe ritirarglielo ... d'accordo?...sì ... capito?... capito come il ragionamento ... vabbé... comunque bisogna fare ... comunque io ho rifatto i conti perbene ... eccetera... eccetera... però bisogna anche mettersi ad un tavolino con loro... ma che senso c'ha questo discorso di dargli 3.300 euro a loro! ...questo l'ha fatto Mauro ... ti ricordi Mauro fece ...la marchetta ... la marchetta...va bene ... ma insomma... cioè... nel senso ... insomma... le marchette si fanno in tante maniere ... cioè ... nel senso... cioè... qui c'è un problema... a loro gli si può anche dire... "questi sono 60.000 euro che avete ... si fa tutti i conti... a quando? ... fino a quando c'era il ragionamento ... va bene?" ... perché poi noi l'anno scorso s'è fatto il 50% del coordinamento... ti ricordi s'è fatto una serie di cose ...ora ... va bene... quando è a 3.300 euro... che gli si dia 1/3 ... io non lo capisco insomma ... quindi bisogna mettersi ad un tavolino con coso e trovare una cifra ... dire ... "guardate... noi questi soldi quando vi si danno? ... quando... vi si daranno via via che si riscuote l'arretrato"... d'accordo?... ". Leonardo Bernardoni condivide le argomentazioni del suo interlocutore: " ... penso... penso... penso di sì... anzi... mi fai piacere che l'hai tirato fuori questo discorso... perché è vero... ora veramente sono soldi regalati sono ... è vero... è vero Andrea..."*

Conferma della gratuità della spesa proviene dalle parole dello stesso Stefano Perotti. Egli, infatti, il 24 febbraio 2014, racconta a Franco Cavallo che per i lavori del Nodo di Firenze, benché per la direzione lavori fossero previsti 54.000.000 di euro, con Ferrovie avevano dovuto accettare un accordo di fare un contratto per soli 12.000.000 di euro, perché la rimanente parte costituiva una "compensazione" per l'impresa per il "mancato riconoscimento sui singoli prezzi" (" ... così è... perché poi io penso che alla fine invece che i 77 ... siano oggetto di scambio ma... sui prezzi capito? ... sul nodo di Firenze... la perizia della Direzione Lavori... cioè quella che è stata messa come valore della Direzione Lavori in gara ... 54 milioni di euro ... non abbiamo mai avuto un ... quando ho visto 'sta cosa... noi abbiamo avuto un contratto da 12 milioni di euro ... e non c'è stato cazzo ... dice "guarda che spendiamo 12 "... e siamo d'accordo con le Ferrovie e ne spendiamo 12... perché il resto è compensazione per mancato riconoscimento sui singoli prezzi che non ci stanno ... che cazzo devi fare? ...").

Conferma dello scarso valore delle prestazioni rese dalla società Ingegneria S.P.M. proviene dall'arbitrato nella controversia tra la Fiat e la Ingegneria S.P.M. (rappresentata dagli avvocati Arturo Cancrini e Pasquale Trane) relativamente al contratto sottoscritto il 28 giugno 1996 (modificato il 15 luglio 2009) per l'affidamento delle prestazioni attinenti la Direzione Lavori ed altre prestazioni tecnico amministrative relative alla progettazione costruttiva e alla realizzazione della tratta della linea ferroviaria ad alta velocità Firenze – Bologna ed opere connesse.

Da una memoria depositata dal difensore della Fiat si ricava che "alla data del 30 novembre 2013 a), ossia ad Opera da anni ultimata (fin dal 31 marzo 2011) e per la quale sono attualmente in corso solo i marginali incombeni relativi alla chiusura della commessa - SPM ha percepito un corrispettivo di complessivi € 68.195.241,58 (al netto di IVA), pari addirittura all'1,344% di quanto da FIAT erogato al Consorzio CAVET per la progettazione e la costruzione dell'Opera stessa (ed all'1,302% di quanto allo stesso titolo erogato a FIAT da TAV/RFI), oltre al quale va considerato che SPM ha altresì beneficiato dell'ingente valore:

- sia degli Oneri a carico di FIAT previsti dall'art. 9 e dall'Allegato 2 al Contratto;
- sia della fornitura di aree attrezzate e dei connessi servizi ad essa Affidatario assicurati dal Consorzio CAVET in forza del contratto di service stipulato da FIAT con lo stesso CAVET in data 8 ottobre 2001 e dei precedenti analoghi contratti menzionati alla premessa i) di quest'ultimo".

Aggiunge lo stesso difensore: *"Per apprezzarne l'entità, evidente in termini assoluti, anche in termini relativi, si consideri che si tratta di un corrispettivo - al netto dei suddetti benefici, non previsti dai contratti che seguono - multiplo rispetto a quelli concretamente convenuti negli affidamenti di Direzione Lavori e suo coordinamento, di cui anche la stessa SPM si è resa titolare, definiti da contratti:*

- *relativi ad interventi di uguale natura e consimili dimensioni di quello che qui ci occupa"*.

La conferma dell'effettiva erogazione di un corrispettivo pari all'1,344% di quanto la Fiat ha erogato al Consorzio Cavet proviene dalla lettera spedita da Alberto Guidotti della società Ingegneria S.P.M. all'avvocato Trane il 7 ottobre 2014.

Va segnalato che il 14 ottobre 2014 è stata intercettata una conversazione tra Massimo Fiorini ed un soggetto ancora da identificare nel corso della quale il primo afferma, con chiarezza, che la società Ingegneria S.P.M., in relazione alla direzione lavori per la realizzazione della tratta ad alta velocità della ferrovia Firenze – Bologna ha ricevuto 70.000.000 di euro senza aver svolta alcuna prestazione. Egli, infatti, afferma: *"... siamo arrivati al massimo a 70 con la CMC"* e, successivamente, chiarisce, con riferimento al consorzio Cavet: *"... pensa, prendevi il 4% di fee ... di patronage si chiama ... per non fare un cazzo ... un ufficietto in Fiat ... mi ricordo che c'era ancora Zunino ... al 4% ... di cui l'1% c'è lo dava a noi ... perché c'era un contratto che doveva garantire tutto ... la progettazione ... e doveva fare la direzione lavori in questo 4% ... e l'1% ce l'aveva garantito a noi ..."*.

Massimo Fiorini si sofferma poi sulle varianti affermando: *"... hanno fatto che hanno aumentato del 40% il valore dell'opera ... il 40% sono tutte OA eh ... Opere Accessorie ... impressionante ..."*.

Egli parla anche dell'arbitrato aggiungendo: *"... lì siamo già in arbitrato ... e lì per me abbiamo buone possibilità ... perché comunque è stata una ricontrattazione generale del contratto ...0,6 ... il general contractor che era Fiat, che ora non ha più un cazzo ..."*.

I nuovi soggetti imprenditoriali, riferibili alla società Condotte, che sono subentrati o stanno subentrando alla Coopsette nella realizzazione della TAV per il nodo di Firenze sembrano rendersi conto sia della posizione della società S.P.M. di cui contestano le modalità di assunzione dell'incarico e l'entità del corrispettivo rispetto all'opera effettivamente svolta.

Andrea Santini, nel corso della telefonata n° 5213 del 28 giugno 2014, parlando con Sergio Rizzo, facendo riferimento alla possibile *"sistemazione"* di un tal Arturo, dice: *"... qui siamo tutti contrari allo stipendificio"* e poi ribadisce che tale assunzione creerebbe un *"nuovo stipendificio"*.

Qualche giorno dopo, il 30 giugno 2014, Andrea Santini parlando con Elena Repetto le comunica la richiesta da parte della consortile Nodavia, oramai appartenente al nuovo gruppo, di ridurre l'importo delle fatture da loro emesse.

Particolarmente significativa è la telefonata n° 5289 del 2 luglio 2014; nel corso di essa Andrea Santini dice ad Elena Repetto: *"... perché questi che arrivano avranno cominciato a vedere ... dice ... <ma qui come funziona?... cioè qui non siamo nemmeno a 1/3> ... a quanto siamo? ... a un terzo dei lavori circa ... no? ... insomma ... forse anche meno di 1/3 ... <più o meno siamo a 1/3 dei lavori e hanno già maturato il 50%(inc) la direzione lavori ... qui c'è qualche cosa che non funziona> ... va bene?"*.

Eguali considerazioni sono manifestate da Andrea Santini a Sergio Rizzo nel corso della telefonata n° 5326 del 3 luglio 2014: egli, infatti, riportando le parole di Giampaolo Florio dice: *"... Florio ce lo ha bell'e detto ... l'ha bell'e detto ... dice ... <questo contratto gestito in questa maniera con voi è una follia> ... dice .. <perché avete preso quasi il 50... il 50% e il lavoro l'è al 30%"*.

Lo stesso giorno, dopo qualche minuto, Sergio Rizzo ricorda ad Andrea Santini la "storia" di come è nato il consorzio Dilanfi: quello che definisce essere stato il "peccato originale". Sergio Rizzo riporta al suo interlocutore quello che egli dirà ai rappresentanti della società Condotte: "... guardate che noi ci siamo strutturati in tre società in questa maniera ... non è stato casuale ... è stato perché in qualche modo ... insomma ... ci è stato chiesto ..." dalla società Nodavia e dalla società Coopsette. Egli aggiunge: "... a me è sempre stato riferito che siamo stati obbligati a metterci insieme ... perché Coopsette ha voluto che si stesse insieme ..." e conclude "... ci siamo strutturati su esplicita richiesta del contraente generale dell'epoca insomma ...". Tale situazione sembra aver generato anche una moltiplicazione degli incarichi e degli stipendi: la radice dello "stipendificio".

La gestione non economica del cantiere nel suo complesso emerge in maniera chiara. Mario Andreani che è il referente della società Condotte, nel corso della telefonata n° 5449 del 7 luglio 2014, contesta ad Andrea Santini la presenza di alcune gru sul cantiere mai utilizzate ("... le faccio un esempio ... le gru erano lì da tre anni ... s'è pagato affitti ... fior di quattrini e non si sono adoperate nemmeno un'ora ...").

Andrea Santini riporta, lo stesso giorno (conversazione n° 5450 del 7 luglio 2014), le parole di Mario Andreani ad Elena Repetto e, quest'ultima, pur contestando parzialmente la circostanza, ben spiega le ragioni per cui le gru si trovano sul cantiere. Ella, infatti, dice con chiarezza: "... non è proprio vero del tutto ... proprio mai, mai, mai ... però insomma molto relativamente ... sennò le riserve come fanno a farle? ..." ed insiste: "... scusa, eh? ... le riserve come fanno a farle se no? ...".

Nel corso della conversazione n° 24564 del 17 luglio 2014 Elena Repetto dice a Stefano Perotti che i nuovi soggetti imprenditoriale che compongono Nodavia, pur non avendo ancora studiato il contratto con la Dilanfi, si sono resi conto dell'incongruità delle loro pretese economiche rispetto allo stato di avanzamento dei lavori: "... l'unica cosa che è stata vista è che siamo più avanti con... con... abbiamo maturato di più di una percentuale rispetto alla produzione ...".

Il 18 luglio 2014 (conversazione n° 5731) Andrea Santoni esprime anche a Leonardo Bernardoni, della società Tesifer, le sue preoccupazioni per i controlli che i contabili della nuova compagine di Nodavia stanno effettuando. Egli, infatti, dice: "... sicuramente vorranno vedere quanto hanno incassato di direzione lavori e quanto hanno pagato ... va bene? ... sicuramente vorranno capire ... va bene? ... intanto ci hanno detto ... dice ... a me mi hanno fatto ... dice ... <voi avete un contratto che vi si è pagato quasi il 50% e i lavori sono stati fatti al 30%>". Gli interlocutori affermano con chiarezza che i pagamenti non sono ancorati all'approvazione degli stati di avanzamento dei lavori.

Il diverso atteggiamento della committente emerge anche dalla telefonata del 5 settembre 2014 (n° 27099) nel corso della quale Giovanni Fiorini riferisce a Stefano Perotti che Andrea Santini, nella predisposizione del S.A.L., non si è reso conto del fatto che la società Condotte aveva già tagliato il pagamento della piattaforme e dell'utilizzo delle automobili.

Mario Andreani escusso a sommarie informazioni il 5 agosto 2014 ha confermato quanto sopra evidenziato dichiarando: "... la fatturazione è stata di circa il 50% rispetto al contratto stipulato tra Dilan Fi e Nodavia, a fronte della produzione di cantiere e quantificata in circa il 30 % rispetto all'importo stabilito da contratto stipulato tra RFI e Nodavia ...".

Dalla conversazione n° 31917 del 10 novembre 2014 emerge che la società Condotte sembra sia intenzionata ad interrompere il rapporto di lavoro con l'A.T.I. a cui partecipa anche la Dilanfi per affidare un incarico unitario a Giandomenico Monerchio. Nel corso della telefonata intercettata Stefano Perotti racconta a Giovanni Fiorini di un colloquio da lui avuto con Giandomenico Monerchio. Le raccomandazioni che il primo ha rivolto al secondo concernono i prezzi. Stefano Perotti ha invitato, in più occasioni, Giandomenico

Monerchio a "non fare la guerra dei prezzi" affermando che anche a lui non conveniva farla. Stefano Perotti racconta anche a Giovanni Fiorini che il motivo dell'interruzione del rapporto addotto dalla società Condotte sarà quello relativo alla commissione di "cose sbagliate come direzione dei lavori". L'obiettivo dichiarato da Stefano Perotti è comunque quello di raggiungere un compromesso.

- 13 -

(ANCORA SUI RISCHI DERIVANTI DALLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEGLI INCARICHI PROFESSIONALI DA PARTE DI STEFANO PEROTTI. L'INCIDENTE MORTALE DEL MARZO 2015)

Il 2 marzo 2015 un operaio è morto in un incidente avvenuto mentre stava lavorando sul Viadotto Italia dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria a Laino Borgo. L'operaio, di una ditta che effettua lavori in subappalto, era a bordo di una piccola ruspa quando un viadotto in costruzione è crollato lungo il tratto cosentino dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

La notizia suscita l'allarme sia di Stefano Perotti sia di Giulio Burchi. Il primo afferma espressamente, per telefono, che l'incidente è avvenuto in un cantiere in cui lui ha la direzione dei lavori e decide immediatamente di partire per la Calabria.

Egli, infatti, lo stesso giorno, informa Franco Cavallo che sta partendo per la Calabria per andare a rendersi conto delle modalità di un incidente sul lavoro mortale che ha riguardato un cantiere ove cura la direzione lavori: " ...eh non lo so guarda perché sto partendo adesso ... tra l'altro mi si è rotta la macchina per cui sono pure in mezzo alla strada ... è successo un incidente mortale sul nostro cantiere giù in Calabria per cui sto volando giù ... è morto un operaio è venuto giù però un pezzo di viadotto mentre stavano lavorando sopra ... un vecchio viadotto dove stavano facendo manutenzione ... per cui ... niente stasera devo volare là ...".

La stessa sera l'ing. Alessandro Frascari, presidente del Consiglio d'amministrazione della Siteco srl società riconducibile a Giulio Burchi che ha firmato un contratto di collaborazione con la SPM srl per la direzione lavori, avvisa questi del grave infortunio sul lavoro avvenuto sul cantiere dell'A3.

Dal complesso delle successive telefonate sembra di intendere che a livello di collaborazione per la direzione lavori per cui è stato firmato il contratto fra la società Siteco e la SPM Ingegneria srl, non sia stata effettuata alcuna reale attività.

Nel corso di una telefonata della stessa serata tra Alessandro Frascari e Giulio Burchi, infatti, il secondo chiede al primo di verificare nel dettaglio il contenuto del contratto stipulato con la società Ingegneria SPM in quanto teme di essere coinvolto nelle responsabilità per questo infortunio mortale. Giulio Burchi afferma espressamente: "... c'è il contratto ma non è mai stata attivata nessuna attività di collaborazione ...".

Va richiamata, sul punto, una conversazione del 7 ottobre 2014, nel corso della quale, Giulio Burchi parlando con l'amico e collega Angelo Villa, racconta che ha raggiunto un accordo con <quell'asino di Perotti> per prendere una quota parte della direzione lavori su questo lotto della Salerno Reggio - Calabria "... io c'ho... perché io c'avevo... c'ho un lotto che ho preso insieme a quell'asino di Perotti... però fa sempre l'asino guarda... mai fare del bene a degli asini., sulla Salerno - Reggio Calabria però... lì c'era magari bisogno di un ingegnere però lui ci ha messo tutta la equipe che aveva su un altro lotto mi da un fee.. mi da praticamente un... una... una percentuale sui lavori che vengono fuori ma dice però che però la squadra ce l'ha già tutta completa, capirai che non c'ha mai un cazzo di nessuno... lui fa dei casini, non si riesce ad arrivare mai in fondo a nessuna parte... comunque vediamo come vanno 'ste cose io forse ho degli sviluppi nella mia carriera...".

La circostanza che gli incarichi affidati siano solo formali emerge anche dal fatto che l'11 novembre 2014, Stefano Perotti dà disposizione a Giovanni Fiorini di preparare il contratto

di collaborazione con la società Siteco per un importo di 50.000 euro annui ("si un incarico ... che è quello di specialist structure in sostanza").

Dalla conversazione traspare come la cifra sia arbitraria e non costituisca il corrispettivo di una precisa prestazione. Afferma, infatti, Stefano Perotti: ... io c'ho solo questo problema di fare questo contratto con SITECO per dargli ... per avere il supporto ... io pensavo di fargli un contratto di 50.000 euro l'anno .. sono 4 anni di attività e sono 200.000 euro ... mi sembra che ... questo viene a chiamata) .. io gli darei 50.000 euro l'anno ...".

Il 17 novembre 2014, Giulio Burchi con un messaggio, ringrazia Stefano Perotti, facendo evidentemente riferimento all'offerta di collaborazione per l'appalto che quest'ultimo gli ha fatto pervenire ("Mi sembra ok , grazie...ci sentiam poi").

- 14 -

#### (L'ASSUNZIONE DEL NIPOTE DEL MONSIGNOR GIOIA)

Le relazioni ambigue di Stefano-Perotti non sono limitate al "mondo politico". Il monsignore Gioia, il 25 novembre 2013, si è lamentato con Stefano Perotti della freddezza mostratagli da Ettore Incalza. Il giorno successivo Stefano Perotti lo rassicura sul fatto che Ercola Incalza ha telefonato personalmente all'uomo a cui ha ribadito la richiesta di assunzione del nipote. Il monsignore Gioia si felicita ma contestato l'operato di Fabrizio Palenzona a cui "pure io un favore grosso grosso glielo feci". Peraltro il monsignore Gioia sembra aver raccomandato l'assunzione, oltre del nipote, anche di Raffaele Lo Re.

L'assunzione del nipote del Monsignore Gioia non è ancora avvenuta e il prelado, il 18 dicembre 2013, ne parla al telefono direttamente con Luigi Fiorillo, amministratore unico della società Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici s.r.l., che gli rappresenta le sue difficoltà nell'effettuare un'assunzione diretta.

Va rilevato che i Monsignore Gioia risulta aver ricevuto una donazione di 2.000 euro da parte di Matterino Dogliani a fronte di qualche aiuto che il primo gli avrebbe dato, la mattina del 19 ottobre 2013, in Vaticano con riferimento a delle "monete" ("... poi mi aveva dato ... quando fece le monete qui in Vaticano ... mi aveva dato 2.000 euro ... sì ... non per me!.. insomma ...lui voleva anche per me ... ma non l'ho ... ma non l'avrei accettata ...insomma, no?": conversazione n° 8648 del 19 dicembre 2013).

Il 2 febbraio 2014 Stefano Perotti nel parlare al telefono con il padre del monsignore Gioia gli dice "siamo riusciti a sistemare il figliolo della sorella" e aggiunge "speriamo bene che si mantenga questo posto perché ... tutta la fatica che abbiamo fatto". Stefano Perotti segnala anche al padre che un altro nipote del monsignore Gioia l'ha dovuto prendere "in carico" lui stesso, facendogli fare l'autista a Milano ("questo che c'ho io è un mezzo disgraziato ... insomma ... giusto che gli facciamo guidare un po' la macchina ..."). Dalla successiva conversazione tra Stefano Perotti e il monsignore Gioia si ricava che l'assunzione è avvenuta grazie all'interessamento del ministro Lupi ("ti volevo dire che ieri ho visto Maurizio ... gli ho detto che tu lo ringrazi moltissimo") e di Luigi Fiorillo, presidente del Consiglio di Amministrazione della società Ferrovie del Sud Est s.p.a.

Il 3 marzo 2014 Stefano Perotti ha telefonato a Francesco Gioia dicendogli che entro il mese di marzo una persona di cui non fai il nome, inizierà a lavorare. Va sottolineato che, nel corso della stessa conversazione Francesco Gioia ha chiesto a Stefano Perotti: "... come va quel ragazzo nuovo che abbiamo messo?" e l'interlocutore gli risponde: "... ha fatto una buona impressione! ... adesso stiamo ... ha fatto scegliere tra 2 attività ... ne ha scelta una ... e quindi ti dirò ...".

Il 2 aprile 2014 Francesco Gioia ricorda a Stefano Perotti che ha già fatto pervenire all'avv. Fiorillo tutta la documentazione per l'assunzione del nipote Gianluca presso le Ferrovie del Sud Est. Il 9 aprile 2014 Luigi Fiorillo chiede a Perotti di fargli arrivare il recapito telefonico di mons. Gioia. Egli dice: "...senta io volevo chiedere il ... volevo chiederle il numero di sua eccellenza che non ho con me... che lo volevo ... se mi manda un sms su questo numero





qui ... con il numero di sua eccellenza l'arcivescovo che abbiamo bisogno di chiamarlo un attimo ... perché volevo salutare anche lui... va bene". Dopo pochi minuti Franco Cavallo telefona al mons. Gioia egli passa al telefono l'avv. Luigi Fiorillo e questi gli fa capire che ha bisogno di vederlo per la questione dell'assunzione del nipote. Egli dice: "... eccellenza pronto ... senta io la volevo vedere un attimo ... per consegnarle quella cosa così le facevo... le spiegavo anche cosa doveva fare ... lei quando è a Roma?... ah! lei è già a Roma? ..." L'avv. Fiorillo si accorda con mons. Gioia per vedersi di lì a breve.

Nel pomeriggio dello stesso giorno mons. Gioia racconta, per telefono a Stefano Perotti che si è incontrato con Fiorillo e Cavallo al pantheon ricevendo assicurazione che il nipote Gianluca sarà assunto (alle Ferrovie del Sud Est) il 2 maggio prossimo ... ho incontrato tutti e due... mi sono precipitato... erano lì in piazza del Pantheon... ho corso come un dannato per pigliare un taxi... perché qui c'era... lì una mezz'oretta... tutto... poi martedì ... inizia a lavorare il 2 maggio ... e martedì mattina l'ho fatto venire su così ci parla lui e gli dà dei consigli ... è stato di una disponibilità enorme... ma anche Cavallo...ho mandato un messaggio ora... <sei grande>...".

Alle 20.05 del 15 aprile 2014, il mons. Gioia ha avvisato Stefano Perotti che il nipote Gianluca ha finalmente firmato il contratto con le Ferrovie del Sud Est per cui pensa di ringraziare "Franco" ed "Erocle" già in serata più tardi. Egli dice: "... vabbè ... la notizia che ha firmato il contratto eh ... tutto bene infatti io aspettavo te per chiamarlo insieme stasera lo chiamo per che si deve essere laureata la figlia ...no? ... oggi o domani ... e quindi lo chiamiamo ... io ho aspettato apposta sai ... e poi chiamiamo anche Erocle ... lo facciamo... tra poco via".

Verso la mezzanotte, Stefano Perotti, la cui utenza intercettata attiva una cella ubicata a Roma piazza del Biscione 96, chiama Franco Cavallo egli passa al telefono il mons. Gioia. Egli dice: "... ti posso passare monsignor Gioia che ti voleva ringraziare...".

Il Monsignor Gioia informa quindi Franco Cavallo che il nipote ha ottenuto il posto di lavoro sotto forma di un contratto di consulenza per due anni. Egli dice: "...sono andato e ha firmato il contratto...ha fatto il contratto di quasi due anni di una consulenza ...".

Appena chiusa la conversazione con Franco Cavallo, Stefano Perotti ha chiamato l'ing. Incalza e gli ha passato il monsignor Gioia dicendo: "...ti posso passare monsignor Gioia che ti voleva ringraziare un attimino ...". Il monsignore Gioia ringrazia quindi anche l'ing. Incalza per il fatto il nipote ha firmato il contratto di consulenza. Egli afferma: "... Erocle oggi mio nipote ha firmato il contratto ... io ti ringrazio ...". L'ing. Incalza prende atto ed afferma: "... bene bene ... di nulla ... di nulla ... assolutamente ...".

Va, anche, segnalato che, nel corso di una telefonata del 13 maggio 2014, il monsignor Gioia racconta a Stefano Perotti che poco prima si è fatto consegnare da Franco Cavallo il <materiale> elettorale. Egli dice: "... io ho visto oggi Franco ho preso materiale... Milano ... già nell'ambito dei miei nipoti... 21 li ho già trovati ... però bisogna darsi da fare ... almeno dimostrare... poi non ci riusciremo... ma ... dobbiamo... dare un feedback ... e poi sono venute delle suore... la madre generale di alcune suore a me molto devote ... che aiuto nel mio piccolo... quello che posso fare... loro c'hanno su Francavilla ... su Alberobello ... su... Alberobello... Francavilla... e Oria ... abbiamo due ricoveri di anziani ... ovviamente... qualcuno forse sarà pilotato fra i parenti ... e quindi loro poi... qui a Roma abbiamo delle scuole... e quindi l'ho fatte venire apposta... le ho fatte venire apposta".

- 15 -

(CONFERIMENTO DI INCARICO AL FIGLIO DEL MINISTRO LUPI)

Particolarmente significativa al fine di comprendere il giro di interessi e l'influenza che Stefano Perotti ha sul "mondo politico" è la vicenda relativa al conferimento dell'incarico a Luca Lupi, figlio del Ministero Maurizio Lupi.



Il 28 gennaio 2014 Christine Mor informa il figlio Philippe di aver pranzato con Luca Lupi che gli chiede se quest'ultimo entrerà a lavorare nella S.P.M. La madre risponde in modo possibilistico. Il successivo 30 gennaio 2014 Stefano Perotti nell'informare il cognato di essere riuscito a convincere i dirigenti dell'E.N.I. ad avviare un'attività di progettazione a loro affidata, gli prospetta la necessità di far lavoro in quest'appalto un giovane pagato da loro stessi ("*... e metterei un direttore ... un giovane che ho bisogno di far entrare ... ovviamente è rimborsato da noi ...*"). Il riferimento ad alcune indicazioni contenute nel curriculum e il suggerimento a Giorgio Mor ("*... è figlio di un mio amico che hai conosciuto anche tu ...*") lasciano ritenere che si tratti di Luca Lupi. Il 3 febbraio 2014 Philippe Perotti chiede al padre chi sostituirà un tale Curti nella progettazione relative al cantiere dell'E.N.I. e quest'ultimo gli risponde: "*... pensavo Lupi ...*". Il 6 febbraio 2014 Giorgio Mor avvisa Stefano Perotti di aver preso visione del curriculum e quest'ultimo, senza pronunciarne il nome, gli dice: "*... hai capito chi è ... quindi tu già conosci i genitori ...*". Il 10 febbraio 2014 Luca Lupi si vede con Stefano Perotti presso il cantiere della City Life e, dopo meno di un'ora, il secondo telefona al suo ufficio ravennate e chiede alla dipendente quale sia la procedura più conveniente ai fini contributivi per l'assunzione di un "*ragazzo... che deve prendere 2.000 euro più i.v.a.*".

Dalla telefonata del 12 febbraio 2014 effettuata da Stefano Perotti ad una sua collaboratrice si comprende che, nell'ambito della commessa E.N.I., egli stipulerà un contratto con Giorgio Mor affidandogli l'incarico di coordinatore per il lavoro e che, a sua volta, Giorgio Mor nominerà quale "*persona fissa in cantiere*" Luca Lupi corrispondendogli la somma di 2.000 euro oltre i.v.a. al mese.

Nel corso di una telefonata del 16 febbraio 2014 Stefano Perotti invita il cognato Giorgio Mor a coinvolgere Luca Lupi nelle sue iniziative anche commerciali e gli dice: "*... fallo diventare il tuo uomo su Milano ...*". Il 18 febbraio 2014 Stefano Perotti racconta alla sorella di aver visto sul cantiere ENI Luca Lupi.

Delle modalità con le quali deve essere assunto Luca Lupi ne discutono, per telefono, il 19 febbraio 2013 Stefano Perotti e Giorgio Mor. Quest'ultimo che evidentemente ha qualche perplessità sull'opportunità di tale azione inizialmente chiede al cognato se fosse possibile assumere Luca Lupi "*... in maniera meno formale ...*". Nel prosieguo della telefonata Giorgio Mor spiega, con più chiarezza, la sua preoccupazione. Egli, infatti, pur premettendo di esser pronto ad obbedire ("*faccio quello che dici*"), dice al cognato: "*... ci siamo ... abbiamo fatto una riflessione che sembrava poco opportuno era la triangolazione ...*". La "*triangolazione*" a cui fa riferimento Giorgio Mor è quella sopra accennata: Stefano Perotti, nell'ambito della commessa E.N.I., stipulerà un contratto con Giorgio Mor affidandogli l'incarico di coordinatore per il lavoro che, a sua volta, nominerà quale "*persona fissa in cantiere*" Luca Lupi.

Stefano Perotti esclude in modo radicale la possibilità di un'assunzione "*meno formale*" dicendogli che "*a lui gli dobbiamo dare la sicurezza*". Egli, tuttavia, riconosce che "*può esistere un minimo di rischio*" spiegandolo con la possibilità che le cose "*vengano fuori*" e dice al cognato "*... non ti voglio mettere nelle condizioni di assumerti un rischio ...*".

Al termine della telefonata gli interlocutori concludono per effettuare la "*triangolazione*" sopra descritta.

La preoccupazione di Stefano Perotti e di Giorgio Mor non è comprensibile al di fuori di uno scenario illecito. Nulla, infatti, può impedire a costoro di assumere la persona che vogliono, anche il figlio di un amico.

La telefonata del 4 marzo 2014 tra Massimo Fiorini e Lidia Cavini, dell'ufficio ravennate della società S.P.M. fornisce ulteriore conferma sia del fatto che il vero committente delle prestazioni di Luca Lupi (chiamato dalla seconda: "il cugino della moglie" per non indicare per telefono il reale nominativo) sia Stefano Perotti e la società S.P.M. (Lidia Cavini afferma di aver "*fatto la bozza della fattura*") e non Giorgio Mor, sia dell'interesse del primo

al regolare pagamento del compenso (afferma Massimo Fiorini facendo riferimento a Stefano Perotti: "... mi raccomandava la puntualità nei pagamenti ecco solo questo ... te lo riferisco").

A seguito della pubblicazione sul Fatto Quotidiano del 21 febbraio 2014 di un articolo dal titolo "*Lupi blinda Incalza alle Grandi Opere (è indagato a Firenze)*" che parla anche di Stefano Perotti (sebbene chiamandolo Simone e indicandolo come un architetto) come di un amico di Ettore Incalza che vanta importanti incarichi dalle imprese che lavorano nelle grandi opere, la famiglia Perotti entra in allarme. Philippe Perotti suggerisce al padre di "stare in allerta" e, con un messaggio, gli suggerisce: "*Bisogna pensare a tirar fuori Luca da ENI . Evitiamo il problema. Poi niente email e telefono. Ti seguo io e io comunico con gli altri. Domani ci organizziamo. Lo considererei solo un avvertimento, rallentiamo..*". Lo stesso 21 febbraio 2013 Philippe Perotti parlando con la sorella le dice: "*è solo un articolo .. però comunque ti allerta un pochino ...*". Scrive la polizia giudiziaria che, dal momento della pubblicazione dell'articolo, sono cessati i contatti telefonici tra Stefano Perotti ed Ettore Incalza. L'ultima chiamata, del primo al secondo, risale proprio al 21 febbraio 2013 e non trova risposta.

Come si è visto, Giampaolo Burchi, in varie occasioni, parlando con due diverse persone, racconta dell'assunzione del figlio di Maurizio Lupi da parte di Stefano Perotti. Egli, come si ricava dalla telefonata n° 21909 del 1° luglio 2014, prima racconta tale circostanza ad Alberto Rubegni ("*... Perotti oltre ad essersi fatto dare attraverso Incalza la Pedemontana Veneta ... ha vinto anche la direzione dei lavori del palazzo a San Donato dell'ENI ... mi hanno detto che ha fatto uno sconto bestiale ... però gli ha fatto una marchetta Caridi ... te lo ricordi CARIDI quello della SAIPEM? ... e ha messo lì uno staff di 4 ingegneri ... uno neolaureato ... sai come si chiama di cognome? ... Lupi ... ma che strana la vita eh! .. e chissà di chi è figlio? ... aspetta aspetta aspetta ... beh ti ci lascio pensare da solo ...*")e, successivamente, durante la telefonata n° 22068 del 2 luglio 2014, ad Angelo Villa ("*Perotti per fare prima ha assunto anche il figlio di Lupi*").

Il 21 ottobre 2014, Giulio Burchi racconta anche al dirigente ANAS ing. Massimo Averardi che Stefano Perotti ha assunto il figlio del Ministro Maurizio Lupi "*... ho visto Perotti l'altro giorno... tu sai che Perotti è il Ministro sono... non intimi di più... perché lui ha assunto anche il figlio ... per star sicuro che non gli mancasse qualche incarico di direzione lavori... siccome ne ha soli 17... glieli hanno contati ... ha assunto anche il figlio di Lupi... no?*".

Giulio Burchi il 31 ottobre 2014 avvisa Michele Pizzarotti di un imminente <casino> che coinvolgerà l'ing. Perotti "*... senti ... niente ... invece su ... su quella roba della terza corsia se ti avanza ... so che devono fare ... se quegli stronzi di TRE T ... che prima o poi secondo me gli succederà del casino ... come a Perotti nelle direzioni lavori sta scoppiando un casino della malora ... li scoppia un casino forte eh! .. ha assunto anche il figlio di Lupi ... lo sai? ..*".

L'aiuto fornito da Stefano Perotti a Luca Lupi non è limitato al conferimento dell'incarico sopra descritto. Il 4 febbraio 2015, Stefano Perotti chiede all'amico Tommaso Boralevi che lavora negli USA, di dare assistenza ad un loro ingegnere che al momento lavora presso lo studio MOR che verrà impiegato a New York. Egli dice: "*...ecco ti volevo dire... c'è un mio amico che si trasferirà a New York ...è un ingegnere a lavorato con noi ... tramite lo studio MOR ... viene lì ...ha un problema di base che andrà a cercarsi casa immagino...sarà complicatissimo...e poi ... lavorerà in una prima fase ... per lo studio MOR ... come commerciale per cercargli delle opportunità eccetera ... gli abbiamo dato anche noi un incarico collegato per ... le nostre attività di direzione lavori ... management ... te lo volevo mettere in contatto che sicuramente tu che sei una specie di...motore acceso... (ride)... ..qualche dritta gliela puoi dare no?*".

Stefano Perotti aggiunge che il soggetto interessato è al momento impiegato sul cantiere per la realizzazione della nuova sede dell'ENI e del complesso City Life a Milano. Egli



dice: *"..è un bravissimo ragazzo ... guarda...lo studio Mor è molto caratterizzato nell'edilizia... noi lo stiamo utilizzando per fare il palazzo degli uffici dell'ENI ... come direzione lavori ... ci sta come specialist strutturale e su City Life ... quindi diciamo che per noi è anche l'idea dell'edilizia potrebbe essere interessante ... però se ci sono infrastrutture sai ... quello è il mestiere nostro no...io... infatti ...io direi adesso se mi consenti gli do il tuo numero e ti faccio disturbare ...ti giro a te con un ... messaggio il suo numero ... poi una volta che lui si è insediato io lo vengo a trovare così ... partecipo anche io attivamente a questa ricerca commerciale..."*.

- 16 -

(ASSUNZIONE DI ANTONIO ALBERTO TOMAO)

Stefano Perotti, su richiesta di Ettore Incalza, si è attivato per fare assumere l'architetto Antonio Alberto Tomao, come aveva già fatto in precedenza per altra persona, sempre indicata da Ettore Incalza, per la quale aveva contattato Furio Saraceno.

Per l'architetto Tomao, Stefano Perotti ha interessato della questione Massimo Fiorini che a sua volta lo ha indirizzato a Carlo Castellani che si occupa del cantiere della Metro 5 di Milano. Il 7 febbraio 2014 Ettore Incalza ha sollecitato Stefano Perotti all'assunzione dell'architetto Tomao e questi si è subito attivato telefonando prima a Carlo Castellani e, successivamente, allo stesso Antonio Alberto Tomao.

Nel corso di una telefonata del 10 febbraio 2014 Carlo Castellani e Massimo Fiorini parlano dell'architetto Tomao. Il primo dice al secondo: *"Questo è il figlio della ... di..."* e poi aggiunge *"... ce ne abbiamo un altro che ha la stessa provenienza ..."* ed ancora specifica *"... è al Ministero ... non so se è tipo ... Segretaria del ... però diciamo ... ha ruolo dentro lì ..."*. La polizia giudiziaria ha accertato che Antonio Alberto Tomao (nato nel 1987) è il figlio di Maria Margherita Migliaccio che è Direttore Generale in servizio presso il Ministero delle Infrastrutture.

**LA PERICOLOSITA' DI FRANCO CAVALLO.**

- 1 -

(LA FUNZIONE DI FRANCO CAVALLO)

Come scrive il Pubblico Ministero, Stefano Perotti, per il perseguimento dei propri interessi tramite le condotte illecite descritte nella presente richiesta, si avvale dell'importante collaborazione di Francesco Cavallo, le cui attività, cointeressenze societarie, la particolare vicinanza al c.d. gruppo societario "La Cascina".

Franco Cavallo risulta avere un rapporto contrattuale per l'erogazione di servizi professionali in favore della società "Ingegneria SPM s.r.l." riferibile a Perotti Stefano.

Nei fatti nessuna prestazione professionale è svolta da Franco Cavallo a favore di Stefano Perotti se non quella di intrattenere, per suo conto o comunque nel suo interesse, una serie di rapporti con soggetti istituzionali in particolare presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Stefano Perotti si avvale di Franco Cavallo per far leva su imprenditori e uomini delle istituzioni in relazione a fatti e situazioni di suo interesse: egli informa costantemente il Franco Cavallo dei propri giornalieri contatti ed incontri tesi ad ottenere il conferimento di incarichi di direzione lavori, e si avvale della presenza dello stesso Franco Cavallo in occasione degli incontri più rilevanti, quale strumento di pressione e/o persuasione per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

- 2 -

("L'UOMO DI LUPI")

Il 1° novembre 2013, Giulio Burchi parlando con Giuseppe Cozza, già direttore generale di Metropolitana Milanese spa, gli chiede se conosce Franco Cavallo. Egli si riferisce in questo modo all'indagato: "... allora l'uomo di Lupi ... l'uomo di Lupi ... Cavallo lo hai conosciuto tu Cavallo? ... l'uomo ... Cavallo?".

Giuseppe Cozza asserisce di conoscere Franco Cavallo sin dai tempi in cui erano entrambi in Metropolitana Milanese spa, ricordando in particolare che era molto legato all'ing. Perotti. Egli risponde: "... sì ... sì ... sì lui è amico del figlio e bè con Cavallo è stato consigliere lì quando io ero lì in <MM> ... c'avevamo ... quindi ... bah ... un personaggio ... bisogna prenderlo con le pinze ...io ... mi aveva praticamente stressato per l'amico che tu c'hai lì come direttore dei lavori ...un ingegnere lì ... no quello lì ... mi aveva stressato a me ... mi parlava tutti i giorni di questo Perotti che aveva lì in sospeso una cosa con <MM> che ho dovuto liquidargli ...poi perché il direttore eccetera ... poi voleva fare il direttore anche ... cioè io con lui avevo solo questo rapporto ... mi parlava solo di Perotti ...".

Dalla consultazione degli atti presenti negli archivi elettronici della camera di Commercio, emerge che effettivamente nel 2007 nella società *Metropolitana Milanese* spa con sede a Milano via del Vecchio Politecnico 8 (cf. 01742310152), compaiono sia Cozza Giuseppe come direttore generale che Cavallo Francesco come componente del Consiglio d'amministrazione, quest'ultimo su nomina del sindaco di Milano protempore Letizia Moratti.

- 3 -

#### (LEGAMI CON ALTRI SOGGETTI NELLE ISTITUZIONI)

Lo stretto legame tra Franco Cavallo e personaggi istituzionali sono emersi con chiarezza dalle indagini svolte.

Franco Cavallo si è impegnato, su richiesta del senatore Antonio Gentile, che sarà successivamente (28 febbraio 2014) nominato sottosegretario di Stato al ministero delle Infrastrutture, per poi dimettersi il 3 marzo 2014, per fare assumere Marco Pedullà. La richiesta di Antonio Gentile risulta con chiarezza da un messaggio del 22 gennaio 2014 e da una telefonata del 29 gennaio 2014 verso Franco Cavallo. Franco Cavallo si attiva mettendo Marco Pedullà in contatto prima con Alessandra Savino, componente del Consiglio di amministrazione della Coop. La Cascina e poi con Domenico Olivieri.

- 4 -

#### (COMPENSI RICEVUTI DA FRANCO CAVALLO)

Franco Cavallo, per il tramite della ditta Equo Communication, riceve molto denaro, con emissione di fatture facenti riferimento a prestazioni professionali:

- da Stefano Perotti (tramite la società Ingegneria SPM s.r.l.);
- da Giovanni Li Calzi (tramite la società INAIR);
- da Salvatore Menolascina (tramite la società Consorzio Cooperativa Casa della Solidarietà).

Periodicamente tali soggetti hanno versato denaro a Franco Cavallo. Si riportano alcune delle fatture intercettate sull'account di Franco Cavallo. In un'occasione sono arrivate tre fatture per crediti della società Ca.Pa. s.r.l.: la prima nei confronti della società Global CRI s.r.l. per 20.000 euro di imponibile, la seconda nei confronti della società Consorzio Gruppo La Cascina Coop p.a. per 28.000 euro di imponibile e la terza per 20.000 euro di imponibile nei confronti della Domus Caritatis. Tutte le fatture fanno riferimento al quadrimestre settembre – dicembre 2013 e recano la causale "come da contratto".



Nel corso della telefonata del 12 febbraio 2014, Franco Cavallo, che chiama dalla sede della società La Cascina, alla presenza di Salvatore Di Gangi e di Marco Gualandri, si fa elencare da una collaboratrice le fatture emesse a carico delle società del gruppo La Cascina per il 2013. Esse sono sette: tre emesse dalla Domus Caritatis (l'ultima ammonta a 20.000 euro più i.v.a.), due dalla Global C.R.I. ed due dal Consorzio Gruppo La Cascina.

E', quindi, ragionevole ritenere che il gruppo La Cascina abbia versato o debba versare alla società Ca.Pa. s.r.l., per l'anno 2013, la considerevole somma di 140.000 euro oltre i.v.a.

La società Ca.Pa s.r.l. continua ad emettere fatture per somme ingenti (12.810,00 euro) a carico della Casa della Solidarietà Consorzio di Cooperative Sociali.

La società Ingegneria S.P.M., il 18 dicembre 2012, ha stipulato con la Equo Communication di Francesco Cavallo un contratto avente per oggetto un "incarico per prestazioni di servizi professionali". La Equo Communication ha emesso una fattura per 5.834 euro oltre i.v.a. per il mese di dicembre 2013 e un'altra per 5.834 euro oltre i.v.a. per il mese di gennaio 2014. Va segnalato che il 15 gennaio 2014 Stefano Perotti ha dato istruzioni ad una sua collaboratrice per rinnovare il contratto di consulenza in favore della Equo Communication per quattro anni al prezzo di 70.000 euro annui.

La società INAR S.r.l., riferibile a Giovanni Li Calzi, il 21 dicembre 2012, ha stipulato con la Equo Communication di Francesco Cavallo un contratto avente per oggetto un "incarico per prestazioni di servizi professionali". Relativamente al mese di dicembre la Equo Communication ha emesso una fattura per 4.000 euro oltre i.v.a. Peraltro il contratto risulta ancora da perfezionare come mostra la trasmissione del documento contrattuale richiesto da Franco Cavallo a Giovanni Li Calzi il 13 gennaio 2014 (conversazione n° 11726). Relativamente al mese di gennaio la Equo Communication ha emesso una fattura per 4.000 euro oltre i.v.a. indicando nella causale "come da nuovo contratto 2014".

La società Esercizi Aeroportuali SEA s.p.a. ha stipulato con la Equo Communication di Francesco Cavallo un contratto avente per oggetto un servizio di consulenza. Relativamente ai mesi di novembre e dicembre 2013 la Equo Communication ha emesso una fattura per 13.333 euro. Relativamente al mese di gennaio 2014 a Equo Communication ha emesso una fattura per 6.666,50 euro.

La società Esercizi Aeroportuali S.E.A. S.p.A., versa a Franco Cavallo la somma mensile di 6.666 euro al netto dell'i.v.a. "per servizio di consulenza resa al Vs. ufficio Relazioni esterne"(come da fattura n° 9 del 2014 ricevuta sull'account in uso a Franco Cavallo). La società Ingegneria S.P.M. versa a Franco Cavallo la somma mensile di 5.834 euro "per prestazioni di servizi professionali ... come da nuovo contratto 2014" (come da fattura n° 8 del 2014ricevuta sull'account in uso a Franco Cavallo).

Ancora il 3 ed il 4 giugno 2014 la Equo Communication di Francesco Cavallo ha emesso due fatture, rispettivamente nei confronti della società Ingegneria S.P.M. e della società Esercizi Aeroportuali S.E.A., per prestazioni relative al mese di maggio per gli importi sopra descritti.

Il 31 ottobre 2014, con un messaggio, Marco Gualandri della coop. La Cascina, assicura a Franco Cavallo che lo stesso giorno sono stati operati i bonifici in suo favore per l'importo di euro 30.000: "*Ciao Frank, come concordato ti confermo che in data odierna le società hanno provveduto a fare i bonifici per l'importo di euro 30 mila*".



(L'AUMENTO DI TALI COMPENSI DA PARTE DI STEFANO PEROTTI)

Con riferimento a tali compensi va rilevato che il 13 ottobre 2014, Massimo Fiorini ha informato Franco Cavallo che di intesa con Stefano Perotti, si è deciso di aggiungere un ulteriore emolumento di 1000 euro, da inserire in fattura, a compensazione delle spese sostenute dallo stesso Cavallo "...ah ciao Franco sono Massimo FIORINI ti avevo cercato io... si scusa un secondo ... hai un secondino .... pronto ... eccomi qua sono entrato in ufficio ... ascolta Franco ho il riscontro del ... dell'amministrazione per quanto riguarda ... sai quel problema della ... carta di credito... ecco niente ... non ... non riusciamo a gestire quella situazione per cui ho già comunque il benessere dell'ingegnere Perotti ... per un riconoscimento forfettario in fattura di 1.000 euro al mese ... per cui tu dal mese di... di adesso non .. tu hai già consuntivato delle spese su quel contratto precedente? ... okay ... ascolta caso mai per il... per diciamo la consuntivazione del... di tutto ciò che è precedente ci sentiamo un attimino e poi tu forfettariamente dal mese di ... adesso lo facciamo partire quindi già dal mese di ottobre di quest'anno ... puoi inserire questi 1.000 euro in più in fattura ... per il pregresso ci sentiamo ... ci sentiamo un attimino quando tu riesci a fare una consuntivazione mi dai uno squillo e vediamo un attimino come sistemarla in modo tale ...".

Il 3 novembre 2014 la società Equo Communication ha emesso la fattura n. 33 dell'importo di euro 8.337,48, verso la società Ingegneria SPM srl per servizi professionali resi nel mese di ottobre 2014. L'importo è maggiorato di 1.000 euro mensili rispetto alle fatture precedenti, quale somma forfettaria concordata per le spese logistiche sostenute.

Lo stesso giorno la Equo Communication ha emesso la fattura n. 33 dell'importo di euro 4.880 euro, verso la società InAr srl per servizi professionali resi nel mese di ottobre 2014 e la fattura n° 35 nei confronti della società Esercizi Aeroportuali S.E.A. s.p.a. per "servizio di consulenza reso al Vs. ufficio Relazioni esterne" reso nel mese di ottobre 2014 per 8.133,14 euro.

(INCARICHI A CUI ASPIRAVA FRANCO CAVALLO)

Nel corso delle indagini si è visto come Franco Cavallo spinga per ottenere un incarico in una delle società a partecipazione pubblica. Egli, infatti, il 23 aprile 2014 si accorda con l'ex deputato pugliese (eletto nel PD) Ernesto Abate russo per vedersi a pranzo. Alle ore 17.38 successive, Ernesto Abate Russo informa Franco Cavallo che Umberto, facendo riferimento in base alle successive conversazioni rilevate di seguito riportate, al sottosegretario alla Infrastrutture on. Umberto Del Basso De Caro, è già andato dal <presidente> a sottoporgli <l'ipotesi> che gli ha appena dato. Egli dice: "... Umberto è andato già dal presidente a proporgli l'ipotesi che gli ho dato io ... sai? ... poi ti faccio sapere...ciao ...ciao". Franco Cavallo ringrazia per l'interessamento profuso dal suo interlocutore, lasciando intendere che <l'ipotesi> proposta, riguarda un conferimento d'incarico in una delle società a partecipazione pubblica di cui si decidendo in questi giorni "...grazie Ernesto sei un amico ...ciao".

Sempre nella stessa serata Ernesto Abate Russo, alle 19:02, ritelefonava a Franco Cavallo e gli dice che Umberto Del Basso De Caro gli ha chiesto di fargli pervenire urgentemente il suo curriculum: "... fai avere il tuo curriculum ad Umberto ... un minuto fa ... un minuto fa...(ride) no è già andato... ha detto ...<mandatemi tutto >.... adesso".

Essendo al momento fuori Roma, Franco Cavallo chiama Nicola Bonaduce, della segreteria del ministero delle Infrastrutture e premettendo che gli sta per inviare il suo

curriculum, gli dà indicazione di stamparlo e di portarlo al sottosegretario Umberto Del Basso De Caro a nome di <Ernesto>.

Il 2 maggio 2014 Marco Lezzi, della segreteria del ministro Lupi, ha chiesto a Franco Cavallo di fargli pervenire il suo curriculum per posta elettronica. Con il messaggio del 2 maggio 2014 Marco Lezzi fa capire che la richiesta è partita dal ministro e Franco Cavallo, di rimando, indica il posto che vorrebbe: amministratore delegato della società Ricerca sul Mercato Energetico s.p.a.

- 7 -

#### (CURRICULUM VITAE)

Il 10 aprile 2014 Franco Cavallo così descrive il suo curriculum vitae:

*"Sono nato a Milano nel 1960, dove tuttora vivo con mia moglie e i miei quattro figli.*

*Dopo aver conseguito la laurea in Scienze Politiche, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, mi sono occupato di Pubbliche relazioni e Sviluppo aziendale per Organizzazioni pubbliche e private, dedicando interesse ed esperienza anche nel settore associativo dello sviluppo sociale.*

*La creazione di network di lavoro in contesti altamente qualificati e differenti fra loro, la ricerca e l'analisi di nuovi mercati e di partners istituzionali, sia in Italia che all'estero, l'analisi del posizionamento aziendale nel mercato, la verifica della sostenibilità finanziaria delle specifiche iniziative di sviluppo e il reperimento di nuova finanza, rappresentano le competenze peculiari del mio percorso professionale.*

*Negli ultimi dieci anni, ho maturato esperienze significative nella gestione di Relazioni Istituzionali, promuovendo e coadiuvando con successo i rapporti (con opinion leaders, policy maker, istituzioni e stakeholders) e gli affari istituzionali delle organizzazioni con le quali ho collaborato.*

#### **INCARICHI PROFESSIONALI**

Dal 2011 a oggi: Vice Direttore Generale di Ancitel S.p.A., società di servizi, formazione, consulenza e comunicazione dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

Dal 2008 a oggi: Amministratore delegato di Europartner Service S.r.l., società di servizi e consulenza consolidata nell'ambito della finanza straordinaria e degli incentivi finanziari sia per le imprese private, sia per la Pubblica Amministrazione. Per le imprese l'attività è finalizzata al reperimento di nuova finanza per progetti di sviluppo aziendale, per start up di nuove attività, per interventi di rilancio aziendale o di passaggio generazionale; per la Pubblica Amministrazione, la società affianca l'Ente nella progettazione finanziaria, tecnica ed economica per gli investimenti infrastrutturali. In particolare si occupa di progetti articolati sul territorio, quali Accordi di Programma e più in generale la Programmazione Negoziata, sia nazionale che decentrata.

Dal 2005 al 2011: Amministratore delegato di Ancitel Lombardia S.r.l., società di servizi, formazione, consulenza e comunicazione di ANCI LOMBARDIA (Associazione Nazionale Comuni Italiani – Sezione Lombardia), che ha l'obiettivo di promuovere e sviluppare servizi per l'adeguamento organizzativo, gestionale e manageriale dei Comuni italiani soci di ANCI LOMBARDIA.

Dal 2012 a oggi: Presidente di Inrete Srl, società specializzata in organizzazione di eventi e comunicazione

Dal 2007 al 2010: Membro Consiglio di Amministrazione di Metropolitana Milanese S.p.A.

Dal 2000 al 2008: Amministratore delegato di Editoriale Tempi Duri s.r.l., editrice del settimanale Tempi.

Dal 2003 al 2006: Consigliere di amministrazione di Globe Editore s.r.l., società editrice.

Dal 2003 al 2004: Presidente de La Fiorita s.c.r.l., primaria società italiana di servizi con oltre 3.000 dipendenti, presente su tutto il territorio nazionale.

Dal 1998 al 2001: Consigliere di amministrazione di Obiettivo Lavoro S.p.A., primaria Agenzia italiana di lavoro interinale.

Dal 1998 al 1999: Presidente di Copat s.c.r.l. di Milano, società di servizi integrati per il terziario.

Dal 1990 al 1994: Vicepresidente S.I.RI. (Società Italiana Ristorazione), Roma.

Dal 1986 al 1994: Responsabile commerciale S.I.RI (Società Italiana Ristorazione), Roma.

Dal 1985 al 1986 Responsabile commerciale del Consorzio Regionale Servizi (CO.RE.S) della Conf. Coop. Regionale Lombarda.

- 8 -

(INCARICO OTTENUTO DA FRANCO CAVALLO)

Finalmente le pressioni di Franco Cavallo hanno fornito i risultati sperati. Alle ore 18.00 del 9 febbraio 2015, sull'account intercettato in uso a Franco Cavallo, perviene l'email originata dall'indirizzo g.mariani@fsitaliane.it, avente per oggetto <dichiarazione per nomine>, il file allegato denominato <Accettazione Saccomanni (def-).docx>, e la nota di accompagnamento.

Si legge nella lettera: *"Al fine di consentire la Sua nomina in qualità di Consigliere e Presidente della società Centostazioni, prevista nell'assemblea di domani 10 febbraio ore 15.00, Le trasmetto l'allegata accettazione di candidatura, che dovrebbe fornirci sottoscritta domani unitamente ad una copia del documento di identità e del codice fiscale. Grazie e cordiali saluti"*.

La lettera proviene da Giuseppina Mariani, direttore della Direzione Centrale Affari Societari delle Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Nel pomeriggio del 9 febbraio, la stessa Giuseppina Mariani informa Franco Cavallo che è stato prescelto per ricoprire l'incarico di presidente del Consiglio di Amministrazione della società Centostazioni spa e che la nomina sarà formalizzata l'indomani. Ella dice: *"... sì buongiorno sono la dottoressa MARIANI delle Ferrovie ...buongiorno ... non so se la prendo vicino Roma ... fuori Roma ...a Milano... volevo dirle... pronto ...ah a Milano sì ... volevo dirle questo... forse non so se l'hanno già ... diciamo informata che lei è stato... diciamo indicato come presidente ... da Ferrovie ... come presidente della società CENTOSTAZIONI ...esatto... ora ... diciamo io le... noi domani faremo l'assemblea ... che è aggiornata da parecchio tempo... diciamo da dicembre... e a seguire vorremmo fare il Consiglio di Amministrazione per insediare l'amministratore delegato in modo da riattivare con una certa velocità ...esatto... l'attività della ... della società ..."*.

Franco Cavallo non resta sorpreso per la positiva notizia e chiede per quale giorno sarà fissata la riunione del Consiglio d'Amministrazione: *"... sì sì ... me l'hanno detto ...a che ora sarebbe dottoressa?"*.

Giuseppina Mariani indica come data possibile del consiglio d'amministrazione anche l'indomani. A richiesta di Franco Cavallo, ella gli riferisce che l'amministratore delegato designato è Luca Preziosi.

Giuseppina Mariani afferma che loro predisporranno un verbale dove saranno indicati i poteri dell'amministratore delegato nonché probabilmente il compenso e anche le nomine del dirigente preposto e del segretario.

La società Centostazioni S.p.A. ha sede a Roma via Bartolomeo Eustachio n° 8 e ha come oggetto sociale la gestione, la riqualificazione e la valorizzazione delle stazioni



e infrastrutture nodali di trasporto, presenta un capitale sociale di 8.333.335 euro, così ripartito:

- 40% ARCHIMEDE ISPA (cf. 03339740270)
- 60% FERROVIE dello STATO spa (cf. 06359501001)

- 9 -

#### (IL RICORSO A FRANCO CAVALLO ANCHE DA PARTE DI GIULIO BURCHI)

La sera del 25 settembre 2013, Giulio Burchi con un messaggio ha chiesto a Stefano Perotti di "*intervenire*", con l'aiuto del comune amico che chiama "*equinus*" per la scelta dei collaudatori per il lotto Tibre (corridoio plurimodale Tirreno Brennero) da realizzarsi nell'ambito della convenzione stipulata in data 07.12.1999 tra l'ANAS e la società Autocamionabile della Cisa spa con sede in Noceto (PR) via Camboara 26/A (cf. 00155940349) di cui Giulio Burchi è presidente del Consiglio di Amministrazione.

Dopo qualche minuto, Giulio Burchi chiama Stefano Perotti che subito gli fa presente di aver compreso il senso del precedente messaggio dicendo: "*... stavo rispondendoti... sì... ho capito tutto... non c'è problema... perché oggi ho visto...*".

Giulio Burchi insiste per aver l'appoggio dell'amico, che questa volta chiama "*fantino*". Egli dice: "*...ah... no... no... l'origine è quella lì ... basta solo che l'amico del nostro <fantino>... telefoni e dica che lì vuole fare lui... e lo può fare benissimo perché ... mi raccomando!! ...*".

Dopo avergli mandato un messaggio il 7 ottobre 2013, il giorno successivo Giulio Burchi ha telefonato a Franco Cavallo chiedendogli un incontro.

Lo stesso giorno Giulio Burchi parla della vicenda per telefono (n°198 dell'8 ottobre 2013) a Stefano Perotti il quale manifesta le sue perplessità ritenendo che la proposta del conferimento dell'incarico ai collaudatori parta dall'azienda e non dal Ministero. Giulio Burchi lo contraddice con sicurezza e gli spiega che proprio per questo voleva parlare con Franco Cavallo.

- 10 -

#### (I RAPPORTI CON CLAUDIO DE ECCHER)

Anche Claudio De Eccher ricorre a Franco Cavallo per raggiungere le autorità istituzionali. Il 3 marzo 2014 Claudio De Eccher, chiama infatti Franco Cavallo, e premettendo di far parte del direttivo dell'Associazione Industriali di Venezia, gli prospetta la necessità di invitare il ministro Lupi ad un convegno sull'annoso tema dell'ingresso in laguna delle grandi navi da crociera. Franco Cavallo assicura il suo interessamento riservandosi di fargli avere una risposta entro pochi giorni.

Dopo due giorni, il 5 marzo 2014 Claudio De Eccher avvisa Franco Cavallo che sarà contattato direttamente da Matteo Zoppas. Franco Cavallo assicura che metterà quanto prima Matteo Zoppas in contatto con Emmanuele Forlani per combinare l'incontro richiesto con il ministro Lupi.

L'11 marzo 2014, Franco Cavallo si complimenta con Claudio De Eccher per l'avvenuta aggiudicazione dell'appalto per la realizzazione di un ospedale in Algeria a cui è anche interessato come direzione lavori l'arch. Giovanni Licalzi. Lo stesso giorno Stefano Perotti chiama l'arch. Giovanni Licalzi per fargli le congratulazioni per l'assunzione della nuova commessa in Algeria per la realizzazione di un ospedale insieme a Claudio De Eccher, che gli riferisce che su tale opera ci sono opportunità per altri incarichi tecnici. Stefano Perotti si propone per un conferimento di incarico per questo appalto.

Subito dopo Stefano Perotti chiede a Franco Cavallo di dargli un supporto per ottenere un incarico tecnico sull'appalto in Algeria aggiudicato dall'impresa di Claudio De Eccher. Il mattino successivo, il 12 marzo 2014 Franco Cavallo informa l'ing. Giovanni Licalzi, che Stefano Perotti, come un "*falco*", ha già manifestato interesse per acquisire un incarico per

i lavori dell'ospedale in Algeria appena aggiudicati dalla De Eccher. Franco Cavallo racconta: "... ieri sera mi ha telefonato quel falco di Perotti ... dicendomi ... <cazzo! ma ci sono anche ... c'è anche da fare la direzione dei lavori là> ... Giovanni Licalzi conferma che ci sono spazi per un conferimento di incarico ma occorre procedere con cautela.

Va segnalato che l'imprenditore Claudio De Eccher è stato sottoposto a misura di prevenzione dal Prefetto di Udine. La circostanza suscita agitazione in Stefano Perotti. Si ricorda che la società Rizzani de Eccher s.p.a., tra il marzo e il luglio 2013, ha acquisito la prosecuzione dei lavori di adeguamento idraulico del torrente Mugnone del tratto cittadino tra l'attraversamento ferroviario della stazione di Santa Maria Novella e lo sbocco in Arno.

Il 16 luglio 2014 Claudio De Eccher (telefonata n° 34443 del 16 luglio 2014) ha informato Franco Cavallo della misura di prevenzione. Egli rivolge a quest'ultimo una precisa richiesta: "... a questo punto te lo chiedo in modo ... in modo molto ... come dire?... deciso ... bisogna che tu ne parli e che ne parliate anche con il Ministero degli Interni ...". Egualmente esplicito è Claudio De Eccher nella lettera di posta elettronica inviata a Franco Cavallo al termine della telefonata; egli infatti scrive: "Ti chiedo a questo punto il grande favore di informare di quanto sopra il nostro comune amico con preghiera di urgente intervento sul Ministero degli Interni". Qualche ora dopo Franco Cavallo ha inviato a Claudio De Eccher il seguente messaggio: "Credimi sulla parola farò di tutto da subito". Effettivamente Franco Cavallo, dopo appena pochi minuti, ha inoltrato la lettera di posta elettronica ricevuta da Claudio De Eccher al ministro Lupi chiedendogli un incontro.

Il 18 luglio 2014 Franco Cavallo, dopo essersi incontrato con il ministro Lupi, ha telefonato a Claudio De Eccher dicendogli "... io ho parlato con lui ... aveva già parlato sia con l'avvocato sia con Angelino ...".

Lo stesso giorno Franco Cavallo rassicura Enzo Danesi di essersi interessato alla vicenda di Claudio De Eccher (telefonata n° 34870). Egli, infatti, rispondendo alla domanda di Enzo Danesi che gli diceva che l'avvocato Andrea Gemma, difensore di Claudio De Eccher, "voleva sapere se gli hai messo una buona parola per lui?", ha confermato: "ma stai scherzando? assolutamente sì". Eguali rassicurazioni Franco Cavallo li ha fornite a Giovanni Licalzi (telefonata n° 34853) dicendo: "... gli sono già arrivati i ritorni ... anche a Claudio".

Il successivo lunedì 21 luglio 2014 Franco Cavallo ha telefonato a Claudio De Eccher e gli ha detto: "... vediamoci un attimo perché si sono mossi ... poi ti dico, eh!" e poi ha insistito per incontrarlo dicendogli: "... devo dirti due o tre cose ...".

- 11 -

#### (I RAPPORTI CON SALVATORE DI GANGI)

Franco Cavallo è strettamente legato a Menolascina Salvatore, soggetto che si pone al centro del gruppo societario "La Cascina" (di cui fanno parte molteplici società che operano nel campo dell'attività di ristorazione, di organizzazione di catering, di mense aziendali, ecc., e dei servizi di pulizia), nonché a Paradiso Vincenzo e Di Gangi Salvatore, cui e' riferibile, tra l'altro, la società Sipro Sicurezza Professionale s.r.l. (che svolge servizi di sicurezza per conto di vari Ministeri ed enti pubblici).

Salvatore Di Gangi, quanto meno sino all'agosto 2014, ha posto a disposizione del Cavallo un appartamento in Roma, via Largo Nazareno n. 15.

Va segnalata la telefonata n° 33079 del 4 luglio 2014 nel corso della quale Salvatore Di Gangi, con toni molto confidenziali, ha chiesto a Franco Cavallo se gli avesse risolto un problema il giorno precedente. Dal prosieguo della conversazione sembra di capire che il problema l'avrebbe dovuto risolvere il ministro Lupi o il suo staff.





Nel corso della telefonata n° 35746 del 23 luglio 2014 Salvatore Di Gangi chiede a Franco Cavallo di vedersi dicendo tra l'altro: "... anche perché c'ho i bilanci ... li devi firmare se no andiamo in mora qua eh!". Sembra pertanto di capire che Franco Cavallo abbia delle cariche in una società in cui è interessato Salvatore Di Gangi. Egli infatti parla con riferimento al bando precedente di un "*bando irregolarmente selettivo*".

- 12 -

(FAVORI RESI AL MINISTRO LUPI E AI SUOI FAMILIARI)

Lo stretto legame tra Franco Cavallo e il ministro Lupi è emerso evidente nel corso di tutte le indagini preliminari. Egli, peraltro, in più di un'occasione, ha effettuato dei favori al ministro e ai suoi familiari.

Il 10 novembre 2013, sull'account intercettato in uso Franco Cavallo, viene rilevata una email originata dall'account paolo.androni@gmail.com, avente per oggetto <CV Paolo Androni>, il file allegato denominato <PAOLO\_ANDRONI\_> e la seguente nota di accompagnamento: "*Ciao Franco, sono Paolo, l'amico di Luca Lupi, in allegato il mio CV. domani ti scrivo, grazie mille ciao. Paolo Androni*".

Il 13 novembre 2013 sull'account intercettato in uso a Franco Cavallo viene rilevata una email in uscita in direzione dell'account c.deeccher@rizzanideeccher.com, avente per oggetto <CV Paolo Androni> con allegato il curriculum di questi, sopra riportato, e la seguente nota di accompagnamento: "*Claudio ti inoltro il CV di un amico del figlio di Mauri interessato a lavorare in Russia/Ucraina È un bravo ragazzo. Se puoi valutarlo te ne sarei grato. Nel frattempo lo farò conoscere a Giovanni Come sempre grazie Frank*".

Il 17 novembre 2014, sull'account intercettato in uso a Franco Cavallo, viene rilevata una email in uscita in direzione dell'account licalzi.giovanni@gmail.com, avente per oggetto <CV Paolo Androni> il curriculum vitae di questi e la seguente nota di accompagnamento: "*ti inoltro il CV di un amico del figlio di Mauri interessato a lavorare in Russia/Ucraina È un bravo ragazzo. Se puoi valutarlo te ne sarei grato. Nel frattempo lo farò conoscere a Giovanni. Come sempre grazie*".

- 13 -

(VESTITI E OROLOGI REGALATI DA FRANCO CAVALLO)

Da una conversazione dell'11 febbraio 2014 sembrerebbe che Salvatore Di Gangi e Franco Cavallo debbano pagare al sarto Vincenzo Barbato un vestito destinato ad Emmanuele Forlani che si ricorda far parte della segreteria del Ministero delle Infrastrutture.

La circostanza trova conferma nel corso di una conversazione del 19 febbraio 2014 quando Emmanuele Forlani dice a Salvatore Menolascina alla presenza di Franco Cavallo che il vestito "*me lo ha regalato zio Frank, zio Stefano e zio Salva*" facendo riferimento a Franco Cavallo, a Stefano Perotti e a Salvatore Di Gangi. A specifica domanda di Salvatore Menolascina, Franco Cavallo risponde che il vestito, di alta qualità, fatto a mano e su misura, è costato 700 euro.

Da una telefonata del 22 febbraio 2014 emerge che Vincenzo Barbato sta confezionando un vestito anche per il ministro Lupi.

Franco Cavallo il 3 aprile 2014 si è accordato con Vincenzo Barbato per vedersi di lì a poco a casa sua (in via del Nazareno 15) per far misurare degli abiti destinati, in base alle altre conversazioni rilevate, a Marco Lezzi e Nicola Bonaduce anch'essi della segreteria del ministro Lupi. Lo stesso Franco Cavallo nel parlare con Marco Lezzi il 3 aprile 2014 gli fa intendere che ha provveduto lui a pagare tutto ("*già fatto tutto ... già a posto ... capito?*").

Dalle intercettazioni del 18 aprile 2014 è emerso che il sarto ha in preparazione dei vestiti anche per Luca Lupi.

Il 23 dicembre 2013, Franco Cavallo e Gaetano Altieri, amministratore unico della società Csf Costruzioni e Servizi s.r.l., hanno consegnato a Nicola Bonaduce, consigliere del Ministero per le Infrastrutture, per il tramite di Emmanuele Forlani, un regalo. Sembra probabile che, anche in questo caso, esso sia costituito da un orologio di rilevante valore. Dalle conversazioni emerge che il prezzo del medesimo è stato sostenuto dalla società Servizi Integrati Facility.

In realtà l'orologio non è stato pagato subito da tale società. Il 19 febbraio 2014, infatti, un'impiegata della gioielleria Verga di Milano telefona a Franco Cavallo e gli segnala il mancato pagamento e gli dice di aver chiamato lui perché "... c'era scritto il suo nome ...". Franco Cavallo s'impegna a sollecitare il pagamento alla società Servizi Integrati Facility. Dopo due giorni, il 21 febbraio 2014, Franco Cavallo sollecita il pagamento ad un tal Nicola che adopera un'utenza intestata a tale società e questi gli assicura che provvederà immediatamente. Il pagamento è confermato dall'impiegata della gioielleria Verga a Franco Cavallo il 1° marzo 2014.

La riferibilità della società Servizi Integrati Facility a Franco Cavallo trova conferma nel pagamento da parte di essa anche di un biglietto ferroviario Roma – Milano del 25 febbraio 2014.

Da conversazioni successive (in particolare la n. 17559 del 1° marzo 2014) emerge, con ogni verosimiglianza, che il regalo acquistato per Nicola Bonaduce ha un valore di circa 7.000 – 8.000 euro.

Va ancora rilevato che, nel novembre 2013, Franco Cavallo ha fatto un ordine di dolci per un importo di 962 euro presso l'esercizio commerciale di Grossi Alfredo (Milano, Corso Magenta). Il 2 dicembre 2013, Franco Cavallo si rivolge ad Altieri Gaetano, che utilizza in un'utenza intestata a "Cfs Costruzioni e Servizi s.r.l." con sede in Milano, per sapere chi deve chiamare per fare un bonifico di 900,00 "per i regali"; Altieri risponde che ci pensa lui. Subito dopo rivolge analoga richiesta a Zarra Nicola amministratore unico di "Servizi Integrati Facility s.r.l.", dicendo che teme che Gaetano (Altieri) non se ne ricordi; Zarra Nicola nulla obietta e poco dopo Franco Cavallo gli manda un sms con l'indicazione delle coordinate bancarie cui fare il bonifico, indicandogli gli estremi dell'ordine di dolci di cui sopra. Successivamente Franco Cavallo riceve conferma che il bonifico è stato effettuato da "Servizi Facility s.r.l."

Va, da ultimo, segnalato il regalo fatto dai coniugi Perotti al figlio del Ministro Lupi (Lupi Luca) in occasione della sua laurea: trattasi di un orologio Rolex del valore di 10.350 euro, che Stetano Perotti fa pervenire a Lupi Luca tramite Franco Cavallo.

## LA PERICOLOSITA' DI SANDRO PACELLA

- 1 -

(IN GENERALE. LO STRETTO LEGAME CON ERCOLE INCALZA)

Sandro Pacella, come lo definisce il Pubblico Ministero, è l'uomo di fiducia di Ercole Incalza.

Come si è visto trattando il capo d'imputazione n° 18, tra le figure che compaiono quali componenti del consiglio d'amministrazione della società Green Field Systems, quella di Sandro Pacella merita una particolare attenzione. Egli, titolare del diploma di geometra, pur prestando servizio presso la Struttura Tecnica di Missione Grande Opere come diretto collaboratore dell'ing. Ercole Incalza, risulta, tuttavia, essere un dipendente delle Ferrovie del Sud Est srl con sede a Bari.

Egli adopera un'utenza telefonica intestata alla Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici srl e percepisce da tale società dei redditi da lavoro dipendente (tra il 155.000 e il 175.000 euro all'anno dal 2009 al 2013).

Sandro Pacella, nel febbraio 2002, entra a far parte della Segreteria Tecnica del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, nell'ottobre 2003 diventa dirigente delle Ferrovie del Sud Est e, nell'aprile 2006, è dirigente superiore dello stesso ente.

Sandro Pacella ha collaborato con la Società Green Field Systems srl Ingegneria e Sistemi di Trasporto di Roma nella redazione di una serie di progetti alcuni in favore della società Ferrovie del Sud Est.

Sandro Pacella è uno stretto collaboratore di Ercole Incalza. Il primo è legato al secondo da una profonda riconoscenza. Egli stesso, conversando la moglie, descrive il suo atteggiamento nei confronti di Ercole Incalza.

L'8 agosto 2014 Biancarita Napoletano, moglie di Sandro Pacella, invita il marito a non rammaricarsi di non poter partire subito per le ferie. Ella, con riferimento ad Ercole Incalza, gli dice: "... ricordati sempre una cosa ... tu te lo devi tenere caro ... che dobbiamo sistemare i ragazzi ...". La risposta di Sandro Pacella è chiarissima. Egli non solo conta sull'appoggio di Ercole Incalza per il futuro suo e dei suoi figli, ma riconosce di dover a lui tutto: "... Bianca ... questo è uno... e poi io non sono... io... la riconoscenza per me è un segno importante nella vita ... noi dove stiamo lo dobbiamo soltanto a lui ... Bianca ... a prescindere dalla capacità ... è solo a lui che siamo arrivati dove siamo arrivati ... quindi ... la casa ... la società ... quindi ... la riconoscenza ha un valore importante anche se ci sono cose chi ti fanno rodere il culo ... ci sono ... ma per me bisogna essere riconoscenti...".

Sandro Pacella fa espresso riferimento, oltre alla sua posizione lavorativa, anche alla casa e alla società.

Con riferimento alla "società" va segnalato che né Sandro Pacella né Biancarita Napoletano risultano formalmente interessati in società né come soci né come amministratori; può quindi ritenersi che Sandro Pacella abbia fatto riferimento alla Green Field Systems.

In merito alla "casa", si segnala che con atto stipulato il 16 marzo 2009 Biancarita Napoletano ha acquistato un immobile ubicato a Roma via Ojetti n. 474 nonché un garage sito a Roma via Giacomo Zanella n. 103, dalla società Impreme srl al prezzo complessivo (comprensivo di iva) di 783.328 euro, versando in contante la somma di euro 663.328. Come si è visto Sandro Pacella ha percepito dei redditi da lavoro dipendente (tra il 155.000 e il 175.000 euro all'anno dal 2009 al 2013) totalmente inadeguati a far fronte a tale acquisto.

Lo stretto legame tra Sandro Pacella ed Ercole Incalza è confermato da un numero rilevantisimo di conversazioni intercettate nel corso delle quali il primo funge da segretario, mediatore e consulente del secondo.

Tra le tante telefonate una mostra anche come sussistenza una stretta connessione tra i due anche con riferimento al futuro della loro attività lavorativa.

Il 14 giugno 2014, Sandro Pacella commenta con Ercole Incalza la nuova norma per cui non è più possibile rimanere nella pubblica amministrazione dopo aver superato il limite d'età per la pensione. Egli così si rivolge al suo interlocutore: " ... stai lavorando?... no? ... che cazzo stai a fare ... hai visto la norma che hanno fatto? ... <chi è in pensione non potrà più lavorare ottenendo incarichi dirigenziali o di consulenza per le pubbliche amministrazioni> ... e allora?... questi figli di mignotta stavano ad aspettare apposta ... perchè così una volta approvato manco ti danno lo stipendio di quest'anno ... non sarà così?... no? ... <non è retroattiva> ... vabbé... te l'ho detto che siamo sulla strada ... è da mo' che te lo sto a dire ...". Egli, pertanto, non esita ad accumulare la sua posizione a quella di Ercole Incalza dicendogli "siamo sulla strada". Ma subito dopo invita il suo interlocutore a non arrendersi a trovare insieme <una strada alternativa> che consenta



loro di continuare comunque a lavorare *...no... cerchiamo una strada alternativa ... lascia perdere questi quattro stronzi imbecilli ... che non capiscono un cazzo ... hai capito?... si? ... voglio vedere quanti ne assumono comunque ora ... appunto!... che cazzo stai a fare al Ministero? ... ma vieni a San Felice ... fa fresco ... io sto sotto l'ombrellone... sto sotto l'ombrellone... al mare... c'è un po' di fresco... che devi fare... va buono...*".

Da ultimo va segnalato che, come rilevato dal Pubblico Ministero, Sandro Pacella, sebbene Ercole Incalza non ricopra più il ruolo di capo della Struttura Tecnica di Missione, continui ad avere un ruolo importante come segretario dello stesso ing. Incalza seguendo e favorendo le sue attività di pressione nei confronti dei soggetti istituzionali (si confrontino le conversazioni n° 8883 del 18 febbraio 2015 e la n° 2689 del 26 febbraio 2015),

- 2 -

(COLLETTORE DEL DENARO DESTINATO ANCHE AD ERCOLE INCALZA)

Sandro Pacella raccoglie anche il denaro destinato ad arrivare ad Ercole Incalza. Significativa è la vicenda del gennaio 2015 già descritta nel capo d'imputazione n° 18.

Il 22 gennaio 2015, al telefono, Sandro Pacella ed Angelantonio Pica concordano di vedersi direttamente in via Salvini presso la sede della società Green Field System in quanto il secondo ha con sé dei pacchi da depositare presso il nuovo ufficio di Ercole Incalza. Preso tale accordo, Sandro Pacella domanda all'interlocutore: " *... per il regalo, quando te l'ho do?*". Risulta evidente come "*il regalo*", a cui fa riferimento Sandro Pacella, corrisponda ai "*saluti*" di cui alla telefonata del 20 gennaio 2015 e al "*salutare in modo diverso*" di cui alla telefonata del giorno precedente.

La risposta di Sandro Pacella fornisce un'ulteriore indizi sull'illiceità della consegna che deve effettuare Angelantonio Pica. Egli, infatti, indica al suo interlocutore che la consegna sarà fatta quando loro, andando a prendere un caffè, saranno "*solì, solettì*".

Dopo circa venti minuti Sandro Pacella ritelefonava ad Angelantonio Pica e l'invita direttamente a vedersi presso un bar che gli indica e aggiunge "*dopodichè portiamo i pacchi*".

Lo stesso giorno, dopo circa cinque ore, Angelantonio Pica chiede a Sandro Pacella se il giorno successivo si recherà in via Salvini. Alla risposta positiva del secondo il primo replica che l'aspetterà là. A questo punto Angelantonio Pica pronuncia una frase ambigua di non facile comprensione. Egli dice: " *... tanto di devo portare quelle carte ...*" senza specificare di cosa si tratta. Angelantonio Pica, a questo punto, chiede al suo interlocutore un chiarimento: " *... che ha detto Ercole? ... le vuole tutte insieme le carte che gli devo portare? ...*". E' evidente, quindi, che Angelantonio Pica deve consegnare delle cose, che indica come "*le carte*" a Sandro Pacella per Ercole Incalza. Forse, percependo un'incertezza interpretativa dell'interlocutore, Angelantonio Pica afferma: " *... quei fascicoli ...*". Per ben tre volte, come risposta, Sandro Pacella dice al suo interlocutore: "*ti faccio sapere*", mostrando così con chiarezza che deve chiedere ad Ettore Incalza se vuole tutto insieme o meno.

Da una successiva telefonata emerge che Ettore Incalza si trova al Ministero e che verrà accompagnato a casa da Sandro Pacella. Egli, infatti, dice alla figlia " *... tra poco esco ... vengo ... mi porta Sandro*".

Dopo circa un'ora da questa telefonata, è Sandro Pacella a richiamare Angelantonio Pica e gli fornisce la risposta: " *... senti cinque per ello e todo per me ...*". L'interlocutore conferma: "*va bene ... va bene, d'accordo ... ci vediamo domani alle 11 e mezzo lì allora ...*". L'espressione utilizzata da Sandro Pacella: "*cinque per ello e todo per me*" consta di due termini spagnoli il primo significa "*per lui*" ed il secondo "*tutto*". Deve, pertanto, ritenersi che Sandro Pacella abbia inteso dire "*cinque per lui*", con evidente riferimento ad Ettore Incalza, e tutto per me.



I Carabinieri, nel corso di un servizio di appostamento del venerdì 23 gennaio 2015, hanno potuto verificare che l'incontro tra Sandro Pacella ed Angelantonio Pica è realmente avvenuto. Essi, in particolare, hanno visto Angelantonio Pica accedere all'interno dell'immobile ubicato a Roma in via Salvini n° 25, sede della società Green Field System, con una borsa portadocumenti ed una busta di carta di colore giallo di medie dimensioni.

Dopo circa venti minuti i Carabinieri hanno visto arrivare anche Sandro Pacella. Dopo un ulteriore quarto d'ora i militari hanno visto Angelantonio Pica e Sandro Pacella, uscire dal palazzo, salire a bordo della vettura del secondo e, successivamente, scendere dall'automobile ed entrare in un bar poco distante.

Il lunedì successivo, 26 gennaio 2015, Sandro Pacella comunica ad Angelantonio Pica che dovrà portare presso la sede della Green Field System ulteriori pacchi in vista del trasferimento definitivo di Ettore Incalza in tale ufficio. Nel corso della telefonata quando gli interlocutori fissano l'orario e subito dopo che Angelantonio Pica si è offerto di aiutare Sandro Pacella a portare tali pacchi, quest'ultimo aggiunge " ... e porta ... porta pure i saluti finali".

Tale espressione, di per sé priva di senso, richiama quelle utilizzate dagli interlocutori nei giorni precedenti. In particolare si ricorda che, il 19 gennaio 2015, Angelantonio Pica ha detto testualmente: " ... può darsi che vi posso anche salutare in modo diverso" ed il 20 gennaio 2015 ha detto vi posso "salutare in modo diverso".

A dirimere qualsiasi dubbio sulla vera natura dei "saluti finali", giunge la risposta di Angelantonio Pica. Egli, infatti, sorpreso ed infastidito, replica: " ... eh la Madonna ..." ed aggiunge: "... siete ... siete voraci siete ... siete come le lumache ...".

- 3 -

#### (COMPENSI DI SANDRO PACELLA)

Come si è visto Sandro Pacella, pur prestando servizio presso la Struttura Tecnica di Missione Grande Opere come diretto collaboratore dell'ing. Ercole Incalza, risulta essere un dipendente delle Ferrovie del Sud Est srl con sede a Bari (peraltro ha in uso l'utenza 3357680131 intestata alla Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici srl, percependo i redditi da lavoro dipendente di seguito indicati (copia in allegato mod 730)

- Anno d'imposta 2009 euro 155.551,00
- Anno di imposta 2010 euro 173.756,00
- Anno di imposta 2011 euro 155.604,00
- Anno di imposta 2012 euro 157.809,00
- Anno di imposta 2013 euro 175.685,00.

- 4 -

#### (VIAGGI DI SANDRO PACELLA PAGATI DA STEFANO PEROTTI)

Strettissimo è anche il legame tra Sandro Pacella e Stefano Perotti. Le intercettazioni delle conversazioni telefoniche e tra presenti svolte nel corso delle indagini preliminari hanno infatti evidenziato come il secondo faccia costantemente riferimento al primo nei suoi rapporti con Ercole Incalza e come Sandro Pacella abbia anche un ruolo decisionale autonomo specialmente con riferimento alla società Ferrovie del Sud.

Va anche rappresentato che Stefano Perotti ha pagato a Sandro Pacella un viaggio suo e della sua famiglia a Barcellona.

Il 22 aprile 2014, Stefano Perotti ha infatti chiesto a Sandro Pacella di fornirgli le date del suo viaggio in Spagna, in quanto gli ha trovato un buon albergo a Barcellona... *eccoci qua... senti hanno trovato l'albergo ... che mi sembra molto carino... eh... mi dai l'<in-out> così almeno te lo prenoto ... Barcellona... Sandro Pacella fa capire che l'albergo gli serve anche a Madrid ... su ... Barcellona ...su Madrid ... o soltanto ... solo Barcellona ... Madrid no ...*



Stefano Perotti assicura a Pacella che provvederà anche a cercargli l'albergo su Madrid, richiedendogli di fargli arrivare con un messaggio le date precise in modo da poter fare effettuare le prenotazioni "... non me lo ricordavo adesso ti vedo anche Madrid ... non è un problema... avevo capito Barcellona scusa ... no ma siccome Barcellona voglio dire ... lì ci sta Maurizio MACORI che conosce bene mi son fatto dare dalla moglie ... una dritta ... adesso lo chiamo pure per quell'altro ... certo ... no mandami un SMS così lo giro alla ragazza che fa le prenotazioni ... mandami pure... dammi pure Madrid così almeno...".

Stefano Perotti chiama la sua collaboratrice Laura Mazzavillani dell'ufficio di Ravenna, e le dà le istruzioni per prenotare gli alberghi a Barcellona e Madrid per Sandro Pacella e la famiglia "... eccomi qua ... senti... ti ho girato un sms ... perchè ci sono delle date di prenotazione ... per Barcellona e Madrid ... allora... <Sandro Pacella> ... dovrebbe andare lì con la famiglia ... allora ... l'hotel di Barcellona che mi ha consigliato Maurizio MACORI ... è Casa Fuster ... se te lo vuoi segnare ... e ... invece... quello di Barcellona non sapeva cosa consigliare ... sì... scusa ... a Madrid ... a Madrid ... vedi un attimo di fare una ricerca... qualcosa di analogo... sempre in centro ... no ... no... il volo fa tutto lui ... lui soltanto voleva la prenotazione degli alberghi...". Laura Mazzavillani chiede se le spese di questo soggiorno devono essere caricate sulle imprese del gruppo "... okay... okay ... le prenotazioni degli alberghi ... dobbiamo pagare noi? ...". Stefano Perotti, in modo ironico, risponde che si tratta di spese anticipate che Sandro Pacella provvederà a restituire ... sì... poi ci rimborsa... uhm!...

Dalla telefonata n° 19703 del 9 maggio 2014 emerge che l'importo erogato per la vacanza è pari a 726 euro o a 968 euro a secondo della diversa sistemazione alberghiera.

Il 1° giugno 2014 Sandro Pacella, ritornato dalla vacanza, ha ringraziato Stefano Perotti dicendo (telefonata n° 21346) "ti volevo ringraziare di persona" e, rispondendo alla domanda su come fossero andate le vacanze, ha detto: "alla grande ... grazie a te Stefano ...".

La prova della consegna di altre utilità da parte di Stefano Perotti a Sandro Pacella la si ricava dalla telefonata del 4 agosto 2014, laddove il secondo si rivolge all'autista del primo, Roberto Ceciarelli, per chiedergli di ricordargli in quale negozio della "Apple" e' stato acquistato il telefonino in uso alla propria figlia, in modo da poterlo sostituire perche' ancora in garanzia (" ... senti ... una cortesia... è sempre uno dei pensieri carini ... l'Apple ... il telefonino ... che a mia figlia c'ha avuto un problema... però le hanno detto lì alla Apple che è in garanzia... e se lei va al negozio in cui l'hanno comprato glielo sostituiscono gratuitamente ... il negozio qual era? ... così ce la mando..."). Roberto Ceciarelli ricorda a Sandro Pacella che l'acquisto di tale telefono e' avvenuto a Roma in via Flaminia, di fronte al civico n° 362.

Il 14 gennaio 2015, Sandro Pacella chiede a Stefano Perotti se è possibile cambiare la data di rientro di un volo aereo (" ... senti Stefano ti volevo chiedere una cortesia... pensi che sia possibile cambiare i voli di ritorno? ... o chiedo... se no chiedevo a Roberto senza disturbare te ... chiamo Roberto domattina e glielo dico ...").

Stefano Perotti si assume l'incarico di effettuare la verifica chiamando Roberto Ceciarelli. Dalle successive comunicazioni rilevate si trae che Stefano Perotti ha pagato un viaggio aereo di andata e ritorno per l'Argentina, al figlio di Sandro Pacella di nome Luca.

Non avendo avuto alcun riscontro alla sua richiesta di cambiare la data di ritorno del biglietto aereo per il figlio Luca, la mattina del 15 gennaio, Sandro Pacella chiama direttamente Roberto Ceciarelli "... senti Robè dovremmo cambiare i voli di ritorno per mio figlio ... tu ce l'hai la cosa? se no te la mando via e-mail il suo biglietto ... bravo eh ... dunque Pacella Luca ovviamente ... io c'ho tutto sì allora ti dicevo l'andata va bene... tu ce l'hai carta e penna così ti scrivi... lui va a San Paolo - Roma - San Paolo Parigi Roma ed arriva qui il 15 febbraio partendo il 14 o meglio il 15 parte e il 16 febbraio arriva il ritorno quello da cambiare ... è un Roma Fiumicino - Buenos Aires con AZ 680 ... 6-8-0- 680 ..



*partenza il 14 marzo alle 21.45 ... questo al 16 marzo invece del 14 marzo è questo il cambio ... stesso volo eh ... poi esatto poi c'aveva Buenos Aires - Cordoba che partiva con AR 1528 ... il 15 marzo ... 15 marzo alle 14.50 ... questo dovremmo portarlo al 21 marzo ... esatto del ritorno bravo ecco ... quindi praticamente ... Roma - Buenos Aires bravo il 16 ... con lo stesso aereo ... stesso volo poi Buenos Aires - Cordoba (Argentina) invece del 16 il 21 marzo ... invece del 15 marzo ... il 21 marzo ...".*

Roberto Ceciarelli assicura che provvederà ad interessare gli uffici di Ravenna per provvedere al cambio della data per il rientro ("*...il 21 marzo perfetto adesso glielo dico subito a Ravenna ... invece del 15 marzo ... il 21 marzo esatto ...glielo dico subito gli faccio sapere ...*").

Dopo pochi minuti, Stefano Perotti richiama Laura Mazzavillani per chiederle di chiamare Roberto Ceciarelli per cambiare l'orario del volo del figlio di Sandro Pacella. La sua interlocutrice gli dice che Roberto Ceciarelli l'ha già informata e sta aspettando di sapere qual è il costo del cambio della prenotazione: "*... mi ha chiamato stamattina... sì ... sì ... mi ha chiamato stamattina... gli ho già... appena ho il costo dell'agenzia glielo dico ...*".

Alle 15.51 Roberto Ceciarelli chiama Stefano Perotti e gli dice che il cambio della prenotazione costa 300 euro. Egli afferma: "*... disturbavo per una cosa ... oggi mi ha chiamato Sandro ... ha chiamato ha detto che viene 300 euro fare il cambio ...*". Stefano Perotti dà disposizioni di <procedere> autorizzando l'ulteriore spesa "*... ma se lui ci tiene comunque facciamogliela 'sta cosa ... digli di procedere e basta ... procediamo ... procediamo ... okay ...*".

- 5 -

(RAPPORTO CON MASSIMO ROMOLINI)

Da chiarire è il rapporto tra Sandro Pacella e Massimo Romolini. Costui è un ispettore della Guardia di Finanza, già in servizio presso la Sezione di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica di Firenze, attuale componente dello segreteria del vice ministro alle Infrastrutture Riccardo Nencini.

Egli il 6 agosto 2014 viene raggiunto da una telefonata (conversazione n° 516) di Sandro Pacella che gli domanda se fosse stato in Procura ("*... volevo sapere com'era andata ... se eri andato in Procura...*"). Massimo Romolini afferma di non esserci stato, ma gli dice che avrebbe acquisito notizie l'indomani "di quella questione".

Il giorno successivo, il 7 agosto 2014, Massimo Romolini ritelefonava a Sandro Pacella e, dopo aver appreso che questi non era in ufficio, gli fa intendere che gli vuole parlare a voce quando lui rientra. In effetti lo stesso pomeriggio del 7 agosto 2014 Massimo Romolini si è accordato con Sandro Pacella per vedersi nell'ufficio di quest'ultimo.

### **SCELTA DELLA MISURA.**

- 1 -

(ERCOLE INCALZA)

Con riferimento ad Ercole Incalza la misura della custodia cautelare in carcere è idonea a salvaguardare la sopra esposta esigenza cautelare, in quanto in grado di scongiurare, in radice, il pericolo di reiterazione criminosa. Ogni altra misura risulta, al contrario, inadeguata a salvaguardare l'esigenza cautelare descritta.

In particolare non può essere disposta a carico di Ercole Incalza la misura interdittiva della sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio perché il medesimo, almeno formalmente, ha già cessato le sue funzioni di capo della Struttura Tecnica di Missione e, comunque, al di là delle sue formali attribuzioni, come si è visto, sarebbe ancora in grado di condizionare l'attività di organi istituzionali.

Si ricorda, peraltro, che in tema di misure cautelari personali, la prognosi sfavorevole circa la commissione di reati della stessa specie di quelli per cui si procede non è impedita dalla circostanza che l'indagato abbia dismesso l'ufficio o la funzione, nell'esercizio dei quali, abusando della sua qualità o dei suoi poteri o altrimenti illecitamente determinandosi, ha realizzato la condotta criminosa, atteso che l'art. 274, lett. c), c.p.p. fa riferimento alla probabile commissione di reati della stessa specie, cioè di reati che offendono lo stesso bene giuridico e non già di fattispecie omologhe a quella per cui si procede.

Parimenti la misura del divieto temporaneo di esercitare attività professionali o imprenditoriali sarebbe inadeguata. Invero Ercole Incalza formalmente non risulta operare come imprenditore o legale rappresentante talché tale divieto potrebbe essere facilmente eluso dal medesimo. In ogni caso il termine di sei mesi previsto dal secondo comma dell'art. 308 del c.p.p. appare troppo modesto per fronteggiare adeguatamente la minaccia.

Una misura non detentiva non impedirebbe ad Ercole Incalza la prosecuzione della sua attività criminale. Egli, infatti, avrebbe comunque una grande libertà di movimento e, principalmente, di comunicazione con conseguente possibilità di perseverare nella commissione dei delitti della stessa natura di quelli per i quali è indagato.

Da ultimo va esclusa l'adeguatezza anche della misura degli arresti domiciliari. La personalità di Ercole Incalza, quale delineata nelle pagine precedenti, inducono a ritenere che il medesimo non sia propenso ad osservare in modo spontaneo le prescrizioni dell'autorità giudiziaria e di polizia.

In particolare, va sottolineato, che Ercole Incalza è ben consapevole di essere oggetto di gravi sospetti attinenti la correttezza del suo agire in seno al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Questa considerazione, come scrive il Pubblico Ministero, si evince da molteplici fatti:

- egli è indagato anche nell'ambito del procedimento penale n° 25186/10-21 (inerente vicende relative ai lavori per la realizzazione del Passante Ferroviario Alta Velocità del Nodo di Firenze), nel quale, il 17 ottobre 2014, è stato emesso avviso di chiusura delle indagini preliminari, tra l'altro per il reato di cui all'art. 416 del codice penale;
- egli è stato oggetto di numerosi articoli di stampa, che segnalano l'anomalia della sua *persistente* presenza presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il suo ruolo consolidato di potere con riguardo alla gestione delle "grandi opere"; tali articoli di stampa sono oggetto di numerose conversazioni intercettate, nelle quali Ercole Incalza manifesta al contempo insofferenza per gli attacchi giornalistici e compiacimento per i riferimenti al suo *potere*;
- presso la sua abitazione, nel febbraio 2014, è stato commesso un furto: dai dialoghi intercettati come sopra già riportati e commentati, si comprende che lo stesso Ercole Incalza e la figlia Antonia ipotizzano che questo furto abbia avuto una matrice anomala (si ricorda che nel corso della conversazione n° 3237 del 3 febbraio 2014, Antonia Incalza afferma: "... cercavano qualcosa perché sono stati solo in camera della mamma...hanno solo buttato giu' tutto ma non hanno preso niente..." ed Ercole Incalza, addirittura ridendo, risponde: "quindi abbiamo capito chi erano insomma..." e che nel corso della conversazione n° 13997 del 31 marzo 2014 Sauro Serini, parlando con Giulio Burchi, afferma "una vocina mi ha detto che sono entrati che sono entrati i ladri a casa di Incalza... ed hanno portato via solo dei gran documenti").

Gli accadimenti descritti e gli altri ancora riportati nella richiesta di misura cautelare non hanno minimamente scalfito la convinzione di Ercole Incalza di poter continuare a commettere reati in modo del tutto indisturbato. Tali circostanze inducono a ritenere che l'indagato non tenga in alcun conto gli ordini dell'autorità giudiziaria e possa, in qualsiasi

modo, anche con la collaborazione della figlia Antonio, stando agli arresti domiciliari (sia pure con l'obbligo di non comunicare con persone estranee \*), condizionare l'esito delle indagini ancora da svolgere e perseverare nella sua attività delittuosa.

Si ricorda che in tema di misure cautelari personali, è legittima l'esclusione degli arresti domiciliari quando sia possibile pronosticare, all'esito di una valutazione globale sia degli elementi inerenti la gravità e le circostanze del fatto sia della personalità del prevenuto, che il sottoposto si sottrarrà all'osservanza delle prescrizioni attraverso il mancato assolvimento degli obblighi connessi all'esecuzione della misura domestica

La misura della custodia cautelare in carcere è anche proporzionata all'entità del fatto e alla sanzione che si ritiene possa essere irrogata a Ercole Incalza.

Deve escludersi, invece, che con la sentenza possa essere concessa all'indagato sia la sospensione condizionale sia una inferiore a tre anni di reclusione stante la gravità dei delitti commessi. Si ricorda che la pena edittale minima per il delitto di corruzione è pari a quattro anni di reclusione e che, in tema di applicazione e di scelta delle misure cautelari, la valutazione del giudice circa la concedibilità della sospensione condizionale della pena, richiesta dall'art. 275, comma secondo-bis, del c.p.p. non può tenere alcun conto delle opzioni dell'indagato per riti alternativi, trattandosi di evenienze processuali future ed incerte che dipendono, da un'espressa e formale manifestazione di volontà sia dell'interessato che del pubblico ministero.

Va, da ultimo, segnalato che Ercole Incalza ha, sebbene da qualche mese, già superato i 70 anni, cioè il limite dettato dal quarto comma dell'art. 275 del c.p.p. per l'applicazione della custodia cautelare in carcere.

Tutti gli elementi sopra esposti inducono tuttavia a ritenere che sussistano delle esigenze cautelari di "*eccezionale rilevanza*". In proposito occorre rilevare che a carico dell'indagato non sussistono solo le esigenze indicate dall'art. 274, primo comma, lettera c), ma anche quelle indicate dallo stesso comma alla lettera a).

Nel caso in esame non sussistono le ragioni ostative previste dai commi 4 e 4 bis dall'art. 275 del c.p.p.

- 2 -

(STEFANO PEROTTI)

Anche con riferimento a Stefano Perotti la misura della custodia cautelare in carcere è l'unica idonea a salvaguardare la sopra esposta esigenza cautelare, in quanto in grado di scongiurare, in radice, il pericolo di reiterazione criminosa. Ogni altra misura risulta, al contrario, inadeguata a salvaguardare l'esigenza cautelare descritta.

In particolare non può essere disposta a carico di Stefano Perotti la misura interdittiva del divieto temporaneo di esercitare attività professionali o imprenditoriali sarebbe inadeguata. Invero, come si è visto, Stefano Perotti non solo agisce solo come professionista e come legale rappresentante di alcune società, ma controlla anche l'operato di altre società e persone senza aver alcun formale legame con le medesime.

In ogni caso, il termine di sei mesi previsto dal secondo comma dell'art. 308 del c.p.p. appare troppo modesto per fronteggiare adeguatamente la minaccia.

Anche con riferimento a Stefano Perotti una misura non detentiva non impedirebbe la prosecuzione della sua attività criminale. Egli, infatti, avrebbe comunque una grande libertà di movimento e, principalmente, di comunicazione, con conseguente possibilità di perseverare nella commissione dei delitti della stessa natura di quelli per i quali è indagato.

Va esclusa l'adeguatezza anche della misura degli arresti domiciliari. Anche in questo caso la personalità di Stefano Perotti, quale delineata nelle pagine precedenti, induce a ritenere che il medesimo non sia propenso ad osservare in modo spontaneo le prescrizioni dell'autorità giudiziaria e di polizia.

Come osserva il Pubblico Ministero, nonostante che anche Stefano Perotti abbia la consapevolezza di quadro oggettivamente allarmante di sospetti nei confronti della sua persona, egli ha proseguito imperterrita nella gestione illecita dei suoi affari palesando anche lui, una convinzione di sostanziale impunità.

Si ricorda che in tema di misure cautelari personali, è legittima l'esclusione degli arresti domiciliari quando sia possibile pronosticare, all'esito di una valutazione globale sia degli elementi inerenti la gravità e le circostanze del fatto sia della personalità del prevenuto, che il sottoposto si sottrarrà all'osservanza delle prescrizioni attraverso il mancato assolvimento degli obblighi connessi all'esecuzione della misura domestica.

Va, peraltro, osservato che Stefano Perotti, per la conduzione dei suoi affari, si avvale dell'operato di una serie di familiari alcuni anche con lui conviventi. Egli, infatti, può contare sulla complicità della moglie Christine Mor, nonché dei figli Corinne Perotti e Philippe Perotti e degli affini Isabelle Mor, Daniel Mor e Giorgio Mor. Tenuto conto che la misura cautelare applicata è datata anche dalla sussistenza d'un pericolo di inquinamento probatorio appare evidente che Stefano Perotti, qualora agli arresti domiciliari, potrebbe facilmente alterare l'esito delle indagini da svolgere attraverso l'ausilio dei suoi familiari.

La misura della custodia cautelare in carcere è anche proporzionata all'entità del fatto e alla sanzione che si ritiene possa essere irrogata a Stefano Perotti.

Deve escludersi, invece, che con la sentenza possa essere concessa all'indagato sia la sospensione condizionale sia inferiore a tre anni di reclusione stante la gravità dei delitti commessi. La misura è applicata con riferimento a Stefano Perotti per ben cinque delitti (n° 1: tentata induzione indebita; n° 2: turbata libertà degli incanti; n° 3: turbata libertà del procedimento di scelta del contraente; n° 4: turbata libertà del procedimento di scelta del contraente e n° 19: corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio).

Si ricorda che la pena edittale minima per il delitto di corruzione è pari a quattro anni di reclusione e che, in tema di applicazione e di scelta delle misure cautelari, la valutazione del giudice circa la concedibilità della sospensione condizionale della pena, richiesta dall'art. 275, comma secondo-bis, del c.p.p. non può tenere alcun conto delle opzioni dell'indagato per riti alternativi, trattandosi di evenienze processuali future ed incerte che dipendono, da un'espressa e formale manifestazione di volontà sia dell'interessato che del pubblico ministero.

Nel caso in esame non sussistono le ragioni ostative previste dai commi 4 e 4 bis dall'art. 275 del c.p.p.

- 3 -

(FRANCO CAVALLO E SANDRO PACELLA)

Con riferimento a Franco Cavallo e a Sandro Pacella la misura della custodia cautelare in carcere richiesta dal Pubblico Ministero appare eccessiva.

Si ricorda che per i medesimi le esigenze cautelari ravvisate sono solo quelle relative alla ripetizione delle condotte delittuose. Essi, inoltre, a differenza di Stefano Perotti, sono oggetto di cautela con riferimento a un solo delitto (Sandro Pacella) o a due delitti (Franco Cavallo).

Il ruolo svolto dai medesimi nella commissione dei reati è, inoltre, di gran lunga inferiore a quello avuto da Stefano Perotti e da Ercole Incalza, avendo essi solo collaborato ed agevolato quest'ultimi nella realizzazione delle fattispecie criminose.

Ciò posto va osservato che anche per Franco Cavallo e per Sandro Pacella una misura solo interdittiva non sarebbe sufficiente ad arginare le esigenze cautelari. Invero le misure del divieto temporaneo di esercitare attività professionali o imprenditoriali per Franco Cavallo e la sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio per Sandro Pacella potrebbe facilmente essere eluse da entrambi e, comunque, non impedirebbe agli stessi la

prosecuzione delle loro attività criminose che, come si è visto, non si sono estrinsecate in atti relativi ai propri uffici o funzioni.

Anche con riferimento a Franco Cavallo e a Sandro Pacella una misura non detentiva non impedirebbe la prosecuzione della sua attività criminale. Essi, infatti, avrebbero comunque una grande libertà di movimento e, principalmente, di comunicazione, con conseguente possibilità di perseverare nella commissione dei delitti della stessa natura di quelli per i quali sono indagati.

Ai sensi del terzo comma dell'art. 275 del c.p.p. la custodia cautelare in carcere può essere disposta soltanto quando ogni altra misura risulti inadeguata. Nel caso in esame deve ritenersi misura più adeguata e proporzionata all'entità del fatto ed alla personalità del prevenuto quella degli arresti domiciliari.

Le descritte esigenze cautelari possono, infatti, essere adeguatamente salvaguardate attraverso la misura degli arresti domiciliari con divieto assoluto di comunicare, anche a mezzo telefono o fax, con persone diverse dagli stretti familiari o da quelle che con lui coabitano e, in particolare, con gli altri coimputati. Allo stato, non sussistono, infatti, elementi specifici, inerenti ai fatti, alle loro motivazioni ed alla personalità dei soggetti che facciano ritenere che Franco Cavallo e Sandro Pacella siano in qualche modo propensi all'inosservanza dell'obbligo di non allontanarsi dal domicilio a fini criminosi, perseguiti ad ogni costo, in violazione della cautela impostagli.

A Franco Cavallo e a Sandro Pacella va imposto il divieto assoluto di comunicare, anche a mezzo telefono o fax, con persone diverse dagli stretti familiari o da quelle che con lui coabitano e, in particolare, con gli altri coimputati

Il dettato normativo del secondo comma dell'art. 284 c.p.p. nel consentire di regolare le forme di esecuzione della misura cautelare degli arresti domiciliari e di modularne il concreto regime modale attraverso limiti o divieti per l'imputato di comunicare con persone estranee al nucleo dei suoi familiari coabitanti ovvero con persone che stabilmente lo assistano non può, infatti, ritenersi in alcun modo circoscritto alla riconosciuta esistenza delle sole esigenze cautelari di natura endoprocedurale e non anche, invece ed in uguale misura, alle esigenze di prevenzione sociale e di cautela volte a scongiurare il pericolo di commissione di ulteriori reati della stessa specie di quelli ascritti al soggetto in stato di custodia domiciliare (e parimenti, per l'identità della ratio ispiratrice della possibilità di applicare le ridette limitazioni interpersonali, anche ad eventuali esigenze connesse al pericolo di fuga del prevenuto ex art. 274 c.p.p., lett. b) (si confronti Cass., 15 ottobre 2008, n° 3516)

La misura degli arresti domiciliari è anche proporzionata all'entità del fatto e alla sanzione che si ritiene possa essere irrogata a Franco Cavallo e Sandro Pacella.

Con riferimento a Sandro Pacella si ricorda che il minimo edittale della pena stabilita dagli articoli 319 e 321 del codice penale è pari a quattro anni di reclusione.

Relativamente a Franco Cavallo va rilevato che, sebbene i reati per i quali va applicata la misura cautelare nei suoi confronti, abbiano dei limiti edittali più bassi (il capo n° 1 è contestato nella forma del tentativo), comunque la gravità dei medesimi porta a ritenere l'inapplicabilità a suo favore del beneficio della sospensione condizionale della pena.

Si ricorda che, in tema di misure cautelari, la valutazione prognostica che con la sentenza possa essere concessa la sospensione condizionale della pena, il cui esito positivo impedisce l'applicazione della "custodia cautelare", secondo la lettera dell'art. 275, comma 2 bis, c.p.p., deve essere effettuata anche nell'ipotesi in cui vengano disposti gli arresti domiciliari, il cui rilevante e decisivo contenuto di limitazione della libertà personale è stato ben tenuto presente dal legislatore quando, al comma 5 dell'art. 284 c.p.p., ha stabilito che l'imputato agli arresti domiciliari "si considera in stato di custodia cautelare" (si confronti Cass. pen. Sez. II 21.11.1997 n. 6480)



In tema di applicazione e di scelta delle misure cautelari, la valutazione del giudice circa la concedibilità della sospensione condizionale della pena, richiesta dall'art. 275, comma secondo-bis, cod. proc. pen., non può tenere alcun conto delle (quantunque preannunciate) opzioni dell'indagato per riti alternativi, trattandosi di evenienze processuali future ed incerte che dipendono, da un'espressa e formale manifestazione di volontà sia dell'interessato che del pubblico ministero. (Rigetta, Trib. lib. Perugia, 29 Novembre 2006) Cass. pen., Sez. IV, 24/05/2007, n.42682

**per questi motivi**

- ordina agli ufficiali e agli agenti di polizia giudiziaria di catturare **Ercole Incalza** (con riferimento ai capi d'imputazione n° 1 e n° 19) e **Stefano Perotti** (con riferimento ai capi d'imputazione n° 1, n° 2, n° 3, n° 4 e n° 19) e di condurli immediatamente in un istituto di custodia per rimanervi a disposizione dell'autorità giudiziaria;
- indica in giorni trenta il termine di durata della cautela disposta per esigenze probatorie
- ordina che, prima del trasferimento nell'istituto di custodia, gli indagati non siano assoggettati a limitazioni della libertà, se non per il tempo e con le modalità strettamente necessarie per la loro traduzione;
- dispone, ai sensi dell'art. 96 delle disp. att. al c.p.p., che Ercole Incalza e Stefano Perotti siano tenuti separati tra loro;
- rigetta nei confronti di Franco Cavallo e di Sandro Pacella la richiesta di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere;
- ordina nei confronti di **Franco Cavallo** (con riferimento ai capi d'imputazione n° 1 e n° 4) e nei confronti di **Sandro Pacella** (con riferimento al capo d'imputazione n° 19) l'applicazione della misura coercitiva degli arresti domiciliari presso le loro rispettive residenze o comunque presso i loro domicili, luoghi dove dovranno rimanere custoditi con divieto di allontanarsi senza preventiva autorizzazione;
- impone a Franco Cavallo e Sandro Pacella il divieto di comunicare, anche a mezzo telefono, computer o fax, con persone diverse da quelle che con loro coabitano;
- rigetta per tutti gli indagati la richiesta di applicazione di misure cautelari con riferimento al delitto di cui al capo d'imputazione n° 20;
- rigetta la richiesta di applicazione di misure cautelare nei confronti di **Massimo Fiorini**;
- delega per il controllo sull'osservanza della misura imposta i Carabinieri territorialmente competenti;
- dispone che copia del provvedimento sia trasmessa, a cura della polizia giudiziaria o della cancelleria, al direttore dell'istituto penitenziario perché provveda a quanto stabilito dal primo comma bis dell'art. 94 delle disp. att. al c.p.p.
- manda alla cancelleria affinché la presente ordinanza, e la richiesta del pubblico ministero, con gli atti presentati con la stessa, siano depositati presso la cancelleria medesima, dopo l'esecuzione, con notifica ai difensori del relativo avviso di deposito;
- ordina che la presente ordinanza sia immediatamente trasmessa in duplice copia al pubblico ministero per l'esecuzione.

Firenze, 11 marzo 2015.

Il giudice

(Angelo Antonio Pezzuti)

Angelo Antonio Pezzuti

Ordinanza consegnata in cancelleria, per l'esecuzione, il 11-3-2015

Il cancelliere  
CANCELLIERE

IL PRESENTE ATTO E' COMPOSTO DA LAURA FRANCINI

n° 268 PAGINE CON NUMERAZIONE

PROGRESSIVA DAL n° 1 AL n° 269 ed

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Firenze 11.3.2015 CANCELLIERE

IL CANCELLIERE  
LAURA FRANCINI

